



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario n. 60 del 14 Novembre 2012

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Salaria Antica est n° 27
- edificio B2 -
Località S. Antonio - Pile

Bura: Tel. 0862/364211- 364221- Fax. 0862/364219
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online: Tel. 0862/364702 - 364223 - 364222

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall'1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le **determinazioni direttoriali e dirigenziali** per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

Parte I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

DELIBERAZIONI

- CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE 02.10.2012, n. 128/5:

Comune di Villetta Barrea (AQ) - Variante generale al Piano Regolatore Generale - recepimento con modifiche al vigente Piano Regionale Paesistico (P.R.P.).....Pag. 8

- GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 10.09.2012, n. 582:

L.R. 20/2000 e s.m. ed i. -“Testo unico in materia di Sport e Tempo ed impiantistica sportiva” – Riparto dei contributi dal Titolo II al IX. – Anno 2011. -Pag. 8

DELIBERAZIONE 08.10.2012, n. 636:

Legge Regionale 29 luglio 1998 n. 64 - articolo 19 - Regolamento dell’A.R.T.A. - Agenzia Regionale per la Tutela dell’Ambiente adeguato ai rilievi di cui alla D.G.R. n. 203/2012. Approvazione..... Pag. 37

DELIBERAZIONE 08.10.2012, n. 637:

L.R. 3 aprile 1995 n. 27 – Approvazione del logo del corpo delle Guardie Ecologiche Volontarie della Regione Abruzzo.....Pag. 122

DELIBERAZIONE 08.10.2012, n. 646:

Approvazione Protocollo d’intesa tra Regione Abruzzo, Direzione Regionale del Lavoro, Direzione Regionale Inail, in materia di “Trasmissione informatizzata della notifica preliminare di avvio lavori nei cantieri”.Pag. 124

DELIBERAZIONE 08.10.2012, n. 648:

Variatione al bilancio di previsione 2012 per l’iscrizione delle risorse relative alla soppressa Azienda di Promozione Turistica Regionale, ai sensi dell’articolo 20, comma 5, della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 1.....Pag. 131

DELIBERAZIONE 08.10.2012, n. 649:

L.R. 20/2000 e s.m. ed i. -“Testo unico in materia di Sport e Tempo ed impiantistica sportiva” – Riparto dei contributi dal Titolo II al IX. – Anno 2011. – Sostituzione dell’ All. “B8”) alla DGR 582/2012.Pag. 137

DELIBERAZIONE 12.11.2012, n. 735:

Attuazione PAR-FAS Abruzzo 2007-2013 – Linea di Azione I.3.1.c: iniziative ed eventi

sportivi – Avvio definizione SAD: Approvazione dell’Avviso Pubblico per la concessione di contributi in conto capitale per sostenere investimenti di: ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi, organizzazione di eventi , acquisto di attrezzature per la pratica sportiva da parte dei disabili nonché acquisto di attrezzature salvavita. ANNO 2012. Pag. 141

DELIBERAZIONE 12.11.2012, n. 736:

Attuazione PAR FAS Abruzzo 2007/2013 – Linea di Azione V. 3.1.b –Avvio definizione SAD: Approvazione dell’Avviso Pubblico per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati per progetti di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana.Pag. 188

DELIBERAZIONE 12.11.2012, n. 737:

Attuazione PAR FAS Abruzzo 2007/2013 – Linea di Azione V. 3.1.b –Avvio definizione SAD: Approvazione dell’Avviso Pubblico per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati per progetti di innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale.....Pag. 219

DECRETI

• COMMISSARIO AD ACTA

DECRETO 01.10.2012, n. 46:

Modifica e integrazione Decreto del Commissario ad Acta n. 26/2012 del 04.07.2012 – Misure di compartecipazione alla spesa farmaceutica convenzionata - codifica esenzione per patologia – Pag. 249

DECRETO 09.10.2012, n. 50:

Integrazione Decreto del Commissario ad Acta n. 46/2012 del 01.10.2012 – Codifica esenzione per patologia – Pag. 250

DECRETO 11.10.2012, n. 51:

Approvazione linee guida regionali recanti “Il malato terminale nella rete delle cure palliative: dall’ospedale al domicilio” Pag. 253

DECRETO 11.10.2012, n. 52:

Determinazione del fabbisogno di assistenza residenziale e semiresidenziale della Regione Abruzzo per la non autosufficienza, disabilità - riabilitazione, salute mentale e dipendenze patologiche Pag. 290

• PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 16.10.2012, n. 16:

Nomina componenti COMMISSIONE CONSILIARE DI VIGILANZA Pag. 331

DETERMINAZIONI

Interdirigenziali

- DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INNOVAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMATIVE E SOCIALI. GOVERNANCE. SISTEMA NORMATIVO E SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE PASSIVE DEL LAVORO

DETERMINAZIONE 08.10.2012, n. DL22/112 DL23/56:

PO FSE 2007-2013- P.O. 2009-2010-2011. Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione”- Asse 2 “Occupabilità” – Asse 3 “Inclusione Sociale” - Progetto Speciale Multiasse “Cooperare 2012” - Avviso pubblico per l’accesso agli incentivi alle società cooperative finalizzati all’incremento dell’occupazione. Approvazione risultanze istruttoria di ricevibilità/ammissibilità – II° tranche..... Pag. 331

Dirigenziali

- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

PROVVEDIMENTO A.I.A. 01.10.2012, n. 10/12:

Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale Titolo III bis) - Variante non sostanziale all’AIA n.14/10 del 31.12.2010. ACIAM SpA – Sede legale Via Edison, 27 – 67051 Avezzano (Aq). Sede impianto: Località “La Stanga” – Comune di Aielli (Aq). Attività svolta: Impianto di trattamento meccanico biologico relativo: - Linea produzione di frazione organica stabilizzata (F.O.S.); - Linea produzione di compost...Pag. 335

DETERMINAZIONE 15.10.2012, n. DA21/39:

D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 n. 45 s.m.i. – Autorizzazioni regionali n. DF3/28 del 17/03/2003 - DN3/44 del 17.03.2008 - DR4/71 del 7 luglio 2011. Volturazione della titolarità da: “EREDI TERTULLIANI ALFREDO DI RUGGIERI GEMMA” a “RESNOVA Snc di D’ACHILLE PAOLO & DE SANTIS CRISTIAN”- Sede legale: Via Gino Bartali, 7 64046 Montorio al Vomano (TE).....Pag. 336

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO CREDITO, SVILUPPO LOCALE, DIVERSIFICAZIONE E RICERCA

DETERMINAZIONE 11.10.2012, n. DH28/107:

P.S.R. 2007/2013 – Asse 4 (Approccio Leader) – Approvazione e concessione di aiuto in favore del GAL “Abruzzo Italico Alto Sangro”. Domanda aiuto n. 94751064398.....Pag. 337

DETERMINAZIONE 11.10.2012, n. DH28/108:

P.S.R. 2007/2013 – Asse 4 (Approccio Leader) – Approvazione e concessione di aiuto in favore del GAL “Società Consortile Maiella Verde Arl” disposta con Determinazione AFG003 del 21.02.2012 e Domanda aiuto n. 94751103048.....Pag. 338

DETERMINAZIONE 11.10.2012, n. DH28/110:

P.S.R. 2007/2013 – Asse 4 (Approccio Leader) – Approvazione e concessione di aiuto in favore del GAL “Terre Pescaresi Società Consortile a.r.l.”. Domanda aiuto n. 94751102545 del 30.11.2011.....Pag. 339

- DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E LOGISTICA
SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI

DETERMINAZIONE 16.10.2012, n. DE9/108:

Autorizzazione al pubblico esercizio degli impianti fune in Comune di Roccaraso (AQ), gestiti dalla SIFATT S.r.l., art. 21 della L.R. 24/2005.....Pag. 341

- DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 02.08.2012, n. DI8/43:

Cava di ghiaia in località “Casa Bianca” del Comune di Notaresco (Provincia di Teramo) Ditta: EDIL VOMANO SAS. (Partita Iva 00091470674). Autorizzazione ampliamento..... Pag. 343

DETERMINAZIONE 02.08.2012, n. DI8/45:

Cava di ghiaia in località “La Martina” del Comune di Pollutri (Provincia di Chieti). Ditta: C.O.P.I. SRL. (Partita Iva 01692690694). Autorizzazione apertura..... Pag. 345

DETERMINAZIONE 27.09.2012, n. DI8/50:

Cava di ghiaia in località “Piane Vomano” del Comune di Morro D’oro (Provincia di Teramo) Ditta:LA TERNA SRL. (Partita Iva 01520110675). Autorizzazione apertura..... Pag. 346

DETERMINAZIONE 27.09.2012, n. DI8/51:

Cava di argilla in località “Ferrauto” del Comune di Loreto Aprutino (Provincia di Pescara) ditta: FORNACE CARULLI SRL (Partita Iva 00066500687). Autorizzazione proroga.....Pag. 348

DETERMINAZIONE 15.10.2012, n. DI8/59:

Cava di ghiaia in località “Silvetta” – Comune di Notaresco (TE) Ditta Edilstrade s.n.c.- Archiviazione istanza di apertura Pag. 349

Parte II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESCARA

- Estratto atto di determinazione n. 1494 del 04.06.2012 .La Provincia di Pescara, con atto di determinazione n. 1494 del 04.06.2012 a firma del Dirigente del Settore V – Opere Pubbliche Ing. Paolo D’Incecco, ha disposto la liquidazione diretta delle indennità di espropriazione e di occupazione alle ditte che hanno accettato e convenuto la cessione volontaria, proprietarie delle porzioni di immobili necessari per la esecuzione dei Lavori di completamento e ripristino delle condizioni di sicurezza sulla S.P. Penne—Roccafina-damo-Arsita tra il km 6+400 ed il km. 6+600;.....Pag. 350

- Estratto atto di determinazione n. 2284 del 23.08.2012. L’Amministrazione Provinciale di Pescara – Demanio Strade Pubbliche, con atto di determinazione n. 2284 del 23.08.2012 avente per oggetto “Lavori di completamento e sistemazione pertinenze sulla S.P. Barberi-

- Collecervino-Penne” - Pronuncia di esproprio, ha disposto l’espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Collecervino; Pag. 350**
- Estratto atto di determinazione n. 2285 del 23.08.2012. L’Amministrazione Provinciale di Pescara – Demanio Strade Pubbliche, con atto di determinazione n. 2285 del 23.08.2012 avente per oggetto “Lavori di urgenza per il ripristino della viabilità sulla S.P. Penne-Roccafina-damo-Arsita Km. 16+700” - Pronuncia di esproprio, ha disposto l’espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Penne;Pag. 351
- **CITTÀ DI GIULIANOVA (TE)**
Avviso di asta pubblica per l’alienazione aree situate nel Comune di GiulianovaPag. 352
 - **COMUNE DI ANVERSA DEGLI ABRUZZI (AQ)**
Graduatoria definitiva per l’assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.....Pag. 354
 - **COMUNE DI PENNADOMO (CH)**
PROGETTO ESECUTIVO DI BONIFICA DELL’AREA DI DISCARICA R.S.U. - LOCALITÀ FONTE CANALE COD. VS210018.....Pag. 355
 - **COMUNE DI ROSCIANO (PE)**
Avviso di deposito Piano Regolatore Generale. “Variante Parziale relativa alla riorganizzazione della viabilità della frazione di Villa Oliveti ed alla valorizzazione del comparto denominato “S. Antonio”.....Pag. 355
 - **AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE**
 - **Avviso di adozione modifiche al Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l’assetto idrogeologico P.A.I. – progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione – adozione misure di salvaguardia..... Pag. 357**
 - **Piano di bacino del fiume Tevere – 6[^] stralcio funzionale – P.s. 6 per l’assetto idrogeologico – P.A.I. – primo aggiornamento..... Pag. 360**
 - **IMPRESA ANFRADO SRL**
In nome e per conto del
CONSORZIO BONIFICA CENTRO
- quale Autorità Espropriante –
 - **Decreto di esproprio definitivo n.3 a favore del Demanio della Regione Abruzzo(c.f. 80003170661) con sede in L’Aquila, per l’espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di MOSCUFO occorrenti per Progetto di collegamento Impianto Irriguo Sinistra Pescara – Impianto Irriguo Tavo Saline..... Pag. 361**
 - **Decreto di esproprio definitivo n. 4 a favore del Demanio della Regione Abruzzo(c.f. 80003170661) con sede in L’Aquila, per l’espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di PIANELLA occorrenti per Progetto di collegamento Impianto Irriguo Sinistra Pescara – Impianto Irriguo Tavo Saline..... Pag. 367**

 PARTE I

 LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI
 DELLA REGIONE E DELLO STATO

 ATTI

 DELIBERAZIONI DEL
 CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

Omissis

DELIBERAZIONE 02.10.2012, n. 128/5:

Comune di Villetta Barrea (AQ) - Variante generale al Piano Regolatore Generale - recepimento con modifiche al vigente Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)

IL CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

a maggioranza Statutaria espressa con voto palese

DELIBERA

per le finalità esplicitate nella premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di:

1. approvare, ai sensi dell'articolo 2 bis della Legge regionale n. 2/2003 e successive modificazioni, le varianti al Piano Regionale Paesistico, richieste dal Comune di Villetta Barrea, così come proposto dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 357/C dell'11 giugno 2012 ed esplicitate nel parere 2011/6758 con prescrizioni emesso dal Comitato Regionale per i Beni Ambientali nella seduta del 28.7.2011, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente agli elaborati elencati;
2. dare atto che la presente deliberazione costituisce assenso anche ai sensi dell'articolo 145 del D.Lgs. n. 42/2004 e successive modificazioni;
3. dare atto che, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'articolo 2 bis della L.R. n. 2/2003 e suc-

cessive modificazioni, la presente deliberazione rappresenta la condizione imprescindibile per la definitiva approvazione della variante al Piano Regolatore Generale;

4. trasmettere la presente deliberazione al Presidente della Giunta regionale per i successivi adempimenti di competenza della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia.

 DELIBERAZIONI DELLA
 GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 10.09.2012, n. 582:

L.R. 20/2000 e s.m. ed i. - "Testo unico in materia di Sport e Tempo ed impiantistica sportiva" - Riparto dei contributi dal Titolo II al IX. - Anno 2011. -

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate le LL.R.R. n° 1 (Legge Finanziaria Regionale 2011) e n° 2 (Bilancio di previsione 2011) del 10/01/2011;

Considerato che la L.R. n. 7/3/2000, n. 20 recante " Testo unico in materia di sport ed impiantistica sportiva", in particolare, l'art. 2, comma 1, stabilisce che la Regione interviene finanziariamente a sostegno delle iniziative in materia di sport realizzate nel proprio territorio mediante uno stanziamento, stabilito, per l'anno 2011, pari ad €200.000,00 sul capitolo 91502 alla U.P.B. 10.01.003;

Considerato altresì, che l'art. 3 della predetta legge regionale individua i destinatari e le iniziative oggetto di finanziamento secondo quanto contenuto nei seguenti Titoli, e precisamente:

TITOLO II - Attività sportiva promozionale, agonistica ed amatoriale;

TITOLO III - Interventi a sostegno dello

sport abruzzese non professionistico ai massimi livelli;

TITOLO IV - Promozione e sostegno dell'attività sportiva di base;

TITOLO V - Manifestazioni sportive e convegni;

TITOLO VI - Meriti sportivi;

TITOLI VII - Sport per tutti e strutture sportive;

TITOLO VIII - Palestre scolastiche ed altre strutture sportive;

TITOLO IX - Iniziative delegate e programmi di qualificazione e sviluppo;

Richiamati i commi 1 e 2 dell'art. 175 "Modifiche alla L.R. 20/2000 della L.R. 15/2004 (Legge Finanziaria Regionale 2004);

Considerato che ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 la Giunta Regionale adotta i criteri per la predisposizione dei relativi piani di riparto dei fondi disponibili individuando i soggetti beneficiari e la corrispondente misura dei benefici regionali;

Dato atto dei criteri stabiliti con DGR n. 44 del 17/01/2002 ad oggetto: "Integrazioni e modifiche alla deliberazione della Giunta Regionale 9.4.2001 n. 239 recante: "Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 12 - Criteri e modalità per la concessione di contributi in favore delle attività sportive di cui alla legge regionale 7 marzo 2000, n. 20 Testo unico in materia di sport e impiantistica sportiva - Parte I, Titoli I - X."

Rilevato che ai sensi del sopracitato art. 34, comma 2, " Qualora le richieste pervenute per una o più delle iniziative contemplate all'art. 3 della L.R. 20/2000 non consentano il pieno utilizzo delle provvidenze economiche previste dalla presente legge, le somme non utilizzate possono essere destinate alle iniziative ricomprese nel medesimo art. 3";

Considerato che il Servizio Sistemi locali e programmazione dello sviluppo montano - SPORT - ha effettuato l'istruttoria di tutte le richieste avanzate dai soggetti beneficiari ai sensi del più volte citato art. 34, comma 3, della

legge regionale in argomento;

Richiamata la Determinazione Dirigenziale DB5/139 del 22/09/2011 con la quale, ai sensi dell'art. 60, commi 8 bis e 8 ter è stato disposto di utilizzare € 5.000,00 per l'acquisto di premi di rappresentanza;

Dato atto altresì della Determinazione Dirigenziale n° DB13/61 del 24/07/2012 con la quale, pertanto, sono state ripartite, secondo le percentuali disposte dalla normativa in argomento, le rimanenti risorse da destinare agli interventi dal Titolo II al Titolo IX, per un importo complessivo pari a € 195.000,00, secondo il prospetto "ALL. A" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti i singoli piani di ripartizione riferiti ai vari Titoli della L.R. 20/2000, redatti secondo i criteri di cui alla DGR n. 44 del 17/01/2002, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e precisamente;

- All. B - Titolo II - Enti sportivi (art. 3 lett. a);
- All. B1- Titolo II - Società e Associazioni (art. 3 lett. b);
- All. B2- Titolo II - Società e Associazioni sportive disabili (art. 3 lett. c);
- All. B3- Titolo III - Società di Serie "A e A1" (art. 7);
- All.B4 - Titolo V - Manifestazioni prestigiose (art. 16 lett a);
- All.B5- Titolo V - Manifestazioni agonistiche (art. 16 lett. b);
- All.B6- Titolo V - Manifestazioni amatoriali (art. 16 lett. c);
- All. B7 - Titolo V - Convegni (art. 16 lett. d);
- All. B8 - Titolo VI - Meriti Sportivi (art. 19);

Rilevato pertanto che si sono riscontrate delle economie risultanti sia dalla mancata richiesta di contributi per i Titoli IV e VII per un importo pari ad € 13.650,00 mentre per il Titolo VIII l'unica richiesta pervenuta non è stata ammessa per carenza di documentazione ai sensi

dell'art. 26 della legge regionale in oggetto e di conseguenza si è avuta una economia per un importo pari ad € 5.850,00;

Rilevate altresì ulteriori economie pari ad € 5.792,31 derivanti dall'applicazione di altre normative; e quindi per un totale complessivo pari a €25.292,31;

Tenuto conto dell'ammontare complessivo delle economie pari a € 25.292,31, si ritiene opportuno, ai sensi del citato 2° comma dell'art. 34 della L.R. 20/2000, a ripartire tali risorse nel modo seguente:

- a) aumentare di €23.376,62, le risorse a disposizione da ripartire per il Titolo II, art. 3, lett. b) - attività delle Associazioni e Società sportive - stante l'esiguità della somma stanziata ammontante ad € 24.823,50 e le numerose richieste pervenute, determinando così un complessivo importo di €48.200,12;
- b) rideterminare in € 1.915,69 l'importo del contributo da ripartire per le richieste pervenute ai sensi del Titolo V, art. 16, lettera b) in modo da elevare ad €200,00 il contributo minimo da assegnare;

Visti i prospetti allegati da "C" al "C6" nei quali sono indicati i soggetti esclusi dai benefici contributivi, secondo i criteri di cui DGR n. 44 del 17/01/2002, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Precisato che il Dirigente del Servizio Sistemi locali e programmazione dello sviluppo montano – Sport provveda agli adempimenti conseguenziali per l'attuazione del presente atto;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Sistemi locali e programmazione dello sviluppo montano – Sport -

e dal Direttore della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio ed Attività Sportive in ordine alla regolarità e legittimità del presente provvedimento;

Ad unanimità di voti

DELIBERA

per i narrati motivi:

- a) di approvare, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e secondo i criteri di cui DGR n. 44 del 17/01/2002, i piani di riparto dei contributi mediante l'individuazione dei soggetti beneficiari e la corrispondente misura dei benefici regionali, così come indicati nei prospetti allegati dalla lettera "B" alla lettera "B8" che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- b) di escludere dal contributo, secondo i criteri di cui DGR n. 44 del 17/01/2002, i soggetti di cui ai prospetti allegati dall' All. "C" all'All. "C6" secondo quanto riportato nei prospetti medesimi che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- c) di incaricare il Dirigente del Servizio Sistemi locali e programmazione dello sviluppo montano – Sport di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenziali per l'attuazione del presente atto;
- d) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul *BURAT* e sul sito INTERNET della Regione.

Seguono allegati



L.R. 20/2000 - ANNO 2011

ALL. A)

Piano di riparto dei fondi disponibili sulla U.P.B. 10.01.003 Cap. 91502

| percentuali ex art. 60 | | disponibilità cap. 91502 | descrizioni e/o ulteriori suddivisioni percentuali |
|------------------------|--------------|--------------------------------------|--|
| € 195.000,00 | | | |
| 19,00% | € 37.050,00 | quota Titolo II | |
| | € 6.669,00 | Enti (art. 3 lett. a) | 18,00% |
| | € 24.823,50 | Società (art. 3 lett. b) | 67,00% |
| | € 5.557,50 | Handicappati (art. 3 lett. c) | 15,00% |
| 10,00% | € 19.500,00 | quota Titolo III | serie "A" e "A1" |
| 4,00% | € 7.800,00 | quota Titolo IV | assunzione tecnici |
| 28,00% | € 54.600,00 | quota Titolo V (art. 16) | manifestazioni sportive e convegni |
| | € 20.748,00 | prestigiose (16a) | 38% |
| | € 20.748,00 | agonistiche (16b) | 38% |
| | € 12.012,00 | amatoriali (16c) | 22% |
| | € 1.092,00 | convegni (16d) | 2% |
| 3,00% | € 5.850,00 | quota Titolo VI | meriti sportivi |
| 3,00% | € 5.850,00 | quota Titolo VII | strutture sportive |
| 3,00% | € 5.850,00 | quota Titolo VIII | palestre scolastiche |
| 30,00% | € 58.500,00 | quota Titolo IX (interventi art. 31) | scuola reg. sport 2011 - CONI 2011 |
| 100,00% | € 195.000,00 | TOTALE | |

Pescara li 26 SET. 2012

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 5.82 del 10 SET. 2012
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Garlani)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 (Arch. Mariangela VIRNO)

GIUNTA REGIONALE
 Direzione Riforme istituzionali
 Enti locali - Bilancio - Attività Sportive
 Per copia conforme all'originale
 Composto di n. fogli e n. fascicoli
 il

L.R. 7/3/2000, n. 20 - Tit. II - art. 3 lett. a) - Enti Sportivi

PIANO DI RIPARTO

ANNO 2011

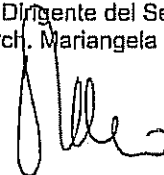
Elenco Soggetti Ammessi

Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011 : € 6.669,00

| N° | Denominazione dell'Ente | Tipologia | Legale Rappresentante | Indirizzo | C.A.P. | Comune | 1° Parametro 50% del Fondo | 2° PARAMETRO: ASSEGNAZIONE PUNTEGGIO | | | | | | | | Totale punti | Totale del Contributo Regionale |
|----|-----------------------------------|--------------------|-----------------------|--------------------------|--------|----------|----------------------------|---|-----|-----|---|---|----|----|------|--------------|---------------------------------|
| | | | | | | | | a | b | c | d | p | e | f | g | | |
| 1 | UNIONE SPORTIVA ACLI | Comitato Reg.le | Nicola Trifella | Viale della Riviera, 277 | 65100 | Pescara | 1.667,25 | 80 | 850 | 160 | | | 90 | 90 | 1600 | 2760 | 4.668,35 |
| 2 | CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO IT. | Delegazione Reg.le | Francesco Bizzarri | S.S 17 Ovest | 67100 | L'Aquila | 1.667,25 | quota fissa ex L.R 20/2000 art. 6, comma 1 (10%) = 334€ | | | | | | | | | 2.000,65 |
| | | | | | | Totale | 3.334,50 | | | | | | | | | 2760 | 6.669,00 |

Pescara Il, 16 SET. 2012

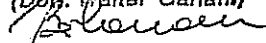
Il Dirigente del Servizio
(Arch. Mariangela VIRNO)



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 582 del 10 SET. 2012

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)



L.R 7/3/2000, n. 20 - Tit. II- art. 3 lett. b) Società ed Associazioni
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Ammessi

Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: € 24.823,50 + 23.376,62 = 48.200,12

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | | | | | 9 | | | | | 15 | | |
|----|--|---|------------------------------------|--------|-------------|----------------------|----|-----|----|----|----|----|----|----------------------------------|----------|-----|----|----|---|
| | | | | | | | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | PARAMETRI ASSEGNAZIONE PUNTEGGIO | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | I | II | III | | IV | V |
| 15 | Società | legale rappresentante (o a cura di ...) | indirizzo | C.A.P. | Comune | Federazione Sportiva | p. | CAS | p. | % | % | % | p. | punti | | | | | |
| | | - L'AQUILA | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 | A.S.D. Polisportiva Antrosano | Gianni Amatilli | c/o Alimentari Palma - via Elia Le | 67050 | Antrosano d | FIGC | 35 | | 0 | | | | | 35 | 171,57 | | | | |
| 2 | A.S.D. Don Orione | Giuseppe Cardinale | via Roma, 269 | 67051 | Avezzano | FIGC | 35 | 118 | 24 | | | | | 59 | 289,22 | | | | |
| 3 | A.S.D. Judo Winner Team | Carlo Cardone | via F. Paolini, 1 | 67051 | Avezzano | FIJLKAM | 40 | 44 | 8 | | | 10 | 60 | 112,8 | 552,95 | | | | |
| 4 | A.S.D. Karate Sporting Club | Lidio Falcone | via XX settembre, 14 | 67051 | Avezzano | FIJLKAM | 40 | 50 | 8 | | | 10 | 20 | 72,8 | 356,87 | | | | |
| 5 | A.S.D. Il Dojo | Sante Baldassarre | via Monte Midia, 23 | 67051 | Avezzano | CSEN | 50 | | 0 | | | | | 50 | 245,10 | | | | |
| 6 | A.S.D. Podistica Avezzano | Remo De Angelis | via Romana, 376 | 67051 | Avezzano | UISP | 30 | | 0 | | | | | 30 | 147,06 | | | | |
| 7 | A.S.D. Bocciofila S. Giusta | Ugo Tarquini | via Papisisco, 1 | 67010 | Bazzano | FIB | 57 | | 0 | | | | | 57 | 279,41 | | | | |
| 8 | A.S.D. US Capistrello | Carmine Stati | c/o Massimo Fabrotta - via Selva | 67053 | Capistrello | FIGC | 55 | | 0 | | | | | 55 | 269,61 | | | | |
| 9 | A.S.D. G.S. Celano | Enrico Piperni | via della Torre, 39 | 67043 | Celano | UISP | 30 | | 0 | | | | | 30 | 147,06 | | | | |
| 10 | A.S.D. Valle Aterno Fossa | Fabrizio Boccabella | via Arco Bonanni, 2 | 67020 | Fossa | FIGC | 50 | 113 | 24 | | | | 60 | 134 | 656,87 | | | | |
| 11 | A.S.D. Atletica L.A.G.O.S. dei Marsi | Paolo Longo | via Lamarmora, 4/a | 67055 | Gioia Dei M | AICS | 55 | | 0 | | | | | 55 | 269,61 | | | | |
| 12 | A.S.D. Bocciofila A.C.L.I. Fanin | Mario Centi | via della Zecca, 2 | 67100 | L'Aquila | FIB | 54 | | 0 | | | | | 54 | 264,71 | | | | |
| 13 | A.S.D. Bocciofila Aterno | Arturo Di Marco | via Collevernesco, 1 - S. Elia | 67100 | L'Aquila | FIB | 60 | | 0 | | | | | 60 | 294,12 | | | | |
| 14 | A.S.D. Bocciofila, S. Sisto | Galleo Piccinini | via S.Sisto, s.n.c. | 67100 | L'Aquila | FIB | 55 | | 0 | | | | | 55 | 269,61 | | | | |
| 15 | A.S.D. C.A.M. Federlibertas L'Aquila | Franco Festa | via Monte Velino, 27 | 67100 | L'Aquila | FGI | 50 | 123 | 24 | 20 | | 10 | 20 | 117,68 | 576,87 | | | | |
| 16 | A.S.D. Centro Polisp. Giovanile Aquilano | Mario Miconi | via Colle Pretara, 7 | 67100 | L'Aquila | FIHP | 60 | 31 | 8 | | | 10 | 60 | 134,8 | 660,79 | | | | |
| 17 | A.S.D. Centro Polisp. Giovanile Aquilano - Kar | Benedetto Arnone | via Colle Pretara, 7 | 67100 | L'Aquila | FIJLKAM | 10 | 102 | 24 | | | 10 | 40 | 77,4 | 379,41 | | | | |
| 18 | A.S.D. Federlibertas L'Aquila | Venanzio Gizzi | via S. Spaventà Filippi, 32 | 67100 | L'Aquila | FIDAL | 56 | 185 | 50 | | | 20 | 40 | 167,2 | 819,61 | | | | |
| 19 | A.S.D. G.S. Pallacanestro L'Aquila | Anna Rita Di Cesare | via Antica Arischia, 16 | 67100 | L'Aquila | FIP | 60 | 106 | 24 | | | | 90 | 174 | 852,95 | | | | |
| 20 | A.S.D. Matchball L'Aquila | Fabrizio Panella | v.le Don Bosco, 7 | 67100 | L'Aquila | FIT | 55 | 111 | 24 | | | | 60 | 139 | 681,38 | | | | |
| 21 | A.S.D. Nuovo Circolo Pattinatori L'Aquila | Franca Lorenzetti | via dei Marrucini, 9 | 67100 | L'Aquila | FIHP | 20 | 7 | 4 | | | | | 24 | 117,65 | | | | |
| 22 | A.S.D. Polisportiva Torrione | Maurizio Masucci | p.zza S. Pio X | 67100 | L'Aquila | FIPAV | 55 | 380 | 60 | | | 10 | 90 | 216,5 | 1.060,27 | | | | |
| 23 | A.S.D. S. Gregorio | Fabio De Angelis | via Vasche del Vento, 38 | 67100 | L'Aquila | FIGC | 45 | | 0 | | | | 50 | 95 | 465,69 | | | | |
| 24 | A.S.D. Three Lands | Giovanni Granati | via Giuseppe Battistelli | 67100 | L'Aquila | AICS | 50 | | 0 | | | | | 50 | 245,10 | | | | |

L.R 7/3/2000, n. 20 - Tit. II- art. 3 lett. b) Società ed Associazioni
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Ammessi

Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: € 24.823,50 + 23.376,62 = 48.200,12

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | PARAMETRI ASSEGNAZIONE PUNTEGGIO | | | | | | | | | | 15 | |
|---------------|--|---------------------|------------------------------------|-------|--------------|---------|----------------------------------|-----|----|----|----|----|----|--------|--------|--------|----|--------|
| | | | | | | | I | | | | | II | | | | | | totale |
| | | | | | | | p. | CAS | p. | % | % | % | p. | punti | | | | |
| 25 | A.S.D. Podistica Luco dei Marsi | Angelo Massaro | via Pietro Micca, 90 | 67056 | Lucò del Ma | UISP | 30 | | 0 | | | | | | 30 | 147,06 | | |
| 26 | A.S.D. Bocciofila Città di Poggio Pienze | Alfredo Del Vecchio | via B. Croce | 67026 | Poggio Pice | FIB | 58 | | 0 | | | | | | 58 | 284,32 | | |
| 27 | A.S.D. Gymnasium Scherma Club | Quinto Moca | via Stazione, 39 | 67027 | Ralano | FIS | 60 | 36 | 8 | | | | 30 | 98 | 480,40 | | | |
| 28 | A.S.D. Amitemina | Maurizio Colantoni | c/o Campo sportivo - via Provinc | 67019 | Scoppito | FIGC | 60 | 145 | 40 | | | | 70 | 170 | 833,34 | | | |
| 29 | A.S.D. Amatori Atletica Serafini | Luigi Carrozza | via Barbato, 4 | 67039 | Sulmona | FIDAL | 60 | 152 | 50 | | | | | 110 | 539,22 | | | |
| 30 | A.S.D. Sulmona Volley | Ilva Pacifico | via Cavate, 1 | 67039 | Sulmona | FIPAV | 35 | 97 | 18 | | | | 80 | 133 | 651,97 | | | |
| 31 | A.S.D. Tennis Club Sulmona | Giacomo Bonasia | via Salvo D'Acquisto, 1 | 67039 | Sulmona | FIT | 60 | 52 | 12 | | | | 30 | 102 | 500,00 | | | |
| 32 | D.L.F. Sulmona - Bocce | Franca Festa | via A. Volta, 7 | 67039 | Sulmona | FIB | 56 | | 0 | | | | | 56 | 274,51 | | | |
| 33 | D.L.F. Sulmona - | Franca Festa | via A. Volta, 7 | 67039 | Sulmona | FCI | 20 | | 0 | | | | | 20 | 98,04 | | | |
| 34 | S.S.D. Centro Nuoto Sulmona | Verdiana Natali | Lq.c. Incoronata | 67039 | Sulmona | FIN | 60 | | 0 | | | | 90 | 150 | 735,30 | | | |
| 35 | A.S.D. Tornimparte Scuola Rugby | Terenzio De Benedic | via della Chiesa, 3 | 67049 | Tornimparte | FIR | 40 | 59 | 12 | 20 | 30 | | 30 | 111,12 | 544,71 | | | |
| CHIETI | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 | A.S.D. Sangro Carp | Domenico Quadrini | via Modesto della Porta | 66040 | Altino | FIPSAS | 60 | | 0 | | | | | | 60 | 294,12 | | |
| 2 | A.S.D. Pescatori Valle del Sangro-Aventino | Marino D'Alonzo | via Nazionale, 249 | 66040 | Altino | FIPSAS | 50 | | 0 | | | | | | 50 | 245,10 | | |
| 3 | A.S.D. Lenza D'Oro | Giuseppe Iessi | via Madonna | 66010 | Casacandite | FIPSAS | 35 | | 0 | | | | | | 35 | 171,57 | | |
| 4 | A.S.D. Ginnastica Athena | Roberto Borrone | via G. S. Pianelli, 14 | 66100 | Chieti | FGI | 50 | 34 | 8 | | | | 90 | 148 | 725,50 | | | |
| 5 | A.S.D. Magic Basket Chieti | Vincenzo Mulillo | via degli Ernici, 15 | 66100 | Chieti | FIP | 60 | 161 | 50 | | | | 30 | 140 | 686,28 | | | |
| 6 | A.S.D. Sammi Skate | Lucina Luchetti | via San Michele, 32 | 66100 | Chieti | FIHP | 50 | | 0 | | | | | 50 | 245,10 | | | |
| 7 | A.S.D. Calypso | Aldo Cerulli | via Sulmona, 75 | 66013 | Chieti Scalo | FGI | 55 | 43 | 8 | | | 10 | 60 | 129,3 | 633,83 | | | |
| 8 | A.S.D. Francavilla Calcio | Giuseppe Bevilacqua | c/o Avv. A. Luciani - v.le Nettuno | 66023 | Francavilla | FIGC | 60 | 221 | 60 | | | | 70 | 190 | 931,38 | | | |
| 9 | A.S.D. Ikebana Judo | Anita Salvatore | p.zza Mazzini, 27 | 66034 | Lanciano | FIJLKAM | 30 | 19 | 4 | | | | 50 | 84 | 411,77 | | | |
| 10 | A.S.D. Lanciano Basket | Flavio Flaminio | via per Treglio, 53 | 66034 | Lanciano | FIP | 60 | | 0 | | | | 80 | 140 | 686,28 | | | |
| 11 | A. S. D. Volley Ball Lanciano | Odoardo Di Mattia | Largo Del Mancino,7 | 66034 | Lanciano | FIPAV | 60 | 87 | 18 | | | | 90 | 168 | 823,54 | | | |
| 12 | A.S. Karate Studio | Giustino Visione | via M. d'Austria, 3 | 66026 | Ortona | FIJLKAM | 10 | 83 | 18 | | | 10 | 60 | 90,8 | 445,10 | | | |

L.R 7/3/2000, n. 20 - Tit. II- art. 3 lett. b) Società ed Associazioni
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Ammessi

Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: € 24.823,50 + 23.376,62 = 48.200,12

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | PARAMETRI ASSEGNAZIONE | | | | | 14 | 15 | |
|----------------|--|----------------------|--------------------------------------|-------|---------------|---------|------------------------|-----|-----|----|----|----|-------|-----------------------|
| | | | | | | | PUNTEGGIO | | | | | | | Contributo assegnato. |
| | | | | | | | I | II | III | IV | V | | | |
| p. | CAS | p. | % | % | % | p. | punti | | | | | | | |
| 13 | A.S.D. Basket Rocca | Franco Aimola | | | Rocca San G | FIP | 40 | | 0 | | | 60 | 100 | 490,20 |
| 14 | A.S.D. Club Metropolitan | Emanuela Marinelli | via Ottaviano, 11 | 66020 | San Giovanni | CSEN | 55 | | 0 | | | 30 | 85 | 416,67 |
| 15 | A.S.D. Atletica Solidale | Marcello Casasanta | via delle Ginestre 2/B | 66050 | San Salvo | UISP | 10 | | 0 | | | 50 | 60 | 294,12 |
| 16 | A.S.D. Basket San Vito | Renato Fulgente | c.da Passo Tucci, 21 | 66038 | San Vito Ch | FIP | 60 | 56 | 12 | | | | 72 | 352,94 |
| 17 | A.S.D. Accademia Culturale Arti Marziali | Franco Ribello | via Don Morosini, 25 | 66010 | Tollo | CSEN | 60 | | 0 | | | 20 | 80 | 392,16 |
| 18 | A.S.D. Gechi Sarvitesi | Antonio Flamminio | via Michelangelo, 25 | 66038 | San Vito Ch | FIP | 10 | | 0 | | | | 10 | 49,02 |
| 19 | A.S.D. Baseball Softball Tollo | Franco Salemme | c/o Ing. Della Nerbbia - via P. di F | 66010 | Tollo | FIBS | 40 | | 0 | | | 20 | 60 | 294,12 |
| 20 | A.S.D. Cantina Tollo | Gino Polidori | v.le Garibaldi, 68 | 66010 | Tollo | CSAIN | 60 | | 0 | | | | 60 | 294,12 |
| 21 | A.S.D. Real Tigre Vasto | Simonetta Baiocco | c/o Studio Sabatini - via Alessand | 66054 | Vasto | FIGC | 40 | | 0 | | | 20 | 60 | 294,12 |
| PESCARA | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 | A.S.D. G.S. Val Silente | Pasqualino Pizzuti | via della Repubblica, 157 | 65022 | Bussi sul Tir | FCI | 23 | | 0 | | | | 23 | 58,08 |
| 2 | A.S.D. Lenza Dannunziana | Mauro Dell'Aquila | via Rovello | 65010 | Cappelle sul | FIPSAS | 45 | | 0 | | | | 45 | 220,59 |
| 3 | A.S.D. Nora Calcio Femminile | Claudio Rosini | via Fratte, 21 | 65010 | Carpineto de | FIGC/5 | 30 | | 0 | | | | 30 | 147,06 |
| 4 | A.S.D. Runners Cepagatti | Carmine Tisbo | via Attilio Forlani, 1 | 65012 | Cepagatti | FIDAL | 56 | | 0 | | | 30 | 86 | 421,57 |
| 5 | A. S. D. Collecervino Volley | Gianluca Giangiacor | via Belvedere, 14/2 | 65010 | Collecervino | FIPAV | 55 | | 0 | | | | 55 | 269,61 |
| 6 | A.S.D. Master | Roberta Paludi | via Verrotti, 61 | 65015 | Montesilvan | CSEN | 50 | | 0 | 20 | | 90 | 150 | 735,30 |
| 7 | A.S.D. Ronin Kai Karate Penne | Natalina Palma | via L. Polacchi, 7 | 65017 | Penne | FIJLKAM | 10 | 16 | 4 | | | 20 | 34 | 166,67 |
| 8 | A.S.D. Vestina Karate Club | Rossana Ergotino | c.da Campetto | 65017 | Penne | FIJLKAM | 60 | 119 | 24 | | 10 | 70 | 162,4 | 796,08 |
| 9 | A.S.D. Accademia Karate Do | Luigi D'Andrea Biase | via Lago di Campotosto, 30 | 65100 | Pescara | CSEN | 50 | 30 | 8 | | | 70 | 128 | 627,46 |
| 10 | A.S.D. Aternum Ginnastica | Luigi Del Re | via Mezzanotte, 62 | 65126 | Pescara | FGI | 60 | 110 | 24 | | | 90 | 174 | 852,95 |
| 11 | A.S.D. Atletica Ciro Quaranta | Tullio Di Carlo | casella postale 79 | 65100 | Pescara | FIDAL | 58 | 136 | 40 | | | | 98 | 480,40 |
| 12 | A.S.D. Beach Tennis Abruzzo | Ferdinando De Fenz | via Tirino, 134/6 | 65129 | Pescara | FIT | 60 | | 0 | | | 70 | 130 | 637,26 |
| 13 | A.S.D. Centro Ginnico Diana | Marisa Di Giacomo | via Passo S. Leonardo, 22 | 65124 | Pescara | FGI | 50 | 103 | 24 | | | | 74 | 362,75 |
| 14 | Club del Floretto | Francesco Orfanelli | via Orazio, 65 | 65128 | Pescara | FIS | 50 | | 0 | | | | 50 | 245,10 |
| 15 | Club Scherma Pescara | Anna Maria Catulini | via Mameli, 38 | 65100 | Pescara | FIS | 40 | | 0 | | | | 40 | 196,08 |

L.R 7/3/2000, n. 20 - Tit. II- art. 3 lett. b) Società ed Associazioni
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Ammessi

Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: € 24.823,50 + 23.376,62 = 48.200,12

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | PARAMETRI ASSEGNAZIONE | | | | | 14 | 15 | |
|----|--|----------------------|------------------------------------|-------|---------------|---------|------------------------|-----|-----|----|----|----|--------|----------------------|
| | | | | | | | PUNTEGGIO | | | | | | | Contributo assegnato |
| | | | | | | | I | II | III | IV | V | | | |
| p. | CAS | p. | % | % | % | p. | punti | | | | | | | |
| 16 | A.S.D. Dinamo Calcio Pescara | Claudio Rapposelli | via Tiburtina, 101 | 65129 | Pescara | FIGC | 30 | | 0 | | | 40 | 70 | 343,14 |
| 17 | A.S.D. Euroskating Pescara | Stefania De Benedic | via Giovanni Chiarini, 161 | 65126 | Pescara | FIHP | 60 | 64 | 12 | | | 60 | 132 | 647,06 |
| 18 | A.S.D. Farnese Vini Pescara | Anna Michela Mascia | via Pepe, 41 | 65126 | Pescara | FIDAL | 58 | | 0 | | | 20 | 78 | 382,36 |
| 19 | A.S.D. Ginnastica Igea 2000 Montesilvano | Anna Pina Panicciar | v.le Bovio, 79. | 65100 | Pescara | FGI | 55 | 150 | 40 | | | 60 | 155 | 759,81 |
| 20 | A.S.D. Internazionale Durini | Antonio Ferrone | via Dell'Emigrante, 31 | 65125 | Pescara | FIGC | 45 | | 0 | | | | 45 | 220,59 |
| 21 | A.S.D. Judo Kai Sakura Pescara | Alfredo Trinchese | c.so Vittorio Emanuele, 217 | 65122 | Pescara | FIJLKAM | 60 | 84 | 18 | 20 | 30 | 60 | 181,68 | 890,60 |
| 22 | A.S.D. Mini Speed | Alessandro Di Berard | via G. Fonzi, 8 | 65126 | Pescara | UISP | 60 | 15 | 4 | | | | 64 | 313,73 |
| 23 | A.S.D. Pattinaggio Artistico Jolly | Mario Di Giovanni | via C. A. Dalla Chiesa, 43 | 65123 | Pescara | FIHP | 15 | 104 | 24 | | | 70 | 109 | 534,32 |
| 24 | A.S.D. Pattinaggio Artistico Poker | Nicolina Pascarella | via C. A. Dalla Chiesa, 43 | 65123 | Pescara | FIHP | 10 | 46 | 8 | | | 70 | 88 | 431,38 |
| 25 | A.S.D. Pescara Ogan Pallamano | Elio Genobile | via Colle Carullo, 34 | 65129 | Pescara | FIGH | 10 | 180 | 50 | | | 20 | 80 | 392,16 |
| 26 | A.S.D. Tiro a Segno Naz.le Pescara | Guerino Solari | via Pesaro, 33 | 65121 | Pescara | UIITS | 60 | | 0 | | | 60 | 120 | 588,24 |
| 27 | U.S. Aterno | Augusto D'Agostino | casella postale 79 | 65100 | Pescara | FIDAL | 60 | | 0 | | | | 60 | 294,12 |
| 28 | A.S.D. Circolo "La Sorgente" | Francesco Lattanzio | via Decontre, 5 | 65026 | Popoli | USACLI | 60 | | 0 | | | 30 | 90 | 441,18 |
| 29 | A.S.D. Spelta Aurea | Marco Pettinella | via Dante, 34 | 65010 | Spoltore | FGI | 50 | | 0 | 20 | 30 | 20 | 98 | 480,40 |
| | | TERAMO | | | | | | | | | | | | |
| 1 | A.S.D. G.S. Gulpi Pool Val Vibrata | Dante Falò | c.p. 90 | 64011 | Alba Adriatic | FCI | 57 | | 0 | | | | 57 | 279,41 |
| 2 | A.S.D. Athletic Club Giulianova | Damiana Maria Pinn | via San Nicolai, 10 | 64021 | Giulianova | FIJLKAM | 60 | 29 | 8 | | | 20 | 88 | 431,38 |
| 3 | A.S. Ecologica "G" | Luigi Cartone | via L. Longo, 10 | 64022 | Giulianova | FIDAL | 58 | 51 | 12 | | | 70 | 140 | 686,28 |
| 4 | A.S.D. Giulianova Pattinaggio Artistico | Delfino Sbei | via Nazionale per Teramo, 181 | 64020 | Giulianova - | FIHP | 40 | | 0 | | | 30 | 70 | 343,14 |
| 5 | A.S.D. Ginnastica Villa Rosa | Angela Cancellieri | via Nicola' da Guardiagrele, 24 | 64014 | Martinsicuro | FGI | 50 | 72 | 12 | | | 80 | 142 | 696,08 |
| 6 | A.S.D. Energy Club | Antida Di Matteo | via Papa Giovanni XXIII, 28 | 64023 | Mosciano S. | CSEN | 50 | | 0 | | 20 | 70 | 130 | 637,26 |
| 7 | A.S.D. Libertas Scacchi Nereto | Raffaele Rinaldi | c/o Marco Maurizio - via Silone, 1 | 64015 | Nereto | FSI | 55 | | | 20 | | | 66 | 323,53 |
| 8 | A.S.D. Meeting | Saverio Di Blasio | via Manzoni, 252 | 64026 | Roseto Deg | FGI | 50 | | 0 | | | 30 | 80 | 392,16 |
| 9 | A.S.D. Minibasket Roseto | Saverio Di Blasio | via Manzoni, 252 | 64026 | Roseto Deg | UIISP | 20 | | 0 | | | 60 | 80 | 392,16 |
| 10 | S.S. "San Giovanni" | Giustino Ragnoli | via Antinori, 2 | 64026 | Roseto Deg | FIGC | 35 | | 0 | | | | 35 | 171,57 |

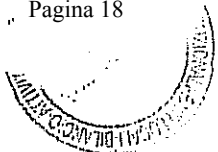
L.R 7/3/2000, n. 20 - Tit. II- art. 3 lett. b) Società ed Associazioni
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Ammessi

Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: € 24.823,50 + 23.376,62 = 48.200,12

| 1 n. ord. | 2 Società | 3 legale rappresentante (o a cura di ...) | 4 indirizzo | 5 C.A.P. | 6 Comune | 7 Federazione Sportiva | 8-13 PARAMETRI ASSEGNAZIONE | | | | | | | | 14 PUNTEGGIO totale punti | 15 Contributo assegnato | | |
|--------------|---|---|------------------------------------|-------------|-------------|---------------------------|--------------------------------|-----|----|---|-----|---|----|--------|------------------------------------|-------------------------------|----|---|
| | | | | | | | I | | II | | III | | IV | | | | V | |
| | | | | | | | p. | CAS | p. | % | % | % | p. | % | | | p. | % |
| 11 | A.S.D. Acquaviva Nuoto Teramo | Donato Colangeli | via Del Castello, 38 | 64100 | Teramo | FIN | 20 | 117 | 24 | | | | | 30 | 74 | 362,75 | | |
| 12 | A.S.D. Amici della Bici | Gabriele Stanchieri | via Terra Bianca - Fr.ne Poggio | 64100 | Teramo | FCI | 10 | 50 | 8 | | | | 10 | 60 | 79,8 | 391,18 | | |
| 13 | A.S.D. ASI Teramo - Sede Prov.le | Enzo Francesco Pet | via A. Gasbarrini, 32 | 64100 | Teramo | ASI | 50 | | 0 | | | | | 60 | 110 | 539,22 | | |
| 14 | A.S.D. Atletica Teramo | Fabio De Laurentiis | c/o Campo Scuola Atl. Leggera - | 64100 | Teramo | FIDAL | 56 | | 0 | | | | | 40 | 96 | 470,59 | | |
| 15 | A.S.D. Baseball Club Teramo | Mauro Carnovale | v.le Crispi, 257 | 64100 | Teramo | FIBS | 42 | 35 | 8 | | | | | 30 | 80 | 392,16 | | |
| 16 | A.S.D. Cantera Gran Sasso | Giudo Nicodemi | piazzale Villa Mosca, 2 | 64100 | Teramo | FIDAL | 58 | | 0 | | | | | | 58 | 284,32 | | |
| 17 | A.S.D. Centro Sportivi ASI "Gli Oleandri" | Erika Petrella | via A. Gasbarrini, 32 | 64100 | Teramo | FIT | 40 | 85 | 18 | | | | 10 | 60 | 123,8 | 606,87 | | |
| 18 | A.S.D. Ginnastica Teramo Libertas | Ginevra Capacchietti | via A. Pepe, 14/E | 64100 | Teramo | FGI | 55 | 130 | 40 | | | | | 90 | 185 | 906,87 | | |
| 19 | G.S.D. Aprutino Teramo | Donatella Gramenzi | c/o Di Giuseppe Adriana - Via Ad | 64100 | Teramo | FIHP | 60 | 122 | 24 | | | | | 80 | 164 | 803,93 | | |
| 20 | S.S.D. Atletica Gran Sasso | Maurizio Salvi | c/o Campo Scuola Atl. Leggera - | 64100 | Teramo | FIDAL | 60 | 79 | 18 | | | | | | 78 | 382,36 | | |
| 21 | S.S.D. Gruppo Podistico Amatori Teramo | Pietro Bozzelli | c/o Campo Scuola Atl. Leggera - | 64100 | Teramo | FIDAL | 58 | | 0 | | | | | 40 | 98 | 480,40 | | |
| 22 | A.S.D. Rari Nantes Teramo | Alessia Petrella | via A. Gasbarrini, 32 | 64100 | Teramo | FIN | 20 | 199 | 50 | | | | | 70 | 140 | 686,28 | | |
| 23 | S.S.D. TennisTavolo Teramo | Orazio Ippoliti | c/o Giancarlo Ippoliti - via Cona, | 64100 | Teramo | FITeT | 50 | 6 | 4 | | | | | | 54 | 264,83 | | |
| | | valore del punto: | € 4,902 | | | | | | | | | | | TOTALI | 9.844,08 | 48.200,12 | | |

Pescara - 6 SET. 2012

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Mariangela VIRNO)

L.R. 7/3/2000, n. 20 - TITOLO II - art. 3 - lett. c) - Handicappati
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Ammessi

Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: € 5.557,50

| N. | SOGGETTO RICHIEDENTE | LEGALE RAPPRESNTANTE | COMUNE | Federaz. Sportiva | PARAMETRI DI ASSEGNAZIONE PUNTEGGIO | | | | | | IMPORTO CONTRIBUTUTO MAX CONCEDIBILE | |
|----|----------------------|----------------------|--------|-------------------|-------------------------------------|-----|---|-----|----|---|--------------------------------------|--------------|
| | | | | | I | II | | III | IV | V | | TOTALE PUNTI |
| | | | | | | cas | p | % | % | p | | |
| 1 | A.S.D. ENS TERAMO | Pierre Pallini | TERAMO | FIPSAS/ FSSI | | | | | | | 1 | 1.111,50 |

Pescara II **26 SET 2011**

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Mariangela Virno)

ALL. B3)

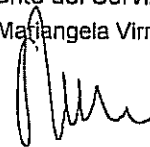
L.R. 7/3/2000, n. 20 TITOLO III - art. 7 - Società di Serie "A" e "A1"
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
ELENCO DEI SOGGETTI AMMESSI

Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: € 19.500,00

| N, | SOGGETTO RICHIEDENTE | LEGALE RAPPRESENTANTE | COMUNE | PROV | FEDERAZIONE SPORTIVA | IMPORTO CONTRIBUTO MAX CONCEDIBILE |
|----|-----------------------------------|-----------------------|---------------|------|----------------------|------------------------------------|
| 1 | A.G. ARMONIA CHIETI | MAZZIOTTI Anna | CHIETI | CH | FIGI | 8.125,00 |
| 2 | A.S.D.CIRCILO SCACCHI R. FISCHER | REBEGGIANI Andrea | CHIETI | CH | FSI | 2.275,00 |
| 3 | CITTA' DI MONTESILVANO CALCIO A 5 | IERVOLINO Antonio | MONTESILVANO | PE | FIGC/5 | 2.275,00 |
| 4 | A.S.D. POLISP. AMICACCI | D'ANGELO Edoardo | GIULIANOVA | TE | FIPI | 2.275,00 |
| 5 | A.S. ATLETICA VOMANO MORRO D'ORO | D'AMBROSIO Ferruccio | MORRO D'ORO | TE | FIDAL | 2.275,00 |
| 6 | TERAMO HANDBALL MASCHILE | TANZI Gianni | TERAMO | TE | FIGH | 2.275,00 |
| | | | TOTALE | | | 19.500,00 |

Pescara - 6 SET. 2012

Il Dirigente del Servizio
 (Arch. Mariangela Virno)



L.R. 7/3/2000, n. 20 - TITOLO V - art. 16 lett. a) - Manifestazioni Prestigiose

PIANO DI RIPARTO

ANNO 2011

Elenco Soggetti Ammessi

Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: € 20.748,00

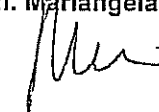
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
|---|---------------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|-------------------|------------------------|--------------------------------|----------------------|---------------------|
| | soggetto beneficiario | Manifestazione | Spese ammissibili sostenute | 50% importo spese | Livello Manifestazione | Contributo massimo concedibile | Contributo assegnato | Contributo concesso |
| 1 | A.S.D. ROLLING PATTINATORI "BOSICA" * | XX MEMORIAL DOMENICO BOSICA | 15.444,46 | 7.722,23 | I | 7.722,23 | 1.346,31 | |
| 2 | A.S. ROSETO CALCIO | 15° Edizione "Spiagge d'Abruzzo Cup" | 222.570,78 | 111.285,39 | I | 25.822,84 | 19.401,69 | 19.401,69 |
| | | Totali | 238.015,24 | 119.007,62 | | 33.545,07 | 20.748,00 | |

* beneficiario che ha optato per altro contributo

residuo

1.346,31

Pescara = 6 SET. 2012

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Mariangela Virno)


PIANO DI RIPARTO

ANNO 2011

Elenco dei Soggetti Ammessi

Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: € 20.748,00 + 1.915,69 = 22.663,69

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|------|--------------------------------|-----------------------|---------------------------|--------|------------------|-------|---|-------------------|-----------------------|--------------------------|----------------|----------------|
| n. | Soggetto richiedente | Legale rappresentante | Indirizzo | C.A.P. | Comune | Prov. | Iniziativa per la quale si richiede il contributo | Spesa ammissibile | 50% spesa ammissibile | Tipologia manifestazione | Limite Massimo | Somma concessa |
| | | | L'AQUILA | | | | | | | | | |
| 1/AQ | A.S.D. BICI CLUB AVEZZANO | Massimo Germani | Via Zazzerini, 24 | 67051 | Avezzano | AQ | "Trofeo Matteo Massimiani" CTG "GIOVANISSIMI" | 1.466,29 | 733,15 | R | 5.164,37 | 200,00 |
| | A.S.D. BICI CLUB AVEZZANO | Massimo Germani | Via Zazzerini, 24 | 67051 | Avezzano | AQ | "Trofeo Matteo Massimiani" CTG "JUNIORES" | 36.970,22 | 18.485,11 | N | 15.493,71 | 1.353,70 |
| 2/AQ | A.S.D. MOTOSTAFFETTA ABRUZZO | Carmine Ricci | Via Benedetto Croce, 6 | 67039 | Sulmona | AQ | "67° Trofeo Città di Manoppello" | 6.879,00 | 3.439,50 | R | 5.164,57 | 251,88 |
| 3/AQ | A.S.D. TENNIS CLUB SULMONA | Giacomo Bonasia | Loc. Incoronata | 67039 | Sulmona | AQ | Torneo Nazionale Trofeo III categoria | 1.870,00 | 935,00 | N | 15.493,71 | 200,00 |
| | A.S.D. TENNIS CLUB SULMONA | Giacomo Bonasia | Loc. Incoronata | 67039 | Sulmona | AQ | Torneo Naz.le Giovanile Warrior TTK | 1.030,00 | 515,00 | N | 15.493,71 | 200,00 |
| | A.S.D. TENNIS CLUB SULMONA | Giacomo Bonasia | Loc. Incoronata | 67039 | Sulmona | AQ | Torneo Naz.le Giovanile Warrior TTK | 1.030,00 | 515,00 | N | 15.493,71 | 200,00 |
| 4/AQ | A.S.D. AMITERNUM JUDO L'AQUILA | Debora Desideri | Via Valle Fracida, 6 | 67049 | Tomimparte | AQ | "13° Trofeo Int.le di Judo Città dell'Aquila" | 22.201,00 | 11.100,50 | I | 20.658,28 | 812,91 |
| 1/CH | A.S.D. ARMONIA D'ABRUZZO | Anna Mazzotti | Via F. Ferri, 4 | 66100 | Chieti | CH | 3° Torneo Int.le di Ginnastica Ritmica Città di Chieti | 10.885,00 | 5.442,50 | I | 20.658,28 | 398,56 |
| 2/CH | C.I.P. COMITATO REGIONALE | Franco Zuccarini | Via Don Minzoni, 45/B | 66100 | Chieti | CH | Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico | 20.355,62 | 10.177,81 | N | 15.493,71 | 745,34 |
| 3/CH | C.U.S. CHIETI | Mario Di Marco | V.le Abruzzo 322 | 66013 | Chieti Scalo | CH | Final Four Coppa Italiana Femmine Serie A2 | 18.600,00 | 9.300,00 | N | 15.493,71 | 681,05 |
| 4/CH | A.S. SALTA 05 SAN SALVO | Luclano Gennaro | Via a. De Gasperi, 33 | 66050 | San Salvo | CH | Finale Femmine del Campionato Italiano Beach Volley | 86.663,66 | 43.331,83 | N | 15.493,71 | 3.173,26 |
| 5/CH | MASA PROMOTER | Nicola Maria Borrelli | P.zza S. Pietro, 3 | 66054 | Vasto | CH | Campionato Italiano Beach Volley Femmine e Maschile | 100.938,93 | 50.469,47 | N | 15.493,71 | 3.695,97 |
| 1/LT | ATLETICA GRUPPO FIAT AUTO | Papponetti Elio | V.le G. Mazzini, 3 | 04023 | Formia | LT | 29° Cross Internazionale del Sud - Coppa Speranza Sevel | 55.148,09 | 27.574,05 | N | 15.493,71 | 2.019,29 |
| 1/PE | A.S.D. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume destro, 8 | 65025 | Manoppello scalo | PE | 1° Prova Camp. Reg.le Invernale 2011 - Spec. Fossa Olimpica | 2.839,39 | 1.419,70 | R | 5.164,37 | 200,00 |
| | A.S.D. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume destro, 8 | 65025 | Manoppello scalo | PE | Campionato It.no DOUBLE-TAP | 9.277,66 | 4.638,83 | N | 15.493,71 | 339,71 |

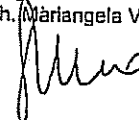
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco dei Soggetti Ammessi

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|------|---|------------------------|-----------------------------------|--------|--------------------|-------|---|-------------------|-----------------------|---------------------|----------------|----------------|
| n. | Soggetto richiedente | Legale rappresentante | Indirizzo | C.A.P. | Comune | Prov. | Iniziativa per le quali si richiede il contributo | Spesa ammissibile | 50% spesa ammissibile | Tipo manifestazione | Limite Massimo | Somma concessa |
| | A.S.D. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume destro, 8 | 65025 | Manoppello scalo | PE | Camp. Il no di Fossa Universale del Corpi dello Stato | 13.142,53 | 6.571,27 | N | 15.493,71 | 481,22 |
| | A.S.D. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume destro, 8 | 65025 | Manoppello scalo | PE | Flocchi Day | 7.665,44 | 3.832,72 | N | 15.493,71 | 280,68 |
| | A.S.D. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume destro, 8 | 65025 | Manoppello scalo | PE | Circolo Baschleri e Pellagri | 14.401,26 | 7.200,63 | N | 15.493,71 | 527,31 |
| | A.S.D. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume destro, 8 | 65025 | Manoppello scalo | PE | VII Trofeo Anfass Onlus | 6.234,39 | 3.117,20 | N | 15.493,71 | 228,28 |
| | A.S.D. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume destro, 8 | 65025 | Manoppello scalo | PE | 1° Prova Camp. Reg.le - Spec. Fossa Olimpica | 10.273,79 | 5.136,90 | R | 5.164,37 | 376,18 |
| | A.S.D. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume destro, 8 | 65025 | Manoppello scalo | PE | 1° Memorial Domenico Scioletti | 3.289,58 | 1.644,79 | R | 5.164,37 | 200,00 |
| | A.S.D. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume destro, 8 | 65025 | Manoppello scalo | PE | 3° Prova Camp. Reg.le Invernale 2011 - Spec. Fossa Olimpica | 16.641,41 | 8.320,71 | R | 5.164,37 | 609,34 |
| | A.S.D. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume destro, 8 | 65025 | Manoppello scalo | PE | 4° Trofeo Romolo Blanchedi | 10.667,02 | 5.333,51 | R | 5.164,37 | 390,58 |
| 2/PE | A.S.D. ACCADEMIA DI PATTINAGGIO PESCARA | Locandro Santa Rosaria | Via Genova, 100 | 65122 | Pescara | PE | Stage Tecnico Internazionale di Pattinaggio Artistico | 8.412,10 | 4.206,05 | I | 20.658,28 | 308,02 |
| | A.S.D. ACCADEMIA DI PATTINAGGIO PESCARA | Locandro Santa Rosaria | Via Genova, 100 | 65122 | Pescara | PE | Campionati Italiani di Pattinaggio Artistico | 22.649,60 | 11.324,80 | N | 15.493,71 | 829,33 |
| 3/PE | A.S.D. BEACH TENNIS ABRUZZO | Ferdinando De Faenza | Via Tirino, 134/6 | 65129 | Pescara | PE | Circolo Nazionale DELIXIA Tour 2011 | 20.600,00 | 10.300,00 | N | 15.493,71 | 754,29 |
| | A.S.D. BEACH TENNIS ABRUZZO | Ferdinando De Faenza | Via Tirino, 134/6 | 65129 | Pescara | PE | 1° Memorial "Paolo Travaglini" | 13.000,00 | 6.500,00 | N | 15.493,71 | 476,01 |
| 4/PE | A.S.D. DLF PATTINAGGIO PESCARA | Paola Casarini | c/o Studio Pace - Via Ravenna, 81 | 65125 | Pescara | PE | Campionati Regionali di Pattinaggio - Corsa | 717,81 | 358,91 | R | 5.164,37 | 200,00 |
| 5/PE | A.S.D. EUROSKATING PESCARA | Stefania De Benedictis | Via G. Chiarini, 161 | 65126 | Pescara | PE | Raduno Tecnico Federale Nazionale | 5.870,00 | 2.935,00 | N | 15.493,71 | 214,94 |
| | A.S.D. EUROSKATING PESCARA | Stefania De Benedictis | Via G. Chiarini, 161 | 65126 | Pescara | PE | Campionato Regionale F.I.H.P. | 6.200,00 | 3.100,00 | N | 15.493,71 | 227,02 |
| | A.S.D. EUROSKATING PESCARA | Stefania De Benedictis | Via G. Chiarini, 161 | 65126 | Pescara | PE | Trofeo Interregionale "Roller Scanno" | 7.500,00 | 3.750,00 | N | 15.493,71 | 274,62 |
| 1/TE | A.S.D. TORTORELLA | Ivo Foschi | Via Roma, 114 | 64011 | Alba Adriatica | TE | Gara Cinofila | 1.200,00 | 600,00 | IR | 10.329,14 | 200,00 |
| 2/TE | A.S.D. SEMPRE CINOFILIA | Franco Porrini | Via Pisacane, 2 | 64020 | Castelnuovo Vomano | TE | 1° Memorial E. Blancone | 1.200,00 | 600,00 | IR | 10.329,14 | 200,00 |

PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco dei Soggetti Ammessi

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | |
|------|--------------------------------|-----------------------|--------------------|--------|-------------|-------|--|-------------------|-----------------------|-------------|----------------|----------------|--|
| n. | Soggetto richiedente | Legale rappresentante | Indirizzo | C.A.P. | Comune | Prov. | Iniziativa per le quali si richiede il contributo | Spesa ammissibile | 50% spesa ammissibile | tipo manif. | Limite Massimo | Somma concessa | |
| 3/TE | A.S.D. ATLETIC CLUB GIULIANOVA | Damlana Maria Pinna | Via S. Nicolai, 10 | 64021 | Giulianova | TE | IX Edizione "Un dono per un Sorriso" | 5.850,00 | 2.925,00 | R | 5.164,37 | 214,20 | |
| 4/TE | A.S.D. MORRO D'ORO | Francesco Triozzi | Via Carriera, 4 | 64020 | Morro d'oro | TE | Gara Cinofila | 2.050,00 | 1.025,00 | IR | 10.329,14 | 200,00 | |
| 5/TE | G.S.D. APRUTINO TERAMO | Gramenzi Donatella | Via Adige, 6 | 64100 | Teramo | TE | "Trofeo Val Vibrata Pattinaggio Artistico" | 2.650,00 | 1.325,00 | R | 5.164,37 | 200,00 | |
| | G.S.D. APRUTINO TERAMO | Gramenzi Donatella | Via Adige, 6 | 64100 | Teramo | TE | Trofeo Interregionale Giovanile di Pattinaggio Artistico | 2.950,00 | 1.475,00 | IR | 10.329,14 | 200,00 | |
| | G.S.D. APRUTINO TERAMO | Gramenzi Donatella | Via Adige, 6 | 64100 | Teramo | TE | Trofeo Aprutino di Pattinaggio Artistico | 1.900,00 | 950,00 | R | 5.164,37 | 200,00 | |
| | G.S.D. APRUTINO TERAMO | Gramenzi Donatella | Via Adige, 6 | 64100 | Teramo | TE | "Campionato Regionale Solo Dance" | 2.900,00 | 1.450,00 | R | 5.164,37 | 200,00 | |
| 6/TE | A.S.D. RARI NANTES TERAMO | Alessia Petrella | Alessia Petrella | 64100 | Teramo | TE | Trofeo Minipallanuoto | 2.520,00 | 1.260,00 | R | 5.164,37 | 200,00 | |
| | | | | | | | TOTALI | | 283.319,90 | | | 22.663,69 | |

Pescara II - 6 SET. 2012

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Mariangela Vimo)


L.R. 7/3/2000 n. 20 - titolo V - art. 16 lett. c) - Manifestazioni Amatoriali
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Ammessi

| Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: € 12.012,00 | | | | | | | | | | | | |
|--|--------------------------------|--------------------------|---------------------------|--------|----------------------|---|-------------------|-----------------------|-------------|-----------------------|------------------|----------------------|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | | 13 |
| | | | | | | | | | | 12 | | |
| N. | Soggetto richiedente | Legale rappresentante | Indirizzo | C.A.P. | Comune | Iniziativa per la quale si richiede il contributo | Spesa ammissibile | 50% spesa ammissibile | Tipo manif. | LIMITE INTERNAZIONALI | LIMITE NAZIONALI | Contributo assegnato |
| 1 | A.S.D. METROPOLITAN CLUB | Piera Piccarì | Via Ottaviano, 11 | 66020 | San Giovanni Teatino | Open Day 2011 | | | N | - | 5.164,57 | € 481,75 |
| 2 | A.S.D. ACCADEMIA ARTI MARZIALI | Franco Ribello | Via Morosini, 25 | 66010 | Tollo | 6° Trofeo Internaz.le Città di Tollo di Karate | 6.250,00 | 3.125,00 | I | 7.746,85 | - | € 1.590,93 |
| 3 | A.S.D. ACCADEMIA ARTI MARZIALI | Franco Ribello | Via Morosini, 25 | 66010 | Tollo | Campionati di Karate in L.le | 20.640,00 | 10.320,00 | I | 7.746,85 | - | € 1.831,42 |
| 4 | MASA PROMOTER | Nicola Maria Bonelli | Via Incoronata, 118 | 66054 | Vasto | Campionato del Mondo Amatoriale di Beach Volley | 23.760,00 | 11.880,00 | I | 7.746,85 | - | € 3.697,15 |
| 5 | G.S.D. VOLLEY TEAM PESCARA 3 | Clavarelli Macozzi Luigi | Via C. Colombo, 90 | 65126 | Pescara | National Volley Camp 2011 | 47.965,09 | 23.982,55 | I | 7.746,85 | - | € 3.088,42 |
| 6 | U.S. ACLI ABRUZZO | Tritella Nicola | Via della Riviera, 277 | 65100 | Pescara | Festa Naz.le della Neva Scinsleme US Ac | 40.067,74 | 20.033,87 | N | - | 5.164,57 | € 508,05 |
| 7 | A.S. SPIGADORO BY PALLADINI | Giuseppe Palladini | C.da Case Di Pasquale, 25 | 64020 | Morro D'Oro | 15° Campionato Mondiale | 6.591,25 | 3.295,63 | I | 7.746,85 | - | € 814,28 |
| TOTALI | | | | | | | 155.564,10 | 5.282,05 | I | 7.746,85 | - | € 12.012,00 |

Pescara li 26 SET. 2012

Il Dirigente del Servizio
 (Arch. Mariangela VIRNO)



ALL. B7)

L.R. 7/3/2000, n. 20 - Titolo V - art. 16 lett.d) - Convegni
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
ELENCO SOGGETTI AMMESSI

Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: € 1.092,00

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|---|--------------------------------|-----------------------------------|---|-------------------|--------------------------------|-------------------|----------------------|
| | Soggetto Beneficiario | Legale Rappresentante e Indirizzo | Denominazione e livello del Convegno | Spese ammissibili | Contributo massimo concedibile | 50% importo spese | Contributo assegnato |
| 1 | ASSOCIAZIONE MEDICO SPORTIVA | Colozzi Aurelio | Aggiornamenti in Medicina dello Sport - REGIONALE | 10.500,00 | 2.582,28 | 5.250,00 | 492,10 |
| 2 | A.S.D. ATLETIC CLUB GIULIANOVA | Pinna Damiana Maria | Il Bullismo - Lato debole - REGIONALE | 5.300,00 | 2.582,28 | 2.650,00 | 248,39 |
| 3 | A.S.D. ATLETICA VOMANO | D'Ambrosio Ferruccio | Verso Londra 2012 REGIONALE | 7.500,00 | 2.582,28 | 3.750,00 | 351,50 |
| | | | TOTALE | | | 11.650,00 | 1.092,00 |

Pescara

14.11.2012

Il Dirigente del Servizio
 (Arch. Mariangela Virno)



L.R. 7/3/2000, n. 20 - Tit. VI art. 19 - Meriti Sportivi
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Ammessi

ALL. B8)

| Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: € 5.850,00 | | | | | | | | | |
|---|--------------------------------|-----------------------|-------------------------|--------|-----------|-------|--------|-----------|----------------------|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | |
| n. | Soggetto Beneficiario | Legale Rappresentante | Indirizzo | C.A.P. | Comune | Prov. | Titolo | Punteggio | Contributo assegnato |
| 1 | CIRCOLO SCACCHI FISCHER CHIETI | Andrea Rebeggiani | via Amendola, 85 | 66100 | Chieti | CH | N | 100 | 62,90 |
| | CIRCOLO SCACCHI FISCHER CHIETI | Andrea Rebeggiani | via Amendola, 85 | 66100 | Chieti | CH | N | 100 | 62,90 |
| | CIRCOLO SCACCHI FISCHER CHIETI | Andrea Rebeggiani | via Amendola, 85 | 66100 | Chieti | CH | N | 100 | 62,90 |
| | CIRCOLO SCACCHI FISCHER CHIETI | Andrea Rebeggiani | via Amendola, 85 | 66100 | Chieti | CH | N | 50 | 31,45 |
| | CIRCOLO SCACCHI FISCHER CHIETI | Andrea Rebeggiani | via Amendola, 85 | 66100 | Chieti | CH | N | 100 | 62,90 |
| 2 | A.G.ARMONIA CHIETI | Anna Mazziotti | via Ferri,4 | 66100 | Chieti | CH | N | 100 | 62,90 |
| 3 | A.S.D. PB CYCLING | Anna Cavallo | Via Modesto della Porta | 66034 | Lanciano | CH | M | 1000 | 629,00 |
| | A.S.D. PB CYCLING | Anna Cavallo | Via Modesto della Porta | 66034 | Lanciano | CH | E | 100 | 62,90 |
| | A.S.D. PB CYCLING | Anna Cavallo | Via Modesto della Porta | 66034 | Lanciano | CH | N | 100 | 62,90 |
| | A.S.D. PB CYCLING | Anna Cavallo | Via Modesto della Porta | 66034 | Lanciano | CH | M | 1000 | 629,00 |
| | A.S.D. PB CYCLING | Anna Cavallo | Via Modesto della Porta | 66034 | Lanciano | CH | N | 100 | 62,90 |
| 4 | A.S.D. SHAOLIN WUSHU KUNG FU | Rita Verrocchio | Via delle Piscine, 6 | 65012 | Cepagatti | PE | M | 500 | 314,50 |
| | A.S.D. SHAOLIN WUSHU KUNG FU | Rita Verrocchio | Via delle Piscine, 7 | 65013 | Cepagatti | PE | N | 100 | 62,90 |
| | A.S.D. SHAOLIN WUSHU KUNG FU | Rita Verrocchio | Via delle Piscine, 8 | 65014 | Cepagatti | PE | N | 100 | 62,90 |
| | A.S.D. SHAOLIN WUSHU KUNG FU | Rita Verrocchio | Via delle Piscine, 9 | 65015 | Cepagatti | PE | N | 100 | 62,90 |
| | A.S.D. SHAOLIN WUSHU KUNG FU | Rita Verrocchio | Via delle Piscine, 10 | 65016 | Cepagatti | PE | N | 100 | 62,90 |
| | A.S.D. SHAOLIN WUSHU KUNG FU | Rita Verrocchio | Via delle Piscine, 11 | 65017 | Cepagatti | PE | N | 100 | 62,90 |
| | A.S.D. SHAOLIN WUSHU KUNG FU | Rita Verrocchio | Via delle Piscine, 11 | 65017 | Cepagatti | PE | N | 100 | 62,90 |

L.R. 7/3/2000, n. 20 - Tit. VI art. 19 - Meriti Sportivi
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Ammessi

ALL. B8)

| Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: € 5.850,00 | | | | | | | | | |
|---|--------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------|--------------|----|---|-----|--------|
| 5 | A.S.D. T.A.V. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume Destro, | 65025 | Manoppello | PE | I | 50 | 31,45 |
| | A.S.D. T.A.V. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume Destro, | 65025 | Manoppello | PE | I | 50 | 31,45 |
| | A.S.D. T.A.V. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume Destro, | 65026 | Manoppello | PE | I | 100 | 62,90 |
| 6 | ACCADEMIA DI PATTINAGGIO | Santa Rosaria Locandrea | via Genova, 100 | 65122 | Pescara | PE | I | 50 | 31,45 |
| | ACCADEMIA DI PATTINAGGIO | Santa Rosaria Locandrea | via Genova, 100 | 65122 | Pescara | PE | M | 500 | 314,50 |
| | ACCADEMIA DI PATTINAGGIO | Santa Rosaria Locandrea | via Genova, 100 | 65122 | Pescara | PE | M | 500 | 314,50 |
| | ACCADEMIA DI PATTINAGGIO | Santa Rosaria Locandrea | via Genova, 100 | 65122 | Pescara | PE | I | 50 | 31,45 |
| 7 | A.S.D. BEACHMAN CLUB ADRIATICO | Domenico D'Egidio | Via Salara Vecchia, 82 | 65128 | Pescara | PE | N | 100 | 62,90 |
| 8 | ROLLING PATTINATORI "D.BOSICA" | Gianfilippo Vallese | via Martin De Segua, 7 | 64014 | Martinsicuro | TE | E | 500 | 314,50 |
| | ROLLING PATTINATORI "D.BOSICA" | Gianfilippo Vallese | via Martin De Segua, 7 | 64014 | Martinsicuro | TE | E | 500 | 314,50 |
| | ROLLING PATTINATORI "D.BOSICA" | Gianfilippo Vallese | via Martin De Segua, 7 | 64014 | Martinsicuro | TE | E | 500 | 314,50 |
| | ROLLING PATTINATORI "D.BOSICA" | Gianfilippo Vallese | via Martin De Segua, 7 | 64014 | Martinsicuro | TE | N | 100 | 62,90 |
| | ROLLING PATTINATORI "D.BOSICA" | Gianfilippo Vallese | via Martin De Segua, 7 | 64014 | Martinsicuro | TE | N | 100 | 62,90 |
| | ROLLING PATTINATORI "D.BOSICA" | Gianfilippo Vallese | via Martin De Segua, 7 | 64014 | Martinsicuro | TE | N | 50 | 31,45 |
| | ROLLING PATTINATORI "D.BOSICA" | Gianfilippo Vallese | via Martin De Segua, 7 | 64014 | Martinsicuro | TE | N | 100 | 62,90 |
| 9 | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64020 | Morro d'Oro | TE | E | 100 | 62,90 |
| | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64020 | Morro d'Oro | TE | M | 500 | 314,50 |
| | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64020 | Morro d'Oro | TE | N | 100 | 62,90 |
| | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64020 | Morro d'Oro | TE | N | 100 | 62,90 |
| | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64020 | Morro d'Oro | TE | N | 100 | 62,90 |

L.R. 7/3/2000, n. 20 - Tit. VI art. 19 - Meriti Sportivi
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Ammessi

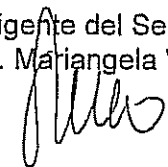
ALL. B8)

Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: € 5.850,00

| | | | | | | | | | |
|---------------|------------------------|----------------------|------------------------|-------|-------------|----|---|-------------|-----------------|
| | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64021 | Morro d'Oro | TE | N | 100 | 62,90 |
| | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64022 | Morro d'Oro | TE | N | 100 | 62,90 |
| | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64020 | Morro d'Oro | TE | N | 100 | 62,90 |
| 10 | A.S.D. DOJO-KARATE-DO | Giacomo D'Urso | c.da Fonte del Fico, 3 | 64028 | Silvi | TE | I | 100 | 62,90 |
| | A.S.D. DOJO-KARATE-DO | Giacomo D'Urso | c.da Fonte del Fico, 4 | 64029 | Silvi | TE | I | 50 | 31,45 |
| | A.S.D. DOJO-KARATE-DO | Giacomo D'Urso | c.da Fonte del Fico, 5 | 64030 | Silvi | TE | I | 50 | 31,45 |
| | A.S.D. DOJO-KARATE-DO | Giacomo D'Urso | c.da Fonte del Fico, 3 | 64028 | Silvi | TE | I | 50 | 31,45 |
| | A.S.D. DOJO-KARATE-DO | Giacomo D'Urso | c.da Fonte del Fico, 4 | 64029 | Silvi | TE | I | 50 | 31,45 |
| | A.S.D. DOJO-KARATE-DO | Giacomo D'Urso | c.da Fonte del Fico, 5 | 64030 | Silvi | TE | I | 50 | 31,45 |
| | A.S.D. DOJO-KARATE-DO | Giacomo D'Urso | c.da Fonte del Fico, 4 | 64028 | Silvi | TE | I | 50 | 31,75 |
| 11 | G.S.D. APRUTINO TERAMO | Donatella Gramenzi | via Adige, 6 | 64100 | Teramo | TE | E | 500 | 314,50 |
| TOTALI | | | | | | | | 9300 | 5.850,00 |

Pescara li - 6 SET. 2012

Il Dirigente del Servizio
 (Arch. Mariangela Virno)



GIUNTA REGIONALE
 Direzione Riforme Istituzionali
 Enti locali - Bilancio - Attività Sportive
 Per copia conforme all'originale
 Composto di n. ... 17 ... fogli e n. ... 1 ... facciate

..... li
 6 SET. 2012

ALL. C)

L.R. 7/3/2000, n. 20 - Tit. II - art. 3 lett. a) Enti Sportivi

PIANO DI RIPARTO

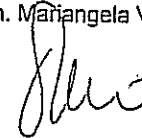
ANNO 2011

Elenco Soggetti esclusi

| N° | Denominazione dell'Ente | Tipologia | Legale Rappresentante | Indirizzo | Cap. | Comune | Motivo Esclusione |
|----|-------------------------|----------------------|-----------------------|---------------------|-------|--------|---|
| 1 | UDACE - CSA | Comitato Provinciale | Raffaele Di Giovanni | via Villa Mosca, 41 | 64100 | TERAMO | SOGGETTO NON BENEFICIARIO - art. 3 lett.a) L.R. 20/2000 |

Pescara, li

26 SET. 2012

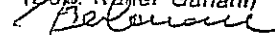
Il Dirigente del Servizio
(Arch. Mariangela Virno)


ALLEGATO come parte integrante alla del-

berazione n. 582 del 10 SET. 2012

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Garlani)





L.R. 7/3/2000, n. 20 - Tit. II - art. 3 lett. b) Società ed Associazioni
PIANO DI RIPARTO

ALLC1)

ANNO 2011
Elenco Soggetti Esclusi

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
|-----|--|--------------------------------------|----------------------------|-------|--------------------------|---|
| NUM | Società | Legale rappresentante o a cura di | Indirizzo | CAP | Comune | Motivo dell'esclusione |
| 1 | A.S.D. A.I.D. SAN GIUSEPPE CALCIO A/5 | Ermanno Rangoni | P.zza SS. Rosario, 3/5 | 67030 | Bugnara | Fuori Termine |
| 2 | A.S.D. JU-JITSU SHIN DAMUN | Francesco Pellecchia | | 67100 | L'Aquila | Carente di tutta la documentazione di cui all'art. 5 |
| 3 | A.S.D. ANTONIANA TENNISTAVOLO | Gaetano Ranieri | V.le J.F. Kennedy, 78 | 65123 | Pescara | Fuori Termine |
| 4 | A.S.D. PESCARA MOTORSPORT "R. PIROCCHI" | Vittorio De Lellis | Via Botticelli, 7 | 65124 | Pescara | Carente di tutta la documentazione di cui all'art. 5 |
| 5 | A.S.D. TRIGNO CELENZA | Lamberto Vespasiano | Via Marconi | 66030 | Celenza sul Trigno | Carente di tutta la documentazione di cui all'art. 5 |
| 6 | A.S.D. PB CYCLING | Anna Cavallo | Via Modesto della Porta, 1 | 66034 | Lanciano | Beneficiaria di contributi con la L.R. 6/05 Art. 183 |
| 7 | A.S.D. VIRTUS | Vito Caruso | Via Roma, 27 | 66050 | Tuffino | Carente di tutta la documentazione di cui all'art. 5 |
| 8 | A.S. BGSA ABRUZZO | Ferdinando Francani | Via Leonardo da Vinci, 2 | 64026 | Roseto degli Abruzzi | Carente di tutta la documentazione di cui all'art. 5 |
| 9 | A.S.D. MARCO PANTANI ABRUZZO | Leopoldo Di Francesco | Via Liguria, 65 | 64016 | Sant'Egidio alla Vibrata | Carente di tutta la documentazione di cui all'art. 5 |
| 10 | A.S.D. AMITERNUM JUDO L'AQUILA | Barbara Desideri | Via Valle Fracida | 67049 | Tomlimparte | Carente di tutta la documentazione di cui all'art. 5 |
| 11 | A.S.D. UNIONE SPORTIVA ACLI TERAMO | Alfonso Petrella | Via Trento e Trieste, 8 | 64100 | Teramo | non può essere soggetto beneficiario ai sensi dell'art. 3 ... |
| 12 | A.S.D. SIM SCUDERIA IT. MOTORSPORT MANAGEMENTI | Monica Dell'Elce | l.mare G. Matteotti, 27 | 65121 | Pescara | non può essere soggetto beneficiario ai sensi dell'art. 2 c.1... |
| 13 | POLISPORTIVA MIDA | Rocco Miraballo | Via Dante Alighieri, 98 | 65012 | Cepagatti | Carente di tutta la documentazione di cui all'art. 5 |
| 14 | A.S.D. ARABONA VOLLEY | Antonio Mancini | Via S. Callisto, 66 | 65024 | Manoppello | Carente di parte la documentazione di cui all'art. 5 (affiliazione) |
| 15 | A.S. B.G.S.A. BEACH GOLF SPORT ASS. | Mauro De Marco | Via Firenze, 26 | 65121 | Pescara | Carente di tutta la documentazione di cui all'art. 5 |

Pescara II - 6 SET. 2012

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Mariangela VIRNO)



ALL. C2)

L.R. 7/3/2000, n. 20 - TITOLO II - art. 3 - lett. c) - Hadicappati
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Esclusi

| N. | SOGGETTO BENEFICIARIO | LEGALE RAPPRESNTANTE | COMUNE | MOTIVO ESCLUSIONE |
|----|----------------------------------|----------------------|------------|--|
| 1 | A.S.D. TENNIS CLUB SULMONA | Giacomo Bonasia | SULMONA | Beneficiario di contributo con L.R. 6/05 - art. 183 - |
| 2 | A.S.D. "TEATE '88" E.N.S. CHIETI | Andrea Di Stefano | CHIETI | Beneficiario di contributo con L.R. 6/05 - art. 183 - |
| 3 | A.S.D. DEA | Anna Maria Tosè | CHIETI | Beneficiario di contributo con L.R. 6/05 - art. 183 - |
| 4 | POLISPORTIVA AMICACCI | Edoardo D'Angelo | GIULIANOVA | Beneficiario di contributo con L.R. 20/2000 TITOLO III - |

Pescara II

- 2012

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Mariangela VIRNO)



ALL. C3)

L.R. 7/3/2000, n. 20 - TITOLO V art. 16 lett. a) - Manifestazioni Prestigiose
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Esclusi

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|--------------------------------------|--------------------------------------|---------|---|
| | Soggetto Richiedente | Manifestazione | Livello | Motivo Esclusione |
| 1 | A.S.D. MOTO CLUB PRISCHI RACING TEAM | Campionato Italiano Velocità 600 STK | | Manifestazione nazionale svolta fuori regione |

Pescara II, - 6 SET. 2012

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Mariangela Virno)

L.R. 7/3/2000, n. 20 - TITOLO V art. 16 lett. b) - Manifestazioni Agonistiche
 PIANO DI RIPARTO
 ANNO 2011
 Elenco Soggetti Esclusi

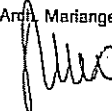
ALL. C4)

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | | 7 | |
|------|--|-----------------------|----------------------|--------|----------|-------|---|--|
| n. | Soggetto richiedente | Legale rappresentante | Indirizzo | C.A.P. | Comune | Prov. | Iniziativa per la quale si richiede il contributo | Motivo Esclusione |
| 1/AQ | A.S.D. SULMONA VOLLEY | Iva Pacifico | Via Cavate, 1 | 67039 | Sulmona | AQ | "Torneo Internazionale Volleyball" | Manifestazione non svolta |
| 2/AQ | A.S.D. CENTRO POLISP. GIOV.LE AQUILANO | Mario Miconi | Via Colle Pretara, 7 | 67100 | L'Aquila | AQ | "Challenge Centro Italia" | Soggetto beneficiario di altro contributo regionale L.R. 56/1993 |

Pescara

= 6 SET. 2012

Il Dirigente del Servizio
 (Arch. Mariangela Vimo)



ALL. C5)

L.R. 7/3/2000 n. 20 - titolo V - art. 16 lett. c) - Manifestazioni Amatoriali
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Esclusi

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|----|---------------------------------------|-------------------------|----------------------------|--------|------------------|--|--|
| n. | Soggetto richiedente | Legale rappresentante | Indirizzo | C.A.P. | Comune | Iniziative per le quali si richiede il contributo | motivo esclusione |
| 1 | G.S. AMICI DELLA BICI | Mario Zinni | Via Santa Croce, 75 | 66040 | Roccascalegna | Ciclo Fondo del lago di Bomba | Fuori Termine |
| 2 | A.S.D. OLIMPICA 2004 | Ivan Boychev | Via Trilussa, 44 | 65100 | Pescara | Divertimondo | Manifestazione di carattere provinciale |
| 3 | BEACH WORLD ASSOCIATION | Nicola Maria Borrelli | Via Inconata, 11B | 66054 | Vasto | "B.W.A. Tour 2011" Tappa Beach Volley | Soggetto beneficiario di altra legge regionale L.R.56/1993 |
| 4 | A.S.D. ACCADEMIA KARATE DO | Biase Luigi D'Andrea | Via Lago di Campolongo, 30 | 65121 | Pescara | 24° Trofeo Naz.le Karate Città di Pescara | Soggetto beneficiario di altra legge regionale L.R.56/1993 |
| 5 | A.S.D. MINI SPEED | Alessandro Di Berardino | Via G. Fonzi, 8 | 65126 | Pescara | 4° Prova Trofeo Italia UISP Minimoto 2011 | Soggetto beneficiario di altra legge regionale L.R.56/1993 |
| 6 | A.S.D. SCUOLA UISP MINI BASKET ROSETO | Saverio Di Blasio | Via so, 3 | 64026 | Roseto degli Ab. | 20° Torneo "Trofeo Ministars" | Soggetto beneficiario di altra legge regionale L.R.56/1993 |
| 7 | COMITATO ORGANIZ. SPORT PER LA VITA | D'Elpidio Maria Luisa | Via Veronese, 29 | 64026 | Roseto degli Ab. | 9° Memorial "Remo Maggetti" Gran Galà - Sport per la Vita | Soggetto beneficiario di altra legge regionale L.R.56/1993 |

Pescara li

Il Dirigente del Servizio
 (Arch. Mariangela Virno)



ALL. C6)

**L.R. 7/3/ 2000, n° 20 - TITOLO VI - MARITI SPORTIVI -
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011**

ELENCO DEI SOGGETTI ESCLUSI

| n. | Soggetto Beneficiario | Legale rappresentante | Indirizzo | Comune | Motivo esclusione |
|-----------|------------------------------|------------------------------|---------------------|---------------|-----------------------------------|
| 1 | A.S.D. POLISP. AMICACCI | Edoardo D'Angelo | vai G. Galilei, 377 | Giulianova | Soggetto non beneficiario Art. 20 |

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Mariangra Virmo)

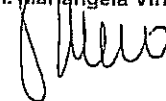
ALL. C6)

L.R. 7/3/2000 n. 20 - Tit. VIII - art. 25 - Palestre Scolastiche
 PIANO DI RIPARTO
 ANNO 2011
 Elenco Soggetti Esclusi

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
|---|----------------------|----------------------------------|------------|------|---|--|
| | SOGGETTO RICHIEDENTE | LEGALE RAPPRESENTANTE | CITTA | PROV | DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE | MOTIVO ESCLUSIONE |
| 1 | COMUNE DI GIULIANOVA | Francesco MASTROMAURO Sindaco | GIULIANOVA | TE | Spese per funzionamento palestre comunali | Carente di documentazione - art. 26 |

Pescara li - 6 SET. 2012

Il Dirigente del Servizio
 (Arch. Mariangela Virno)



GIUNTA REGIONALE
 Direzione Riforme Istituzionali
 Enti locali - Bilancio - Attività Sportive
 Per copia conforme all'originale
 Composto di n. fogli e n. fasciate
 Il
 - 6 SET. 2012

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 08.10.2012, n. 636:

Legge Regionale 29 luglio 1998 n. 64 - articolo 19 - Regolamento dell'A.R.T.A. - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente adeguato ai rilievi di cui alla D.G.R. n. 203/2012. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

A voti unanimi ed espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per tutto quanto esposto in premessa e che qui si ha per integralmente riportato e trascritto:

1. di prendere atto che, con le modifiche apportate con la Deliberazione del Direttore Generale n. 137 del 24 luglio 2012, l'A.R.T.A. ha sostanzialmente ottemperato alle prescrizioni

stabilite con la D.G.R. n. 203 del 2 aprile 2012 e al rispetto delle quali era stata subordinata l'approvazione intergale del Regolamento di Organizzazione della stessa Agenzia;

2. di approvare, pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 64/1998, a seguito delle modifiche apportate con la Deliberazione del Direttore Generale n. 137 del 24 luglio 2012 il Regolamento per la disciplina del funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente - A.R.T.A., già adottato con deliberazione del Direttore Generale n. 143 del 26 luglio 2011 e integralmente riapprovato, con le modifiche in parola, con la suddetta deliberazione n. 137/2012 (Allegato 1);
3. di trasmettere copia della presente deliberazione, al Direttore Generale dell'A.R.T.A.;
4. di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, e del Regolamento sul *B.U.R.A.T.*

Segue allegato



artaabruzzo
agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
Direzione Generale

ALLEGATO 1



Stampa con firma dell'originante
n. 137
del 25.10.2012
DIREZIONE GENERALE

REPERTORIO

| ANNO | NUMERO |
|------|--------|
| 2012 | 137 |

**DELIBERAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE**

| | |
|---|-----------|
| X | ORIGINALE |
| | COPIA |

| | | |
|--|--------------|------------------------------------|
| NUMERO <u>137</u> | DEL REGISTRO | DATA DI ADOZIONE <u>24/07/2012</u> |
| OGGETTO: Adozione Regolamento ARTA in relazione ai rilievi di cui alla DGR 203/2012. | | |

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. 636 del 8 OTT 2012
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gardani)
[Signature]

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che la Regione Abruzzo ha istituito l'Agenzia Regionale per l'ambiente con Legge Regionale 64/98;

CHE la Legge Regionale 64/98 è stata modificata con la Legge Regionale n 27/2010 del 14 luglio 2010;

CHE l'art 15 della Legge Regionale 27/2010 impone l'obbligo di adeguare il Regolamento alle nuove disposizioni regionali;

CHE l'Agenzia con provvedimento n 143 del 26.07.2011 ha adottato e proposto all'approvazione della Giunta Regionale lo schema di Regolamento predisposto ai sensi dell'art 19 della L.R.64/98 e successive modifiche ed integrazioni;

CHE la Giunta Regionale con deliberazione 203/del 02.04.2012 .ha approvato il Regolamento ARTA con le seguenti prescrizioni:

art 13: integrare con individuazione dei Servizi che l'ARTA deve rendere obbligatoriamente alla Regione, alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane e alle ASL, anche mediante la prevista Carta dei Servizi che, comunque, dovrà costituire parte integrante del Regolamento;

art 13 - comma 6: adeguare le modalità di fissazione dei costi delle attività a carattere oneroso rese a soggetti pubblici alle indicazioni della L.R. 64/98 che, per tali fattispecie, rimanda all'adozione di specifiche convenzioni limitando l'applicazione del tariffario ai rapporti con soggetti privati;

art 15: riformulazione o eliminazione della parte relativa alla onerosità delle istanze motivate da interessi di privati anche nel caso in cui provengano da soggetti pubblici;

art 15: integrare con la previsione di condizioni di particolare favore per prestazioni rese ad associazioni prive di scopo di lucro e rappresentative di istanze sociali (art 19 comma 3, lett. d, L.R. 64/98);

art 23 allegato 2): rimodulare la pianta organica operando una più incisiva riduzione del numero complessivo dei posti previsti, per assicurare un migliore rapporto tra dirigenza, posizioni organizzative e restante personale, esplicitando le mansioni e la conseguente ripartizione del personale tra la Sede Centrale e i Distretti;

art 49, comma 3: eliminazione, a seguito dell'intervenuta L.R: 35/2011 della possibilità di accendere mutui;

art 38: eliminazione del comma 5 in quanto materia non demandata alla potestà regolamentare dell'ARTA;

inserimento di una disposizione tesa alla previsione e definizione delle forme di autonomia cui assoggettare i finanziamenti destinati alle attività dei distretti, così come previsto dall'art 23, c. 4 della L.R:64/98;

CHE nelle premesse della delibera è fatto rilevare che non è stato previsto l'ufficio preposto alla verifica della qualità delle prestazioni di cui all'art 16 della Legge Regionale 64/98;

RITENUTO necessario e doveroso integrare il Regolamento adottato con atto n 143/2011 alle prescrizioni formulate dalla Giunta Regionale al fine di dare attuazione a tutte le disposizioni previste nel Regolamento;

VISTA l'allegata relazione predisposta dalle strutture della Sede Centrale;



CONSIDERATO che la Carta dei Servizi dovrà individuare tutti i servizi e le prestazioni da rendere sia agli utenti pubblici che privati individuando in maniera puntuale le attività e i livelli minimi da garantire su tutto il territorio regionale (LETA e LEPTA) e tale documento dovrà essere adottato secondo le direttive ISPRA;

CONSIDERATO, altresì, che il panorama normativo di riferimento sia nazionale che regionale è in costante mutamento e che le diverse istituzioni quali Ministeri, ISPRA, Regioni e Province possono sempre affidare ad ARTA lo svolgimento di progetti o monitoraggi o altre attività tecniche, così da rendere continua la rimodulazione dell'offerta dei servizi e, quindi, la stessa Carta dei Servizi;

CONSIDERATO che la Carta dei Servizi è un documento sicuramente complesso (in quanto deve prevedere non soltanto le prestazioni che dovranno essere rese ai diversi soggetti pubblici o privati ma anche le modalità di erogazione, le strutture che esplicano il servizio, l'individuazione dei livelli minimi di attività ambientali da garantire LETA e LEPTA, la tipologia di attività se obbligatoria o facoltativa) e, per di più, soggetto a continue modifiche ed integrazioni e tali caratteristiche non si conciliano con i procedimenti di modifica e di approvazione del Regolamento, nel caso in cui la Carta venga ricompresa nel Regolamento stesso, dovendo la Carta essere per natura uno strumento agevole e facilmente adattabile alle diverse necessità dell'Agenzia;

RITENUTO, per quanto sopra evidenziato, più opportuno adottare la Carta dei Servizi con atto del Direttore Generale ai sensi dell'art 14 del Regolamento;

DATO ATTO che le attività che l'Agenzia deve rendere alla Regione, alle Province, alle Comunità Montane e alle ULS sono quelle indicate nell'allegato 1 del Regolamento e sono riconducibili alle prestazioni riportate nella legge di istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e precisamente:

- a) monitoraggio dello stato dell'ambiente, delle risorse ambientali e delle loro evoluzioni in termini quantitativi e qualitativi;
- b) controllo dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali derivanti da fenomeni di origine antropica o naturale anche di carattere emergenziale;
- c) produzione dell'informazione e della conoscenza ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sui fattori e sulle pressioni ambientali, sui rischi naturali e ambientali nonché trasmissione sistematica delle stesse ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle tematiche ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale, ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n 195;
- d) supporto tecnico scientifico alle amministrazioni competenti all'esercizio delle funzioni amministrative previste dalla legislazione vigente in materia ambientale, fornendo prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misura, nonché formulando pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990 n 241, ed elaborando proposte;
- e) supporto tecnico alle amministrazioni competenti per il coordinamento e per l'integrazione degli interventi per la tutela della salute e dell'ambiente, anche ai fini di cui all'art 7 quinquies del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502;



DATO ATTO che si è proceduto a riformulare il comma 6 dell'art 13 e l'art 15 del Regolamento secondo le prescrizioni formulate dalla Giunta Regionale;

DATO ATTO che si è proceduto ad eliminare il comma 5 dell'art 38 ed il comma 3 dell'art 49 del Regolamento, come richiesto, nonché ad inserire all'art 52 il comma 2 per definire le forme di autonomia cui sottoporre i finanziamenti destinati alle attività dei distretti così come previsto dall'art 23 c 4 della L.R. 14/98;

CHE, per quanto attiene l'art 22 del Regolamento, è stata prevista una più incisiva riduzione della dotazione organica, che è stata determinata in complessive 308 unità, sia che la si confronti con quella proposta nella delibera di adozione del Regolamento (143/11) sia che la si confronti con quella approvata dalla Giunta Regionale con DGR 377/2010;

CHE, in particolare il numero complessivo dei dirigenti è passato da 40 di cui alla DGR 285/08 a 34 DGR 377/10 e, poi, da 32 indicati nella proposta di cui alla delibera 143/11 agli attuali 30;

CHE la dotazione dirigenziale è stata modificata in riduzione oltre che in termini quantitativi anche in termini qualitativi in quanto le strutture complesse sono passate da 13 a 7 e le strutture semplici da 27 a 19.

CHE all'interno della Direzione Generale, scheda A, è stata prevista la Sezione Qualità delle Prestazioni che dovrà occuparsi anche di Controllo di Gestione e Performance;

CHE tale sezione si avvale di apposite unità organizzative;

CHE sono state previste, all'interno della dotazione dirigenziale, 4 posizioni per il conferimento di incarichi professionali, ai dirigenti neo-assunti, i cui costi sono estremamente contenuti;

CHE il personale del comparto è stato previsto in 278 unità rispetto alle 310 di cui alla DGR 377/10 pari ad una riduzione di ulteriori 32 unità;

CHE il rapporto tra dirigenti e personale del comparto è per ARTA di 0,108 pari a 1 a 9,3, più virtuoso di quello indicato nel Rapporto Benchmarking ONOG (Osservatorio Nazionale sull'Organizzazione e sulla gestione delle Arpa-Appa) che si attesta, mediamente sul rapporto 1 a 8;

CHE il personale del comparto cui conferire l'incarico di posizione organizzativa è stato ulteriormente ridotto di 15 unità passando da 65, inizialmente proposti, a 50 unità;

CHE l'organico complessivo di 308 unità di cui 30 dirigenti è da ritenersi come soglia minima in relazione alle diverse e complesse richieste provenienti dal territorio;

Infatti, come meglio specificato nella relazione allegata, nel solo anno 2011, l'ARTA ha eseguito 7.000 tra sopralluoghi ed ispezioni, ha analizzato 17.300 campioni, effettuato 247.000 determinazioni ed emesso 2.700 pareri tecnici.



Nonostante questi dati complessivi i controlli integrati effettuati presso aziende autorizzate AIA ha interessato solo il 20% delle aziende presenti in Regione; i controlli delle emissioni in atmosfera hanno riguardato meno del 5 % del numero dei camini autorizzati; i controlli sugli scarichi urbani ed industriali sono stati il 35% di quelli autorizzati.

L'ARTA dal 2010 è stata chiamata a far parte del CCR/VIA e ad esprimere pareri in materia di VAS: ciò ha comportato ulteriori aggravii lavorativi cui l'Agenzia è riuscita a far fronte con grande difficoltà, riorganizzando i carichi di lavoro tra Direzione Centrale e Distretti, implementando nuovi strumenti web per la lavorazione e gestione condivisa delle pratiche anche al di fuori dell'orario normale di lavoro.

Da ultimo, ma non ultimo, l'Agenzia è tenuta ad effettuare analisi delle sostanze stupefacenti e tali attività non si esauriscono nella mera attività di laboratorio in quanto il personale è chiamato nelle aule giudiziarie, a rendere testimonianza, nell'ambito dei procedimenti penali relativi alle sostanze analizzate;

L'organico proposto all'approvazione della Giunta regionale è, a giudizio della direzione strategica e tecnico-amministrativa dell'ARTA, da intendersi come organico minimo indispensabile per la funzionalità dell'Agenzia, in relazione alla domanda "ambientale" regionale, per cui ulteriori riduzioni comprometterebbero l'azione di controllo e prevenzione propria dell'Agenzia.

La proposta è, poi, in linea con le indicazioni normative più recenti contenute nel Decreto Legge 06.07.2012 n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" che, comunque, non detta prescrizioni sugli organici delle Regioni e loro Enti strumentali;

CONSIDERATO, altresì, che in meno di un quinquennio (2008-2012) l'organico del personale del comparto è passato da 380 unità di cui alla DGR 285/08 alle attuali 278 con una riduzione di 102 unità pari ad una riduzione del 26,8% e quello della dirigenza da 40 unità a 30, pari ad una riduzione del 25%;

CHE l'Agenzia ha proceduto a determinare anche la dotazione dei distretti provinciali e della Sede Centrale che sono così distinte:

Distretti Provinciali

Comparto 213

Dirigenti 20 di cui 5 dirigenti di struttura complessa, 13 di struttura semplice e 2 professionali

Totale 233

Sede Centrale

Comparto 65

Dirigenti 10 di cui 2 dirigenti di struttura complessa, 6 dirigenti di struttura semplice e 2 professionali

Totale 75.

CHE la dotazione dei Distretti e della Sede Centrale, di cui sopra, può considerarsi come la dotazione base, come meglio indicato nella allegata Relazione Illustrativa;

DATO ATTO che il Regolamento che si propone all'approvazione della Giunta Regionale recepisce le prescrizioni formulate dalla Giunta Regionale con delibera 203/12 del 02.04.2012 con le precisazioni di cui sopra;



DATO ATTO che il Regolamento si compone di 58 articoli di 9 schede denominate da A) ad I), di un prospetto sintetico delle strutture ARTA, e di due allegati distinti in: allegato 1) Elenco Attività di cui all'art 14 comma 2 ed allegato 2) Rideterminazione della dotazione organica (complessiva, per Distretti, per Sede Centrale);

CHE, in data 12 07.2012, si è proceduto a dare comunicazione preventiva alle OOSS della nuova dotazione organica e delle modifiche da apportare al Regolamento già adottato con delibera 143/11;

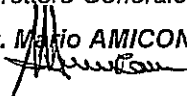
VISTO il parere favorevole di regolarità amministrativa reso dal Direttore Amministrativo;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica reso dal Direttore Tecnico;

DELIBERA

- 1) **di adottare** il Regolamento ARTA, che si allega, e che è stato redatto in conformità alle prescrizioni formulate dalla Giunta Regionale con delibera n 203 del 02.04.2012 e alle indicazioni di cui in premessa;
- 2) **di dare atto** che il Regolamento si compone di una Relazione Illustrativa, di 58 articoli, di 9 schede denominate da A) ad I), di un prospetto sintetico delle strutture ARTA e di due allegati distinti in allegato 1) Elenco attività di cui all'art 14 comma 2 ed allegato 2) Rideterminazione della dotazione organica (complessiva, per Distretti, per Sede Centrale);
- 3) **di trasmettere** copia della presente, della Relazione Illustrativa e del Regolamento e suoi allegati e prospetti alla competente struttura regionale per i provvedimenti di competenza.

Il Direttore Generale
Dott. **Mario AMICONE**





REGOLAMENTO

REGOLAMENTO A.R.T.A.

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI – ORGANI DELL'A.R.T.A.



ARTICOLO 1 – NATURA GIURIDICA DELL'A.R.T.A.

1. L'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (di seguito per brevità denominata A.R.T.A.), istituita con la legge regionale 29 luglio 1998 n. 64 come modificata dalla L.R. 14/7/2010 n. 27 (di seguito denominata legge istitutiva), con sede in Pescara, è ente di diritto pubblico, dotata di personalità giuridica pubblica e, nel rispetto dei principi e criteri stabiliti con la legge istitutiva, di autonomia organizzativa, gestionale, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile.
2. L'A.R.T.A. è preposta all'esercizio delle attività tecnico-scientifiche connesse alle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente.

ARTICOLO 2 – POTESTÀ ORGANIZZATIVA

1. In applicazione del principio di autonomia, l'A.R.T.A. si dota del presente regolamento di organizzazione il quale definisce:
 - a) l'assetto organizzativo e del personale;
 - b) le forme di consultazione delle rappresentanze sociali ed i sistemi di relazione con le rappresentanze sindacali;
 - c) le modalità di prestazione dei servizi ai soggetti pubblici e privati di cui alle lettere b) c) d) del comma 3 dell'articolo 19 della legge istitutiva;
 - d) le modalità di acquisizione di specifiche consulenze professionali;
 - e) la contabilità, compresi i criteri per la tenuta di una contabilità di tipo finanziario;
 - f) i sistemi per la misurazione e la valutazione delle performances;
 - g) la rilevazione e l'analisi dei costi e dei rendimenti delle attività svolte;
 - h) le modalità di pubblicazione ed aggiornamento sul sito web dell'Agenzia di tutte le rilevazioni effettuate sulla qualità dell'ambiente, sugli ecosistemi e matrici ambientali quali aria, acqua, suolo, sugli agenti fisici quali rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti e sui rifiuti.

ARTICOLO 3 – FUNZIONI E COMPITI

1. L'A.R.T.A. è preposta all'esercizio delle attività indicate dalla legge istitutiva e dalle altre normative vigenti in materia.

2. L'A.R.T.A., in applicazione delle norme di settore opera sulla base degli indirizzi della programmazione regionale per l'esercizio delle funzioni ad essa attribuite dalla legge istitutiva, dal decreto legge 4 dicembre 1993, n. 496 convertito in legge, con modificazione dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61". In particolare, come previsto dall'art. 3 della legge istitutiva, opera secondo le direttive in materia ambientale della Regione Abruzzo, elaborate seguendo le indicazioni del Comitato Regionale di Indirizzo del quale fanno parte, ai sensi dell'art. 22 della legge stessa, i componenti della Giunta regionale, il Presidente della Commissione competente deputata alla vigilanza e controllo, i rappresentanti delle Province, dell'ANCI, UNCEM ed il Direttore Generale dell'A.R.T.A. ed a cui possono essere invitati i Direttori dei Distretti provinciali e sub-provinciali dell'Agenzia, i rappresentanti delle ASL e di altre strutture regionali.

3. In particolare all'A.R.T.A. competono:

- a) le attività tecnico-scientifiche indicate negli artt. 1 e 5 della legge istitutiva;
- b) le attività di accertamento tecnico, analitico, di controllo e vigilanza, di monitoraggio ambientale, di elaborazione, valutazione e documentazione connesse alle funzioni di prevenzione primaria e protezione ambientale;
- c) l'erogazione di prestazioni tecnico-analitiche di supporto alle funzioni sopra indicate e di quelle proprie dei Dipartimenti di prevenzione delle ASL previste dalla legge;
- d) la verifica, la consulenza, l'istruttoria e l'assistenza tecnico - scientifica;
- e) l'organizzazione e gestione del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA);
- f) la promozione di iniziative di ricerca di base e applicata;
- g) la cooperazione con enti ed istituzioni operanti nel settore della prevenzione primaria collettiva e della protezione ambientale;
- h) il supporto tecnico a Regione ed Enti Locali per l'elaborazione di direttive, linee guida e programmi;
- i) il supporto tecnico alle attività istruttorie nei procedimenti amministrativi di autorizzazione a carattere ambientale;
- l) la costituzione di sistemi di contabilità ambientale;
- m) informazione, promozione dell'educazione al pubblico, nonché formazione ed aggiornamento professionale in materia ambientale, emanazione di linee guida e manuali, attività di supporto per lo sviluppo sostenibile.

ARTICOLO 4 – ORGANI DELL'A.R.T.A.

1. Sono organi dell'A.R.T.A.:

- a) Il Direttore Generale;
- b) Il Collegio dei Revisori.

ARTICOLO 5 – DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore Generale è dotato dei più ampi poteri per l'amministrazione dell'Agenzia, ne ha la rappresentanza legale, sovrintende al suo funzionamento, emana gli atti necessari per realizzarne le finalità e provvede a stabilire le direttive e gli atti di indirizzo. Adotta tutti i provvedimenti necessari per il buon funzionamento dell'Ente e stabilisce le iniziative da intraprendere nei diversi settori di intervento, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla programmazione regionale e dalle direttive impartite dal Componente la Giunta regionale preposto al settore competente. Verifica la corrispondenza dei risultati della gestione amministrativa e tecnica alle direttive generali impartite.
2. I compiti del Direttore Generale sono quelli indicati nell'art. 10, c. 2 della legge istitutiva.
3. L'iter di nomina del Direttore Generale dell'ARTA, i termini di espletamento dell'incarico, le ipotesi di revoca dell'incarico e la disciplina del commissariamento dell'Agenzia sono quelli indicati nell'art. 10, commi 3 e seguenti della legge istitutiva.
4. In caso di assenza o impedimento è sostituito dal Direttore Tecnico o dal Direttore Amministrativo su delega del Direttore Generale.

ARTICOLO 6 – DIRETTORE TECNICO E DIRETTORE AMMINISTRATIVO

1. Il Direttore Tecnico e il Direttore Amministrativo sono assunti con provvedimento motivato del Direttore Generale, nei cui confronti sono responsabili. Il Direttore Generale verifica l'operato dei Direttori tecnico e amministrativo alla luce delle direttive loro impartite e può con provvedimento motivato, sancire la loro sospensione o la decadenza dall'incarico.
 2. Il rapporto di lavoro del Direttore Tecnico e del Direttore Amministrativo è a tempo pieno, regolato da contratto di diritto privato di durata pari a quella del Direttore Generale; l'incarico non è compatibile con ogni altra attività professionale e con cariche elettive pubbliche ed è subordinato, qualora l'incarico venga ricoperto da soggetti dipendenti di pubbliche amministrazioni, al collocamento in aspettativa o fuori ruolo o all'applicazione di istituto analogo da parte dell'amministrazione o ente di provenienza, fatta salva l'autonomia delle rispettive amministrazioni di appartenenza.
 3. I limiti al compenso per i Direttori Tecnico e Amministrativo sono quelli indicati nell'art. 14 c. 5 della legge istitutiva.
 4. Il Direttore Tecnico e il Direttore Amministrativo compongono la Direzione Strategica e rispondono direttamente al Direttore Generale che li ha nominati.
- In caso di vacanza o impedimento del Direttore Tecnico o del Direttore Amministrativo le relative funzioni sono svolte dal Direttore dell'Area Tecnica o dal Direttore dell'Area Amministrativa o da Dirigenti designati dal Direttore Generale.

5. Il Direttore Tecnico e il Direttore Amministrativo esprimono parere obbligatorio e non vincolante, secondo quanto di competenza, sui provvedimenti da adottare; tali pareri devono essere espressi con la tempestività necessaria all'adozione dei provvedimenti per i quali sono richiesti.

Il Direttore Tecnico è un laureato in discipline tecnico-scientifiche che abbia maturato, per almeno cinque anni, qualificata esperienza e competenza specifica nella direzione tecnico-scientifica di strutture pubbliche o private o servizi complessi. Le attività del Direttore Tecnico sono quelle indicate nell'art. 14 c. 2 della legge istitutiva.

7. Il Direttore Amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che abbia maturato, per almeno cinque anni, qualificata esperienza e competenza specifica nella direzione di strutture pubbliche o private e/o servizi complessi. Le attività del Direttore Amministrativo sono quelle indicate nell'art. 14 c. 3 della legge istitutiva.

8. Il Direttore Tecnico e il Direttore Amministrativo dirigono e coordinano, ciascuno per la propria competenza, in conformità all'art. 14 della legge istitutiva, avvalendosi delle Aree Tecnica e Amministrativa, tutte le attività dell'Agenzia, per assicurare il rispetto degli indirizzi programmatici fissati dal Direttore Generale.

ARTICOLO 7 – COMITATO TECNICO

1. Il Direttore Generale, nell'espletamento delle sue responsabilità gestionali, istituisce e presiede un Comitato Tecnico con funzioni consultive, composto dai responsabili delle Aree tecnica e amministrativa della Direzione Centrale e dai responsabili dei Distretti Provinciali e sub-provinciali. Alle riunioni partecipano, di diritto, il Direttore Tecnico e il Direttore Amministrativo.

2. Il Comitato Tecnico collabora alla predisposizione degli atti di cui all'art. 23 della legge istitutiva ed esprime parere sui seguenti atti:

- programma annuale delle attività;
- bilancio annuale di previsione e pluriennale e Conto Consuntivo;
- variazioni di bilancio;
- impegni di spesa pluriennali;
- regolamento;
- pianta organica e successive modifiche che comportano impegni di spesa;
- piano pluriennale delle attività, delle convenzioni e degli accordi di programma;

Il parere del Comitato si ritiene positivo se ottiene la maggioranza dei voti espressi dai presenti. In caso di parità prevale il voto espresso dal Presidente.

ARTICOLO 8 – COLLEGIO DEI REVISORI

1. Il Collegio dei Revisori è costituito da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dal Consiglio Regionale e scelti tra i contabili iscritti nel registro previsto dall'art. 1 del Decreto legislativo 7/01/1992, n. 88. Il Collegio dura in carica cinque anni.

Il Collegio, il cui presidente viene eletto dai revisori all'atto della prima seduta, esercita, nell'ambito delle funzioni di controllo o di verifica contabile, i seguenti compiti:

- a) vigilanza sull'osservanza delle leggi;
- b) verifica della regolare tenuta della contabilità e della corrispondenza del rendiconto generale alle risultanze delle scritture contabili;
- c) esame del bilancio di previsione e delle relative variazioni di assestamento;
- d) accertamento, con cadenza trimestrale, della consistenza di cassa.

3. Il Collegio conforma il controllo sugli atti ai principi contenuti nell'art. 2403 del codice civile e può chiedere notizie al Direttore Generale sull'andamento dell'Agenzia.

4. I revisori possono in qualsiasi momento, procedere anche individualmente ad atti di ispezione e controllo.

5. Il Collegio dei Revisori, qualora ravvisi gravi irregolarità che possano compromettere il buon andamento dell'amministrazione e ogni qualvolta ne ravvisi l'opportunità, predispose una relazione da inviare alla Giunta Regionale e al Direttore Generale, nella quale vanno evidenziate possibili iniziative volte a superare le disfunzioni rilevate.

6. Il Collegio dei Revisori dei conti collabora con il Servizio regionale di controllo di gestione nonché con gli Uffici di controllo interno dell'Agenzia, per il miglior adempimento dei loro compiti di istituto. Collabora altresì mettendo a disposizione informazioni e documenti richiesti a scopo informativo e valutativo dalla Commissione consiliare competente per materia.

7. Il Collegio dei Revisori dei conti ha l'obbligo di segnalare e comunicare le irregolarità riscontrate al Servizio regionale preposto al controllo di gestione ed agli Uffici di controllo interno dell'Agenzia.

8. Qualora sia riscontrato il mancato o irregolare svolgimento delle funzioni da parte del Collegio dei revisori dei conti, il Consiglio regionale, anche su proposta della Giunta regionale, ne dispone con provvedimento motivato lo scioglimento, previo parere della Commissione competente per materia, formulato con procedura d'urgenza.

ARTICOLO 9 – COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

1. L'ARTA istituisce al proprio interno senza oneri aggiuntivi il Comitato Unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, di cui all'art 57 del D.Lgs. 165/2001.

2. Il Comitato è istituito con deliberazione del Direttore Generale ed è composto da un rappresentante di ogni sigla sindacale firmataria del contratto nazionale del personale e da un ugual numero di componenti designati dal Direttore Generale di cui due terzi lavoratrici dell'Arta.

Il Comitato dura in carica tre anni.

Il Comitato ha accesso ai documenti riguardanti il personale e, su segnalazione degli interessati, può chiedere informazioni e proporre proposte in ordine a:

- a) consistenza degli organici e sviluppi di carriera;
- b) accesso ai percorsi formativi e aggiornamento del personale;
- c) perseguimento di un effettivo equilibrio delle posizioni funzionali a parità di requisiti. Il Comitato può proporre soluzioni organizzative che mirino a migliorare le condizioni di lavoro delle dipendenti e volte all'eliminazione di eventuali discriminazioni esistenti su percorsi formativi.

ARTICOLO 10 – VIGILANZA E CONTROLLO

1. L'A.R.T.A. è sottoposta al controllo del Consiglio Regionale per la verifica degli obiettivi assegnati dalla Legge istitutiva ed il raggiungimento dei risultati previsti.

2. Il controllo del Consiglio avviene per il tramite della Commissione consiliare competente.

3. L'A.R.T.A. al fine di permettere il controllo della Commissione consiliare competente trasmette, ogni due mesi, l'elenco delle delibere adottate dal Direttore Generale ed, ogni sei mesi, una relazione sull'attività svolta nonché una relazione in cui sono delineate, a livello generale, le attività da porre in essere nel semestre successivo.

4. L'A.R.T.A. trasmette entro 10 giorni dalla loro adozione i seguenti atti alla Giunta regionale per la relativa approvazione:

- a) il programma pluriennale di attività;
- b) la variazioni di bilancio e per gli impegni di spesa pluriennali;
- c) il regolamento di organizzazione;
- d) la dotazione organica e le sue modifiche.

5. Sono trasmessi alla Regione Abruzzo per l'approvazione da parte dal Consiglio Regionale, secondo le modalità previste dalla L.R. 3/2002, il bilancio di previsione, il bilancio pluriennale ed il conto consuntivo.

ARTICOLO 11 – UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

1. L'ART.A. istituisce, ai sensi dell'art 11-D. Lgs. 165/2001, c/o la Direzione Centrale l'Ufficio Relazioni con il Pubblico. A detto ufficio è assegnato il personale appositamente formato per relazionare con il

pubblico e fornire informazioni sullo stato dell'ambiente. Le sedi distrettuali individuano apposito personale che si raccorda con il predetto ufficio.

ARTICOLO 12 – DIRITTO ALL'INFORMAZIONE AMBIENTALE

L'A.R.T.A. favorisce in modo attivo la comunicazione al pubblico delle informazioni sullo stato dell'ambiente utilizzando gli strumenti più opportuni.

2. L'ARTÀ attraverso il proprio sistema informativo pubblica sul proprio sito web tutte le rilevazioni effettuate sulla qualità dell'ambiente, sugli ecosistemi e matrici ambientali quali aria, acqua, suolo, sugli agenti fisici quali rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ciclo dei rifiuti ed ogni altra informazione di interesse ambientale.

3. In attuazione delle norme contenute nella direttiva europea 2003/4/CE concernente la libertà di accesso alle informazioni in materia di ambiente l'Agenzia applica i principi contenuti nel D.Lgs. 19.08.2005 n. 195, nel rispetto delle norme di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione di dati personali".

TITOLO II

SERVIZI EROGATI DALL'A.R.T.A.

RAPPORTI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

ARTICOLO 13 – ATTIVITÀ DELL'ARTÀ

1. Le attività dell'ARTÀ sono così distinte:

- a) attività istituzionali: quelle indicate nell'art. 5 comma 1 della legge istitutiva nonché tutte le attività che sono attribuite all'ARTÀ da altre norme regionali e sovraordinate vigenti;
- b) altre attività: tutte le attività e le prestazioni erogabili non ricomprese nel punto precedente e che comunque sono riconducibili, in senso lato, alla prevenzione e tutela ambientale.

2. Le attività istituzionali sono suddivise in:

- a) attività istituzionali programmate;
- b) attività istituzionali aggiuntive.

3. Le attività istituzionali programmate sono le attività tecniche, strumentali ed analitiche indicate nella legge istitutiva, o in altre norme regionali o sovraordinate di riferimento, che sono definite su scala temporale annuale o pluriennale e rispondono alle indicazioni degli obiettivi generali dell'attività di prevenzione, protezione e controllo ambientale stabiliti dalla Regione Abruzzo. Le attività istituzionali programmate si basano sulla consistenza delle risorse umane, tecniche ed economiche dell'ARTÀ. La

definizione e l'approvazione dei programmi annuali e pluriennali avvengono secondo le modalità indicate nella legge istitutiva.

4. Le attività istituzionali programmate sono rese dall'ARTA a favore di Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, ASL sulla base del finanziamento ordinario attribuito all'ARTA ovvero sulla base di finanziamenti attribuiti all'ARTA da norme sopraordinate.

5. Le attività istituzionali aggiuntive sono erogate dall'ARTA:

- a) a favore dei soggetti istituzionali di cui alla legge istitutiva qualora eccedano la programmazione annuale e pluriennale;
- b) a favore di altri soggetti pubblici.

In esito a quanto previsto dall'art 20 c.6 della legge istitutiva le attività istituzionali aggiuntive possono essere rese a condizione che siano garantite quelle che l'ARTA è tenuta ad assicurare agli Enti istituzionali sulla base dell'attività programmata. Le attività istituzionali aggiuntive sono regolate da specifici accordi o convenzioni.

6. L'ARTA può espletare a favore di soggetti terzi, pubblici o privati, servizi analitici, tecnico-scientifici ed informativi, con esclusione di qualsiasi attività di consulenza e progettazione a favore di privati.

Le attività a favore di soggetti privati sono remunerate sulla base di un apposito tariffario che l'ARTA provvede ad aggiornare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento; tali attività possono essere rese dall'ARTA soltanto dopo aver assicurato quelle istituzionali, anche aggiuntive, purché non siano in contrasto con i compiti affidati all'Agenzia e non determinino situazioni di distorsione della concorrenza.

Le attività a favore di soggetti pubblici sono rese e remunerate sulla base di apposite convenzioni.

ARTICOLO 14 – CARTA DEI SERVIZI

1. L'ARTA elabora entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento una Carta dei Servizi contenente la definizione delle prestazioni erogabili come definiti dalla legge istitutiva. La Carta dei Servizi è pubblicata sul sito web dell'ARTA ed è trasmessa alla Regione.

2. Nelle more della definizione della Carta dei Servizi, le attività espletate dall'ARTA agli Enti istituzionali sono quelle indicate nell'Allegato 1 al presente Regolamento.

ARTICOLO 15 – PRESTAZIONI GRATUITE ED ONEROSE

1. Sono gratuite le attività istituzionali definite nell'ambito della programmazione predisposta dal Direttore Generale, in attuazione degli obiettivi generali fissati dal Comitato Regionale di indirizzo nei limiti delle risorse finanziarie previste nell'art. 29 della legge istitutiva e s.m.i. qualora siano rese agli Enti istituzionali di riferimento: Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, ASL.

2. Sono onerose:

- le prestazioni rese in base a convenzioni e accordi;
 - le prestazioni rese a favore di soggetti pubblici eccedenti quanto previsto dalla programmazione del Comitato di indirizzo e dal programma di attività dell'ARTA;
- le prestazioni rese dall'ARTA in casi di emergenza ambientale nei quali si accerti la responsabilità del soggetto.

5. Sono previste condizioni di particolare favore per prestazioni rese ad associazioni prive di scopo di lucro e rappresentative di istanze sociali secondo le modalità che verranno stabilite mediante apposito atto aziendale e indicate nel tariffario.

ARTICOLO 16 – PROGRAMMI ANNUALI E PLURIENNALI DI ATTIVITÀ

1. L'A.R.T.A. svolge la propria attività sulla base di programmi annuali e pluriennali. I programmi pluriennali sono di norma triennali.
2. I programmi annuali e pluriennali delle attività vengono adottati dal Direttore Generale che provvede, poi, a trasmetterli alla Giunta Regionale per l'approvazione.
3. Nella elaborazione dei suddetti programmi, si tiene conto delle direttive emanate dalla Regione ai sensi dell'art. 3 della legge istitutiva. Nel programma pluriennale sono individuate le linee di azione prioritarie dell'ARTA (Piano della performance).
4. Il programma annuale delle attività, che in base al D.Lgs. 150/2009 e la LR 6/2011, individua, in relazione alle risorse disponibili, il Ciclo annuale della performance ed i servizi e le prestazioni da rendere agli Enti istituzionali, di cui all'art. 20 c. 1 della legge istitutiva.
5. I suddetti programmi vengono trasmessi al Comitato regionale di indirizzo ai sensi dell'art. 22, comma 4 della legge istitutiva.

ARTICOLO 17 – RAPPORTO CON GLI ENTI ISTITUZIONALI – ACCORDI DI PROGRAMMA – CONVENZIONI

1. L'A.R.T.A. garantisce agli Enti istituzionali di riferimento (Regione, Province, Comuni, ASL e Comunità Montane), nell'ambito del programma annuale e pluriennale, le attività tecniche, strumentali ed analitiche, nonché studi su problematiche ambientali necessarie per le funzioni di controllo e di prevenzione collettiva di competenza.
2. L'A.R.T.A. può stipulare convenzioni ed accordi con gli Enti istituzionali di riferimento e con altri soggetti pubblici per l'erogazione di prestazioni aggiuntive a quelle programmate, previa verifica della fattibilità tecnica ed economico/finanziaria. Tali attività saranno rese nel rispetto e nella garanzia dello svolgimento prioritario di quelle programmate.

3. La Regione stipula apposite convenzioni con le Province affinché queste possano avvalersi delle competenze tecniche dell'A.R.T.A. per l'espletamento delle funzioni organizzative e di controllo attribuite e delegate alle Province stesse in materia ambientale.



TITOLO III

DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ORGANIZZAZIONE

ARTICOLO 18 – ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'A.R.T.A.

1. L'A.R.T.A. è organizzata, ai sensi degli articoli 15, 16, 17 e 18 e 30 della legge istitutiva, a livello centrale e periferico.
2. La Direzione Centrale, con valenza regionale, è costituita da:
 - a) un'Area Tecnica;
 - b) un'Area Amministrativa.
3. A livello periferico l'A.R.T.A. è organizzata in Distretti provinciali e sub-provinciali, articolati, a loro volta in Sezioni. I Distretti provinciali presenti in ciascuna provincia assumono la denominazione della provincia; ad essi si aggiunge il Distretto sub-provinciale di San Salvo. Ogni Distretto svolge in modo sinergico e coordinato con gli altri Distretti, in base alle direttive emanate dalla Direzione Generale, le attività di controllo, vigilanza e tutela ambientale e le attività analitiche. L'ambito territoriale di competenza del Distretto sub-provinciale è definito con provvedimento del Direttore Generale.

ARTICOLO 19 – ARTICOLAZIONE DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE

1. Le Aree della Direzione Centrale ed i Distretti provinciali e sub-provinciali possono essere articolati in Sezioni.
2. Le Sezioni al loro interno sono articolate in Unità Organizzative.

ARTICOLO 20 – CLASSIFICAZIONE DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE PER COMPLESSITÀ ED AUTONOMIA GESTIONALE

1. Sono strutture complesse che sviluppano attività programmate e godono di autonomia gestionale nei limiti delle risorse attribuite dalla Direzione Generale:
 - a) le Aree della Direzione Centrale;
 - b) i Distretti provinciali e sub-provinciali.
2. Le Sezioni in cui sono articolate le Aree ed i Distretti provinciali e sub-provinciali sono strutture semplici con responsabilità graduata e differenziata di risorse umane, finanziarie e tecniche, così come previsto dall'art. 27 comma 7 del CCNL Dirigenza Medica e SPTA dell'8/6/2000.

3. Le Unità Organizzative sono strutture di base delle Aree e dei Distretti, le quali, di norma, richiedono responsabilità diretta di prodotto e di risultato.

4. A ciascuna delle strutture complesse e delle strutture semplici è preposto un dirigente che, per la gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate, gode di autonomia decisionale differenziata e graduata in relazione alla complessità della struttura, al livello di responsabilità ed alle funzioni e poteri affidati; tutti i dirigenti non titolari di struttura (professional), quelli con incarichi di base inferiori a cinque anni di servizio e quelli con oltre cinque anni di anzianità e valutazione positiva, sono assegnati alle diverse strutture dell'Agenzia con funzioni professionali, di studio e di ricerca.

5. Nel Titolo IV del presente Regolamento, sono stabilite, in applicazione della disciplina legislativa e delle previsioni della contrattazione collettiva, i criteri e le modalità che informano il "Regolamento di graduazione degli incarichi dirigenziali" cui l'Arta si attiene per il conferimento degli incarichi dirigenziali e per la graduazione delle connesse responsabilità.

6. La responsabilità delle unità organizzative è attribuita al personale inquadrato nella categoria apicale del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto di riferimento dell'Agenzia, con le modalità ed i criteri previsti dal relativo "Regolamento per l'istituzione, il conferimento e la graduazione delle posizioni organizzative".

ARTICOLO 21 - COMITATO TECNICO DELL'A.R.T.A., COMITATI TECNICI DISTRETTUALI E GRUPPI DI LAVORO

1. Costituiscono modalità di funzionamento dell'Arta :

- a) Il Comitato tecnico dell'A.R.T.A.;
- b) I Comitati tecnici distrettuali;
- c) I Gruppi di lavoro.

2. Il Comitato Tecnico dell'A.R.T.A. è regolamentato nell'art. 7 del presente Regolamento.

3. Il Comitato Tecnico distrettuale è istituito dal Direttore del Distretto ed è composto da tutti i dirigenti del Distretto e formula pareri, proposte, osservazioni su specifici temi di natura tecnica e sui programmi di acquisto delle attrezzature tecnico-scientifiche.

4. I gruppi di lavoro sono istituiti dal Direttore Generale per particolari esigenze organizzative, ovvero in relazione a specifiche problematiche.

5. I Direttori dei Distretti possono proporre al Direttore Generale di istituire gruppi di lavoro per materie di interesse specifico del Distretto.

ARTICOLO 22 - MODELLO ORGANIZZATIVO DELLE STRUTTURE E LORO ARTICOLAZIONI

La struttura organizzativa dell'A.R.T.A. è articolata come segue:

1. Direzione Centrale:

- Scheda A) Direzione strategica
- Scheda B) Area Tecnica
- Scheda C) Area Amministrativa

2. Strutture specializzate: tabella D) SIRA e Motonave Ermione

3. Distretti provinciali e sub-provinciali

- Scheda E) Distretto di Pescara
- Scheda F) Distretto di Chieti
- Scheda G) Distretto di L'Aquila
- Scheda H) Distretto di Teramo
- Scheda I) Distretto sub-provinciale di S. Salvo

4. Nelle tabelle allegate al presente regolamento, in aderenza alle disposizioni dettate nel presente titolo, sono definite:

- a) l'articolazione organizzativa per ciascuna struttura complessa e semplice;
- b) l'ubicazione e la gestione delle Strutture specializzate;
- c) i servizi di riferimento regionali caratterizzanti i singoli Distretti, di cui all'articolo 18 comma 4 della L.R. 64/98.

5. L'assetto delle strutture organizzative dell'A.R.T.A. e delle ulteriori articolazioni individuate nelle allegate tabelle si ispira ai seguenti criteri:

- a) funzionalità rispetto ai compiti ed ai programmi di attività;
- b) separazione tra compiti di indirizzo e controllo e compiti di gestione;
- c) perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità e razionalizzazione del costo del lavoro;
- d) imparzialità, trasparenza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;
- e) responsabilizzazione dei dirigenti nella gestione, entro il limite delle risorse umane e strumentali assegnate;
- f) orientamento delle attività all'utente ed ai risultati;
- g) ottimizzazione e sviluppo delle risorse umane assegnate e integrazione delle competenze;
- h) qualità dei processi e fluidità degli scambi interstrutturali.

6. In materia di assetto organizzativo l'A.R.T.A. si conforma alle disposizioni di cui al D. Lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, al D. Lgs 150/09 al D. Lgs 165/2001 ed ai contenuti della contrattazione collettiva per ciò che concerne gli istituti previsti, nei limiti della partecipazione sindacale.

7. Il Direttore Generale, in funzione della pianificazione strategica annuale (Ciclo della performance) al mutare delle esigenze funzionali o in relazione a nuovi compiti affidati all'Agenzia, con proprio

provvedimento, anche su proposta del Direttore di Distretto o di Area, può apportare, nei limiti dell'autonomia riconosciuta all'Agenzia, alle articolazioni risultanti nelle allegate tabelle, sia strutture dirigenziali che unità organizzative, le variazioni che, nel rispetto dell'assetto organizzativo previsto dalla legge istitutiva, risultino necessarie al mantenimento e miglioramento dei livelli di efficienza, efficacia ed economicità. Il tutto a garanzia del costante rispetto dei criteri informativi previsti nel comma 2 dell'art. 39 del presente Regolamento

ARTICOLO 23 – DOTAZIONE ORGANICA E FABBISOGNO DI PERSONALE

1. La dotazione organica complessiva dell'ARTA e quella di base delle sue strutture è riportata nell'Allegato 2 del presente Regolamento.
2. Annualmente l'ARTA determina il fabbisogno programmatico di personale nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.
3. Il programma del fabbisogno del personale è trasmesso alla Regione per la relativa approvazione ai sensi dell'art. 26 c. 4 della L.R. del 30/4/2008 n. 6.

TITOLO IV

ORDINAMENTO DELLA DIRIGENZA DELL'A.R.T.A.

ARTICOLO 24 – ACCESSO ALLA DIRIGENZA

1. L'accesso alla qualifica dirigenziale avviene, previa determinazione del fabbisogno programmatico del personale, tramite concorso pubblico, nel rispetto delle procedure previste dai vigenti Contratti Nazionali di Lavoro della Dirigenza Medica e Veterinaria e della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa.

ARTICOLO 25 – INCARICHI DI DIREZIONE DI AREA E DI DISTRETTO

1. Gli incarichi di Direttore di Area e di Distretto sono conferiti dal Direttore Generale, con atto motivato, secondo le procedure di cui al successivo art. 26, nel rispetto delle disposizioni di legge e contrattuali tenuto conto della natura e delle caratteristiche dei programmi da realizzare e, soggettivamente, delle attitudini, della formazione culturale e delle capacità professionali del singolo dirigente, anche in considerazione dei risultati conseguiti in precedenza.
2. Gli incarichi hanno la durata da cinque a sette anni con facoltà di rinnovo.
3. ~~Gli incarichi sono definiti con contratto individuale~~
4. Non si applicano le disposizioni di cui all'art 2113 c.c.

ARTICOLO 26 – AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DI STRUTTURA COMPLESSA

1. L'incarico di Direttore di Struttura complessa del ruolo medico e sanitario, è conferito dal Direttore Generale con le procedure previste dal D.P.R. 484/97, tenuto conto dei vigenti contratti nazionali di lavoro.

L'incarico di Direttore di Struttura complessa del ruolo tecnico, professionale e amministrativo è conferito dal Direttore Generale previa selezione pubblica ai dirigenti con almeno cinque anni di anzianità che non abbiano avuto valutazioni negative, tenuto conto della natura e delle caratteristiche dei programmi da realizzare e, soggettivamente, delle attitudini, della formazione culturale e delle capacità professionali del singolo dirigente, anche in considerazione dei risultati conseguiti in precedenza.

ARTICOLO 27 – AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DI DIREZIONE DI SEZIONE

1. L'incarico di responsabile di Sezione nella Sede Centrale e nei Distretti, che si prevede di affidare ai dirigenti del ruolo medico e sanitario, è conferito dal Direttore Generale, su proposta del Direttore di Area o dei Distretti, con atto motivato, ai dirigenti dell'Agenzia con esperienza professionale non inferiore a cinque anni, che hanno superato la valutazione da parte del relativo collegio tecnico, tenuto conto, oggettivamente, dei programmi e progetti da realizzare e della formazione professionale e, soggettivamente, delle attitudini, dell'esperienza maturata e della capacità professionale del singolo dirigente dedotte anche sulla base dei risultati conseguiti in precedenza.

2. L'incarico di responsabile di Sezione nella Sede Centrale e nei Distretti, che si prevede di affidare ai dirigenti del ruolo amministrativo, tecnico e professionale, è conferito dal Direttore Generale, su proposta del Direttore di Area o dei Distretti, con atto motivato, ai dirigenti dell'Agenzia decorso il periodo di prova, come previsto dall'art. 28 co. 5 del CCNL 8.6.2000, tenuto conto oggettivamente, dei programmi e progetti da realizzare e della formazione professionale e, soggettivamente, delle attitudini, dell'esperienza maturata e della capacità professionale del singolo dirigente dedotte anche sulla base dei risultati conseguiti in precedenza.

3. Gli incarichi hanno la durata da tre a cinque anni

4. Gli incarichi sono attribuiti previa sottoscrizione di apposito contratto individuale.

5. A tale tipologia di incarichi non si applicano le disposizioni di cui all'art. 2113 c.c.

ARTICOLO 28 – AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI AI DIRIGENTI NEOASSUNTI

1. Ai dirigenti di ruolo medico e sanitario all'atto della prima assunzione e fino al compimento di una esperienza professionale di cinque anni, sono conferibili incarichi di natura professionale, studio e ricerca con precisi ambiti di autonomia, da esercitare nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal responsabile della struttura a cui sono assegnati e con funzioni di collaborazione e corresponsabilità nella gestione

delle attività. Decorso il quinquennio sono sottoposti a valutazione da parte dell'apposito Collegio Tecnico.

ARTICOLO 29 – INCARICHI DIRIGENZIALI A TEMPO DETERMINATO

1. Il Direttore Generale può conferire incarichi dirigenziali a tempo determinato ai sensi dell'art. 19 co. 6 e co. 6-ter del D.Lgs 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i.

ARTICOLO 30 – ARTICOLAZIONE DELLA DIRIGENZA

1. La dirigenza dell'A.R.T.A. si sviluppa nei seguenti livelli di responsabilità:

Direzione Centrale

- Direttore di Area
- Dirigente di Sezione
- Dirigente con incarico di natura professionale di alta specializzazione, di studio, ricerca, ispettivo, verifica e controllo
- Dirigente con incarico di natura professionale di base, di studio, ricerca, ispettivo, verifica e controllo

Distretti

- Direttore di Distretto
- Dirigente di Sezione
- Dirigente con incarico di natura professionale di alta specializzazione, di studio, ricerca, ispettivo, verifica e controllo
- Dirigente con incarico di natura professionale di base, di studio, ricerca, ispettivo, verifica e controllo

2. Il Distretto è una struttura complessa.

3. Le Aree sono strutture complesse;

4. Le Sezioni sono strutture semplici

5. Nell'ambito dell'organigramma e del funzionigramma espresso nel presente Regolamento, limitatamente alla durata dell'incarico e nel rispetto del processo di budget, i Direttori di Distretto e di Area sono funzionalmente sovraordinati ai restanti dirigenti. In ogni caso la definizione della tipologia degli incarichi di struttura semplice e di natura professionale di alta specializzazione, come previsto dal CCNL dirigenza SPTA e Medica dell'08/06/2000 all'articolo 27, sono una mera elencazione che non configura rapporti di sovra o sotto ordinazione di detti incarichi, la quale discende esclusivamente dall'assetto organizzativo aziendale e dalla graduazione delle funzioni effettuata dalla Direzione

Generale nel rispetto di apposito Regolamento. Tale Regolamento è sottoposto a informazione preventiva nei riguardi delle OO.SS di livello agenziale.



ARTICOLO 31 – COMPITI E POTERI DEI DIRETTORI E DEI DIRIGENTI

1. I Direttori di Distretto e di Area esercitano i seguenti compiti:

- a) provvedono alla direzione della struttura complessa a cui sono preposti ed al coordinamento delle sezioni ad essi afferenti, gestiscono le risorse umane e strumentali affidate, negoziano gli obiettivi e definiscono le azioni per raggiungerli, anche adottando gli eventuali atti relativi all'organizzazione interna.
- b) adottano le misure inerenti la gestione del rapporto di lavoro con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro, fatta salva la sola informazione ai sindacati ove prevista dai CCNL; rientrano nell'ambito dei poteri dirigenziali la gestione, valorizzazione e valutazione delle risorse umane, nel rispetto del principio di pari opportunità nonché la direzione e l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici afferenti;
- c) curano l'attuazione dei programmi per il conseguimento degli obiettivi stabiliti ed assegnati annualmente dalla Direzione Generale e sono responsabili delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate
- d) garantiscono l'esercizio coordinato delle attività che comportano interazione tra la struttura cui sono preposti e altre Pubbliche Amministrazioni;
- e) provvedono alla utilizzazione integrata del personale interno alla struttura e propongono al Direttore Generale gli incarichi di responsabilità delle Unità Organizzative e di Responsabili delle Sezioni; effettuano la valutazione permanente delle capacità dei dirigenti e del personale afferente, nel rispetto dell'apposito Regolamento adottato previa informativa con le OO.SS competenti a livello agenziale;
- f) assegnano gli obiettivi da raggiungere annualmente e le risorse finanziarie e strumentali ai Responsabili di Sezione funzionalmente afferenti;
- g) svolgono tutte le altre funzioni ed attività volte al coordinamento e al raccordo della struttura a cui sono preposti con la Direzione strategica al fine di garantire l'unitarietà dell'indirizzo programmatico;
- h) assumono la responsabilità del procedimento quando il procedimento è di competenza di più sezioni.

2. Ai dirigenti di Sezione compete:

- a) la direzione delle strutture organizzative a cui sono preposti;

- b) l'attuazione di programmi, progetti ed interventi per il conseguimento degli obiettivi assegnati;
 - c) la gestione delle risorse umane, finanziarie e tecniche assegnate;
 - d) la responsabilità del procedimento e l'adozione del provvedimento finale non delegata ai titolari di Unità Organizzativa;
- l'esercizio delle funzioni loro delegate dai Direttori di Distretto o di Area.



Ai Dirigenti con incarico di natura professionale compete:

- a) l'attuazione di progetti ed attività per il conseguimento degli obiettivi assegnati;
- b) la responsabilità del procedimento, ove possibile;
- c) l'esercizio delle eventuali funzioni loro delegate.

ARTICOLO 32 – GRADUAZIONE DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI.

1. Le posizioni dirigenziali, ai fini del trattamento economico, sono graduate dal Direttore Generale, nel rispetto dei principi e criteri determinati dai contratti di lavoro, nel rispetto di apposito regolamento adottato previa informativa con le OO.SS competenti a livello agenziale.
2. Nell'ambito di ciascun livello di responsabilità possono riconoscersi differenti graduazioni in relazione ai parametri individuati col citato Regolamento compresa la complessità dei procedimenti, l'articolazione organizzativa, le risorse finanziarie, strumentali ed umane assegnate.

ARTICOLO 33 – RESPONSABILITA' DELLA DIRIGENZA ARTA

1. I dirigenti ARTA, nei rispettivi ambiti di competenza, sono responsabili del risultato dell'attività dell'Ente in relazione agli obiettivi loro assegnati nonché della realizzazione tecnico-amministrativa dei programmi e progetti a loro affidati.
2. I dirigenti responsabili di strutture semplici o complesse sono altresì responsabili della corretta ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali loro assegnate dal Direttore Generale e della correttezza tecnico-amministrativa delle strutture di cui hanno assunto la responsabilità.

ARTICOLO 34 – CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

1. L'ARTA, nella persona del Direttore Generale, in relazione alla programmazione annuale e pluriennale delle proprie attività ed in coerenza con le risorse desumibili dal bilancio annuale e pluriennale provvede a:

- a) emanare le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;
- b) assegnare gli obiettivi programmatici con indicazione di specifici indicatori ai dirigenti di struttura dell'Arte provvedendo ad attribuire le risorse umane, finanziarie e strumentali;
- c) monitorare l'attuazione dei programmi e dei progetti in corso di esercizio entro il 30 giugno attraverso appositi report dei responsabili di strutture organizzative

- d) misurare la performance organizzativa secondo quanto indicato nel successivo articolo;
- e) valorizzare il personale assegnato utilizzando correttamente il sistema premiante che è definito dai contratti collettivi nazionali;
- f) rendicontare l'attività svolta ed i risultati ottenuti pubblicando le risultanze finali sul sito web dell'Agenzia entro il 30 giugno dell'anno successivo.

ARTICOLO 35 - SISTEMA DI MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

1. Il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa concerne:

- a) l'attuazione delle politiche ambientali di tutela e controllo per la soddisfazione della collettività;
- b) l'attuazione dei piani e programmi ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari anche attraverso modalità interattive;
- d) la modernizzazione ed il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione dei programmi;
- e) l'apertura e la trasparenza delle relazioni con gli enti di riferimento e con i destinatari dei servizi;
- f) efficienza ed impiego delle risorse con particolare riferimento al contenimento dei costi;
- g) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

ARTICOLO 36 - PERFORMANCE INDIVIDUALE

1. La misurazione della performance individuale dei dirigenti e dei responsabili di unità organizzative è collegata:

- a) agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- b) al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- c) alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
- d) alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una differenziazione dei giudizi.

2. La misurazione e la valutazione svolte dai dirigenti sulla performance individuale del personale sono effettuate sulla base del sistema di cui all'art. 7 del D.Lgs 150/09 e dei principi contenuti nel corrispondente art. 7 della L.R. n 6 /2011 della Regione Abruzzo sono collegate:

- a) al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo ed individuali;
- b) alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali ed organizzativi.

ARTICOLO 37 – VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DELLE ATTIVITA' DEI DIRIGENTI

1. Gli organismi preposti alla verifica e valutazione delle attività e dei risultati dei dirigenti sono il Collegio Tecnico e l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.). I due organismi sono nominati con atto del Direttore Generale.

2. Il Collegio Tecnico procede alla verifica e valutazione:

- a) di tutti i dirigenti alla scadenza dell'incarico loro conferito in relazione alle attività professionali ed ai risultati raggiunti;
- b) di tutti i dirigenti di nuova assunzione al termine del primo quinquennio di servizio;
- c) dei dirigenti medici, biologi, fisici, chimici, psicologi e farmacisti con esperienza ultraquinquennale in relazione all'indennità di esclusività.

3. Il Collegio Tecnico è composto da due componenti individuati con apposito provvedimento del Direttore Generale scelti tra i dirigenti del sistema agenziale, previo accordo con le diverse Agenzie, appartenenti alla stessa area, profilo e, ove prevista, disciplina, del dirigente oggetto di valutazione, tenuto conto di quanto previsto dai CCNL vigenti.

4. L'A.R.T.A. sviluppa annualmente, in maniera coerente con la programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della performance ed adotta il sistema di misurazione e valutazione della performance e predisponde entro il 30 giugno, la relazione sulla Performance che evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse impiegate con rilevazione degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni di bilancio.


5. Ai fini della valutazione dei dirigenti apicali e della garanzia della correttezza del sistema di misurazione delle performances, l'A.R.T.A. si avvale dell'Organismo Indipendente di Valutazione, composto da n. 3 componenti nominati dalla Direzione generale di cui uno con funzioni di Presidente, dotati delle qualità indicate all'art 14 del D.Lgs 150/2009.

Non possono essere nominati componenti coloro che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero abbiano rapporti continuativi di collaborazione o consulenza con le predette organizzazioni o abbiano rivestito simili incarichi o cariche nei tre anni precedenti la nomina.

6. I dirigenti apicali sono valutati, su proposta dell'O.I.V. nell'ambito della misurazione e valutazione della performance individuale di cui all'art. 9 del D. lgs. 150/2009.

7. I restanti dirigenti sono valutati dai dirigenti apicali sulla base del sistema di valutazione della performance la cui correttezza è garantita dall'Organismo Indipendente di Valutazione. Ai dirigenti compete la valutazione del personale assegnato.

8. Le procedure di valutazione dei dirigenti, espletate dal Collegio Tecnico e dall'O.I.V. devono essere improntate ai seguenti principi:

- 
- a) trasparenza dei criteri e dei risultati;
 - b) informazione adeguata e partecipazione del valutato anche attraverso la comunicazione ed il contraddittorio;
 - c) diretta conoscenza dell'attività del valutato da parte dell'organismo che procede alla verifica.

8. L'A.R.T.A. pubblica annualmente sul proprio sito la Relazione sulla performance nonché le altre notizie previste dal D. L.vo del 27/10/2009 n. 150.

TITOLO V

DISPOSIZIONI CONCERNENTI IL PERSONALE

ARTICOLO 38 – FONTI DEL TRATTAMENTO NORMATIVO ED ECONOMICO DEL PERSONALE


1. Le fonti del rapporto di lavoro del personale dell'ARTA, sono individuate nelle disposizioni di legge in materia di pubblico impiego, nella contrattazione collettiva, nelle disposizioni sul rapporto di lavoro subordinato, nel Codice Civile e nel contratto di lavoro individuale.
2. La disciplina del trattamento economico è definita dai contratti collettivi di lavoro a livello nazionale e decentrato applicabili al personale ed ai dirigenti dell'Agenzia.
3. La contrattazione collettiva nazionale stabilisce le regole per la determinazione delle risorse finanziarie che possono essere utilizzate mediante la contrattazione collettiva integrativa; quest'ultima stabilisce criteri e modalità per la destinazione delle risorse disponibili al finanziamento dei diversi istituti affidati alla sede negoziale locale.
4. Al personale dell'ARTA si applica lo stato giuridico ed il trattamento economico e normativo dei contratti collettivi nazionali del comparto Sanità e della dirigenza medica e SPTA in attuazione dell'art. 40 del D. Lgs 30/3/2001 n. 165 e s.m.i.

ARTICOLO 39 - CONSULTAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

1. Nel rispetto della distinzione dei ruoli e responsabilità dell'Agenzia e dei sindacati, l'A.R.T.A. riconosce il sistema di relazioni sindacali, con l'obiettivo di favorire l'equilibrio tra il miglioramento delle condizioni di lavoro, sviluppo professionale e l'esigenza di incrementare e mantenere elevati livelli di efficienza ed efficacia nella erogazione dei servizi alla collettività.
2. Al fine di disciplinare le modalità operative degli istituti di partecipazione previsti dai CC.NN.LL. è stato stipulato con le OO.SS. aventi titolo alla contrattazione collettiva decentrata, apposito protocollo sulle relazioni sindacali, nei limiti e nelle materie previste dai medesimi CC.NN.LL.

ARTICOLO 40 - RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

1. L'assunzione di personale nell'ARTA avviene con contratto individuale di lavoro mediante:

- 
- a) procedure selettive, volte all'accertamento della professionalità richiesta;
 - b) avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della legislazione vigente per categorie e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, facendo salvi gli eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
 - c) assunzione obbligatoria dei soggetti ex Legge 12.03.1999, n. 68 e successive modifiche ed integrazioni;
 - d) passaggio diretto di personale di altre Pubbliche Amministrazioni ex art. 30 del D.lgs. n. 165/2001, nel rispetto della disciplina contrattuale vigente in materia;
 - e) collocamento obbligatorio dei soggetti indicati nell'art. 1 della Legge n. 407 del 23.11.1998.

2. Le procedure selettive, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di ammissione all'impiego nelle Amministrazioni Pubbliche, sono disciplinate da apposito regolamento da emanarsi secondo i seguenti principi:

- a) adeguata pubblicità della selezione;
- b) modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento con ricorso, ove opportuno, all'ausilio di mezzi automatizzati diretti anche a realizzare forme di preselezione;
- c) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
- d) rispetto della pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;
- e) composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari interni all'Agenzia, o tecnici esperti tra funzionari delle Amministrazioni, docenti ovvero estranei alle amministrazioni medesime, che non siano componenti di organi della direzione politica di amministrazioni, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

3. Le graduatorie dei concorsi pubblici hanno validità per tre anni.

ARTICOLO 41 - COMANDO E DISTACCO DEL PERSONALE

1. Nel quadro dei rapporti con altri Enti pubblici può essere previsto, nel rispetto delle norme contrattuali di riferimento per l'Agenzia, il comando ed il distacco temporaneo di personale

dell'A.R.T.A. presso altre Pubbliche Amministrazioni e di personale di dette Amministrazioni presso l'A.R.T.A.

2. L'onere economico è posto a carico dell'Ente nel cui interesse il comando o il distacco sono stati disposti.

3. L'A.R.T.A., sentite le OO.SS., si dota di un apposito regolamento per disciplinare la mobilità verso l'Agenzia e dall'Agenzia.

ARTICOLO 42 – COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Per la soluzione di problematiche tecnico-amministrative di particolare complessità, che necessitano di specifiche competenze, l'Agenzia può fare ricorso ad esperti esterni all'A.R.T.A., scelti sulla base di specifica e comprovata esperienza professionale, secondo quanto previsto dall'art. 7 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, dalle altre disposizioni legislative e dalla contrattazione collettiva vigente in materia.

2. Gli incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti estranei alla Agenzia, sono conferibili esclusivamente alle condizioni ed entro i limiti prescritti dalla legge, quando risulti impossibile provvedere con proprio personale e comunque per esigenze eccezionali ed impreviste di natura transitoria.

3. Tutti gli incarichi individuali conferibili ai sensi dei precedenti commi rappresentano forme di lavoro autonomo e, come tali, non possono avere ad oggetto l'esercizio di attività di gestione e di rappresentanza dell'A.R.T.A.

4. Il conferimento degli incarichi deve essere conforme ai principi di trasparenza e di economicità della gestione e viene effettuato alle seguenti concorrenti condizioni:

- a) rispondenza dell'incarico agli obiettivi dell'amministrazione;
- b) impossibilità di procurarsi all'interno dell'amministrazione le figure idonee allo svolgimento dell'incarico, da verificare attraverso una reale ricognizione;
- c) temporaneità dell'incarico;
- d) proporzione tra il compenso erogato e la utilità conseguita dall'Agenzia;
- e) indicazione delle modalità e dei criteri di svolgimento dell'incarico.

5. L'A.R.T.A. provvede al conferimento di collaborazioni esterne nel rispetto delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

ARTICOLO 43 – INCARICHI PROFESSIONALI PER IL PERSONALE DELL'AGENZIA

1. I dipendenti A.R.T.A. non possono assumere incarichi professionali di consulenza, progettazione e direzione lavori su attività relative ai compiti istituzionali dell'Agenzia.

2. I dipendenti dell'A.R.T.A. possono svolgere attività libero-professionale presso altre Pubbliche Amministrazioni o presso strutture private, nel rispetto del D. Lgs 165/2001 e s.m.i previa autorizzazione del Direttore Generale, sempre che la suddetta attività non venga ad incidere sull'esigenza di imparzialità dell'Agenzia. L'attività libero-professionale singola prestata presso altre Pubbliche Amministrazioni deve in ogni caso essere preventivamente autorizzata dall'A.R.T.A. ed essere svolta al di fuori del normale orario di servizio e deve essere compatibile con le esigenze d'ufficio.

3. Gli incarichi autorizzati sono comunicati alla Giunta regionale e degli stessi viene data comunicazione sul sito dell'Agenzia. L'Agenzia si doterà di apposito regolamento che verrà trasmesso al competente servizio della Giunta regionale.

ARTICOLO 44 – LIMITI E CONDIZIONI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMOENIA

1. I dipendenti A.R.T.A. possono essere autorizzati a svolgere attività libero professionale anche "intramoenia" purché tale attività non contrasti con:

- a) i compiti istituzionali propri dell'Agenzia e quindi sia svolta in modo da garantire l'integrale svolgimento dei compiti istituzionali e la piena funzionalità dei servizi;
- b) l'imparzialità nell'esecuzione dei controlli ambientali e, nella formulazione di pareri e, quindi, al fine di non creare situazioni di conflittualità;
- c) la necessità che l'A.R.T.A. non acquisisca un "indebito vantaggio" nei confronti della concorrenza, in ragione di una possibile commistione tra funzioni pubbliche e attività remunerate.

2. Non possono essere svolte in regime di attività libero-professionale anche "intra-moenia" quelle attività inerenti compiti istituzionali, per i quali l'A.R.T.A. sia titolare di procedimento, nonché le attività di consulenza e progettazione a favore di soggetti privati.

3. L'attività "intramoenia" è subordinata all'espletamento dei compiti istituzionali, al rispetto dell'attività programmata in conformità alla tempistica e ai livelli di qualità delle prestazioni, così come determinati dalla Direzione Generale nel ciclo della performance di cui all'art. 34.

4. Tale attività non può comportare un impegno superiore al 50% dell'orario di servizio effettivamente prestato nonché compensi complessivi superiori ad 1/3 della retribuzione lorda annua per i dirigenti e superiori ad 1/2 della retribuzione annua lorda per i dipendenti.

5. Sulla base dei principi sopra enunciati, l'Agenzia provvederà all'adozione di apposito Regolamento che sarà trasmesso al competente servizio della Giunta.

ARTICOLO 45 - DISPOSIZIONI RIGUARDANTI GLI UFFICIALI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

1. Il Direttore Generale individua il personale addetto alle funzioni ispettive, di vigilanza e controllo per il quale richiedere la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria e ne fa proposta al Prefetto.

Il personale di cui sopra svolge tutte le funzioni di Ufficiale di polizia giudiziaria riconosciute dalla legge.

3. Il personale di cui al comma 1 viene munito di apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dal Direttore Generale dell'A.R.T.A. Il segreto industriale non può essere opposto per evitare od ostacolare le attività di verifica e controllo.

ARTICOLO 46 - BORSE DI STUDIO

Il Direttore Generale, al fine di favorire l'inserimento lavorativo di giovani diplomati e laureati nell'ambito dell'organizzazione dell'A.R.T.A., può assegnare borse di studio sulla base di apposito provvedimento che disciplini i requisiti di ammissione, le modalità di selezione degli aspiranti, la durata massima e quant'altro necessario.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA GESTIONE ECONOMICO- FINANZIARIA

ARTICOLO 47 - GESTIONE FINANZIARIA

1. L'esercizio finanziario dell'A.R.T.A. coincide con l'anno solare.

2. L'A.R.T.A. è tenuta al pareggio di bilancio.

3. Per la gestione finanziaria dell'A.R.T.A. si applicano i principi di contabilità finanziaria come stabilito dalla L.R. n. 47/2006, nell'art. 1 co. 18 - 19 - 20 - 21 che ha modificato la legge n. 64/98 negli articoli 12, 13 e 19 ed ha aggiunto l'articolo 11 bis.


4. Al Rendiconto generale devono essere allegati lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico redatti anche mediante l'utilizzo di idonei prospetti di conciliazione.

5. Le modalità di tenuta della gestione finanziaria sono disciplinate dalla legislazione vigente in materia e dall'apposito Regolamento di contabilità che deve essere conforme, per quanto applicabili, alle disposizioni contenute nella L.R. 3 marzo 2002, n. 3 (Ordinamento contabile della Regione Abruzzo).

6. Al fine di consentire la valutazione e il monitoraggio dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità della gestione, l'A.R.T.A. adotta idonei strumenti anche di contabilità analitica per centro di costo per le cui modalità di tenuta si rinvia al Regolamento di contabilità.

ARTICOLO 48 – PATRIMONIO DELL'A.R.T.A

1. Il patrimonio dell'A.R.T.A. è costituito dalle dotazioni e trasferimenti di cui all'articolo 26 della legge istitutiva ed effettivamente assegnate e trasferite ai sensi della stessa L. R. n. 64/1998 nonché di tutti i beni mobili ed immobili successivamente acquistati e regolarmente inventariati.

**ARTICOLO 49 – REINVESTIMENTI PATRIMONIALI**

1. Il Direttore Generale chiede alla Giunta regionale l'autorizzazione alla alienazione dei beni immobili ed al loro reinvestimento per il rinnovo della dotazione patrimoniale dell'ART.A secondo apposito programma di investimenti.
2. La Giunta regionale, con l'autorizzazione all'alienazione dei beni immobili, definirà le modalità operative e la destinazione delle risorse secondo il piano d'investimento presentato dalla Direzione dell'Ente.

ARTICOLO 50 – SERVIZIO DI TESORERIA

1. Il servizio di Tesoreria dell'Agenzia è affidato, con procedura ad evidenza pubblica, ad un istituto di credito. Il servizio è regolato da apposito contratto, in conformità alla normativa vigente in materia.
2. Il Direttore Generale, nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia, con proprio atto, definisce le modalità e le procedure di riscossione e di pagamento ed individua nell'A.R.T.A. i soggetti autorizzati alla firma degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento.
3. Il Direttore Generale può autorizzare presso l'Istituto che gestisce il Servizio di Tesoreria, l'apertura di conti economici per far fronte a piccole spese urgenti ed indilazionabili della Direzione Centrale e dei Distretti. Il Regolamento di contabilità definisce le modalità, la forma ed i rendiconti per il corretto utilizzo dei fondi economici.

ARTICOLO 51 – BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE E PLURIENNALE

1. L'A.R.T.A., tenuto conto dei programmi annuale e pluriennale delle attività, delle indicazioni del Comitato Regionale di Indirizzo e degli obiettivi generali di prevenzione e controllo ambientale definiti dalla Giunta Regionale, redige il documento previsionale sulla base del quale concerta con le strutture regionali di riferimento le risorse assegnabili ai sensi dell'art. 29 della legge istitutiva. A seguito della concertazione con la Regione, il Dirigente Responsabile del servizio predispone gli schemi di bilancio di previsione annuale e pluriennale in termini finanziari che, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico e del Collegio dei Revisori, viene adottato dal Direttore Generale con apposito provvedimento.
2. I Bilanci annuali e pluriennali di previsione sono elaborati con riferimento ai programmi annuale e pluriennale delle attività e ne rappresentano la traduzione in termini finanziari.

3. Il riferimento temporale del Bilancio pluriennale dell'A.R.T.A. coincide con il Bilancio pluriennale della Regione. Per il primo anno, il Bilancio pluriennale di previsione coincide con il Bilancio di previsione annuale.

4. I Bilanci di previsione sono adottati entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello cui il documento si riferisce.

5. Il Bilancio di previsione finanziario si compone delle entrate e delle uscite finanziarie ed è redatto in pareggio.

ARTICOLO 52 – APPROVAZIONE DEL BILANCIO E ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI CENTRI DI RESPONSABILITÀ

1. I Bilanci di previsione adottati dall'ARTA sono trasmessi alla Regione per la relativa approvazione ai sensi delle vigenti disposizioni regionali. Il Direttore Generale, successivamente all'approvazione del bilancio da parte della Regione, attiva il processo di budget/Ciclo della performance, a seguire assegna ai Direttori della Direzione Centrale e dei Distretti le risorse finanziarie umane e strumentali. Le Aree della Direzione Centrale ed i Distretti costituiscono le articolazioni dell'ARTA per centri di spesa e sono tenuti alla relativa rendicontazione implementando la contabilità analitica per centri di costo di pertinenza di apposita struttura posta in staff alla Direzione Generale.

2. Il Direttore Generale con propri atti definisce le particolari forme di autonomia dei Distretti in presenza di finanziamenti ad essi destinati, in conformità a quanto previsto dall'art. 23 c. 4 della L.R. 64/98.

ARTICOLO 53 - SCRITTURE CONTABILI OBBLIGATORIE

1. L'A.R.T.A., si dota di apposito regolamento di contabilità e oltre al Libro degli atti del Direttore Generale e al Libro delle adunanze del Collegio dei Revisori dei Conti, tiene le scritture contabili obbligatorie previste nelle disposizioni di legge e nel proprio Regolamento di contabilità.

ARTICOLO 54 – GESTIONE PER BUDGET

1. L'A.R.T.A. adotta, come previsto nell'art. 13 della legge istitutiva, integrato con il comma 20 dell'art. 1 della L.R. n. 46/2006, il budget come metodo unitario, integrato e coordinato di piani e programmi gestionali. Per la sua gestione è individuato apposito ufficio,

2. Il budget generale è la traduzione in termini finanziari del programma annuale di attività, tenuto conto delle risorse disponibili.

3. Il Direttore Generale approva il budget generale.

4. I budget dei centri di responsabilità, corrispondenti ai Distretti ed alle Aree dell'A.R.T.A., sono formulati sulla base di linee guida elaborate dal Direttore Generale. L'A.R.T.A. sulla scorta della

contabilità finanziaria, per ogni centro di responsabilità, provvede a rilevare, per quanto possibile, i costi, i rendimenti ed i risultati dell'attività svolta. I budget per centri di responsabilità contengono previsioni di ricavi e di costi, in relazione alle attività, espresse attraverso indicatori utili al monitoraggio in corso d'anno e finalizzati a consentire valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità.

Il Direttore Generale, che è il responsabile del budget generale dell'A.R.T.A, fissa obiettivi e risorse con i titolari di budget di cui al comma precedente, i quali rispondono dei risultati raggiunti.

6. Il budget generale e quelli per centri di responsabilità sono sottoposti a verifiche semestrali allo scopo di rilevare gli scostamenti e definire gli eventuali interventi correttivi nel rispetto dell'equilibrio complessivo della gestione.

7. L'A.R.T.A. istituisce, nell'ambito della Sezione Risorse Finanziarie, un apposito ufficio per il controllo di gestione che dovrà raccordarsi con gli omonimi uffici regionali per permettere alla Regione un migliore raccordo economico-finanziario.

ARTICOLO 55 – BILANCIO DI ESERCIZIO

1. Entro il 31 Marzo di ogni anno l'A.R.T.A. approva il Rendiconto dell'anno precedente e lo trasmette alla Regione Abruzzo per la relativa approvazione, ai sensi delle vigenti disposizioni regionali.

2. Il Rendiconto deve essere redatto secondo i principi previsti dalla contabilità finanziaria. Al Rendiconto generale devono essere allegati lo Stato patrimoniale ed il Conto economico redatti anche mediante utilizzo di idonei prospetti di conciliazione.

3. Le modalità di tenuta del Rendiconto sono disciplinate dal Regolamento di contabilità

4. A corredo del Rendiconto è predisposta una relazione sull'attività che evidenzia gli scostamenti con il preventivo ed una sintesi dell'avanzo/disavanzo di amministrazione. Nel caso di disavanzo deve essere formulata una proposta di riequilibrio.

ARTICOLO 56 – RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE

1. Il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

2. L'avanzo di amministrazione viene distinto in fondi non vincolati, fondi vincolati, fondi per il finanziamento di spese in conto capitale e fondi di ammortamento.

ARTICOLO 57 – PUBBLICITÀ DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

1. Il bilancio di esercizio è pubblicato sul sito dell'Agenzia.

TITOLO VII
DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 58 - NORMA DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si applicano le disposizioni contenute nella legge istitutiva dell'A.R.T.A. e le disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

SCHEDA A – DIREZIONE GENERALE

La Direzione Generale si avvale per lo svolgimento della propria attività di un ufficio di Segreteria dalla Direzione che adempie ai compiti di segreteria della Direzione Generale, svolge funzioni di raccordo con la Direzione Strategica e con le altre strutture centrali e periferiche dell'ARTA, promuove comunicazione istituzionale e cura i rapporti con gli organi di informazione, e della Sezione "Qualità delle prestazioni, Controllo di Gestione e Performance".

La Sezione è articolata in due Unità Organizzative.

2. La Sezione "Qualità delle prestazioni, Controllo di Gestione e Performance" provvede al monitoraggio della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Agenzia, verifica la realizzazione dei programmi e dei progetti ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la rilevazione e l'analisi dei costi, secondo quanto previsto dall'art. 13 bis della L.R. 64/98 e s.m.i.

La Sezione ha altresì il compito di monitorare tutte le attività inerenti il Sistema di Gestione Integrato (S.G.I.), in modo da definirne preventivamente il livello quali/quantitativo, raggiungerlo, mantenerlo e migliorarlo, mediante l'individuazione e l'applicazione di indicatori di produttività e qualità anche in relazione al sistema delle misurazioni delle performance, attraverso verifiche periodiche. Gestisce e coordina il S.G.I., l'accreditamento delle prove di Laboratorio nei Distretti, l'armonizzazione delle attività di prova di laboratorio (LIMS) e di quelle documentali.

La Sezione, per tali attività, si rapporta con l'Area Tecnica e con l'Area Amministrativa.

SCHEDA B – AREA TECNICA

1. L'Area Tecnica costituisce il riferimento organizzativo per la programmazione delle attività tecniche dell'A.R.T.A. sia a livello centrale che periferico. Offre assistenza tecnica nel settore pubblico e privato, svolge le funzioni relative alla promozione e allo sviluppo delle risorse, in collaborazione con le università ed i centri di ricerca regionali, alla rilevazione dello stato della ricerca e dell'avanzamento delle nuove tecnologie per la migliore tutela dell'ambiente. Effettua indagini conoscitive finalizzate all'acquisizione di nuove strumentazione per la dotazione strumentale dei Distretti. Organizza le attività di documentazione, formazione ed aggiornamento del personale, di informazione, sensibilizzazione ed educazione dei cittadini. Organizza e coordina una rete regionale di centri di esperienza e di laboratori territoriali di educazione ambientale, coerenti con le competenze dell'A.R.T.A. e con l'accordo di programma Regioni - Ministero dell'Ambiente- Ministero della Pubblica Istruzione del 6/2/1996.

2. L'Area Tecnica è articolata in 3 Sezioni e 8 Unità Organizzative.

3. Il Direttore dell'Area Tecnica ha la diretta responsabilità dell'attuazione, nella propria struttura, delle misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 nonché del mantenimento e del miglioramento del Sistema di Gestione Integrato secondo la ISO 9001 e la norma OHSAS 18001.

Al Direttore dell'Area sono attribuite le competenze relative alla programmazione, reporting e controllo di gestione delle attività tecniche dell'Agenzia, alla promozione e sviluppo dei Progetti Comunitari Europei, al coordinamento delle attività dei Distretti al fine della predisposizione di protocolli tecnici operativi e di procedure omogenee, relativamente alle varie tematiche ambientali di competenza dell'A.R.T.A., alla predisposizione dei piani di investimento per l'ammodernamento della dotazione strumentale e tecnologica dell'A.R.T.A.

4. Le Sezioni dell'Area Tecnica sono le seguenti:

A. Sezione "Valutazioni Ambientali Integrate, Emergenze, Rischi di incidenti rilevanti"

La Sezione si occupa di tutte le attività tecniche relative a Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Autorizzazione Integrata Ambientale, Valutazione di Impatto Sanitario, EMAS, Rischi di Incidenti Rilevanti, supporto dell'ARTA nell'ambito di emergenze ambientali.

B. Sezione "Difesa del territorio e del mare, Studi ambientali, Progetti"

La Sezione gestisce le attività di monitoraggio ambientale del territorio sulle seguenti tematiche: acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, ambiente marino-portuale. Promuove le attività di ricerca e studio, si occupa della redazione di specifici progetti, anche in ambito

europeo e coordina i programmi di monitoraggio ambientale. Alla Sezione fanno capo le attività di cartografia e rilievi planoaltimetrici e batimetrici. La Sezione gestisce la Struttura specializzata "Motonave Ermione" di cui alla Scheda D.

C. Sezione "SIRA, Formazione, Informazione ambientale"

La Sezione gestisce la struttura specializzata "SIRA" di cui alla Scheda D. La Sezione garantisce la disponibilità al pubblico di dati e informazioni ambientali. Alla Sezione fanno altresì capo le attività di formazione e le attività di informazione ambientale svolte attraverso le relazioni con il sistema nazionale delle Agenzie ambientali.

5. Le tipologie degli incarichi per le Unità Organizzative, da assegnare a personale non dirigente, sono individuate dal Direttore Generale, su proposta del Direttore dell'Area Tecnica sentiti i Dirigenti di Sezione.

SCHEDA C – AREA AMMINISTRATIVA

1. L'Area Amministrativa è deputata alle attività connesse alla gestione del personale, del bilancio, del patrimonio, dell'acquisto della strumentazione tecnico scientifica e di ogni altra amministrativa di carattere unitario e predisporre le relative proposte di deliberazione.

L'Area Amministrativa è articolata in n. 2 Sezioni e n. 5 Unità Organizzative.

3. Il Direttore dell'Area Amministrativa ha la diretta responsabilità dell'attuazione, nella propria struttura, delle misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 nonché del mantenimento e del miglioramento del Sistema di Gestione Integrato secondo la ISO 9001 e la norma OHSAS 18001.

Il Direttore dell'Area Amministrativa coadiuva il Direttore Amministrativo nella programmazione delle attività amministrative e nel coordinamento delle attività amministrative dei distretti per la predisposizione di procedure omogenee relativamente alle varie tematiche amministrative di competenza dell'Agenzia.


Il Direttore dell'Area Amministrativa coordina e sovrintende le sezioni dell'Area ed è preposto a tutte le attività amministrative aventi carattere unitario. Cura i rapporti con il Collegio dei revisori, e con le OO.SS. per quanto di competenza e con la Direzione Generale per la predisposizione del piano della performance in stretto raccordo con l'ufficio per il controllo di gestione.

4. Le Sezioni dell'Area Amministrativa sono le seguenti:

A. Sezione “ Affari Generali, Patrimonio e Lavori Pubblici, Acquisizione Beni e Servizi”

Alla Sezione competono gli Affari Generali e Legali dell'Agenzia, i contratti e le convenzioni con soggetti terzi, gli adempimenti previsti dalla LR 64/98 di competenza dell'Area nonché le procedure di accesso agli atti amministrativi al fine di consentire il diritto alle informazioni ambientali di cui all'art. 11 (Ufficio Relazioni con il Pubblico) del presente Regolamento. Alla Sezione competono, inoltre, le procedure inerenti le gare d'appalto e le procedure per l'affidamento dei lavori pubblici e per le acquisizioni di beni e servizi; l'espletamento delle procedure e dei contratti relativi alla manutenzione degli immobili, alla strumentazione tecnico scientifica e agli impianti tecnologici delle sedi ARTA, gli adempimenti relativi alla gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare e relativo inventario, nonché il coordinamento amministrativo delle operazioni di progettazione, direzione lavori e collaudo delle opere.

B. Sezione "Attività economiche-finanziarie e risorse umane"



Alla Sezione competono la redazione dei Bilanci previsionali annuali e pluriennali secondo i principi di contabilità finanziaria, la redazione del Rendiconto Generale, l'adozione di idonei strumenti di contabilità generale ed analitica per centri di costo, gli adempimenti fiscali e di sostituto d'imposta. Alla Sezione competono, inoltre, il trattamento giuridico economico del personale, le procedure di reclutamento, lo sviluppo delle risorse umane, i rapporti con le Organizzazioni sindacali, il fabbisogno del personale, il conto annuale del personale in servizio, nonché tutti gli atti inerenti la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro e la sorveglianza sanitaria, che può essere svolta da un Dirigente medico dell'ARTA o affidata in regime di convenzione.

5. Le tipologie degli incarichi per le Unità Organizzative, da assegnare a personale non dirigente, sono individuate dal Direttore Generale, su proposta del Direttore dell'Area Amministrativa sentiti i Dirigenti di Sezione.

SCHEDA D – STRUTTURE SPECIALIZZATE

STRUTTURA SPECIALIZZATA S.I.R.A.

1. Il S.I.R.A. è il Sistema Informativo Regionale Ambientale che opera secondo il modello DPSIR e le specifiche del Sistema Informativo Nazionale Ambientale SINAnet, di cui costituisce riferimento regionale. Il portale del SIRA mette a disposizione delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini i risultati delle attività di controllo e monitoraggio effettuati dall'ARTA e da altri Enti che operano in campo ambientale.
2. La gestione del SIRA è svolta dall'Area Tecnica, che attiva il coordinamento con i Direttori di Distretto che producono dati ambientali.
3. Il S.I.R.A. persegue l'obiettivo di realizzare modalità efficaci di acquisizione dei dati ambientali mediante indicatori ed indici comuni con il SINAnet e con il Sistema delle Agenzie Ambientali oltre che con indicatori specifici dedicati ad aspetti peculiari della realtà ecologica, economica e sociale abruzzese. Provvede alla restituzione costante ed organizzata dei dati, anche in forma aggregata, e delle relative elaborazioni, anche su basi geografiche o di bacino idrografico, finalizzata alla conoscenza dello stato dell'ambiente, a promuovere la migliore gestione, a favorire lo sviluppo sostenibile come definito dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
4. Il S.I.R.A. svolge le funzioni di Punto Focale Regionale. Il PFR costituisce il polo di riferimento per la raccolta ed il trasferimento verso la scala nazionale di tutte le informazioni di interesse ambientale di livello regionale. Ad esso convergono le informazioni del SIRA e quelle che originano da altri soggetti detentori: enti locali, enti e strutture su scala regionale, comunque denominati.
5. Costituiscono attività del S.I.R.A.:
 - a) La raccolta e l'elaborazione dei dati prodotti dalle sedi distrettuali dell'ARTA nonché di quelli provenienti dalle Regioni, Province e Comuni anche di natura socio-economica di interesse ambientale;
 - b) la realizzazione di basi di dati ambientali e la definizione dei formati per l'interscambio;
 - c) la condivisione di banche dati ambientali e di indicatori ambientali;
 - d) la realizzazione delle reti locali e geografiche;
 - e) diffusione delle informazioni di interesse ambientale al pubblico;

- f) la collaborazione con ISPRA ed Enti omologhi per l'implementazione di banche dati ambientali;
- g) l'organizzazione e la gestione dei flussi informativi diretti alla rete SINAnet;
- h) supporto alle Amministrazioni locali ed alla Regione.

STRUTTURA SPECIALIZZATA MOTONAVE ERMIONE

1. La Motonave Ermione è dedicata al supporto delle strutture ARTA per attività finalizzate alla conoscenza dell'ambiente marino, quali ad esempio:

- monitoraggi chimico-fisici, microbiologici e biologici delle acque marine;
- studi sull'evoluzione geomorfologia dei fondali marini e sulla dinamica costiera;
- studi di fattibilità ed impatto ambientale di opere marittime;
- esecuzione di profili batimetrici e rilievi geofisici sul fondale marino;
- campionamento di sedimenti marini e portuali;
- misurazione e controllo delle correnti marine e della mobilità dei sedimenti;
- osservazione di ambienti marini e dei fondali.

2. La gestione della struttura è svolta dall'Area Tecnica.

3. Il Direttore Generale, con uno o più atti, nel rispetto delle leggi vigenti in materia di navigazione e del CCNL, provvede a individuare il responsabile della Motonave Ermione.

SCHEDA E – DISTRETTO PROVINCIALE DI PESCARA

1. Il Distretto provinciale di Pescara è una struttura complessa, articolata in 4 Sezioni e 9 Unità Organizzative. Si caratterizza a livello regionale per il monitoraggio marino-costiero e per le attività specialistiche in materia di Fisica ambientale; ospita il laboratorio di riferimento per il monitoraggio e il controllo della radioattività ambientale. Gestisce e coordina la rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria.

2. Il Direttore di Distretto ha la diretta responsabilità dell'attuazione, nel proprio Distretto, delle misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, del mantenimento e del miglioramento del Sistema di Gestione Integrato secondo la ISO 9001 e la norma OHSAS 18001 nonché delle attività relative all'accreditamento dei laboratori di prova, secondo la norma ISO 17025.

Ha la responsabilità della programmazione delle attività del Distretto, dell'attuazione del programma, del controllo di gestione, del reporting e della predisposizione di una relazione sulle attività svolte dal Distretto, con cadenza semestrale, da trasmettere alla Direzione Centrale al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 27/2010 e dall'art. 35 del presente Regolamento.

Il Direttore di Distretto risponde nei confronti della Direzione Generale delle attività specialistiche che si configurano come riferimento regionale e caratterizzanti il Distretto.

3. Le Sezioni del Distretto Provinciale di Pescara sono:

A. Sezione "Biologia e tossicologia ambientale, Centro di riferimento ecosistema marino-costiero"

La Sezione esegue analisi biologiche, microbiologiche, tossicologiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale e sulle acque destinate al consumo umano. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi, formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti. La Sezione fornisce inoltre supporto analitico a soggetti istituzionali. Costituisce il laboratorio di riferimento regionale per il monitoraggio e studio dell'ecosistema marino-costiero e per il controllo delle acque marine ai fini della balneazione, avvalendosi, se necessario, anche della Motonave Ermione (vedi Scheda D).

B. Sezione "Chimica ambientale"

La Sezione esegue analisi chimiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale quali emissioni industriali, rifiuti, scarichi idrici ecc., sulle acque destinate al consumo umano e sulle merci. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi; formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei

conseguenti provvedimenti. La Sezione fornisce inoltre supporto analitico a soggetti istituzionali.

C. Sezione "Controlli integrati e rilevamento della qualità dell'aria"

La Sezione effettua attività di vigilanza sui fattori di pressione negli insediamenti industriali, produttivi e negli ambienti di vita, nonché il controllo sulle matrici ambientali. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli, prelievi e rilievi, formulazione di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti. La Sezione gestisce e coordina le reti di rilevamento della qualità dell'aria.

D. Sezione "Fisica ambientale e Centro di riferimento radioattività ambientale"

La Sezione effettua misure e valutazioni sugli agenti fisici per i territori provinciali di Pescara e Chieti in materia di: rumore, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli, prelievi e rilievi, formulazione di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti. La Sezione gestisce il laboratorio di riferimento per il monitoraggio e il controllo della radioattività ambientale e svolge a livello regionale le attività specialistiche in materia di rumore e radiazioni non ionizzanti.

4. Le tipologie degli incarichi per le Unità Organizzative, da assegnare a personale non dirigente, sono individuate dal Direttore Generale, su proposta del Direttore di Distretto, sentiti i Dirigenti di Sezione.

SCHEDA F – DISTRETTO PROVINCIALE DI CHIETI

1. Il Distretto provinciale di Chieti è una struttura complessa articolata in 3 Sezioni e 8 Unità Organizzative. Costituisce la struttura di riferimento per le attività inerenti all'attuazione del Regolamento CE REACH concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche. Ospita il laboratorio di riferimento regionale per il controllo analitico delle diossine e di microinquinanti.

È la struttura di riferimento regionale per le emergenze ambientali.

2. Il Direttore di Distretto ha la diretta responsabilità dell'attuazione, nel proprio Distretto, delle misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008, del mantenimento e del miglioramento del Sistema di Gestione Integrato secondo la ISO 9001 e la norma OHSAS 18001 nonché delle attività relative all'accreditamento dei laboratori di prova, secondo la norma ISO 17025.

Ha la responsabilità della programmazione delle attività del Distretto, dell'attuazione del programma, del controllo di gestione, del reporting e della predisposizione di una relazione sulle attività svolte dal Distretto, con cadenza semestrale, da trasmettere alla Direzione Centrale al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 27/2010 e dall'art. 35 del presente Regolamento.

Il Direttore di Distretto risponde nei confronti della Direzione Generale delle attività specialistiche che si configurano come riferimento regionale e caratterizzanti il Distretto.

3. Le Sezioni del Distretto Provinciale di Chieti sono:

A. Sezione “Biologia e tossicologia ambientale”

La Sezione esegue analisi biologiche, microbiologiche, tossicologiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale e sulle acque destinate al consumo umano. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi, formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti. La Sezione fornisce inoltre supporto analitico a soggetti istituzionali.

B. Sezione “Chimica ambientale e Centro di riferimento sostanze pericolose”

La Sezione esegue analisi chimiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale quali emissioni industriali, rifiuti, scarichi idrici ecc., sulle acque destinate al consumo umano e sulle merci. La Sezione costituisce, altresì, la struttura di riferimento per le attività inerenti all'attuazione del Regolamento CE REACH, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche. Ospita il laboratorio di riferimento per

le analisi sulle diossine e altri microinquinanti. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi, formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti. La Sezione fornisce, inoltre, supporto analitico a soggetti istituzionali.

C. Sezione "Controlli integrati e emergenze ambientali"

La Sezione effettua attività di vigilanza sui fattori di pressione negli insediamenti industriali, produttivi e negli ambienti di vita, nonché il controllo sulle matrici ambientali. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli, prelievi e rilievi, formulazione di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti.

La Sezione coordina, inoltre, sull'intero territorio regionale, le attività di pronto intervento in caso di fenomeni di inquinamento o situazioni che possano arrecare gravi danni all'ambiente o alla salute pubblica e predisporre protocolli operativi per fronteggiare le emergenze e le relative conseguenze.

5. Le tipologie degli incarichi per le Unità Organizzative, da assegnare a personale non dirigente, sono individuate dal Direttore Generale, su proposta del Direttore di Distretto, sentiti i Dirigenti di Sezione.

SCHEDA G – DISTRETTO PROVINCIALE DI L'AQUILA

1. Il Distretto provinciale di L'Aquila è una struttura complessa articolata in 3 Sezioni e 8 Unità Organizzative. Si caratterizza a livello regionale per le attività di indagine sulle interazioni ambiente-salute, costituisce il riferimento regionale per le valutazioni dei rischi ambientali e sanitari mediante l'applicazione di modelli matematici, ospita i laboratori di riferimento per le analisi sugli alimenti e le acque minerali e per la ricerca della legionella. Il Distretto ospita il Centro Micologico Regionale ed il Laboratorio di Riferimento per le analisi delle sostanze stupefacenti e psicotrope.

2. Il Direttore di Distretto ha la diretta responsabilità dell'attuazione, nel proprio Distretto, delle misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, del mantenimento e del miglioramento del Sistema di Gestione Integrato secondo la ISO 9001 e la norma OHSAS 18001 nonché delle attività relative all'accreditamento dei laboratori di prova, secondo la norma ISO 17025.

Ha la responsabilità della programmazione delle attività del Distretto, dell'attuazione del programma, del controllo di gestione, del reporting e della predisposizione di una relazione sulle attività svolte dal Distretto, con cadenza semestrale, da trasmettere alla Direzione Centrale al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 27/2010 e dall'art. 35 del presente Regolamento.

Il Direttore di Distretto risponde nei confronti della Direzione Generale delle attività specialistiche che si configurano come riferimento regionale e caratterizzanti il Distretto.

3. Le Sezioni del Distretto Provinciale di L'Aquila sono:

A. Sezione "Biologia e tossicologia ambientale, Centro di riferimento legionella e aerobiologia, Centro Micologico Regionale"

La Sezione esegue analisi biologiche, microbiologiche, tossicologiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale e sulle acque destinate al consumo umano. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi, formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti. La Sezione fornisce inoltre supporto analitico a soggetti istituzionali.

La Sezione fornisce supporto tecnico-analitico alle ASL e delle acque minerali e per la ricerca quali-quantitativa della Legionella. La Sezione è a disposizione del Servizio Sanitario Regionale quale struttura di supporto all'attività di monitoraggio, prevenzione e cura di intossicazioni fungine, in quanto Centro Micologico Regionale. La Sezione coordina a livello regionale le attività connesse al monitoraggio aerobiologico.

B. Sezione "Chimica ambientale. Laboratorio di riferimento alimenti e sostanze stupefacenti"

La Sezione esegue analisi chimiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale quali emissioni industriali, rifiuti, scarichi idrici ecc., sulle acque destinate al consumo umano e sulle merci. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi, formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti nonché la prestazione di supporto analitico a soggetti istituzionali. La Sezione fornisce altresì supporto tecnico-analitico alle ASL per il controllo degli alimenti.

C. Sezione "Controlli integrati e rischi ambientali"

La Sezione effettua attività di vigilanza sui fattori di pressione, compresi gli agenti fisici, negli insediamenti industriali, produttivi e negli ambienti di vita, nonché il controllo sulle matrici ambientali. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli, prelievi e rilievi, formulazione di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti.

La Sezione si occupa della valutazione dei rischi ambientali attraverso l'individuazione, la misurazione e la stima dei fattori di rischio derivanti dalle esposizioni ambientali. Costituisce il riferimento regionale per l'applicazione dei modelli matematici per la valutazione della ricaduta al suolo di inquinanti in atmosfera, valutazione dell'impatto di scenari futuri per VIA, VAS, AIA.

4. Le tipologie degli incarichi per le Unità Organizzative, da assegnare a personale non dirigente, sono individuate dal Direttore Generale, su proposta del Direttore di Distretto, sentiti i Dirigenti di Sezione.

SCHEMA H – DISTRETTO PROVINCIALE DI TERAMO

1. Il Distretto provinciale di Teramo è una struttura complessa, articolata in 3 Sezioni e 8 Unità Organizzative. Si caratterizza a livello regionale per le attività nel campo dell'epidemiologia; ospita i laboratori di riferimento per la determinazione dell'amianto (ex art. 7 L.R. 11/2009) e per l'analisi del compost e della frazione organica stabilizzata.

2. Il Direttore di Distretto ha la diretta responsabilità dell'attuazione, nel proprio Distretto, delle misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, del mantenimento e del miglioramento del Sistema di Gestione Integrato secondo la ISO 9001 e la norma OHSAS 18001 nonché delle attività relative all'accreditamento dei laboratori di prova, secondo la norma ISO 17025.

Ha la responsabilità della programmazione delle attività del Distretto, dell'attuazione del programma, del controllo di gestione, del reporting e della predisposizione di una relazione sulle attività svolte dal Distretto, con cadenza semestrale, da trasmettere alla Direzione Centrale al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 27/2010 e dall'art. 35 del presente Regolamento.

Il Direttore di Distretto risponde nei confronti della Direzione Generale delle attività specialistiche che si configurano come riferimento regionale e caratterizzanti il Distretto.

3. Le Sezioni del Distretto Provinciale di Teramo sono:

A. Sezione "Biologia e tossicologia ambientale, Epidemiologia ambientale"

La Sezione esegue analisi biologiche, microbiologiche, tossicologiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale e sulle acque destinate al consumo umano. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi, formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti nonché la prestazione di supporto analitico a soggetti istituzionali.

La Sezione assicura supporto tecnico-scientifico alla Agenzia Sanitaria Regionale in materia di epidemiologia ambientale.

B. Sezione "Chimica ambientale, Centro di riferimento Amianto, Centro di riferimento per l'analisi del compost"

La Sezione esegue analisi chimiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale quali emissioni industriali, rifiuti, scarichi idrici ecc., sulle acque destinate al consumo umano e sulle merci.

Svolge su tutto il territorio regionale attività di controllo sul compostaggio e digestione anaerobica e ospita il laboratorio per la determinazione dell'indice respirometrico dinamico e caratterizzazione chimico-fisica della frazione organica stabilizzata dei rifiuti, compost e biomassa.

La Sezione gestisce il laboratorio di riferimento regionale per la determinazione dell'amianto in materiali e matrici ambientali, fibre e polveri; effettua campionamenti e controlli e fornisce i pareri di competenza adottando i conseguenti provvedimenti.

Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi, formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti. La Sezione fornisce inoltre supporto analitico a soggetti istituzionali.

C. Sezione "Controlli integrati"

La Sezione effettua attività di vigilanza sui fattori di pressione, compresi gli agenti fisici, negli insediamenti industriali, produttivi e negli ambienti di vita, nonché il controllo sulle matrici ambientali. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli, prelievi e rilievi, formulazione di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti.

4. Le tipologie degli incarichi per le Unità Organizzative, da assegnare a personale non dirigente, sono individuate dal Direttore Generale, su proposta del Direttore di Distretto, sentiti i Dirigenti di Sezione.

SCHEDA I – DISTRETTO SUB-PROVINCIALE DI SAN SALVO

1. Il Distretto sub-provinciale di San Salvo è una struttura complessa articolata in 2 Unità Organizzative. Costituisce il riferimento regionale per la gestione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni.

2. Il Direttore di Distretto ha la diretta responsabilità dell'attuazione, nel proprio Distretto, delle misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, del mantenimento e del miglioramento del Sistema di Gestione Integrato secondo la ISO 9001 e la norma OHSAS 18001.

Ha la responsabilità della programmazione delle attività del Distretto, dell'attuazione del programma, del controllo di gestione, del reporting e della predisposizione di una relazione sulle attività svolte dal Distretto, con cadenza semestrale, da trasmettere alla Direzione Centrale al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 27/2010 e dall'art. 35 del presente Regolamento.

Il Direttore di Distretto risponde nei confronti della Direzione Generale delle attività specialistiche che si configurano come riferimento regionale e caratterizzanti il Distretto.

3. Il Distretto effettua vigilanza su attività industriali e produttive nell'ambito del territorio di competenza. Competono al Distretto la gestione ed esecuzione di controlli, prelievi e rilievi, formulazione di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti.

Il Distretto effettua, nel territorio di competenza, vigilanza e controllo sulle emissioni dotate di sistemi di monitoraggio in continuo, supporta la Direzione Centrale ed i Distretti nella valutazione e gestione dei dati misurati dagli SME, elabora linee guida e protocolli, costituisce l'interfaccia con l'ISPRA e altri Enti pubblici in riferimento agli SME.

4. Le tipologie degli incarichi per le Unità Organizzative, da assegnare a personale non dirigente, sono individuate dal Direttore Generale, su proposta del Direttore di Distretto.

PROSPETTO SINTETICO STRUTTURE A.R.T.A.

| ARTICOLAZIONI | STRUTTURE DIRIGENZIALI | | STRUTT. NON DIRIG. (U.O.) |
|------------------------|------------------------|-----------------|------------------------------|
| | <i>Complesse</i> | <i>Semplici</i> | |
| Direzione Generale | - | 1 | 2 |
| Area Tecnica | 1 | 3 | 8 |
| Area Amministrativa | 1 | 2 | 5 |
| Distretto di Pescara | 1 | 4 | 9 |
| Distretto di Chieti | 1 | 3 | 8 |
| Distretto di Teramo | 1 | 3 | 8 |
| Distretto di L'Aquila | 1 | 3 | 8 |
| Distretto di San Salvo | 1 | - | 2 |
| TOTALI | 7 | 19 | 50 |

PROSPETTO TIPOLOGIE INCARICHI DIRIGENZIALI A.R.T.A.™


La dotazione organica dell'ARTA prevede n. 30 posizioni dirigenziali, così suddivise:


| Tipologia incarichi dirigenziali | n. |
|--|-----------|
| Incarichi di Struttura Complessa | 7 |
| Incarichi di Struttura Semplice e Incarichi Professionali | 23 |
| TOTALE | 30 |


Gli incarichi professionali e quelli di alta specializzazione sono individuati dal Direttore Generale che, con proprio provvedimento motivato, definisce la specifica tipologia di incarico, le competenze professionali per il conferimento, la durata nonché la struttura in cui deve essere svolto l'incarico medesimo.

ALLEGATO 1 – ELENCO ATTIVITÀ DI CUI ALL'ART. 14 COMMA 2

Nelle more della definizione della Carta dei Servizi, le attività espletate dall'ARTA sono le seguenti:

- 
- a) elaborazione di dati e informazioni di interesse ambientale e fornitura di supporto per la redazione di rapporti sullo stato dell'ambiente;
 - b) gestione del Sistema Informativo Regionale Ambientale (S.I.R.A.), nell'ambito dei protocolli di interscambio fissati a livello nazionale ed europeo, garantendo il necessario raccordo con il Sistema Informativo Nazionale Ambientale;
 - c) attività di Punto Focale Regionale (P.F.R.) delegate dalla Regione Abruzzo;
 - d) gestione della Sezione Regionale del Catasto Rifiuti, garantendo altresì il necessario supporto tecnico agli Osservatori Provinciali, Regionale e Nazionale sui rifiuti;
 - e) fornitura del supporto tecnico alla Regione ed agli Enti locali per l'elaborazione dei programmi regionali di intervento per la prevenzione e il controllo ambientale;
 - f) attività di supporto tecnico alle attività istruttorie nell'ambito di procedimenti amministrativi finalizzati all'approvazione di progetti o al rilascio di autorizzazioni ambientali e attività di prevenzione e controllo ambientale previste dalla legge istitutiva, in particolare sulle seguenti tematiche ambientali:
 - valutazioni ambientali integrate (Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Autorizzazione Integrata Ambientale) e controlli ambientali integrati su aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - scarichi industriali;
 - scarichi urbani;
 - rifiuti;
 - impianti di trattamento reflui;
 - emissioni in atmosfera;
 - impianti di smaltimento e trattamento dei rifiuti;
 - agenti fisici (rumore ambientale, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti da stazioni radio base, impianti radiotelevisivi, elettrodotti);
 - suolo e siti contaminati;
 - valutazioni tecniche e analitiche sulle attività di bonifica;
 - aziende a rischio di incidente rilevante;
 - EMAS;
 - acque superficiali;
 - acque sotterranee;
 - acque destinate alla balneazione;

- 
- sedimenti fluviali e marini
 - g) attività di monitoraggio ambientale con le più idonee metodiche e tecniche, in particolare:
 - monitoraggio della qualità dell'aria attraverso stazioni fisse e mobili;
 - monitoraggio delle acque superficiali su appositi programmi in convenzione;
 - monitoraggio delle acque sotterranee su appositi programmi in convenzione;
 - monitoraggio dell'ambiente marino-costiero su appositi programmi in convenzione;
 - monitoraggio della radioattività ambientale.
 - h) rilievi planoaltimetrici per le verifiche degli ingombri di impianti di smaltimento di rifiuti e rilievi batimetrici per la determinazione dello stato dei fondali marini e portuali, con elaborazioni cartografiche;
 - i) supporto tecnico, ingegneristico e geologico alle attività di indagine sul territorio, sull'ambiente marino-costiero, sugli ambiti portuali e più in generale sulle porzioni di territorio interessate da particolari situazioni di pressione, criticità o emergenza ambientale, anche attraverso il ricorso alla elaborazione di cartografie tematiche;
 - j) funzioni tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti in campo ambientale, nonché sul rispetto delle prescrizioni contenute negli atti autorizzativi a carattere ambientale, anche garantendo il necessario raccordo con altri Enti o soggetti deputati al controllo;
 - k) attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente marino e costiero;
 - l) supporto tecnico o analitico a soggetti istituzionali titolari di attività di controllo in campo igienico-sanitario e ambientale, quali Aziende U.S.L., Autorità giudiziaria, Organi di Polizia Giudiziaria, Prefetture, Enti locali, sia sulle tematiche ambientali di interesse dell'Agenzia che sui seguenti ambiti di intervento:
 - controlli analitici su acque destinate al consumo umano (acque potabili, acque da potabilizzare, acque di piscina);
 - controlli analitici su alimenti, bevande, acque minerali;
 - controlli analitici su sostanze d'abuso e psicotrope;
 - controlli specialistici sul territorio, rilievi planoaltimetrici e batimetrici;
 - m) supporto tecnico-analitico ad ASL e altri Enti di controllo per le problematiche inerenti la presenza di amianto nei luoghi di vita e di lavoro e nell'ambiente e partecipazione ai tavoli tecnici regionali istituiti dalla Regione Abruzzo e al gruppo tecnico misto in materia di rischio amianto istituito dalla Direzione Politiche della Salute;
 - n) supporto tecnico e analitico all'Agenzia Sanitaria Regionale e ad altri enti operanti in campo sanitario e ambientale per indagini di epidemiologia ambientale in merito alla valutazione dei rischi da esposizione ad agenti patogeni;

- 
- o) collaborazione con il Sistema Nazionale delle Agenzie ambientali e partecipazione alle attività coordinate da I.S.P.R.A. per la definizione di modelli operativi uniformi a livello nazionale per l'esercizio delle attività di controllo e prevenzione ambientale;
 - p) promozione di iniziative di ricerca di base e applicata e mantenimento di rapporti e relazioni con Università, Enti regionali, nazionali o sovranazionali, operanti nel campo della ricerca di interesse ambientale;
 - q) predisposizione di strumenti, metodi ed assistenza tecnica per la promozione dell'educazione ambientale presso scuole, associazioni ed istituzioni in generale ai fini di favorire la partecipazione sociale nei processi di controllo e di protezione dell'ambiente,
 - r) formazione ed aggiornamento del personale ARTA e predisposizione di offerte formative ad altri enti, istituzioni ed organismi.

ALLEGATO 2 – RIDETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA

➤ Dotazione organica complessiva ARTA

| CATEGORIE PROFESSIONALI | Dotazione organica approvata con DGR n. 377/2010 | RIDUZIONI | Nuova Dotazione Organica | PERSONALE ATTUALMENTE IN SERVIZIO | POSTI VACANTI |
|-------------------------|--|-----------|--------------------------|-----------------------------------|---------------|
| A | 15 | 1 | 14 | 9 | 5 |
| B | 22 | 4 | 18 | 16 | 2 |
| BS | 4 | - | 4 | 1 | 3 |
| C | 95 | 10 | 85 | 55 | 30 |
| D | 119 | 9 | 110 | 88 | 22 |
| DS | 55 | 8 | 47 | 37 | 10 |
| totale comparto | 310 | 32 | 278 | 206 | 72 |
| DIRIGENTI | 34 | 4 | 30 | 26* | 4 |
| TOTALE | 344 | 36 | 308 | 232 | 76 |

*di cui 2 sono attualmente in esonero dal servizio ai sensi dell'art. 23 della L. R. 9 gennaio 2010 n. 1

➤ Dotazione organica di base dei Distretti provinciali di Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, San Salvo-Vasto.

| categorie professionali | unità |
|-------------------------|------------|
| A | 12 |
| B | 13 |
| BS | 3 |
| C | 69 |
| D | 82 |
| DS | 34 |
| totale comparto | 213 |
| DIRIGENTI | 20 |
| TOTALE | 233 |

➤ Dotazione organica di base della Direzione Centrale

| categorie professionali | unità |
|-------------------------|-----------|
| A | 2 |
| B | 5 |
| BS | 1 |
| C | 16 |
| D | 28 |
| DS | 13 |
| totale comparto | 65 |
| DIRIGENTI | 10 |
| TOTALE | 75 |

Il Direttore Generale, per particolari e motivate esigenze di servizio, provvede alla mobilità interna del personale.

Le dotazioni organiche dei singoli Distretti saranno oggetto di un successivo Atto di Organizzazione interno che verrà inviato alla Regione non appena sarà ultimato lo studio di fattibilità sulla riorganizzazione delle strutture laboratoristiche finalizzata ad una migliore razionalizzazione delle risorse umane e strumentali e, di conseguenza, al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi erogati e al contenimento della spesa.

51

INDICE**TITOLO I - PRINCIPI GENERALI - ORGANI DELL'A.R.T.A.**

| | |
|---|--------|
| Art. 1 - Natura giuridica dell'A.R.T.A | pag. 2 |
| Art. 2 - Potestà organizzativa | pag. 2 |
| Art. 3 - Funzioni e compiti | pag. 2 |
| Art. 4 - Organi dell'A.R.T.A | pag. 3 |
| Art. 5 - Direttore Generale | pag. 4 |
| Art. 6 - Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo | pag. 4 |
| Art. 7 - Comitato Tecnico | pag. 5 |
| Art. 8 - Collegio dei Revisori | pag. 6 |
| Art. 9 - Comitato per le Pari Opportunità | pag. 6 |
| Art. 10 - Vigilanza e Controllo | pag. 7 |
| Art. 11 - Ufficio Relazioni con il Pubblico | pag. 7 |
| Art. 12 - Diritto all'Informazione Ambientale | pag. 8 |

TITOLO II - SERVIZI EROGATI DALL'A.R.T.A. RAPPORTI CON GLI ENTI ISTITUZIONALI E PRIVATI

| | |
|--|---------|
| Art. 13 - Attività dell'ART.A | pag. 8 |
| Art. 14 - Carta dei Servizi | pag. 9 |
| Art. 15 - Prestazioni gratuite ed onerose | pag. 9 |
| Art. 16 - Programmi annuali e pluriennali di attività | pag. 10 |
| Art. 17 - Rapporto con gli Enti Strumentali - Accordi di Programma - Convenzioni | pag. 10 |

TITOLO III - DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ORGANIZZAZIONE

| | |
|---|---------|
| Art. 18 - Assetto Organizzativo dell'ART.A | pag. 11 |
| Art. 19 - Articolazione delle Strutture Organizzative | pag. 11 |
| Art. 20 - Classificazione delle Strutture Organizzative per complessità ed autonomia gestionale | pag. 11 |
| Art. 21 - Comitato Tecnico dell'AREA, Comitati Tecnici Distrettuali e Gruppi di Lavoro | pag. 12 |
| Art. 22 - Modello Organizzativo delle Strutture e loro Articolazioni | pag. 12 |
| Art. 23 - Dotazione Organica e Fabbisogno di Personale | pag. 14 |

TITOLO IV - ORDINAMENTO DELLA DIRIGENZA DELL'A.R.T.A.

| | |
|---|---------|
| Art. 24 - Accesso alla Dirigenza | pag. 14 |
| Art. 25 - Incarichi di Direzione di Area e di Distretto | pag. 14 |
| Art. 26 - Affidamento degli Incarichi di Struttura Complessa | pag. 14 |
| Art. 27 - Affidamento degli Incarichi di Direzione di Sezione | pag. 15 |
| Art. 28 - Affidamento degli Incarichi ai Dirigenti Neoassunti | pag. 15 |
| Art. 29 - Incarichi Dirigenziali a Tempo Determinato | pag. 16 |

| | |
|--|---------|
| Art. 30 - Articolazione della Dirigenza | pag. 16 |
| Art. 31 - Compiti e Poteri dei Direttori e dei Dirigenti | pag. 17 |
| Art. 32 - Graduazione delle Posizioni Dirigenziali | pag. 18 |
| Art. 33 - Responsabilità della Dirigenza A.R.T.A. | pag. 18 |
| Art. 34 - Ciclo Gestione della Performance | pag. 18 |
| Art. 35 - Sistema di Misurazione della Performance Organizzativa | pag. 19 |
| Art. 36 - Performance Individuale | pag. 19 |
| Art. 37 - Valutazione dei Risultati e delle attività dei Dirigenti | pag. 20 |

TITOLO V - DISPOSIZIONI CONCERNENTI IL PERSONALE

| | |
|---|---------|
| Art. 38 - Fonti del Trattamento Normativo ed Economico del Personale | pag. 21 |
| Art. 39 - Consultazione delle Organizzazioni Sindacali | pag. 21 |
| Art. 40 - Reclutamento del Personale | pag. 22 |
| Art. 41 - Comando e Distacco del Personale | pag. 23 |
| Art. 42 - Collaborazioni Esterne | pag. 23 |
| Art. 43 - Incarichi Professionali per il Personale dell'Agenda | pag. 24 |
| Art. 44 - Limiti e condizioni per lo svolgimento di Attività Libero Prof.le Intramoenia | pag. 24 |
| Art. 45 - Disposizioni riguardanti gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria | pag. 25 |
| Art. 46 - Borse di Studio | pag. 25 |

TITOLO VI - DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA GESTIONE ECONOMICA-FINANZIARIA

| | |
|--|---------|
| Art. 47 - Gestione Finanziaria | pag. 25 |
| Art. 48 - Patrimonio dell'ART.A. | pag. 26 |
| Art. 49 - Reinvestimenti Patrimoniali | pag. 26 |
| Art. 50 - Servizio di Tesoreria | pag. 26 |
| Art. 51 - Bilancio di Previsione Annuale e Pluriennale | pag. 26 |
| Art. 52 - Approvazione del Bilancio e attribuzione delle Risorse ai Centri di Responsabilità | pag. 27 |
| Art. 53 - Scritture contabili obbligatorie | pag. 27 |
| Art. 54 - Gestione per Budget | pag. 27 |
| Art. 55 - Bilancio di Esercizio | pag. 28 |
| Art. 56 - Risultato Contabile di Amministrazione | pag. 28 |
| Art. 57 - Pubblicità del Bilancio di Esercizio | pag. 29 |

TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

| | |
|---------------------------|---------|
| Art. 58 - Norma di rinvio | pag. 29 |
|---------------------------|---------|

RELAZIONE

OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI PREVISTE DALLA D.G.R. 203/2012
"APPROVAZIONE REGOLAMENTO DELL'ARTA"

Con riferimento alla D.G.R. n. 203 del 2 aprile 2012, avente ad oggetto "Legge Regionale 29 luglio 1998 n. 64 - articolo 19 - Approvazione Regolamento dell'ARTA - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente, si rappresenta quanto segue.

La L.R. 27/2010, sul cui fondamento sono state formulate le prescrizioni della Regione, ha imposto un sostanziale contenimento della spesa, basandosi su logiche puramente numeriche, senza tener conto del costante aumento delle competenze affidate ad ARTA dalla normativa nazionale e regionale, del carico di lavoro sostenuto dalle sue strutture, dal volume della domanda di servizi proveniente dal territorio e dell'articolazione organizzativa delle altre ARPA.

L'attuale assetto organizzativo, il numero di posizioni organizzative, le dimensioni dell'organico complessivo, il rapporto tra posizioni dirigenziali, unità organizzative e restante personale prevista dal nuovo Regolamento, consentono di soddisfare appena gli standard minimi di tutela ambientale richiesti dal territorio. Si fa presente che tali standard, definiti come Livelli Essenziali di Tutela Ambientale (LETA) e di Livelli Essenziali di Prestazioni di Tutela Ambientale (LEPTA), sono già stati presi a riferimento nella proposta di legge di istituzione del Sistema nazionale delle Agenzie ambientali.

Con riguardo alle prescrizioni contenute nella Deliberazione in oggetto si formulano le seguenti proposte e controdeduzioni:

• Art. 13:

La Carta dei Servizi e delle Attività è il documento che ARTA, secondo le direttive di ISPRA ed in analogia con il Sistema agenziale, intende adottare per l'individuazione di tutti i servizi e le prestazioni da rendere agli utenti sia pubblici che privati. In essa si riportano le modalità di erogazione delle prestazioni, le strutture che esplicano il servizio, le tipologie di attività obbligatorie e non obbligatorie. L'individuazione puntuale delle attività (Carta dei Servizi e delle Attività) e dei livelli minimi da garantire su tutto il territorio regionale (LETA e LEPTA), consente di elaborare il documento di programmazione annuale e pluriennale delle attività di ARTA. Il costante mutamento del panorama normativo nazionale e regionale, la possibilità che altre Istituzioni quali, ad esempio, Ministeri, Regioni e Province, affidino ad ARTA lo svolgimento di progetti o monitoraggi o altre attività di carattere tecnico, rendono necessaria la rimodulazione dell'offerta dei servizi e, di conseguenza, la Carta dei Servizi deve essere revisionata almeno annualmente.

E' evidente, pertanto, che tale documento non può essere ricompreso nel Regolamento e, di conseguenza, sottoposto al procedimento di modifica dello stesso (di cui all'art. 19, comma 2 della L.R. 64/98) che, per la sua complessità, mal si concilia con l'esigenza di rapida modifica/integrazione dei contenuti della Carta dei Servizi.

La Carta dei Servizi, già prevista dall'art. 14 del Regolamento adottato, sarà approvata con provvedimento del Direttore Generale.

Ciò considerato, il Regolamento, al predetto art. 14, comma 2, rinvia all'Allegato 1, che descrive, in maniera analitica, le prestazioni che ARTA espleta a favore degli altri Enti. Tali prestazioni sono le stesse che, in modo aggregato, sono riportate nella proposta di legge relativa all'istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e precisamente:

- a) monitoraggio dello stato dell'ambiente, delle risorse ambientali e delle loro evoluzioni in termini quantitativi e qualitativi;
- b) controllo dei fattori di inquinamento della matrici ambientali derivanti da fenomeni di origine antropica o naturale anche di carattere emergenziale;
- c) produzione dell'informazione e della conoscenza ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sui fattori e sulle pressioni ambientali, sui rischi naturali e ambientali nonché trasmissione sistematica delle stesse ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle tematiche ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale, ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195;
- d) supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti all'esercizio delle funzioni amministrative previste dalla legislazione vigente in materia ambientale, fornendo prestazioni tecnico-scientifiche

analitiche e di misura, nonché formulando pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed elaborando proposte;

- e) supporto tecnico alle amministrazioni competenti per il coordinamento e per l'integrazione degli interventi per la tutela della salute e dell'ambiente, anche ai fini di cui all'art. 7 quinquies del Decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502.

• **Art. 13 – comma 6:** il comma è stato modificato come di seguito riportato:

ARTICOLO 13 – ATTIVITÀ DELL'ARTA

1. Le attività dell'ARTA sono così distinte:

- a) attività istituzionali: quelle indicate nell'art 5 comma 1 della legge istitutiva nonché tutte le attività che sono attribuite all'ARTA da altre norme regionali e sovraordinate vigenti;
- b) altre attività: tutte le attività e le prestazioni erogabili non ricomprese nel punto precedente e che comunque sono riconducibili, in senso lato, alla prevenzione e tutela ambientale.

2. Le attività istituzionali sono suddivise in:

- a) attività istituzionali programmate;
- b) attività istituzionali aggiuntive.

3. Le attività istituzionali programmate sono le attività tecniche, strumentali ed analitiche indicate nella legge istitutiva, o in altre norme regionali o sovraordinate di riferimento, che sono definite su scala temporale annuale o pluriennale e rispondono alle indicazioni degli obiettivi generali dell'attività di prevenzione, protezione e controllo ambientale stabiliti dalla Regione Abruzzo. Le attività istituzionali programmate si basano sulla consistenza delle risorse umane, tecniche ed economiche dell'ARTA. La definizione e l'approvazione dei programmi annuali e pluriennali avvengono secondo le modalità indicate nella legge istitutiva.

4. Le attività istituzionali programmate sono rese dall'ARTA a favore di Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, ASL sulla base del finanziamento ordinario attribuito all'ARTA ovvero sulla base di finanziamenti attribuiti all'ARTA da norme sovraordinate.

5. Le attività istituzionali aggiuntive sono erogate dall'ARTA:

- a) a favore dei soggetti istituzionali di cui alla legge istitutiva qualora eccedano la programmazione annuale e pluriennale;
- b) a favore di altri soggetti pubblici.

In esito a quanto previsto dall'art 20 c.6 della legge istitutiva le attività istituzionali aggiuntive possono essere rese a condizione che siano garantite quelle che l'ARTA è tenuta ad assicurare agli Enti istituzionali sulla base dell'attività programmata. Le attività istituzionali aggiuntive sono regolate da specifici accordi o convenzioni.

6. L'ARTA può espletare a favore di soggetti terzi, pubblici o privati, servizi analitici, tecnico-scientifici ed informativi, con esclusione di qualsiasi attività di consulenza e progettazione a favore di privati.

Le attività a favore di soggetti privati sono remunerate sulla base di un apposito tariffario che l'ARTA provvede ad aggiornare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento; tali attività possono essere rese dall'ARTA soltanto dopo aver assicurato quelle istituzionali, anche aggiuntive, purché non siano in contrasto con i compiti affidati all'Agenzia e non determinino situazioni di distorsione della concorrenza.

Le attività a favore di soggetti pubblici sono rese e remunerate sulla base di apposite convenzioni.

• **Art. 15:** l'articolo è stato modificato come di seguito riportato:

ARTICOLO 15 – PRESTAZIONI GRATUITE ED ONEROSE

1. Sono gratuite le attività istituzionali definite nell'ambito della programmazione predisposta dal Direttore Generale, in attuazione degli obiettivi generali fissati dal Comitato Regionale di indirizzo nei limiti delle risorse finanziarie previste nell'art. 29 della legge istitutiva e s.m.i. qualora siano rese agli Enti istituzionali di riferimento: Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, ASL.

2. Sono onerose:

- le prestazioni rese in base a convenzioni e accordi;
- le prestazioni rese a favore di soggetti pubblici eccedenti quanto previsto dalla programmazione del Comitato di indirizzo e dal programma di attività dell'ARTA;
- le prestazioni rese dall'ARTA in casi di emergenza ambientale nei quali si accerti la responsabilità del soggetto.



3. Sono previste condizioni di particolare favore per prestazioni rese ad associazioni prive di scopo di lucro e rappresentative di istanze sociali secondo le modalità che verranno stabilite mediante apposito contratto aziendale e indicate nel tariffario.

• **Art. 23 – allegato 2:** con riferimento alla richiesta di "rimodulazione della pianta organica operando una più incisiva riduzione del numero complessivo dei posti previsti,...." si ribadisce quanto in premessa, ovvero che la dotazione organica che ARTA ha stimato e previsto nel Regolamento è quella minima, necessaria per rispondere alle esigenze del territorio.

Nel corso degli anni, la dotazione organica dell'ARTA ha subito una progressiva riduzione.

In particolare:

la dotazione organica della Dirigenza è stata ridotta da 49 unità (previste dalla D.G.R. 85/2001) a 40 (D.G.R. 285/2008), successivamente a 34 (D.G.R. 377/2010), fino a 32 unità previste dal Regolamento proposto con Delibera del Direttore Generale n. 143 del 26/7/2011;

le Strutture complesse nel nuovo Regolamento sono 7 (5 nei Distretti e 2 nelle Aree della Direzione Centrale) rispetto alle 13 del precedente Regolamento;

le Strutture dirigenziali semplici nella proposta di cui alla delibera 143/11 sono diminuite fino a 25 unità.

E' bene, inoltre, richiamare quali siano i livelli quantitativi di prestazione espletati dall'Agenzia. Con riferimento all'anno 2011, il personale dell'ARTA ha eseguito più di 7.000 tra sopralluoghi ed ispezioni, nei nostri laboratori sono stati analizzati 17.300 campioni per un totale di oltre 247.000 determinazioni, sono stati emessi circa 2.700 pareri e relazioni.

Tali numeri, che – si badi bene – corrispondono al massimo della capacità operativa dell'Agenzia, sono tuttavia assolutamente distanti da quelli che sarebbero necessari per coprire pienamente le esigenze territoriali. Si consideri, ad esempio, che il numero di controlli integrati effettuati presso aziende autorizzate AIA ha interessato solo il 20% delle aziende presenti in Regione, che i controlli delle emissioni in atmosfera hanno coperto meno del 5% del numero dei camini autorizzati, che è stato controllato il 35% degli scarichi urbani e industriali autorizzati.

A partire dal 2010, peraltro, l'Agenzia è stata chiamata a far parte del CCR VIA e ad esprimere, in qualità di ACA, pareri in materia di VAS: ciò ha comportato ulteriori aggravii lavorativi cui l'Agenzia è riuscita a far fronte con grande difficoltà, riorganizzando i carichi di lavoro tra Direzione Centrale e Distretti, implementando nuovi strumenti web per la lavorazione e gestione condivisa delle pratiche anche al di fuori dell'orario di lavoro.

Oltre a ciò, l'ARTA deve far fronte alle attività afferenti l'analisi delle sostanze stupefacenti che non si esauriscono nella mera attività laboratoristica – di per sé molto impegnativa - ma si sostanziano anche in un'intensa attività amministrativa. Nella maggior parte dei casi, inoltre, il personale tecnico addetto a tali attività è chiamato a rendere testimonianza nell'ambito dei procedimenti penali relativi alle sostanze analizzate.

Entro la fine del 2012, poi, sarà operativa la rete di monitoraggio regionale di qualità dell'aria: la Regione non ha ancora comunicato quali risorse intende destinare per la gestione della rete.

A fronte di quanto rappresentato, è evidente che la riduzione proposta (di n. 10 unità rispetto alla dotazione organica approvata con D.G.R. n. 377/2010) già, di per sé, comprime le possibilità di crescita e di adeguamento della capacità operativa dell'Agenzia alle esigenze del territorio; le ulteriori riduzioni oggi richieste statuirebbero, di fatto, l'impossibilità di far fronte pienamente alle richieste del territorio.

Tuttavia, alla luce della particolare congiuntura economico-finanziaria, che sul piano nazionale coinvolge l'intero panorama delle istituzioni, si può formulare la seguente dotazione organica :

| CATEGORIE PROFESSIONALI | Dotazione organica approvata con DGR n. 377/2010 | RIDUZIONI | Nuova Dotazione Organica | PERSONALE ATTUALMENTE IN SERVIZIO | POSTI VACANTI |
|-------------------------|--|-----------|--------------------------|-----------------------------------|---------------|
| A | 15 | 1 | 14 | 9 | 5 |
| B | 22 | 4 | 18 | 16 | 2 |
| BS | 4 | - | 4 | 1 | 3 |
| C | 95 | 10 | 85 | 55 | 30 |
| D | 119 | 9 | 110 | 88 | 22 |
| DS | 55 | 8 | 47 | 37 | 10 |
| totale comparto | 310 | 32 | 278 | 206 | 72 |
| DIRIGENTI | 34 | 4 | 30 | 26* | 4 |
| TOTALE | 344 | 36 | 308 | 232 | 76 |

*di cui 2 sono attualmente in esonero dal servizio ai sensi dell'art. 23 della L.R. 9 gennaio 2010 n. 1

Per quanto riguarda, specificamente, l'organico della dirigenza, si segnala che è prevista la riduzione di ulteriori n. 2 unità rispetto la delibera di proposta regolamento n 143 del 26.07.2011; mentre la riduzione è di 4 unità rispetto la DGR 377/2010 in cui erano previste n 34 unità.

La riduzione non è solo quantitativa ma anche qualitativa.

Le strutture complesse sono ridotte a 7 e quelle semplici a 19. Sono previsti 4 posti dirigenziali per incarichi di tipo professionale di cui 2 presso i distretti e 2 presso la sede centrale.

In particolare, è soppressa 1 struttura semplice nei Distretti di Chieti, Teramo e L'Aquila, le cui attività sono state ricomprese nelle restanti Sezioni, ed 1 Sezione nell'Area Amministrativa le cui funzioni sono state distribuite nelle restanti.

La Sezione denominata "Verifica della qualità delle prestazioni" è stata attribuita in staff alla Direzione Generale all'interno di una struttura più articolata denominata "Qualità delle prestazioni, Controllo di Gestione e Performance".

Alla luce di quanto sopra sono state rimodulate le schede A – Direzione Strategica, B – Area Tecnica, C – Area Amministrativa, E – Distretto di Pescara, F – Distretto di Chieti, G – Distretto di L'Aquila, H – Distretto di Teramo, I – Distretto di San Salvo, come riportato negli allegati alla presente nota.

Se si confronta la dotazione organica del Regolamento vigente con quello che si propone si osserva che la riduzione della dotazione organica del comparto è di 102 unità (- 26,8%) e la riduzione della dotazione organica della dirigenza di 10 unità (pari al 25%) quello della dirigenza

La riduzione operata dall'Agenzia è stata particolarmente significativa ed è in linea anche con le indicazioni più recenti di cui al Decreto legge n 95 del 06.07.2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".

A riguardo giova sottolineare che il summenzionato decreto legge non contiene disposizioni sugli organici delle Regioni e dei loro Enti dipendenti o strumentali

Le Unità Organizzative nella nuova dotazione organica diminuiscono di n. 15 unità, passando da 65 a 50.

Il rapporto unità organizzative personale del comparto è, comunque, in linea con quello delle Agenzie regionali per la tutela dell'Ambiente.

Sono state quindi modificate le tabelle "PROSPETTO SINTETICO STRUTTURE ARTA" e "PROSPETTO TIPOLOGIE INCARICHI DIRIGENZIALI ARTA" di cui alla pag. 46 del Regolamento, come riportato in allegato.

Si rileva, inoltre, che il rapporto tra dirigenti e personale del comparto è, per ARTA, di 0,108 (1 a 9,3), decisamente inferiore – quindi più virtuoso – a quello indicato nel Rapporto Benchmarking ONOG (Osservatorio Nazionale sull'Organizzazione e sulla Gestione delle Arpa-Appa) che si attesta, mediamente, su un valore di 0,125 (1 a 8)

Per quanto attiene la ripartizione del personale tra la Direzione Centrale ed i Distretti, che le prescrizioni formulate, vorrebbero cristallizzata già nell'atto regolamentare, si precisa quanto segue.

Obiettivo irrinunciabile dell'Agenzia è quello di rispondere in maniera compiuta alle richieste del territorio

L'Agenzia è ancora lontana dal soddisfare la totalità della domanda ambientale regionale e la insufficienza del personale è certamente una delle cause.

La dotazione organica così ulteriormente ridotta non aiuta a ridurre la forbice tra domanda ambientale ed offerta di servizi ambientali.

Tuttavia l'Agenzia, ricorrendo in maniera massiccia alle nuove tecnologie ed a forme innovative di tipo organizzativo, sta cercando di colmare tale lacuna.

L'Agenzia, come richiesto, ha formulato una proposta di dotazione organica distinta tra Distretti e Sede centrale.

A riguardo giova osservare che spesso l'Arta si trova a dover fronteggiare delle emergenze connesse ad innovazioni normative, regionali o nazionali o a circostanze contingenti (valgano a titolo di esempio i casi sopra ricordati di coinvolgimento dell'ARTA nelle attività del CCR VIA, di istituzione di un SIN, di attribuzione della gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria) che le impongono di rimodulare l'allocatione del personale all'interno delle proprie strutture e di distribuire diversamente le professionalità in esse presenti, al fine di assicurare la tempestiva ed efficace risposta alle problematiche del momento e di garantire la piena funzionalità dell'Ente, anche nell'ottica di dar vita ad un sistema integrato di gestione delle attività di tipo interdisciplinare.

Va, inoltre, considerato che, attualmente, diverse Regioni, unitamente alla rispettive ARPA, si stanno organizzando in vista di un'eventuale assegnazione alle Agenzie ambientali delle competenze ambientali attualmente in capo ad altri Enti (province). Di ciò si è già discusso presso ISPRA nell'ambito del Consiglio Federale, composto dai Direttori Generali delle Agenzie per l'Ambiente.

Qualora tali disegni normativi dovessero tradursi in disposizioni normative, l'ARTA dovrà necessariamente rimodulare la dotazione organica delle proprie strutture.

L'Agenzia, in linea con quanto previsto all'art. 18, comma 5, della L.R. 64/98, ha proceduto alla formulazione della dotazione organica di base, distinta per categorie, dei Distretti e della Direzione Centrale. Resta inteso che, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. h), della stessa legge, il Direttore Generale può sempre provvedere alla mobilità del personale tra le diverse strutture dell'Agenzia, sulla base di sopravvenute ed effettive esigenze di servizio.

Alla luce delle considerazioni che precedono l'art. 23 – Dotazione organica e fabbisogno di personale, è riformulato come di seguito riportato:

ARTICOLO 23 – DOTAZIONE ORGANICA E FABBISOGNO DI PERSONALE

1. La dotazione organica complessiva dell'ARTA e quella di base delle sue strutture è riportata nell'Allegato 2 del presente Regolamento.
2. Annualmente l'ARTA determina il fabbisogno programmatico di personale nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.
3. Il programma del fabbisogno del personale è trasmesso alla Regione per la relativa approvazione ai sensi dell'art. 26 c. 4 della L.R. del 30/4/2008 n. 6.

All'Allegato 2 del Regolamento ("Rideterminazione dotazione organica") sono state apportate le modifiche riportate nell'allegato alla presente nota.

- **Art. 49 comma 3:** l'articolo è stato modificato, eliminando il comma 3, come di seguito riportato:

ARTICOLO 49 – REINVESTIMENTI PATRIMONIALI

1. Il Direttore Generale chiede alla Giunta regionale l'autorizzazione alla alienazione dei beni immobili ed al loro reinvestimento per il rinnovo della dotazione patrimoniale dell'ARTA secondo apposito programma di investimenti.
2. La Giunta regionale, con l'autorizzazione all'alienazione dei beni immobili, definirà le modalità operative e la destinazione delle risorse secondo il piano d'investimento presentato dalla Direzione dell'Ente.

- **Art. 38 comma 5:** l'articolo è stato modificato, eliminando il comma 5, come di seguito riportato:

ARTICOLO 38 – FONTI DEL TRATTAMENTO NORMATIVO ED ECONOMICO DEL PERSONALE

1. Le fonti del rapporto di lavoro del personale dell'ARTA, sono individuate nelle disposizioni di legge in materia di pubblico impiego, nella contrattazione collettiva, nelle disposizioni sul rapporto di lavoro subordinato, nel Codice Civile e nel contratto di lavoro individuale.

2. La disciplina del trattamento economico è definita dai contratti collettivi di lavoro a livello nazionale decentrato applicabili al personale ed ai dirigenti dell'Agenzia.

3. La contrattazione collettiva nazionale stabilisce le regole per la determinazione delle risorse finanziarie che possono essere utilizzate mediante la contrattazione collettiva integrativa; quest'ultima stabilisce criteri e modalità per la destinazione delle risorse disponibili al finanziamento dei diversi istituti affidati alla sede negoziale locale.

4. Al personale dell'ARTA si applica lo stato giuridico ed il trattamento economico e normativo dei contratti collettivi nazionali del comparto Sanità e della dirigenza medica e SPTA in attuazione dell'art. 40 del D. Lgs 30/3/2001 n. 165 e s.m.i.

• **Inserimento di una disposizione tesa alla previsione e definizione delle forme di autonomia cui assoggettare i finanziamenti destinati alle attività dei distretti, così come previsto dall'art. 23 c. 4 della L.R. 64/98: la disposizione è stata inserita nel comma 2 dell'art. 52 che è stato così modificato:**

ARTICOLO 52 – APPROVAZIONE DEL BILANCIO E ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI CENTRI DI RESPONSABILITÀ

1. I Bilanci di previsione adottati dall'ARTA sono trasmessi alla Regione per la relativa approvazione ai sensi delle vigenti disposizioni regionali. Il Direttore Generale, successivamente all'approvazione del bilancio da parte della Regione, attiva il processo di budget/Ciclo della performance, a seguire assegna ai Direttori della Direzione Centrale e dei Distretti le risorse finanziarie umane e strumentali. Le Aree della Direzione Centrale ed i Distretti costituiscono le articolazioni dell'ARTA per centri di spesa e sono tenuti alla relativa rendicontazione implementando la contabilità analitica per centri di costo di pertinenza di apposita struttura posta in staff alla Direzione Generale.

2. Il Direttore Generale con propri atti definisce le particolari forme di autonomia dei Distretti in presenza di finanziamenti ad essi destinati, in conformità a quanto previsto dall'art. 23 c. 4 della L.R. 64/98.

SCHEDA A – DIREZIONE GENERALE

1. La Direzione Generale si avvale per lo svolgimento della propria attività di un ufficio di Segreteria della Direzione che adempie ai compiti di segreteria della Direzione Generale, svolge funzioni di raccordo con la Direzione Strategica e con le altre strutture centrali e periferiche dell'ARTA, promuove la comunicazione istituzionale e cura i rapporti con gli organi di informazione, e della Sezione "Qualità delle prestazioni, Controllo di Gestione e Performance".

La Sezione è articolata in due Unità Organizzative.

2. La Sezione "Qualità delle prestazioni, Controllo di Gestione e Performance" provvede al monitoraggio della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Agenzia, verifica la realizzazione dei programmi e dei progetti ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la rilevazione e l'analisi dei costi, secondo quanto previsto dall'art. 13 bis della L.R. 64/98 e s.m.i.

La Sezione ha altresì il compito di monitorare tutte le attività inerenti il Sistema di Gestione Integrato (S.G.I.), in modo da definirne preventivamente il livello quali/quantitativo, raggiungerlo, mantenerlo e migliorarlo, mediante l'individuazione e l'applicazione di indicatori di produttività e qualità anche in relazione al sistema delle misurazioni delle performance, attraverso verifiche periodiche. Gestisce e coordina il S.G.I., l'accreditamento delle prove di Laboratorio nei Distretti, l'armonizzazione delle attività di prova di laboratorio (LIMS) e di quelle documentali.

La Sezione, per tali attività, si rapporta con l'Area Tecnica e con l'Area Amministrativa.

SCHEDA B – AREA TECNICA

1. L'Area Tecnica costituisce il riferimento organizzativo per la programmazione delle attività tecniche dell'A.R.T.A. sia a livello centrale che periferico. Offre assistenza tecnica nel settore pubblico e privato, svolge le funzioni relative alla promozione e allo sviluppo delle risorse, in collaborazione con le università ed i centri di ricerca regionali, alla rilevazione dello stato della ricerca e dell'avanzamento delle nuove tecnologie per la migliore tutela dell'ambiente. Effettua indagini conoscitive finalizzate all'acquisizione di nuove strumentazione per la dotazione strumentale dei Distretti. Organizza le attività di documentazione, formazione ed aggiornamento del personale, di informazione, sensibilizzazione ed educazione dei cittadini. Organizza e coordina una rete regionale di centri di esperienza e di laboratori territoriali di educazione ambientale, coerenti con le competenze dell'A.R.T.A. e con l'accordo di programma Regioni - Ministero dell'Ambiente- Ministero della Pubblica Istruzione del 6/2/1996.

2. L'Area Tecnica è articolata in 3 Sezioni e 8 Unità Organizzative.

3. Il Direttore dell'Area Tecnica ha la diretta responsabilità dell'attuazione, nella propria struttura, delle misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 nonché del mantenimento e del miglioramento del Sistema di Gestione Integrato secondo la ISO 9001 e la norma OHSAS 18001.

Al Direttore dell'Area sono attribuite le competenze relative alla programmazione, reporting e controllo di gestione delle attività tecniche dell'Agenzia, alla promozione e sviluppo dei Progetti Comunitari Europei, al coordinamento delle attività dei Distretti al fine della predisposizione di protocolli tecnici operativi e di procedure omogenee, relativamente alle varie tematiche ambientali di competenza dell'A.R.T.A., alla predisposizione dei piani di investimento per l'ammodernamento della dotazione strumentale e tecnologica dell'A.R.T.A.

4. Le Sezioni dell'Area Tecnica sono le seguenti:

A. Sezione "Valutazioni Ambientali Integrate, Emergenze, Rischi di incidenti rilevanti"

La Sezione si occupa di tutte le attività tecniche relative a Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Autorizzazione Integrata Ambientale, Valutazione di Impatto Sanitario, EMAS, Rischi di Incidenti Rilevanti, supporto dell'ARTA nell'ambito di emergenze ambientali.

B. Sezione "Difesa del territorio e del mare, Studi ambientali, Progetti"

La Sezione gestisce le attività di monitoraggio ambientale del territorio sulle seguenti tematiche: acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, ambiente marino-portuale. Promuove le attività di ricerca e studio, si occupa della redazione di specifici progetti, anche in ambito

europeo e coordina i programmi di monitoraggio ambientale. Alla Sezione fanno capo le attività di cartografia e rilievi planoaltimetrici e batimetrici. La Sezione gestisce la Struttura specializzata "Motonave Ermione" di cui alla Scheda D.

C. Sezione "SIRA, Formazione, Informazione ambientale"

La Sezione gestisce la struttura specializzata "SIRA" di cui alla Scheda D. La Sezione garantisce la disponibilità al pubblico di dati e informazioni ambientali. Alla Sezione fanno altresì capo le attività di formazione e le attività di informazione ambientale svolte attraverso le relazioni con il sistema nazionale delle Agenzie ambientali.

5. Le tipologie degli incarichi per le Unità Organizzative, da assegnare a personale non dirigente, sono individuate dal Direttore Generale, su proposta del Direttore dell'Area Tecnica sentiti i Dirigenti di Sezione.

SCHEDA C – AREA AMMINISTRATIVA

1. L'Area Amministrativa è deputata alle attività connesse alla gestione del personale, del bilancio, del patrimonio, dell'acquisto della strumentazione tecnico scientifica e di ogni altra amministrativa di carattere unitario e predisporre le relative proposte di deliberazione.

2. L'Area Amministrativa è articolata in n. 2 Sezioni e n. 5 Unità Organizzative.

3. Il Direttore dell'Area Amministrativa ha la diretta responsabilità dell'attuazione, nella propria struttura, delle misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 nonché del mantenimento e del miglioramento del Sistema di Gestione Integrato secondo la ISO 9001 e la norma OHSAS 18001.

Il Direttore dell'Area Amministrativa coadiuva il Direttore Amministrativo nella programmazione delle attività amministrative e nel coordinamento delle attività amministrative dei distretti per la predisposizione di procedure omogenee relativamente alle varie tematiche amministrative di competenza dell'Agenzia.

Il Direttore dell'Area Amministrativa coordina e sovrintende le sezioni dell'Area ed è preposto a tutte le attività amministrative aventi carattere unitario. Cura i rapporti con il Collegio dei revisori, e con le OO.SS. per quanto di competenza e con la Direzione Generale per la predisposizione del piano della performance in stretto raccordo con l'ufficio per il controllo di gestione.

4. Le Sezioni dell'Area Amministrativa sono le seguenti:

A. Sezione “ Affari Generali, Patrimonio e Lavori Pubblici, Acquisizione Beni e Servizi”

Alla Sezione competono gli Affari Generali e Legali dell'Agenzia, i contratti e le convenzioni con soggetti terzi, gli adempimenti previsti dalla LR 64/98 di competenza dell'Area nonché le procedure di accesso agli atti amministrativi al fine di consentire il diritto alle informazioni ambientali di cui all'art. 11 (Ufficio Relazioni con il Pubblico) del presente Regolamento. Alla Sezione competono, inoltre, le procedure inerenti le gare d'appalto e le procedure per l'affidamento dei lavori pubblici e per le acquisizioni di beni e servizi; l'espletamento delle procedure e dei contratti relativi alla manutenzione degli immobili, alla strumentazione tecnico scientifica e agli impianti tecnologici delle sedi ARTA, gli adempimenti relativi alla gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare e relativo inventario, nonché il coordinamento amministrativo delle operazioni di progettazione, direzione lavori e collaudo delle opere.

B. Sezione "Attività economiche-finanziarie e risorse umane"

Alla Sezione competono la redazione dei Bilanci previsionali annuali e pluriennali secondo i principi di contabilità finanziaria, la redazione del Rendiconto Generale, l'adozione di idonei strumenti di contabilità generale ed analitica per centri di costo, gli adempimenti fiscali e di sostituto d'imposta. Alla Sezione competono, inoltre, il trattamento giuridico economico del personale, le procedure di reclutamento, lo sviluppo delle risorse umane, i rapporti con le Organizzazioni sindacali, il fabbisogno del personale, il conto annuale del personale in servizio, nonché tutti gli atti inerenti la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro e la sorveglianza sanitaria, che può essere svolta da un Dirigente medico dell'ARTA o affidata in regime di convenzione.

5. Le tipologie degli incarichi per le Unità Organizzative, da assegnare a personale non dirigente, sono individuate dal Direttore Generale, su proposta del Direttore dell'Area Amministrativa sentiti i Dirigenti di Sezione.

SCHEDA E – DISTRETTO PROVINCIALE DI PESCARA

1. Il Distretto provinciale di Pescara è una struttura complessa, articolata in 4 Sezioni e 9 Unità Organizzative. Si caratterizza a livello regionale per il monitoraggio marino-costiero e per le attività specialistiche in materia di Fisica ambientale; ospita il laboratorio di riferimento per il monitoraggio e il controllo della radioattività ambientale. Gestisce e coordina la rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria.

2. Il Direttore di Distretto ha la diretta responsabilità dell'attuazione, nel proprio Distretto, delle misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, del mantenimento e del miglioramento del Sistema di Gestione Integrato secondo la ISO 9001 e la norma OHSAS 18001 nonché delle attività relative all'accreditamento dei laboratori di prova, secondo la norma ISO 17025.

Ha la responsabilità della programmazione delle attività del Distretto, dell'attuazione del programma, del controllo di gestione, del reporting e della predisposizione di una relazione sulle attività svolte dal Distretto, con cadenza semestrale, da trasmettere alla Direzione Centrale al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 27/2010 e dall'art. 35 del presente Regolamento.

Il Direttore di Distretto risponde nei confronti della Direzione Generale delle attività specialistiche che si configurano come riferimento regionale e caratterizzanti il Distretto.

3. Le Sezioni del Distretto Provinciale di Pescara sono:

A. Sezione "Biologia e tossicologia ambientale e Centro di riferimento ecosistema marino-costiero"

La Sezione esegue analisi biologiche, microbiologiche, tossicologiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale e sulle acque destinate al consumo umano. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi, formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti. La Sezione fornisce inoltre supporto analitico a soggetti istituzionali. Costituisce il laboratorio di riferimento regionale per il monitoraggio e studio dell'ecosistema marino-costiero e per il controllo delle acque marine ai fini della balneazione, avvalendosi, se necessario, anche della Motonave Ermione (vedi Scheda D).

B. Sezione "Chimica ambientale"

La Sezione esegue analisi chimiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale quali emissioni industriali, rifiuti, scarichi idrici ecc., sulle acque destinate al consumo umano e sulle merci. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi;

formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti. La Sezione fornisce inoltre supporto analitico a soggetti istituzionali.

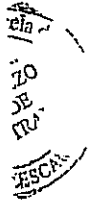
C. Sezione "Controlli integrati e rilevamento della qualità dell'aria"

La Sezione effettua attività di vigilanza sui fattori di pressione negli insediamenti industriali, produttivi e negli ambienti di vita, nonché il controllo sulle matrici ambientali. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli, prelievi e rilievi, formulazione di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti. La Sezione gestisce e coordina le reti di rilevamento della qualità dell'aria.

D. Sezione "Fisica ambientale e Centro di riferimento radioattività ambientale"

La Sezione effettua misure e valutazioni sugli agenti fisici per i territori provinciali di Pescara e Chieti in materia di: rumore, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli, prelievi e rilievi, formulazione di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti. La Sezione gestisce il laboratorio di riferimento per il monitoraggio e il controllo della radioattività ambientale e svolge a livello regionale le attività specialistiche in materia di rumore e radiazioni non ionizzanti.

4. Le tipologie degli incarichi per le Unità Organizzative, da assegnare a personale non dirigente, sono individuate dal Direttore Generale, su proposta del Direttore di Distretto, sentiti i Dirigenti di Sezione.



SCHEDA F – DISTRETTO PROVINCIALE DI CHIETI

1. Il Distretto provinciale di Chieti è una struttura complessa articolata in 3 Sezioni e 8 Unità Organizzative. Costituisce la struttura di riferimento per le attività inerenti all'attuazione del Regolamento CE REACH concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche. Ospita il laboratorio di riferimento regionale per il controllo analitico delle diossine e di microinquinanti.

È la struttura di riferimento regionale per le emergenze ambientali.

2. Il Direttore di Distretto ha la diretta responsabilità dell'attuazione, nel proprio Distretto, delle misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008, del mantenimento e del miglioramento del Sistema di Gestione Integrato secondo la ISO 9001 e la norma OHSAS 18001 nonché delle attività relative all'accreditamento dei laboratori di prova, secondo la norma ISO 17025.

Ha la responsabilità della programmazione delle attività del Distretto, dell'attuazione del programma, del controllo di gestione, del reporting e della predisposizione di una relazione sulle attività svolte dal Distretto, con cadenza semestrale, da trasmettere alla Direzione Centrale al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 27/2010 e dall'art. 35 del presente Regolamento.

Il Direttore di Distretto risponde nei confronti della Direzione Generale delle attività specialistiche che si configurano come riferimento regionale e caratterizzanti il Distretto.

3. Le Sezioni del Distretto Provinciale di Chieti sono:

A. Sezione "Biologia e tossicologia ambientale"

La Sezione esegue analisi biologiche, microbiologiche, tossicologiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale e sulle acque destinate al consumo umano. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi, formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti. La Sezione fornisce inoltre supporto analitico a soggetti istituzionali.

B. Sezione "Chimica ambientale e Centro di riferimento Sostanze Pericolose"

La Sezione esegue analisi chimiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale quali emissioni industriali, rifiuti, scarichi idrici ecc., sulle acque destinate al consumo umano e sulle merci. La Sezione costituisce, altresì, la struttura di riferimento per le attività inerenti all'attuazione del Regolamento CE REACH, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche. Ospita il laboratorio di riferimento per

le analisi sulle diossine e altri microinquinanti. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi, formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti. La Sezione fornisce, inoltre, supporto analitico a soggetti istituzionali.

C. Sezione "Controlli integrati e emergenze ambientali"

La Sezione effettua attività di vigilanza sui fattori di pressione negli insediamenti industriali, produttivi e negli ambienti di vita, nonché il controllo sulle matrici ambientali. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli, prelievi e rilievi, formulazione di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti.

La Sezione coordina, inoltre, sull'intero territorio regionale, le attività di pronto intervento in caso di fenomeni di inquinamento o situazioni che possano arrecare gravi danni all'ambiente o alla salute pubblica e predisporre protocolli operativi per fronteggiare le emergenze e le relative conseguenze.

5. Le tipologie degli incarichi per le Unità Organizzative, da assegnare a personale non dirigente, sono individuate dal Direttore Generale, su proposta del Direttore di Distretto, sentiti i Dirigenti di Sezione.

SCHEDA G – DISTRETTO PROVINCIALE DI L'AQUILA

1. Il Distretto provinciale di L'Aquila è una struttura complessa articolata in 3 Sezioni e 8 Unità Organizzative. Si caratterizza a livello regionale per le attività di indagine sulle interazioni ambiente-salute, costituisce il riferimento regionale per le valutazioni dei rischi ambientali e sanitari mediante l'applicazione di modelli matematici, ospita i laboratori di riferimento per le analisi sugli alimenti e le acque minerali e per la ricerca della legionella. Il Distretto ospita il Centro Micologico Regionale ed il Laboratorio di Riferimento per le analisi delle sostanze stupefacenti e psicotrope.

2. Il Direttore di Distretto ha la diretta responsabilità dell'attuazione, nel proprio Distretto, delle misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, del mantenimento e del miglioramento del Sistema di Gestione Integrato secondo la ISO 9001 e la norma OHSAS 18001 nonché delle attività relative all'accreditamento dei laboratori di prova, secondo la norma ISO 17025.

Ha la responsabilità della programmazione delle attività del Distretto, dell'attuazione del programma, del controllo di gestione, del reporting e della predisposizione di una relazione sulle attività svolte dal Distretto, con cadenza semestrale, da trasmettere alla Direzione Centrale al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 27/2010 e dall'art. 35 del presente Regolamento.

Il Direttore di Distretto risponde nei confronti della Direzione Generale delle attività specialistiche che si configurano come riferimento regionale e caratterizzanti il Distretto.

3. Le Sezioni del Distretto Provinciale di L'Aquila sono:

A. Sezione "Biologia e tossicologia ambientale, Centro di riferimento legionella e aerobiologia, Centro Micologico Regionale"

La Sezione esegue analisi biologiche, microbiologiche, tossicologiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale e sulle acque destinate al consumo umano. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi, formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti. La Sezione fornisce inoltre supporto analitico a soggetti istituzionali.

La Sezione fornisce supporto tecnico-analitico alle ASL e delle acque minerali e per la ricerca quali-quantitativa della Legionella. La Sezione è a disposizione del Servizio Sanitario Regionale quale struttura di supporto all'attività di monitoraggio, prevenzione e cura di intossicazioni fungine, in quanto Centro Micologico Regionale. La Sezione coordina a livello regionale le attività connesse al monitoraggio aerobiologico.

B. Sezione "Chimica ambientale, Laboratorio di riferimento alimenti e sostanze stupefacenti"

La Sezione esegue analisi chimiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale quali emissioni industriali, rifiuti, scarichi idrici ecc., sulle acque destinate al consumo umano e sulle merci. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi, formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti nonché la prestazione di supporto analitico a soggetti istituzionali. La Sezione fornisce altresì supporto tecnico-analitico alle ASL per il controllo degli alimenti.

C. Sezione "Controlli integrati e rischi ambientali"

La Sezione effettua attività di vigilanza sui fattori di pressione, compresi gli agenti fisici, negli insediamenti industriali, produttivi e negli ambienti di vita, nonché il controllo sulle matrici ambientali. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli, prelievi e rilievi, formulazione di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti.

La Sezione si occupa della valutazione dei rischi ambientali attraverso l'individuazione, la misurazione e la stima dei fattori di rischio derivanti dalle esposizioni ambientali. Costituisce il riferimento regionale per l'applicazione dei modelli matematici per la valutazione della ricaduta al suolo di inquinanti in atmosfera, valutazione dell'impatto di scenari futuri per VIA, VAS, AIA.

4. Le tipologie degli incarichi per le Unità Organizzative, da assegnare a personale non dirigente, sono individuate dal Direttore Generale, su proposta del Direttore di Distretto, sentiti i Dirigenti di Sezione.

SCHEDA H – DISTRETTO PROVINCIALE DI TERAMO

1. Il Distretto provinciale di Teramo è una struttura complessa, articolata in 3 Sezioni e 8 Unità Organizzative.

Si caratterizza a livello regionale per le attività nel campo dell'epidemiologia; ospita i laboratori di riferimento per la determinazione dell'amianto (ex art. 7 L.R. 11/2009) e per l'analisi del compost e della frazione organica stabilizzata.

2. Il Direttore di Distretto ha la diretta responsabilità dell'attuazione, nel proprio Distretto, delle misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, del mantenimento e del miglioramento del Sistema di Gestione Integrato secondo la ISO 9001 e la norma OHSAS 18001 nonché delle attività relative all'accreditamento dei laboratori di prova, secondo la norma ISO 17025.

Ha la responsabilità della programmazione delle attività del Distretto, dell'attuazione del programma, del controllo di gestione, del reporting e della predisposizione di una relazione sulle attività svolte dal Distretto, con cadenza semestrale, da trasmettere alla Direzione Centrale al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 27/2010 e dall'art. 35 del presente Regolamento.

Il Direttore di Distretto risponde nei confronti della Direzione Generale delle attività specialistiche che si configurano come riferimento regionale e caratterizzanti il Distretto.

3. Le Sezioni del Distretto Provinciale di Teramo sono:

A. Sezione "Biologia e tossicologia ambientale, Epidemiologia ambientale"

La Sezione esegue analisi biologiche, microbiologiche, tossicologiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale e sulle acque destinate al consumo umano. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi, formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti nonché la prestazione di supporto analitico a soggetti istituzionali.

La Sezione assicura supporto tecnico-scientifico alla Agenzia Sanitaria Regionale in materia di epidemiologia ambientale.

B. Sezione "Chimica ambientale e Centro di riferimento Amianto"

La Sezione esegue analisi chimiche su matrici ambientali, sui fattori di pressione ambientale quali emissioni industriali, rifiuti, scarichi idrici ecc., sulle acque destinate al consumo umano e sulle merci.

Svolge su tutto il territorio regionale attività di controllo sul compostaggio e digestione anaerobica e ospita il laboratorio per la determinazione dell'indice respirometrico dinamico e

caratterizzazione chimico-fisica della frazione organica stabilizzata dei rifiuti, compost e biomassa.

La Sezione gestisce il laboratorio di riferimento regionale per la determinazione dell'amianto in materiali e matrici ambientali, fibre e polveri; effettua campionamenti e controlli e fornisce i pareri di competenza adottando i conseguenti provvedimenti.

Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli con eventuali prelievi, formulazione di giudizi sulle analisi e di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti. La Sezione fornisce inoltre supporto analitico a soggetti istituzionali.

C. Sezione "Controlli integrati"

La Sezione effettua attività di vigilanza sui fattori di pressione, compresi gli agenti fisici, negli insediamenti industriali, produttivi e negli ambienti di vita, nonché il controllo sulle matrici ambientali. Competono alla Sezione la gestione ed esecuzione di controlli, prelievi e rilievi, formulazione di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti.

4. Le tipologie degli incarichi per le Unità Organizzative, da assegnare a personale non dirigente, sono individuate dal Direttore Generale, su proposta del Direttore di Distretto, sentiti i Dirigenti di Sezione.

SCHEDA I – DISTRETTO SUB-PROVINCIALE DI SAN SALVO

1. Il Distretto sub-provinciale di San Salvo è una struttura complessa articolata in 2 Unità Organizzative. Costituisce il riferimento regionale per la gestione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni.

2. Il Direttore di Distretto ha la diretta responsabilità dell'attuazione, nel proprio Distretto, delle misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, del mantenimento e del miglioramento del Sistema di Gestione Integrato secondo la ISO 9001 e la norma OHSAS 18001.

Ha la responsabilità della programmazione delle attività del Distretto, dell'attuazione del programma, del controllo di gestione, del reporting e della predisposizione di una relazione sulle attività svolte dal Distretto, con cadenza semestrale, da trasmettere alla Direzione Centrale al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 27/2010 e dall'art. 35 del presente Regolamento.

Il Direttore di Distretto risponde nei confronti della Direzione Generale delle attività specialistiche che si configurano come riferimento regionale e caratterizzanti il Distretto.

3. Il Distretto effettua vigilanza su attività industriali e produttive nell'ambito del territorio di competenza. Competono al Distretto la gestione ed esecuzione di controlli, prelievi e rilievi, formulazione di pareri sui procedimenti di competenza e adozione dei conseguenti provvedimenti.

Il Distretto effettua, nel territorio di competenza, vigilanza e controllo sulle emissioni dotate di sistemi di monitoraggio in continuo, supporta la Direzione Centrale ed i Distretti nella valutazione e gestione dei dati misurati dagli SME, elabora linee guida e protocolli, costituisce l'interfaccia con l'ISPRA e altri Enti pubblici in riferimento agli SME.

4. Le tipologie degli incarichi per le Unità Organizzative, da assegnare a personale non dirigente, sono individuate dal Direttore Generale, su proposta del Direttore di Distretto.

Allegato

PROSPETTO SINTETICO STRUTTURE A.R.T.A.

| ARTICOLAZIONI | STRUTTURE DIRIGENZIALI | | STRUTT. NON DIRIG. (U.O.) |
|------------------------|------------------------|-----------|------------------------------|
| | Complesse | Semplici | |
| Direzione Generale | - | 1 | 2 |
| Area Tecnica | 1 | 3 | 8 |
| Area Amministrativa | 1 | 2 | 5 |
| Distretto di Pescara | 1 | 4 | 9 |
| Distretto di Chieti | 1 | 3 | 8 |
| Distretto di Teramo | 1 | 3 | 8 |
| Distretto di L'Aquila | 1 | 3 | 8 |
| Distretto di San Salvo | 1 | - | 2 |
| TOTALI | 7 | 19 | 50 |

PROSPETTO TIPOLOGIE INCARICHI DIRIGENZIALI A.R.T.A.

| Tipologia incarichi dirigenziali | n. |
|--|-----------|
| Incarichi di Struttura Complessa | 7 |
| Incarichi di Struttura Semplice e Incarichi Professionali | 23 |
| TOTALE | 30 |

ALLEGATO 2 – RIDETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA

➤ Dotazione organica complessiva ARTA

| CATEGORIE PROFESSIONALI | Dotazione organica approvata con DGR n. 377/2010 | RIDUZIONI | Nuova Dotazione Organica | PERSONALE ATTUALMENTE IN SERVIZIO | POSTI VACANTI |
|-------------------------|--|-----------|--------------------------|-----------------------------------|---------------|
| A | 15 | 1 | 14 | 9 | 5 |
| B | 22 | 4 | 18 | 16 | 2 |
| BS | 4 | - | 4 | 1 | 3 |
| C | 95 | 10 | 85 | 55 | 30 |
| D | 119 | 9 | 110 | 88 | 22 |
| DS | 55 | 8 | 47 | 37 | 10 |
| totale comparto | 310 | 32 | 278 | 206 | 72 |
| DIRIGENTI | 34 | 4 | 30 | 26* | 4 |
| TOTALE | 344 | 36 | 308 | 232 | 76 |

*di cui 2 sono attualmente in esonero dal servizio ai sensi dell'art. 23 della L. R. 9 gennaio 2010 n. 1

➤ Dotazione organica di base dei Distretti provinciali di Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, San Salvo-Vasto.

| categorie professionali | unità |
|-------------------------|------------|
| A | 12 |
| B | 13 |
| BS | 3 |
| C | 69 |
| D | 82 |
| DS | 34 |
| totale comparto | 213 |
| DIRIGENTI | 20 |
| TOTALE | 233 |

➤ Dotazione organica di base della Direzione Centrale

| categorie professionali | unità |
|-------------------------|-----------|
| A | 2 |
| B | 5 |
| BS | 1 |
| C | 16 |
| D | 28 |
| DS | 13 |
| totale comparto | 65 |
| DIRIGENTI | 10 |
| TOTALE | 75 |

Il Direttore Generale, per particolari e motivate esigenze di servizio, provvede alla mobilità interna del personale.

Le dotazioni organiche dei singoli Distretti saranno oggetto di un successivo Atto di Organizzazione interno che verrà inviato alla Regione non appena sarà ultimato lo studio di fattibilità sulla riorganizzazione delle strutture laboratoristiche finalizzata ad una migliore razionalizzazione delle risorse umane e strumentali e, di conseguenza, al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi erogati e al contenimento della spesa.

13
12
11
10
9
8
7
6
5
4
3
2
1

Estensore _____

VISTO per la copertura finanziaria nel bilancio d'esercizio:

Il Funzionario incaricato

Dott. Marco Cacciagrano

Pareri espressi sulla PROPOSTA di Deliberazione del Direttore Generale ad oggetto:

| | |
|--|---|
| <p>Parere di regolarità amministrativa FAVOREVOLE</p> <p>Pescara, il <u>24.07.2012</u></p> <p>IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO. (Dott. Luciano Di Odoardo)</p> <p><i>Luciano Di Odoardo</i></p> | <p>Parere di regolarità tecnica FAVOREVOLE</p> <p>Pescara, il <u>24.07.2012</u></p> <p>IL DIRETTORE TECNICO (Dott. Giovanni Damiani)</p> <p><i>Giovanni Damiani</i></p> |
|--|---|

Pareri espressi sulla PROPOSTA di Deliberazione del Direttore Generale ad oggetto:

| | |
|---|--|
| <p>Parere di regolarità amministrativa NON FAVOREVOLE Per i seguenti motivi</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> | <p>Parere di regolarità tecnica NON FAVOREVOLE Per i seguenti motivi</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> |
| <p>Pescara, il _____</p> <p>IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Dott. Luciano Di Odoardo)</p> <p>_____</p> | <p>Pescara, il _____</p> <p>IL DIRETTORE TECNICO (Dott. Giovanni Damiani)</p> <p>_____</p> |



DELIBERA N. 437 DEL 24/07/2012 n. pag. 84

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pescara, li _____

ORIGINALE inserito, unitamente ai relativi allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del provvedimento, nella raccolta ufficiale degli atti del Commissario Regionale.

UFFICIO AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE

COPIA:

- Affissa all'Albo pretorio, presso i locali della Sede centrale dell'A.R.T.A. in Pescara, Via Marconi n. 178, per quindici giorni consecutivi a decorrere dal _____

UFFICIO AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE

- Inviata alla Giunta Regionale d'Abruzzo per l'approvazione ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n.64 del 29.07.1998.

UFFICIO AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE

Annotazioni d'ufficio relative ai provvedimenti assunti dalla Giunta Regionale in sede di esame per l'approvazione, alla eventuale trasmissione all'organo di vigilanza e controllo, ad altre decisioni relative alla deliberazione:



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 08.10.2012, n. 637:

L.R. 3 aprile 1995 n. 27 – Approvazione del logo del corpo delle Guardie Ecologiche Volontarie della Regione Abruzzo.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

A voti unanimi ed espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le premesse che qui si intendono inte-

gralmente riportate, di:

1. di approvare il logo per l'individuazione del corpo delle Guardie Ecologiche Volontarie della Regione Abruzzo previsto dalla L.R. n. 27/1995 come riprodotto in veste grafica in allegato al presente atto (Allegato 1);
2. di demandare al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Abruzzo tutti gli adempimenti conseguenti all'approvazione del logo ivi compresa la registrazione presso la Camera di Commercio;
3. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento sul *B.U.R.A.T.* unitamente all'Allegato 1.

Segue allegato



ALLEGATO come parte integrante alla dett
erazione n. **637** del **- 8 OTT. 2012**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA.

(Dott.) Walter...
...

Allegato 1



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile

La presente copia, composta di n. **1**
facciale è conforme a quella esistente presso
questo Servizio.

Pescara, il **18 OTT. 2012**

IL FUNZIONARIO
Dott. *Dario Ciampini*

[Signature]

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 08.10.2012, n. 646:

Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione Abruzzo, Direzione Regionale del Lavoro, Direzione Regionale Inail, in materia di "Trasmissione informatizzata della notifica preliminare di avvio lavori nei cantieri".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs. n. 81/08 titolato "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 Agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" ed in particolare l'art. 99 comma 1 che dispone che il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori, trasmetta all'unità sanitaria locale e alla Direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti la notifica preliminare elaborata conformemente all'allegato XII, nonché gli eventuali aggiornamenti nei casi previsti dal comma 1 del predetto art. 99;

Visto l'art. 54 del D.Lgs. n. 81/08 che stabilisce che la trasmissione di documentazione e le comunicazioni a enti o amministrazioni pubbliche, comunque previste dal decreto legislativo possano avvenire tramite sistemi informatizzati, nel formato e con le modalità indicate dalle strutture riceventi;

Ritenuto che "strutture riceventi" delle notifiche in oggetto sono le Aziende Sanitarie Locali e le Direzioni Provinciali del Lavoro;

Ritenuta l'utilità dell'invio on - line delle notifiche la quale consente la realizzazione di una anagrafe aggiornata in tempo reale dei cantieri presenti sul territorio, rende immediatamente fruibili le informazioni agli organi di vigilanza territorialmente competenti, ne assicura l'archiviazione e la gestione secondo criteri di economicità, completezza e razionalità, che si traducono in un aumento di efficacia nello svolgimento dei compiti istituzionali;

Considerato che la Regione Abruzzo, la Direzione regionale lavoro e la Direzione regionale INAIL hanno il comune obiettivo di sviluppare iniziative volte alla semplificazione dei pro-

cedimenti amministrativi al fine di rendere più efficiente ed efficace l'azione della pubblica amministrazione e offrire servizi integrati ai lavoratori e alle imprese;

Preso atto che la Regione Abruzzo, la Direzione regionale lavoro e la Direzione regionale INAIL promuovono la realizzazione di interventi diretti alla tutela della salute e della sicurezza, alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, al contrasto dell'irregolarità delle condizioni di lavoro, alla diffusione della cultura della sicurezza, della legalità e della qualità del lavoro, favorendo la piena e più efficace applicazione, in sede locale, dei relativi strumenti normativi e attuativi;

Tenuto conto che la Regione Abruzzo, la Direzione regionale lavoro e l'INAIL perseguono inoltre il comune obiettivo di migliorare i servizi forniti ai lavoratori e alle imprese, mediante lo scambio reciproco di dati e informazioni anche per via telematica, secondo modalità tecniche ed operative definite da specifici successivi accordi fra le parti;

Considerati gli esiti della riunione dell'ufficio operativo regionale del Comitato di Coordinamento ex.art. 7 del D.Lgs. n. 81/08, svoltasi il 27/07/2012 nel corso della quale, si è convenuto di predisporre un protocollo regionale, per definire gli obiettivi comuni di interesse nazionale e regionale e in particolare l'adozione di un sistema informatico regionale per le notifiche preliminari di inizio lavori nei cantieri, con la costituzione di un gruppo tecnico di lavoro che affiancherebbe il Servizio Informatico regionale con il compito di formulare le proposte tecniche ed economiche per la scelta del software che verranno esaminate dall'Ufficio operativo regionale del Comitato di Coordinamento ex art. 7 del D. Lgs. n. 81/08;

Vista la Legge regionale n. 25/2000 "Organizzazione del comparto sistemi informativi e telematici" che disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del comparto sistemi informativi, telematici e di comunicazione della Regione Abruzzo individuando livelli di responsabilità in capo al Comitato Tecnico Regionale per l'informatica e la telematica (CRIT), alla Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale e all' Agenzia Regionale per

l'informatica e la Telematica (ARIT);

Ritenuto pertanto che la proposta tecnica ed economica inerente il sistema informativo in questione verrà trasmessa agli organismi competenti di cui alla legge regionale n. 25/2000 che dovranno provvedere anche all'acquisizione dello stesso;

Ritenuto che tale proposta sia coerente con le linee di indirizzo contenute nel Piano sanitario Nazionale e nel Piano Regionale di prevenzione sanitaria 2010 – 2012 – D.G.R. n. 1012/2010 - e successiva proroga nonché, nell'atto di indirizzo anno 2012 – comma 3 lettera c) art. 5 del D.Lgs. n. 81/2008, trasmesso in bozza dal Ministero della Salute con nota prot. n. 66 – P – del 3/01/2012;

Dato atto che la somma stimata per l'acquisto del software ammonta ad un massimo € 100.000,00 ed è prevista sul capitolo n. 81501.2 UPB 12.01.001 – codice SIOPE 01.05.03.1538 del corrente esercizio finanziario, come da impegno n. 1859 assunto con Determinazione n. DG20/26 dell' 11/06/2012;

Vista la L.R. n. 77/99 e ss.mm. ed integrazioni;

Dato atto della regolarità tecnico – amministrativa della presente proposta di deliberazione nonché della conformità alla legislazione vigente, attestata dalla firma del Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate

1. di approvare il protocollo d'Intesa tra Regione Abruzzo, Direzione Regionale del lavoro e Direzione Regionale INAIL allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare il componente la Giunta regionale con delega alle Politiche Culturali, Veterinaria, Sicurezza alimentare e Prevenzione Collettiva nonché il Dirigente del Servizio Prevenzione Collettiva alla sottoscrizione del predetto protocollo ;
3. di demandare al Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Politiche della Salute la costituzione di un gruppo di lavoro costituito da due rappresentanti della Direzione Regionale INAIL, due rappresentanti della Direzione regionale lavoro, due rappresentanti della Regione Abruzzo di cui uno appartenente alla struttura Speciale di supporto sistema informativo regionale ed un rappresentante della ASL.
4. di stabilire che il supporto per l'attività di coordinamento e di segreteria sarà garantito dal Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Politiche della Salute;
5. di pubblicare integralmente la presente delibera sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*

Segue allegato

PROTOCOLLO D' INTESA TRA
“REGIONE ABRUZZO” , “DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO” ,
“DIREZIONE REGIONALE INAIL” , IN MATERIA DI “TRASMISSIONE
INFORMATIZZATA DELLA NOTIFICA PRELIMINARE DI AVVIO LAVORI
NEI CANTIERI”

La REGIONE ABRUZZO (di seguito denominata anche semplicemente Regione)
- con sede legale in l'Aquila, Piazza San Silvestro n. 20 cap. 67100, C.F. n°
80003170661, P.IVA 00291890663 - rappresentata dall'assessore pro tempore con
delega alle Politiche Culturali, Veterinaria, Sicurezza alimentare e Prevenzione
Collettiva, Dott. Luigi De Fanis, nato a Fara San Martino (CH) il 07.07.1960 – C.F. n.
DFNL60L07D495F;

E

L'I.N.A.I.L. - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul
Lavoro (di seguito denominato anche semplicemente INAIL) - con sede legale in Roma,
Via IV Novembre 144, C.F. n° 01165400589, P.IVA 0096891004 - rappresentato dal
proprio Direttore Regionale per l'Abruzzo, dott. Enrico Susi, nato a Ortona (CH) il
02.11.1949;

E

La Direzione regionale del Lavoro con sede legale in L'Aquila via Aldo Moro n. 28/D
cap 67100 C.F. n. 93002700669 – rappresentata dal Direttore regionale Dott. Giovanni
De Paulis nato a L'Aquila il 29/08/1965

Premesso che

- La Regione Abruzzo, la Direzione regionale lavoro e la Direzione regionale INAIL hanno il comune obiettivo di sviluppare iniziative volte alla semplificazione dei procedimenti amministrativi al fine di rendere più efficiente ed efficace l'azione della pubblica amministrazione e offrire servizi integrati ai lavoratori e alle imprese;
- La Regione Abruzzo, la Direzione regionale lavoro e la Direzione regionale INAIL promuovono la realizzazione di interventi diretti alla tutela della salute e della sicurezza, alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, al contrasto dell'irregolarità delle condizioni di lavoro, alla diffusione della cultura della sicurezza, della legalità e della qualità del lavoro, favorendo la piena e più efficace applicazione, in sede locale, dei relativi strumenti normativi e attuativi;
- La Regione Abruzzo, la Direzione regionale lavoro e l'INAIL perseguono inoltre il comune obiettivo di migliorare i servizi forniti ai lavoratori e alle imprese, mediante lo scambio reciproco di dati e informazioni anche per via telematica, secondo modalità tecniche ed operative definite da specifici successivi accordi fra le parti.
- Visto il Decreto Legislativo n. 81/08 e ss.mm. ed integrazioni;
- Visto in particolare l'art. 99 del Decreto Legislativo n. 81/08 che prevede e disciplina la notifica preliminare dei lavori nei cantieri da trasmettersi all'Azienda Sanitaria Locale e alla Direzione Provinciale del lavoro territorialmente competenti;
- Visto l'art. 54 dello stesso Decreto, che dispone che la trasmissione di documentazione e le comunicazioni a enti o amministrazioni pubbliche, comunque previste dal Decreto Legislativo, possano avvenire tramite sistemi informatizzati, nel formato e con le modalità indicati dalle strutture riceventi;

- Ritenuto che “Strutture riceventi” delle notifiche in oggetto sono le aziende Sanitarie Locali e le Direzioni Provinciali del Lavoro;
- Considerati gli esiti della riunione dell’ufficio operativo regionale del Comitato di Coordinamento ex.art. 7 del D.Lgs. n. 81/08, svoltasi il 27/07/2012 nel corso della quale, si è convenuto di predisporre un protocollo regionale, per definire gli obiettivi comuni di interesse nazionale e regionale e in particolare l’adozione di un sistema informatico regionale per le notifiche preliminari di inizio lavori nei cantieri, con la costituzione di un gruppo tecnico di lavoro che affiancherebbe il Servizio Informatico regionale.
- Considerato che l’invio on line delle notifiche consente la realizzazione di una anagrafe aggiornata in tempo reale dei cantieri presenti sul territorio, rende immediatamente fruibili le informazioni agli organi di vigilanza territorialmente competenti, ne assicura l’archiviazione e la gestione secondo criteri di economia, completezza e razionalità, che si traducono in un aumento di efficacia nello svolgimento dei compiti istituzionali. L’adozione della modalità di trasmissione on line delle notifiche all’interno della Regione consentirà la definizione all’interno del SINP dell’anagrafica cantieri attivi su tutto il territorio nazionale, costantemente aggiornata per tutti gli organi di vigilanza. Un ulteriore sviluppo della modalità on line è quella che consentirà di veicolare le informazioni relative alla denuncia di “Inizio lavori” in base alle finalità istituzionali perseguite dall’INAIL.
- Richiamata la L.R. n. 25 del 2000 che disciplina l’organizzazione del comparto dei sistemi informativi e telematici;

Preso atto

che sussistono comuni interessi diretti a programmare concrete azioni per il perseguimento dell'obiettivo di migliorare la sicurezza e promuovere la salute nei luoghi di lavoro;

Considerato

- che, in coerenza con le linee di indirizzo contenute nel Piano Sanitario Nazionale e nel Piano Regionale di prevenzione sanitaria 2010-2012 e successiva proroga, la Regione intende proseguire nel proprio impegno a tutela della salute dei lavoratori;
- che la Direzione Regionale INAIL, anch'essa impegnata in progetti ed iniziative finalizzate alla prevenzione dei rischi e infortuni da lavoro, nonché sulla diffusione della cultura della prevenzione, si rende disponibile alla realizzazione degli obiettivi che saranno individuati con il presente accordo al quale parteciperà sia economicamente che tecnicamente con professionalità dell'Ente.
- che la Direzione Regionale del Lavoro si rende disponibile a fornire la più ampia collaborazione istituzionale alla realizzazione di ogni iniziativa utile ad assicurare una maggiore efficienza ed efficacia dei controlli di competenza della ASL e della Direzione regionale del lavoro;

CONCORDANO

- di collaborare insieme per acquisire un programma informatico regionale accessibile on line sul quale possono connettersi tutti gli utenti obbligati per legge ad effettuare le notifiche preliminari di inizio lavori di un cantiere edile, inserendo tutti i dati che è obbligatorio comunicare ai servizi di prevenzione e sicurezza delle ASL e ai Servizi Ispettivi delle Direzioni territoriali del lavoro.

- Che l'utilizzo della banca dati sarà comune limitatamente alle finalità istituzionali di ciascuna amministrazione;
- Di istituire per tali finalità un gruppo di lavoro costituito da due rappresentanti della Direzione Regionale INAIL, due rappresentanti della Direzione regionale lavoro, due rappresentanti della Regione Abruzzo di cui uno appartenente alla struttura Speciale di supporto sistema informativo regionale ed un rappresentante della ASL. Il supporto per l'attività di coordinamento e di segreteria sarà garantito dal Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Politiche della Salute.
- Che il gruppo formulerà le proposte tecniche ed economiche per la scelta del software che verranno esaminate dall'Ufficio operativo regionale del Comitato di Coordinamento ex.art. 7 del D.Lgs. n. 81/08;
- Che in esito alla proposta formulata dal gruppo operativo, la Regione attiverà la struttura Speciale di supporto sistema informativo regionale in base alla L.R. n. 25 del 2000, fatte salve le disponibilità economico finanziarie, per procedere all'acquisizione del software.

Pescara

Il Direttore Regionale INAIL

Dott. Enrico Susi

Il Direttore della Direzione regionale lavoro

Dott. Giovanni De Paulis

Il Componente la Giunta regionale

Dott. Luigi De Fanis

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 08.10.2012, n. 648:

Variazione al bilancio di previsione 2012 per l'iscrizione delle risorse relative alla soppressa Azienda di Promozione Turistica Regionale, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 1.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 23 agosto 2011, n. 30 recante "Suppressione dell'Azienda di Promozione Turistica della Regione Abruzzo (APTR)", che all'articolo 1 dispone che "Alla data del 30 settembre 2012, l'Azienda di promozione Turistica della Regione Abruzzo (APTR) è soppressa e i relativi Organi decadono";

Vista la legge regionale 10 gennaio 2012, n. 1 recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)", che all'articolo 20, comma 5, dispone che "Al fine di consentire l'attuazione delle disposizioni di cui alla legge regionale 23 agosto 2011, n. 30, la Direzione competente in materia di Turismo trasferisce all'Agenzia per la Promozione del Turismo della Regione Abruzzo nove dodicesimi delle risorse finanziarie iscritte nei capitoli di spesa del bilancio di previsione 2012 della Regione. La Giunta regionale con variazione di bilancio, adottata ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3 (Ordinamento contabile della Regione Abruzzo), entro il 31 ottobre 2012, iscrive nei pertinenti capitoli dello stesso gli stanziamenti relativi ai restanti tre dodicesimi";

Vista la legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo";

Vista la legge regionale 10 gennaio 2012, n. 2, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 – Bilancio pluriennale 2012-2014";

Visto l'articolo 25, comma 2, della L.R. 3/2002, che autorizza la Giunta regionale "ad

introdurre variazioni al bilancio per per l'incremento di unità previsionali di base presenti o per l'istituzione di nuove unità previsionali di base per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate da legge o da specifiche convenzioni";

Vista la propria deliberazione 27 febbraio 2012, n. 113, con la quale è stato approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2012 e sono stati definiti, tra l'altro, i criteri ed i principi per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;

Dato atto:

- che con nota 3799 del 21.09.2012, che si allega in copia al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale, l'Azienda di Promozione e Turismo Regionale ha comunicato le modalità di ripartizione dei tre dodicesimi dello stanziamento iscritto nel capitolo 09.01.002 – 241585, denominato "Contributi per il funzionamento dell'Azienda di Promozione Turistica Regionale – L. R. 26.06.1997, n.54" pari ad Euro 925.000,00, funzionali a consentire la gestione sul bilancio regionale delle spese di funzionamento della soppressa Azienda;
- che la ripartizione dell'importo pari a Euro 925.000,00 è riportata nel "Prospetto di variazione al bilancio", allegato come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- che la variazione di bilancio riportata nel "Prospetto di variazione al bilancio" comprende capitoli di spesa del bilancio regionale la cui gestione è affidata a Direzioni regionali diverse, sulla base delle competenze a ciascuna assegnate;

Ritenuto:

- di dover approvare la variazione di bilancio di cui all'allegato "Prospetto di variazione al bilancio" al fine di dare attuazione all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 1 per consentire la regolare esecuzione nel corrente esercizio delle spese per le funzioni della soppressa

Azienda di Promozione Turistica Regionale;

- di stabilire che, a richiesta della Direzioni regionali competenti, nonché dei relativi Servizi, la Direzione Sviluppo Economico e del Turismo proceda, anche mediante il supporto del Commissario regionale nominato dalla Regione per le attività connesse alla soppressione e/o liquidazione dell'Azienda di Promozione Turistica Regionale, alla tempestiva trasmissione degli atti di gestione dell'Ente soppresso necessari per l'espletamento degli adempimenti di competenza delle predette Direzioni e Servizi;
- di dover inviare il presente provvedimento entro 20 giorni dall'adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi del comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
- di inviare la presente deliberazione al Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo e *BURA* della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, per la relativa pubblicazione della medesima sul *B.U.R.A.T.*, quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
- di inviare la presente deliberazione alla Direzione Sviluppo Economico e del Turismo e al Commissario regionale nominato per le attività connesse alla soppressione e/o liquidazione dell'Azienda di Promozione Turistica Regionale, nonché alle Direzioni regionali e Strutture Speciali di Supporto titolari della gestione dei capitoli di spesa contenuti nel "Prospetto di variazione al bilancio" allegato, per gli adempimenti di propria competenza;

Dato atto che il Direttore della Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive, ed il Dirigente del Servizio Bilancio hanno attestato la legittimità e la conformità tecnica del presente provvedimento;

Udito il Relatore;

a voti unanimi e palesi, espressi nelle forma

di legge,

DELIBERA

1. di approvare la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 25, della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che, a richiesta della Direzioni regionali competenti, nonché dei relativi Servizi, la Direzione Sviluppo Economico e del Turismo proceda, anche mediante il supporto del Commissario regionale nominato dalla Regione per le attività connesse alla soppressione e/o liquidazione dell'Azienda di Promozione Turistica Regionale, alla tempestiva trasmissione degli atti di gestione dell'Ente soppresso necessari per l'espletamento degli adempimenti di competenza delle predette Direzioni e Servizi;
3. di inviare la presente deliberazione, entro 20 giorni dall'adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
4. di inviare la presente deliberazione al Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo e *BURA* della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, per la relativa pubblicazione della medesima sul *B.U.R.A.T.*, quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
5. di inviare la presente deliberazione alla Direzione Sviluppo Economico e del Turismo e al Commissario regionale nominato per le attività connesse alla soppressione e/o liquidazione dell'Azienda di Promozione Turistica Regionale, nonché alle Direzioni regionali e Strutture Speciali di Supporto titolari della gestione dei capitoli di spesa contenuti nel "Prospetto di variazione al bilancio" per gli adempimenti di propria competenza;

6. di incaricare il Servizio Bilancio della Direzione Riforme Istituzionali, Enti locali, Bilancio, Attività sportive, di procedere alle comunicazioni di cui ai punti 2., 3. e 4. del presente provvedimento.

Segue allegato

REGIONE
ABRUZZO

Regione Abruzzo

Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.

67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

ESERCIZIO 2012

Pagina 1 di 3

| N° Atto | | 111111 | | Esecutività Proposta | | COMPETENZA | | CASSA | |
|---------|------------|--------|------|----------------------|---|------------|----------------|------------|----------------|
| Tipo | Cod. Mecc. | Cap. | Art. | Str. Amm. | Descrizione | IN AUMENTO | IN DIMINUZIONE | IN AUMENTO | IN DIMINUZIONE |
| S | 02.01.005 | 11202 | 1 | DD.22.00 | TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE: PRINCIPALE ED ACCESSORIO | 305.238,09 | | 305.238,09 | |
| S | 02.01.005 | 11210 | 1 | DD.22.00 | ONERI RIFLESSI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SU RETRIBUZIONI E | 103.660,75 | | 103.660,75 | |
| S | 02.01.005 | 11212 | 1 | DD.22.00 | IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE IRAP A CARICO DELLA G.R. SU COMPETENZE VARIE AL PERSONALE COMUNQUE IN SERVIZIO ALLE DIPENDENZE DELLA G.R. | 29.799,71 | | 29.799,71 | |
| S | 02.01.005 | 11213 | 1 | DD.22.00 | TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DIRIGENZIALE: PRINCIPALE ED ACCESSORIO | 45.890,89 | | 45.890,89 | |
| S | 02.01.005 | 11222 | 1 | DD.22.00 | FONDO RELATIVO ALLE RISORSE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E PER LA PRODUTTIVITA' | 29.500,00 | | 29.500,00 | |
| S | 02.01.005 | 11223 | 1 | DD.22.00 | FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DEL PERSONALE DIRIGENZIALE | 10.800,00 | | 10.800,00 | |
| S | 02.01.005 | 11301 | 1 | DD.22.00 | INDENNITA' DI BUONUSCITA AI DIPENDENTI CESSATI DAL SERVIZIO ED ONERI PER IL FONDO AUTONOMO-LL.RR. 31.8.1978, N.57 E 8.11.1988, N.90. | 300,00 | | 300,00 | |
| S | 02.01.005 | 11399 | 1 | DD.22.00 | SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DI MENSA PER IL PERSONALE REGIONALE-L.R. 18.1.1980 N.6, ART.33. | 8.000,00 | | 8.000,00 | |
| S | 02.01.005 | 11401 | 1 | DD.22.00 | INDENNITA' DI TRASFERTA E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI NEL TERRITORIO REGIONALE, NAZIONALE E ALL'ESTERO, COMPRESSE LE INDENNITA' CHILOMETRICHE ED ANALOGHE | 4.400,00 | | 4.400,00 | |
| S | 02.01.007 | 11403 | 1 | DD.04.00 | SPESE PER IL SERVIZIO DI CUSTODIA E VIGILANZA DEGLI IMMOBILI DESTINATI A SEDI DI UFFICI REGIONALI, NONCHE' DI IMMOBILI DI PROPRIETA' O IN USO DELLA REGIONE -. | 13.400,00 | | 13.400,00 | |
| S | 02.01.007 | 11406 | 1 | DD.01.00 | SPESE PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI E | 10.000,00 | | 10.000,00 | |

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

ESERCIZIO 2012



Regione Abruzzo

Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.

67100 L'Aquila

Pagina 2 di 3

| N° Atto | | 111111 | | Esecutività | | Proposta | | | |
|------------------------------|------------|--------|------|-------------|--|------------|----------------|------------|----------------|
| Tipo | Cod. Mecc. | Cap. | Art. | Str. Amm. | Descrizione | COMPETENZA | | CASSA | |
| | | | | | | IN AUMENTO | IN DIMINUZIONE | IN AUMENTO | IN DIMINUZIONE |
| PER SERVIZI TECNICI CONNESSI | | | | | | | | | |
| S | 02.01.007 | 11407 | 1 | DD.09.00 | SPESE PER L'ACQUISTO DI MATERIALE DI CONSUMO PER APPARECCHIATURE INFORMATICHE, DI CANCELLERIA E STAMPATI ED ALTRE VARIE DI UFFICIO E DI ECONOMATO. | 10.000,00 | | 10.000,00 | |
| S | 02.01.007 | 11411 | 1 | DD.09.00 | SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE. | 7.000,00 | | 7.000,00 | |
| S | 02.01.007 | 11412 | 1 | SB.00.00 | SPESE PER L'USO DEI TELEFONI. | 45.000,00 | | 45.000,00 | |
| S | 02.01.007 | 11420 | 1 | SB.00.00 | SPESE PER LA MANUTENZIONE E IL NOLEGGIO DI FOTOCOPIATRICI, STAMPANTI E APPARECCHIATURE MULTIFUNZIONE | 4.500,00 | | 4.500,00 | |
| S | 02.01.007 | 11421 | 1 | DD.04.00 | SPESE PER LA PULIZIA DEGLI UFFICI REGIONALI | 11.000,00 | | 11.000,00 | |
| S | 02.01.007 | 11432 | 1 | DD.09.00 | SPESE PER L'ESERCIZIO, LA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO. | 3.000,00 | | 3.000,00 | |
| S | 02.01.007 | 11433 | 1 | DD.09.00 | SPESE DI NATURA OBBLIGATORIA PER IL FUNZIONAMENTO DIREZIONI E UFFICI PERIFERICI | 70.000,00 | | 70.000,00 | |
| S | 02.01.007 | 11441 | 1 | DD.08.00 | SPESE PER FITTO IMMOBILI | 29.869,11 | | 29.869,11 | |
| S | 02.01.008 | 11443 | 1 | DD.04.00 | SPESA PER LA PUBBLICAZIONE DI BANDI DI GARA | 225,00 | | 225,00 | |
| S | 02.01.007 | 11447 | 1 | DD.09.00 | SPESE VARIE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE | 15.000,00 | | 15.000,00 | |
| S | 02.01.007 | 11455 | 1 | DD.08.00 | SPESE PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE | 10.000,00 | | 10.000,00 | |
| S | 02.01.004 | 11457 | 1 | DB.07.00 | ONERI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI CONTI CORRENTI POSTALI | 50,00 | | 50,00 | |
| S | 02.01.004 | 11460 | 1 | DD.08.00 | IMPOSTE E TASSE SUGLI IMMOBILI | 20.000,00 | | 20.000,00 | |
| S | 02.01.007 | 11461 | 1 | DD.08.00 | SPESE CONTRATTUALI ED ONERI FISCALI E DIVERSI A CARICO DELLA REGIONE | 600,00 | | 600,00 | |
| S | 02.01.007 | 11461 | 1 | DD.08.00 | SPESE CONTRATTUALI ED ONERI FISCALI E DIVERSI A CARICO DELLA REGIONE | | | | |

REGIONE
ABRUZZO

Regione Abruzzo

Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.

67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

ESERCIZIO 2012

Pagina 3 di 3

| N° Atto | | 111111 | | Esecutività | | Proposta | | | |
|---------|------------|--------|------|-------------|---|------------|----------------|------------|----------------|
| Tipo | Cod. Mecc. | Cap. | Art. | Str. Amm. | Descrizione | COMPETENZA | | CASSA | |
| | | | | | | IN AUMENTO | IN DIMINUZIONE | IN AUMENTO | IN DIMINUZIONE |
| S | 09.01.002 | 241585 | 1 | DI.10.00 | CONTRIBUTI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA REGIONALE - L.R. 26.6.1997, N. 54. | | 925.000,00 | | 925.000,00 |
| S | 16.01.002 | 311730 | 1 | DB.08.00 | INTERESSI PASSIVI SU MUTUI, ANTICIPAZIONI E ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE ED ONERI DI PREAMMORTAMENTO. | 48.000,14 | | 48.000,14 | |
| S | 16.03.002 | 313100 | 1 | DB.08.00 | RIMBORSO DI QUOTE CAPITALE PER MUTUI IN AMMORTAMENTO E PER L'ESTINZIONE DI OBBLIGAZIONI. | 61.237,77 | | 61.237,77 | |
| S | 15.01.002 | 321940 | 1 | DB.08.00 | FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE - ART. 18 L.R.C. | 28.528,54 | | 28.528,54 | |
| | | | | | TOTALI SPESA | 925.000,00 | 925.000,00 | 925.000,00 | 925.000,00 |
| | | | | | TOTALI ENTRATA | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 08.10.2012, n. 649:

L.R. 20/2000 e s.m. ed i. – “Testo unico in materia di Sport e Tempo ed impiantistica sportiva” – Riparto dei contributi dal Titolo II al IX. – Anno 2011. – Sostituzione dell’ All. “B8”) alla DGR 582/2012.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 582 del 10 settembre 2012 avente ad oggetto: L.R. 20/2000 e s.m. ed i. – “Testo unico in materia di Sport e Tempo ed impiantistica sportiva” – Riparto dei contributi dal Titolo II al IX. – Anno 2011” con la quale, ai sensi dell’ art. 34 della L.R. 20/2000 e secondo i criteri di cui DGR n. 44 del 17/01/2002, sono stati approvati i piani di riparto dei contributi in parola mediante l’individuazione dei soggetti beneficiari ovvero Enti sportivi, Società e Associazioni sportive nonché Società e Associazioni sportive disabili;

Riscontrato che, per mero errore materiale, nell’ All. “B8”) alla soprarichiamata DGR 582/2012 non è stata inserita la A.S.D. POLISPORTIVA AMICACCI di Giulianova, anch’essa Associazione beneficiaria dei contributi;

Ritenuto pertanto, di dover sostituire l’ All. “B8”) alla sopracitata deliberazione n.582/2012 procedendo all’inserimento, tra i beneficiari, della suddetta A.S.D. POLISPORTIVA AMICACCI di Giulianova nel nuovo All “B8”) che forma parte integrante e sostanziale del presente

provvedimento;

Precisato che il Dirigente del Servizio Sistemi locali e programmazione dello sviluppo montano – Sport provveda agli adempimenti conseguenziali per l’attuazione del presente atto;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Sistemi locali e programmazione dello sviluppo montano – Sport - e dal Direttore della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio ed Attività Sportive in ordine alla regolarità e legittimità del presente provvedimento;

Ad unanimità di voti

DELIBERA

per i narrati motivi:

1. di sostituire l’ All. “B8”) alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 582 del 10 settembre 2012 procedendo all’inserimento, tra i beneficiari, dell’ A.S.D. POLISPORTIVA AMICACCI di Giulianova nel nuovo All “B8”), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di incaricare il Dirigente del Servizio Sistemi locali e programmazione dello sviluppo montano – Sport di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenziali per l’attuazione del presente atto;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURAT e sul sito INTERNET della Regione.

Segue allegato

L.R. 7/3/2000, n. 20 - Tit. VI art. 19 - Meriti Sportivi
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Ammessi

ALL. B8)

Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: €5.850,00

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | | 7 | 8 | 9 |
|----|--------------------------------|-----------------------|-------------------------|--------|-----------|-------|--------|-----------|----------------------|
| n. | Soggetto Beneficiario | Legale Rappresentante | Indirizzo | C.A.P. | Comune | Prov. | Titolo | Punteggio | Contributo assegnato |
| 1 | CIRCOLO SCACCHI FISCHER CHIETI | Andrea Rebeggiani | via Amendola, 85 | 66100 | Chieti | CH | N | 100 | 59,70 |
| | CIRCOLO SCACCHI FISCHER CHIETI | Andrea Rebeggiani | via Amendola, 85 | 66100 | Chieti | CH | N | 100 | 59,70 |
| | CIRCOLO SCACCHI FISCHER CHIETI | Andrea Rebeggiani | via Amendola, 85 | 66100 | Chieti | CH | N | 100 | 59,70 |
| | CIRCOLO SCACCHI FISCHER CHIETI | Andrea Rebeggiani | via Amendola, 85 | 66100 | Chieti | CH | N | 50 | 29,85 |
| | CIRCOLO SCACCHI FISCHER CHIETI | Andrea Rebeggiani | via Amendola, 85 | 66100 | Chieti | CH | N | 100 | 59,70 |
| 2 | A.G.ARMONIA CHIETI | Anna Mazziotti | via Ferri,4 | 66100 | Chieti | CH | N | 100 | 59,70 |
| 3 | A.S.D. PB CYCLING | Anna Cavallo | Via Modesto della Porta | 66034 | Lanciano | CH | M | 1000 | 597,00 |
| | A.S.D. PB CYCLING | Anna Cavallo | Via Modesto della Porta | 66034 | Lanciano | CH | E | 100 | 59,70 |
| | A.S.D. PB CYCLING | Anna Cavallo | Via Modesto della Porta | 66034 | Lanciano | CH | N | 100 | 59,70 |
| | A.S.D. PB CYCLING | Anna Cavallo | Via Modesto della Porta | 66034 | Lanciano | CH | M | 1000 | 597,00 |
| | A.S.D. PB CYCLING | Anna Cavallo | Via Modesto della Porta | 66034 | Lanciano | CH | N | 100 | 59,70 |
| 4 | A.S.D. SHAOLIN WUSHU KUNG FU | Rita Verrocchio | Via delle Piscine, 6 | 65012 | Cepagatti | PE | M | 500 | 298,50 |
| | A.S.D. SHAOLIN WUSHU KUNG FU | Rita Verrocchio | Via delle Piscine, 7 | 65013 | Cepagatti | PE | N | 100 | 59,70 |
| | A.S.D. SHAOLIN WUSHU KUNG FU | Rita Verrocchio | Via delle Piscine, 8 | 65014 | Cepagatti | PE | N | 100 | 59,70 |
| | A.S.D. SHAOLIN WUSHU KUNG FU | Rita Verrocchio | Via delle Piscine, 9 | 65015 | Cepagatti | PE | N | 100 | 59,70 |
| | A.S.D. SHAOLIN WUSHU KUNG FU | Rita Verrocchio | Via delle Piscine, 10 | 65016 | Cepagatti | PE | N | 100 | 59,70 |
| | A.S.D. SHAOLIN WUSHU KUNG FU | Rita Verrocchio | Via delle Piscine, 11 | 65017 | Cepagatti | PE | N | 100 | 59,70 |
| | A.S.D. SHAOLIN WUSHU KUNG FU | Rita Verrocchio | Via delle Piscine, 11 | 65017 | Cepagatti | PE | N | 100 | 59,70 |

**L.R. 7/3/2000, n. 20 - Tit. VI art. 19 - Meriti Sportivi
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Ammessi**

ALL. B8)

Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: €5.850,00

| | | | | | | | | | |
|-----------|--------------------------------|------------------------|---------------------------|-------|--------------|----|---|-----|--------|
| 5 | A.S.D. T.A.V. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume Destro, 8 | 65025 | Manoppello | PE | I | 50 | 29,85 |
| | A.S.D. T.A.V. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume Destro, 8 | 65025 | Manoppello | PE | I | 50 | 29,85 |
| | A.S.D. T.A.V. SANT'UBERTO | Carmine Iezzi | Via Lungo Fiume Destro, 8 | 65026 | Manoppello | PE | I | 100 | 59,70 |
| 6 | ACCADEMIA DI PATTINAGGIO | Santa Rosaria Locandri | via Genova, 100 | 65122 | Pescara | PE | I | 50 | 29,85 |
| | ACCADEMIA DI PATTINAGGIO | Santa Rosaria Locandri | via Genova, 100 | 65122 | Pescara | PE | M | 500 | 298,50 |
| | ACCADEMIA DI PATTINAGGIO | Santa Rosaria Locandri | via Genova, 100 | 65122 | Pescara | PE | M | 500 | 298,50 |
| | ACCADEMIA DI PATTINAGGIO | Santa Rosaria Locandri | via Genova, 100 | 65122 | Pescara | PE | I | 50 | 29,85 |
| 7 | A.S.D. BEACHMAN CLUB ADRIATICO | Domenico D'Egidio | Via Salara Vecchia, 82 | 65128 | Pescara | PE | N | 100 | 59,70 |
| 8 | A.S.D. POLISP. AMICACCI | Edoardo D'Angelo | vai G. Galilei, 377 | 64021 | Giulianova | TE | E | 500 | 298,50 |
| 9 | ROLLING PATTINATORI "D.BOSICA" | Gianfilippo Vallese | via Martin De Segua, 7 | 64014 | Martinsicuro | TE | E | 500 | 298,50 |
| | ROLLING PATTINATORI "D.BOSICA" | Gianfilippo Vallese | via Martin De Segua, 7 | 64014 | Martinsicuro | TE | E | 500 | 298,50 |
| | ROLLING PATTINATORI "D.BOSICA" | Gianfilippo Vallese | via Martin De Segua, 7 | 64014 | Martinsicuro | TE | E | 500 | 298,50 |
| | ROLLING PATTINATORI "D.BOSICA" | Gianfilippo Vallese | via Martin De Segua, 7 | 64014 | Martinsicuro | TE | N | 100 | 59,70 |
| | ROLLING PATTINATORI "D.BOSICA" | Gianfilippo Vallese | via Martin De Segua, 7 | 64014 | Martinsicuro | TE | N | 100 | 59,70 |
| | ROLLING PATTINATORI "D.BOSICA" | Gianfilippo Vallese | via Martin De Segua, 7 | 64014 | Martinsicuro | TE | N | 50 | 29,25 |
| | ROLLING PATTINATORI "D.BOSICA" | Gianfilippo Vallese | via Martin De Segua, 7 | 64014 | Martinsicuro | TE | N | 100 | 59,70 |
| 10 | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64020 | Morro d'Oro | TE | E | 100 | 59,70 |
| | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64020 | Morro d'Oro | TE | M | 500 | 298,50 |
| | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64020 | Morro d'Oro | TE | N | 100 | 59,70 |
| | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64020 | Morro d'Oro | TE | N | 100 | 59,70 |
| | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64020 | Morro d'Oro | TE | N | 100 | 59,70 |

**L.R. 7/3/2000, n. 20 - Tit. VI art. 19 - Meriti Sportivi
PIANO DI RIPARTO
ANNO 2011
Elenco Soggetti Ammessi**

ALL. B8)

Somma disponibile in Bilancio per l'anno 2011: €5.850,00

| | | | | | | | | | |
|-----------|------------------------|----------------------|------------------------|-------|---------------|----|---|-------------|-----------------|
| | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64021 | Morro d'Oro | TE | N | 100 | 59,70 |
| | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64022 | Morro d'Oro | TE | N | 100 | 59,70 |
| | A.S.D. ATLETICA VOMANO | Ferruccio D'Ambrosio | via Napoli sn | 64020 | Morro d'Oro | TE | N | 100 | 59,70 |
| 11 | A.S.D. DOJO-KARATE-DO | Giacomo D'Urso | c.da Fonte del Fico, 3 | 64028 | Silvi | TE | I | 100 | 59,70 |
| | A.S.D. DOJO-KARATE-DO | Giacomo D'Urso | c.da Fonte del Fico, 4 | 64029 | Silvi | TE | I | 50 | 29,85 |
| | A.S.D. DOJO-KARATE-DO | Giacomo D'Urso | c.da Fonte del Fico, 5 | 64030 | Silvi | TE | I | 50 | 29,85 |
| | A.S.D. DOJO-KARATE-DO | Giacomo D'Urso | c.da Fonte del Fico, 3 | 64028 | Silvi | TE | I | 50 | 29,85 |
| | A.S.D. DOJO-KARATE-DO | Giacomo D'Urso | c.da Fonte del Fico, 4 | 64029 | Silvi | TE | I | 50 | 29,85 |
| | A.S.D. DOJO-KARATE-DO | Giacomo D'Urso | c.da Fonte del Fico, 5 | 64030 | Silvi | TE | I | 50 | 29,85 |
| | A.S.D. DOJO-KARATE-DO | Giacomo D'Urso | c.da Fonte del Fico, 4 | 64028 | Silvi | TE | I | 50 | 29,85 |
| 12 | G.S.D. APRUTINO TERAMO | Donatella Gramenzi | via Adige, 6 | 64100 | Teramo | TE | E | 500 | 298,50 |
| | | | | | TOTALI | | | 9800 | 5.850,00 |

Pescara li

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Mariangela Virno)

N.B.: 1) Il contributo è determinato dal prodotto tra il punteggio raggiunto da ciascun soggetto beneficiario e il valore del punto;

2) il valore del punto è dato dal quoziente tra la somma complessivamente disponibile e il totale dei punti

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 12.11.2012, n. 735:

Attuazione PAR-FAS Abruzzo 2007-2013 – Linea di Azione I.3.1.c: iniziative ed eventi sportivi – Avvio definizione SAD: Approvazione dell’Avviso Pubblico per la concessione di contributi in conto capitale per sostenere investimenti di: ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi, organizzazione di eventi, acquisto di attrezzature per la pratica sportiva da parte dei disabili nonché acquisto di attrezzature salvavita. ANNO 2012.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che

- con DGR n. 458 del 4/07/2011, rettificata dalla DGR n. 556 dell’8/08/2011, è stato approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) delle risorse FAS per il periodo di programmazione 2007/2013, recepito dal CIPE con Deliberazione n. 79 del 30/09/2011;
- con DGR n. 500 del 3/08/2012 il suddetto PAR FAS Abruzzo è stato rimodulato in ottemperanza alle deliberazioni CIPE n.3/2011 e n.64/2011;
- con DGR n. 612 del 24/09/2012 è stato approvato il nuovo piano finanziario attribuendo alla Direzione Regionale Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive la Linea di Azione I.3.1.c: Iniziative ed Eventi sportivi e per l’Avviso Pubblico in oggetto un importo pari ad € 14.835.240,00 da utilizzare nel triennio 2012/2014 delle quali € 7.417.620,00 a valere sulle risorse FAS ed € 7.417.620,00 a carico dei proponenti, come forma di cofinanziamento obbligatoria;
- la dotazione finanziaria FAS per l’anno 2012 iscritta nel bce sul cap. 92400 UPB 10.02.002 è pari ad € 3.634.634,00;
- la modalità individuata nel PAR FAS Abruzzo per la predetta Linea di Azione I.3.1.c è quella dello “Strumento di Attua-

zione Diretta” (SAD);

Richiamate

- la DGR n. 703 del 29/10/2012 con la quale è stato approvato il “Manuale delle procedure dell’Organismo di Certificazione”;
- la DGR n. 710 del 29/10/2012 con la quale sono stati approvati il “Manuale delle procedure dell’Organismo di Programmazione e Attuazione”, le “Linee guida per l’ammissibilità della spesa degli interventi finanziati nell’ambito del PAR FAS 2007/2013”;

entrambe disponibili sul sito istituzionale della Regione Abruzzo alla voce “Atti della Regione”;

Preso atto che il Servizio Sistemi locali e programmazione dello sviluppo montano – SPORT della citata Direzione, Responsabile della linea di azione in virtù della DGR n. 323 del 28 maggio 2012, ritiene che il SAD più idoneo sia un Avviso Pubblico da sottoporre all’attenzione della Giunta Regionale, sulla cui base formulare le diverse graduatorie per l’attribuzione dei contributi agli Enti locali e ai soggetti attuatori degli interventi;

Vista e fatta propria la relazione tecnico-illustrativa allegata al presente provvedimento, che costituisce parte integrante e sostanziale del predetto SAD e che contribuisce a definire gli obiettivi, il contesto e le motivazioni che hanno portato il Servizio competente alla stesura del Avviso Pubblico allegato;

Visto L’Avviso Pubblico che definisce le modalità per l’accesso ai benefici dei fondi FAS per:

1. Comuni ricadenti nel territorio regionale con esclusione dei Comuni situati nel cratere sismico, come individuato dal Decreto del Commissario Delegato n. 3 del 16 aprile 2009 e s.m.ed i.;
2. Comitati regionali C.O.N.I. e C.I.P.;
3. Comitati Provinciali C.O.N.I.;
4. Federazioni Sportive Nazionali Comitati o Delegazioni Provinciali delle Federazioni Sportive Nazionali, degli Enti di Promozione Sportiva e delle Discipline Associate ricono-

sciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P.;

5. Comitati o Delegazioni provinciali del C.I.P.;
6. Società e Associazioni Sportive affiliate a Federazioni Sportive, Enti di Promozione Sportiva, Discipline Associate al C.O.N.I e al C.I.P.;
7. Piccole e Medie Imprese, secondo la definizione di cui al Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/4/2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12/10/2005 operanti nel settore di attività "R" del codice ATECO 2007 "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" relativamente alle attività del codice 93.1.;

Richiamata la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi" e, in particolare, l'art. 12, comma 1, di detta legge nel quale è stabilito che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla pre-determinazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi";

Richiamato altresì il D.L. 22/06/2012, n. 83, convertito in Legge 07/08/2012, n. 134, "Misure urgenti per l'agenda digitale e la trasparenza nella pubblica amministrazione" che dispone la pubblicità sulla rete degli atti sottoposti agli obblighi di cui al citato comma 12 della legge 241/90;

Vista la L.R. 20/2000 e s.m.ed i. "Testo unico in materia di sport ed impiantistica sportiva" che prevede, tra l'altro, interventi finanziari da parte della Regione per i soggetti sopra individuati;

Ritenuta condivisibile, anche alla luce delle normative sopracitate, la scelta del Servizio Sistemi locali e programmazione dello sviluppo montano – SPORT di predisporre un Avviso Pubblico dando così avvio alle procedure per la

definizione del SAD per l'utilizzo di quota parte dei fondi di cui alla Linea di Azione I.3.1.c: "Iniziativa ed Eventi sportivi" del PAR FAS Abruzzo 2007/2013;

Ritenuto di approvare:

- l' "AVVISO PUBBLICO " denominato "PAR FAS Abruzzo 2007-2013 Linea di Azione I.3.1.c –Iniziativa ed eventi sportivi" All." A" completo dei modelli di domanda Allegati A.1) e A.2);
- la Relazione tecnico-illustrativa All." B" che contribuisce a definire gli obiettivi, il contesto e le motivazioni dell'Avviso Pubblico medesimo

il tutto quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il PAR FAS Abruzzo 2007-2013, recepito dal CIPE con Deliberazione n. 79 del 30/09/2011, pubblicata sulla G.U. n. 47 Serie Generale del 25/02/2012 e le s.m.ed i.;

Rilevato che l'Avviso pubblico è stato sottoscritto anche dal Responsabile di linea preposto;

Dato atto che ai fini della concessione dei contributi di cui al presente Avviso si applica il Regolamento CE n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore:

Dato atto che, ai sensi dell'art. 1 del DL 10 ottobre 2012, n. 174 recante <Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012>, il presente provvedimento non rientra nella casistica degli atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Sistemi locali e programmazione dello sviluppo montano – Sport e dal Direttore della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio ed Attività Sportive in ordine alla regolarità e legittimità del presente provvedimento;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa

1. di approvare la scelta del Servizio Sistemi locali e programmazione dello sviluppo montano – SPORT di predisporre un Avviso Pubblico dando così avvio alle procedure per la definizione del SAD per l'utilizzo di quota parte dei fondi di cui alla Linea di Azione I.3.1.c: "Iniziativa ed Eventi sportivi" del PAR FAS Abruzzo 2007/2013;
2. di approvare:
 - l' "AVVISO PUBBLICO " denominato "PAR FAS Abruzzo 2007-2013 Linea di Azione I.3.1.c –Iniziativa ed eventi sportivi" All. "A" completo dei modelli di domanda Allegati A.1) e A,2);
 - la Relazione tecnico-illustrativa All. "B" che contribuisce a definire gli obiettivi, il contesto e le motivazioni dell'Avviso Pubblico medesimo

il tutto quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di prendere atto che il controllo di I Livello è affidato al dr. Antonio De Nino, Responsabile dell'Ufficio rendiconto e Nuove Assegnazioni del Servizio Bilancio, formalmente incaricato come da disposizione del Direttore prot. RA 150937 del 28/06/2012;
4. di precisare altresì che i seguenti ulteriori elementi del SAD saranno definiti successivamente alla selezione dei beneficiari e degli interventi ammessi a finanziamento, essendo questi i presupposti necessari alla definizione del:
 - cronoprogramma degli interventi, esplicitato sia in termini realizzativi che finanziari;
 - modalità di erogazione delle risorse a favore dei beneficiari (modello di concessione/convenzione)
 - stato delle progettazioni;

- schede riferite agli interventi (tali schede verranno elaborate in raccordo con l'Organismo di Programmazione, attraverso l'Ufficio preposto al coordinamento del sistema di monitoraggio);
5. di disporre che per lo scorrimento delle graduatorie dei beneficiari, l'eventuale disponibilità, in ciascuno degli anni di riferimento potrà essere utilizzata la relativa quota parte, pari al 50% delle risorse finanziarie iscritte in bilancio ossia: € 2.299.462,00 per il 2013 e € 1.483.524 per il 2014, così come disposto con DGR n. 612 del 24/09/2012 che ha approvato il nuovo piano finanziario del PAR FAS 2007/2013;
 6. di autorizzare il Dirigente pro tempore del Servizio Sistemi locali e programmazione dello sviluppo montano – Sport della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio ed Attività Sportive, Responsabile della linea di azione in virtù della DGR n. 323 del 28 maggio 2012, ad adottare tutti gli atti consequenziali compreso l'approvazione della graduatoria per il riparto dei contributi e l'impegno dei fondi pari ad € 3.634.634,00 a valere sul cap. 92400 UPB 10.02.002 del bce;
 7. di disporre la pubblicazione, urgente, in forma integrale della presente deliberazione, completa dei seguenti allegati:
 - "AVVISO PUBBLICO " denominato "PAR FAS Abruzzo 2007-2013 Linea di Azione I.3.1.c –Iniziativa ed eventi sportivi" All. "A" completo dei modelli di domanda Allegati A.1) e A,2);
 - Relazione tecnico-illustrativa All. "B"

sul BURAT e sul sito Internet della Regione e la sua trasmissione in copia, per quanto di competenza, al Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo della Giunta Regionale.

Seguono allegati

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **7.35** del **12 NOV. 2012**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dot. Walter Gariani)



GIUNTA REGIONALE

ALL. "A"

AVVISO PUBBLICO

PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013 Linea di azione I.3.1.C - iniziative ed eventi sportivi

Art. 1

Normativa di riferimento

Le operazioni finanziate dal presente Avviso devono essere realizzate nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti, con particolare riguardo alle regole della concorrenza, alle norme sugli appalti pubblici, alla tutela dell'ambiente e delle pari opportunità, nonché a quanto programmato con il PAR FAS Abruzzo 2007 – 2013.

Si richiamano di seguito le principali norme comunitarie, nazionali e regionali di riferimento:

- Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999, articolo 11;
- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Regolamento (CE) n. 284/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Regolamento (CE) N. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il Reg. (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento (CE) n. 846/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1828/2006;
- Regolamento (CE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Quadro Strategico Nazionale Decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007;
- Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà* (Com (2004/C 244/02) in GU C 244 dell'1/10/2004)
- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, punto 7.2; Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, punto 2.14.; Delibere CIPE nn. 2 - 3 - 4 del 2009; Delibera CIPE n. 1 del 2011; Delibera CIPE n. 3 del 2011; Delibera CIPE n. 64 del 2011; Delibera CIPE n. 79 del 2011; Delibera CIPE n. 41 del 2012; Decreto Legislativo n. 88/2011;



GIUNTA REGIONALE

D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 che approva [in attuazione dell'art. 56 del Reg. (CE) 1083/2006] le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali periodo 2007-2013;
 D.M. 18 aprile 2005 "Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";
 D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 che approva [in attuazione dell'art. 56 del Reg. (CE) 1083/2006] le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013.

Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., con particolare riferimento all'art. 12 che disciplina il procedimento per l'emanazione di provvedimenti di erogazione di benefici economici;

Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii. (*tracciabilità dei flussi finanziari*);

D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

D.P.R. n. 445/2000, "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa". pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 2001- Supplemento ordinario n. 30;

Legge Regionale n. 20 del 7 marzo 2000 e ss.mm.ii. "Testo Unico in materia di sport e impiantistica sportiva";

D.G.R. n. 703 del 29/10/2012, concernente approvazione del "Manuale delle procedure dell'Organismo di Certificazione";

D.G.R. n. 710 del 29/10/2012, concernente approvazione del "Manuale delle procedure dell'Organismo di Programmazione e Attuazione" e delle "Linee guida per l'ammissibilità della spesa degli interventi finanziati nell'ambito del PAR FAS 2007/2013.

Art. 2

Finalità

Il presente Avviso, anche attraverso la pianificazione di eventi di carattere sportivo, è finalizzato alla promozione della competitività turistica del territorio abruzzese favorendo la qualificazione ricettiva e lo sviluppo delle reti di eccellenza per l'integrazione delle attività e dei servizi e l'innovazione di destinazione e di prodotto. Nello specifico, **la Linea di azione I.3.1.C iniziative ed eventi sportivi** "intende sostenere eventi sportivi di rilevanza extraregionale, che possano esaltare, attraverso la localizzazione (costa, laghi, montagna), le peculiarità del territorio, nonché iniziative a carattere promozionale volte a diffondere lo sport di base e ad incentivare la diffusione della pratica sportiva tra i giovani, valore fondamentale per la crescita sociale dell'Abruzzo".

Il presente Avviso si propone di concedere contributi in conto capitale a fondo perduto, quale cofinanziamento del 50% e attraverso il regime *de minimis*, per sostenere investimenti articolati in tre Linee d'intervento, come di seguito elencate:

Linea A: ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi

Si definisce impianto sportivo la struttura preposta alla pratica di attività sportive, sia a carattere ricreativo che agonistico, riconducibili alle discipline sportive riconosciute dal CONI/CIP. L'impianto sportivo può essere costituito da uno o più spazi di attività sportiva sia all'aperto che al chiuso aventi caratteristiche e dimensioni ufficiali, tali da consentire lo svolgimento di attività sportive riconosciute.



GIUNTA REGIONALE

Sono ammessi interventi di ristrutturazione, miglioramento e potenziamento degli impianti sportivi esistenti, ivi compreso l'adeguamento degli stessi alle norme in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, di risparmio energetico, di sicurezza sismica, di sicurezza di gestione dell'impianto e di sicurezza in genere, nonché interventi di costruzione di nuovi impianti sportivi.

Linea B: *organizzazione di iniziative di rilevanza regionale ed eventi sportivi di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P.*

Linea C: *dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili e dotazione di attrezzature salvavita*

C₁: *dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili;*

C₂: *dotazione di attrezzature salvavita.*

Art. 3

Destinatari degli interventi

Possono beneficiare delle agevolazioni:

- 1) **Comuni** ricadenti nel territorio regionale con esclusione dei Comuni situati nel cratere sismico, come individuato dal Decreto del Commissario Delegato n. 3 del 16 aprile 2009 e ss.mm.ii.;
- 2) **Comitati regionali C.O.N.I. e C.I.P.;**
- 3) **Comitati Provinciali C.O.N.I.;**
- 4) **Federazioni Sportive Nazionali; Comitati o Delegazioni Provinciali delle Federazioni Sportive Nazionali, degli Enti di Promozione Sportiva e delle Discipline Associate riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P.;**
- 5) **Comitati o Delegazioni provinciali del C.I.P.;**
- 6) **Società e Associazioni Sportive** affiliate a Federazioni Sportive, Enti di Promozione Sportiva, Discipline Associate al C.O.N.I. e al C.I.P., senza fini di lucro;
- 7) **Piccole e Medie imprese**, secondo la definizione di cui al Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/4/2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12/10/2005 operanti nel settore di attività "R" del codice ATECO 2007 "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" relativamente alle attività del codice 93.1.

I destinatari di cui al punto 1) possono concorrere:

per la Linea A: ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi;

per la Linea B: organizzazione di iniziative di rilevanza regionale ed eventi sportivi di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P.;

per la Linea C₂: dotazione di attrezzature salvavita.

I destinatari di cui ai punti: 2), 3), 4), 5) e 7) possono concorrere:

per la Linea B: organizzazione di iniziative di rilevanza regionale ed eventi sportivi di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P.;

REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

I destinatari di cui al punto 6) possono concorrere:

per la Linea B: organizzazione di iniziative di rilevanza regionale ed eventi sportivi di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P

per la Linea C₁: dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili;

I destinatari elencati nei punti 6) e 7) del presente articolo devono dimostrare di possedere, a pena di esclusione della domanda, la sede legale o operativa nel territorio regionale.

I soggetti richiedenti di cui al punto 6) devono dimostrare che alla data del 1 gennaio 2010 erano affiliati ad uno degli Enti elencati ai punti 4) e 5).

Art. 4**Durata dell'investimento**

Le iniziative finanziate con i contributi di cui al presente Avviso devono essere realizzate e concluse **entro e non oltre il termine del 31/12/2015.**

Art. 5**Spese ammissibili**

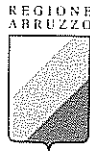
Ferma rimanendo la disciplina dell'ammissibilità delle spese contenuta nei *Manuali e Linee Guida* approvati con la D.G.R. n. 703/2012 e con la D.G.R. n. 710/2012, possono essere ammesse a beneficiare del contributo del presente Avviso le spese sostenute e fatturate successivamente alla data del 1° gennaio 2010 per la realizzazione delle iniziative descritte ai punti precedenti.

Per ciascuna Linea d'intervento sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

Linea A: ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi

Sono ammesse:

1. spese per lavori ed altre spese di cui all'art. 16 del D.P.R. 05.10.2010, n. 207 rubricato "Quadri economici" con esclusione dei lavori in economia di cui al comma 1, lett. b, punto 1 dell'art. 16 medesimo;
 - 1.a) la spesa per lavori di sistemazione delle aree esterne e di servizio dell'impianto sportivo, quali parcheggi e aree verdi, è ammessa nel limite del 25% dell'importo dei lavori posto a base di gara d'appalto;
 - 1.b) le spese tecniche, di cui all'art. 16, comma 1, lett. b), punto 7 del D.P.R. 207/2010, sono ammesse nel limite del 10% dell'importo dei lavori posto a base di gara d'appalto;
 - 1.c) le spese di cui all'art. 16, comma 1, lett. b), punti 2, 8, 9, 10 e 11 del D.P.R. 207/2010, sono ammesse, nel totale, nel limite del 5% dell'importo dei lavori posto a base di gara d'appalto;
 - 1.d) la spesa per l'acquisizione di terreni non edificati è ammessa nel limite massimo del 10% dell'importo stimato;
 - 1.e) le spese di cui all'art. 16, comma 1, lett. b), punti 4 e 6 del DPR 207/2010 sono ammesse, in totale, nel limite del 3% dell'importo dei lavori posto a base di gara d'appalto.



GIUNTA REGIONALE

2. spese per la fornitura ed il montaggio di manufatti e di attrezzature solo se necessarie e direttamente connesse allo svolgimento delle attività sportive previste. Da tali spese è escluso l'acquisto di beni di consumo (palloni, vestiario, bandierine, ecc.), di arredi (armadi, scrivanie, ecc.) e di apparecchiature informatiche (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.);

In ambito di impianti sportivi dedicati alle discipline sciistiche non è ammessa la spesa per lavori di ristrutturazione e/o realizzazione di impianti di risalita e di impianti di innevamento, nonché la spesa per l'acquisto di mezzi battipista e di trasporto in genere.

Linea B: organizzazione di iniziative di rilevanza regionale ed eventi sportivi di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P.

Sono ammesse:

1. spese di locazione/noleggio per macchinari, attrezzature, apparecchiature, autocarri, automezzi ed autoveicoli, esclusivamente dedicati all'attività oggetto del contributo;
2. spese per l'allestimento sedi, con esclusione dell'acquisto di beni a lunga durata o di interventi strutturali;
3. dei Costi spese per la pubblicizzazione e divulgazione dell'iniziativa nel limite del 15% del totale dei costi dell'iniziativa/evento indicato in domanda nel "Riepilogo";
4. spese per personale dipendente, nel limite del 10% del totale dei costi dell'iniziativa/evento indicato in domanda nel "Riepilogo dei Costi", a condizione che l'attività da essi svolta sia chiaramente riconducibile all'evento e che non siano a favore di individui che ricoprono cariche sociali nell'ambito del soggetto richiedente;
5. spese di vitto e alloggio per atleti, accompagnatori, organizzatori, collaboratori, nel limite del 30% del totale dei costi dell'iniziativa/evento indicato in domanda nel "Riepilogo dei Costi", a condizione che l'attività da essi svolta sia chiaramente riconducibile all'iniziativa/evento; per spese di "vitto e alloggio" si intendono quelle costituite dal consumo di pranzi e cene e/o dalla fruizione di alloggio all'interno di strutture ricettive, esclusivamente sostenute nel periodo di svolgimento dell'evento;
6. spese per compensi ad arbitri, giudici di gara, medici sportivi, collaboratori, volontari, promotori e organizzatori, a condizione che l'attività da essi svolta sia chiaramente riconducibile all'evento e che non siano a favore di individui che ricoprono cariche sociali nell'ambito del soggetto richiedente;
7. spese per premi, omaggi e riconoscimenti (coppe, medaglie, targhe, attestati, *gadgets*);
8. spese per trasferte, con esclusione di rimborsi forfettari e di schede carburante;
9. altre spese quali: utenze (acqua, luce, telefono), cancelleria, spese postali, spese di pulizia, esclusivamente dedicati all'iniziativa/evento oggetto del contributo, nel limite del 5% del totale dei costi dell'iniziativa/evento indicato in domanda nel "Riepilogo dei Costi";
10. spese inerenti il rilascio della polizza fideiussoria o assicurativa riferita all'erogazione dell'anticipazione di cui all'art. 12;
11. spese per IVA, oneri previdenziali, oneri assicurativi, ed altre imposte e tasse afferenti l'intervento, solo se le stesse costituiscono realmente e definitivamente un costo e non siano recuperabili;



GIUNTA REGIONALE

Linea C: dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili e di attrezzature salvavita**C₁: dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili**

- sono ammesse spese per l'acquisto di attrezzature *per la pratica sportiva da parte dei disabili*.

C₂: dotazione di attrezzature salvavita

- sono ammesse spese per l'acquisto di defibrillatori.

Per tutte le Linee, non sono ammesse a beneficiare dell'agevolazione le seguenti spese:

- a) effettuate e fatturate anteriormente alla data del 1 gennaio 2010;
- b) effettuate e/o fatturate in favore del legale rappresentante, titolari di cariche sociali e di qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari del beneficiario ovvero del coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati;
- c) effettuate e/o fatturate in favore di società con rapporti di controllo o collegamento, così come definito ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile ovvero dai loro soci;
- d) effettuate e/o fatturate da società nella cui compagine sociale siano presenti titolari di cariche sociali e qualifiche del soggetto beneficiario, ovvero i loro coniugi e parenti entro il terzo grado;
- e) relative ad interessi debitori, commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio ed agli altri oneri meramente finanziari;
- f) relative ad ammende, penali ed imprevisti;
- g) relative a progetti realizzati in economia od oggetto di auto fatturazione;
- h) relative all'acquisto di qualsiasi tipo di mezzo targato (ad es. autotreno, autoveicolo, automezzo);
- i) relative ad attrezzature utilizzabili per attività amministrative quali apparecchiature per fotocopie, macchine fotografiche, telecamere, telefax, calcolatrici, computer portatili, palmari, etc;
- j) inerenti i beni usati;
- k) qualsiasi tipo di onere connesso a contratti di assistenza a fronte dei beni oggetto del contributo;
- l) inerenti i beni consegnati a qualunque titolo a soggetti diversi dai beneficiari;
- m) sostenute con modalità non rispondenti alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
- n) giustificate da scontrini, ricevute non fiscali, fatture non quietanzate e/o altri documenti contabili privi di forza probatoria,
- o) inerenti la locazione finanziaria (leasing).

Art. 6**Tempi di realizzazione e variazioni progettuali****Linea A - ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi**

Il progetto esecutivo delle opere deve risultare conforme al progetto con cui si partecipa all'Avviso, pena l'esclusione dallo stesso e la revoca del contributo. E' tuttavia consentito, qualora si sia partecipato all'Avviso con Progetto preliminare o definitivo, nel rispetto delle finalità progettuali originarie e della spesa totale ammissibile, variare gli importi delle singole voci del



GIUNTA REGIONALE

Quadro economico, del Computo metrico estimativo e dei preventivi, sia in diminuzione che in aumento, nel limite massimo del 10% di ogni singola voce e nel rispetto della normativa in materia vigente in materia di ll.pp..

L'approvazione da parte dei Comuni di eventuali varianti al progetto esecutivo è subordinata, comunque, ad autorizzazione del Servizio Sistemi Locali e Sviluppo Montano - Sport della Regione Abruzzo che procede, in tal senso, solo se risulta positiva la verifica di conformità rispetto al progetto presentato in fase di domanda e finanziato.

Le somme derivanti dal ribasso d'asta della gara d'appalto costituiscono economie e saranno decurtate in quota proporzionale al contributo concesso.

I lavori devono essere consegnati ed ultimati, rispettivamente, entro 6 mesi e 24 mesi dalla data di comunicazione del contributo, salvo eventuali proroghe, per giustificati motivi e per massimo mesi 3, da richiedere prima della scadenza dei termini. Resta ferma la data del 31/12/2015 entro cui i Comuni devono trasmettere la richiesta di erogazione di saldo e la prevista documentazione tecnico - contabile.

Linea B organizzazione di iniziative di rilevanza regionale ed eventi sportivi di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P. e Linea C dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili e di attrezzature salvavita

Il progetto deve essere svolto in un arco temporale massimo di 12 mesi; nel rispetto delle finalità progettuali originarie e della spesa totale ammissibile, approvata con riferimento all'investimento proposto.

E' consentito variare le singole voci di spesa, precedentemente presentate ed approvate, nel limite massimo del 10%; la predetta variazione deve essere comunicata tramite raccomandata a/r, a pena di inammissibilità, al Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano – Sport; la mera sostituzione del fornitore dell'oggetto/servizio acquistato non necessita di tale comunicazione. La variazione non può interessare la quota percentuale di cofinanziamento approvata.

Articolo 7

RISORSE FINANZIARIE E INTENSITA' DI AIUTO

La dotazione finanziaria complessiva è pari, per l'anno 2012, ad € 3.634.634,00, così ripartita:

- € 2.102.512,10 per la LINEA A
- € 1.182.121,90 per la LINEA B
- € 350.000,00 per la LINEA C

Dopo l'approvazione delle graduatorie ed il conseguente impegno di spesa, qualora si determinino nuove disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche, riduzione delle agevolazioni concesse, saranno finanziate ulteriori domande seguendo l'ordine fissato dalla graduatoria, previo provvedimento del Dirigente del Servizio "Sistemi Locali e programmazione dello Sviluppo Montano – Sport", da assumere sulla base delle esigenze attuative del programma.

Qualora la dotazione di una delle tre Linee (Linea A, B, C) non risulti integralmente utilizzata, le risorse residue da tale Linea sono attribuite alla dotazione finanziaria delle altre Linee, in proporzione al fabbisogno eventualmente insoddisfatto in ciascuna di esse.

Per lo scorrimento delle graduatorie, inoltre, per ogni anno di riferimento potrà essere utilizzata la relativa quota parte delle risorse finanziarie iscritte in bilancio ossia: € 2.299.462,00 per il 2013 e



GIUNTA REGIONALE

€ 1.483.524 per il 2014, così come disposto con D.G.R. n. 612 del 24/09/2012 che ha approvato il nuovo piano finanziario del PAR FAS 2007/2013.

Il contributo, per tutte le Linee, può coprire fino al 50% del totale dei costi dell'iniziativa/evento indicato in domanda nel "Riepilogo dei Costi", nei limiti massimi stabiliti per ogni singola tipologia come sotto precisato, e in ogni caso nel rispetto della regolamentazione comunitaria prevista per il regime *de minimis* ex Regolamento (CE) 1998/2006.

Per quanto concerne la Linea A: ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi, la dotazione finanziaria e il contributo massimo concedibile sono pari a:

- dotazione finanziaria € 2.102.512,10;
- contributo massimo concedibile per impianto € 200.000,00.

Per quanto concerne la Linea B: organizzazione di iniziative di rilevanza regionale ed eventi sportivi di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P., la dotazione finanziaria e il contributo massimo concedibile sono pari a:

- dotazione finanziaria € 1.182.121,90;
- contributo massimo concedibile per evento/iniziativa €. 80.000,00.

Per quanto concerne la Linea C: Linea C: dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili e dotazione di attrezzature salvavita, la dotazione finanziaria e il contributo massimo concedibile, suddivisi per categoria, sono pari a:

C₁ dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili

- dotazione finanziaria € 150.000,00;
- contributo massimo concedibile per attrezzature €. 25.000,00.

C₂ dotazione di attrezzature salvavita

- dotazione finanziaria € 200.000,00;
- contributo massimo concedibile per attrezzature €. 1.000,00.

L'importo complessivo degli aiuti concessi ad un medesimo soggetto non deve superare € 200.000,00 nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006. **Gli aiuti *de minimis* concessi ai sensi del presente Avviso non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche relativamente alle stesse spese ammissibili.**

Art. 8

Procedure di presentazione delle proposte

La domanda di ammissione a contributo, da redigere tramite compilazione in ogni sua parte del modulo allegato (All. A.1/A.2) al presente Avviso, deve essere timbrata e sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto richiedente ed inviata unitamente alla documentazione richiesta, esclusivamente a mezzo raccomandata a/r in busta chiusa recante il riferimento "PAR-FAS 2007-2013 - Linea di azione I.3.1.c – Iniziative ed eventi sportivi", nonché data ed ora d'invio al seguente indirizzo:

Regione Abruzzo

Direzione Riforme Istituzionali – Enti Locali – Bilancio – Attività Sportive

Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano - Sport

Via Raffaello, 137

65124 Pescara



GIUNTA REGIONALE

La domanda, a **pena di esclusione**, deve essere:

- inoltrata entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURAT; a tal fine fa fede il timbro postale;
- sottoscritta in originale dal legale rappresentante;
- corredata di fotocopia di documento di riconoscimento, in corso di validità, del legale rappresentante.

Gli allegati al presente Avviso possono essere reperiti in formato .doc sul sito www.regione.abruzzo.it

I destinatari possono presentare una sola domanda di ammissione a contributo per le Linee A e C.

Esclusivamente per la LINEA B, invece, ciascun destinatario può presentare più domande di ammissione a contributo aventi ad oggetto iniziative/eventi diversi per contenuto o per annualità di riferimento. In tal caso, il contributo massimo complessivamente richiedibile non può superare il contributo massimo previsto dall'articolo 7 del presente Avviso. Ciascuna domanda di ammissione a finanziamento deve essere pertanto redatta tenendo conto di quanto sopra e deve, conseguentemente, dare dimostrazione dell'intera copertura finanziaria del progetto proposto.

Per iniziative/eventi di medesimo contenuto ma diversi per annualità di riferimento, il contributo massimo richiedibile per le annualità successive alla prima, non può essere superiore ai seguenti limiti massimi per il totale delle iniziative/eventi da ripetere nell'anno per i quali si richiede l'ammissione a contributo:

- seconda annualità massimo 40.000,00 euro;
- terza annualità massimo 30.000,00 euro;
- quarta annualità massimo 30.000,00 euro;
- quinta annualità massimo 20.000,00 euro.

Art. 9**Documenti da allegare alla domanda****Linea A: ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi**

La domanda deve essere conforme al modulo di richiesta (All. A.1/A.2) e corredata dai seguenti elementi:

per i progetti da realizzare a far data dalla pubblicazione dell' Avviso:

- progetto preliminare (o definitivo o esecutivo) dell'opera, completo di Computo metrico estimativo dei lavori, riferito al Prezzario delle opere edili della Regione Abruzzo in vigore, nonché di Quadro economico;
- provvedimento di approvazione del progetto, munito del visto del Responsabile Finanziario del Comune, attestante la sussistenza della copertura finanziaria della quota di cofinanziamento;
- preventivi timbrati e firmati per la fornitura ed il montaggio di manufatti e attrezzature necessarie e direttamente connesse allo svolgimento delle attività sportive;
- convenzione e relativo provvedimento di approvazione tra il Comune e le parti interessate in caso di partecipazione alla spesa di soggetti privati;
- documentazione fotografica dell'area o dell'impianto sportivo oggetto d'intervento con min. n. 4 punti di ripresa;



GIUNTA REGIONALE

- dichiarazione del rispetto "de minimis" secondo lo schema previsto nella domanda di ammissione a contributo (All. A.1/A.2);
- perizia tecnica giurata, sottoscritta da professionista abilitato (architetto, ingegnere, geometra, ecc.), solo nel caso di acquisto di terreni. La perizia giurata di stima deve riportare tutti gli estremi identificativi del bene ed attestare il valore di mercato dello stesso, nonché la sussistenza del nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi del progetto;

per i progetti realizzati o in fase di realizzazione alla data della pubblicazione del Avviso:

- progetto definitivo o esecutivo dell'opera e delle eventuali varianti approvate, completi di Computo metrico estimativo dei lavori, riferito al Prezzario delle opere edili della Regione Abruzzo in vigore, nonché di Quadro economico;
- provvedimento di approvazione del progetto e delle eventuali varianti approvate, muniti del visto del Responsabile Finanziario del Comune, attestante la sussistenza della copertura finanziaria della quota di cofinanziamento;
- preventivi timbrati e firmati per la fornitura ed il montaggio di manufatti e attrezzature necessarie e direttamente connesse allo svolgimento delle attività sportive o fatture quietanzate per spese già sostenute;
- convenzione e relativo provvedimento di approvazione tra il Comune e le parti interessate in caso di partecipazione alla spesa di soggetti privati;
- documentazione fotografica dell'area o dell'impianto sportivo oggetto d'intervento con min. n. 4 punti di ripresa;
- dichiarazione del rispetto "de minimis" secondo lo schema previsto nella domanda di ammissione a contributo (All. A.1/A.2);
- perizia tecnica giurata, sottoscritta da professionista abilitato (architetto, ingegnere, geometra, ecc.), solo nel caso di acquisto di terreni. La perizia giurata di stima deve riportare tutti gli estremi identificativi del bene ed attestare il valore di mercato dello stesso, nonché la sussistenza del nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi del progetto.

Linea B: organizzazione di iniziative di rilevanza regionale ed eventi sportivi di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P.

La domanda deve essere conforme al modulo di richiesta (All. A.1/A.2) e corredata dai seguenti elementi:

- preventivi in originale dettagliati, timbrati e firmati a cura del fornitore, per i beni/servizi di cui all'art. 5 del presente Avviso; nel caso di spese già sostenute, copia leggibile delle relative fatture debitamente quietanzate;
- prospetto di stima dei costi, come da relativa tabella presente in All. A.1/A.2, per le voci di spesa di cui all'art. 5 punti 4) e 6) indicante in dettaglio: (i) figura professionale che si intende impiegare; (ii) descrizione dell'attività svolta; (iii) durata della prestazione (in ore); (iv) compenso della prestazione;
- solo per i destinatari di cui all'art. 3 – punto 1) (Comuni): provvedimento di approvazione dell'iniziativa/evento, munito del visto del Responsabile Finanziario del Comune, attestante la sussistenza della copertura finanziaria della quota di cofinanziamento;
- solo per i destinatari diversi da quelli di cui all'art. 3 – punto 1): certificazione di cui alla L.R. 22/1986 circa la regolarità della contabilità e del bilancio del destinatario;



GIUNTA REGIONALE

Linea C: dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili e dotazione di attrezzature salvavita**C1: dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili;**

- preventivi in originale dettagliati, timbrati e firmati a cura del fornitore; nel caso di spese già sostenute, copia leggibile delle relative fatture debitamente quietanzate;
- certificazione di cui alla L.R. 22/1986 circa la regolarità della contabilità e del bilancio del destinatario;

C2: dotazione di attrezzature salvavita.

- preventivi in originale dettagliati, timbrati e firmati a cura del fornitore; nel caso di spese già sostenute, copia leggibile delle relative fatture debitamente quietanzate;
- adeguata dimostrazione di possedere personale formato o da formare entro 6 mesi per l'utilizzo delle attrezzature salvavita.

Per le Linee di intervento B e C1 si richiede inoltre:**solo per le Associazioni/Società sportive**

- copia libro soci, timbrato e firmato a cura del legale rappresentante, con indicazione delle persone che ricoprono le cariche sociali;
- documentazione attestante l'affiliazione alla federazione sportiva alla data del 1 gennaio 2010 e alla data di presentazione della domanda;
- copia certificato di iscrizione al Registro Nazionale tenuto dal C.O.N.I./CIP, per i richiedenti che usufruiscono di regimi fiscali agevolati;
- statuto dell'Associazione/Società sportiva;
- il richiedente non obbligato a iscriversi ad alcun Ente previdenziale/assistenziale, ai fini dell'adempimento agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali (DURC), presenta apposita autodichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e sottoscritta dal legale rappresentante.

solo per le PMI

- copia del certificato di iscrizione al Registro delle Imprese;
- dichiarazione sulla qualifica di micro, piccola o media Impresa, secondo la definizione di cui al Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/4/2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12/10/2005.

Art. 10**Cause di esclusione**

Sono escluse dalla fase di valutazione le istanze provenienti da soggetti:

- 1) in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, cessazione d'attività o in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della stessa natura prevista da leggi e/o regolamenti nazionali, ovvero a carico dei quali sia in corso un procedimento di tal genere;
- 2) "imprese in difficoltà" secondo la definizione di cui agli *Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà* (Com (2004/C 244/02) in GU C 244 dell'1/10/2004);
- 3) colpevoli di un reato riguardante la loro condotta professionale con una sentenza passata in giudicato;

**GIUNTA REGIONALE**

- 4) hanno procedimenti amministrativi in corso connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche o hanno avuto provvedimenti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche e non hanno restituito quanto dovuto;
- 5) rientrano tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili della Commissione Europea (*Clausola Deggendorf*);
- 6) condannati con sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione a un'organizzazione criminale o qualsiasi altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione Europea;
- 7) mancato adempimento agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali nei confronti di INPS, INAIL e qualunque altro Istituto previdenziale/assistenziale;
- 8) contributo richiesto superiore alla soglia di contributo massimo di cui all'articolo 7 del presente Avviso;
- 9) mancata documentazione attestante la copertura dell'intera quota di cofinanziamento a carico del proponente, e comunque pari ad almeno il 50%;
- 10) non localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici;
- 11) non conformità dell'oggetto della proposta di iniziativa/evento presentata con la finalità dell'Avviso.

Art. 11**Procedure d'istruttoria e valutazione dei progetti**

La Regione Abruzzo - Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano – Sport procede alla verifica delle cause di esclusione di cui agli artt. 3, 8 e 10.

In caso di carenze non connesse a cause di esclusione, nel corso dell'istruttoria può essere richiesta, tramite raccomandata a/r, l'integrazione della documentazione, ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa. Le domande non sono comunque ammesse alla successiva fase di valutazione, qualora la documentazione prevista nel modulo di domanda di ammissione all'intervento, i chiarimenti, le precisazioni e/o le eventuali integrazioni richieste non siano inviati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta formulata dalla Regione stessa. La mancata risposta entro il termine suddetto comporta l'esclusione della relativa domanda di contributo dalla fase di valutazione.

La fase istruttoria si conclude con Determinazione del Dirigente del Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano - Sport. Ai soli esclusi viene data comunicazione scritta, tramite raccomandata a/r, delle motivazioni che hanno determinato tale esclusione.

Le domande che hanno superato l'istruttoria sono valutate secondo i criteri stabiliti dal presente articolo da apposita Commissione di valutazione nominata con Determinazione del Dirigente del Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano - Sport.

La valutazione viene conclusa con specifico verbale a cura della Commissione di valutazione e conseguentemente, con Determinazione del Dirigente Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano - Sport, si procede all'approvazione delle graduatorie allegate al suddetto verbale. Attraverso pubblicazione sul BURA viene data notifica di tale esito; agli idonei e finanziabili viene data notifica anche mediante raccomandata a/r. Le graduatorie contengono le indicazioni delle istanze idonee e finanziabili, delle idonee ma non finanziabili, delle escluse in fase



GIUNTA REGIONALE

di valutazione. Le graduatorie contengono altresì i dati sugli importi degli investimenti proposti ed ammissibili nonché dei contributi richiesti e concessi.

Entro il termine perentorio di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione, gli ammessi a contributo, a pena della decadenza dai benefici, devono confermare con apposita dichiarazione la volontà di attuare l'intervento.

Le graduatorie saranno formate attribuendo punteggi sulla scorta dei seguenti criteri di valutazione e, in caso di parità di punteggio, si farà riferimento alla data e all'ora di spedizione indicate sul timbro postale:

Linea A) - ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi

| Criteri di valutazione | | | |
|---|---|--|--|
| | Criteri | Elementi | Punteggio |
| Efficacia del progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività" | Contributo dell'intervento proposto al ripristino delle principali funzioni urbane ed alla qualità della vita per i residenti | polifunzionalità e capacità di utilizzo degli impianti sportivi | Max 20 punti - Realizzazione di una struttura coperta 10 punti - Creazione di nuovi spazi di attività sportiva 5 punti - Attrezzamento di aree verdi e di percorsi salute, complementari alle attività principali 5 punti |
| | Bacino d'utenza di settore | numero delle discipline sportive praticabili (D = discipline sportive) | Max 5 punti - $1 \leq D \leq 4$ 2 punti - $4 < D$; 5 punti |
| | Capacità del progetto di rilanciare l'immagine regionale | Recepimento di prescrizioni per l'adeguamento dell'impianto sportivo al fine di partecipare a campionati di categoria superiore o di ospitare eventi a valenza extra regionale | 20 punti |
| Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità, piano finanziario e gestione dell'impianto sportivo | Cantierabilità del progetto | Livello progettuale | Max 8 punti - Preliminare - 4 punti - Definitivo - 6 punti - Esecutivo - 8 punti |
| | Coinvolgimento nella gestione dell'impianto di altri soggetti | Gestione impianto sportivo alla data di presentazione della domanda | Max 10 punti - soggetto privato 5 punti - associazione /società sportiva 7 punti - gestione mista: soggetto privato/associazione sportiva 10 punti |
| | Effetto moltiplicatore in termini di investimento attivato dal contributo richiesto | | (A) percentuale cofinanziamento su totale investimento |
| (B) percentuale eventuale cofinanziamento privato su cofinanziamento totale (A) | | | Max 20 punti - $10 \leq B < 25$ - 10 punti - $25 \leq B \leq 50$ - 15 punti - $B > 50$ - 20 punti |



GIUNTA REGIONALE

| | | | |
|--|--|--|---|
| Qualità progettuale ed impatto in termini di politiche orizzontali | Attenzione per i diversamente abili | Abbattimento delle barriere architettoniche e attenzione ai diversamente abili in genere. | Max 20 punti - accessibilità spazi per il pubblico - 5 punti ; - accessibilità spazi di gioco - 5 punti - accessibilità spogliatoi e servizi in genere 5 punti - accessibilità aree di sosta per vetture 5 punti |
| | Completezza dei servizi dell'impianto sportivo | Previsione di spazi di supporto e spazi accessori | Max 10 punti - spazi per il pubblico - 5 punti - spogliatoi ed altri servizi per gli atleti/praticanti - 5 punti |
| | Impatto ambientale | Utilizzo di fonti energia rinnovabili ed interventi in genere atti al risparmio energetico | 15 punti |
| | Sicurezza | Previsione di misure atte a garantire la sicurezza degli impianti sportivi | Max 15 punti - adeguamento impianti tecnologici - 5 punti - adeguamento a norme CONI - 5 punti - adeguamento norme sismiche - 5 punti |

Linea B) organizzazione di iniziative di rilevanza regionale ed eventi sportivi di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P..

| Criteri di valutazione | | | |
|--|---|--|--|
| Parametro | Criteri | Elementi | Punteggio |
| Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività" | Capacità dell'intervento proposto di rilanciare l'immagine regionale | Iniziativa/evento a carattere internazionale | 20 punti |
| | | Iniziativa/evento a carattere nazionale | 10 punti |
| | | Iniziativa/evento a carattere interregionale | 5 punti |
| | Capacità di rafforzare l'attrazione di flussi turistici nel territorio regionale Diffusione della conoscenza del territorio e dei suoi aspetti culturali | Iniziativa/evento rivolto ad attività sportive naturalistiche, comunque riconducibili a discipline riconosciute dal CONI/CIP | 5 punti |
| | Impatto sociale | Iniziativa/evento che preveda il coinvolgimento di giovani in età scolare | 5 punti |
| | | Iniziativa/evento che preveda il coinvolgimento di ultra sessantenni | 5 punti |
| | Tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione | Durata dell'iniziativa/evento | Fino a tre giorni 5 punti Più di 3 giorni 10 punti |
| | | Iniziativa/eventi realizzati nell'anno di approvazione delle graduatorie | 5 punti |
| | Importo del contributo richiesto sul totale della spesa ammissibile alle agevolazioni | Effetto moltiplicatore in termini di investimento attivato dal contributo richiesto A = quota percentuale di cofinanziamento | Max 20 punti - $51 \leq A \leq 60$ - 5 punti - $61 \leq A \leq 75$ - 15 punti - $A > 75$ - 20 punti |



GIUNTA REGIONALE

| | | | |
|---------------------|---|---|--|
| Qualità progettuale | Innovatività delle soluzioni progettuali proposte | Iniziativa/evento che prevede il coinvolgimento di altri soggetti nella fase realizzativa mediante partecipazione finanziaria alla spesa P = totale in termini percentuali | - P ≤ 20 - 5 punti - 21 ≤ P ≤ 40 - 10 punti - P > 40 - 15 punti |
| | Impatto, in termini di politiche orizzontali | Impatto occupazionale | Unità di personale direttamente impiegato nell'attuazione del progetto: ULA impiegate |
| | | Impatto sulle pari opportunità | Iniziativa/evento che prevede la partecipazione di atlete |

Linea C.1) – dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili.

Numero atleti disabili iscritti alla Società/Associazione destinataria del contributo. A parità di numero di detti atleti sarà attribuita priorità alla Società/Associazione con maggior numero di atleti disabili in età scolare;

Linea C.2) – dotazione di attrezzature salvavita.

E' assegnato un contributo di massimo € 1.000,00 (mille) in favore di ciascun Comune richiedente. Qualora le risorse siano a tal fine insufficienti, si procederà secondo il criterio della popolazione residente, con priorità per i Comuni con il più alto numero di residenti. Qualora risultino risorse eccedenti, l'eccedenza sarà utilizzata per assegnare un ulteriore contributo di massimo € 1.000,00 (mille) in favore dei Comuni con il più alto numero di residenti e che ne abbiano fatto ulteriore richiesta.

Art. 12

Modalità di erogazione del contributo

Il contributo viene erogato secondo le seguenti modalità:

Linea A) - ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi:

- anticipazione, pari al 30% del contributo concesso, a presentazione, in copia conforme all'originale, di:
 - progetto esecutivo dell'opera;
 - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo;
 - verbale di consegna dei lavori;
 - dichiarazione del rispetto "de minimis" secondo lo schema previsto nella domanda di ammissione a contributo (All. A.1/A.2);
- acconto, pari al 40% del contributo concesso, a presentazione, in copia conforme all'originale, di:



GIUNTA REGIONALE

- Stato di avanzamento lavori (S.A.L.) per un ammontare dei medesimi pari al 50% dell'importo scaturente dalla gara d'appalto e relativo certificato di pagamento;
 - Provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento della spesa, per un ammontare, almeno, pari al 60% dell'importo di progetto ammesso a contributo, e relative fatture, quietanzate e riportanti la dicitura *"Cofinanziato con risorse PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013 Linea di azione I.3.1. C"*;
 - dichiarazione del rispetto *"de minimis"* secondo lo schema previsto nella domanda di ammissione a contributo (All. A.1/A.2);
- saldo, a presentazione, in copia conforme all'originale, di:
 - Stato finale dei lavori e relativo certificato di pagamento;
 - Certificato di regolare esecuzione dei lavori (C.R.E.) e/o Certificato di Collaudo nei casi previsti dalla legge;
 - Relazione economica acclarante i rapporti tra Regione e Comune;
 - Provvedimenti di approvazione dei predetti atti (determine o delibere);
 - Documentazione fotografica con min. n. 4 punti di ripresa degli interventi realizzati;
 - Provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa per l'intero ammontare del progetto attuato;
 - dichiarazione del rispetto *"de minimis"* secondo lo schema previsto nella domanda di ammissione a contributo (All. A.1/A.2)

Entro 60 giorni dall'erogazione del saldo, il Comune dovrà obbligatoriamente trasmettere copie di fatture, quietanzate e riportanti la dicitura *"Cofinanziato con risorse PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013 Linea di azione I.3.1. C"*, relative all'intera spesa sostenuta.

Linea B) destinatari di cui ai punti 2), 3), 4), 5), 6) e 7) dell'articolo 3 e Linea C) - C₁

- il 30% del contributo concesso, dietro presentazione di richiesta corredata dalla seguente documentazione:
 1. copia fotostatica delle fatture debitamente quietanzate e/o di altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente relativi alle spese sostenute, contenenti la dicitura *"Cofinanziato con risorse PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013 Linea di azione I.3.1. C"* attestanti un importo complessivo non inferiore al 40% della spesa ammissibile riconosciuta;
 2. copia stralcio c/c bancario (o postale) da cui risultino gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori, prestatori d'opera, promotori, organizzatori, collaboratori, volontari e/o altri soggetti di cui all'art. 5;
 3. dichiarazione *"de minimis"* secondo lo schema previsto nella domanda di ammissione a contributo (All. A.1/A.2);
 4. il beneficiario, alla data di presentazione della domanda di acconto, deve essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali (DURC). Qualora non sia obbligato a iscriversi ad alcun Ente previdenziale/assistenziale allega alla domanda di anticipazione apposita autodichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e sottoscritta dal legale rappresentante.

In alternativa il beneficiario potrà presentare apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa, ottenibile a titolo di anticipazione, di pari importo, irrevocabile, incondizionata ed



GIUNTA REGIONALE

esigibile a prima richiesta a favore della Regione Abruzzo. La fideiussione o polizza è svincolata automaticamente decorsi 60 giorni dall'erogazione del saldo del contributo;

- il 40% del contributo concesso, dietro presentazione di richiesta corredata dalla seguente documentazione:
 5. copia fotostatica delle fatture debitamente quietanzate e/o di altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente relativi alle spese sostenute, contenenti la dicitura **"Cofinanziato con risorse PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013 Linea di azione I.3.1. C"** attestanti un importo complessivo non inferiore al 50% della spesa ammissibile riconosciuta;
 6. copia stralcio c/c bancario (o postale) da cui risultino gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori, prestatori d'opera, promotori, organizzatori, collaboratori, volontari e/o altri soggetti di cui all'art. 5;
 7. dichiarazione "de minimis" secondo lo schema previsto nella domanda di ammissione a contributo (All. A.1/A.2);
 8. il beneficiario, alla data di presentazione della domanda di acconto, deve essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali (DURC). Qualora non sia obbligato a iscriversi ad alcun Ente previdenziale/assistenziale allega alla domanda di anticipazione apposita autodichiarazione, resa ai sensi del D.P.R 445/00 e sottoscritta dal legale rappresentante.

- il **saldo** a seguito della comunicazione dell'avvenuta conclusione dell'intervento e dietro presentazione, entro 30 giorni a partire dalla data di conclusione del progetto, della richiesta corredata della seguente documentazione:
 1. relazione dettagliata sullo svolgimento dell'iniziativa/evento e sui risultati ottenuti, in termini di partecipanti, di affluenza di pubblico, di effetti sul territorio, accompagnata da materiale fotografico, video, di comunicazione, rassegna stampa;
 2. prospetto riepilogativo delle fonti di copertura finanziaria e delle spese sostenute; maggiori dettagli saranno contenuti nelle convenzioni che disciplineranno i rapporti concessori con i beneficiari;
 3. copia fotostatica delle fatture debitamente quietanzate e/o di altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente relativi alle spese sostenute, contenenti la dicitura **"Cofinanziato con risorse PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013 Linea di azione I.3.1. C"**;
 4. copia stralcio c/c bancario (o postale) da cui risultino gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori, prestatori d'opera, promotori, organizzatori, collaboratori, volontari e/o altri soggetti di cui all'art. 6;
 5. copia del materiale promozionale realizzato per l'iniziativa;
 6. dichiarazione "de minimis" secondo lo schema previsto nella domanda di ammissione a contributo (All. A.1/A.2);
 7. il beneficiario, alla data di presentazione della domanda di acconto, deve essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali (DURC). Qualora non sia obbligato a iscriversi ad alcun Ente previdenziale/assistenziale allega alla domanda di anticipazione apposita autodichiarazione, resa ai sensi del D.P.R 445/00 e sottoscritta dal legale rappresentante;



GIUNTA REGIONALE

8. le spese di cui all'art. 5 punti 4) e 6), devono essere comprovate da documentazione giustificativa (ad es. buste paga, lettere di incarico, etc.) e accompagnate da titoli di spesa quietanzati, intestati al richiedente del contributo, attraverso i quali sia possibile effettuare un controllo sulla tracciabilità della spesa mediante estratto conto bancario (o postale).

Ove non sia rispettato il termine ordinatorio dei 30 gg., la Regione procede a indicare un termine perentorio entro cui presentare la documentazione per la richiesta di saldo, **a pena della revoca del contributo e della restituzione dell'anticipazione/acconto eventualmente già erogato.**

Per data di conclusione del progetto si intende la data del pagamento (vale a dire la data di addebito delle somme sul c/c bancario o postale) dell'ultima fattura portata a rendicontazione.

Il progetto finanziato si intende completamente realizzato allorché:

- siano state integralmente pagate tutte le spese relative al progetto;
- tutte le spese sostenute siano riconducibili alle voci di cui all'art 5;

Linea B) destinatari di cui al punto 1) dell'articolo 3 e Linea C) - C₂

- il 50% del contributo concesso, dietro presentazione di richiesta corredata dei provvedimenti di impegno dell'intero finanziamento e di pagamento della quota a proprio carico, delle relative fatture quietanzate contenenti la dicitura "**Cofinanziato con risorse PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013 Linea di azione I.3.1. C**" e della dichiarazione "de minimis" secondo lo schema previsto nella domanda di ammissione a contributo (All. A.1/A.2);
- il saldo (pari al 50%) del contributo concesso, dietro presentazione di richiesta corredata del provvedimento di pagamento della quota del 75% del finanziamento, delle relative fatture quietanzate contenenti "**Cofinanziato con risorse PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013 Linea di azione I.3.1. C**" e della dichiarazione "de minimis" secondo lo schema previsto nella domanda di ammissione a contributo (All. A.1/A.2).

Entro 60 giorni dall'erogazione del saldo, il Comune dovrà obbligatoriamente trasmettere:

- a) copie di fatture, quietanzate e riportanti la dicitura "**Cofinanziato con risorse PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013 Linea di azione I.3.1. C**", relative all'intera spesa sostenuta;
- b) relazione dettagliata sullo svolgimento dell'iniziativa/evento e sui risultati ottenuti, in termini di partecipanti, di affluenza di pubblico, di effetti sul territorio, accompagnata da materiale fotografico, video, di comunicazione, rassegna stampa, nonché di riepilogo delle fonti finanziarie di copertura introitate, delle spese sostenute, con evidenziazione degli eventuali scostamenti rispetto agli importi preventivati in sede di domanda.

Per tutte le Linee d'intervento, al fine della richiesta di erogazione del contributo (anticipazione/acconto/saldo), nel rispetto del principio della tracciabilità della spesa, i pagamenti devono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario (o postale), ricevuta bancaria o assegno non trasferibile emessi dal beneficiario. Sono esclusi dalle agevolazioni gli importi non pagati con le modalità sopra descritte e in particolare gli importi regolati:

- per contanti;
- mediante cambiali scadenti oltre il termine ultimo per la conclusione del progetto;
- attraverso cessione di beni;
- attraverso compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore, ai sensi delle vigenti normative in materia.

Il contributo concesso è rideterminato percentualmente, in ragione dell'eventuale minore spesa ammissibile sostenuta per la realizzazione del progetto.



GIUNTA REGIONALE

I beneficiari devono mantenere una contabilità separata ed aggiornata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto, nel rispetto della normativa fiscale e tributaria in materia.

Art. 13**Obblighi a carico del beneficiario**

In conformità a quanto previsto dall'art. 90 del Reg. 1083/2006 e dall'art. 19 del Reg. 1828/2006, il beneficiario dell'agevolazione conserva a disposizione della Regione Abruzzo, dello Stato e delle Autorità comunitarie la documentazione delle spese sostenute - sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati (fotocopie di documenti originali, microschede di documenti originali, versioni elettroniche di documenti originali, documenti disponibili unicamente in formato elettronico) – per i tre anni successivi alla chiusura del POR FESR Abruzzo, ai sensi dell'articolo 90 del Regolamento medesimo ovvero fino al 31 dicembre 2018.

Tutti i giustificativi di spesa devono essere annullati con apposita timbratura recante la dicitura **“Cofinanziato con risorse PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013 Linea di azione I.3.1. C”**

I soggetti ammessi a contributo sui fondi FESR sono altresì tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

A) Informazione e pubblicità.

Ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al contributo ottenuto nell'ambito del Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate PAR FAS Abruzzo 2007-2013, come indicato dal QSN, dalle delibere CIPE 166/2007 e dal Piano di comunicazione redatto dall'Organismo di programmazione (Odþ).

Nello specifico è responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione e in tutti i documenti prodotti per informare sul progetto, che lo stesso è stato cofinanziato dal Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate PAR FAS Abruzzo 2007-2013.

Gli interventi informativi e pubblicitari relativi al progetto devono riportare, sulla base dell'art. 9 del Regolamento (CE) n. 1828/2006:

- l'emblema dell'Unione Europea, conformemente alle norme grafiche di cui all'allegato I del Regolamento (CE) n. 1828/2006, e la dicitura “Unione Europea”;
- l'indicazione del “Fondo per le Aree Sottoutilizzate PAR FAS Abruzzo 2007-2013”.

Il beneficiario, qualora richiesto, si deve rendere altresì disponibile a collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti audiovisivi per informare il pubblico in merito agli interventi attuativi del Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate PAR FAS Abruzzo 2007-2013.

B) Monitoraggio e valutazione.

I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire piena collaborazione e informazione – con le modalità e i tempi indicati dalla Regione - in merito allo stato di attuazione degli interventi (avanzamento finanziario, fisico e procedurale).

L'attività di monitoraggio si svolge sulla base delle indicazioni contenute nel “Manuale delle procedure dell'Organismo di Programmazione e Attuazione” approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 710/2012.

I beneficiari sono altresì tenuti a fornire, laddove richiesti dall'Organismo di Programmazione, tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di valutazione del Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate PAR FAS Abruzzo 2007-2013.

**GIUNTA REGIONALE****Art. 14****Controlli e revoche**

Gli interventi finanziati sono soggetti a verifica mediante controlli disposti dalla Regione, dallo Stato, dall'UE.

L'agevolazione viene revocata nei seguenti casi:

- a) interruzione dell'iniziativa, salvo cause di caso fortuito o forza maggiore;
- b) qualora il soggetto beneficiario non destini l'agevolazione agli scopi che ne hanno motivato l'ammissione al contributo;
- c) nel caso di agevolazione concessa sulla base di dichiarazioni, notizie e dati falsi, mendaci, inesatti o reticenti;
- d) qualora il soggetto beneficiario non presenti la documentazione finale di spesa entro i termini stabiliti dal presente Avviso;
- e) nel caso in cui i beni acquistati con l'agevolazione siano alienati, ceduti a qualsiasi titolo, distratti o trasferiti entro i 5 anni successivi alla conclusione del progetto d'investimento;
- f) qualora il soggetto beneficiario subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali o compia atti che possano pregiudicarne la consistenza patrimoniale o l'esecuzione dell'investimento finanziato;
- g) qualora il luogo di svolgimento del progetto sia diverso da quello indicato in domanda di agevolazione;
- h) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del soggetto beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal Avviso, dal provvedimento di ammissione a contributo e dalla normativa di riferimento;
- i) nel caso in cui a seguito della verifica finale fosse accertato un importo di spese ammissibili inferiore al 60% di quelle riconosciute nel provvedimento di concessione;
- j) in caso di cessazione dell'attività del soggetto beneficiario entro i 5 anni successivi alla conclusione del progetto ammesso all'agevolazione;
- k) in caso di fallimento, liquidazione o assoggettamento del soggetto beneficiario ad altra procedura concorsuale, prima che siano decorsi 5 anni dalla conclusione del progetto ammesso all'agevolazione;
- l) in caso di cessazione o trasferimento della sede operativa al di fuori del territorio regionale prima che siano decorsi 5 anni dalla conclusione del progetto ammesso all'agevolazione;
- m) qualora il soggetto beneficiario dell'agevolazione non consenta l'effettuazione dei controlli o non produca la documentazione a tale scopo necessaria.

Qualora sia disposta la revoca totale del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero ammontare del contributo erogato. Qualora sia disposta la revoca parziale del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto alla parziale restituzione del contributo erogato.

In caso di revoca il soggetto beneficiario deve restituire l'importo erogato maggiorato del tasso di interesse, pari al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, vigente alla data della erogazione del contributo per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del rimborso. Il procedimento di revoca viene attivato nel rispetto di quanto previsto dalla L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni.

Decorsi quindici giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento definitivo di revoca, qualora i destinatari non abbiano restituito quanto dovuto, viene disposto il recupero coatto delle somme percepite comprensive degli interessi.

**GIUNTA REGIONALE****Art. 15****Operazioni straordinarie di impresa (solo per PMI)**

Nel caso in cui un'impresa intenda trasferire, tramite contratto di affitto o atto di conferimento, fusione, scorporo, scissione o cessione, un ramo di azienda o la gestione della stessa, deve darne comunicazione all'Amministrazione regionale.

A tal fine deve avanzare una specifica istanza tesa alla verifica del mantenimento della validità della domanda di agevolazione o dell'eventuale provvedimento di concessione del contributo in relazione ai requisiti di ammissibilità e deve fornire:

A) nel caso di affitto d'azienda o di un ramo d'azienda:

1. copia registrata del contratto che evidenzia compiutamente anche le attività produttive e/o servizi interessati dal trasferimento, gli elementi che assicurino il mantenimento della organicità e funzionalità del programma da agevolare o agevolato e gli interventi oggetto di contributo interessati dal trasferimento medesimo nonché, l'impegno da parte del locatario al pieno rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione delle agevolazioni di cui al presente e all'assunzione della piena responsabilità in ordine al mancato rispetto degli stessi;
2. dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante dell'impresa locataria con la quale si aggiornano/integrano i dati e le informazioni indicate nel progetto e dalla quale si evincono le motivazioni che stanno alla base della stipula del contratto d'affitto, nonché tutte le ulteriori notizie o informazioni utili alla valutazione;
3. dichiarazione dell'impresa locataria di accettazione delle attività riferite al progetto;

B) nel caso di conferimento, cessione, scissione, scorporo e fusione d'azienda o di un ramo d'azienda:

1. copia registrata dell'atto notarile relativa all'operazione straordinaria d'azienda nel quale risulti evidente il trasferimento delle attività relative al progetto finanziato ;
2. dichiarazione dell'impresa titolare della domanda di agevolazioni in relazione all'operazione di trasferimento d'azienda mediante atto di conferimento, scorporo, scissione, fusione o cessione di ramo d'azienda, di conferma di accettazione delle attività riferite al progetto;

Le comunicazioni sopra descritte debbono pervenire alla Regione entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione dell'atto. Nel caso in cui tali variazioni intervengano prima dell'adozione del provvedimento di concessione del contributo, si provvede ad avviare nuovamente l'iter istruttorio. Nel caso in cui tali variazioni intervengano successivamente l'adozione del provvedimento di concessione del contributo la Regione espleta le necessarie valutazioni in ordine alla conferma o revoca del contributo concesso. Qualora gli interessati omettano di avvertire la Regione secondo le modalità ed i tempi sopra descritti si procede con la revoca del progetto o dei benefici riconosciuti.

Art. 16**Tutela della privacy**

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale sono oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Avviso e per tutte le conseguenti attività.



GIUNTA REGIONALE

I dati personali sono trattati dalla Regione Abruzzo, per il perseguimento delle sopraindicate finalità, in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione Abruzzo debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento dei dati personali, l'attività di tali soggetti deve essere in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti in materia. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiscono quali responsabili del trattamento.

Art. 17

Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente Avviso, si applicano le disposizioni contenute nella normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale nonché quanto contenuto nel PAR FAS Abruzzo 2007 - 2013.

ALLEGATI

Allegato n. A.1 – COMUNI

domanda di ammissione a contributo e dichiarazione "de minimis" (per i destinatari di cui al punto 1 dell'articolo 3 dell'Avviso);

Allegato n. A.2 – ALTRI DESTINATARI

domanda di ammissione a contributo e dichiarazione "de minimis" (per i destinatari di cui ai punti 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 3 dell'Avviso).

Il Dirigente del Servizio
Arch. Mariangela VIRNO



GIUNTA REGIONALE

REGIONE ABRUZZO
 Direzione Riforme Istituzionali – Enti locali – Bilancio – Attività sportive
 Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano - Sport

PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013
Linea di azione I.3.1.C iniziative ed eventi sportivi

ALLEGATO n. A.1 - COMUNI

DOMANDA DI AMMISSIONE A CONTRIBUTO

Il sottoscritto

nato ail

residente invia n.

Codice Fiscale

Documento d'Identità (tipo e numero)

rilasciato da..... valevole fino al

in qualità di Sindaco del Comune di

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e della conseguente decadenza dai benefici, di cui all'art. 75 del citato decreto, nella sua qualità di Legale Rappresentante, chiede di ammettere il Comune di all'agevolazione a sostegno delle iniziative previste dal **PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013, Linea di azione I.3.1.C "iniziative ed eventi sportivi"** e a tal fine

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

A. INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO

A.1 - LINEA D'INTERVENTO

Indicare la Linea di intervento scelta (barrare UNA SOLA opzione):

Linea A

Linea B

Linea C₂



GIUNTA REGIONALE



A.2 - TITOLO DEL PROGETTO

A.3 - UBICAZIONE:

Comune, via

A.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 4 pagg.)

per la Linea A

descrizione dell'impianto sportivo oggetto d'intervento o dell'impianto sportivo che si intende realizzare, del relativo contesto territoriale, infrastrutturale ed ambientale, nonché del relativo bacino d'utenza. Descrizione, inoltre, delle modalità d'uso e di gestione dell'impianto sportivo in atto e previste, nonché descrizione delle capacità dell'impianto di ospitare eventi e/o campionati relativi alle discipline sportive riconosciute.

per la Linea B

Descrizione dettagliata dell'iniziativa di rilevanza regionale o evento sportivo di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P., si intendono realizzare con il contributo. Dalla relazione deve emergere gli obiettivi che si intendono conseguire, le attività a tal fine da porre in essere, le risorse (umane, finanziarie e strumentali) impiegate, nonché la coerenza del progetto stesso con la finalità di cui all'articolo 2 dell'Avviso.

Per l'articolazione temporale delle attività segue CRONOPROGRAMMA (durata e pianificazione delle Attività).

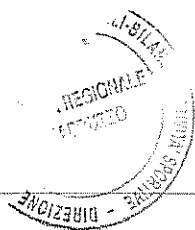
A.5 - CRONOPROGRAMMA (durata e pianificazione delle Attività)

Durata prevista per la completa realizzazione del progetto/investimento _____

Data inizio prevista _____ Data fine prevista _____

Pianificazione delle attività (elencare le attività previste e i rispettivi periodi di durata)

Table with columns for 'ATTIVITA'' and 'MENSILITA'' (1-30) for planning activities.



GIUNTA REGIONALE

B. PIANO FINANZIARIO

| Fonti di finanziamento del progetto | Importo | % |
|--|---------|------------|
| 1) Contributo richiesto | € | |
| 2) cofinanziamento a Carico del Comune | € | |
| 3) cofinanziamento a carico di privati (eventuale) | € | |
| Totale fonti di finanziamento del progetto | € | 100 |

B.1 - RIEPILOGO DEI COSTI

Quadro generale dei costi riferito al progetto nel suo complesso
(deve coincidere con il **Totale fonti di finanziamento del progetto**)

LINEA A: RISTRUTTURAZIONE E REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SPORTIVI

| Voci di Spesa | Importo |
|--|---------|
| 1) lavori a base di gara | |
| 2) oneri della sicurezza | |
| 3) allacciamenti a pubblici servizi | |
| 4) imprevisti e accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice degli appalti (max 3% delle spese per lavori a base di gara) | |
| 5) spese di cui agli articoli 90, comma 5, e 92, comma 7-bis, del codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, l'importo relativo all'incentivo di cui all'articolo 92, comma 5, del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente (max 10% delle spese per lavori a base di gara) | |
| 6) rilievi, accertamenti e indagini, spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione, eventuali spese per commissioni giudicatrici, spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche, spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici (max 5% delle spese per lavori a base di gara) | |
| 7) Acquisto di terreni non edificati (max 10% dell'importo stimato come da perizia tecnica giurata) | |
| 8) spese per la fornitura ed il montaggio di manufatti e di attrezzature solo se necessarie e direttamente connesse allo svolgimento delle attività sportive previste. Da tali spese è escluso l'acquisto di beni di consumo (palloni, vestiario, bandierine, ecc.), di arredi (armadi, scrivanie, ecc.) e di apparecchiature informatiche (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.); | |
| 9) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge, afferenti l'intervento, solo se costituiscono realmente e definitivamente un costo e non siano recuperabili | |
| TOTALE | |



GIUNTA REGIONALE

LINEA B: organizzazione di iniziative di rilevanza regionale ed eventi sportivi di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P.

| Voci di Spesa (art. 5 Avviso) | Importo Totale | % | Preventivo/fattura di riferimento (indicare numero e data del documento) |
|---|----------------|------------|---|
| 1) spese di locazione/noleggio per macchinari, attrezzature, apparecchiature, autocarri, automezzi ed autoveicoli, esclusivamente dedicati all'attività oggetto del contributo | | | |
| 2) spese per l'allestimento sedi, con esclusione dell'acquisto di beni a lunga durata o di interventi strutturali | | | |
| 3) spese per la pubblicizzazione e divulgazione dell'iniziativa nel limite del 15% del totale dei costi dell'iniziativa/evento indicato in domanda nel "Riepilogo dei costi" | | | |
| 4) spese per personale dipendente, nel limite del 10% del totale dei costi dell'iniziativa/evento indicato in domanda nel "Riepilogo dei Costi", a condizione che l'attività da essi svolta sia chiaramente riconducibile all'evento e che non siano a favore di individui che ricoprono cariche sociali nell'ambito del soggetto richiedente | | | |
| 5) spese di vitto e alloggio per atleti, accompagnatori, organizzatori, collaboratori, nel limite del 30% del totale dei costi dell'iniziativa/evento indicato in domanda nel "Riepilogo dei Costi", a condizione che l'attività da essi svolta sia chiaramente riconducibile all'iniziativa/evento | | | |
| 6) spese per compensi ad arbitri, giudici di gara, medici sportivi, collaboratori, volontari, promotori e organizzatori, a condizione che l'attività da essi svolta sia chiaramente riconducibile all'evento e che non siano a favore di individui che ricoprono cariche sociali nell'ambito del soggetto richiedente | | | |
| 7) spese per premi, omaggi e riconoscimenti (coppe, medaglie, targhe, attestati, gadgets) | | | |
| 8) spese per trasferte, con esclusione di rimborsi forfettari e di schede carburante | | | |
| 9) altre spese quali: utenze (acqua, luce, telefono), cancelleria, spese postali, spese di pulizia, esclusivamente dedicati all'iniziativa/evento oggetto del contributo, nel limite del 5% del totale dei costi dell'iniziativa/evento indicato in domanda nel "Riepilogo dei Costi" | | | |
| 10) spese inerenti il rilascio della polizza fideiussoria o assicurativa riferita all'erogazione dell'anticipazione di cui all'art. 12 | | | |
| 11) spese per IVA, oneri previdenziali, oneri assicurativi, ed altre imposte e tasse afferenti l'intervento, solo se le stesse costituiscono realmente e definitivamente un costo e non siano recuperabili | | | |
| TOTALE | | 100 | |



GIUNTA REGIONALE

Prospetto di stima dei costi inerente le voci di spesa per il personale ed i compensi (solo per la Linea B)

Da compilare solo se nella tabella Quadro dei costi (per la sola Linea B) è indicata la voce relativa a spese per il personale e/o compensi. In tal caso il totale della seguente tabella di dettaglio deve coincidere con l'importo della corrispondente voce presente nel Quadro dei costi.

Spese per il personale

| Figura professionale utilizzata | Descrizione dell'attività svolta | Durata della prestazione (in ore) | Compenso (in euro) |
|---------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|--------------------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| Totale | | | |

Spese per compensi

| Figura professionale utilizzata | Descrizione dell'attività svolta | Durata della prestazione (in ore) | Compenso (in euro) |
|---------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|--------------------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| Totale | | | |

LINEA C₂: dotazione di attrezzature SALVAVITA

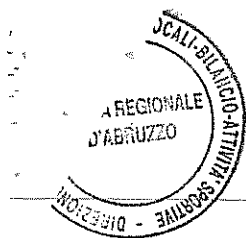
| Voci di Spesa (art. 5 Avviso) | Importo Totale | % | Preventivo/fattura di riferimento (indicare numero e data del documento) |
|-------------------------------|----------------|-----|--|
| spese per l'acquisto di | | | |
| TOTALE | | 100 | |

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE

(barrare l'opzione che ricorre)

che l'IVA costituisce realmente e definitivamente un costo e non è recuperabile;

che l'IVA non costituisce realmente e definitivamente un costo ed è recuperabile.



GIUNTA REGIONALE

DICHIARA ALTRESI':

1. di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità indicate nell'Avviso Pubblico "PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013 Linea di azione I.3.1.C iniziative ed eventi sportivi" e di accettarle incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso la Regione Abruzzo;
2. di rispettare quanto disposto dall'art. 5 del Avviso in riferimento alle spese ammissibili;
3. di non incorrere in alcuna delle cause di esclusione previste dall'art. 10 del Avviso;
4. di essere in possesso dei requisiti di ammissibilità formale previsti dall'art. 10 dell' Avviso;
5. che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri;
6. di non variare la quota di cofinanziamento che sarà approvata;
7. di rispettare i massimali di spesa stabiliti all'art. 7 del Avviso;
8. di non aver mai ricevuto, neanche a titolo di *de minimis*, gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione Europea indicate nell'art. 4 del DPCM 23 maggio 2007 (pubblicato nella G.U. del 12 luglio 2007, n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.7.2007.

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA FIN D'ORA

1. ad inviare tempestivamente alla Regione Abruzzo – Direzione Riforme Istituzionali – Enti Locali – Bilancio – Attività Sportive – Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano - SPORT, via Raffaello, 137 – 65124 Pescara, nei 30 giorni successivi alla data di conclusione del progetto, il rendiconto delle spese sostenute;
2. a mantenere a disposizione della Regione Abruzzo tutta la documentazione di spesa relativa al progetto fino al 31 dicembre 2018.

Si allega: fotocopia documento d'identità in corso di validità.

Data

Il Sindaco

*** Segue dichiarazione "de minimis"**



GIUNTA REGIONALE

REGIONE ABRUZZO
 Direzione Riforme Istituzionali – Enti locali – Bilancio – Attività sportive
 Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano - Sport

PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013
 Linea di azione I.3.1.C - iniziative ed eventi sportivi

DICHIARAZIONE DEL RISPETTO DE MINIMIS

(ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006)

Il sottoscritto
 nato a il
 residente in via n.
 codice fiscale

in qualità di Sindaco del Comune di
 consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e della conseguente decadenza dai benefici, di cui all'art. 75 del citato decreto, nella sua qualità di Legale Rappresentante del Comune citato, chiede di essere ammesso all'agevolazione a sostegno delle iniziative previste dall'Attività e a tal fine

DICHIARA CHE

il Comune **ha beneficiato** di altre agevolazioni, a titolo di aiuti *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, negli ultimi tre esercizi finanziari, per un importo di € (importo che dev'essere inferiore ad € 200.000,00) e si impegna a rispettare, per il periodo di tre esercizi finanziari dalla data di concessione della prima agevolazione *de minimis*, il limite di cumulo di € 200.000,00:

| LEGGE DI RIFERIMENTO | DATA DI CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE | IMPORTO FRUITO |
|----------------------|---------------------------------------|----------------|
| | | |
| | | |
| | | |

(Aggiungere ulteriori righe se necessarie)

OVVERO

il Comune **non ha beneficiato**, nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, di altre agevolazioni, a titolo di aiuti *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006.

Data

Il Sindaco



GIUNTA REGIONALE

REGIONE ABRUZZO
 Direzione Riforme Istituzionali – Enti locali – Bilancio – Attività sportive
 Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano - Sport

PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013
Linea di azione I.3.1.C iniziative ed eventi sportivi
ALLEGATO N. A.2 – ALTRI DESTINATARI (articolo 3 dell'Avviso)

DOMANDA DI AMMISSIONE A CONTRIBUTO

Il sottoscrittoil
 nato a residente in
 via n. Codice Fiscale
 Documento d'Identità (tipo e numero) rilasciato da
 valevole fino al in qualità di Legale
 Rappresentante della Società/Associazione sportiva/Federazione Sportiva Nazionale/Ente promozione
 sportiva/Comitato/Delegazione/PMI.....
 consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, di cui
 all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e della conseguente decadenza dai benefici, di cui all'art. 75 del
 citato decreto, nella sua qualità di Legale Rappresentante del soggetto sotto indicato, chiede di essere
 ammesso al contributo a sostegno delle iniziative previste dall'Attività e a tal fine

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

**A. SOCIETA' / ASSOCIAZIONE SPORTIVA / FEDERAZIONE SPORTIVA NAZIONALE / ENTE PROMOZIONE
 SPORTIVA / COMITATO / DELEGAZIONE / PMI**

ANAGRAFICA

Denominazione e ragione sociale: _____

Forma Giuridica (codice ISTAT) _____



GIUNTA REGIONALE

Partita IVA o Codice Fiscale _____

SEDE LEGALE

Comune _____ Prov. _____ CAP _____

Via e n. civico _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

SEDE OPERATIVA (se diversa dalla sede legale)

Comune _____ Prov. _____ CAP _____

Via e n. civico _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

CATEGORIA DEL RICHIEDENTE (ai fini della richiesta dell'agevolazione, indicare la tipologia):

Ente di promozione sportiva e del tempo libero

Società/Associazione Sportiva Dilettantistica

Società/Associazione sportiva affiliata/associata C. I. P.

Federazione Sportiva Nazionale

Comitato provinciale

Delegazione provinciale

Affiliata a Federazione del C.O.N.I./C.I.P. dal _____

PMI

Data di costituzione dell'impresa richiedente: ____/____/____

ESTREMI BANCARI (o postali) DELLA SOCIETA' RICHIEDENTE:

istituto di credito _____



GIUNTA REGIONALE

agenzia _____ di _____

n. conto corrente _____

IBAN _____

INFORMAZIONI GENERALI SUL DESTINATARIO RICHIEDENTE

CAMPO DI ATTIVITÀ

Breve descrizione della storia della Società, campo di attività e struttura organizzativa:

PROPRIETA'

Capitale Sociale _____

Titolari di cariche sociali e altri soggetti facenti parte degli organi societari:

| Denominazione | Codice Fiscale | Quota |
|---------------|----------------|-------|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |



GIUNTA REGIONALE

B. INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO A CONTRIBUTO

LUOGO OVE SI INTENDE REALIZZARE IL PROGETTO O LA SUA PARTE PREVALENTE:

Comune _____ Via _____ Prov. _____

CAP _____ Telefono _____ E-mail _____

DESCRIZIONE DEL PROGETTO Indicare la Linea di intervento scelta (barrare UNA SOLA opzione):Linea di intervento B Linea di intervento C₁

TITOLO DEL PROGETTO:

DESCRIZIONE DEL PROGETTO, OBIETTIVI E ATTIVITA' (max 4 pagg.)

Sia per la Linea B, sia per la Linea C₁

Descrizione dettagliata dell'iniziativa di rilevanza regionale o evento sportivo di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P., si intendono realizzare con il contributo. Dalla relazione deve emergere gli obiettivi che si intendono conseguire, le attività a tal fine da porre in essere, le risorse (umane, finanziarie e strumentali) impiegate, nonché la coerenza del progetto stesso con la finalità di cui all'articolo 2 dell'Avviso.

CRONOPROGRAMMA (durata e pianificazione delle Attività)

Durata prevista per la completa realizzazione del progetto/investimento _____

Data inizio prevista _____ Data fine prevista _____



GIUNTA REGIONALE

Pianificazione delle attività (elencare le attività previste e i rispettivi periodi di durata)

| ATTIVITA' | MENSILITA' | | | | | | | | | | | |
|------------|------------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| Attività 1 | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2 | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |

RISORSE UMANE U.L.A (Unità Lavorative Annue)

| Qualifica | Uomini | Donne | Totale |
|---------------|--------|-------|--------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| Totale | | | |

PIANO FINANZIARIO (Indicare l'importo di contributo e la quota cofinanziata a proprio carico)

| Fonti di copertura finanziaria del progetto | Importo | % |
|---|---------|------------|
| 1) contributo richiesto | | |
| 2) cofinanziamento, proveniente da: | | |
| 2).1 | | |
| 2).2 | | |
| 2)..... | | |
| Totale fonti di copertura finanziaria del progetto | | 100 |

RIEPILOGO DEI COSTI

Quadro generale dei costi riferito al progetto nel suo complesso (deve coincidere con il **Totale fonti di copertura finanziaria del progetto**).



GIUNTA REGIONALE

LINEA B organizzazione di iniziative di rilevanza regionale ed eventi sportivi di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P.

| Voci di Spesa (art. 5 Avviso) | Importo Totale | % | Preventivi/fatture di riferimento (indicare n. e data del documento) |
|---|----------------|---|--|
| 1) spese di locazione/noleggio per macchinari, attrezzature, apparecchiature, autocarri, automezzi ed autoveicoli, esclusivamente dedicati all'attività oggetto del contributo | | | |
| 2) spese per l'allestimento sedi, con esclusione dell'acquisto di beni a lunga durata o di interventi strutturali | | | |
| 3) spese per la pubblicizzazione e divulgazione dell'iniziativa nel limite del 15% del totale dei costi dell'iniziativa/evento indicato in domanda nel "Riepilogo dei costi" | | | |
| 4) spese per personale dipendente, nel limite del 10% del totale dei costi dell'iniziativa/evento indicato in domanda nel "Riepilogo dei Costi", a condizione che l'attività da essi svolta sia chiaramente riconducibile all'evento e che non siano a favore di individui che ricoprono cariche sociali nell'ambito del soggetto richiedente | | | |
| 5) spese di vitto e alloggio per atleti, accompagnatori, organizzatori, collaboratori, nel limite del 30% del totale dei costi dell'iniziativa/evento indicato in domanda nel "Riepilogo dei Costi", a condizione che l'attività da essi svolta sia chiaramente riconducibile all'iniziativa/evento | | | |
| 6) spese per compensi ad arbitri, giudici di gara, medici sportivi, collaboratori, volontari, promotori e organizzatori, a condizione che l'attività da essi svolta sia chiaramente riconducibile all'evento e che non siano a favore di individui che ricoprono cariche sociali nell'ambito del soggetto richiedente | | | |
| 7) spese per premi, omaggi e riconoscimenti (coppe, medaglie, targhe, attestati, <i>gadgets</i>) | | | |
| 8) spese per trasferte, con esclusione di rimborsi forfettari e di schede carburante | | | |
| 9) altre spese quali: utenze (acqua, luce, telefono), cancelleria, spese postali, spese di pulizia, esclusivamente dedicati all'iniziativa/evento oggetto del contributo, nel limite del 5% del totale dei costi dell'iniziativa/evento indicato in domanda nel "Riepilogo dei Costi" | | | |
| 10) spese inerenti il rilascio della polizza fideiussoria o assicurativa riferita all'erogazione dell'anticipazione di cui all'art. 12 | | | |



GIUNTA REGIONALE

| | | | |
|--|--|------------|--|
| 11) spese per IVA, oneri previdenziali, oneri assicurativi, ed altre imposte e tasse afferenti l'intervento, solo se le stesse costituiscono realmente e definitivamente un costo e non siano recuperabili | | | |
| TOTALE | | 100 | |

Prospetto di stima dei costi inerente le voci di spesa per il personale dipendente e per compensi (solo per la Linea B)

Da compilare solo se nella tabella Quadro dei costi (per la sola Linea B) è indicata la voce relativa a spese per il personale dipendente e/o compensi. In tal caso il totale della seguente tabella di dettaglio deve coincidere con l'importo della corrispondente voce presente nel Quadro dei costi.

Spese per il personale dipendente (punto 4) dell'articolo 6 dell'Avviso)

| Figura professionale utilizzata | Descrizione dell'attività svolta | Durata della prestazione (in ore) | Compenso (in euro) |
|---------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|--------------------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| Totale | | | |

Spese per compensi (punto 6) dell'articolo 6 dell'Avviso)

| Figura professionale utilizzata | Descrizione dell'attività svolta | Durata della prestazione (in ore) | Compenso (in euro) |
|---------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|--------------------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| Totale | | | |

LINEA C₁: dotazione di attrezzature per la pratica sportiva a disabili

| Voci di Spesa (art. 5 Avviso) | Importo Totale | % | Preventivo/fattura di riferimento (indicare numero e data del documento) |
|---|----------------|------------|--|
| spese per l'acquisto di attrezzature per la pratica sportiva da parte dei disabili, con esclusione di materiale usato | | | |
| TOTALE | | 100 | |



GIUNTA REGIONALE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE:

(barrare l'opzione che ricorre)

- che l'IVA costituisce realmente e definitivamente un costo e **non è recuperabile**;
- che L'IVA non costituisce realmente e definitivamente un costo ed **è recuperabile**.

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA ALTRESI':

1. di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità indicate nell'Avviso pubblico "PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013 Linea di azione I.3.1.C iniziative ed eventi sportivi" e di accettarle incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso la Regione Abruzzo;
2. che la Società/Associazione sportiva/Ente promozione sportiva/Comitato/Delegazione/PMI è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di liquidazione volontaria e che non è soggetta ad alcuna procedura concorsuale;
3. di rispettare quanto disposto dall'art. 5 del Avviso in riferimento alle spese ammissibili;
4. di non incorrere in alcuna delle cause di esclusione previste dall'art. 10 del Avviso;
5. che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri, che non sono state omesse passività, pesi o vincoli esistenti sulle attività;
6. di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegittimi o incompatibili con la Commissione Europea (Clausola Deggendorf);
7. di impegnarsi a curare la conservazione della documentazione amministrativa, contabile e fiscale, e di renderla accessibile senza limitazioni, per controlli e ispezioni da parte delle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie;
8. di non variare la quota di cofinanziamento che sarà approvata;
9. di rispettare i massimali di spesa stabiliti all'art. 7 del Avviso;
10. di non aver mai ricevuto, neanche a titolo di *de minimis*, gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione Europea indicate nell'art. 4 del DPCM 23 maggio 2007 (pubblicato nella G.U. del 12 luglio 2007, n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.7.2007.

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA FIN D'ORA

1. a realizzare il progetto nei termini previsti dall'art. 4 dell'Avviso e a comunicare tempestivamente alla Regione Abruzzo – Direzione Riforme Istituzionali – Enti Locali – Bilancio – Attività Sportive – Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano - Sport, via Raffaello, 137 – 65124 Pescara, ogni variazione tecnica e/o economica al progetto;

**GIUNTA REGIONALE**

2. ad inviare tempestivamente alla Regione Abruzzo – Direzione Riforme Istituzionali – Enti Locali – Bilancio – Attività Sportive – Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano - Sport, via Raffaello, 137 – 65124 Pescara, nei 30 giorni successivi alla data di conclusione del progetto, il rendiconto delle spese sostenute;
3. a mantenere a disposizione della Regione Abruzzo tutta la documentazione di spesa relativa al progetto fino al 31 dicembre 2018.

Si allega: fotocopia documento d'identità, in corso di validità, del Legale Rappresentante.

Data

Timbro e Firma del legale rappresentante

*** Segue dichiarazione "de minimis"**



GIUNTA REGIONALE

REGIONE ABRUZZO
 Direzione Riforme Istituzionali – Enti locali – Bilancio – Attività sportive
Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano - Sport

PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013
 Linea di azione I.3.1.C iniziative ed eventi sportivi

DICHIARAZIONE DEL RISPETTO DE MINIMIS

(ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006)

Il sottoscritto nato
 il residente in via n.
 codice fiscale in qualità di Legale Rappresentante della Società/Associazione
 sportiva/Ente di promozione sportiva/Impresa.....

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e della conseguente decadenza dai benefici, di cui all'art. 75 del citato decreto, nella sua qualità di Legale Rappresentante del soggetto citato, chiede di essere ammesso all'agevolazione a sostegno delle iniziative previste dall'Attività e a tal fine

DICHIARA CHE

il proponente ha beneficiato di altre agevolazioni, a titolo di aiuti *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, negli ultimi tre esercizi finanziari, per un importo di € (importo che deve essere inferiore ad € 200.000,00) e si impegna a rispettare, per il periodo di tre esercizi finanziari dalla data di concessione della prima agevolazione *de minimis*, il limite di cumulo di € 200.000,00:

| LEGGE DI RIFERIMENTO | DATA DI CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE | IMPORTO FRUITO |
|----------------------|---------------------------------------|----------------|
| | | |
| | | |
| | | |

(Aggiungere ulteriori righe se necessarie)

OVVERO

il proponente non ha beneficiato, nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, di altre agevolazioni, a titolo di aiuti *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006.

Data

Timbro e Firma

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Abruzzo al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Data

Timbro e Firma



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **7.35** del **12 NOV. 2012**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garlani)

GIUNTA REGIONALE

All. "B"

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI ENTI LOCALI BILANCIO ATTIVITA' SPORTIVE (DB)
SERVIZIO SISTEMI LOCALI E PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO MONTANO (DB13)
Responsabile Linea di Azione I.3.1.c "INIZIATIVE ED EVENTI SPORTIVI".

UFFICIO "SPORT"
UFFICIO "IMPIANTISTICA SPORTIVA"

RELAZIONE TECNICA

ALLEGATA ALL'AVVISO PUBBLICO per la concessione di contributi per sostenere investimenti di: ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi, organizzazione di eventi, acquisto di attrezzature per la pratica sportiva da parte dei disabili nonché acquisto di attrezzature salvavita.

Obiettivo strategico: "Migliorare la competitività del sistema produttivo regionale, favorendone il posizionamento strategico e intervenendo sugli ostacoli all'innovazione, allo sviluppo del mercato dei capitali e al finanziamento delle imprese, sui vincoli infrastrutturali e sul miglioramento dell'azione regolatrice del settore pubblico"

Obiettivo specifico: "Promuovere lo sviluppo del turismo attraverso il miglioramento della qualità dell'accoglienza, dei servizi, della governance e della valorizzazione delle risorse culturali."

Obiettivo operativo: "Promuovere la competitività turistica del territorio abruzzese favorendo la qualificazione ricettiva e lo sviluppo delle reti di eccellenza per l'integrazione delle attività e dei servizi e l'innovazione di destinazione e di prodotto, anche attraverso la pianificazione di eventi di carattere culturale e sportivo"

PREMESSA

Il PAR FAS Abruzzo 2007/2013, nell'ambito dell' Area Policy "Competitività e RSTP" affida alla Direzione Regionale Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive l'attuazione della Linea di Azione I.3.1.c "INIZIATIVE ED EVENTI SPORTIVI".

Con DGR n. 612 del 24/09/2012 è stato approvato il nuovo piano finanziario attribuendo alla Direzione Regionale Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive la Linea di Azione I.3.1.c: Iniziative ed Eventi sportivi, con una disponibilità di risorse pari ad €. 14.835.240,00 da utilizzare nel triennio 2012/2014, delle quali € 7.417.620,00 a valere sulle risorse FAS ed € 7.417.620,00 a carico dei proponenti, come forma di cofinanziamento obbligatoria.

La dotazione finanziaria FAS per l'anno 2012 iscritta nel bce sul cap. 92400 UPB 10.02.002 è pari ad €. 3.634.634,00.

La modalità individuata nel PAR FAS per l'attuazione della predetta Linea di Azione è quella dello "Strumento di Attuazione Diretta" (SAD).

Il Servizio Sistemi locali e programmazione dello sviluppo montano – SPORT della citata Direzione, Responsabile della linea di azione in virtù della DGR n. 323 del 28 maggio 2012, ritiene che il SAD più idoneo sia un Avviso Pubblico da sottoporre all'attenzione della Giunta Regionale, sulla cui base formulare le diverse graduatorie per l'attribuzione dei contributi agli Enti locali e agli altri soggetti attuatori degli interventi.

In attuazione di specifiche raccomandazioni formulate dal CIPE con riferimento al PAR FAS Abruzzo 2007/2013 nonché con riferimento alla DGR n. 703 del 29/10/2012 con la quale è stato approvato il



GIUNTA REGIONALE

“Manuale delle procedure dell’Organismo di Certificazione” e alla DGR n. 710 del 29/10/2012 con la quale sono stati approvati il “Manuale delle procedure dell’Organismo di Programmazione e Attuazione”, le “Linee guida per l’ammissibilità della spesa degli interventi finanziati nell’ambito del PAR FAS 2007/2013, la presente relazione tecnico-illustrativa costituisce parte integrante e sostanziale del predetto SAD e contribuisce a definire gli obiettivi, il contesto e le motivazioni che hanno portato il Servizio alla stesura dell’Avviso Pubblico.

QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DEL SAD

Una delle Linee di Azione attraverso le quali si declina l’obiettivo specifico del Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (PAR FAS) della Regione Abruzzo 2007 – 2013 consiste nella realizzazione di Iniziative ed eventi sportivi - Linea I.3.1.c- con le quali la Regione intende promuovere ed incentivare la diffusione della pratica dello sport, concedendo contributi per la realizzazione o la ristrutturazione di impianti sportivi o per l’organizzazione di iniziative ed eventi sportivi di rilevanza.

Attraverso questa Linea di azione si vuole quindi restituire un nuovo appeal al territorio regionale, la cui immagine a seguito del terremoto del 6 aprile, è stata fortemente danneggiata, sostenendo iniziative ed eventi sportivi di rilevanza almeno regionale, che possano esaltare attraverso anche la localizzazione (costa, laghi, montagna), le peculiarità del territorio nonché iniziative a carattere promozionale volte a diffondere lo sport di base e ad incentivare la diffusione della pratica sportiva tra i giovani, valore fondamentale per la crescita sociale dell’Abruzzo.

Infatti il sisma che ha colpito l’Abruzzo ha prodotto perdita di coesione sociale, abbandono della pratica sportiva soprattutto da parte dei giovani, con conseguenze anche sotto il profilo economico per le difficoltà che ne sono derivate per gli operatori del settore, conseguenze che hanno assunto risvolti negativi in tutta la Regione.

Per queste ragioni, nel predisporre il presente Avviso Pubblico, il Servizio Sistemi locali e programmazione dello sviluppo montano – SPORT- ha proposto iniziative per lo più coerenti con il Piano Sud ed i principi contenuti nella Delibera CIPE, in particolare con le priorità strategiche previste al punto.4.1”Infrastrutture, ambiente e beni pubblici”, laddove si afferma che:

“Il Piano intende, quindi, promuovere progetti mirati integrati e interregionali volti a rendere il Mezzogiorno un’area effettivamente attrattiva per il turismo internazionale e nazionale a grande valore aggiunto e basato anche sulla realizzazione di specifici e selezionati progetti di sviluppo territoriale improntati alla tutela e valorizzazione di punti focali rilevanti del patrimonio culturale e naturalistico meridionale in grado, non solo di attrarre domanda turistica, ma anche di rafforzare il senso di identità dei cittadini e il senso di cura del proprio territorio, di rendere più visibile la presenza dello Stato, di costituire così presidio di legalità e premessa di sviluppo, nelle aree interessate, anche di attività imprenditoriali nelle industrie culturali”.

Fra le risposte che occorre dare alla attuale situazione di stallo, va considerata senz’altro la forte capacità attrattiva e coesiva generata dalla organizzazione dei “grandi” e “medio grandi” eventi sportivi.

Gli effetti attesi sono dunque di duplice ordine:

- diretti, quali la promozione dell’immagine del territorio, con immediati riscontri a livello economico dell’attrattività sportiva e delle singole discipline;
- indiretti, quali la crescita sociale e culturale e la generazione di indotto economico mediante la capacità di attrarre investimenti nel campo dello sport.

Sarà data priorità alle iniziative extrastagionali e in grado di mettere in rete e a sistema, durante tutto l’anno, le strutture sportive esistenti e le risorse naturali disponibili.

Il raggiungimento dell’obiettivo può contribuire in modo significativo alla realizzazione di una società inclusiva in Abruzzo, con l’effetto di migliorare i contesti e accrescere il potenziale di sviluppo dei territori, incrementandone l’attrattività e la competitività.



GIUNTA REGIONALE

INTERVENTI E DESTINATARI DEI CONTRIBUTI

Gli interventi avranno riguardo alle linee di azione di seguito riportate:

Linea A: ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi

Destinatari:

1. Comuni ricadenti nel territorio regionale con esclusione dei Comuni situati nel cratere sismico, come individuato dal Decreto del Commissario Delegato n. 3 del 16 aprile 2009 e s.m.ed i.;

Sono ammessi interventi di ristrutturazione, miglioramento e potenziamento degli impianti sportivi esistenti, ivi compreso l'adeguamento degli stessi alle norme in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, di risparmio energetico, di sicurezza sismica, di sicurezza di gestione dell'impianto e di sicurezza in genere, nonché interventi di costruzione di nuovi impianti sportivi.

Nell'ambito della Linea A) potranno essere pertanto effettuate le ristrutturazioni e la realizzazione delle infrastrutture sportive funzionali allo svolgimento di eventi di richiamo come pure di infrastrutture destinate, per la loro localizzazione, a costituire un valore aggiunto per le località turistiche della Regione.

Oltre agli impianti sportivi propriamente detti, potranno essere realizzati o potenziati anche quelli "naturali" in considerazione del fatto che il territorio regionale abruzzese, fortemente dotato di luoghi/risorse che possono fungere da "impianto", può rispondere all'incremento di domanda per questo segmento di pratica sportiva.

Linea B: organizzazione di iniziative di rilevanza regionale ed eventi sportivi di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P.

Destinatari:

- 1) Comuni ricadenti nel territorio regionale con esclusione dei Comuni situati nel cratere sismico, come individuato dal Decreto del Commissario Delegato n. 3 del 16 aprile 2009 e s.m.ed i.;
- 2) Comitati regionali C.O.N.I. e C.I.P.;
- 3) Comitati Provinciali C.O.N.I.;
- 4) Federazioni Sportive Nazionali; Comitati o Delegazioni Provinciali delle Federazioni Sportive Nazionali, degli Enti di Promozione Sportiva e delle Discipline Associate riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P.;
- 5) Comitati o Delegazioni provinciali del C.I.P.;
- 6) Società e Associazioni Sportive affiliate a Federazioni Sportive, Enti di Promozione Sportiva, Discipline Associate al C.O.N.I. e al C.I.P.;
- 7) Piccole e Medie Imprese, secondo la definizione di cui al Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/4/2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12/10/2005 operanti nel settore di attività "R" del codice ATECO 2007 "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" relativamente alle attività del codice 93.1.

Linea C: dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili e dotazione di attrezzature salvavita

C₁: dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili;

C₂: dotazione di attrezzature salvavita.

C1: contributo per l'acquisto di attrezzature per la pratica sportiva da parte dei disabili;

1. Società e Associazioni Sportive affiliate a Federazioni Sportive, Enti di Promozione Sportiva, Discipline Associate al C.O.N.I. e al C.I.P.;



GIUNTA REGIONALE

In tale ottica si prevede di destinare contributi per l'acquisto di attrezzature per la pratica sportiva da parte dei disabili, soprattutto con riferimento alla pratica dello sci e degli sport che permettano un contatto diretto con la "natura". L'azione tende ad incrementare il numero di persone diversamente abili in modo tale da poter praticare attività motoria e pertanto valorizzare lo sport in quanto strumento efficace di integrazione.

A tal proposito si ricorda che è stato firmato lo scorso 26 settembre dal Ministro per gli Affari regionali, il Turismo e lo Sport, Piero Gnudi e dal Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli, un protocollo di intesa per la promozione dell'attività fisica e sportiva tra le persone con disabilità e destinate risorse per la creazione di un articolato piano di azione per la promozione e la valorizzazione dell'attività sportiva da parte dei disabili. Il Piano rientra tra le iniziative del Piano Nazionale per la Governance dello sport.

C2: contributo per l'acquisto di attrezzature salvavita.

1. Comuni ricadenti nel territorio regionale con esclusione dei Comuni situati nel cratere sismico, come individuato dal Decreto del Commissario Delegato n. 3 del 16 aprile 2009 e s.m.ed i.;

A seguito del Decreto sulla Sanità approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 settembre 2012 che prevede l'obbligo della presenza di attrezzature salvavita "defibrillatori" su tutti i campi sportivi, sia professionisti che amatoriali, mediante questa linea di azione, si intende contribuire a mettere in sicurezza gli impianti sportivi attraverso una linea di azione particolare destinata esclusivamente agli Enti Locali che potranno dotarsi di "defibrillatori", stante la necessità di avere degli apparecchi automatici di defibrillazione nei luoghi dove si pratica lo sport.

CRITERI DI SELEZIONE DEI DESTINATARI DEI CONTRIBUTI

Sono stati sopra descritti e gli stessi saranno selezionati attraverso il presente Avviso pubblico.

CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

Fanno riferimento a requisiti di ammissibilità (v. art. 8, 9,10 e 11 dell'AVVISO Pubblico) e di merito con attribuzione di un punteggio e si riferiscono alla qualità della proposta progettuale; alla qualità dell'organizzazione proponente; agli elementi economici e finanziari (v. art. 11 dell'AVVISO Pubblico).

I sopra richiamati criteri sono conformi ai principi di cui alla delibera CIPE n. 166/2007.

Per quanto concerne il **CRONOPROGRAMMA** lo stesso viene dettato dagli artt. 4 e 6 dell'AVVISO Pubblico

Linea A - ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi

I lavori devono essere consegnati ed ultimati, rispettivamente, entro 6 mesi e 24 mesi dalla data di comunicazione del contributo, salvo eventuali proroghe, per giustificati motivi e per massimo mesi 3, da richiedere prima della scadenza dei termini. Resta ferma la data del 31/12/2015 entro cui i Comuni devono trasmettere la richiesta di erogazione di saldo e la prevista documentazione tecnico - contabile.

Linea B - organizzazione di iniziative di rilevanza regionale ed eventi sportivi di rilevanza extra regionale svolti o da svolgere prevalentemente nel territorio stesso, riconducibili a discipline sportive riconosciute dal C.O.N.I. e dal C.I.P. e **Linea C** - dotazione di attrezzature per la pratica sportiva dei disabili e di attrezzature salvavita

L'iniziativa/evento deve essere svolto in un arco temporale massimo di 12 mesi; nel rispetto delle finalità progettuali originarie e della spesa totale ammissibile, approvata con riferimento all'investimento proposto, è



GIUNTA REGIONALE

consentito variare le singole voci di spesa, precedentemente presentate ed approvate, nel limite massimo del 10%.

Per tutte le linee di azione comunque le iniziative finanziate devono essere realizzate e concluse **entro e non oltre il termine del 31/12/2015**.

Alla luce di quanto sopra illustrato, è doveroso precisare che i seguenti ulteriori elementi del **SAD** saranno definiti successivamente alla selezione dei destinatari e degli interventi ammessi a contributo essendo questi i presupposti necessari alla definizione del:

- Cronoprogramma degli interventi, esplicitato sia in termini realizzativi che finanziari;
- Modalità di erogazione delle risorse a favore dei destinatari (modello di concessione/convenzione)
- Stato delle progettazioni;
- Schede riferite agli interventi (tali schede verranno elaborate in raccordo con l'Organismo di Programmazione, attraverso l'Ufficio preposto al coordinamento del sistema di monitoraggio).

Le risorse sono erogate previa sottoscrizione di un atto di concessione/convenzione tra la Regione Abruzzo e il destinatario ammesso a contributo.

STRUTTURA DEPUTATA A SVOLGERE IL CONTROLLO DI 1° LIVELLO

è affidata al dott. Antonio De Nino, responsabile dell'Ufficio "Rendiconto e Nuove Assegnazioni" del Servizio Bilancio, formalmente incaricato come da disposizione del Direttore prot. RA 150937 del 28/06/2012.

PUBBLICAZIONE DEL BANDO avverrà tramite il BURAT e il sito INTERNET della Regione e ai sensi del DL 22/06/2012, n. 83, convertito in L. 07/08/2012, n. 134 <Misure urgenti per l'agenda digitale e la trasparenza nella Pubblica Amministrazione>

Il Dirigente del Servizio
Arch. Mariangela VIRNO

GIUNTA REGIONALE
Direzione Riforme Istituzionali
Enti locali - Bilancio - Attività Sportive
Per copia conforme all'originale
Composto di n. 2 fogli e n. 5 fasciate
..... il 8 NOV. 2012
(Arch. M. Virno)

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 12.11.2012, n. 736:

Attuazione PAR FAS Abruzzo 2007/2013 – Linea di Azione V. 3.1.b –Avvio definizione SAD: Approvazione dell’Avviso Pubblico per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati per progetti di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana. -

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 458 del 04/07/2011, rettificata dalla deliberazione n. 556 del 08/08/2011, è stato approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) delle risorse FAS per il periodo di programmazione 2007/2013, recepito dal CIPE con delibera n. 79 del 30/09/2011 e rimodulato con DGR n. 500 del 03/08/2012;
- con DGR n. 612 del 24/09/2012, è stato approvato il nuovo Piano finanziario del PAR FAS 2007/2013, per l’anno 2012 e sulla Linea di Azione V.3.1.b, da destinare al finanziamento di “Sostegno a progetti per la sicurezza e la legalità”, è stata iscritta la somma complessiva pari ad €1.052.406,00 e che, all’Avviso Pubblico in oggetto, è stata destinata la somma pari ad €400.000,00, a valere sul Cap. 12000.1 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2012;
- la modalità individuata nel PAR FAS per l’attuazione della predetta Linea di Azione è quella dello “Strumento di Attuazione Diretta” (da ora denominato SAD);

Preso atto che il Servizio <Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità> della Direzione <Riforme istituzionali, Enti locali, Bilancio, Attività Sportive>, responsabile della Linea di azione V.3.1.b, ritiene che il SAD più idoneo sia un Avviso Pubblico da sottoporre all’approvazione della Giunta regionale, sulla cui base formulare la graduatoria regionale per l’attribuzione dei contributi agli enti locali

attuatori degli interventi;

Vista e fatta propria la relazione tecnico-illustrativa allegata al presente atto, che costituisce parte integrante del predetto SAD e che contribuisce a definire gli obiettivi, il contesto e le motivazioni che hanno portato il Servizio competente alla stesura dell’Avviso Pubblico allegato;

Visto l’Avviso Pubblico che definisce le modalità per l’accesso ai benefici dei fondi FAS per i Comuni singoli o associati come individuati dallo stesso;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi” e, in particolare, l’art. 12, comma 1, di detta legge nel quale è stabilito che “la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi”;

Visto il D.L. 22/06/2012, n. 83, convertito in Legge 07/08/2012, n. 134, “Misure urgenti per l’agenda digitale e la trasparenza nella pubblica amministrazione” che dispone la pubblicità sulla rete degli atti sottoposti agli obblighi di cui al citato comma 12 della legge 241/90;

Vista la legge 12 novembre 2004, n. 40 “Interventi regionali per promuovere l’educazione alla legalità per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini” e s.m.i., la quale prevede che la Regione sostenga finanziariamente i Comuni singoli o associati per la realizzazione di progetti in materia di sicurezza e legalità;

Ritenuta condivisibile, anche alla luce delle norme citate, la scelta del Servizio <Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità> di predisporre un Avviso Pubblico, sulla cui base formulare le graduatorie regionali per il riparto dei fondi, dando così avvio alle procedure di definizione del SAD per l’utilizzo dei fondi di cui alla Linea di Azione V.3.1.b “Sostegno ai progetti per la sicurezza e legalità” del PAR

FAS Abruzzo 2007/2013;

Ritenuto di approvare detto Avviso Pubblico, completo dei prospetti allegati, denominati “Modello 1”, “Modello 2” e “Modello 3” e della Relazione tecnico-illustrativa dichiarata parte integrante del SAD citato;

Visto il PAR FAS Abruzzo 2007/2013, recepito dal CIPE con delibera n. 79 del 30/09/2011, pubblicata sulla G.U. n. 47 serie generale del 25/02/2012, e le successive modificazioni e integrazioni;

Visti il “Manuale delle procedure dell’organismo di Programmazione e Attuazione”, nonché il documento “Linee guida per l’ammissibilità della spesa” degli interventi finanziati nell’ambito del PAR FAS 2007/2013, entrambi approvati con DGR n. 710 del 29/10/2012, disponibili sul sito istituzionale della Regione Abruzzo alla voce “Atti della Regione”;

Visti, altresì il “Manuale delle procedure dell’organismo di certificazione”, approvato con DGR n. 703 del 29/10/2012, nonché il “Manuale di monitoraggio”, approvato con DGR n. 679 del 22/10/2012, disponibili sul sito istituzionale della Regione Abruzzo alla voce “Atti della Regione”;

Vista la propria deliberazione n. 323 del 28/05/2012, con la quale sono stati rivisti i nominativi dei Responsabili di Linea precedentemente nominati con deliberazione n. 856/2011, disponibile sul sito istituzionale della Regione Abruzzo alla voce “Atti della Regione”;

Rilevato che l’Avviso Pubblico è stato sottoscritto anche dal Responsabile di Linea preposto;

Dato atto che gli interventi di cui trattasi afferiscono ad attività istituzionali dei Comuni singoli o associati, non devono dare luogo ad attività economiche, e, pertanto, non costituiscono aiuti di Stato;

Dato atto che, ai sensi dell’art. 1 del DL 10 ottobre 2012, n. 174 recante <Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del mag-

gio 2012>, il presente provvedimento non rientra nella casistica degli atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

Preso atto dell’attestazione della regolarità tecnico-amministrativa e di legittimità del presente provvedimento, espressa dal direttore della Direzione <Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive> (DB) e dal dirigente del Servizio <Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità> (DB14);

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

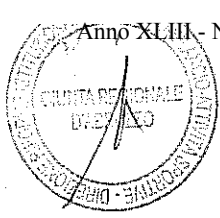
ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare la scelta operata dal Servizio <Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità> di predisporre un Avviso Pubblico, sulla cui base formulare la graduatoria regionale per l’attribuzione dei contributi agli enti locali attuatori degli interventi, dando avvio alle procedure di definizione del SAD per l’utilizzo di quota parte dei fondi di cui alla Linea di Azione V.3.1.b “Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità” del PAR FAS Abruzzo 2007/2013;
2. di approvare detto Avviso Pubblico, dichiarandolo parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato “AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI PER PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA ILLEGALITA’ E INSICUREZZA URBANA” completo dei prospetti denominati “Modello 1”, “Modello 2” e “Modello 3” e della Relazione tecnico-illustrativa, dichiarata parte integrante del predetto SAD, che contribuisce a definire gli obiettivi, il contesto e le motivazioni dell’Avviso Pubblico medesimo;
3. di precisare che il controllo di 1° livello è affidato al dott. Antonio De Nino, responsabile dell’Ufficio “Rendiconto e Nuove Asse-

- gnazioni” del Servizio Bilancio, formalmente incaricato, come da disposizione del direttore prot. RA 150937 del 28/06/2012;
4. di precisare che i seguenti ulteriori elementi del SAD saranno definiti successivamente alla individuazione degli interventi ammessi a finanziamento, essendo questo il presupposto necessari alla definizione del:
 - Cronoprogramma degli interventi, da realizzare da parte dei beneficiari esplicitato sia in termini realizzativi che finanziari;
 - Modalità di erogazione delle risorse a favore dei beneficiari (modello di concessione/convenzione)
 - Stato delle progettazioni presentate dai beneficiari;
 - Schede riferite agli interventi ammessi alla concessione del contributo; (tali schede verranno elaborate in raccordo con l’Organismo di Programmazione, attraverso l’Ufficio preposto al coordinamento del sistema di monitoraggio).
 5. di disporre che, per lo scorrimento della graduatoria dei soggetti beneficiari, utilmente collocati nella stessa, in ciascuno degli anni di riferimento, sarà utilizzata la relativa quota parte, pari al 35%, delle risorse finanziarie di cui al Piano finanziario PAR/FAS ossia:
€ 1.960.165,00, per l’anno 2013; € 1.763.732,00, per l’anno 2014; € 1.176.218,00, per l’anno 2015, così come disposto con DGR 612 del 24/09/2012 che ha
 6. di autorizzare il Dirigente del Servizio della Direzione “Riforme istituzionali, Enti locali, Bilancio, Attività Sportive” (attualmente Servizio <Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità>), anche come responsabile della Linea di Azione V.3.1.b, ad adottare tutti gli atti conseguenziali per l’attuazione del presente provvedimento, compreso l’approvazione della graduatoria per il riparto dei contributi e l’impegno dei fondi, pari ad €400.000,00 a valere sul capitolo 12.000.1 dello stato di previsione della spesa per l’esercizio finanziario del bilancio 2012;
 7. di disporre la pubblicazione urgente in forma integrale della presente deliberazione, completa dei seguenti allegati:
 - Avviso Pubblico;
 - Modello 1; Modello 2 e Modello3;
 - Relazione tecnica all’Avviso Pubblico; sul BURAT e sul sito Internet della Regione e la sua trasmissione in copia, per quanto di competenza, al Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo della Giunta Regionale

Seguono allegati



GIUNTA REGIONALE

Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007 – 2013

Area di policy V "Politiche per la coesione sociale"

Obiettivo Specifico "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese"

Priorità "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"

Linea d'azione V.3.1.b: Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità

Avviso pubblico

Criteri e modalità per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati per progetti di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana

Art. 1 Finalità

1. Il presente bando, è adottato in attuazione di quanto stabilito nel Quadro strategico nazionale 2007/2013 (QSN), nel rispetto del "Manuale delle procedure dell'Organismo di Programmazione e Attuazione e del documento "Linee guida per l'ammissibilità della spesa", approvato con DGR 703 del 29/10/2012, nonché del "Manuale delle procedure dell'Organismo di certificazione", approvato con DGR 710 del 29/10/2012", nonché dal "Manuale di monitoraggio", approvato con DGR 679 del 22/10/2012 disponibili sul sito internet della Regione Abruzzo alla voce "Atti della Regione" (*di seguito definiti Manuali*);
2. Con il presente avviso si intende dare attuazione alla linea di azione V.3.1.b. "Sostegno ai progetti per la Sicurezza e la Legalità" del Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007 – 2013, di seguito denominato P.A.R FAS, e, in particolare sostenere politiche locali per la sicurezza urbana rafforzando le dotazioni strumentali della polizia locale, al fine di perseguire l'obiettivo specifico dell'area di Policy 5 "Politiche per la coesione sociale", garantendo migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese e dando priorità all'inclusione sociale e ai servizi per la qualità della vita e attrattività territoriale.

Art. 2 Obiettivi

1. Gli obiettivi specifici del presente bando sono:
 - promuovere l'educazione alla legalità;

1 di 12

ALLEGATO come parte integrante alla dell-

barazione n. 736 del 12 NOV 2012

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Garlani)



- prevenire i fenomeni di criminalità e inciviltà, con particolare riguardo ai fenomeni di devianza giovanile;
- rafforzare la rete di solidarietà a favore di soggetti residenti in quartieri a rischio e/o periferici.

2. A tal fine la Regione Abruzzo provvede a selezionare, sulla base dei criteri e delle modalità di seguito riportati, i progetti coerenti con gli obiettivi del bando e relativi agli interventi di seguito indicati.

Art. 3 Progetti ammissibili

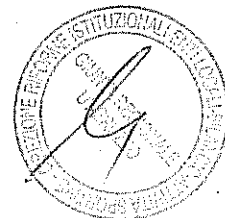
1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2, i soggetti di cui al successivo art. 5 possono presentare uno o più progetti coerenti con gli obiettivi del medesimo art. 2 c.1) che devono afferire ad attività istituzionali degli Enti e non devono dar luogo ad attività economiche dell'Ente, ossia:

- a) un solo progetto relativo ad un'unico intervento riferito ad una sola annualità;
- b) più progetti relativi a interventi diversi e riferiti ad una sola annualità;
- c) più progetti relativi a interventi diversi e riferiti a differenti annualità;
- d) più progetti relativi al medesimo intervento ma riferiti a differenti annualità.

2. Il progetto o i progetti dovranno riguardare le seguenti tipologie di interventi (lettera A) e di spese (lettera B):

A) Tipologie di interventi: attività finalizzate a perseguire gli obiettivi di cui all'art.2 del presente Avviso, ossia:

- a) Interventi di promozione di momenti didattici ed educativi finalizzati all'educazione alla legalità verso gruppi target sensibili;
- b) Interventi finalizzati a promuovere la convivenza interculturale;
- c) Interventi di riqualificazione e rivitalizzazione urbanistica di parti del territorio (a titolo puramente esemplificativo sono possibili interventi di sistemazione di parchi degradati e di arredi urbani; di miglioramento della illuminazione in aree a rischio e/o periferiche; interventi innovativi di miglioramento della mobilità urbana finalizzati alla riduzione del traffico veicolare per favorire la sicurezza urbana ed un utilizzo sostenibile del territorio per aumentare la sicurezza percepita);
- d) Interventi di prevenzione sociale in aree urbane a rischio;
- e) Interventi di mediazione e di prevenzione di conflitti sociali e culturali;
- f) Interventi di rafforzamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale ed alla sicurezza, al fine di assicurare l'intervento tempestivo dei servizi di competenza degli enti locali;



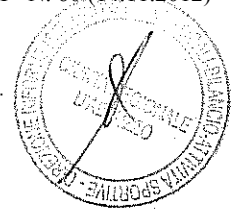
- g) Interventi di aiuto di primo livello (attività di sportello, ascolto e orientamento, campagne di informazione e sensibilizzazione);
- h) Interventi di aiuto di secondo livello (sostegno e accompagnamento, consulenza psicologica, legale e bancaria);
- i) Interventi per la promozione di Patti locali per la sicurezza urbana (in particolare attività diretta a realizzare modelli organizzativi innovativi che favoriscano l'integrazione delle conoscenze, tra diversi settori dell'ente ovvero tra enti ed istituzioni diversi ed associazioni operanti localmente).

B) Tipologie di spese:

- Sono considerate ammissibili le spese correlate alle tipologie di interventi, di cui alla lettera A) del presente articolo, sostenute in conformità a quanto disciplinato dai **Manuali**.
- Fra le spese ritenute ammissibili possono essere annoverate anche quelle sostenute anteriormente alla pubblicazione del presente bando e, in tal caso, con decorrenza dal 01/01/2010.

Art. 4 Contributo regionale e cofinanziamento

1. Il presente avviso è finanziato con quota parte delle risorse previste nel PAR FAS Abruzzo 2007/2013 per la Linea di azione V.3.1.b. "Sostegno ai progetti per la Sicurezza e la Legalità", ed è pari a € 400.000,00 (quattrocentomila,00), con riferimento alle attività finalizzate agli obiettivi di cui all'art.2) del presente Avviso.
2. Ciascun progetto presentato dal medesimo Ente ai sensi dell'art.3 c.1) *lett.a) e lett. b)*, non potrà essere finanziato per un importo complessivo superiore a € 60.000,00 (sessantamila,00). I progetti di cui all' art.3 c.1 *lett. c) e lett.d)* non potranno essere finanziati per un importo complessivamente superiore, negli anni, ad € 100.000,00 (centomila,00). In tali casi l'Ente dovrà indicare nella domanda come ripartire, negli anni, il contributo richiesto alla Regione.
3. Ciascun progetto è finanziabile nella misura massima del 90% del suo costo complessivo e, pertanto, la quota di partecipazione che deve essere assicurata dall'ente proponente, con risorse proprie, non può essere inferiore al 10% del costo complessivo del progetto.
4. Nella quota di cofinanziamento di cui al c.3), possono essere compresi i conferimenti in natura (ad esempio: personale, sedi, attrezzature) la cui valorizzazione sarà assicurata secondo quanto previsto nei **Manuali**.
5. Nella valutazione di merito dei progetti è riconosciuta una premialità, con attribuzione di ulteriore punteggio, nel caso in cui l'ente proponente cofinanzi il progetto esclusivamente con risorse finanziarie proprie e/o provenienti da altri soggetti pubblici o privati (partners), con una percentuale pari o superiore all'11%, secondo le modalità specificate al successivo articolo 9.



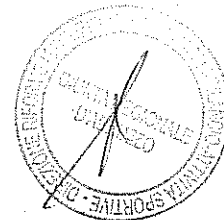
6. Le spese generali, che non rientrino nei conferimenti in natura, saranno ritenute ammissibili nella misura massima del 10% del costo complessivo del progetto.

Art. 5. Soggetti destinatari del contributo, attuatori e forme di partenariato

- 1) Possono presentare le domande per la concessione dei contributi, per la realizzazione dei progetti di cui al precedente articolo 3, i seguenti Enti della Regione Abruzzo:
 - a) Comuni singoli, con popolazione complessiva di almeno 8.000 abitanti, tenuto conto della popolazione residente alla data del penultimo anno precedente l'approvazione del bando secondo i dati ISTAT.
 - b) Unioni di Comuni, di cui all'art.32 TU 267/2000 e s.m.i., con limite demografico minimo di 5.000 abitanti ai sensi della L.R. 143/97 e della DGR 604 del 24/09/2012.
- 2) Il proponente è responsabile verso la Regione della attuazione dei progetti presentati.
- 3) Possono essere, altresì, indicate nei progetti eventuali forme di partenariato con altri soggetti pubblici o privati i cui rapporti sono disciplinati nei **Manuali**.

Art. 6 Modalità e termini di presentazione della domanda

1. La/le domanda/e di contributo deve/vono essere trasmessa/e, **a pena di esclusione, entro e non oltre il termine di 30 giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione** del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo Telematico, (di seguito BURAT) con una delle seguenti modalità:
 - Tramite spedizione postale a mezzo raccomandata con avviso di Ricevimento, indirizzata alla Giunta Regionale d'Abruzzo, Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive, - Servizio Governance locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio Legalità, Via Raffaello 137 - 65124 PESCARA. La data di trasmissione è comprovata dal timbro apposto dall'ufficio postale.
 - Con posta elettronica certificata (PEC) - esclusivamente all'indirizzo governance.locale@pec.regione.abruzzo.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf.
2. La domanda, ai fini dell'ammissibilità, deve essere sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente (Comune, o Unione di comuni).
3. Il plico chiuso, a pena di esclusione, dovrà recare nel frontespizio la dicitura: "Istanza per la concessione di contributi a sostegno di progetti per la Sicurezza e la legalità per interventi di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana".



Art. 7 - Documentazione richiesta per la presentazione dei progetti

1. La/le domanda/e di contributo dovrà/anno essere redatta/e in carta libera utilizzando, **esclusivamente**, l'allegato **modello 1**, sottoscritta/e dal rappresentante legale dell'ente e corredata/e dai seguenti atti ed elaborati:

- *delibera di Giunta e/o determina dirigenziale di approvazione del progetto*: l'atto deve prevedere l'impegno dell'Ente (Comune o Unione) al:

- 1) cofinanziamento di almeno il 10% del costo complessivo del progetto, ovvero di diversa percentuale in conformità con quanto specificato nell' art. 4 del presente bando;
- 2) l'attestazione dell'assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri fondi pubblici per le stesse categorie di spese sostenute per l'intervento;
- 3) rispetto degli obblighi previsti dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva, se previste, comprovabili secondo la normativa vigente;
- 4) relazione illustrativa del progetto da compilare, **esclusivamente**, secondo il formulario di cui all' allegato **modello 2**) e con l'espressa descrizione di quanto segue:
 - contesto e motivazioni del progetto (specifico problema che si vuole affrontare, sintetica analisi del fenomeno attraverso dati quantitativi e/o qualitativi, esplicitandone le fonti utilizzate);
 - strategia ed obiettivi del progetto, risultati attesi (porre particolare attenzione alla coerenza tra problemi, obiettivi e risultati attesi);
 - partenariato (descrivere le caratteristiche e i ruoli dei partners eventualmente coinvolti nel progetto, attestando tale collaborazione attraverso appositi accordi che sono disciplinati nei **Manuali**);
 - i destinatari dell' intervento (indicando numerosità, tipologia e principali caratteristiche del gruppo target; appartenenza di almeno il 50% dei destinatari dell'intervento al genere femminile (*pari opportunità*));
 - le caratteristiche innovative (sotto il profilo tecnologico, organizzativo, delle procedure e strumentalizzazioni utilizzate);
 - il nominativo del responsabile del progetto dell'ente proponente e/o del responsabile operativo del progetto con documentata capacità di coordinamento di progetti, se previsto;
 - la descrizione del progetto (le attività da realizzare, la durata del progetto, il ruolo di ciascun partner, il cronoprogramma delle attività anche con riferimento al planning finanziario);
 - le modalità di valutazione (descrivere, in coerenza con i risultati attesi, le modalità di monitoraggio in itinere e di valutazione/soddisfazione dei principali interlocutori di progetto);



- il Piano finanziario (dettagliare le tipologie di spesa previste per la realizzazione del progetto, specificando la quota di cofinanziamento a carico dell'ente e l'impegno alla completa realizzazione dell'intervento finanziato; previsione a carico del proprio bilancio, oltre alla quota d'obbligo, dell'eventuale spesa non coperta dal finanziamento di cui al PAR/FAS e/o da altre risorse. Nel caso di presentazione di più progetti relativi ad interventi diversi e riferiti ad annualità differenti (art.3 c.1) lett.c), oppure più progetti relativi al medesimo intervento ma riferiti a differenti annualità (art.3 c.1) lett.d) l'ente proponente dovrà prevedere a carico del proprio bilancio pluriennale, oltre alla quota d'obbligo, l'eventuale spesa non coperta dal finanziamento di cui al PAR FAS e/o da altre risorse; attestazione di congruità del costo dell'intervento sostenuto nel rispetto della normativa vigente.)
- Piano di comunicazione del progetto (modalità di diffusione delle attività e dei risultati).

Art. 8 Decorrenza e durata dei progetti

1. I progetti relativi ad interventi da realizzare devono avere inizio, **a pena di decadenza**, entro **60 giorni** dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione del contributo e concludersi, improrogabilmente, entro il 31/12/2015.
2. A conclusione del/i progetto/i, nei termini previsti al commi 1, gli Enti proponenti devono trasmettere l'attestazione dell'avvenuta conclusione dello/gli stesso/i.

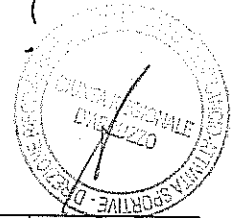
Art. 9 Valutazione dei progetti

1. Le domande presentate nei termini di cui all'art. 6, sono istruite dal **Servizio Governance locale, Riforme Istituzionali e rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio Legalità/Ufficio Sicurezza e Legalità** che ne verifica la conformità al presente bando ai fini della loro ammissibilità a valutazione.
2. Nel corso dell'istruttoria può essere richiesta, tramite posta certificata, l'integrazione della documentazione, ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa. Le domande non sono comunque ammesse alla successiva fase di valutazione, qualora la documentazione prevista nel modulo di domanda di ammissione all'intervento, gli eventuali chiarimenti, precisazioni e/o integrazioni richiesti, non siano inviati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta formulata dalla Regione stessa. La mancata risposta, entro il termine suddetto, comporta l'**esclusione** della relativa domanda di contributo dalla fase di valutazione. Ai soli esclusi viene data comunicazione scritta, tramite raccomandata a/r, delle motivazioni che hanno determinato tale esclusione.
3. Al termine dell'istruttoria, le domande di contributo in possesso dei requisiti formali, sono valutate dal Comitato Scientifico Regionale, istituito ai sensi dell'art. 6, comma 1 della L.R. 40/04 e s.m.i., che, entro **30 giorni** dalla loro trasmissione da parte del



competente Ufficio regionale, valuta i progetti e provvede a redigere una graduatoria degli stessi, assegnando un punteggio di merito di massimo 100 punti, in base ai criteri sotto specificati:

| Criteri di valutazione | | Punteggio |
|--|---|-------------------------|
| Proposta progettuale | | Max 70 |
| 1. Qualità complessiva della proposta progettuale | | Max 35 |
| 1.1 | Corrispondenza tra fabbisogni territoriali e proposta progettuale | 0 - 5 |
| 1.2 | Coerenza con l'obiettivo specifico e definizione di obiettivi articolati tra obiettivo generale di progetto e obiettivi specifici | 0 - 5 |
| 1.3 | Indicazione di attività definite e dettagliate in corrispondenza con gli obiettivi del progetto e in coerenza con la priorità di intervento dell'area di policy. | 0 - 15 |
| 1.4 | Innovazione della proposta progettuale (caratteristiche tecnologiche delle strumentazioni, metodologie innovative di utilizzo della strumentazione) | 0 - 10 |
| 2. Qualità dei risultati attesi | | Max 10 |
| 2.1 | Definizione chiara e precisa dei risultati attesi (efficacia) | 0 - 5 |
| 2.2 | Significatività degli indicatori per il conseguimento degli obiettivi di progetto | 0 - 5 |
| 3. Criteri specifici: Sostenibilità e complementarietà | | Max 10 |
| 3.1 | Indicazione di fonti di finanziamento disponibili per la prosecuzione dell'intervento | 0 - 5 |
| 3.2 | Complementarietà con altri interventi attivati sul territorio | 0 - 5 |
| 4. Congruità e coerenza del budget di spesa, della tempistica del progetto e del cronoprogramma (elementi economici e finanziari) | | Max 15 |
| 4.1 | Congruità tra budget e attività previste in termini di numeri di destinatari raggiunti di ampiezza del territorio coinvolto, metodologie delle attività erogate; coerenza del piano finanziario con i limiti previsti dalle discipline che regolano l'ammissibilità dei costi, chiarezza espositiva del piano finanziario equilibrio del piano finanziario) | 0 - 4 |
| 4.2 | Compartecipazione rappresentata esclusivamente da risorse finanziarie. Attribuzione progressiva di punti in relazione alla quota di cofinanziamento: 1 per quota tra l'11% e il 20% 3 per quota tra il 21% e il 30% 6 per quota tra il 31% e il 40% 10 per quota tra il 41% e il 50% | 0 - 5 |
| 4.3 | Realizzazione del progetto negli anni: o 2010/2011/2012 o 2013 o 2014 | Pt. 3 Pt. 2 Pt. 1 |



| | | |
|---|--|---------------|
| Soggetto proponente | | Max 30 |
| 5. Capacità del soggetto proponente di attivare reti | | Max 5 |
| 5.1 | Descrizione della rete territoriale del progetto (coinvolgimento di altri soggetti istituzionali nelle attività del progetto: enti locali, Prefetture, Polizia locale, forze dell'ordine, ecc.) | 0 - 2 |
| 5.2 | Destinatari dell'intervento (indicando numerosità, tipologia e principali caratteristiche del gruppo target) | 0 - 2 |
| 5.3 | Appartenenza di almeno il 50% dei destinatari dell'intervento al genere femminile (pari opportunità) | Pt. 1 |
| 6. Qualità dell'organizzazione e capacità di gestione del progetto | | Max 25 |
| 6.1 | Qualificazione, idoneità ed esperienza delle professionalità proposte per la implementazione del progetto, adeguatezza del modello organizzativo, delle strutture e delle risorse tecnologiche rispetto alle attività previste dal progetto; | 0 - 10 |
| 6.2 | Definizione di adeguate procedure di monitoraggio, gestione e controllo (chiarezza del sistema di monitoraggio basato su indicatori oggettivamente rilevabili); | 0 - 5 |
| 6.3 | Attivazione di meccanismi per la valutazione di soddisfazione dei principali interlocutori di progetto e valutazione efficacia | 0 - 5 |
| 6.4 | Piano di comunicazione del progetto (modalità di diffusione delle attività e dei risultati) | 0 - 5 |
| TOTALE | | 100 |

3. In caso di domande con parità di punteggio totale, saranno anteposte nella graduatoria le richieste riferite ad interventi che presentino un maggior punteggio in relazione al punto 4).

Art. 10 Approvazione della graduatoria e concessione dei contributi

1. Sulla base della valutazione effettuata, ai sensi dell'art.9) del presente bando, il Comitato Scientifico Regionale, provvede a trasmettere al Servizio Governance locale, Riforme Istituzionali e rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio Legalità/ Ufficio Sicurezza e Legalità, la graduatoria di merito dei progetti con relativo punteggio attribuito.
2. Il Servizio regionale competente, dopo aver approvato la graduatoria con propria determinazione, e pubblicata la stessa sul BURAT, comunica agli Enti, utilmente inseriti nella graduatoria, l'importo del contributo regionale assegnato, con invito a provvedere, entro il termine perentorio di gg. 20 dalla data di pubblicazione della stessa sul BURAT, a pena di decadenza, alla sottoscrizione dell'atto di concessione da parte della Regione Abruzzo e



dell'Ente proponente, secondo il modello che sarà appositamente approvato dalla Giunta Regionale.

3. In caso di mancata sottoscrizione dell'atto di concessione nei termini di cui al comma 2) del presente articolo, si procederà allo scorrimento della graduatoria con provvedimento dirigenziale da pubblicarsi sul BURAT.

4. In caso di insufficienza delle risorse destinate all'erogazione dei contributi, laddove la disponibilità residua non consenta di assicurare il contributo regionale nella misura prevista dall'art. 4 del presente bando, il contributo è assegnato in misura pari alla somma disponibile. In tal caso l'ente dovrà garantire la necessaria copertura finanziaria del progetto originariamente presentato ed inserito in graduatoria di merito, ovvero potrà richiedere l'autorizzazione a rimodularlo in relazione all'entità del contributo regionale, mantenendone inalterati finalità e contenuti.

5. Con riferimento agli anni 2013, 2014 e 2015 si procederà allo scorrimento della graduatoria, di cui al presente articolo, a favore di soggetti beneficiari utilmente collocati nella stessa, destinando allo scopo il 35% delle risorse previste dal Piano finanziario PAR FAS (ved. D.G.R. 612/2012), per ciascuno degli anni di riferimento, ossia: per l'anno 2013 € 1.960.165,00 (unmilionenovecentosessantamila centosessantacinque,00), per l'anno 2014 € 1.763.732,00 (unmilionesettecentosessantatremilasettecentotrentadue,00) per l'anno 2015 € 1.176.218,00 (unmilione centosettantaseimiladuecentodiciotto,00).

Art. 11 Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione finale

1) In conformità con quanto previsto nel presente Avviso, l'erogazione dei contributi, avviene in relazione all'avanzamento della spesa ed è disposta con determina dirigenziale in tre soluzioni:

- a) il 30% del contributo viene assegnato, previa presentazione al Servizio Governance locale, Riforme Istituzionali e rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio Legalità/Ufficio Sicurezza e Legalità, di idonei titoli di spesa regolarmente quietanzati. In alternativa l'Ente Beneficiario potrà stipulare apposita polizza fidejussoria tesa a garantire la copertura della suddetta quota di contributo, ottenibile in tal caso a titolo di anticipazione;
- b) Il 40% del contributo viene assegnato a seguito di presentazione di una tabella riassuntiva delle spese sostenute, con la specifica dei pagamenti effettuati e quietanzati e della relativa documentazione giustificativa, nonché di una relazione sullo stato di avanzamento del progetto coerente con i dati rilevabili dal sistema di monitoraggio;
- c) il saldo, pari all'ulteriore 30% del contributo assegnato, viene erogato a seguito di presentazione di una tabella riassuntiva delle spese sostenute con la specifica dei pagamenti effettuati e quietanzati e della relativa documentazione giustificativa, nonché di una relazione conclusiva sullo stato finale del progetto coerente con i dati rilevabili dal sistema di monitoraggio.



Tutto quanto sopra richiamato nelle lettere a), b), c) dovrà essere approvato con provvedimento dirigenziale dell'ente proponente e dovrà essere corredato dall'attestazione di spesa del progetto redatta secondo il **modello 3**, debitamente compilato e sottoscritto dal responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente proponente e nel rispetto dei **Manuali**.

- 2) In tutti i provvedimenti di liquidazione di spesa deve essere espressamente dichiarato il rispetto della L. 13/08/2010. N.136 e s.m.i., sulla "Tracciabilità dei flussi finanziari", pena il mancato riconoscimento della spesa stessa;
- 3) Il contributo concesso sarà rideterminato, nel rispetto della proporzionalità delle quote di competenza, in relazione alle spese riconosciute ammissibili, sostenute e rendicontate;
- 4) Eventuali maggiori oneri, non espressamente previsti nel presente avviso, saranno a carico del soggetto beneficiario, che ne curerà la copertura con propri fondi;
- 5) Prima di procedere ad autorizzare ulteriori erogazioni occorrerà acquisire l'assenso delle Autorità di primo livello e di certificazione formalmente individuate dalla Regione Abruzzo;
- 6) Qualora le spese sostenute risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato o non pertinenti, il contributo sarà proporzionalmente ridotto e le somme recuperate con le modalità previste dalla normativa vigente;
- 7) Il Servizio si riserva, comunque, la facoltà di richiedere copia della documentazione inerente la realizzazione del progetto rendicontato e le spese sostenute.

Art. 12 Esclusioni e revoche

1) L'esclusione della domanda avverrà, nei seguenti casi, con determinazione dirigenziale:

- istanza prodotta da soggetto non avente titolo;
- presentazione della domanda fuori dei termini o con modalità diverse da quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del presente bando, comprese quelle contenute nei modelli 1 e 2;
- mancanza della firma del rappresentante legale dell'Ente;
- contributo richiesto superiore alla soglia di contributo massimo concedibile;

2) I contributi concessi saranno **revocati** con determinazione dirigenziale, qualora l'Ente:

- rinunci al finanziamento;
- non dia inizio al progetto o non realizzi il progetto nei tempi e nei modi stabiliti, o lo stesso non sia conforme al progetto originario ammesso al finanziamento;



- perdersi nel mancato avanzamento del progetto;
- non fornisca tempestivamente le informazioni necessarie al monitoraggio dei Fondi FAS;
- non presenti la rendicontazione e/o relativa documentazione secondo le modalità previste dal presente bando e secondo i **Manuali**, nei termini stabiliti nell'atto di concessione o comunque nei termini imposti per i fondi FAS.

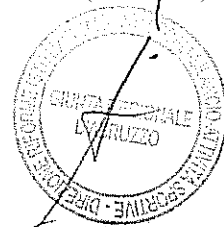
3) La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, comprensivi degli interessi maturati.

Art 13 Monitoraggio e verifica

- 1) Il beneficiario è tenuto a mantenere una contabilità separata delle risorse FAS o una codificazione contabile tale da assicurare la trasparenza e la tracciabilità delle spese effettuate e dichiarate con dette risorse.
- 2) Il beneficiario è tenuto a provvedere alle operazioni per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento ammesso a finanziamento e a fornire i dati e le informazioni che verranno richiesti, bimestralmente, secondo le modalità stabilite dalla Regione Abruzzo ed in conformità ai **Manuali**, pena la sospensione dei pagamenti a favore dell'ente.
- 3) ~~E' fatta salva la facoltà della Regione di disporre verifiche in ordine alla regolare esecuzione degli interventi, nonché alla loro conformità al progetto presentato, al rispetto dei tempi fissati per la realizzazione dello stesso e a quant'altro fosse ritenuto necessario. A tal fine potranno essere eseguiti sopralluoghi e verifiche tecniche amministrative in qualsiasi momento.~~
- 4) La Regione si riserva la medesima facoltà di controllo, da esercitarsi nei successivi dieci anni dalla erogazione del saldo del contributo.

Art.14 Punto di contatto regionale

1. Per avere informazioni sul presente bando e sulle procedure di presentazione dei progetti, i soggetti interessati potranno contattare la Direzione Regionale Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive, **Servizio Governance locale, Riforme Istituzionali e rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio Legalità/Ufficio Sicurezza e Legalità**, all'indirizzo di posta elettronica: serv.sicuter@regione.abruzzo.it, oppure direttamente la Dott.ssa Patrizia Radicci al seguente n. telefonico 085/7672195.
2. Laddove i quesiti siano di interesse generale, le relative risposte saranno pubblicate come FAQ (domande frequenti) sul sito www.regione.abruzzo nella sezione Avvisi.it.



Art. 15 Responsabile del procedimento

Dott.ssa Patrizia Radicci, presso la Direzione Regionale Riforme Istituzionali, Enti locali, Bilancio, Attività Sportive - Servizio Governance locale, Riforme Istituzionali e rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio Legalità/Ufficio Sicurezza e Legalità.

Telefono 085/7672195 E-mail patrizia.radicci@regione.abruzzo.it

Data.....

FIRMA _____

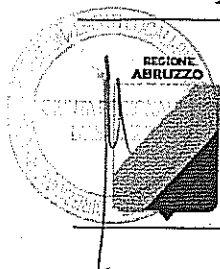
Il Responsabile della Linea di Azione V.3.1.b
(Dott.ssa M.A. D'Antonio)



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI,
ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZIO GOVERNANCE LOCALE
RIFORME ISTITUZIONALI
RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI
SICUREZZA DEL TERRITORIO - LEGALITÀ

Per copia conforme all'originale
Composta di n°.....¹² fogli e
n°.....¹² fasciate.
Pescara li - 7 NOV. 2012

Dott.ssa Maria Antonia D'Antonio



GIUNTA REGIONALE

Via Raffaello, 137 – 65100 - PESCARA

Direzione: "Riforme Istituzionali – Enti Locali – Bilancio – Attività Sportive"(DB)

Servizio: "Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del Territorio, Legalità" (DB14) - Responsabile Linea di Azione V.3.1.b
(Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità)

Ufficio: "Sicurezza e Legalità " (Responsabile del procedimento)

Relazione tecnica allegata all'Avviso Pubblico per la concessione di contributi ai Comuni singoli o associati per progetti di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana.

(Linea di Azione V.3.1.b): "Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità"

Obiettivo specifico: "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese"

Priorità: "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"

Premessa

Il PAR FAS Abruzzo 2007/2013, nell'ambito dell'Area Policy "Politiche per la coesione sociale" affida alla Direzione regionale "Riforme Istituzionali – Enti Locali – Bilancio – Attività Sportive" l'attuazione della Linea di Azione V.3.1.b <Sostegno ai progetti per la sicurezza e legalità>.

Le risorse a carico del FAS, previste per detta Linea di Azione, ammontano complessivamente ad € 5.952.520 per gli anni 2012 – 2013 – 2014 – 2015, a seguito dell'ultima rimodulazione delle risorse PAR FAS, approvata con DGR n. 500 del 03/08/2012, cui deve essere sommato un cofinanziamento minimo obbligatorio a carico degli enti locali, per un importo complessivo non inferiore ad € 633.080,00.

Per l'anno 2012 è stata iscritta in bilancio la somma complessiva pari ad € 1.052.401,00, e al presente Avviso Pubblico è stata destinata la somma pari ad € 400.000,00.

La modalità individuata nel PAR FAS per l'attuazione della predetta Linea di Azione è quella dello "Strumento di Attuazione Diretta" (da ora denominata **SAD**).

Il Servizio "Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del Territorio, Legalità" della predetta Direzione, responsabile della Linea di Azione V.3.1.b, ritiene che il SAD più idoneo sia un **Avviso Pubblico** da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale, sulla cui base formulare la graduatoria per l'attribuzione dei contributi agli enti locali beneficiari e attuatori degli interventi.

In attuazione di specifiche raccomandazioni formulate dal CIPE, con riferimento al PAR FAS Abruzzo 2007/2013, la presente relazione tecnico-illustrativa costituisce parte integrante del predetto SAD e contribuisce a definire gli obiettivi, il contesto e le motivazioni che hanno portato il Servizio competente alla stesura dell'Avviso Pubblico allegato.

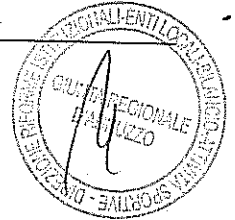
Quadro programmatico di riferimento e obiettivi del SAD

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. **7.36** del **12 NOV. 2012**
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Giarani)
Foullera



GIUNTA REGIONALE

Via Raffaello, 137 – 65100 - PESCARA



Le vigenti disposizioni in materia, con particolare riferimento alla L.R. 12 novembre 2004, n. 40, <Interventi regionali per promuovere l'educazione alla legalità e per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini>, prevedono che la Regione Abruzzo concorra a garantire nel proprio territorio condizioni di sicurezza dei cittadini ed intervenga per diffondere i principi di una ordinata e pacifica convivenza civile nella legalità democratica.

A tal fine, la Regione, in collaborazione con il sistema delle autonomie locali, sostiene finanziariamente la realizzazione di progetti predisposti da Comuni singoli o associati (Unioni di Comuni).

Allo stato attuale, a causa della esiguità delle risorse regionali stanziare per il finanziamento della legge sopra richiamata, l'ultimo avviso pubblico in materia risale all'anno 2008.

Pertanto, si è ritenuto opportuno intervenire, in materia di sicurezza e legalità anche con fondi del PAR FAS, in coerenza con gli obiettivi previsti dal QSN 2007-2013.

Infatti, l'obiettivo specifico in esame, che è quello di "garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini ed imprese" attraverso interventi di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana, rientra a pieno titolo nel quadro delle azioni destinate a favorire la riduzione delle disparità regionali auspicata dal quadro strategico di "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". L'obiettivo, inoltre, appare coerente con gli orientamenti e le indicazioni del Piano Nazionale per il Sud. Si evidenzia, infatti, la stretta attinenza dell'obiettivo stesso con la priorità strategica 5.1 "Sicurezza e Legalità" del Piano, nell'ambito della quale possono inserirsi agevolmente le proposte operative previste nella Linea di azione.

In particolare con il presente Obiettivo si intende garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese ponendo in essere azioni finalizzate a:

- Rafforzare le dotazioni strumentali e la professionalità della polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati;
- Promuovere la legalità e la diffusione e divulgazione della sua cultura.

Il raggiungimento dell'Obiettivo può contribuire in modo significativo alla realizzazione di una società inclusiva in Abruzzo, con l'effetto di migliorare i contesti e accrescere il potenziale di sviluppo dei territori, incrementandone l'attrattività e la competitività.

Interventi

La priorità è individuata nella "inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale".

Dai dati in possesso delle Prefetture si rileva come la criminalità in Abruzzo sia notevolmente aumentata.

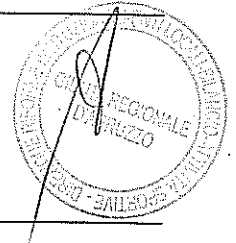
Pertanto è necessario intervenire attraverso azioni preventive che, nel presente avviso sono state individuate all'art. 3, e che di seguito si riportano:

- A. Interventi di promozione di momenti didattici ed educativi finalizzati all'educazione alla legalità verso gruppi target sensibili.
- B. Interventi finalizzati a promuovere la convivenza interculturale.
- C. Interventi di riqualificazione e rivitalizzazione urbanistica di parti del territorio (a titolo puramente esemplificativo sono possibili interventi di sistemazione di parchi degradati e di arredi urbani; di miglioramento della illuminazione in aree a rischio e/o periferiche; interventi innovativi di miglioramento della mobilità urbana finalizzati alla riduzione del traffico



GIUNTA REGIONALE

Via Raffaello, 137 – 65100 - PESCARA



veicolare per favorire la sicurezza urbana ed un utilizzo sostenibile del territorio per aumentare la sicurezza percepita).

- D. Interventi di prevenzione sociale in aree urbane a rischio.
- E. Interventi di mediazione e di prevenzione di conflitti sociali e culturali.
- F. Interventi di rafforzamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale ed alla sicurezza, al fine di assicurare l'intervento tempestivo dei servizi di competenza degli enti locali.
- G. Interventi di aiuto di primo livello (attività di sportello, ascolto e orientamento, campagne di informazione e sensibilizzazione).
- H. Interventi di aiuto di secondo livello (sostegno e accompagnamento, consulenza psicologica, legale e bancaria).
- I. Interventi per la promozione di Patti locali per la sicurezza urbana (in particolare attività diretta a realizzare modelli organizzativi innovativi che favoriscano l'integrazione delle conoscenze, tra diversi settori dell'ente ovvero tra enti ed istituzioni diversi ed associazioni operanti localmente).

I beneficiari degli interventi

Sono i Comuni singoli con popolazione non inferiore a 8.000 abitanti, come da disposizioni della L.R. 40/2004 e i Comuni associati attraverso Unioni di Comuni, di cui all'art. 32 TU 267/2000, con un limite demografico minimo di 5.000 abitanti, ai sensi della DGR n. 604 del 24/09/2012.

Con le leggi 122/2010 e 148/2011, come modificate dalla L. 135/2012, infatti, si è stabilito che i Comuni fino a 5.000 abitanti, ai sensi della L.R. 143/97 e della DGR n. 604 del 24/09/2012, hanno l'obbligo di gestire in forma associata la funzione fondamentale <Polizia Locale>, attraverso le Unioni di Comuni di cui all'art. 32 TU 267/2000, o le convenzioni di cui all'art. 30 TU 267/2000.

In questo bando si è stabilito di finanziare, come forma associativa, le Unioni di Comuni ritenendole le forme più stabili sul territorio al fine di garantire un servizio efficiente ed efficace nel tempo.

I criteri di selezione dei soggetti beneficiari

Sono stati sopra descritti e gli stessi saranno selezionati attraverso il presente bando.

I criteri di selezione degli interventi

Fanno riferimento a requisiti di ammissibilità (v. art. 3, 6 e 7 del bando) e di merito con attribuzione di un punteggio e si riferiscono alla qualità della proposta progettuale; alla qualità dell'organizzazione proponente; agli elementi economici e finanziari (v. art. 9 del bando)

I sopra richiamati criteri sono conformi ai principi di cui alla delibera CIPE n. 166/2007.

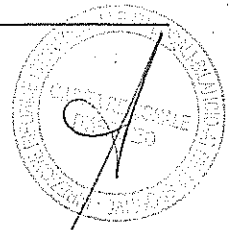
Il progetto o i progetti relativi ad interventi da realizzare devono avere inizio, a pena di decadenza, entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione del contributo e concludersi, prorogabilmente, entro il 31/12/2015.

A conclusione del progetto, nei termini previsti al comma 1, gli Enti proponenti devono trasmettere l'attestazione dell'avvenuta conclusione dello stesso o degli stessi.



GIUNTA REGIONALE

Via Raffaello, 137 – 65100 - PESCARA



Alla luce di quanto sopra illustrato, è doveroso precisare che i seguenti ulteriori elementi del SAD saranno definiti successivamente alla selezione dei beneficiari e degli interventi ammessi a finanziamento essendo questi i presupposti necessari alla definizione del:

- Cronoprogramma degli interventi da realizzarè da parte dei beneficiari, esplicitato sia in termini realizzativi che finanziari;
- Modalità di erogazione delle risorse a favore dei beneficiari (modello di concessione/convenzione)
- Stato delle progettazioni presentato dai beneficiari;
- Schede riferite agli interventi ammessi alla concessione del contributo; (tali schede verranno elaborate in raccordo con l'Organismo di Programmazione, attraverso l'Ufficio preposto al coordinamento del sistema di monitoraggio).

Le risorse sono erogate previa sottoscrizione di un atto di concessione da parte della Regione Abruzzo e dell'ente proponente.

La struttura deputata a svolgere il controllo di 1° livello

è affidata al dott. Antonio De Nino, responsabile dell'Ufficio "Rendiconto e Nuove Assegnazioni" del Servizio Bilancio, formalmente incaricato.

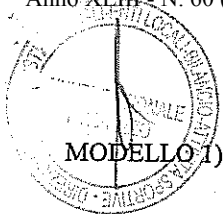
La pubblicazione del bando avverrà tramite BURAT e sul sito INTERNET della Regione e ai sensi del DL 22/06/2012, n. 83, convertito in L. 07/08/2012, n. 134 <Misure urgenti per l'agenda digitale e la trasparenza nella Pubblica Amministrazione>

Il Responsabile della Linea di Azione V.3.1.b
Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI
ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZIO COORDINANCE LOCALE
RIFORME ISTITUZIONALI
RACCORDO CON GLI ENTI LOCALI
SICUREZZA DEL TERRITORIO - LEGALITÀ

Per copia conforme all'originale
Composta di n°.....4..... fogli e
n°.....4..... fasciate.
Pescara li7..... NOV. 2012..

Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio



GIUNTA REGIONALE

MODELLO 1

Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007 – 2013
Area di policy V "Politiche per la coesione sociale"
Obiettivo Specifico "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese"
Priorità "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"
Linea d'azione V.3.1.b: Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità

Avviso pubblico

Criteria e modalità per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati per progetti di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana

Alla Giunta Regionale D'Abruzzo
DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI,
ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO GOVERNANCE LOCALE,
RIFORME ISTITUZIONALI E RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI,
SICUREZZA DEL TERRITORIO-LEGALITA'
VIA RAFFAELLO 137 - 65124 - PESCARA

DOMANDA DI AMMISSIONE A CONTRIBUTO

Il sottoscritto.....

nato a

.....il.....

residente invia n.

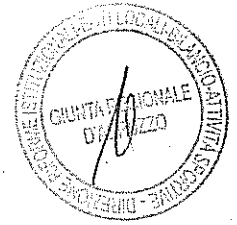
..... Codice Fiscale

Documento d'Identità (tipo e numero)

.....

ALLEGATO come parte integrante alla dell-
berazione n. **7.3.6** del **12 NOV. 2012**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garland)



MODELLO 1)

rilasciato da..... valevole fino al
 in qualità di Sindaco del Comune di
o di Presidente della
 Unione di Comuni di

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e della conseguente decadenza dai benefici, di cui all'art. 75 del citato decreto, nella sua qualità di Legale Rappresentante,

CHIEDE

Di ammettere il Comune di o
 l'Unione dei Comuni di

Alla concessione del contributo di cui all'art. 4) dell'Avviso Pubblico in oggetto approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n..... del....., per la realizzazione del progetto di cui alla allegata relazione illustrativa, **Modello 2.**

A tal fine

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

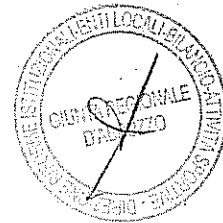
➤ **Ai sensi dell'art. 5, comma 1, dell'Avviso pubblico:**

- **in caso di Comune singolo:** che la popolazione residente al 31 dicembre 2010 risulta di _____ abitanti, secondo i dati ISTAT;

in caso di Unione di Comuni: che l'Unione ha un limite minimo demografico di 5000 abitanti, riferito alla popolazione complessiva residente, calcolata in relazione al penultimo anno precedente la costituzione dell'Unione, secondo i dati ISTAT;

➤ **Di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità indicate nell'Avviso Pubblico in esecuzione del "PAR-FAS ABRUZZO 2007 - 2013, Linea di azione V.3.1.b "Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità" e di accettarle incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso la Regione Abruzzo;**

MODELLO 1)

**SI IMPEGNA FIN D'ORA**

1. A realizzare il progetto nei termini previsti dall'art. 8) dell' Avviso ;
2. Ad inviare tempestivamente alla Regione Abruzzo – Direzione Riforme Istituzionali – Enti Locali – Bilancio – Attività Sportive – Servizio "Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità" quanto richiesto dagli artt. 11) e 13) dell'Avviso;
3. A mantenere a disposizione della Regione Abruzzo tutta la documentazione di spesa relativa al progetto secondo quanto stabilito dall'art. 13).

Si allega:

1. fotocopia carta d'identità o passaporto in corso di validità;
2. copia della deliberazione di Giunta e/o determinazione dirigenziale di approvazione del progetto, redatta ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico in oggetto.

Data.....



Firma del rappresentante legale dell'Ente

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI
 ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITÀ SPORTIVE
 SERVIZIO GOVERNANCE LOCALE
 RIFORME ISTITUZIONALI
 RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI
 SICUREZZA DEL TERRITORIO - LEGALITÀ

Per copia conforme all'originale
 Composta di n°.....3..... fogli e
 n°.....3..... fasciate.

Pescara li ... 7 NOV. 2012

Dott.ssa Maria *A. D'Antonio*



GIUNTA REGIONALE

MODELLO 2

**Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate
2007 – 2013**

Area di policy V "Politiche per la coesione sociale"

Obiettivo Specifico "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese"

Priorità "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"

Linea d'azione V.3.1.b: Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità

Avviso pubblico

**Criteri e modalità per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati
per progetti di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana**

FORMULARIO PER LA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Da compilare ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico

IL PRESENTE FORMULARIO VA COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E SOTTOSCRITTO DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO PROPONENTE. ESSO E' PARTE INTEGRANTE DEL BANDO E NON PUÒ ESSERE MODIFICATO. QUALORA SI NECESSITI DI MAGGIORE SPAZIO PER ALCUNE VOCI, E' POSSIBILE UNICAMENTE AGGIUNGERE ALTRE RIGHE ALL'INTERNO DEGLI SPAZI INDIVIDUATI.

PROPONENTE

.....

TITOLO DEL PROGETTO

.....

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **7.3.6** del **12 NOV. 2012**

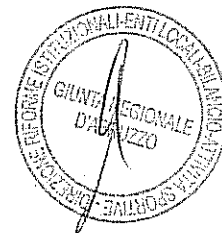
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Garlanti)

Walter Garlanti



GIUNTA REGIONALE



1. INFORMAZIONI SUL PROGETTO

1.1. Ambito di riferimento tematico (Art. 3 dell'Avviso Pubblico - barrare una o più tipologie di intervento di riferimento)

Attività finalizzate a perseguire gli obiettivi di cui all'art.2 del presente Avviso, ossia:

- Interventi di promozione di momenti didattici ed educativi finalizzati all'educazione alla legalità verso gruppi target sensibili;
- Interventi finalizzati a promuovere la convivenza interculturale;
- Interventi di riqualificazione e rivitalizzazione urbanistica di parti del territorio (a titolo puramente esemplificativo sono possibili interventi di sistemazione di parchi degradati e di arredi urbani; di miglioramento della illuminazione in aree a rischio e/o periferiche; interventi innovativi di miglioramento della mobilità urbana finalizzati alla riduzione del traffico veicolare per favorire la sicurezza urbana ed un utilizzo sostenibile del territorio per aumentare la sicurezza percepita);
- Interventi di prevenzione sociale in aree urbane a rischio;
- Interventi di mediazione e di prevenzione di conflitti sociali e culturali;
- Interventi di rafforzamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale ed alla sicurezza, al fine di assicurare l'intervento tempestivo dei servizi di competenza degli enti locali;
- Interventi di aiuto di primo livello (attività di sportello, ascolto e orientamento, campagne di informazione e sensibilizzazione);
- Interventi di aiuto di secondo livello (sostegno e accompagnamento, consulenza psicologica, legale e bancaria);
- Interventi per la promozione di Patti locali per la sicurezza urbana (in particolare attività diretta a realizzare modelli organizzativi innovativi che favoriscano l'integrazione delle conoscenze, tra diversi settori dell'ente ovvero tra enti ed istituzioni diversi ed associazioni operanti localmente).

1.2. Sintesi del progetto (Art. 7 dell'Avviso Pubblico)

(Max 50 righe - Descrivere sinteticamente la proposta di progetto: contesto e motivazioni del progetto (specifico problema che si vuole affrontare, sintetica analisi del fenomeno attraverso dati quantitativi e/o qualitativi, esplicitandone le fonti utilizzate; strategia ed obiettivi del progetto, risultati attesi (porre particolare attenzione alla coerenza tra problemi, obiettivi e risultati attesi);

.....

.....

.....



GIUNTA REGIONALE



1.3 Partenariato (Art. 7 dell'Avviso Pubblico)

(Max 20 righe - Descrivere le caratteristiche dei ruoli dei partners eventualmente coinvolti nel progetto, attestando tale collaborazione attraverso appositi accordi che sono disciplinati nei Manuali)

| | Denominazione soggetto | Natura giuridica | Ruolo all'interno del progetto | Modalità di collaborazione |
|-------|------------------------|------------------|--------------------------------|----------------------------|
| 1.3.1 | | | | |
| 1.3.2 | | | | |
| (...) | | | | |

1.4 Destinatari dell'intervento (Art. 7 dell'Avviso Pubblico)- (Max 5 righe- Indicare numerosità, tipologia e principali caratteristiche del gruppo target; appartenenza di almeno il 50% dei destinatari dell'intervento al genere femminile (pari opportunità))

.....

.....

.....

.....

.....

1.5 Caratteristiche Innovative (Art. 7 dell'Avviso Pubblico) (Max 5 righe- indicare le caratteristiche sotto il profilo tecnologico, organizzativo, delle procedure e strumentalizzazioni utilizzate);

.....

.....

.....

.....

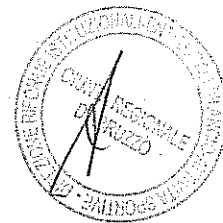
.....

1.6 Responsabile del progetto dell'ente proponente e/o del responsabile operativo del progetto con documentata capacità di coordinamento di progetti, se previsto- (Art. 7 dell'Avviso Pubblico) .

| | |
|---|--|
| Nominativo responsabile amministrativo del progetto dell'ente proponente | |
| Telefono | |
| Fax | |
| E-Mail | |
| Nominativo responsabile operativo del progetto dell'ente proponente (*se previsto) | |
| Telefono | |
| Fax | |
| E-Mail | |



GIUNTA REGIONALE



1.7 Descrizione del Progetto (Art. 7 dell'Avviso Pubblico) (Max 50 righe- descrivere le attività da realizzare, la durata del progetto, il ruolo di ciascun partner, il cronoprogramma* delle attività anche con riferimento al planning finanziario)

.....

.....

.....

.....

*Rappresentare graficamente il cronoprogramma con la pianificazione delle attività e del planning finanziario

1.8 Modalità di valutazione (Art. 7 dell'Avviso Pubblico) – (Max 10 righe- descrivere, in coerenza con i risultati attesi, le modalità di monitoraggio in itinere e di valutazione/soddisfazione dei principali interlocutori di progetto);

.....

.....

.....

.....

| Strumenti per la verifica dell'andamento del progetto | Strumenti per la valutazione di risultato del progetto |
|--|--|
| Indicatori obbligatori: - Stato di avanzamento fisico del progetto rispetto al cronoprogramma (report bimestrali) - Stato di avanzamento della spesa (finanziario) progettuale (report bimestrali) - Stato di avanzamento procedurale (report bimestrali) | |

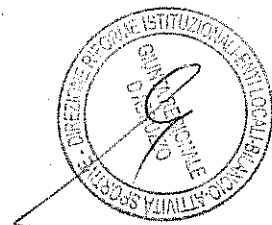
1.9 Piano finanziario e quadro economico del progetto: (Art. 7 dell'Avviso Pubblico) (dettagliare le tipologie di spesa previste per la realizzazione del progetto, specificando la quota di cofinanziamento a carico dell'ente e l'impegno alla completa realizzazione dell'intervento finanziato; previsione a carico del proprio bilancio, oltre alla quota d'obbligo, dell'eventuale spesa non coperta dal finanziamento di cui al PAR/FAS e/o da altre risorse. Nel caso di presentazione di più progetti relativi al medesimo intervento o ad interventi diversi e riferiti ad annualità differenti (art.3 c.1) lett.c e lett.d), l'ente proponente dovrà prevedere a carico del proprio bilancio pluriennale, oltre alla quota d'obbligo, l'eventuale spesa non coperta dal finanziamento di cui al PAR FAS e/o da altre risorse; attestazione di congruità del costo dell'intervento sostenuto nel rispetto della normativa vigente.)

1.9.1 Costo complessivo del progetto (indicare il costo complessivo del progetto della quota di cofinanziamento esclusa Iva se dovuta):

.....



GIUNTA REGIONALE



1.9.2 Contributo richiesto a valere sul Fondo FAS : (ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso pubblico) Ciascun progetto presentato dal medesimo Ente ai sensi dell'art.3 c.1) lett.a) e lett. b), non potrà essere finanziato per un importo complessivo superiore a € 60.000,00 (sessantamila,00). I progetti di cui all' art.3 c.1 lett. c) e lett.d) non potranno essere finanziati per un importo complessivamente superiore, negli anni, ad € 100.000,00 (centomila,00). In tali casi l'Ente dovrà indicare nella domanda come ripartire, negli anni, il contributo richiesto alla Regione

1.9.3 Cofinanziamento del beneficiario (non inferiore al 10%, del costo complessivo del progetto, ovvero diversa percentuale in conformità a quanto specificato dall'art.4 dell'Avviso)

| Dettaglio del cofinanziamento | Fonte di finanziamento | Ammontare | Percentuale sul totale |
|-------------------------------|---|-----------|------------------------|
| | Risorse finanziarie proprie dell'Ente | | |
| | Risorse finanziarie di eventuali partners | | |
| | Conferimenti in natura* | | |

* Per quanto concerne i conferimenti in natura si rinvia a quanto previsto all'Art.4 dell'Avviso pubblico

1.9.4 Sintesi del Piano finanziario

| Fonti di finanziamento del progetto | Importo | % | Annualità |
|--|---------|------------|-----------|
| 1) Contributo richiesto | € | | |
| 2) Cofinanziamento a Carico del Comune o Unione di Comuni | € | | |
| 3) Cofinanziamento a carico di partners pubblici o privati (eventuale) | € | | |
| 4) Altre Risorse | € | | |
| Totale fonti di finanziamento del progetto | € | 100 | |

1.9.5 Quadro economico del progetto

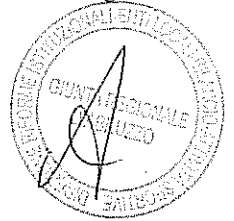
(per la redazione del quadro economico del progetto si rinvia a quanto previsto nei Manuali richiamati nell'Avviso pubblico)

| Dettaglio delle tipologie di spesa previste per la realizzazione del progetto* | Tipologie di spesa | Ammontare | Percentuale sul totale | Annualità |
|--|--------------------|-----------|------------------------|-----------|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | Totale | | | |

* Per quanto concerne le tipologie di spese ammissibili si richiamano gli artt. 3 e 4 dell'Avviso pubblico.



GIUNTA REGIONALE



1.9.6 Indicare gli estremi della Delibera attraverso cui l'Ente si impegna alla completa realizzazione dell'intervento finanziato e prevede a carico del proprio bilancio, oltre alla quota d'obbligo, dell'eventuale spesa non coperta dal finanziamento di cui al PAR/FAS e/o da altre risorse.

.....
.....
.....

1.9.7 Nel caso di presentazione di più progetti relativi ad interventi diversi e riferiti ad annualità differenti (art.3 c.1) lett.c), oppure più progetti relativi al medesimo intervento ma riferiti a differenti annualità (art.3 c.1) lett.d) l'ente proponente dovrà prevedere a carico del proprio bilancio pluriennale, oltre alla quota d'obbligo, l'eventuale spesa non coperta dal finanziamento di cui al PAR FAS e/o da altre risorse

.....
.....
.....

1.9.8 Attestazione circa la congruità del costo dell'intervento sostenuto nel rispetto della normativa vigente.

.....
.....

1.10 Piano di comunicazione del Progetto (Max 5 righe - descrivere le modalità di diffusione delle attività e di comunicazione dei risultati raggiunti)

.....
.....
.....
.....

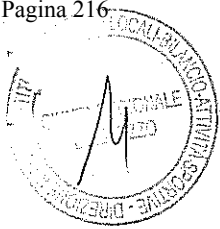
Data.....

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI
ENTTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO GOVERNANCE LOCALE
RIFORME ISTITUZIONALI
RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI
SICUREZZA DEL TERRITORIO - LEGALITÀ

Firma del rappresentante legale dell'Ente

Per copia conforme all'originale
Composta di n°.....6..... fogli e
n°.....6..... facciate.
Pescara li 7 NOV. 2012

Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio



GIUNTA REGIONALE

MODELLO 3)

Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007 – 2013
Area di policy V "Politiche per la coesione sociale"

Obiettivo Specifico "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese"

Priorità "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"

Linea d'azione V.3.1.b: Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità

Avviso pubblico

Criteria e modalità per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati
per progetti di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana

ATTESTAZIONE DI SPESA
RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO DELL'ENTE
Comune o Unione di

PAR FAS Abruzzo 2007 – 2013

Attestazione di spesa al / /

LINEA DI AZIONE V.3.1b Avviso Pubblico di cui alla DGR n° del

Il/la sottoscritto/a _____, in qualità di Responsabile del
Servizio Finanziario del Comune di _____ o dell'Unione di _____

DICHIARA

- Che per il PAR FAS in oggetto sono state effettivamente sostenute spese pari a _____ euro, di cui FAS _____ euro, STATO _____ euro, REGIONE _____ euro, ALTRA PUBBLICA AMM.NE _____ euro, PRIVATI _____ euro;

- Che il dettaglio delle spese sostenute è contenuto nella "Tabella riassuntiva delle spese sostenute con la specifica dei pagamenti effettuati e quietanzati e della relativa documentazione giustificativa", allegata alla presente, in coerenza con i dati relativi all'avanzamento rilevabili nel sistema di monitoraggio.

ALLEGATO come parte integrante alla det-
berazione n. **7.36** del **12 NOV. 2012**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)
Walter Gariani



GIUNTA REGIONALE



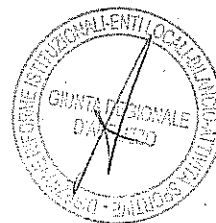
In merito alle spese sostenute dichiarate ed indicate nel dettaglio NELL'ALLEGATA Tabella riassuntiva

Attesta, inoltre, che:

1. le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute per le operazioni selezionate ai fini del finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma attuativo e alle pertinenti norme comunitarie e nazionali, in particolare:
 - le norme sugli Aiuti di Stato;
 - le norme sugli appalti pubblici, affidamenti in house, tutela dell'ambiente, concorrenza e promozione delle pari opportunità;
 - nessuna dichiarazione di spesa relativa a SAD non ancora deliberati;
2. la dichiarazione di spesa è corretta, proviene da sistemi contabili affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili; i sistemi assicurano la contabilità separata e la corretta archiviazione e conservazione della documentazione amministrativa e contabile relativa alle singole operazioni, nel rispetto delle delibere CIPE e in coerenza Regolamenti Comunitari (Cfr. 1083/2006 e 1828/2006);
3. le eventuali transazioni collegate sono legittime e conformi alle norme e le procedure sono state seguite adeguatamente;
4. la ripartizione delle operazioni collegate è registrata in archivi informatizzati ed è accessibile, su richiesta, ai pertinenti servizi del Mise;
5. l'attuazione del PAR è avvenuta nel rispetto della Delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e della normativa comunitaria inerente l'informazione e la pubblicità;
6. sono state osservate tutte le procedure di gestione e di controllo finanziario, intese soprattutto a verificare la fornitura dei beni e servizi, la veridicità delle spese dichiarate, nonché a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, reprimere le frodi e recuperare gli importi indebitamente pagati;
7. l'insieme delle spese dichiarate, secondo l'avanzamento del PAR al ___/___/___, sono state sostenute, pagate e quietanzate, nel periodo di ammissibilità previsto dal PAR e dall'atto di concessione, e sono conformi alle voci di spesa ammissibili, contenute nella normativa comunitaria, nazionale, nel Programma Attuativo e nel bando/atto di concessione;
8. l'allegata Tabella riassuntiva è predisposta sulla base delle registrazioni contabili effettuate a livello di singolo progetto e riporta le spese effettivamente sostenute, documentabili mediante fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente;
9. i documenti giustificativi sono e continuano ad essere disponibili in conformità a quanto disposto dall'Art.13c.4) dell'Avviso pubblico di cui alla DGR n° del ;
10. le spese sostenute sono coerenti con i dati relativi all'avanzamento dei dati del monitoraggio;



GIUNTA REGIONALE



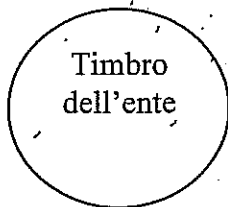
11. le informazioni fornite sono vere e complete;

si allega:

- 1) Tabella riassuntiva delle spese sostenute con la specifica dei pagamenti effettuati e quietanzati e della relativa documentazione giustificativa (All. 1)

L'allegato costituisce parte integrante e sostanziale della presente attestazione.

Data.....



FIRMA _____
 Il Responsabile del Servizio Finanziario
 del Comune di _____
 dell'Unione di _____

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI
 ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITÀ SPORTIVE
 SERVIZIO GOVERNANCE LOCALE
 RIFORME ISTITUZIONALI
 RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI
 SICUREZZA DEL TERRITORIO - LEGALITÀ

Per copia conforme all'originale
 Composta di n°..... fogli e
 n°..... fasciate.
 Pescara li - 7 NOV. 2012

Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 12.11.2012, n. 737:

Attuazione PAR FAS Abruzzo 2007/2013 – Linea di Azione V. 3.1.b –Avvio definizione SAD: Approvazione dell’Avviso Pubblico per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati per progetti di innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 458 del 04/07/2011, rettificata dalla deliberazione n. 556 del 08/08/2011, è stato approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) delle risorse FAS per il periodo di programmazione 2007/2013, recepito dal CIPE con delibera n. 79 del 30/09/2011 e rimodulato con DGR n. 500 del 03/08/2012;
- con DGR n. 612 del 24/09/2012, è stato approvato il nuovo Piano finanziario del PAR FAS 2007/2013, per l’anno 2012 e sulla Linea di Azione V.3.1.b, da destinare al finanziamento di “Sostegno a progetti per la sicurezza e la legalità”, è stata iscritta la somma complessiva pari ad €1.052.406,00 e che, all’Avviso Pubblico in oggetto, è stata destinata la somma pari ad € 652.406,00, a valere sul Cap. 12000.1 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2012;
- la modalità individuata nel PAR FAS per l’attuazione della predetta Linea di Azione è quella dello “Strumento di Attuazione Diretta” (da ora denominato SAD);

Preso atto che il Servizio <Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità> della Direzione <Riforme istituzionali, Enti locali, Bilancio, Attività Sportive>, responsabile della Linea di Azione V.3.1.b, ritiene che il SAD più idoneo sia un Avviso Pubblico da sottoporre all’approvazione della Giunta regionale, sulla cui base formulare la graduatoria regionale per l’attribuzione dei contributi agli enti locali

attuatori degli interventi;

Vista e fatta propria la relazione tecnico-illustrativa allegata al presente atto, che costituisce parte integrante del predetto SAD e che contribuisce a definire gli obiettivi, il contesto e le motivazioni che hanno portato il Servizio competente alla stesura dell’Avviso Pubblico allegato;

Visto l’Avviso Pubblico che definisce le modalità per l’accesso ai benefici dei fondi FAS per i Comuni singoli o associati come individuati dallo stesso;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi” e, in particolare, l’art. 12, comma 1, di detta legge nel quale è stabilito che “la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi”;

Visto il D.L. 22/06/2012, n. 83, convertito in Legge 07/08/2012, n. 134, “Misure urgenti per l’agenda digitale e la trasparenza nella pubblica amministrazione” che dispone la pubblicità sulla rete degli atti sottoposti agli obblighi di cui al citato comma 12 della legge 241/90;

Vista la legge 12 novembre 2004, n. 40 “Interventi regionali per promuovere l’educazione alla legalità per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini” e s.m.i., la quale prevede che la Regione sostenga finanziariamente i Comuni singoli o associati per la realizzazione di progetti in materia di sicurezza e legalità;

Ritenuta condivisibile, anche alla luce delle norme citate, la scelta del Servizio <Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità> di predisporre un Avviso Pubblico, sulla cui base formulare le graduatorie regionali per il riparto dei fondi, dando così avvio alle procedure di definizione del SAD per l’utilizzo dei fondi di cui alla Linea di Azione V.3.1.b “Sostegno ai progetti per la sicurezza e legalità” del PAR

FAS Abruzzo 2007/2013;

Ritenuto di approvare detto Avviso Pubblico, completo dei prospetti allegati, denominati “Modello 1”, “Modello 2” e “Modello 3” e della Relazione tecnico-illustrativa dichiarata parte integrante del SAD citato;

Visto il PAR FAS Abruzzo 2007/2013, recepito dal CIPE con delibera n. 79 del 30/09/2011, pubblicata sulla G.U. n. 47 serie generale del 25/02/2012, e le successive modificazioni e integrazioni;

Visti il “Manuale delle procedure dell’organismo di Programmazione e Attuazione”, nonché il documento “Linee guida per l’ammissibilità della spesa” degli interventi finanziati nell’ambito del PAR FAS 2007/2013, entrambi approvati con DGR n. 710 del 29/10/2012, disponibili sul sito istituzionale della Regione Abruzzo alla voce “Atti della Regione;

Visti, altresì il “Manuale delle procedure dell’organismo di certificazione”, approvato con DGR n. 703 del 29/10/2012, nonché il “Manuale di monitoraggio”, approvato con DGR n. 679 del 22/10/2012, disponibili sul sito istituzionale della Regione Abruzzo alla voce “Atti della Regione;

Vista la propria deliberazione n. 323 del 28/05/2012, con la quale sono stati rivisti i nominativi dei Responsabili di Linea precedentemente nominati con deliberazione n. 856/2011, disponibile sul sito istituzionale della Regione Abruzzo alla voce “Atti della Regione;

Rilevato che l’Avviso Pubblico è stato sottoscritto anche dal Responsabile di Linea preposto;

Dato atto che gli interventi di cui trattasi afferiscono ad attività istituzionali dei Comuni singoli o associati, non devono dare luogo ad attività economiche, e, pertanto, non costituiscono aiuti di Stato;

Dato atto che, ai sensi dell’art. 1 del DL 10 ottobre 2012, n. 174 recante <Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012>, il presente provvedimento non rien-

tra nella casistica degli atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

Preso atto dell’attestazione della regolarità tecnico-amministrativa e di legittimità del presente provvedimento, espressa dal direttore della Direzione <Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive> (DB) e dal dirigente del Servizio <Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità> (DB14);

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare la scelta operata dal Servizio <Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità> di predisporre un Avviso Pubblico, sulla cui base formulare la graduatoria regionale per l’attribuzione dei contributi agli enti locali attuatori degli interventi, dando avvio alle procedure di definizione del SAD per l’utilizzo di quota parte dei fondi di cui alla Linea di Azione V.3.1.b “Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità” del PAR FAS Abruzzo 2007/2013;
2. di approvare detto Avviso Pubblico, dichiarandolo parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato “AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI PER PROGETTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DEGLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA POLIZIA LOCALE” completo dei prospetti denominati “Modello 1”, “Modello 2” e “Modello 3” e della Relazione tecnico-illustrativa, dichiarata parte integrante del predetto SAD, che contribuisce a definire gli obiettivi, il contesto e le motivazioni dell’Avviso Pubblico medesimo;
3. di precisare che il controllo di 1° livello è affidato al dott. Antonio De Nino, responsabile dell’Ufficio “Rendiconto e Nuove Asse-

gnazioni” del Servizio Bilancio, formalmente incaricato come da disposizione del direttore prot. RA 150937 del 28/06/2012;

4. di precisare che i seguenti ulteriori elementi del SAD saranno definiti successivamente alla individuazione degli interventi ammessi a finanziamento, essendo questo il presupposto necessario alla definizione del:
 - Cronoprogramma degli interventi da realizzare da parte dei beneficiari, esplicitato sia in termini realizzativi che finanziari;
 - Modalità di erogazione delle risorse a favore dei beneficiari (modello di concessione/convenzione)
 - Stato delle progettazioni presentato dai beneficiari;
 - Schede riferite agli interventi ammessi alla concessione del contributo; (tali schede verranno elaborate in raccordo con l’Organismo di Programmazione, attraverso l’Ufficio preposto al coordinamento del sistema di monitoraggio).
5. di disporre che, per lo scorrimento della graduatoria dei soggetti beneficiari, utilmente collocati nella stessa, in ciascuno degli anni di riferimento sarà utilizzata la relativa quota parte, pari al 65%, delle risorse finanziarie di cui al Piano PAR/FAS ossia:
€ 1.960.165,00, per l’anno 2013; € 1.763.732, per l’anno 2014; € 1.176.218,00, per l’anno 2015, così come disposto con

DGR 612 del 24/09/2012 che ha approvato il nuovo piano finanziario del PAR FAS 2007/2013;

6. di autorizzare il Dirigente del Servizio della Direzione “Riforme istituzionali, Enti locali, Bilancio, Attività Sportive” (attualmente Servizio <Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità>), anche come responsabile della Linea di Azione V.3.1.b, ad adottare tutti gli atti consequenziali per l’attuazione del presente provvedimento, compresa l’approvazione della graduatoria per il riparto dei contributi e l’impegno dei fondi, pari ad €652.406,00 a valere sul capitolo 12.000.1 dello stato di previsione della spesa per l’esercizio finanziario del bilancio 2012;
7. di disporre la pubblicazione urgente in forma integrale della presente deliberazione, completa dei seguenti allegati:
 - Avviso Pubblico;
 - Modello 1; Modello 2 e Modello3;
 - Relazione tecnica all’Avviso Pubblico; sul *BURAT* e sul sito Internet della Regione e la sua trasmissione in copia, per quanto di competenza, al Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo della Giunta Regionale

Seguono allegati



GIUNTA REGIONALE

Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007 – 2013

Area di policy V "Politiche per la coesione sociale"

Obiettivo Specifico "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese"

Priorità "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"

Linea d'azione V.3.1.b: Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità

Avviso pubblico

Criteri e modalità per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati per progetti di innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale

Art. 1 Finalità

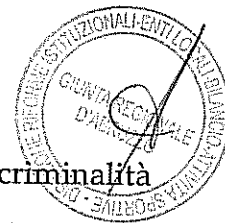
1. Il presente bando, è adottato in attuazione di quanto stabilito nel Quadro strategico nazionale 2007/2013 (QSN), nel rispetto del "Manuale delle procedure dell'Organismo di Programmazione e Attuazione e del documento "Linee guida per l'ammissibilità della spesa", approvato con DGR 703 del 29/10/2012, nonché del "Manuale delle procedure dell'Organismo di certificazione", approvato con DGR 710 del 29/10/2012", nonché dal "Manuale di monitoraggio", approvato con DGR 679 del 22/10/2012 disponibili sul sito internet della Regione Abruzzo alla voce "Atti della Regione" (*di seguito definiti Manuali*);
2. Con il presente avviso si intende dare attuazione alla linea di azione V.3.1.b. "Sostegno ai progetti per la Sicurezza e la Legalità" del Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007 – 2013, di seguito denominato P.A.R FAS, e, in particolare sostenere politiche locali per la sicurezza urbana rafforzando le dotazioni strumentali della polizia locale, al fine di perseguire l'obiettivo specifico dell'area di Policy 5 "Politiche per la coesione sociale", garantendo migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese e dando priorità all'inclusione sociale e ai servizi per la qualità della vita e attrattività territoriale.

Art. 2 Obiettivi

1. Gli obiettivi specifici del presente bando sono:
 - promuovere l'ammodernamento tecnologico e la competitività della polizia locale;

1 di 11 ALLEGATO come parte integrante alla del
 berazione n. 7.37 del 12 NOV. 2012

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Cariani)



- migliorare il controllo del territorio al fine di prevenire i fenomeni di criminalità urbana e inciviltà.
2. A tal fine la Regione Abruzzo provvede a selezionare, sulla base dei criteri e delle modalità di seguito riportati, i progetti coerenti con gli obiettivi del bando e relativi agli interventi di seguito indicati.

Art. 3 Progetti ammissibili

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2, i soggetti di cui al successivo art. 5 possono presentare uno o più progetti coerenti con gli obiettivi del medesimo art. 2 c.1) che devono afferire ad attività istituzionali degli Enti e non devono dar luogo ad attività economiche dell'Ente, ossia:

- a) un solo progetto relativo ad un unico intervento riferito ad una sola annualità;
- b) più progetti relativi a interventi diversi e riferiti ad una sola annualità;
- c) più progetti relativi a interventi diversi e riferiti a differenti annualità.

2. Il progetto o i progetti dovranno riguardare le seguenti tipologie di interventi (lettera A) e di spese (lettera B)

A) Tipologie di interventi: attività finalizzate alla innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale, secondo quanto approvato dal PAR-FAS alla linea di azione V.3.1.b. ossia:

- allestimento o rinnovamento delle sale operative e/o dell'impianto satellitare a tutela degli operatori;
- acquisto di impianti tecnologicamente avanzati di controllo e telesorveglianza (a titolo meramente esemplificativo: acquisto di apparati radio, sistemi di videosorveglianza, apparati tecnico-strumentali, servizi informativi e telematici);

B) Tipologie di spese:

- Sono considerate ammissibili le spese correlate alle tipologie di interventi, di cui alla lettera A) del presente articolo, sostenute in conformità a quanto disciplinato dai **Manuali**.
- Fra le spese ritenute ammissibili possono essere annoverate anche quelle sostenute anteriormente alla pubblicazione del presente bando e, in tal caso, con decorrenza dal 01/01/2010.

Art. 4 Contributo regionale e cofinanziamento

1. Il presente avviso è finanziato con quota parte delle risorse previste nel PAR FAS Abruzzo 2007/2013 per la Linea di azione V.3.1.b. "Sostegno ai progetti per la Sicurezza e la Legalità", ed è pari a € 652.406,00 (seicentocinquantaduemilaquattrocentosei,00),

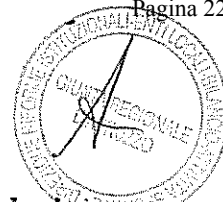


- con riferimento alle attività finalizzate alla innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale.
2. Il progetto o i progetti presentati dal medesimo Ente ai sensi dell'art.3 c.1), non potranno essere finanziati per un importo complessivo superiore a € 150.000,00 (centocinquantamila,00). Nel caso in cui l'ente proponente presenti più progetti, anche riferiti ad annualità diverse, dovrà indicare nella domanda come ripartire il contributo richiesto alla Regione.
 3. Ciascun progetto è finanziabile nella misura massima del 90% del suo costo complessivo e, pertanto, la quota di partecipazione che deve essere assicurata dall'ente proponente, con risorse proprie, non può essere inferiore al 10% del costo complessivo del progetto.
 4. *Nella quota di cofinanziamento di cui al c.3), possono essere compresi i conferimenti in natura (ad esempio: personale, sedi, attrezzature) la cui valorizzazione sarà assicurata secondo quanto previsto nei Manuali.*
 5. Nella valutazione di merito dei progetti è riconosciuta una premialità, con attribuzione di ulteriore punteggio, nel caso in cui l'ente proponente cofinanzi il progetto esclusivamente con risorse finanziarie proprie e/o provenienti da altri soggetti pubblici o privati (partners), con una percentuale pari o superiore all'11%, secondo le modalità specificate al successivo articolo 9.
 6. Le spese generali, che non rientrino nei conferimenti in natura, saranno ritenute ammissibili nella misura massima del 10% del costo complessivo del progetto.

Art. 5. Soggetti destinatari del contributo, attuatori e forme di partenariato

- 1) Possono presentare le domande per la concessione dei contributi, per la realizzazione dei progetti di cui al precedente articolo 3, i seguenti Enti della Regione Abruzzo:
 - a) Comuni singoli, con popolazione complessiva di almeno 8.000 abitanti, tenuto conto della popolazione residente alla data del penultimo anno precedente l'approvazione del bando secondo i dati ISTAT.
 - b) Unioni di Comuni, di cui all'art.32 TU 267/2000 e s.m.i., con limite demografico minimo di 5.000 abitanti ai sensi della L.R. 143/97 e della DGR 604 del 24/09/2012.
- 2) Il proponente è responsabile verso la Regione della attuazione dei progetti presentati.
- 3) Possono essere, altresì, indicate nei progetti eventuali forme di partenariato con altri soggetti pubblici o privati i cui rapporti sono disciplinati nei **Manuali**.

Art. 6 Modalità e termini di presentazione della domanda



1. La/le domanda/e di contributo deve/vono essere trasmessa/e, **a pena di esclusione**, entro e non oltre il termine di 30 giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo Telematico, (di seguito BURAT) con una delle seguenti modalità:

- Tramite spedizione postale a mezzo raccomandata con avviso di Ricevimento, indirizzata alla Giunta Regionale d'Abruzzo, Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive, - Servizio Governance locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio Legalità, Via Raffaello 137 – 65124 PESCARA. La data di trasmissione è comprovata dal timbro apposto dall'ufficio postale.
- Con posta elettronica certificata (PEC) – esclusivamente all'indirizzo governance.locale@pec.regione.abruzzo.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf.

2. La domanda, ai fini dell'ammissibilità, deve essere sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente (Comune, o Unione di comuni).

3. Il plico chiuso, a pena di esclusione, dovrà recare nel frontespizio la dicitura: *"Istanza per la concessione di contributi a sostegno di progetti per la Sicurezza e la legalità per interventi di innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale."*

Art. 7 - Documentazione richiesta per la presentazione dei progetti

1. La/le domanda/e di contributo dovrà/anno essere redatta/e in carta libera utilizzando, **esclusivamente**, l'allegato **modello 1**, sottoscritta/e dal rappresentante legale dell'ente e corredata/e dai seguenti atti ed elaborati:

- delibera di Giunta e/o determina dirigenziale di approvazione del progetto: l'atto deve prevedere l'impegno dell'Ente (Comune o Unione) al:

- 1) cofinanziamento di almeno il 10% del costo complessivo del progetto, ovvero di diversa percentuale in conformità con quanto specificato nell' art. 4 del presente bando;
- 2) l'attestazione dell'assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri fondi pubblici per le stesse categorie di spese sostenute per l'intervento;
- 3) rispetto degli obblighi previsti dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva, se previste, comprovabili secondo la normativa vigente;
- 4) relazione illustrativa del progetto da compilare, **esclusivamente**, secondo il formulario di cui all' allegato **modello 2**) e con l'espressa descrizione di quanto segue:

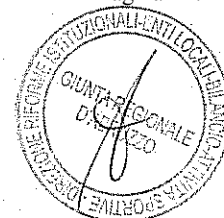
- contesto e motivazioni del progetto (specifico problema che si vuole affrontare, sintetica analisi del fenomeno attraverso dati quantitativi e/o qualitativi, esplicitandone le fonti utilizzate);



- strategia ed obiettivi del progetto, risultati attesi (porre particolare attenzione alla coerenza tra problemi, obiettivi e risultati attesi);
- partenariato (descrivere le caratteristiche e i ruoli dei partners eventualmente coinvolti nel progetto, attestando tale collaborazione attraverso appositi accordi che sono disciplinati nei **Manuali**);
- i destinatari dell' intervento (indicando numerosità, tipologia e principali caratteristiche del gruppo target);
- le caratteristiche innovative (sotto il profilo tecnologico, organizzativo, delle procedure e strumentalizzazioni utilizzate, con l'indicazione di strumentazioni idonee alla tutela di persone diversamente abili (*pari opportunità*));
- il nominativo del responsabile del progetto dell'ente proponente e/o del responsabile operativo del progetto con documentata capacità di coordinamento di progetti, se previsto;
- la descrizione del progetto (le attività da realizzare, la durata del progetto, il ruolo di ciascun partner, il cronoprogramma delle attività anche con riferimento al planning finanziario);
- le modalità di valutazione (descrivere, in coerenza con i risultati attesi, le modalità di monitoraggio in itinere e di valutazione/soddisfazione dei principali interlocutori di progetto);
- il Piano finanziario (dettagliare le tipologie di spesa previste per la realizzazione del progetto; specificando la quota di cofinanziamento a carico dell'ente e l'impegno alla completa realizzazione dell'intervento finanziato; previsione a carico del proprio bilancio, oltre alla quota d'obbligo, dell'eventuale spesa non coperta dal finanziamento di cui al PAR/FAS e/o da altre risorse. Nel caso di presentazione di più progetti relativi ad interventi diversi e riferiti ad annualità differenti (art.3 c.1) lett.c), l'ente proponente dovrà *prevedere* a carico del proprio bilancio pluriennale, oltre alla quota d'obbligo, l'eventuale spesa non coperta dal finanziamento di cui al PAR FAS e/o da altre risorse; attestazione di congruità del costo dell'intervento sostenuto nel rispetto della normativa vigente.)
- Piano di comunicazione del progetto (modalità di diffusione delle attività e dei risultati).

Art. 8 Decorrenza e durata dei progetti

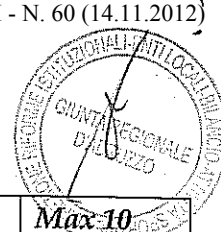
1. I progetti relativi ad interventi da realizzare devono avere inizio, **a pena di decadenza**, entro **60 giorni** dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione del contributo e concludersi, improrogabilmente, entro il 31/12/2015.
2. A conclusione del/i progetto/i, nei termini previsti al commi 1, gli Enti proponenti devono trasmettere l'attestazione dell'avvenuta conclusione dello/gli stesso/i.



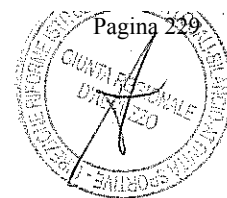
Art. 9 Valutazione dei progetti

1. Le domande presentate nei termini di cui all'art. 6, sono istruite dal Servizio Governance locale, Riforme Istituzionali e rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio Legalità/Ufficio Sicurezza e Legalità che ne verifica la conformità al presente bando ai fini della loro ammissibilità a valutazione.
2. Nel corso dell'istruttoria può essere richiesta, tramite posta certificata, l'integrazione della documentazione, ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa: Le domande non sono comunque ammesse alla successiva fase di valutazione, qualora la documentazione prevista nel modulo di domanda di ammissione all'intervento, gli eventuali chiarimenti, precisazioni e/o integrazioni richiesti, non siano inviati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta formulata dalla Regione stessa. La mancata risposta, entro il termine suddetto, comporta l'esclusione della relativa domanda di contributo dalla fase di valutazione. Ai soli esclusi viene data comunicazione scritta, tramite raccomandata a/r, delle motivazioni che hanno determinato tale esclusione.
3. Al termine dell'istruttoria, le domande di contributo in possesso dei requisiti formali, sono valutate dal Comitato Scientifico Regionale, istituito ai sensi dell'art. 6, comma 1 della L.R. 40/04 e s.m.i., che, entro 30 giorni dalla loro trasmissione da parte del competente Ufficio regionale, valuta i progetti e provvede a redigere una graduatoria degli stessi, assegnando un **punteggio di merito di massimo 100 punti**, in base ai criteri sotto specificati:

| Criteri di valutazione | | Punteggio |
|--|--|---------------|
| Proposta progettuale | | Max 70 |
| 1. Qualità complessiva della proposta progettuale | | Max 35 |
| 1.1 | Corrispondenza tra fabbisogni territoriali e proposta progettuale | 0 - 5 |
| 1.2 | Coerenza con l'obiettivo specifico e Definizione di obiettivi articolati tra obiettivo generale di progetto e obiettivi specifici | 0 - 5 |
| 1.3 | Indicazione di attività definite e dettagliate in corrispondenza con gli obiettivi del progetto e in coerenza con con la priorità di intervento dell'area di policy. | 0 - 15 |
| 1.4 | Innovazione della proposta progettuale (caratteristiche tecnologiche delle strumentazioni, metodologie innovative di utilizzo della strumentazione) | 0 - 7 |
| 1.5 | Strumentazioni idonee alla tutela di persone diversamente abili (<i>pari opportunità</i>) | Pt. 3 |
| 2. Qualità dei risultati attesi | | Max 10 |
| 2.1 | Definizione chiara e precisa dei risultati attesi (efficacia) | 0 - 5 |
| 2.2 | Significatività degli indicatori per il conseguimento degli obiettivi di progetto | 0 - 5 |



| | | |
|--|---|---------------|
| 3. Criteri specifici: Sostenibilità e complementarietà | | Max 10 |
| 3.1 | Indicazione di fonti di finanziamento disponibili per la prosecuzione dell'intervento | 0 - 5 |
| 3.2 | Complementarietà con altri interventi attivati sul territorio | 0 - 5 |
| 4. Congruità e coerenza del budget di spesa, della tempistica del progetto e del cronoprogramma (elementi economici e finanziari) | | Max 15 |
| 4.1 | Congruità tra budget e attività previste in termini di numeri di destinatari raggiunti di ampiezza del territorio coinvolto, metodologie delle attività erogate; coerenza del piano finanziario con i limiti previsti dalle discipline che regolano l'ammissibilità dei costi, chiarezza espositiva del piano finanziario equilibrio del piano finanziario) | 0 - 4 |
| 4.2 | Compartecipazione rappresentata <u>esclusivamente</u> da risorse finanziarie. Attribuzione progressiva di punti in relazione alla quota di cofinanziamento: 1 per quota tra l'11% e il 20% 3 per quota tra il 21% e il 30% 6 per quota tra il 31% e il 40% 10 per quota tra il 41% e il 50% | 0 - 10 |
| 4.3 | Realizzazione del progetto nell'anno di approvazione della graduatoria | 0 - 1 |
| Soggetto proponente | | Max 30 |
| 5. Capacità del soggetto proponente di attivare reti | | Max 5 |
| 5.1 | Descrizione della rete territoriale del progetto (coinvolgimento di altri soggetti istituzionali nelle attività del progetto: enti locali, Prefetture, Polizia locale, forze dell'ordine, ecc.) | 0 - 5 |
| 6. Qualità dell'organizzazione e capacità di gestione del progetto | | Max 25 |
| 6.1 | Qualificazione, idoneità ed esperienza delle professionalità proposte per la implementazione del progetto, adeguatezza del modello organizzativo, delle strutture e delle risorse tecnologiche rispetto alle attività previste dal progetto; | 0 - 10 |
| 6.2 | Definizione di adeguate procedure di monitoraggio, gestione e controllo (chiarezza del sistema di monitoraggio basato su indicatori oggettivamente rilevabili); | 0 - 5 |
| 6.3 | Attivazione di meccanismi per la valutazione di soddisfazione dei principali interlocutori di progetto e valutazione efficacia | 0 - 5 |
| 6.4 | Piano di comunicazione del progetto (modalità di diffusione delle attività e dei risultati) | 0 - 5 |
| TOTALE | | 100 |



3. In caso di domande con parità di punteggio totale, saranno anteposte nella graduatoria le richieste riferite ad interventi che presentino un maggior punteggio in relazione al punto 4).

Art. 10 Approvazione della graduatoria e concessione dei contributi

1. Sulla base della valutazione effettuata, ai sensi dell'art.9 del presente bando, il Comitato Scientifico Regionale, provvede a trasmettere al Servizio Governance locale, Riforme Istituzionali e rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio Legalità/ Ufficio Sicurezza e Legalità, la graduatoria di merito dei progetti con relativo punteggio attribuito.
2. Il Servizio regionale competente, dopo aver approvato la graduatoria con propria determinazione, e pubblicata la stessa sul BURAT, comunica agli Enti, utilmente inseriti nella graduatoria, l'importo del contributo regionale assegnato, con invito a provvedere, entro il termine perentorio di gg. 20 dalla data di pubblicazione della stessa sul BURAT, a pena di decadenza, alla sottoscrizione dell'atto di concessione da parte della Regione Abruzzo e dell'Ente proponente, secondo il modello che sarà appositamente approvato dalla Giunta Regionale.
3. In caso di mancata sottoscrizione dell'atto di concessione nei termini di cui al comma 2) del presente articolo, si procederà allo scorrimento della graduatoria con provvedimento dirigenziale da pubblicarsi sul BURAT.
4. In caso di insufficienza delle risorse destinate all'erogazione dei contributi, laddove la disponibilità residua non consenta di assicurare il contributo regionale nella misura prevista dall'art. 4 del presente bando, il contributo è assegnato in misura pari alla somma disponibile. In tal caso l'ente dovrà garantire la necessaria copertura finanziaria del progetto originariamente presentato ed inserito in graduatoria di merito, ovvero potrà richiedere l'autorizzazione a rimodularlo in relazione all'entità del contributo regionale, mantenendone inalterati finalità e contenuti.
5. Con riferimento agli anni 2013, 2014 e 2015 si procederà allo scorrimento della graduatoria, di cui al presente articolo, a favore di soggetti beneficiari utilmente collocati nella stessa, destinando allo scopo il 65% delle risorse previste dal Piano finanziario PAR FAS (ved. D.G.R. 612/2012), per ciascuno degli anni di riferimento, ossia: per l'anno 2013 € 1.960.165,00 (unmilionenovecentosessantamila centosessantacinque,00), per l'anno 2014 € 1.763.732,00 (unmilionesettecentosessantatremilasettecentotrentadue,00) per l'anno 2015 € 1.176.218,00 (unmilione centosettantaseimiladuecentodiciotto,00).

Art. 11 Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione finale

- 1) In conformità con quanto previsto nel presente Avviso, l'erogazione dei contributi, avviene in relazione all'avanzamento della spesa ed è disposta con determina dirigenziale in tre soluzioni:



- a) il 30% del contributo viene assegnato, previa presentazione al Servizio Governance locale, Riforme Istituzionali e rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio Legalità/Ufficio Sicurezza e Legalità, di idonei titoli di spesa regolarmente quietanzati. In alternativa l'Ente Beneficiario potrà stipulare apposita polizza fidejussoria tesa a garantire la copertura della suddetta quota di contributo, ottenibile in tal caso a titolo di anticipazione;
- b) Il 40% del contributo viene assegnato a seguito di presentazione di una tabella riassuntiva delle spese sostenute, con la specifica dei pagamenti effettuati e quietanzati e della relativa documentazione giustificativa, nonché di una relazione sullo stato di avanzamento del progetto coerente con i dati rilevabili dal sistema di monitoraggio;
- c) il saldo, pari all'ulteriore 30% del contributo assegnato, viene erogato a seguito di presentazione di una tabella riassuntiva delle spese sostenute con la specifica dei pagamenti effettuati e quietanzati e della relativa documentazione giustificativa, nonché di una relazione conclusiva sullo stato finale del progetto coerente con i dati rilevabili dal sistema di monitoraggio.

Tutto quanto sopra richiamato nelle lettere a), b), c) dovrà essere approvato con provvedimento dirigenziale dell'ente proponente e dovrà essere corredato dall'attestazione di spesa del progetto redatta secondo il **modello 3**, debitamente compilato e sottoscritto dal responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente proponente e nel rispetto dei **Manuali**.

- 2) In tutti i provvedimenti di liquidazione di spesa deve essere espressamente dichiarato il rispetto della L. 13/08/2010. N.136 e s.m.i., sulla "Tracciabilità dei flussi finanziari", pena il mancato riconoscimento della spesa stessa;
- 3) Il contributo concesso sarà rideterminato, nel rispetto della proporzionalità delle quote di competenza, in relazione alle spese riconosciute ammissibili, sostenute e rendicontate;
- 4) Eventuali maggiori oneri, non espressamente previsti nel presente avviso, saranno a carico del soggetto beneficiario, che ne curerà la copertura con propri fondi;
- 5) Prima di procedere ad autorizzare ulteriori erogazioni occorrerà acquisire l'assenso delle Autorità di primo livello e di certificazione formalmente individuate dalla Regione Abruzzo;
- 6) Qualora le spese sostenute risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato o non pertinenti, il contributo sarà proporzionalmente ridotto e le somme recuperate con le modalità previste dalla normativa vigente;
- 7) Il Servizio si riserva, comunque, la facoltà di richiedere copia della documentazione inerente la realizzazione del progetto rendicontato e le spese sostenute.

Art. 12 Esclusioni e revoche

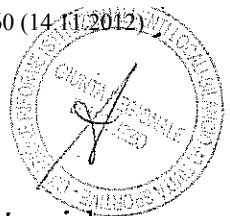
- 1) L'esclusione della domanda avverrà, nei seguenti casi, con determinazione dirigenziale:
 - istanza prodotta da soggetto non avente titolo;



- presentazione della domanda fuori dei termini o con modalità diverse da quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del presente bando, comprese quelle contenute nei modelli 1 e 2;
 - mancanza della firma del rappresentante legale dell'Ente;
 - contributo richiesto superiore alla soglia di contributo massimo concedibile;
- 2) I contributi concessi saranno **revocati** con determinazione dirigenziale, qualora l'Ente:
- rinunci al finanziamento;
 - non dia inizio al progetto o non realizzi il progetto nei tempi e nei modi stabiliti, o lo stesso non sia conforme al progetto originario ammesso al finanziamento;
 - perduri nel mancato avanzamento del progetto;
 - non fornisca tempestivamente le informazioni necessarie al monitoraggio dei Fondi FAS;
 - non presenti la rendicontazione e/o relativa documentazione secondo le modalità previste dal presente bando e secondo i **Manuali**, nei termini stabiliti nell'atto di concessione o comunque nei termini imposti per i fondi FAS.
-
- 3) La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, comprensivi degli interessi maturati.

Art 13 Monitoraggio e verifica

- 1) Il beneficiario è tenuto a mantenere una contabilità separata delle risorse FAS o una codificazione contabile tale da assicurare la trasparenza e la tracciabilità delle spese effettuate e dichiarate con dette risorse.
- 2) Il beneficiario è tenuto a provvedere alle operazioni per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento ammesso a finanziamento e a fornire i dati e le informazioni che verranno richiesti, bimestralmente, secondo le modalità stabilite dalla Regione Abruzzo ed in conformità ai **Manuali**, pena la **sospensione** dei pagamenti a favore dell'ente.
- 3) E' fatta salva la facoltà della Regione di disporre verifiche in ordine alla regolare esecuzione degli interventi, nonché alla loro conformità al progetto presentato, al rispetto dei tempi fissati per la realizzazione dello stesso e a quant'altro fosse ritenuto



necessario. A tal fine potranno essere eseguiti sopralluoghi e verifiche tecniche amministrative in qualsiasi momento.

- 4) La Regione si riserva la medesima facoltà di controllo, da esercitarsi nei successivi dieci anni dalla erogazione del saldo del contributo.

Art.14 Punto di contatto regionale

1. Per avere informazioni sul presente bando e sulle procedure di presentazione dei progetti, i soggetti interessati potranno contattare la Direzione Regionale Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive, Servizio Governance locale, Riforme Istituzionali e rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio Legalità/Ufficio Sicurezza e Legalità, all'indirizzo di posta elettronica: serv.sicuter@regione.abruzzo.it, oppure direttamente la Dott.ssa Patrizia Radicci al seguente n. telefonico 085/7672195.

2. Laddove i quesiti siano di interesse generale, le relative risposte saranno pubblicate come FAQ (domande frequenti) sul sito www.regione.abruzzo nella sezione Avvisi.it.

Art. 15 Responsabile del procedimento

Dott.ssa Patrizia Radicci, presso la Direzione Regionale Riforme Istituzionali, Enti locali, Bilancio, Attività Sportive - Servizio Governance locale, Riforme Istituzionali e rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio Legalità/Ufficio Sicurezza e Legalità.

Telefono 085/7672195 E-mail patrizia.radicci@regione.abruzzo.it

Data.....

FIRMA _____

Il Responsabile della Linea di Azione V.3.1.b
(Dott.ssa M.A. D'Antonio)



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI
ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZIO GOVERNANCE LOCALE
RIFORME ISTITUZIONALI
RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI
SICUREZZA DEL TERRITORIO - LEGALITÀ

Per copia conforme all'originale
Composta di n° fogli e
n° facciate.

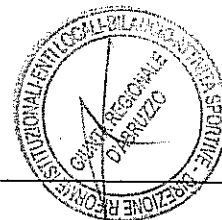
Pescara li - 7 NOV. 2012

Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio



GIUNTA REGIONALE

Via Raffaello, 137 – 65100 - PESCARA



Direzione: "Riforme Istituzionali - Enti Locali - Bilancio - Attività Sportive" (DB)

Servizio: "Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del Territorio, Legalità" (DB14) - Responsabile Linea di Azione V.3.1.b
(Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità)

Ufficio: "Sicurezza e Legalità" (Responsabile del procedimento)

Relazione tecnica allegata all'Avviso Pubblico per la concessione di contributi ai Comuni singoli o associati per progetti di innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale (Linea di Azione V.3.1.b): "Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità"

Obiettivo specifico: "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese"

Priorità: Inclusion sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"

Premessa

Il PAR FAS Abruzzo 2007/2013, nell'ambito dell'Area Policy "Politiche per la coesione sociale" affida alla Direzione regionale "Riforme Istituzionali - Enti Locali - Bilancio - Attività Sportive" l'attuazione della Linea di Azione V.3.1.b <Sostegno ai progetti per la sicurezza e legalità>.

Le risorse a carico del FAS, previste per detta Linea di Azione, ammontano complessivamente ad € 5.952.520 per gli anni 2012 - 2013 - 2014 - 2015, a seguito dell'ultima rimodulazione delle risorse PAR FAS, approvata con DGR n. 500 del 03/08/2012, cui deve essere sommato un cofinanziamento minimo obbligatorio a carico degli enti locali, per un importo complessivo non inferiore ad € 633.080,00.

Per l'anno 2012 è stata iscritta in bilancio la somma complessiva pari ad € 1.052.406,00, e al presente Avviso Pubblico è stata destinata la somma pari ad € 652.406,00.

La modalità individuata nel PAR FAS per l'attuazione della predetta Linea di Azione è quella dello "Strumento di Attuazione Diretta" (da ora denominata SAD).

Il Servizio "Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del Territorio, Legalità" della predetta Direzione, responsabile della Linea di Azione V.3.1.b, ritiene che il SAD più idoneo sia un **Avviso Pubblico** da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale, sulla cui base formulare la graduatoria per l'attribuzione dei contributi agli enti locali beneficiari e attuatori degli interventi.

In attuazione di specifiche raccomandazioni formulate dal CIPE, con riferimento al PAR FAS Abruzzo 2007/2013, la presente relazione tecnico-illustrativa costituisce parte integrante del predetto SAD e contribuisce a definire gli obiettivi, il contesto e le motivazioni che hanno portato il Servizio competente alla stesura dell'Avviso Pubblico allegato.

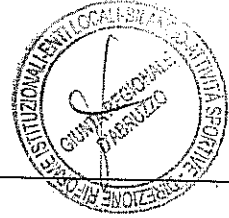
Quadro programmatico di riferimento e obiettivi del SAD

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 7.37 del 12 NOV. 2012
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garlani)
Garlani



GIUNTA REGIONALE

Via Raffaello, 137 – 65100 - PESCARA



Le vigenti disposizioni in materia, con particolare riferimento alla L.R. 12 novembre 2004, n. 40, <Interventi regionali per promuovere l'educazione alla legalità e per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini>, prevedono che la Regione Abruzzo concorra a garantire nel proprio territorio condizioni di sicurezza dei cittadini ed intervenga per diffondere i principi di una ordinata e pacifica convivenza civile nella legalità democratica.

A tal fine, la Regione, in collaborazione con il sistema delle autonomie locali, sostiene finanziariamente la realizzazione di progetti predisposti da Comuni singoli o associati (Unioni di Comuni).

Allo stato attuale, a causa della esiguità delle risorse regionali stanziare per il finanziamento della legge sopra richiamata, l'ultimo avviso pubblico in materia risale all'anno 2008.

Pertanto, si è ritenuto opportuno intervenire, in materia di sicurezza e legalità anche con fondi del PAR FAS, in coerenza con gli obiettivi previsti dal QSN 2007-2013.

Infatti, l'obiettivo specifico in esame, che è quello di "garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini ed imprese", rafforzando le dotazioni strumentali e la professionalità della polizia locale, rientra a pieno titolo nel quadro delle azioni destinate a favorire la riduzione delle disparità regionali auspicata dal quadro strategico di "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". L'obiettivo, inoltre, appare coerente con gli orientamenti e le indicazioni del Piano Nazionale per il Sud. Si evidenzia, infatti, la stretta attinenza dell'obiettivo stesso con la priorità strategica 5.1 "Sicurezza e Legalità" del Piano, nell'ambito della quale possono inserirsi agevolmente le proposte operative previste nella Linea di azione.

In particolare con il presente Obiettivo si intende garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese ponendo in essere azioni finalizzate a:

- Rafforzare le dotazioni strumentali e la professionalità della polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati;
- Promuovere la legalità e la diffusione e divulgazione della sua cultura.

Il raggiungimento dell'Obiettivo può contribuire in modo significativo alla realizzazione di una società inclusiva in Abruzzo, con l'effetto di migliorare i contesti e accrescere il potenziale di sviluppo dei territori, incrementandone l'attrattività e la competitività.

Interventi

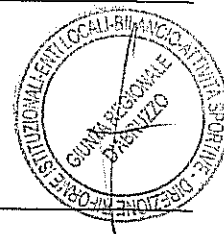
La priorità è individuata nella "inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale".

Da un censimento effettuato da questo Servizio, in merito alle dotazioni strumentali della Polizia Locale, sono stati rilevati i seguenti dati:



GIUNTA REGIONALE

Via Raffaello, 137 – 65100 - PESCARA



Comuni singoli e associati

| Mezzi | | | | Strumentazioni | | | | | collegamenti | | | | Procedure informatizzate | | |
|-------------|---------|-------------|------------|------------------------|------------|-----------------------|------------|--------------------|-----------------------------------|----------------------------------|--------------------|-------------------------------|--------------------------|----|----------|
| Autoveicoli | Furgoni | Motoveicoli | Biciclette | Rilevatore di velocità | Opacimetro | Macchine fotografiche | Etilometro | Telefoni cellulari | Colleg. radio-sede-comando-agenti | Colleg. radio-sede-comando-mezzi | Centrale operativa | sistemi di video sorveglianza | Si | No | In parte |
| 380 | 16 | 105 | 75 | 78 | 3 | 216 | 18 | 581 | 135 | 62 | 16 | 52 | 107 | 26 | 78 |

Pertanto, è necessario dotare la polizia locale di maggiori strumenti tecnologici, o migliorare quelli esistenti, al fine di promuovere l'ammmodernamento tecnologico e la competitività della polizia locale e migliorare il controllo del territorio per prevenire i fenomeni di criminalità urbana e inciviltà.

Gli interventi da finanziare riguardano l'allestimento o rinnovamento delle sale operative e/o dell'impianto satellitare a tutela degli operatori e l'acquisto di impianti tecnologicamente avanzati di controllo e telesorveglianza (come ad es. acquisto di apparati radio; sistemi di videosorveglianza; apparati tecnico-strumentali, servizi informativi e telematici).

I beneficiari degli interventi

Sono i Comuni singoli con popolazione non inferiore a 8.000 abitanti, come da disposizioni della L.R. 40/2004 e i Comuni associati attraverso Unioni di Comuni, di cui all'art. 32 TU 267/2000, con un limite demografico minimo di 5.000 abitanti, ai sensi della L.R. 143/97 e della DGR n. 604 del 24/09/2012.

Con le leggi 122/2010 e 148/2011, come modificate dalla L. 135/2012, infatti, si è stabilito che i Comuni fino a 5.000 abitanti hanno l'obbligo di gestire in forma associata la funzione fondamentale <Polizia Locale>, attraverso le Unioni di Comuni di cui all'art. 32 TU 267/2000, o le convenzioni di cui all'art. 30 TU 267/2000.

In questo bando si è stabilito di finanziare, come forma associativa, le Unioni di Comuni ritenendole le forme più stabili sul territorio al fine di garantire un servizio efficiente ed efficace nel tempo.

I criteri di selezione dei soggetti beneficiari

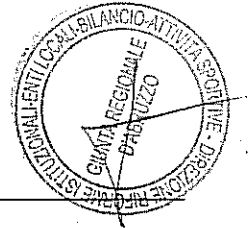
Sono stati sopra descritti e gli stessi saranno selezionati attraverso il presente bando.

I criteri di selezione degli interventi



GIUNTA REGIONALE

Via Raffaello, 137 – 65100 - PESCARA



Fanno riferimento a requisiti di ammissibilità (v. art. 3, 6 e 7 del bando) e di merito con attribuzione di un punteggio e si riferiscono alla qualità della proposta progettuale; alla qualità dell'organizzazione proponente; agli elementi economici e finanziari (v. art. 9 del bando)

I sopra richiamati criteri sono conformi ai principi di cui alla delibera CIPE n. 166/20074.

Il progetto o i progetti relativi ad interventi da realizzare devono avere inizio, a pena di decadenza, entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione del contributo e concludersi, improrogabilmente, entro il 31/12/2015.

A conclusione del progetto, nei termini previsti al comma 1, gli Enti proponenti devono trasmettere l'attestazione dell'avvenuta conclusione dello stesso o degli stessi.

Alla luce di quanto sopra illustrato, è doveroso precisare che i seguenti ulteriori elementi del SAD saranno definiti successivamente alla selezione individuazione degli interventi ammessi a finanziamento essendo questi i presupposti necessari alla definizione del:

- Cronoprogramma degli interventi da realizzare da parte dei beneficiari, esplicitato sia in termini realizzativi che finanziari;
- Modalità di erogazione delle risorse a favore dei beneficiari (modello di concessione/convenzione)
- Stato delle progettazioni presentato dai beneficiari;
- Schede riferite agli interventi ammessi alla concessione del contributo; (tali schede verranno elaborate in raccordo con l'Organismo di Programmazione, attraverso l'Ufficio preposto al coordinamento del sistema di monitoraggio).

Le risorse sono erogate previa sottoscrizione di un atto di concessione da parte della Regione Abruzzo e dell'ente proponente.

La struttura deputata a svolgere il controllo di 1° livello

è affidata al dott. Antonio De Nino, responsabile dell'Ufficio "Rendiconto e Nuove Assegnazioni" del Servizio Bilancio, formalmente incaricato;

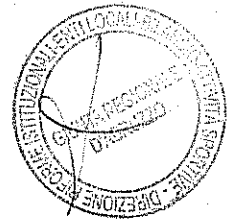
La pubblicazione del bando avverrà tramite BURAT e sul sito INTERNET della Regione e ai sensi del DL 22/06/2012, n. 83, convertito in L. 07/08/2012, n. 134 <Misure urgenti per l'agenda digitale e la trasparenza nella Pubblica Amministrazione>

Il Responsabile della Linea di Azione V.3.1.b
Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI
ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZIO GOVERNANCE LOCALE
RIFORME ISTITUZIONALI
RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI
SICUREZZA DEL TERRITORIO - LEGALITÀ

Per copia conforme all'originale
Composta di n° 4 fogli e
n° 4 facciate.
Pescara li 7 NOV. 2012

Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio



GIUNTA REGIONALE

MODELLO 1

Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007 – 2013
Area di policy V "Politiche per la coesione sociale"
Obiettivo Specifico "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese"
Priorità "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"
Linea d'azione V.3.1.b: Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità

Avviso pubblico

Criteri e modalità per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati per progetti di innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale

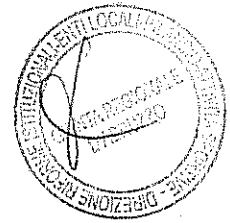
Alla Giunta Regionale D'Abruzzo
DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI,
ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO GOVERNANCE LOCALE,
RIFORME ISTITUZIONALI E RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI,
SICUREZZA DEL TERRITORIO-LEGALITA'
VIA RAFFAELLO 137 - 65124 - PESCARA

DOMANDA DI AMMISSIONE A CONTRIBUTO

Il sottoscritto.....
Nato ail.....
residente invia n.
..... Codice Fiscale

Documento d'Identità (tipo e numero).....

ALLEGATO come parte integrante alla dell
berazione n. **7.37** del **12 NOV 2012**
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)
[Signature]



rilasciato da..... valevole fino al
 in qualità di Sindaco del Comune di
o di Presidente della
 Unione di Comuni di

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e della conseguente decadenza dai benefici, di cui all'art. 75 del citato decreto, nella sua qualità di Legale Rappresentante,

CHIEDE

Di ammettere il Comune di o
 l'Unione dei Comuni di

Alla concessione del contributo di cui all'art. 4) dell'Avviso Pubblico in oggetto approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n..... del....., per la realizzazione del progetto di cui alla allegata relazione illustrativa, Modello 2.

A tal fine

DICHIARA

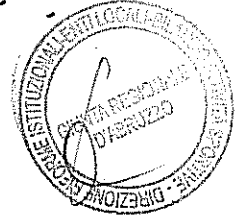
ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

➤ **Ai sensi dell'art. 5, comma 1, dell'Avviso pubblico:**

- **in caso di Comune singolo:** che la popolazione residente al 31 dicembre 2010 risulta di _____ abitanti, secondo i dati ISTAT;

in caso di Unione di Comuni: che l'Unione ha un limite minimo demografico di 5000 abitanti, riferito alla popolazione complessiva residente, calcolata in relazione al penultimo anno precedente la costituzione dell'Unione, secondo i dati ISTAT;

➤ **Di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità indicate nell'Avviso Pubblico in esecuzione del "PAR-FAS ABRUZZO 2007 – 2013, Linea di azione V.3.1.b "Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità" e di accettarle incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso la Regione Abruzzo;**



SI IMPEGNA FIN D'ORA

- 1. A realizzare il progetto nei termini previsti dall'art. 8) dell' Avviso ;
- 2. Ad inviare tempestivamente alla Regione Abruzzo – Direzione Riforme Istituzionali – Enti Locali – Bilancio – Attività Sportive – Servizio “Governance locale, Riforme istituzionali, Rapporti con gli enti locali, Sicurezza del territorio, Legalità” quanto richiesto dagli artt. 11) e 13) dell'Avviso;
- 3. A mantenere a disposizione della Regione Abruzzo tutta la documentazione di spesa relativa al progetto secondo quanto stabilito dall'art. 13).

Si allega:

- 1. fotocopia carta d'identità o passaporto in corso di validità;
- 2. copia della deliberazione di Giunta e/o determinazione dirigenziale di approvazione del progetto, redatta ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico in oggetto.

Data.....

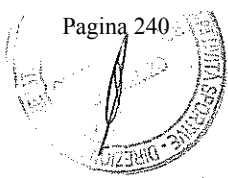


Firma del rappresentante legale dell'Ente

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI
 ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITÀ SPORTIVE
 SERVIZIO GOVERNANCE LOCALE
 RIFORME ISTITUZIONALI
 RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI
 SICUREZZA DEL TERRITORIO - LEGALITÀ

Per copia conforme all'originale
 Composta di n°.....3..... fogli e
 n°.....3..... fasciate.
 Pescara li7 NOV. 2012

Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio



GIUNTA REGIONALE

MODELLO 2

**Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate
2007 – 2013**

Area di policy V "Politiche per la coesione sociale"

Obiettivo Specifico "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese"

Priorità "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"

Linea d'azione V.3.1.b: Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità

Avviso pubblico

**Criteri e modalità per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati
per progetti di innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia
locale**

FORMULARIO PER LA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Da compilare ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico

IL PRESENTE FORMULARIO VA COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E SOTTOSCRITTO DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO PROPONENTE. ESSO E' PARTE INTEGRANTE DEL BANDO E NON PUÒ ESSERE MODIFICATO. QUALORA SI NECESSITI DI MAGGIORE SPAZIO PER ALCUNE VOCI, E' POSSIBILE UNICAMENTE AGGIUNGERE ALTRE RIGHE ALL'INTERNO DEGLI SPAZI INDIVIDUATI.

PROPONENTE

.....

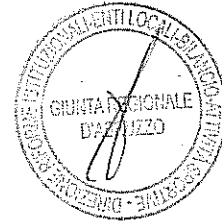
TITOLO DEL PROGETTO

.....

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. 7.37 del 12 NOV. 2012
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)
Walter Gariani



GIUNTA REGIONALE



1. INFORMAZIONI SUL PROGETTO

1.1. Ambito di riferimento tematico (Art. 3 dell'Avviso Pubblico - barrare una o più tipologie di intervento di riferimento)

Attività finalizzate alla innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale, secondo quanto approvato dal PAR-FAS alla linea di azione V.3.1.b.ossia:

- acquisto di impianti tecnologicamente avanzati di controllo e telesorveglianza (a titolo meramente esemplificativo: acquisto di apparati radio; sistemi di videosorveglianza, apparati tecnico- strumentali, servizi informativi e telematici);
- allestimento o rinnovamento delle sale operative e/o dell'impianto satellitare a tutela degli operatori;

1.2. Sintesi del progetto (Art. 7 dell'Avviso Pubblico)

(Max 50 righe - Descrivere sinteticamente la proposta di progetto: contesto e motivazioni del progetto (specifico problema che si vuole affrontare, sintetica analisi del fenomeno attraverso dati quantitativi e/o qualitativi, esplicitandone le fonti utilizzate; strategia ed obiettivi del progetto, risultati attesi (porre particolare attenzione alla coerenza tra problemi, obiettivi e risultati attesi);

.....

.....

.....

.....

1.3 Partenariato (Art. 7 dell'Avviso Pubblico)

(Max 20 righe - Descrivere le caratteristiche dei ruoli dei partners eventualmente coinvolti nel progetto, attestando tale collaborazione attraverso appositi accordi che sono disciplinati nei Manuali)

| | Denominazione soggetto | Natura giuridica | Ruolo all'interno del progetto | Modalità di collaborazione |
|-------|------------------------|------------------|--------------------------------|----------------------------|
| 1.3.1 | | | | |
| 1.3.2 | | | | |
| (...) | | | | |



GIUNTA REGIONALE



1.4 Destinatari dell'intervento (Art. 7 dell'Avviso Pubblico) (Max 5 righe- Indicare numerosità, tipologia e principali caratteristiche del gruppo target)

.....
.....
.....

1.5 Caratteristiche Innovative (Art. 7 dell'Avviso Pubblico) (Max 10 righe- indicare le caratteristiche sotto il profilo tecnologico, organizzativo, delle procedure e strumentalizzazioni utilizzate; Strumentazioni idonee alla tutela di persone diversamente abili (pari opportunità);

.....
.....
.....
.....

1.6 Responsabile del progetto dell'ente proponente e/o del responsabile operativo del progetto con documentata capacità di coordinamento di progetti, se previsto- (Art. 7 dell'Avviso Pubblico) .

| | |
|--|--|
| Nominativo responsabile amministrativo del progetto dell'ente proponente | |
| Telefono | |
| Fax | |
| E-Mail | |

| | |
|--|--|
| Nominativo responsabile operativo del progetto dell'ente proponente (*se previsto) | |
| Telefono | |
| Fax | |
| E-Mail | |

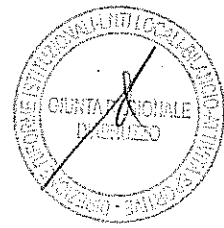
1.7 Descrizione del Progetto (Art. 7 dell'Avviso Pubblico) (Max 50 righe- descrivere le attività da realizzare, la durata del progetto, il ruolo di ciascun partner, il cronoprogramma* delle attività anche con riferimento al planning finanziario)

.....
.....
.....

*Rappresentare graficamente il cronoprogramma con la pianificazione delle attività e del planning finanziario



GIUNTA REGIONALE



1.8 Modalità di valutazione (Art. 7 dell'Avviso Pubblico) – (Max 10 righe- descrivere, in coerenza con i risultati attesi, le modalità di monitoraggio in itinere e di valutazione/soddisfazione dei principali interlocutori di progetto);

| Strumenti per la verifica dell'andamento del progetto | Strumenti per la valutazione di risultato del progetto |
|--|--|
| Indicatori obbligatori: - Stato di avanzamento fisico del progetto rispetto al cronoprogramma (report bimestrali) - Stato di avanzamento della spesa (finanziario) progettuale (report bimestrali) - Stato di avanzamento procedurale (report bimestrali) | |
| | |

1.9 Piano finanziario e quadro economico del progetto: (Art. 7 dell'Avviso Pubblico) (dettagliare le tipologie di spesa previste per la realizzazione del progetto, specificando la quota di cofinanziamento a carico dell'ente e l'impegno alla completa realizzazione dell'intervento finanziato; previsione a carico del proprio bilancio, oltre alla quota d'obbligo, dell'eventuale spesa non coperta dal finanziamento di cui al PAR/FAS e/o da altre risorse. Nel caso di presentazione di più progetti relativi ad interventi diversi e riferiti ad annualità differenti (art.3 c.1) lett.c), l'ente proponente dovrà prevedere a carico del proprio bilancio pluriennale, oltre alla quota d'obbligo, l'eventuale spesa non coperta dal finanziamento di cui al PAR FAS e/o da altre risorse; attestazione di congruità del costo dell'intervento sostenuto nel rispetto della normativa vigente.)

1.9.1 Costo complessivo del progetto (indicare il costo complessivo del progetto comprensiva della quota di cofinanziamento esclusa Iva se dovuta) :

1.9.2 Contributo richiesto a valere sul Fondo FAS : (ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso pubblico) il contributo non può superare il 90% del costo complessivo del progetto e, comunque, in ogni caso, non potrà essere superiore a 150.000,00 euro*)

* Nel caso l'Ente proponente presenti più progetti anche riferiti ad annualità diverse dovrà indicare come ripartire il contributo richiesto alla Regione che sarà sempre pari a massimo 150.000,00 euro.



GIUNTA REGIONALE



1.9.3 Cofinanziamento del beneficiario (non inferiore al 10%, del costo complessivo del progetto, ovvero diversa percentuale in conformità a quanto specificato dall'art.4 dell'Avviso)

| Dettaglio del cofinanziamento | Fonte di finanziamento | Ammontare | Percentuale sul totale |
|-------------------------------|---|-----------|------------------------|
| | Risorse finanziarie proprie dell'Ente | | |
| | Risorse finanziarie di eventuali partners | | |
| | Conferimenti in natura* | | |

* Per quanto concerne i conferimenti in natura si rinvia a quanto previsto all'Art.4 dell'Avviso pubblico

1.9.4 Sintesi del Piano finanziario

| Fonti di finanziamento del progetto | Importo | % | Annualità |
|--|---------|------------|-----------|
| 1) Contributo richiesto | € | | |
| 2) Cofinanziamento a Carico del Comune o Unione di Comuni | € | | |
| 3) Cofinanziamento a carico di partners pubblici o privati (eventuale) | € | | |
| 4) Altre Risorse | € | | |
| Totale fonti di finanziamento del progetto | € | 100 | |

1.9.5 Quadro economico del progetto

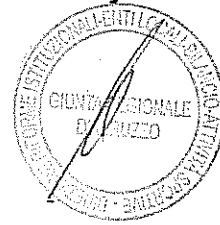
(per la redazione del quadro economico del progetto si rinvia a quanto previsto nei Manuali richiamati nell'Avviso pubblico)

| Dettaglio delle tipologie di spesa previste per la realizzazione del progetto* | Tipologie di spesa | Ammontare | Percentuale sul totale | Annualità |
|--|--------------------|-----------|------------------------|-----------|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | Totale | | | |

* Per quanto concerne le tipologie di spese ammissibili si richiamano gli artt. 3 e 4 dell'Avviso pubblico.



GIUNTA REGIONALE



1.9.6 Indicare gli estremi della Delibera attraverso cui l'Ente si impegna alla completa realizzazione dell'intervento finanziato e prevede a carico del proprio bilancio, oltre alla quota d'obbligo, dell'eventuale spesa non coperta dal finanziamento di cui al PAR/FAS e/o da altre risorse.

1.9.7 Nel caso di presentazione di più progetti relativi ad interventi diversi e riferiti ad annualità differenti (art.3 c.1) lett.c), l'ente proponente dovrà indicare gli estremi della Delibera nella quale prevede a carico del proprio bilancio pluriennale, oltre alla quota d'obbligo, l'eventuale spesa non coperta dal finanziamento di cui al PAR FAS e/o da altre risorse.

1.9.8 Attestazione circa la congruità del costo dell'intervento sostenuto nel rispetto della normativa vigente.

1.10 Piano di comunicazione del Progetto (descrivere le modalità di diffusione delle attività e di comunicazione dei risultati raggiunti)

.....
.....
.....
.....

Data.....



Firma del rappresentante legale dell'Ente



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI
ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZIO GOVERNANCE LOCALE
RIFORME ISTITUZIONALI
RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI
SICUREZZA DEL TERRITORIO - LEGALITÀ

Per copia conforme all'originale
Composta di n°.....6..... fogli e
n°.....6..... fasciate.

Pescara li ...7...NOV...2012..

Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio



GIUNTA REGIONALE

MODELLO 3)

Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007 – 2013
Area di policy V "Politiche per la coesione sociale"

Obiettivo Specifico "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese"
Priorità "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"
Linea d'azione V.3.1.b: Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità

Avviso pubblico

Criteri e modalità per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati
per progetti di innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia
locale

ATTESTAZIONE DI SPESA
RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO DELL'ENTE
Comune o Unione di

PAR FAS Abruzzo 2007 – 2013

Attestazione di spesa al / /

LINEA DI AZIONE V.3.1b Avviso Pubblico di cui alla DGR n° del

Il/la sottoscritto/a _____, in qualità di Responsabile del Servizio Finanziario del Comune di _____ o dell'Unione di _____,

DICHIARA

- Che per il PAR FAS in oggetto sono state effettivamente sostenute spese pari a _____ euro, di cui FAS _____ euro, STATO _____ euro, REGIONE _____ euro, ALTRA PUBBLICA AMM.NE _____ euro, PRIVATI _____ euro;

- Che il dettaglio delle spese sostenute è contenuto nella "Tabella riassuntiva delle spese sostenute con la specifica dei pagamenti effettuati e quietanzati e della relativa documentazione giustificativa", allegata alla presente, in coerenza con i dati relativi all'avanzamento rilevabili nel sistema di monitoraggio.

ALLEGATO come parte integrante alla dell'attestazione n. 7.37 del 12 NOV 2012

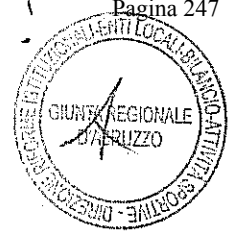
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)

Walter Gariani



GIUNTA REGIONALE



In merito alle spese sostenute dichiarate ed indicate nel dettaglio NELL'ALLEGATA Tabella riassuntiva

Attesta, inoltre, che:

1. le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute per le operazioni selezionate ai fini del finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma attuativo e alle pertinenti norme comunitarie e nazionali, in particolare:
 - le norme sugli Aiuti di Stato;
 - le norme sugli appalti pubblici, affidamenti in house, tutela dell'ambiente, concorrenza e promozione delle pari opportunità;
 - nessuna dichiarazione di spesa relativa a SAD non ancora deliberati;
2. la dichiarazione di spesa è corretta, proviene da sistemi contabili affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili; i sistemi assicurano la contabilità separata e la corretta archiviazione e conservazione della documentazione amministrativa e contabile, relativa alle singole operazioni, nel rispetto delle delibere CIPE e in coerenza Regolamenti Comunitari (Cfr. 1083/2006 e 1828/2006);
3. le eventuali transazioni collegate sono legittime e conformi alle norme e le procedure sono state seguite adeguatamente;
4. la ripartizione delle operazioni collegate è registrata in archivi informatizzati ed è accessibile, su richiesta, ai pertinenti servizi del Mise;
5. l'attuazione del PAR è avvenuta nel rispetto della Delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e della normativa comunitaria inerente l'informazione e la pubblicità;
6. sono state osservate tutte le procedure di gestione e di controllo finanziario, intese soprattutto a verificare la fornitura dei beni e servizi, la veridicità delle spese dichiarate, nonché a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, reprimere le frodi e recuperare gli importi indebitamente pagati;
7. l'insieme delle spese dichiarate, secondo l'avanzamento del PAR al ___/___/___, sono state sostenute, pagate e quietanzate, nel periodo di ammissibilità previsto dal PAR e dall'atto di concessione, e sono conformi alle voci di spesa ammissibili, contenute nella normativa comunitaria, nazionale, nel Programma Attuativo e nel bando/atto di concessione;
8. l'allegata Tabella riassuntiva è predisposta sulla base delle registrazioni contabili effettuate a livello di singolo progetto e riporta le spese effettivamente sostenute, documentabili mediante fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente;
9. i documenti giustificativi sono e continuano ad essere disponibili in conformità a quanto disposto dall'Art.13c.4) dell'Avviso pubblico di cui alla DGR n° del ;
10. le spese sostenute sono coerenti con i dati relativi all'avanzamento dei dati del monitoraggio;



GIUNTA REGIONALE



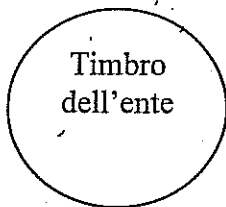
11. le informazioni fornite sono vere e complete;

si allega:

- 1) Tabella riassuntiva delle spese sostenute con la specifica dei pagamenti effettuati e quietanzati e della relativa documentazione giustificativa (Al. 1)

L'allegato costituisce parte integrante e sostanziale della presente attestazione.

Data.....



FIRMA _____
 Il Responsabile del Servizio Finanziario
 del Comune di _____
 dell'Unione di _____

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI
 ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITÀ SPORTIVE
 SERVIZIO GOVERNANCE LOCALE
 RIFORME ISTITUZIONALI
 RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI
 SICUREZZA DEL TERRITORIO - LEGALITÀ

Per copia conforme all'originale
 Composta di n°.....2..... fogli e
 n°.....2..... facciate.
 Pescara li

7 NOV. 2012

Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio

DECRETI

Commissario Ad Acta

DECRETO 01.10.2012, n. 46:

Modifica e integrazione Decreto del Commissario ad Acta n. 26/2012 del 04.07.2012 – Misure di compartecipazione alla spesa farmaceutica convenzionata - codifica esenzione per patologia –

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE ABRUZZO
IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA
(*Deliberazione del Consiglio dei Ministri
dell'11/12/2009*)

omissis

Richiamata la Deliberazione n. 14/09 del 12 marzo 2009 - avente ad oggetto "Interventi finalizzati al ripiano del disavanzo inerente la spesa sanitaria complessiva anno 2008 – Modifica misure di compartecipazione alla spesa farmaceutica convenzionata anno 2009 – Obiettivo L6 Sistema Sanitario Regionale 2007-2009 (cap. 2.1.3.1.8)" – con cui il Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del Settore Sanità della Regione Abruzzo modificava le misure di compartecipazione alla spesa farmaceutica allora vigenti, ai sensi della D.G.R. n. n. 1540 del 27.12.2006, fissando l'entrata in vigore del provvedimento amministrativo al 20 marzo 2009 – giusta rettifica resa con Deliberazione n. 15/09 del 13 marzo 2009 - ;

Atteso che la predetta Deliberazione n. 14/09 del 12 marzo 2009, nel precisare le modalità forme di partecipazione degli assistiti alla spesa farmaceutica, disponeva l'esenzione dalla partecipazione alla spesa per patologia, condizione e reddito;

omissis

Richiamata la DGR n. 178 del 14.03.2011, siccome rettificata con D.G.R. 276 del 22.04.2011 con la quale veniva stabilito che <<...dalla data del 1° aprile 2011, l'attribuzione dei codici di esenzione dalla compartecipazione alla spesa per le prestazioni di specialistica

ambulatoriale viene effettuata secondo le modalità individuate dall'Allegato 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 17 marzo 2008 "Codifica nazionale delle condizioni di esenzione dalla partecipazione alla spesa"...>>;

Ravvisata la necessità - in una logica di omogeneizzazione sul territorio regionale della materia di esenzioni ticket - di recepire anche per le prestazioni di assistenza farmaceutica la codifica nazionale delle condizioni di esenzione di cui al Decreto del 17.03.2008,

Richiamato il Decreto Commissario ad Acta n. 26/2012 del 04.07.2012 recante "MISURE DI COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA - MODIFICA REGIME ESENZIONE PER MOTIVI DI REDDITO - DM 11 DICEMBRE 2009" con il quale – tra l'altro - sono stati recepiti integralmente, anche per le prestazioni di assistenza farmaceutica, i codici di esenzione ministeriali di cui all'allegato 12 del disciplinare tecnico allegato al citato Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17.03.2008;

Atteso che l'allegato B al citato Decreto n. 26/2012 nell'individuare le tipologie di pazienti per i quali è prevista l'esenzione totale, elencava i codici di esenzione per patologia- limitatamente ai farmaci destinati al trattamento della patologia connessa all'esenzione - dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica con le relative codifiche;

Atteso che il citato Decreto n. 26/2012 fissava la data di entrata in vigore della nuova disciplina in materia di esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica al 1 agosto 2012;

omissis

Ritenuto pertanto, al fine di non causare disagio alcuno agli assistiti o interruzione di terapia, di dover consentire sino al 31 ottobre 2012 la spedizione delle ricette contenenti anche i "vecchi" codici di esenzione per patologia dando contestualmente mandato ai medici prescrittori ed ai farmacisti convenzionati di invitare i pazienti che si trovano in detta condizione a recarsi presso gli sportelli della propria ASL per

la sostituzione del vecchio tesserino con il nuovo contenente il codice di esenzione di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17.03.2008;

omissis

TUTTO ciò premesso

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che integralmente si richiamano

1. di prendere atto della nota dell'Unione regionale titolari di farmacia dell'Abruzzo (Federfarma Abruzzo) del 27.08.2012 – acquisita agli atti del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della salute in pari data con prot. n. RA/191787 – con la quale veniva segnalata l'apposizione sulle ricette, anche in seguito all'entrata in vigore del Decreto Commissario ad Acta n. 26/2012 del 04.07.2012, dei codici di esenzione di cui alla circolare del Servizio Assistenza Distrettuale Attività Territoriali Sanitarie della Direzione Sanità prot. N. 19295/DG5 del 1 agosto 2005;
2. di disporre che, al fine di non causare disagio alcuno agli assistiti o interruzione di terapia, sia consentito sino al 31 ottobre 2012 la spedizione delle ricette contenenti anche i “vecchi” codici di esenzione per patologia, secondo quanto dettagliatamente riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare mandato ai medici prescrittori ed ai farmacisti convenzionati di invitare i pazienti tuttora in possesso di tesserini riportanti codici di esenzione di cui alla circolare del Servizio Assistenza Distrettuale Attività Territoriali Sanitarie della Direzione Sanità prot. N. 19295/DG5 del 1 agosto 2005, a recarsi presso gli sportelli della propria ASL per la sostituzione del vecchio tesserino ed il ritiro del nuovo contenente il codice di esenzione di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17.03.2008;
4. di disporre che, in caso di modifiche alle codifiche di cui dall'Allegato 12 del Decreto

del Ministro dell'Economia e delle Finanze 17 marzo 2008, le stesse si intendono automaticamente recepite;

5. di trasmettere, per gli adempimenti di competenza, il presente provvedimento ai Direttori Generali delle A.A.S.S.L.L. della Regione Abruzzo, ai Servizi Farmaceutici delle A.A.S.S.L.L. della Regione Abruzzo, ai medici prescrittori per il tramite dei competenti Servizi aziendali nonché alle OO.SS. delle farmacie convenzionate pubbliche e private;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* nonché sul Portale della Sanità della Regione Abruzzo <http://sanitab.regione.abruzzo.it> e sul sito della Regione Abruzzo appositamente dedicato all'Informazione Indipendente sui Farmaci www.farmaci.abruzzo.it;
7. di trasmettere il presente atto al Tavolo di monitoraggio del Piano di Risanamento del Sistema Sanitario Regionale, costituito dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la dovuta validazione.

IL COMMISSARIO AD ACTA
Dr. Giovanni Chiodi

DECRETO 09.10.2012, n. 50:

Integrazione Decreto del Commissario ad Acta n. 46/2012 del 01.10.2012 – Codifica esenzione per patologia –

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE ABRUZZO
IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA
(*Deliberazione del Consiglio dei Ministri
dell'11/12/2009*)

omissis

Richiamato il Decreto del Commissario ad acta n. 46/2012 del 01.10.2012 avente ad oggetto “Modifica ed integrazione Decreto del Commissario ad acta n. 26/2012 del 04.07.2012 – Misure di compartecipazione alla spesa farmaceutica convenzionata - codifica esenzione per patologia” con il quale, nel recepire le istanze

della predetta Unione regionale titolari di farmacia dell'Abruzzo del 27.08.2012, si disponeva che, al fine di non causare disagio alcuno agli assistiti o interruzione di terapia, fosse consentito sino al 31 ottobre 2012 la spedizione delle ricette contenenti anche i "vecchi" codici di esenzione per patologia, secondo quanto dettagliatamente riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del citato decreto n. 46/2012;

Atteso che con propria nota del 03.10.2012 - acquisita agli atti del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della salute il 05.10.2012 con prot. n. RA/223385 - l'Unione regionale titolari di farmacia dell'Abruzzo (Federfarma Abruzzo) segnalava la mancanza nell'allegato 1 al predetto Decreto n. 46/2012 di alcuni codici tra cui il codice 031;

Verificata l'assenza - per mero errore materiale - di taluni codici nell'allegato 1 al citato Decreto n. 46/2012;

Ritenuto quindi, al fine di non causare disagio alcuno agli assistiti o interruzione di terapia, di dover integrare l'allegato 1 al Decreto del Commissario ad acta n. 46/2012 del 01.10.2012 avente ad oggetto "Modifica ed integrazione Decreto del Commissario ad acta n. 26/2012 del 04.07.2012 - Misure di compartecipazione alla spesa farmaceutica convenzionata - codifica esenzione per patologia" con i codici mancanti;

omissis

Tutto ciò premesso

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che integralmente si richiamano

1. di prendere atto della nota dell'Unione regionale titolari di farmacia dell'Abruzzo (Federfarma Abruzzo) 03.10.2012 - acquisita agli atti del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della salute il 05.10.2012 con prot. n. RA/223385 - con la quale veniva segnalata la mancanza nell'allegato 1 al Decreto del Commissario ad acta n. 46/2012 del

01.10.2012 avente ad oggetto "Modifica ed integrazione Decreto del Commissario ad acta n. 26/2012 del 04.07.2012 - Misure di compartecipazione alla spesa farmaceutica convenzionata - codifica esenzione per patologia" di alcuni codici tra cui il codice 031;

2. di integrare i codici di cui all'elenco approvato (allegato 1) con Decreto del Commissario ad acta n. 46/2012 del 01.10.2012 avente ad oggetto "Modifica ed integrazione Decreto del Commissario ad acta n. 26/2012 del 04.07.2012 - Misure di compartecipazione alla spesa farmaceutica convenzionata - codifica esenzione per patologia" con i codici mancanti per errore materiale;
3. di riapprovare l'allegato 1 con le riferite integrazioni, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di precisare che l'allegato 1 al presente atto sostituisce integralmente l'allegato 1 al Decreto n. 46/2012;
5. di trasmettere, per gli adempimenti di competenza, il presente provvedimento ai Direttori Generali delle A.A.S.S.L.L. della Regione Abruzzo, ai Servizi Farmaceutici delle A.A.S.S.L.L. della Regione Abruzzo, ai medici prescrittori per il tramite dei competenti Servizi aziendali nonché alle OO.SS. delle farmacie convenzionate pubbliche e private;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* nonché sul Portale della Sanità della Regione Abruzzo [http:// sanitab.regione.abruzzo.it](http://sanitab.regione.abruzzo.it) e sul sito della Regione Abruzzo appositamente dedicato all'Informazione Indipendente sui Farmaci www.farmaci.abruzzo.it;
7. di trasmettere il presente atto al Tavolo di monitoraggio del Piano di Risanamento del Sistema Sanitario Regionale, costituito dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la dovuta validazione.

IL COMMISSARIO AD ACTA
Dr. Giovanni Chiodi

Segue allegato

ALLEGATO I

| Vecchi codici di cui alla circolare del Servizio Assistenza Distrettuale Attività Territoriali Sanitarie della Direzione Sanità prot. N. 19295/DC5 del 1 agosto 2005 | Codici di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17.03.2008 |
|--|---|
| 002 | La patologia va ricondotta ad uno dei nuovi codici 0A02, 0B02, 0C02. |
| 002A | 0A02 |
| 002B | 0B02 |
| 002C | 0C02 |
| 002D | La patologia va ricondotta ad uno dei nuovi codici 0A02, 0B02, 0C02. |
| 006A | La patologia va ricondotta al codice 006. |
| 011A | La patologia va ricondotta al codice 011. |
| 011B | La patologia va ricondotta al codice 011. |
| 016A | La patologia va ricondotta al codice 016. |
| 016B | La patologia va ricondotta al codice 016. |
| 023A | La patologia va ricondotta al codice 023. |
| 023B | La patologia va ricondotta al codice 023. |
| 025A | La patologia va ricondotta al codice 025. |
| 025B | La patologia va ricondotta al codice 025. |
| 027A | La patologia va ricondotta al codice 027. |
| 029A | La patologia va ricondotta al codice 029. |
| 029B | La patologia va ricondotta al codice 029. |
| 029C | La patologia va ricondotta al codice 029. |
| 031 | 0A31 |
| 031A | 0031 |
| 034A | La patologia va ricondotta al codice 034. |
| 038A | La patologia va ricondotta al codice 038. |
| 044A | La patologia va ricondotta al codice 044. |
| 044B | La patologia va ricondotta al codice 044. |
| 044C | La patologia va ricondotta al codice 044. |
| 045A | La patologia va ricondotta al codice 045. |

Allegato al Decreto del Commissario ad ACTA

50 del 09 OTT. 2012



DECRETO 11.10.2012, n. 51:

Approvazione linee guida regionali recanti “Il malato terminale nella rete delle cure palliative: dall’ospedale al domicilio”

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE ABRUZZO
IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA
(*Deliberazione del Consiglio dei Ministri
dell'11/12/2009*)

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2009, così come integrata con Deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2012 e del 03 agosto 2012, con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Abruzzo è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2012 con cui si è provveduto a nominare il Dott. Giuseppe Zucatelli in funzione di Sub Commissario, avente il compito di affiancare il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di riorganizzazione, riqualificazione e potenziamento del Servizio sanitario regionale, con specifico riferimento – per quanto concerne la materia del presente provvedimento – alla collaborazione finalizzata all'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione del Piano di Rientro, in coerenza con le disposizioni recate dal vigente ordinamento;

Vista la Legge 15 marzo 2010 n°38, recante “Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore”, con cui si è provveduto a definire – ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a) l'ambito delle «cure palliative» come “l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici”;

Visto l'Accordo stipulato tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante le Linee guida per la promozione, sviluppo e il coordinamento degli inter-

venti regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore (Rep. Atti 239/CSR del 16.12.2010);

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n° 616 del 12.09.2011, avente ad oggetto “Istituzione dei Gruppi di coordinamento per l'implementazione e la gestione della Rete regionale delle cure palliative e della Rete regionale della terapia del dolore, a norma della Legge 38 del 15 marzo 2010”, così come integrata con Deliberazione di Giunta Regionale n° 300 del 21.05.2012, con la quale si è provveduto ad istituire, in attuazione del suddetto Accordo, presso la Direzione regionale Politiche della Salute il Gruppo di Coordinamento della Rete regionale delle Cure palliative, composto da professionalità della citata Direzione, dell'Agenzia Sanitaria Regionale d'Abruzzo, delle Aziende UU.SS.LL. regionali, da rappresentanti dei MMG e da professionisti universitari di comprovata esperienza;

Considerato che le surrichiamate Linee guida attribuiscono al Gruppo di Coordinamento della Rete regionale delle Cure palliative le seguenti funzioni:

- Coordinamento e promozione del processo di sviluppo delle cure palliative a domicilio, in hospice, nelle strutture residenziali e nelle strutture ospedaliere, al fine di garantire approcci omogenei ed equità di sistema ;
- Monitoraggio dello stato di attuazione delle reti locali;
- Sviluppo del sistema informativo regionale sulle cure palliative;
- Definizione e monitoraggio di indicatori quali-quantitativi di cure palliative ivi inclusi gli standard di cui al Decreto 22 febbraio 2007, n. 43;
- Definizione di indirizzi per lo sviluppo omogeneo di percorsi di presa in carico e assistenza in cure palliative ai sensi dell'art. 2 comma 1 Legge n°38/2010;
- Promozione di programmi obbligatori di formazione continua in cure palliative coerentemente con quanto previsto dall'art. 8 comma 2 Legge n° 38 cit.;

- Promozione e monitoraggio delle attività di ricerca in cure palliative;

Atteso che il suddetto Gruppo di Coordinamento della Rete regionale delle Cure palliative ha provveduto a redigere apposite Linee guida regionali recanti "Il malato terminale nella rete delle cure palliative: dall'ospedale al domicilio" (Allegato 1 al presente provvedimento) contenuti:

1. il fabbisogno relativo ai pazienti oncologici residenti nel territorio regionale;
2. le distinte tipologie di assistenza (domiciliare, residenziale, ospedaliera e ambulatoriale) da erogarsi nell'ambito della Rete regionale per le cure palliative;
3. i criteri di arruolamento per la presa in carico del paziente terminale;
4. la definizione dei sistemi informativi per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare e residenziale;
5. l'analisi dei costi di produzione per giornata di assistenza domiciliare e residenziale e la definizione delle relative tariffe;

Ritenuto di condividere il suddetto documento e, conseguentemente, procedere alla relativa approvazione;

Ritenuto, altresì, in ragione del carattere di urgenza che riveste il presente provvedimento, di procedere al relativo inoltro ai Ministeri dell'Economia e Finanze e della Salute succes-

sivamente alla sua formale adozione;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che integralmente si richiamano

- di approvare le Linee guida regionali recanti "Il malato terminale nella rete delle cure palliative: dall'ospedale al domicilio" di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di inviare il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, ai Direttori Generali delle Aziende UU.SS.LL. della Regione Abruzzo nonché al Servizio Gestione flussi informativi, mobilità sanitaria, procedure informatiche e Emergenza Sanitaria della Direzione regionale Politiche della Salute;
- di trasmettere il presente provvedimento ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze per la sua successiva validazione;
- di pubblicare il presente provvedimento nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

IL COMMISSARIO AD ACTA
Dott. Giovanni Chiodi

Segue allegato

ALLEGATO 1

**Il malato terminale
nella rete delle cure
palliative:
dall'ospedale al
domicilio**

Linee guida regionali



Indice

| | | |
|------------|---|-----------|
| 1 | Premessa | 3 |
| 2 | Fabbisogno | 4 |
| 2.1 | Il fabbisogno dei pazienti oncologici | 4 |
| 2.2 | La proiezione del fabbisogno | 5 |
| 2.3 | La distribuzione nelle diverse tipologie di assistenza | 7 |
| 3 | Rete locale delle cure palliative | 8 |
| 3.1 | Assistenza domiciliare | 9 |
| 3.2 | Assistenza in Hospice | 10 |
| 3.3 | Assistenza ospedaliera | 11 |
| 3.4 | Assistenza ambulatoriale | 13 |
| 4 | Criteri di arruolamento | 14 |
| 4.1.1 | Presa in carico del paziente terminale | 14 |
| 4.1.2 | Inserimento in regime ambulatoriale | 15 |
| 4.1.3 | Inserimento nelle cure domiciliari | 15 |
| 4.1.4 | Inserimento in Hospice | 16 |
| 4.1.5 | Inserimento in Ospedale (in regime ordinario o DH) | 18 |
| 5 | Requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici | 19 |
| 5.1 | Requisiti organizzativi | 19 |
| 5.1.1 | Assistenza Domiciliare | 19 |
| 5.1.2 | Assistenza in Hospice | 20 |
| 5.1.3 | Fabbisogno di personale | 22 |
| 5.2 | Requisiti strutturali e tecnologici | 22 |
| 5.2.1 | Assistenza domiciliare | 22 |
| 5.2.2 | Assistenza in Hospice | 23 |
| 6 | Sistemi Informativi e qualità dell'assistenza | 24 |
| 7 | Tariffe 25 | |
| 8 | Formazione del personale e sensibilizzazione del cittadino | 27 |
| 8.1 | Formazione e aggiornamento degli operatori | 27 |
| 8.2 | Informazione e sensibilizzazione del cittadino | 27 |

Allegati **28**

1 Premessa

Si definisce "fase terminale" la condizione di una persona affetta non solo da malattia neoplastica in fase avanzata e progressiva ma anche quella di una persona affetta da patologia cronico-degenerativa e quindi con prognosi infausta a breve e medio termine per la presenza di alterazioni irreversibili.

Per le caratteristiche della malattia che lo affligge, il malato terminale non richiede più complessi accertamenti diagnostici ma l'esclusivo trattamento con **cure palliative**, intendendo con questo termine **"l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici ed assistenziali, rivolti sia alla persona malata che al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e globale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da una inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici"** (art.2, comma 1 lett.a - Legge n.38 del 15.03.2010).

Quando è raggiunto lo stato di inguaribilità, diventa infatti importante integrare le cure palliative e di supporto con una crescente attenzione alla dimensione psicologica e di tutela familiare.

Si passa così dall'attenzione alla cura della malattia del paziente, al concetto del "prendersi cura" della persona.

Sebbene le cure palliative non siano applicate esclusivamente ai pazienti terminali neoplastici, costituendo quest'ultima categoria l'ambito prevalente di applicazione delle stesse, nel presente documento ci si focalizzerà principalmente su tale tipologia di pazienti, non escludendo per questo l'applicabilità dei principi esposti, alle altre tipologie di malati terminali.

L'assistenza ai pazienti neoplastici con malattia in fase avanzata e progressiva costituisce quindi un enorme problema di sanità pubblica e, più in generale della società, con profonde implicazioni cliniche, psicologiche e sociali.

I principali fattori clinici, psicologici e sociali che rendono necessaria l'assistenza continua al paziente con patologia a in fase avanzata e progressiva, prevalentemente neoplastica, sono:

- *il dolore*: è il sintomo che caratterizza la suddetta patologia. Il paziente oncologico è fra tutti i pazienti quello che maggiormente soffre di dolore come conseguenza della malattia;
- *gli altri grandi sintomi quali: anoressia, nausea, vomito, singhiozzo, tosse, dispnea, vertigini*, etc. Ai sintomi collegati direttamente alla malattia di base si aggiungono quelli da patologie saprofitiche associate alla neoplasia, quelli da patologie intercorrenti indipendenti dal tumore e quelli associati a trattamenti terapeutici;
- la gestione a lungo termine delle vie aeree mediante tracheostomia ed eventuale ventilazione meccanica domiciliare;
- *la malnutrizione calorico-proteica* è presente nella quasi totalità dei pazienti con malattia neoplastica in fase avanzata e si rende responsabile di una più veloce e grave progressione della malattia di base. Tale problema si pone in modo più pressante nei pazienti affetti da patologie degenerative del SNC che sfociano in modo inequivocabilmente in deficit della deglutizione e più in generale, della introduzione di nutrienti. Si possono individuare inoltre bisogni inerenti la sfera della nutrizione clinica in generale da trattarsi nelle strutture territoriali e residenziali inserite nel programma;
- *la compromissione delle funzioni*: in questi pazienti possono essere compromesse le grandi funzioni viscerali, motorie e cognitive;
- le infezioni opportunistiche;
- *il coinvolgimento psicologico*: la prostrazione e la depressione grave si instaurano in questi pazienti per la gravità delle condizioni cliniche, per la consapevolezza della morte imminente e delle sofferenze che la accompagnano, per le preoccupazioni di natura familiare, sociale ed economica.

2 Fabbisogno

2.1 Il fabbisogno dei pazienti oncologici

Oggi, nel 2012, circa il 31% della popolazione italiana è affetta da patologie croniche. In termini assoluti questo si traduce in un numero di pazienti cronici pari a circa 18,6 milioni in tutta Italia e 427 mila nella sola Regione Abruzzo, di questi il 77% ha più di 65 anni e il 12,8% soffre di neoplasie.

Le patologie neoplastiche, pur avendo un tasso d'incidenza e una prevalenza inferiore rispetto, ad esempio, alle cardiovascolopatie, costituiscono una percentuale importante delle patologie croniche e meritano un livello di considerazione elevato a causa delle peculiarità che le contraddistinguono:

- gravità /mortalità;
- durata della malattia;
- impatto delle cure sulla qualità della vita;
- comorbidità;
- fragilità psico-fisica del malato;
- impatto sulla famiglia.

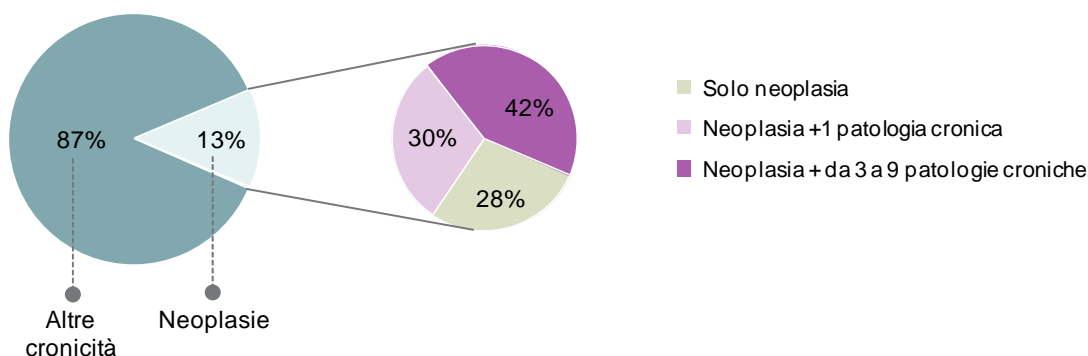
All'interno della categoria delle neoplasie esistono poi importanti differenze in termini di incidenza, grado di debilitazione derivante dalla malattia, cause di insorgenza, prognosi e mortalità. Tuttavia, l'identikit del paziente neoplastico è caratterizzato in generale dalla presenza di un alto grado di fragilità e di complessità clinica.

Per la Regione Abruzzo sono state effettuate delle stime sul fabbisogno partendo dalle analisi dei registri tumori di altre regioni italiane, dal momento che l'Abruzzo non dispone di un database che raccolga le informazioni dei malati oncologici presenti sul territorio e nemmeno le informazioni sul numero di malati oncologici deceduti in un anno per tale causa.

Considerando quindi la popolazione abruzzese si stima che attualmente il numero di **pazienti neoplastici** sia pari a **54.720**, e di questi il 60% è rappresentato da pazienti con più di 65 anni.

Relativamente alla comorbidità, si stima che tra i pazienti neoplastici il 28% è affetto dalla sola patologia neoplastica ma il 30% presenta un'altra patologia cronica e il restante 42% ha almeno da tre a nove patologie croniche concomitanti.

Figura 1 – Focus dei pazienti neoplastici sui totali pazienti cronici



Inoltre, sempre sulla base dell'analisi dei dati contenuti nel registro tumori di altre regioni italiane, si stima che ogni anno muore circa l'8% del totale dei pazienti oncologici. Applicando tale percentuale sui cronici neoplastici della regione Abruzzo, si stima che ogni anno vi sono in media

circa 4.500 decessi cancro-correlati. E' stato infine ipotizzato che il 65% di tali decessi corrisponda a pazienti assistibili con cure palliative, pari quindi a **circa 2.900 pazienti terminali oncologici che necessitano di assistenza con cure palliative.**

Da tale mancanza di dati, non si può che considerare necessaria l'introduzione in tempi brevi di un "Registro Tumori". A supporto di quanto detto, si sottolinea che con l'invecchiamento progressivo della popolazione (si stima che si passerà da un'incidenza della popolazione over 65 pari al 21% nel 2012 al 35% nel 2050) anche il numero di pazienti neoplastici tenderà ad aumentare, e l'introduzione di un "Registro tumori" permetterebbe di descrivere il fenomeno neoplastico e le sue variazioni territoriali e temporali dando una maggiore certezza del fabbisogno da soddisfare, potendo così indirizzare il servizio nel modo più efficiente e valutarne la qualità.

2.2 La proiezione del fabbisogno

Al fine di progettare e dimensionare in modo corretto la rete di assistenza per le cure palliative è indispensabile tenere conto di quella che sarà l'evoluzione demografica della Regione Abruzzo nei prossimi decenni.

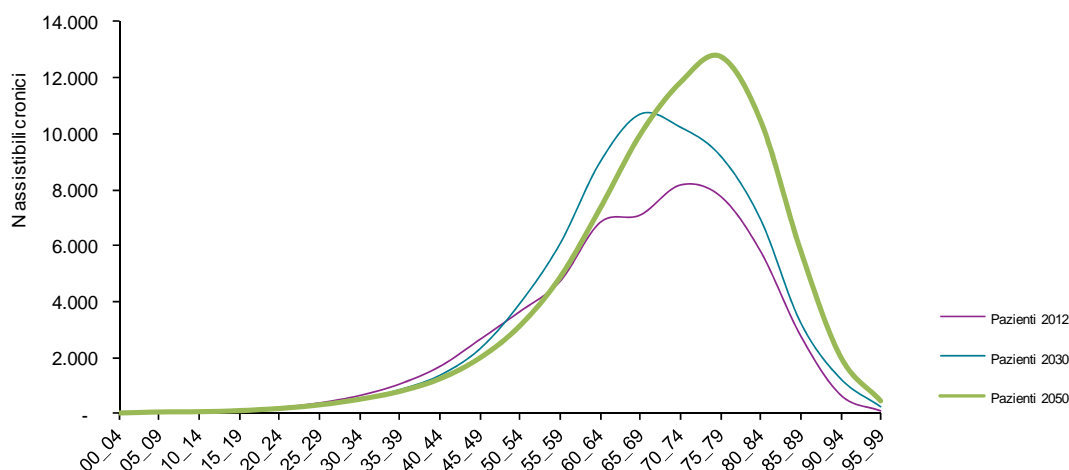
Ipotizzando che l'aspettativa di "vita in salute" resti in linea con la stima attuale e considerando il grande *boom* di nascite avvenuto tra il 1945 ed il 1964 (il cosiddetto "*baby boom*") - che rappresentano gli anziani di oggi e di domani - si assisterà ad un progressivo aumento della popolazione anziana a cui sarà associato un aumento del numero di pazienti con patologie croniche.

Tale evidenza è maggiormente rilevante se si considera che diminuirà progressivamente il rapporto fra il numero di persone in età lavorativa (persone attive, da 15 a 64 anni), che possono effettivamente "prendersi cura" dell'anziano, e il numero di persone anziane (over 65), passando dall'attuale 3,1 ad 1,5 nel 2050.

Facendo riferimento ai dati demografici elaborati dall'ISTAT e alle relative proiezioni della distribuzione della popolazione Abruzzese per classi d'età, da oggi al 2050, è possibile stimare quella che sarà l'evoluzione nel tempo del numero di persone affette da patologie croniche e, nel caso specifico, da **patologie neoplastiche.**

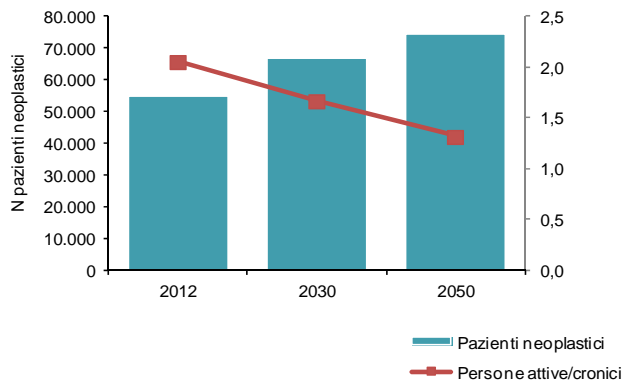
Ipotizzando che la probabilità di ammalarsi ad una data età resti costante nel tempo, ovvero trascurando gli effetti legati alla variazione dell'esposizione ai fattori di rischio e alla prevenzione, ed assumendo che le previsioni ISTAT sull'evoluzione demografica siano affidabili, la distribuzione di pazienti neoplastici per età e la loro crescita è mostrata nel grafico seguente. **Si stima che, in Regione Abruzzo, si passerà da 57.720 pazienti oncologici nel 2012 a 74.244 nel 2050, con un aumento del 36%.** Di questi i pazienti neoplastici in fase terminale, cresceranno mediamente del 1,5% ogni anno fino ad arrivare a 7.400 malati nel 2050.

Figura 2 – Distribuzione dei pazienti neoplastici per classi d'età dal 2012 al 2050



Il grafico che segue mostra nel periodo temporale 2012-2050 il rapporto tra il numero di pazienti oncologici e la popolazione attiva che potenzialmente potrebbe prestar loro assistenza. **Mentre nel 2012, per ogni persona con cronicità esistono 2,1 persone attive, nel 2050 questo rapporto si approssima all'unità (1,3 persone attive per ogni malato cronico).**

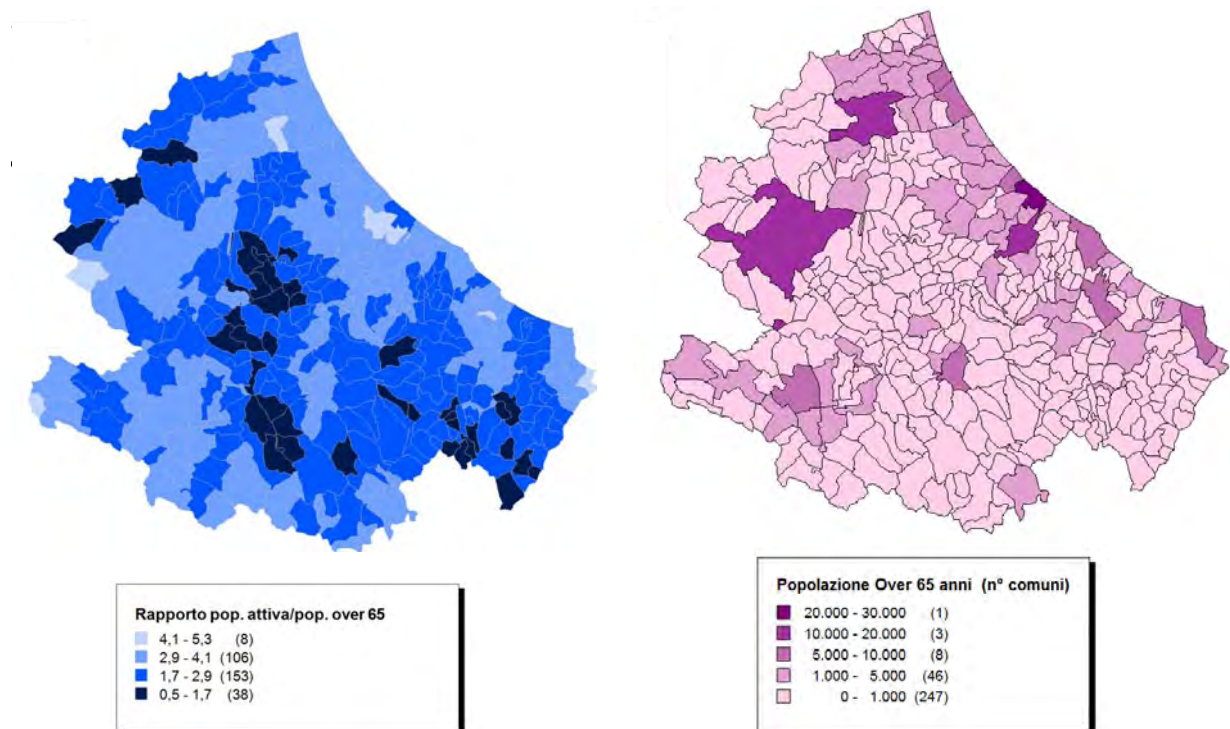
Figura 3 – Numero di pazienti oncologici e rapporto con la popolazione attiva nel tempo (2012-2050)



In sintesi l'aumento delle patologie croniche unito alla diminuzione della popolazione "attiva" che è in grado di prendersi cura del paziente cronico porterà ad una crescente necessità di adeguare la rete di assistenza regionale. Infatti nel lungo periodo questa situazione potrebbe generare un sovradimensionamento della rete ospedaliera e territoriale residenziale, che si troverà a sopperire ad una rete di assistenza domiciliare e/o residenziale per le cure palliative (*hospice*), non ancora adeguata al fabbisogno presente e futuro.

Le due cartine sottostanti mostrano per comune abruzzese rispettivamente il rapporto tra la popolazione attiva e la popolazione over 65 e il numero di popolazione over 65. Si evidenzia che nelle zone costiere ed urbanizzate si registrano la più alta densità di anziani in termini assoluti e un rapporto tra popolazione attiva e over 65 tra il 3,5 e 5,3. Dall'analisi comparata delle due evidenze emerge che sussistono delle aree di potenziale criticità nelle zone rurali e montane, che avrebbero necessità più di assistenza domiciliare capillare sul territorio che di strutture residenziali.

Figura 4 – Rapporto popolazione attiva/popolazione over 65 e densità di anziani



2.3 La distribuzione nelle diverse tipologie di assistenza

Dall'analisi sul fabbisogno effettuata, emerge che circa 2.900 pazienti oncologici potrebbero aver bisogno di cure palliative nell'ultima fase della propria vita, ogni anno.

L'erogazione di tali cure può essere erogata in diverse tipologie di strutture sanitarie, quali ospedale, ambulatori, hospice, e altre strutture residenziali. Ma ritenere possibile che tali strutture possano accogliere la totalità di questi pazienti risulta inverosimile, sia in termini di fattibilità strutturale (numero di posti letto limitati) ed economica (elevati costi), che a livello sociale (volontà del paziente di passare gli ultimi mesi di vita al proprio domicilio e della famiglia di voler stare vicino al malato). **Per questi motivi l'erogazione delle cure palliative a domicilio del paziente deve essere considerata la prima tipologia di assistenza per il malato oncologico terminale.**

In termini numerici, l'Abruzzo si sta dotando oggi di 72 posti letto di Hospice. Considerando che la degenza media in Hospice sia di 30 giorni e ipotizzando un tasso di occupazione del 95%, 72 posti letto equivale a dire prendersi cura di solo 832 pazienti terminali all'anno (pari al 28% dei pazienti oncologici terminali e che necessitano di cure palliative).

Il presente documento mira a definire l'organizzazione complessiva del sistema e i criteri di eleggibilità dei pazienti in Hospice, partendo dal presupposto logico che solo 3 pazienti su 10 potranno averne accesso.

3 Rete locale delle cure palliative

La Rete Locale di Cure Palliative, secondo la definizione del Documento dell'Intesa Stato Regioni N.151/CSR del 25 luglio 2012, è una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di Cure Palliative erogate in ospedale, a domicilio, in Hospice ed in altre strutture residenziali.

Gruppo di Coordinamento

Ai sensi dell'articolo 5, Comma 2 della Legge 38/2010 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore", la Regione Abruzzo, con deliberazione di giunta regionale n.616 del 12/09/2011, così come integrata con deliberazione di Giunta Regionale n. 300 del 21 maggio 2012, ha istituito il Gruppo di coordinamento Regionale per la Rete delle Cure Palliative.

In relazione a quanto previsto dalla su richiamata normativa, il coordinamento della rete delle cure palliative è affidato al suddetto Gruppo che provvede altresì a promuovere lo sviluppo degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore (rep.Atti n. 239/CSR del 16.12.2010). Sono inoltre assegnate al Gruppo le seguenti funzioni:

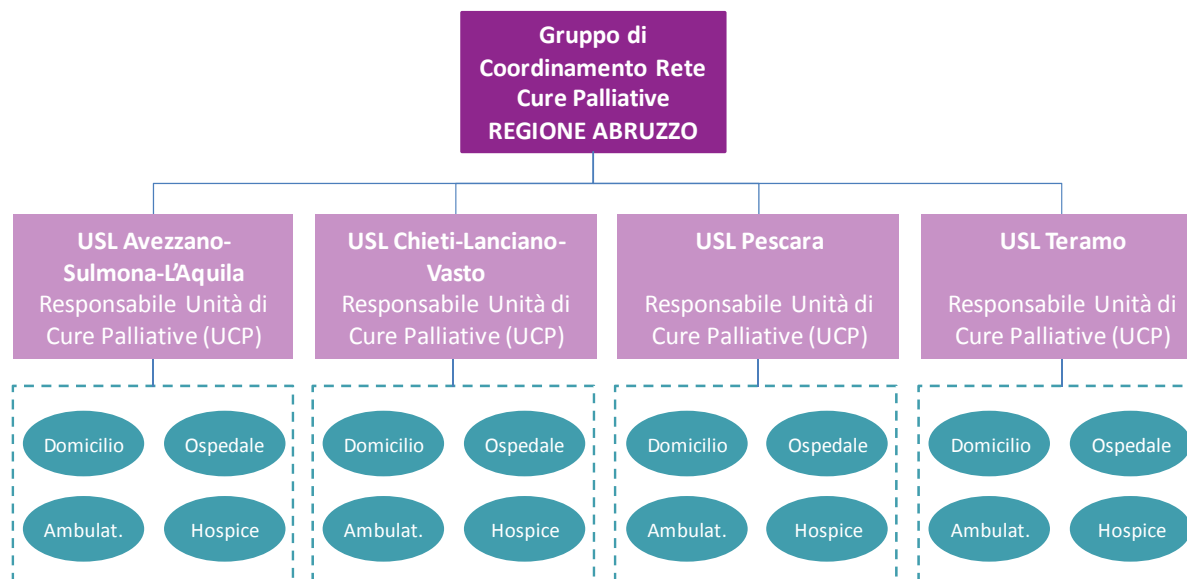
- coordinamento e promozione del processo di sviluppo delle cure palliative a domicilio, in Hospice, nelle strutture residenziali e nelle strutture ospedaliere, al fine di garantire approcci omogenei ed equità di sistema;
- monitoraggio dello stato di attuazione delle reti locali;
- sviluppo del sistema informativo regionale sulle cure palliative;
- definizione e monitoraggio di indicatori quali-quantitativi della rete cure palliative, ivi inclusi gli standard della rete delle cure palliative di cui al decreto del 22.02.2007, n.43;
- definizione di indirizzi per lo sviluppo omogeneo di percorsi di presa in carico e assistenza in cure palliative ai sensi dell'art.2, comma 1 della legge 38/2010;
- promozione di programmi obbligatori di formazione continua in cure palliative coerentemente con quanto previsto dall'art. 8, comma 2 della suddetta legge;
- promozione e monitoraggio delle attività di ricerca in cure palliative.

Alle strutture aziendali, invece, ai sensi del medesimo Accordo del 16.12.2010, sono assegnate le seguenti funzioni:

- tutela del diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative;
- attivazione di un sistema di erogazione di cure palliative in ospedale, in Hospice e a domicilio, coerente con quanto stabilito dalla art.5 della legge 38/2010;
- definizione e attuazione nell'ambito della rete dei percorsi di presa in carico e di assistenza in cure palliative per i malati, ai sensi dell'art.2 comma 1;
- promozione di sistemi di valutazione e miglioramento della qualità delle cure palliative erogate;
- monitoraggio dei costi delle prestazioni ospedaliere, residenziali (hospice) e domiciliari;
- definizione e monitoraggio di indicatori quali-quantitativi della rete cure palliative, ivi inclusi gli standard della rete delle cure palliative di cui al decreto del 22.02.2007, n.43;
- attivazione di programmi formativi aziendali specifici in cure palliative.

Nell'ambito di ciascuna Azienda USL sarà individuato il responsabile dell'Unità di Cure Palliative, che in fase di prima applicazione delle presenti linee guida sarà un dirigente medico di anestesia e rianimazione con competenze specifiche e comprovate nel campo delle cure palliative, che provvederà a coordinare la rete controllando/individuando il percorso di cura del paziente nei diversi setting assistenziali, assicurando al paziente terminale la dignità della persona e della vita nella malattia.

Figura 5 – Struttura Rete delle Cure Palliative



Setting Assistenziali

Premesso che il proprio domicilio rappresenta la sede d'intervento privilegiata e preferita nel 75-85% dei casi, e quindi le cure domiciliari risultano la modalità di assistenza più accessibile e gradita dai malati nell'offerta palliativa, la Rete delle cure Palliative è composta da differenti modalità assistenziali, per garantire il più adeguato "accompagnamento" alla fine della vita del paziente. Tali modalità si concretizzano nelle seguenti strutture:

- assistenza domiciliare;
- assistenza residenziale nei centri di Cure Palliative;
- ricovero ospedaliero (DD e DH);
- assistenza ambulatoriale;
- altre strutture residenziali.

3.1 Assistenza domiciliare

La riorganizzazione del sistema cure domiciliari ed il potenziamento dell'assistenza domiciliare hanno rappresentato una delle priorità strategiche affidate dal PSR 2008-2010 della Regione Abruzzo al macrolivello territoriale. L'emanazione di linee guida specifiche (all. E a DGR 224/2007) ha consentito di uniformare i percorsi che le singole ASL regionali avevano autonomamente avviato con le prime sperimentazioni di cure domiciliari

Le linee guida del sistema delle cure domiciliari in Abruzzo definisce 3 livelli assistenziali domiciliare, in base all'entità degli interventi integrati, espressa nel CIA (coefficiente di intensità assistenziale: rapporto tra le giornate di effettiva assistenza e le giornate complessive di cure) (CIA = GEA/GDC), ovvero:

- 1- CD Prestazionali (Occasionali o cicliche programmate);
- 2A- CD Integrate di Primo Livello;
- 2B- CD Integrate di Secondo Livello;
- 3A- CD Integrate di Terzo Livello;
- 3B- Cure Palliative ai malati terminali.

Le linee guida prevedono dunque un livello assistenziale per le cure palliative domiciliari per gli stati di terminalità (oncologica e non), con il supporto di specifiche équipe

Nella definizione della Rete delle Cure Palliative si intende approfondire tale setting assistenziale, specificando che le cure palliative domiciliari costituiscono un complesso integrato di prestazioni sanitarie professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico, oltre che da prestazioni sociali e tutelari, nonché di sostegno spirituale, a favore di persone affette da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo, per la quale non esistono terapie o, se esse esistono, sono inadeguate o inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita.

Tali cure vengono erogate dalle Unità di Cure Palliative (UCP) domiciliari che garantiscono, sempre coordinati dal Responsabile dell'Unità di Cure Palliative, sia gli interventi di base, sia interventi di équipe specialistiche tra loro interagenti in funzione al livello di complessità, legato anche all'instabilità clinica e ai sintomi di difficile controllo, per garantire la continuità assistenziale, interventi programmati ed articolati sui sette giorni, definiti dal progetto di assistenza individuale, nonché la pronta disponibilità medica sulle 24 ore, anche per la necessità di fornire supporto alla famiglia e/o al care-giver.

Con il nuovo modello organizzativo della Rete di cure Palliative la Regione Abruzzo vuole potenziare l'attività domiciliare per le cure palliative, passando dai circa 860 pazienti assistiti nel 2010, a circa 2.000 nel 2014. L'assistenza domiciliare delle cure palliative riuscirà così a completare l'offerta assistenziale della Regione, garantendo a tutti i malati oncologici terminali una cura adeguata.

3.2 Assistenza in Hospice

Gli Hospice sono strutture residenziali di cure continue ad alta complessità assistenziale che si prendono cura dei pazienti in fase terminale quando, per una molteplicità di condizioni cliniche o sociali, il domicilio diventa inadeguato, e sono qualificanti articolazioni della Rete assistenziale per le cure palliative.

La principale finalità degli Hospice è la presa in carico del paziente per l'instaurarsi di una situazione critica dal punto di vista:

- sanitario (situazioni di aggravamento, scompensazione del dolore e/o della patologia di base);
- sociale (abitazione inadeguata, assenza di rete di sostegno, esigenza di offrire sollievo e aiuto alla famiglia);
- familiare (la famiglia non riesce più a farsi carico della criticità del proprio congiunto e dei complessi problemi che questa situazione comporta).

Quindi l'Hospice costituisce un'alternativa al domicilio quando questo non è, temporaneamente o definitivamente, idoneo ad accogliere la persona malata nella fase terminale della sua vita, permettendo di proseguire così le cure in un ambiente protetto, con trattamento assistenziale continuativo nelle 24 ore, 7 giorni su 7.

In particolare, la Regione Abruzzo sta investendo in tale settore, e allo stato attuale è attivo nell'ASL di Lanciano - Vasto - Chieti, un Centro residenziale per le Cure Palliative Hospice "Alba chiara" dotato di 12 posti letto, nell'edificio ex IPAB di Lanciano. Altri 5 progetti sono stati ammessi al finanziamento e in fase di completamento. Nella tabella di seguito vengono riportate le strutture, lo stato di avanzamento lavori e la previsione di completamento delle stesse:

Tabella I- Strutture Hospice attive e in via di completamento (Decreto del Commissario ad Acta n. 37 dell'8 agosto 2012)

| AUSL | c/o | Posti letto | Attivazione |
|-------------------------------|---|--------------|-----------------|
| Lanciano - Vasto - Chieti | Edificio ex IPAB di Lanciano | 12 PL | Attivo |
| Lanciano - Vasto - Chieti | Comune di Torvecchia Teatina (CH) | 18 PL | febbraio 2013 |
| Pescara | Ospedale Civile "Santo Spirito" di Pescara | 10 PL | novembre 2012 |
| Teramo | Ospedale Civile "Mazzini" di Teramo | 10 PL | marzo 2013 |
| Avezzano - Sulmona - L'Aquila | Presidio Ospedaliero "SS. Filippo e Nicola" di Avezzano | 10 PL | dicembre 2013 |
| Avezzano - Sulmona - L'Aquila | Presidio Ospedaliero "S. Salvatore" di L'Aquila | 12 PL | dicembre 2012 |
| Totale posti letto | | 72 PL | a regime |

Figura 6 – Piano di incremento del personale



Entro l'anno 2012 la Regione Abruzzo si sarà dunque dotata di 34 posti letto in Hospice, arrivando a 72 posti letto entro il 2013. Il numero di coloro che potranno essere assistiti in tale tipologia assistenziale è pari a 832, pari a circa il 28% dei malati oncologici terminali (come riportato nel paragrafo 2.3)

Tali valori sono coerenti con le Linee Guida Conferenza unificata 2001 _ G.U. 14/05/2001 che individua una percentuale del 20% del numero dei deceduti per cancro, da assistere in Hospice. Inoltre i 72 posti letto in fase di completamento nella Regione, sono in linea con il rapporto di 1 posto letto ogni 56 deceduti a causa di tumore, individuato dal Decreto di febbraio 2007, n 43, Regolamento recante "Definizione degli standard relativi all'assistenza ai malati terminali in trattamento palliativo in attuazione dell'art. 1, comma 169 della Legge 30/12/2004, n. 311"(72 pl vs 80 pl stimati secondo le ipotesi del decreto).

3.3 Assistenza ospedaliera

Nel 2011 i pazienti dimessi dagli ospedali abruzzesi per neoplasie sono stati 24.000, pari all'11 % del totale dimessi e secondi soltanto alle dimissioni per patologie legate al sistema circolatorio. Dei pazienti neoplastici il 56% sono pazienti over 65 anni.

Volendo tentare di comprendere quali dei pazienti assistiti nell'anno 2011 in ospedale, avrebbero potuto essere curati in una struttura di Hospice o in assistenza domiciliare per cure palliative, si ipotizza di considerare pazienti con le seguenti caratteristiche:

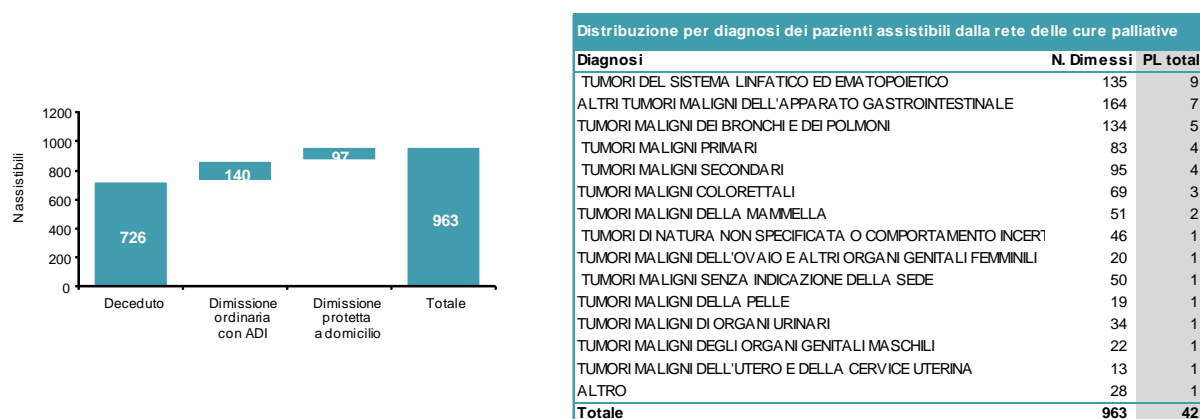
- dimessi con diagnosi per neoplasia;
- tipo di DRG Medico (pazienti che non sono stati sottoposti nel corso del ricovero ad intervento chirurgico);
- modalità di dimissione dall'ospedale di tipo:
 - deceduto;
 - dimissione protetta a domicilio;
 - dimissione ordinaria con attivazione di Assistenza Domiciliare Integrata.

Considerando i pazienti con tali caratteristiche, si stima un **numero di dimessi pari a 963** che occupano complessivamente **42 posti letto equivalenti¹**. Tali pazienti, circa l'80%, sono prevalentemente curati nelle seguenti discipline: medicina generale, oncologia, ematologia e geriatria.

Di seguito, nella tabella sottostante, si evince che:

- il 75% dei pazienti potenzialmente assistibili dalla rete delle cure palliative è deceduto in ospedale, e il 25% è in dimissione protetta a domicilio o dimissione ordinaria con attivazione di Assistenza Domiciliare Integrata (Tabella 2);
- il 50% dei pazienti ricoverati (con le caratteristiche di cui sopra) presentano le seguenti patologie: altri tumori maligni dell'apparato gastrointestinale, tumori del sistema linfatico ed ematopoietico, tumori maligni dei bronchi e dei polmoni e tumori maligni secondari (Tabella 2).

Tabella 2 – Numeri di pazienti potenzialmente assistibili dalla rete delle cure palliative



Note: Sono stati considerati i dimessi con diagnosi per neoplasia; tipo di DRG Medico; Modalità di dimissione dall'ospedale: Deceduto, Dimissione protetta a domicilio, Dimissione ordinaria con attivazione di Assistenza Domiciliare Integrata.

Si sottolinea che l'assistenza ospedaliera nell'ambito del percorso di cura del paziente oncologico terminale si rende necessaria per controllare episodi acuti suscettibili di guarigione, sintomi e funzioni compromesse di maggiore gravità. L'ospedalizzazione, in particolare in degenza ordinaria, garantisce l'erogazione di prestazioni terapeutiche di particolare complessità non eseguibili nelle altre strutture della rete.

Per questi pazienti l'ospedale è l'alternativa ad un'assistenza territoriale carente, in particolare domiciliare. È dunque essenziale, in questi casi, l'integrazione tra l'ospedale e il territorio attraverso lo strumento della dimissione protetta a domicilio o della dimissione con assistenza domiciliare, che si realizza nella presa in carico del paziente da parte della rete territoriale (domiciliare o eventualmente residenziale).

Inoltre, si evidenzia che in Regione Abruzzo, come per molte delle Regioni del sud Italia, la famiglia preferisce che il paziente in fase terminale sia assistito a casa, negli ultimi istanti della sua vita, piuttosto che in ospedale.

¹* I posti letto occupati rappresentano il numero di posti letto che, in base a tassi di occupazione fissati, sono necessari a produrre un dato numero di giornate di degenza. I posti letto occupati sono calcolati nel seguente modo:

- PL occupati (DD): gg degenza/gg anno/ tasso di occupazione;

PL occupati (DH): gg degenza/gg anno/n° accessi giorno/ tasso di occupazione

Ai fini del calcolo degli stessi si assumo i seguenti parametri:

-Tasso di occupazione del 80% la degenza ordinaria e del 75% per il day hospital;

- Numero di giornate anno pari a 365 per la degenza ordinaria e 220 per il day hospital;

- Numero di accessi-giorno in day hospital pari a 2.

3.4 Assistenza ambulatoriale

L'ambulatorio garantisce prestazioni per pazienti autosufficienti che necessitano di valutazione multidimensionale specialistica per il controllo ottimale dei sintomi, ivi compreso il dolore, e per il supporto alla famiglia. Tale tipo di assistenza viene principalmente erogata negli ambulatori ubicati presso gli Hospice. Può succedere che per esigenze specifiche del paziente, possa essere richiesta una consulenza al domicilio.

4 Criteri di arruolamento

I criteri generali di eleggibilità alla assistenza nella Rete di Cure Palliative, che devono essere contemporaneamente presenti, sono i seguenti:

- presenza di neoplasia o altra malattia in fase evolutiva irreversibile (criterio diagnostico);
- assenza o esaurimento di trattamenti elettivi specifici - chirurgici, chemioterapici e/o radioterapici (criterio terapeutico);
- sopravvivenza stimata non superiore a 1 anno (criterio prognostico);
- riduzione delle performance con indice di Karnofsky = o <60 (criterio funzionale).

4.1.1 Presa in carico del paziente terminale

La presa in carico del paziente con patologia neoplastica terminale o con insufficienza d'organo refrattaria nella Rete di cure palliative avviene quando la diagnosi sull'aspettativa di vita del paziente effettuata dal medico (sia esso ambulatoriale, ospedaliero, di RSA o il medico di medicina generale) risulta inferiore ad un anno.

In particolare il medico che effettua per primo una siffatta valutazione (paziente con aspettativa di vita inferiore ad un anno), compila la **scheda di segnalazione** (allegato A) e la invia all'Unità di Cure Palliative (UCP) dell'Azienda USL di appartenenza. La segnalazione viene gestita dal Responsabile delle Cure Palliative della ASL di appartenenza del paziente, che entro 48 ore provvede a contattare il paziente per fissare con la famiglia e il paziente un colloquio di valutazione.

Tale colloquio si prefigge i seguenti scopi:

- raccogliere i dati socio-anagrafici, l'indagine socio-familiare e quella abitativa;
- raccogliere dati riguardanti la patologia specifica ed eventuali comorbidità, il quadro clinico complessivo del paziente sia in termini anamnestici, sia in relazione alle condizioni cliniche attuali e sia infine sulla prevedibile evoluzione clinica;
- verificare l'eleggibilità del paziente all'assistenza in rete cure palliative secondo i criteri generali di ammissione, sopra esposti;
- fornire informazioni sulle caratteristiche del servizio che viene offerto descrivendo l'iniziale piano di assistenza.

Dal colloquio di valutazione deriverà un giudizio di:

- non idoneità all'inserimento nella RLCP: in tal caso il paziente è riaffidato al medico proponente accompagnato da una breve relazione del responsabile dell'Unità di Cure Palliative e del Case Manager²;
- idoneità all'inserimento nella RLCP: si verificano i criteri di eleggibilità generali e si assegna il paziente ad una delle modalità assistenziali tra ambulatoriale, domiciliare, hospice e ospedaliera.

In caso di idoneità il responsabile dell'Unità di Cure Palliative, di concerto con il Medico di Medicina generale, individua la modalità assistenziale più appropriata e il percorso di cura del paziente.

Quanto emerso dal colloquio viene riportato sulla **Scheda di Prima valutazione** nella Rete Cure Palliative (allegato B). In essa devono quindi essere riportati:

- dati socio-anagrafici;
- quadro clinico;
- patologia e comorbidità;
- notizie sulla realtà di informazione, sulla realtà sociale ed ambientale del paziente;
- percorso avviato all'interno della Rete delle cure palliative e setting assistenziale assegnato.

Tale scheda, insieme alla Scheda di segnalazione, entrerà, come parte integrante, nella cartella clinica che la Rete Locale Cure Palliative allestirà per ogni paziente eleggibile ad una delle modalità assistenziali.

² È l'infermiere esperto di cure palliative

Il responsabile dell'Unità di Cure Palliative acquisisce dal paziente il Consenso specifico alle cure palliative ed il Consenso al trattamento dei dati personali.

4.1.2 Inserimento in regime ambulatoriale

Il principale criterio per la eleggibilità a cure palliative in regime ambulatoriale è:

- grado di autonomia che permetta l'accesso sistematico ai servizi ambulatoriali (criterio funzionale).

L'assistenza ambulatoriale è considerata quindi la risposta assistenziale preferibile, quando il paziente possiede ancora un certo grado di autonomia, e quindi un certo grado di "salute", che generalmente coincide con un'aspettativa di vita più lunga. Questa tipologia di assistenza, che si può anche concretizzare in una consulenza a domicilio, diventa un supporto fondamentale per il paziente, che, sebbene non agli ultimi mesi di vita, ha bisogno di essere tenuto sotto controllo, sia sotto il profilo terapeutico che psicologico e sociale. L'assistenza ambulatoriale rappresenta dunque una sicurezza per il paziente terminale, che non si sente solo nell'affrontare l'inizio di questo difficile percorso.

Percorso

Le richieste di consulenza di cure palliative può essere richiesta dal Medico di Medicina Generale su ricettario SSN, prenotata per la prima volta presso il CUP e successivamente con accesso diretto all'Ambulatorio di Cure Palliative.

I pazienti ricevono prestazioni erogabili ambulatorialmente in Hospice o in day-hospice come: prima visita medica di cure palliative, visite di controllo programmate, rilevazione test, scale di valutazione del dolore e della autonomia, compilazione di un diario contenente la pianificazione dei bisogni attuali e prevedibili, prescrizione terapeutica. Infine, si sottolinea che analoghe prestazioni sono erogabili dal personale infermieristico per quanto di competenza.

Il paziente che accede a questa modalità assistenziale è a tutti gli effetti inserito nella Rete Locale Cure Palliative. Nella sede dove riceve le prestazioni sarà conservata la Scheda di prima valutazione nella Rete Cure Palliative.

L'ambulatorio ed il day-hospice sono ubicati presso gli Hospice e sono dotati di requisiti strutturali, di attrezzature e presidi medico chirurgici in relazione alla attività svolta.

Quando ritenuto necessario, la prestazione ambulatoriale può essere erogata al domicilio del paziente.

4.1.3 Inserimento nelle cure domiciliari

Il responsabile dell'Unità di Cure Palliative, di concerto con il Medico di Medicina Generale, stabilisce l'appropriatezza delle cure domiciliari, in base ai seguenti criteri di eleggibilità:

- i criteri generali di eleggibilità esposti all'inizio del capitolo 4;
- riduzione delle performance con indice di Karnofsky = 0 < 50 (criterio funzionale);
- famiglia o rete di sostegno informale presente e garante della presenza vicino al paziente;
- idoneità logistico-strutturale del domicilio;
- impossibilità ad utilizzare le strutture sanitarie o espresso desiderio del paziente a restare al proprio domicilio.

Individuata la eleggibilità alla modalità di Cure Palliative domiciliari il paziente, se non già fruitore del servizio delle cure domiciliari, deve essere inserito nel sistema, secondo la procedura già in essere attivata dal Medico di Medicina Generale.

Nella medesima valutazione il responsabile dell'Unità di Cure Palliative ed il Medico di Medicina generale, in relazione alla intensità assistenziale richiesta e quantificata attraverso una stima del C.I.A., inquadrantero le Cure Palliative Domiciliari da effettuare come:

- *interventi di base (C.I.A. =< D,4)*: erogati dai Medici di Medicina generale e da infermieri delle cure domiciliari, entrambi con una buona conoscenza di base di cure palliative. Laddove non possibile la Unità di Cure Palliative erogherà anche gli interventi di base;
- *interventi specialistici multidisciplinari (C.I.A. => D,5)*: erogati direttamente dalla Unità Cure Palliative tramite le figure professionali previste dall'allegato 2 del documento d'Intesa Stato Regioni decretato il 25 luglio 2012.

L'assistenza domiciliare di cure palliative vede, dunque, l'affiancarsi alle figure professionali delle cure domiciliari di base, quelle di un'equipe esperta in cure palliative in modo tale da personalizzare la cura domiciliare secondo i bisogni del paziente terminale; maggiore è il livello di complessità, legato anche all'instabilità clinica e ai sintomi di difficile controllo, maggiore sarà il tempo dedicato da parte dell'equipe esperta.

Il paziente sarà visitato a domicilio (prima visita domiciliare) entro 48-72 ore da un medico dell'Unità di Cure Palliative e dall'infermiere Case Manager, di concerto con il medico curante. In questa sede vengono rivalutate le condizioni di eleggibilità ed avviene in modo formale la presa in carico che è conseguente a tutti gli effetti alla valutazione clinica del paziente. Nel corso della visita si procede a:

- raccogliere ulteriori informazioni utili;
- effettuare una valutazione medico infermieristica con particolare riferimento a sintomi presenti che compromettono la qualità della vita;
- valutare i bisogni assistenziali espressi dal paziente e/o i suoi familiari;
- valutare la eventuale necessità di ausili e presidi;
- educare il care-giver riguardo alle modalità di assistenza del paziente;
- consegnare al care-giver materiale informativo e di supporto per la gestione del paziente;
- redigere un piano terapeutico indicando per iscritto le modalità di assunzione somministrazione dei farmaci;
- fornire alla famiglia informazioni utili sulle modalità per mettersi in contatto con il servizio negli orari di attività ed in quelli di reperibilità;
- consegnare la documentazione al care-giver che resta al domicilio per permettere una continuità assistenziale con altre figure sanitarie che potrebbero essere contattate dal paziente o dalla famiglia;
- compilare il diario clinico;
- pianificare gli interventi successivi.

L'equipe multiprofessionale (Case Manager, Medico Cure Palliative, Psicologo, Medico di Medicina Generale) redigerà una relazione clinica con Piano Assistenziale provvisorio che sarà inviato alla UVM competente per territorio e da essa recepito nella prima seduta utile; nei casi di dubbia interpretazione il medico della UVM contatterà il Responsabile della Unità Cure Palliative per chiarimenti.

Copia della relazione clinica con Piano Assistenziale redatto dalla equipe multiprofessionale sarà allegata alla cartella clinica delle cure domiciliari di cui diventa parte integrante.

La equipe multiprofessionale al termine della visita fissa il cronoprogramma assistenziale e la data del successivo controllo a seguito del quale si procederà alla conferma o alla revisione del Piano Assistenziale; entrambe saranno comunicate alla UVM con le medesime modalità.

Nella sede territoriale della Unità Cure Palliative saranno conservati gli originali della Scheda di segnalazione per l'accesso alla Rete Cure Palliative, della Scheda di prima valutazione nella Rete cure Palliative e di tutte le relazioni cliniche con relativi Piani Assistenziali redatti nel corso delle visite domiciliari.

Infine, la dimissione dal percorso di cure palliative domiciliari può avvenire secondo tre diverse modalità:

- volontà esplicita del paziente;
- decesso al domicilio;
- decisione condivisa tra equipe RLCP, paziente e familiari di trasferire il paziente ad altra modalità assistenziale della rete.

4.1.4 Inserimento in Hospice

L'accoglimento in Hospice è vincolato al soddisfacimento simultaneo dei criteri generali di eleggibilità di cui all'inizio del capitolo 4 e dei seguenti criteri specifici e vincolanti di eleggibilità:

- riduzione delle performance con indice di Karnofsky = o <50;
- necessità di trattamenti che non richiedano un ricovero in ospedale (no acuzie in atto);
- prevalenti problemi di tipo sanitario, che necessitano di protezione e assistenza continuativa, temporanea o permanente;
- assenza o non idoneità della famiglia e/o inadeguatezza della casa a trattamenti domiciliari;
- impossibilità di controllo adeguato dei sintomi a domicilio;

- prognosi prevista superiore a 7 giorni;
- paziente con aspettativa di vita non superiore a 60 giorni.

E ulteriori criteri specifici ed oggettivi al fine di individuare una lista di priorità per l'ingresso in Hospice. In particolare il ricorrere di criteri specifici per il ricovero in Hospice sarà completato da una quantificazione di diversi parametri ai quali verrà assegnato un punteggio che stabilisce la priorità d'ingresso, come da **Scheda di ammissione all'Hospice** (allegato C).

Nel caso di completa occupazione dei posti letto in Hospice, sulla scorta dei parametri riportati sulla Scheda di Ammissione in Hospice, sarà redatta una lista di attesa a cura del Responsabile della Unità di Cure Palliative della ASL. Tale lista di attesa sarà aggiornata quotidianamente. Il paziente da ricoverare in Hospice sarà trasferito dalla sede di provenienza all'Hospice con spese a carico del proponente, sia esso Ospedale, Cure Palliative Domiciliari, Cure Primarie, RSA o altra provenienza.

Si precisa comunque che i criteri di ammissione saranno integrati e perfezionati quando il servizio di Hospice della Regione Abruzzo sarà a regime. Infatti solo quando il sistema sarà implementato sarà possibile verificarne l'efficacia e individuare gli eventuali punti di debolezza e le relative soluzioni.

Si ricorda infine che l'accesso in Hospice avviene comunque se e solo dopo che è stato conseguito il consenso del malato, o dell'aveute diritto, qualora l'interessato si trovi in condizioni cognitive compromesse.

4.1.4.1 Percorso

Dalla scheda di valutazione, viene individuata l'idoneità dell'inserimento in Hospice del paziente e la priorità di tale accesso.

Il paziente viene quindi informato sull'idoneità ad essere inserito in Hospice e, in caso, sui tempi di attesa.

Una volta entrato in Hospice, il paziente riceverà una prima visita da parte del Medico di Cure Palliative e del Case Manager.

In questa occasione vengono rivalutate le condizioni di eleggibilità già valutate al momento dell'ammissione alla Rete Cure Palliative e successivamente all'Hospice. Avviene così in modo formale la presa in carico che è conseguente a tutti gli effetti alla valutazione clinica del paziente. Nel corso della visita si procede a:

- raccogliere ulteriori informazioni utili;
- effettuare una valutazione medico infermieristica con particolare riferimento a sintomi presenti che compromettono la qualità della vita;
- valutare i bisogni assistenziali espressi dal paziente e/o i suoi familiari;
- valutare la eventuale necessità di ausili e presidi;
- redigere un piano terapeutico indicando per iscritto le modalità di assunzione somministrazione dei farmaci;
- fornire alla famiglia informazioni utili sulle modalità per mettersi in contatto con il servizio negli orari di attività ed in quelli di reperibilità;
- compilare la cartella assistenziale;
- pianificare gli interventi successivi.

All'inquadramento clinico va associata sempre una analisi della personalità del paziente sotto il profilo sociale, culturale, psicologico esistenziale.

Ogni paziente assistito in Hospice avrà una cartella clinico-assistenziale che lo accompagnerà durante la degenza.

Gli interventi assistenziali comprendono:

- terapia analgica mediante somministrazione di farmaci, ma anche con interventi di tipo anestesilogico e fisioterapico;
- terapia sintomatica per il sollievo dei maggiori sintomi;
- nutrizione clinica mediante personalizzazione ed integrazione della dieta; nutrizione artificiale solo se efficace in termini di sopravvivenza e diminuzione delle complicanze;
- terapia di tipo medico-chirurgico e strumentale tesa alla riattivazione di funzioni compromesse;
- terapia riabilitativa;
- terapie di supporto;

- terapie antibiotiche per infezioni causate dalla malattia e/o da deficit immunitari dovuti a precedenti terapie radianti e antitumorali;
- terapia delle piaghe da decubito;
- terapie per patologie associate non dipendenti dalla malattia;
- assistenza psicologica;
- assistenza sociale;
- estensione della assistenza alle famiglie;
- assistenza alle persone più vicine al paziente nel periodo di elaborazione del lutto;
- arte terapia, musicoterapia, terapia occupazionale;
- assistenza spirituale.

4.1.5 Inserimento in Ospedale (in regime ordinario o DH)

Il principale criterio per la eleggibilità a cure palliative ospedaliere è:

- presenza di episodio acuto che necessita di interventi e indagini strumentali altrimenti non effettuabili.

Percorso

L'erogazione delle cure palliative a livello ospedaliero può avvenire in regime di ricovero ordinario e di D.H.

Tale livello di assistenza si rende necessario per controllare episodi acuti suscettibili di guarigione, sintomi e funzioni compromesse di maggiore gravità (ad es. trattamenti radianti a scopo antalgico, trattamenti chirurgici palliativi, etc.).

Il paziente inserito nella Rete Cure Palliative anche durante il ricovero in una U.O. ospedaliera potrà giovare della consulenza di Cure Palliative, previa richiesta da parte del Dirigente Medico della U.O. ospedaliera su modulistica interna della U.O. richiedente.

A tale proposito si ribadisce il ruolo chiave rivestito dall'integrazione territorio-ospedale, che si concretizza in azioni sinergiche messe in atto dalle professionalità coinvolte attraverso lo strumento della dimissione protetta, che realizza la presa in carico del Paziente da parte della rete territoriale (domiciliare e residenziale) mantenendo i necessari raccordi con l'ospedale, al fine di garantire la continuità dell'assistenza.

Viceversa il passaggio al ricovero ospedaliero si concretizza a partire dal domicilio o dalla struttura sanitaria per pazienti terminali previo raccordo con lo specialista ospedaliero da parte del medico di famiglia e/o da parte del Responsabile dell'Unità di Cura Palliative

5 Requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici

5.1 Requisiti organizzativi

5.1.1 Assistenza Domiciliare

La quantificazione del personale in termini di *Full Time Equivalent* (FTE) impegnati nell'assistenza domiciliare è stata effettuata ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni del 25/07/2012 e dalla linee guida di riferimento sul Sistema delle cure domiciliari³.

Il fabbisogno è stato definito in funzione degli standard specifici per l'assistenza medica, l'assistenza infermieristica e l'assistenza globale⁴ dedicata al paziente.

L'equipe delle cure palliative opera sotto la responsabilità di un medico e si modula sia in base alle specifiche necessità del paziente e del suo nucleo familiare, sia in base al luogo in cui si svolgono gli interventi terapeutici.

Si riportano di seguito i requisiti organizzativi individuati per singolo paziente preso in carico.

Parametri minimi di assistenza

- con riferimento al servizio infermieristico⁵ di base si è previsto:
 - 2 unità di presenza attiva h.12 dalle ore 8:00 alle ore 20:00;
 - reperibilità notturna e festiva;
 - 4 visite medie a settimane, di cui una visita ogni due settimane effettuata da un infermiere specializzato in cure palliative;
 - durata media di una visita (escluso il trasferimento): 60 minuti;
 - Numero di pazienti per FTE: 9,5;
- con riferimento al personale medico si è previsto:
 - 2⁶ visite medie a settimane, di cui una visita al mese effettuata da un medico specializzato in cure palliative;
 - durata media di una visita (escluso il trasferimento): 50 minuti
 - Numero di pazienti per FTE: 27;
- con riferimento al personale tecnico della riabilitazione si è previsto:
 - mediamente, una visita ogni due settimane;
 - durata media di una visita (escluso il trasferimento): 50 minuti;
- con riferimento allo psicologo si è previsto:
 - mediamente, una visita al mese;
 - durata media di una visita (escluso il trasferimento): 50 minuti.

Calcolo del fabbisogno per il personale sanitario

La combinazione dei minutaggi *d/ie* per paziente e dei livelli minimi di garanzia dà luogo alla stima della dotazione di organico al variare del numero di pazienti assistiti. In particolare, per ciascuna figura professionale, la dotazione obiettivo può essere calcolata come:

$$\text{Fabbisogno} = \frac{\text{Pazienti assistiti} * \text{numero medio visite} * \text{durata media visita}}{\text{h dovute da contratto} * (1 - \text{Tasso di assenza da servizio})}$$

³ Quaderni di Monitor: le cure palliative domiciliari in Italia.

⁴ L'assistenza globale agli ospiti include: assistenza infermieristica, riabilitativa e socio- sanitaria.

⁵ Il personale infermieristico può essere sostituito da OSS, mediamente per una visita a settimana.

⁶ Il personale medico può essere sostituito da tecnici della riabilitazione, mediamente per una visita ogni 2 settimane

Dove:

- il numero di pazienti assistiti è pari alla stima del numero di pazienti assistiti dalla rete⁷ al netto dei pazienti ricoverati presso le strutture di Hospice attivate;
- il numero medio di visite e la durata media di una visita variano al variare della figura professionale e sono pari ai valori di cui sopra;
- il tasso di assenza dal servizio, per il quale si considera un valore complessivo medio pari al 24%, comprende la componente legata alle ore di ferie (per un valore pari al 14%) e la componente legata a tutte le altre causali di assenza⁸ (per un valore stimato pari al 10%).

In attuazione dei requisiti sopra indicati, viene di seguito riportata la tabella di sintesi del fabbisogno⁹ stimato per l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare.

Tabella 3 – Fabbisogno per l'Assistenza Domiciliare per i malati terminali

| Fabbisogno di personale per l'Assistenza Domiciliare | | | | | | |
|--|-----------|-----------------------------------|-------------------------------|-------------|-------------|-------------------|
| (FTE) | Note | AVEZZANO/ SULMONA /L'AQUILA | LANCIANO/ VASTO/ CHIETI | PESCARA | TERAMO | Totale Regione |
| Numero di deceduti per tumore in un anno | A | 1.039 | 1.331 | 1.083 | 1.047 | 4.500 |
| Numero di assistiti dalla rete cure palliative | B = 65% A | 675 | 865 | 704 | 680 | 2.925 |
| Stima pazienti assistiti da Hospice | C | 254 | 323 | 116 | 116 | 808 |
| Stima dei pazienti da assistere a domicilio | D = B - C | 421 | 542 | 589 | 565 | 2.117 |
| Fabbisogno stimato | | | | | | |
| Medico | | 5,0 | 7,0 | 7,5 | 7,0 | 26,5 |
| Infermiere | | 11,5 | 14,5 | 16,0 | 15,0 | 57,0 |
| OSS | | 4,0 | 5,0 | 5,5 | 5,5 | 20,0 |
| Fisioterapista | | 2,0 | 2,5 | 2,5 | 2,5 | 9,5 |
| Psicologo | | 1,0 | 1,5 | 1,5 | 1,5 | 5,5 |
| Totale | | 23,5 | 30,5 | 33,0 | 31,5 | 118,5 |

Note: La stima è stata condotta considerando: servizio con una copertura uniforme pari al 65% dei malati oncologici deceduti in un anno, tempo medio di trasferimento 30 minuti, presa in carico del paziente all'interno d'assistenza domiciliare 60 giorni.

Personale aggiuntivo per Struttura

Oltre al personale sopra riportato, si esprime l'opportunità che, qualora richiesto, gli ospiti possano ricevere liberamente a domicilio il conforto da parte di un assistente spirituale, la consulenza da parte di un nutrizionista e l'assistenza da parte di volontari ed personale dalle organizzazioni del Terzo settore.

5.1.2 Assistenza in Hospice

La quantificazione del personale in termini di *Full Time Equivalent* (FTE¹⁰) è stata effettuata sulla base dei requisiti organizzativi minimi fissati dal Decreto commissariale 37/2012 dell'8 agosto 2012 per l'attivazione delle strutture residenziali per l'erogazione delle cure palliative.

Il fabbisogno è stato definito in funzione degli standard specifici per l'assistenza medica, l'assistenza infermieristica e l'assistenza riabilitativa dedicata al paziente.

Si riportano di seguito i requisiti organizzativi individuati.

⁷ Pari al 65% del numero di malati oncologici deceduti annualmente. La percentuale è la stima del grado di copertura minima che una rete di cure palliative deve assicurare ai malati terminali sul territorio (Decreto 43/2007).

⁸ Sono incluse le assenze quali le ore di formazione, le ore di malattia retribuita, le assenze per assistenza alle persone diversamente abili L. 104/92, le maternità, i congedi parentale, le malattie dei figli, il congedo matrimoniale, le assenze dal servizio per infortunio sul lavoro, mandato organi elettivi/esecutivi, distacco/permesso sindacale, i dottorati di ricerca con retribuzione a carico dell'amministrazione, i permessi per partecipazione a concorsi ed esami e i lutti.

⁹ Per le modalità di soddisfacimento del fabbisogno stimato si faccia riferimento al paragrafo "Soddisfacimento del fabbisogno di personale"

¹⁰ Full-time Equivalent (FTE) è un parametro per misurare il coinvolgimento di un dipendente in uno specifico processo. Un FTE pari a 1,0 significa che la persona è equivalente a un lavoratore a tempo pieno, mentre un FTE di 0,5 significa che un individuo sta lavorando a un incarico solo per metà del suo tempo.

Personale minimo di struttura

Per l'attivazione degli hospice, si richiedono i seguenti requisiti minimi di garanzia (indipendentemente dal numero di posti letto autorizzati):

- almeno un Dirigente Medico di Anestesia e rianimazione presente in reparto nelle ore diurne¹¹;
- almeno un collaboratore professionale infermiere presente in reparto h24;
- almeno un collaboratore professionale sanitario esperto infermiere presente in reparto nelle ore diurne;
- almeno un Operatore Socio Sanitario presente in reparto h24;
- almeno un collaboratore professionale sanitario Fisioterapista in organico, anche a tempo parziale;
- uno psicologo e un collaboratore professionale tecnico assistente sociale con disponibilità anche a tempo parziale;
- un servizio attivo di guardia medica h24 nella struttura¹².

Minutaggi di assistenza medi giornalieri:

- Dirigente Medico: assistenza dedicata 30 minuti/ die per ospite¹³;
- collaboratore professionale infermiere: 24 ore nel nucleo e assistenza dedicata 180 minuti/ die per ospite;
- Operatore Socio Sanitario: 24 ore nel nucleo e assistenza dedicata 180 minuti/ die per ospite;
- collaboratore professionale sanitario Fisioterapista (TDR): 7 minuti al giorno di assistenza per paziente, pari ad una seduta settimanale di 50 minuti;
- psicologo: 8 minuti al giorno di assistenza per paziente, pari ad una seduta settimanale di 55 minuti;
- collaboratore professionale tecnico assistente sociale: 8 minuti al giorno di assistenza per paziente - pari ad una seduta settimanale di 55 minuti.

Calcolo del fabbisogno per il personale sanitario

La combinazione dei minutaggi *die* per paziente e dei livelli minimi di garanzia dà luogo alla stima della dotazione di organico al variare del numero dei posti letto (di seguito PL). In particolare, per ciascuna figura professionale, la dotazione obiettivo può essere calcolata come:

$$\text{Fabbisogno} = \frac{\text{Minuti di assistenza die} * \text{Numero di PL} * 365}{\text{h dovute da contratto} * (1 - \text{Tasso di assenza da servizio})}$$

Dove

- i minuti di assistenza die variano al variare della figura professionale e sono pari ai valori di cui sopra;
- il Tasso di assenza da servizio, per il quale si considera un valore complessivo medio pari al 24%, comprende la componente legata alle ore di ferie (per un valore pari al 14%) e la componente legata a tutte le altre causali di assenza¹⁴ (per un valore stimato pari al 10%).

In attuazione dei requisiti sopra indicati, viene di seguito riportata la Tabella 4 con il riferimento alla dotazione¹⁵ organica degli hospice, già deliberata con il Decreto commissariale 37/2012 dell'8 agosto 2012.

¹¹ Qualora, in base ai posti letto della struttura, si rendesse necessaria più di una figura di medico, questa potrà appartenere anche ad altre specializzazioni (oncologia, geriatria, neurologia, etc.)

¹² Nel caso di Hospice territoriali, il servizio la guardia 24h è garantita dal servizio di pronta disponibilità dei medici operanti.

¹³ Di cui un medico con ruolo di direttore sanitario di struttura.

¹⁴ Sono incluse le assenze quali le ore di formazione, le ore di malattia retribuita, le assenze per assistenza alle persone diversamente abili L. 104/92, le maternità, i congedi parentale, le malattie dei figli, il congedo matrimoniale, le assenze dal servizio per infortunio sul lavoro e tutte le altre causali di assenza dal lavoro.

¹⁵ Per le modalità di soddisfacimento del fabbisogno stimato si faccia riferimento al paragrafo "Soddisfacimento del fabbisogno di personale"

Tabella 4 – Analisi del dimensionamento reparti di dimissione

| Fabbisogno di personale per l'Hospice | | | | | | | |
|---------------------------------------|---------------------------|-------------------|----------------------|-----------------------|--------------------------|--------------------|----------------|
| (FTE) | PO "SS. Filippo e Nicola" | PO "S. Salvatore" | Comune di Torvecchia | Hospice "Alba chiara" | Ospedale "Santo Spirito" | Ospedale "Mazzini" | Totale Regione |
| AUSL | 201 | 201 | 202 | 202 | 203 | 204 | - |
| Posti letto | 10 | 12 | 18 | 12 | 10 | 10 | 72 |
| Medico | 1,5 | 2,0 | 2,5 | 2,0 | 1,5 | 1,5 | 11,0 |
| Infermiere | 7,0 | 8,5 | 13,0 | 8,5 | 7,0 | 7,0 | 51,0 |
| Caposala | 1,0 | 1,0 | 1,0 | 1,0 | 1,0 | 1,0 | 6,0 |
| OSS | 8,0 | 9,5 | 14,0 | 9,5 | 8,0 | 8,0 | 57,0 |
| Totale (FTE) | 17,5 | 21,0 | 30,5 | 21,0 | 17,5 | 17,5 | 125,0 |

Note: La stima è stata condotta considerando un tasso di occupazione posti letto al 95% e una degenza media pari a 30 giorni.

Personale aggiuntivo per Struttura

Oltre al personale sanitario sopra riportato, si esprime l'opportunità che, qualora richiesto, gli ospiti possano ricevere liberamente all'interno della struttura, il conforto da parte di un assistente spirituale, la consulenza da parte di un nutrizionista e l'assistenza da parte di volontari ed personale dalle organizzazioni del Terzo settore

5.1.3 Fabbisogno di personale

L'attivazione della rete di assistenza residenziale e territoriale sopra dimensionata necessita di un fabbisogno incrementale nel tempo.

Per tutte le figure professionali coinvolte nei processi di cura, il soddisfacimento del personale deve essere conseguito nell'imprescindibile rispetto degli equilibri di bilancio regionali previsti per il triennio 2013-2015, negli atti di programmazione regionale e secondo le modalità indicate.

5.2 Requisiti strutturali e tecnologici

5.2.1 Assistenza domiciliare

Premesso che l'assistenza domiciliare rappresenta il luogo preferibile per il paziente terminale, per essere scelta come assistenza idonea, devono essere prima di tutto soddisfatte le seguenti caratteristiche strutturali:

- idoneità logistico-strutturale del domicilio;
- presenza della famiglia o rete di sostegno informale, vicina al paziente.

Le predette caratteristiche saranno valutate dal responsabile dell'Unità di Cure Palliative e riportate sulla Scheda di Prima valutazione nella Rete di Cure Palliative.

Per quanto concerne invece i requisiti tecnologici le equipe per l'assistenza domiciliare saranno dotate di:

- un adeguato parco macchine per gli spostamenti sul territorio;
- un sistema di gestione e coordinamento da remoto al fine di garantire un'organizzazione integrata della rete di operatori sul territorio, migliorando l'efficienza dei servizi erogati al paziente.

La dotazione di uno strumento di coordinamento centralizzato¹⁶ è quindi condizione necessaria per poter sviluppare:

- una gestione unica a livello di ASL delle attività degli operatori;
- un'organizzazione automatizzata dei calendari;
- un controllo in tempo reale del comportamento della rete domiciliare.

¹⁶ Il sistema di gestione da remoto della rete domiciliare è composto da una piattaforma centralizzata, un device per la connessione da remoto degli operatori (*smartphone*), un sistema di device management, un database per la raccolta dei dati e un pacchetto software l'elaborazione di report e sistemi di ottimizzazione delle agende.

5.2.2 Assistenza in Hospice

Per quanto riguarda i requisiti strutturali e tecnologici che la struttura dell'Hospice deve possedere, si rinvia a quanto all'uopo previsto nel Manuale di Autorizzazione allegato alla DGR 591/p del 01/07/2008.

6 Sistemi Informativi e qualità dell'assistenza

La Regione dovrebbe poter disporre dei dati relativi alle prestazioni ovunque erogate agli assistiti, in quanto la condivisione di tali informazioni permette di monitorare l'assistenza erogata, in termini di qualità ed efficienza, in particolare se la raccolta e l'invio è disponibile nel momento in cui avviene l'evento.

Nel caso delle cure palliative ai pazienti terminali oncologici è necessario prendere in considerazione le prestazioni erogate sia nella struttura Hospice sia in assistenza domiciliare.

A tal proposito a livello centrale, nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), sono attivi i seguenti sistemi informativi per la raccolta dei dati, in particolare:

- **sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza erogata presso gli Hospice**, istituito con Decreto 6 giugno 2012, il quale è finalizzato alla raccolta delle informazioni relative agli interventi sanitari e socio-sanitari erogati presso le strutture Hospice¹⁷. Il suddetto decreto stabilisce, tra l'altro, che dal primo luglio 2013 il conferimento dei dati è ricompreso fra gli adempimenti cui sono tenute le Regioni per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato;
- **sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare**, istituito con Decreto 17 dicembre 2008 e modificato con decreto ministeriale, il quale è finalizzato alla raccolta delle informazioni relative agli interventi sanitari e socio-sanitari erogati in maniera programmata da operatori afferenti al SSN, nell'ambito dell'assistenza domiciliare¹⁸. Il suddetto decreto stabilisce, tra l'altro, che dal primo gennaio 2012 il conferimento dei dati è ricompreso fra gli adempimenti cui sono tenute le Regioni per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato¹⁹.

Di conseguenza a fronte delle scadenze previste dal Ministero della salute, è essenziale che chi opera nelle strutture Hospice e per la rete territoriale domiciliare proceda ad una raccolta puntuale del dato richiesto e ad un invio alla Regione nei tempi previsti.

Tali informazioni, non costituiscono solo un debito informativo nei confronti del livello centrale, ma permettono di acquisire informazioni relative al paziente assistito, ai bisogni e al livello di assistenza fornito, al fine di migliorarne la qualità e l'efficienza.

¹⁷ Ai fini del presente decreto si intendono Hospice esclusivamente le strutture in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi definiti dal decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2000.

¹⁸ Ai fini del presente decreto si intende per assistenza domiciliare il complesso integrato di interventi, procedure e attività sanitarie e socio-sanitarie erogate a persone presso il proprio domicilio.

¹⁹ Ai sensi dell'Intesa sancita dalla Conferenza Stato-regioni il 23 marzo 2005.

7 Tariffe

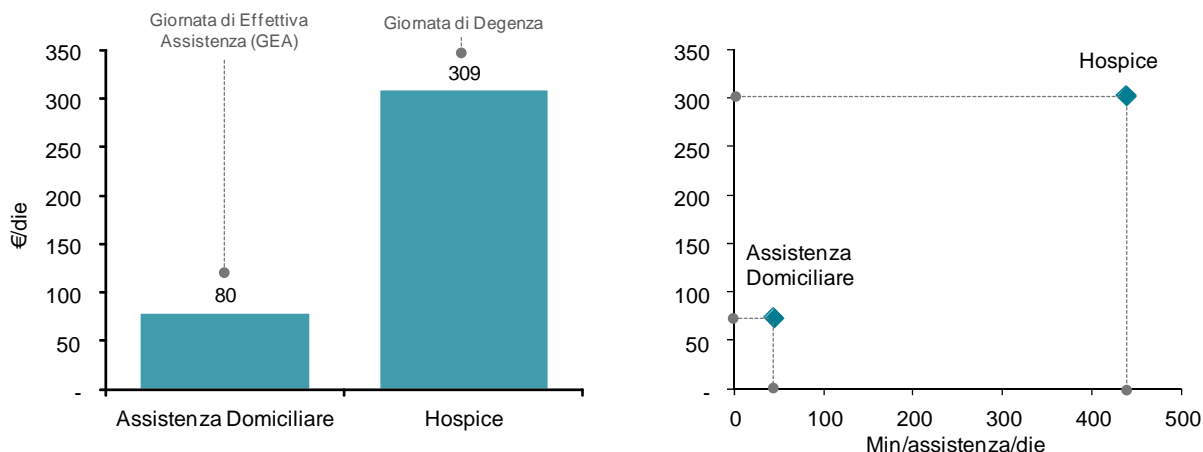
Per poter calcolare la tariffa media per giornata di assistenza relativi all'assistenza domiciliare e all'assistenza in Hospice, sono stati stimati i costi complessivi di gestione e struttura.

Le assunzioni di base per il calcolo dei costi di gestione per giornata di assistenza sono:

- le voci di costo, ad esclusione del personale, sono state stimate sulla base di un'analisi di *benchmarking* effettuate a livello nazionale;
- driver: tutti i costi sono stati stimati utilizzando come driver le giornate di degenza/assistenza.

Dall'analisi risulta che il costo di una giornata di degenza in Hospice è pari a 309 euro (in linea con quanto riportato sulla bozza originaria di schema del documento d'Intesa Stato Regioni decretato il 25 luglio 2012), mentre il costo di una giornata di assistenza domiciliare, è pari a 80 euro (in linea con quanto emerso dall'indagine svolta dalla Commissione nazionale per la definizione e l'aggiornamento de Lea "Nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio" del 21 dicembre 2006).

Figura 7 – Confronto costo complessivo per giornata di assistenza domiciliare verso giornata di degenza in Hospice



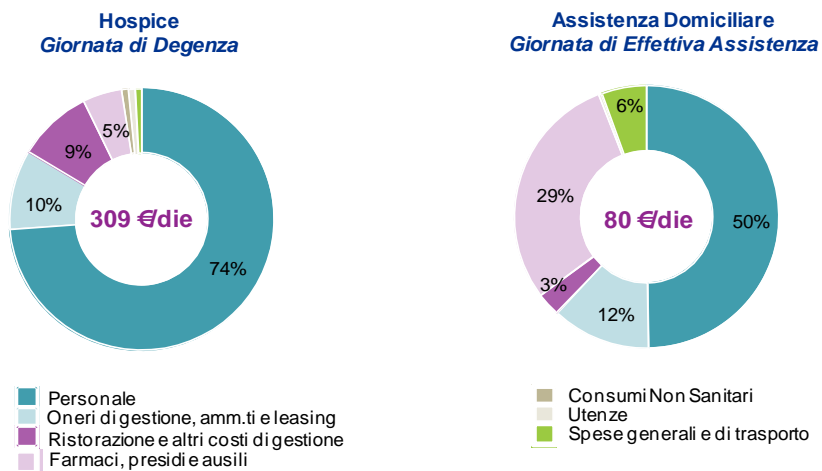
In particolare, analizzando la natura dei costi e la relativa incidenza sul totale, si evince che il principale costo per entrambi le modalità di assistenza è rappresentato dal Personale, che nell'Hospice rappresenta il 74% dei costi totali, mentre nell'assistenza domiciliare rappresenta il 50%.

Tra le altre voci di costo più rilevanti per l'assistenza domiciliare si rilevano i presidi e ausili, data la natura monouso che li caratterizza. Tale voce, insieme ai farmaci, rappresenta il 29% (ovvero 23€) dei costi complessivi di una giornata effettiva di assistenza domiciliare per paziente; invece per l'hospice, sebbene il costo dei farmaci è generalmente più elevato, l'aggregato di costo farmaci, presidi e ausili rappresenta il 5% (ovvero 15€) dei costi complessivi di una giornata di degenza.

Risultano invece maggiori i costi per ammortamenti, leasing e altri oneri di gestione sostenuti dall'Hospice, per giornata di degenza (30€), rispetto a tale categoria di costo della giornata effettiva di assistenza domiciliare (8€). Infatti l'Hospice è dotato di macchinari e strumentazione più complessa e ad alto costo rispetto a quella utilizzate a domicilio. Si precisa che gli ammortamenti stimati includono l'ipotesi di dotazione di un congruo parco macchine²⁰ e l'implementazione del sistema di gestione da remoto della rete domiciliare.²¹

²⁰ Si è stimato a regime un parco macchine di 28 automediche ripartite tra le ASL proporzionalmente al fabbisogno individuato, per un investimento di 780.000€, ammortizzabile in 4 anni. Tale investimento si tradurrà a regime in un costo pari a 1,7€ a giornata effettiva di assistenza.

Figura 8 – Composizione costi per giornata di degenza in Hospice e per giornata di assistenza domiciliare



Si evidenzia che dette tariffe resteranno in vigore fino all'emanazione di apposita intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, contenente il Sistema tariffario di riferimento per le attività erogate dalla rete delle cure palliative, così come previsto nell'Intesa Stato Regioni del 25 luglio 2012.

²¹ Tale sistema è composto da una piattaforma centralizzata, un device per la connessione da remoto degli operatori (smartphone), un sistema di device management, un database per la raccolta dei dati e un pacchetto software l'elaborazione di report e sistemi di ottimizzazione delle agende per un investimento stimato variabile da un minimo di 200.000€ ad un massimo di 300.000€, ammortizzabili in 5 anni. Tale investimento, si tradurrà in un costo tra 0,3€ a 0,5€ per giornata effettiva di assistenza.

8 Formazione del personale e sensibilizzazione del cittadino

8.1 Formazione e aggiornamento degli operatori

La formazione e l'aggiornamento degli operatori costituisce una premessa per la erogazione di cure palliative di qualità.

Si individuano due livelli per la formazione:

- **formazione regionale**, che la Regione Abruzzo attuerà d'intesa con l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" e con l'Università degli Studi de L'Aquila;
- **formazione e aggiornamento aziendale**: le aziende ASL attiveranno corsi di aggiornamento obbligatori annuali accreditati ECM, organizzati, anche in collaborazione con Società di formazione specifiche nelle cure palliative di rilievo nazionale, da formatori con comprovata esperienza diretta in Cure Palliative e di fine vita.

Gli argomenti da trattare nei corsi saranno focalizzati su:

- supporto psicologico e il coinvolgimento delle scienze umane e sociali in oncologia e percorsi di fine vita;
- trattamento del dolore e dei sintomi in cure palliative;
- cure palliative e di fine vita in ospedale.

Le aziende ASL collaboreranno inoltre nei programmi di formazione del volontariato in cure palliative.

Infine, per ridurre al minimo il rischio di *burn-out* sarà predisposto un programma di supervisione degli operatori direttamente impegnati e completamente dedicati alla Cure Palliative.

Il programma di supporto psicologico sarà definito a livello regionale, condotto da psicologi supervisori con formazione specifica in psiconcologia ed esperienza nel settore delle cure palliative e di fine vita.

Il programma di supervisione definito a livello regionale, potrà essere avviato in una o due Aziende ASL pilota.

8.2 Informazione e sensibilizzazione del cittadino

Campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione saranno organizzate dalla Regione Abruzzo almeno due volte l'anno.

Le Aziende ASL organizzeranno altri eventi di informazione, oltre a quelli definiti a livello regionale, in collaborazione con le Associazioni di volontariato del settore

Allegati

Allegato A

SCHEDA DI SEGNALAZIONE PER ACCESSO ALLA RETE CURE PALLIATIVE
(da inviarsi alla Unità Cure Palliative via fax: 08.....)

DATI ASSISTITO

Cognome..... Nome.....
 Data e luogo di nascita.....
 Indirizzo.....
 Distretto.....
 Medico medicina generale.....Tel.....
 Familiare di riferimento.....
 Provenienza ospedale domicilio altro

CRITERI GENERALI DI ELEGGIBILITA'

- **presenza di neoplasia o altra malattia in fase evolutiva irreversibile (criterio diagnostico):**
 Patologia primitiva.....
 Metastasi epatiche polmonari encefaliche altro
- **assenza o esaurimento di trattamenti elettivi specifici - chirurgici, chemioterapici e/o radioterapici**
 (criterio terapeutico): trattamenti effettuati intervento..... data..... chemioterapia data sospensione.....
 radioterapia data sospensione.....
- **sopravvivenza stimata non superiore a 1 anno (criterio prognostico)**
- **riduzione delle performance con indice di Karnofsky = o <50 (criterio funzionale)**

| arnofsky Index | 10% | 20% | 30% | 40% | 50% | 60% | 70% | 80% | 90% | 100% |
|----------------|--|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|
| K 100% : | Paziente senza segni né sintomi | | | | | | | | | |
| K 90% : | Paziente con segni minori | | | | | | | | | |
| K 80% : | Paziente che svolge attività normale con fatica | | | | | | | | | |
| K 70% : | Paziente incapace di lavorare, può badare a se stesso | | | | | | | | | |
| K 60% : | Paziente incapace di lavorare, richiede assistenza occasionale | | | | | | | | | |
| K 50% : | Paziente che richiede frequenti cure mediche e spesso assistenza | | | | | | | | | |
| K 40-30% : | Paziente inabile, richiede cure continue | | | | | | | | | |
| K 20% : | Paziente sempre ricoverato; necessità di supporto | | | | | | | | | |
| K 10% : | paziente moribondo | | | | | | | | | |

IL MEDICO SEGNALATORE
Timbro e firma

Allegato B

SCHEMA DI PRIMA VALUTAZIONE NELLA RETE CURE PALLIATIVE

Cognome e nome: _____ sesso: M F

Nato/a il: _____ a: _____ residente a _____

In via: _____ tel: _____ cell: _____

CF: _____ Codici es ticket: _____ Distretto: _____

Stato civile: coniugato vedovo celibe separato

scolarità: _____ religione: _____

situazione economica: ottima buona adeguata insufficiente pensione: erogata non erogata invalidità civile accompagnamento

medico di famiglia: Dr. _____ Tel. _____

Caregiver: _____ residente a _____

Via: _____ cell. _____

Intolleranza a farmaci: no si (quali: _____)**Intolleranza al mdc:** no si**Portatore di PMK o ICD:** no si**Positività per epatite:** no si (quale: A B C altro tipo _____)**TAO:** no si**Portatore di protesi dentarie mobili:** no si

Data segnalazione: _____ Data 1^ visita: _____

Provenienza: Cure primarie Ospedale Altro **Neoplasia primitiva:**esofago stomaco colon-retto pancreas polmone pleura mammella utero ovaio prostata vescica sarcoma melanoma linfoma leucemia testa-collo cerebrale ignota fegato vie biliari rene tessuti molli altro **Ripetizioni note:**non valutabili encefalo polmone fegato tessuti molli ossa linfonodi peritoneo pleura surrene altro **Chemioterapia:** non effettuata in corso sospesa il _____ presso _____**Radioterapia:** non effettuata in corso sospesa il _____ presso _____**Indice di Karnofsky** 100% 90% 80% 70% 60% 50% 40% 30% 20% 10%

PRIMO COLLOQUIO

Interlocutore _____ Rapporto di parentela _____

| | | |
|--|-----------------------------|-------------------------|
| GRADO DI CONSAPEVOLEZZA: | alla presa in carico | ultima settimana |
| Nessuna consapevolezza | 1 | 1 |
| Pensa di avere un'altra malattia | 2 | 2 |
| Sa del cancro ma pensa che i disturbi siano da altro | 3 | 3 |
| Sa del cancro e che i disturbi dipendono da esso | 4 | 4 |
| Sa di dover morire | 5 | 5 |
| Sa di dover morire di cancro | 6 | 6 |

SITUAZIONE PERSONALE

Stato civile _____ Scolarità _____ Attività lavorativa _____

Tempo libero _____ Religione _____

Situazione economica ottima buona adeguata insufficiente

Pensione erogata non erogata

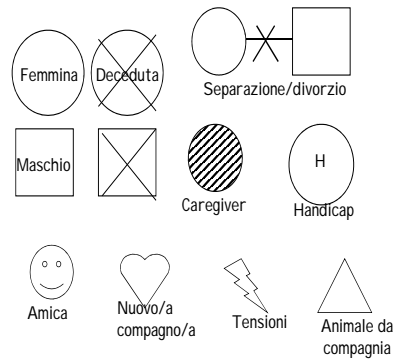
Invalidità civile domanda presentata il _____

Assegno acc. Accert. handicap

Abitazione: Piano _____ Ascensore si no Barriere architettoniche si no

Telefono si no Utilizzabile dal paziente si no

Servizi igienici adeguati si no (Acqua calda WC Bidet Vasca Doccia)



LEGENDA GENOGRAMMA

| Nome Cognome | Parentela | Età | Professione | T |
|---------------------------------|-----------|-----|-------------|---|
| Familiari conviventi | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| Familiari non conviventi | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| Badante | | | | |
| | | | | |

Portatore dei seguenti presidi medico-chirurgici alla data ____/____/____

- CVP CVC Port-cath PICC
- Sondino naso gastrico PEG Digiunostomia
- Gastrostomia Colostomia Altro
- Catetere vescicale Ureterocutaneostomia Nefrostomia
- Catetere epidurale Catetere spinale Blocchi periferici continui

SINTOMI ALLA PRESA IN CARICO (ESAS

Assessment)

| | | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|--|
| Dolore | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | Il peggiore dolore possibile |
| Stanchezza | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | La peggiore stanchezza possibile |
| Nausea | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | La peggiore nausea possibile |
| Depressione | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | La peggiore depressione possibile |
| Ansia | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | La peggiore ansia possibile |
| Sonnolenza | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | La peggiore sonnolenza possibile |
| Mancanza di appetito | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | La peggiore inappetenza possibile |
| Malessere | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | Il peggiore malessere possibile |
| Difficoltà a respirare | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | La peggiore difficoltà a respirare possibile |
| Altro | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | Il peggiore possibile |

ALTRI PROBLEMI ALLA PRESA IN CARICO

ANAMNESI PER LA PATOLOGIA PRINCIPALE

ANAMNESI PER COMORBIDITA'

ESAME OBIETTIVO

TERAPIA IN ATTO

ELEGGIBILE ALLA SEGUENTE MODALITA' DI ASSISTENZA DALLA DATA __/__/__:

-CURE PALLIATIVE DOMICILIARI

- DI BASE
- MULTIPROFESSIONALI SPECIALISTICHE

-HOSPICE

- RICOVERO
- DAY-HOSPICE

-OSPEDALE

- RICOVERO
- DAY-HOSPITAL

-AMBULATORIO DI CURE PALLIATIVE

Data

IL RESPONSABILE UNITA' CURE PALLIATIVE
Timbro e firma

Allegato C

SCHEDA DI AMMISSIONE IN HOSPICE

DATI ASSISTITO

Cognome..... Nome.....
 Data e luogo di nascita.....
 Indirizzo.....
 Distretto.....
 Medico medicina generale..... Tel.....
 Familiare di riferimento.....
 Provenienza: Ospedale Cure Primarie Cure Palliative Domiciliari Altro

Note

CRITERI GENERALI DI ELEGGIBILITA' ALL'INSERIMENTO NELLA RETE:

- **presenza di neoplasia o altra malattia in fase evolutiva irreversibile (criterio diagnostico):**
 - Patologia primitiva.....
 - Metastasi epatiche polmonari encefaliche altro
- **assenza o esaurimento di trattamenti elettivi specifici - chirurgici, chemioterapici e/o radioterapici (criterio terapeutico):** trattamenti effettuati intervento..... data.....
 chemioterapia data sospensione..... radioterapia data
 sospensione.....
- **sopravvivenza stimata non superiore a 1 anno (criterio prognostico)**
- **riduzione delle performance con indice di Karnofsky = o <50 (criterio funzionale)**

CRITERI SPECIFICI DI ELEGGIBILITA' E VINCOLANTI PER IL RICOVERO IN HOSPICE:

- **necessità di trattamenti che non richiedano un ricovero in ospedale**
- **prevalenti problemi di tipo sanitario, che necessitano di protezione e assistenza continuativa, temporanea o permanente**
- **assenza o non idoneità della famiglia**
- **inadeguatezza della casa a trattamenti domiciliari**
- **impossibilità di controllo adeguato a domicilio dei sintomi gravi**
- **paziente con aspettativa di vita non inferiore a 7 giorni**
- **paziente con aspettativa di vita non superiore a 60 giorni**

SCORE DI PRIORITA' PER IL RICOVERO IN HOSPICE

Lo score di priorità determina un punteggio orientativo, essendo derogabile per particolari necessità.

- **Criticità della sintomatologia (ESAS)**

- ESAS 70+ score 4
- ESAS 70-50 score 3
- ESAS 50-30 score 2
- ESAS < 30 score 1

| | | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|--|
| Dolore | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | Il peggiore dolore possibile |
| Stanchezza | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | La peggiore stanchezza possibile |
| Nausea | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | La peggiore nausea possibile |
| Depressione | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | La peggiore depressione possibile |
| Ansia | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | La peggiore ansia possibile |
| Sonnolenza | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | La peggiore sonnolenza possibile |
| Mancanza di appetito | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | La peggiore inappetenza possibile |
| Malessere | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | Il peggiore malessere possibile |
| Difficoltà a respirare | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | La peggiore difficoltà a respirare possibile |
| Altro | Per niente | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | Il peggiore possibile |

- **Possibilità di assistenza a domicilio**

- Possibilità nulla score 4
- Possibilità scarsa score 3
- Possibilità sufficiente score 2
- Possibilità adeguata score 1

- **Sollievo temporaneo**

- Ricovero previsto come temporaneo score 2
- Ricovero previsto come definitivo score 1

- **Tipologia di assistenza al momento della segnalazione (provenienza)**

- Cure Palliative Domiciliari score 3
- Cure Primarie score 2
- Ospedale, RSA o altra struttura score 1

- **Volontà sul ricovero in Hospice**

- Espressa dal paziente consapevole score 4
- Espressa dal familiare score 1

- **Giorni di attesa per il ricovero**

- Per ogni giorno di attesa score 0,05

IL RESPONSABILE
DELLA UNITA' CURE PALLIATIVE
Timbro e firma

DECRETO 11.10.2012, n. 52:

Determinazione del fabbisogno di assistenza residenziale e semiresidenziale della Regione Abruzzo per la non autosufficienza, disabilità - riabilitazione, salute mentale e dipendenze patologiche

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE ABRUZZO
IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA
(*Deliberazione del Consiglio dei Ministri
dell'11/12/2009*)

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2009 con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Abruzzo è stato nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7/6/2012 con la quale il dott. Giuseppe Zuccatelli è stato nominato Sub Commissario per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del Sistema Sanitario Regionale abruzzese con le competenze ivi declinate;

Atteso che tra i compiti individuati dal predetto provvedimento rientra quello di collaborazione, per gli aspetti di programmazione sanitaria, per l'adozione dei provvedimenti attuativi delle disposizioni recate dal vigente ordinamento in materia sanitaria, necessari all'attuazione del Piano di rientro;

Visto il Decreto commissariale n.20/2012 del 11.06.2012 avente ad oggetto "Insediamento del Sub Commissario Dott. Giuseppe Zuccatelli per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R. abruzzese – Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2012";

Richiamata la Deliberazione Commissariale n. 44/2010 del 03.08.2010 di approvazione del Programma Operativo 2010, laddove all'Intervento 7 "Razionalizzazione della rete di assistenza territoriale", Azione 1 "Piano della rete residenziale e semiresidenziale" è stabilita la necessità di addivenire alla riprogettazione della suddetta rete, con la definizione del fabbisogno attraverso specifica metodologia, per la ridefinizione degli appropriati setting assistenziali;

Vista la nota prot. RA/168010/COMM del 18/07/2012, con la quale il Sub Commissario ha dato incarico al Commissario Straordinario dell'Agenzia Sanitaria Regionale – ASR Abruzzo di porre in essere tutte le attività necessarie alla determinazione del fabbisogno, ai fini della riorganizzazione della Rete delle residenze e semiresidenze;

Ritenuto che occorre procedere alla ridefinizione del fabbisogno, tenuto conto delle esigenze assistenziali della popolazione abruzzese e delle verifiche effettuate presso le strutture provvisoriamente accreditate della Regione Abruzzo;

Dato atto che con Decreto Commissariale n. 37/2012 del 08/08/2012 recante "Attivazione strutture residenziali per l'erogazione delle cure palliative hospice da parte delle Aziende UU.SS.LL. della Regione Abruzzo" è stato già formalizzato il fabbisogno di cure palliative erogate negli Hospice regionali in funzione del definitivo completamento e relativa attivazione delle suddette strutture entro il 31 dicembre 2012;

Visto il vigente Piano Sanitario Regionale 2008 – 2010 di cui alla LR n. 5/2008, ed in particolare:

- paragrafo 5.2.7.3.4 "Il nuovo sistema extra-ospedaliero per la Riabilitazione e le Disabilità";
- paragrafo 5.2.7.2.4 "Il sistema della residenzialità e semiresidenzialità per anziani non autosufficienti";
- paragrafo 5.2.9: "Dipendenze Patologiche e Problemi Alcolcorrelati";
- paragrafo 5.2.10: "La Salute Mentale";

Visto il "Piano di indirizzo per la riabilitazione" approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 30/CSR del 10/02/2011);

Precisato che, ai fini della rimodulazione/riqualificazione di prestazioni residenziali e semiresidenziali relativamente all'area della Disabilità/Riabilitazione ed all'area Anziani Non Autosufficienti, si è proceduto alla ridefini-

zione dei posti letto secondo gli standards di fabbisogno di cui, rispettivamente, ai pertinenti citati paragrafi del vigente Piano Sanitario Regionale, tenuto conto altresì dei risultati dell'analisi condotta dall'ASR Abruzzo sui seguenti dati:

- schede di dimissione ospedaliera (SDO) delle annualità 2008, 2010 e 2011 – escluso il 2009 in quanto non significativo per l'evento sisma - analizzando le modalità di dimissione 3 (dimissione ordinaria presso una RSA) e 8 (trasferimento ad un istituto pubblico o privato di riabilitazione) relativamente ai ricoveri per acuti, di riabilitazione cod. 56 e lungodegenza cod. 60, compresa la mobilità passiva extraregionale ed esclusi i ricoveri ripetuti;
- produzione anno 2011 delle strutture residenziali e semiresidenziali;
- fatturato e numero di prestazioni di riabilitazione ex art. 26 erogate nell'anno 2011;
- verifiche ispettive condotte dai NOC (Nuclei Operativi di Controllo) sull'appropriatezza, legittimità e congruità delle prestazioni sanitarie rese;

Precisato altresì che nella suddetta analisi si è tenuto conto dei dati ISTAT al 01/01/2011 della popolazione residente nella Regione Abruzzo, suddivisa per fasce di età, e del trend della popolazione anziana annualità 2002-2011, nonché dei dati INPS 2011 relativi alle pensioni di invalidità ed alle indennità di accompagnamento rilasciate, stratificati per provincia e per classi di età;

Preso atto della tendenza in aumento, nel periodo considerato, del numero delle dimissioni in modalità 3 e 8, sia di provenienza dai ricoveri per acuti che da quelli di riabilitazione cod. 56 e lungodegenza cod. 60, nonché dei tassi di occupazione come desumibili dai dati di produzione 2011 della maggior parte delle strutture residenziali e semiresidenziali;

Tenuto conto inoltre:

- dei dati relativi alla tendenza demografica di cui al report 2010 Relazione sullo stato di salute e assistenza sanitaria in Abruzzo (dispo-

nibile sul sito web www.asrabruzzo.it) confermati dai dati preliminari del report 2011, che registrano una costante crescita della popolazione residente presso tutte le province abruzzesi, ed un indice di vecchiaia/invecchiamento (n. di anziani/n. di soggetti di età <= di 14 anni) pari a 163, valore questo nettamente superiore sia alla media nazionale che alla media delle Regioni del Sud e Centro Italia;

- dei dati inviati per la verifica LEA dal competente Servizio della Direzione Politiche della Salute relativi alla effettiva occupazione di posti letto di riabilitazione intensiva ed estensiva nell'anno 2011;

Visto il DPR 1° novembre 1999 (Gazzetta Ufficiale n. 274 del 22/11/1999), recante "Approvazione del Progetto Obiettivo "Tutela salute mentale 1998-2000"";

Considerato che, relativamente al fabbisogno delle prestazioni residenziali della Salute Mentale, nel citato DPR viene stabilito "...lo standard tendenziale di un posto letto ogni 10.000 abitanti, di cui al precedente progetto obiettivo. Tuttavia, per le necessità residenziali dei degenti di pertinenza psichiatrica, dimessi dagli ex ospedali psichiatrici, le Regioni e le Province Autonome possono stabilire una quota aggiuntiva di un secondo posto letto ogni 10.000 abitanti";

Ritenuto di conseguenza necessario rimodulare lo standard di posti letto di cui al soprari-chiamato paragrafo 5.2.10: "La Salute Mentale" della LR. 5/2008 adeguandolo alle indicazioni del Progetto Obiettivo Nazionale "Tutela salute mentale 1998-2000", ovvero allo standard di n. 2 p.l. ogni 10.000 abitanti;

Preso atto delle risultanze del documento tecnico relativo alla rimodulazione/riqualificazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale per soggetti affetti da dipendenze patologiche, prodotto dal gruppo di lavoro costituito presso l'Agenzia Sanitaria Regionale - ASR Abruzzo e composto dai Direttori delle UU.OO.CC. dei SERT capoluogo delle quattro AASSLL della Regione Abruzzo, di cui al prot. n. 1975 del 04/10/2012 dell'ASR Abruzzo;

Ravvisata pertanto la necessità di procedere

alla determinazione del fabbisogno regionale di assistenza residenziale e semiresidenziale per la non autosufficienza, disabilità - riabilitazione, salute mentale e dipendenze patologiche;

Dato atto di rinviare a successivo provvedimento la determinazione delle tariffe relative alle prestazioni di cui al presente provvedimento e della relativa quota di compartecipazione per le tipologie di trattamenti sanitari secondo la normativa vigente;

Precisato che la spesa storica sulla residenzialità e semiresidenzialità sarà mantenuta sostanzialmente invariata nelle annualità 2013 - 2014 a garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza;

Dato atto che il presente provvedimento viene trasmesso al Ministero dell'Economia e Finanze ed al Ministero della Salute;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che integralmente si richiamano

1. di determinare il fabbisogno di assistenza

residenziale e semiresidenziale della Regione Abruzzo relativo alla non autosufficienza, disabilità - riabilitazione, salute mentale e dipendenze patologiche, secondo il prospetto Tabella A del documento tecnico (ALL. 1) allegato al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere il presente provvedimento ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze;
3. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Politiche della Salute, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali nonché alla Agenzia Sanitaria Regionale ASR Abruzzo;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* (B.U.R.A.).

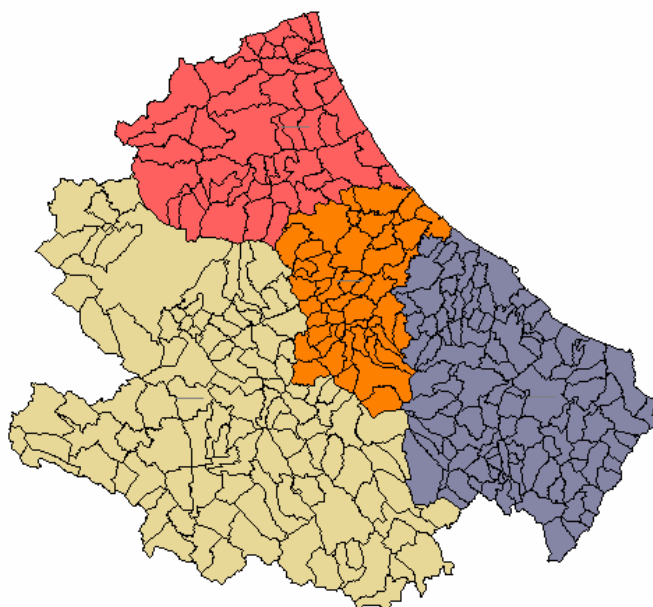
IL COMMISSARIO AD ACTA
Dott. Giovanni Chiodi

Segue allegato

Allegato 1

**FABBISOGNO ASSISTENZIALE RESIDENZIALE
E SEMIRESIDENZIALE DELLA REGIONE
ABRUZZO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA,
DISABILITA'- RIABILITAZIONE, SALUTE
MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE**

REGIONE ABRUZZO





Sommario

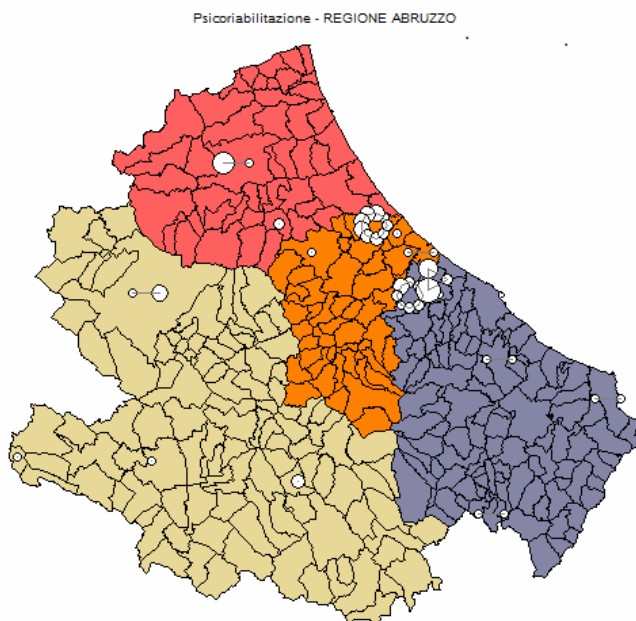
| | |
|--|----|
| AREA SALUTE MENTALE | 3 |
| <i>Premessa</i> | 4 |
| <i>Metodologia per la formulazione del fabbisogno</i> | 6 |
| AREA ANZIANI E DEMENZE | 9 |
| <i>Premessa</i> | 10 |
| <i>Metodologia per la formulazione del fabbisogno</i> | 12 |
| AREA DISABILITA' - RIABILITAZIONE | 14 |
| <i>Premessa</i> | 15 |
| <i>Metodologia per la formulazione del fabbisogno</i> | 17 |
| AREA DIPENDENZE PATOLOGICHE | 20 |
| <i>Premessa</i> | 21 |
| <i>fabbisogno</i> | 29 |
| APPENDICE 1 – Popolazione Residente Regione Abruzzo | 30 |
| APPENDICE 2 – Dimissioni con modalita' 3 e 8 provenienti da ricoveri per acuti in regime ordinario compresa la mobilità passiva extraregionale con esclusione dei ripetuti - residenti in Abruzzo | 31 |
| APPENDICE 3 – Dimissioni con modalita' 3 e 8 provenienti da codici 56 e 60 compresa la mobilità passiva extraregionale con esclusione dei ripetuti - residenti in Abruzzo | 32 |
| APPENDICE 3 - Posti letto accreditati/posti letto utilizzati (ricognizione Politiche della Salute) | 33 |
| APPENDICE 4 - Dati INPS 2011 stratificati per Provincia e classi di eta' (Maschi) – pensioni e indennita' | 34 |
| SEGUE : Dati INPS 2011 stratificati per Provincia e classi di eta' (Maschi) – pensioni e indennita' | 35 |
| APPENDICE 5 - Dati INPS 2011 stratificati per Provincia e classi di eta' (femmine) – pensioni e indennita' | 36 |
| Segue: Dati INPS 2011 stratificati per Provincia e classi di eta' (femmine) – pensioni e indennita' | 37 |
| TABELLA A : Prospetto riepilogativo del fabbisogno Regionale per la residenzialità e semiresidenzialità | 38 |



AREA SALUTE MENTALE

PREMESSA

Nella Regione Abruzzo si rileva un elevato numero di posti letto rivolti alla residenzialità psichiatrica; in particolare si evidenzia una maggiore offerta di posti letto ad “alta intensità assistenziale” rispetto ai posti letto a “minore intensità assistenziale”, e si registra una maggiore presenza sul territorio regionale di posti letto privati rispetto al pubblico con una prevalenza di strutture psichiatriche riabilitative nelle ASL di Lanciano Vasto Chieti e Pescara. La maggior parte delle strutture ad alta intensità assistenziale è di pertinenza del settore privato, al contrario di quelle a minore intensità assistenziale che risultano essere a carico del pubblico¹.



¹I dati di posti letto per l'anno 2011 sono stati trasmessi dagli Uffici preposti della Direzione Politiche della Salute.



Il sistema residenziale psichiatrico nella regione Abruzzo è ad oggi regolamentato dalla DGR n. 877 del 3 ottobre 2001, che definisce gli standards organizzativi e di personale, nonché le tariffe.

Da un'analisi dei dati di attività (Flusso Ministeriale STS11) sulle strutture Residenziali di Riabilitazione Psichiatrica operanti nella Regione Abruzzo nell'anno 2011, si rileva un tasso medio di occupazione di circa il 90%.



METODOLOGIA PER LA FORMULAZIONE DEL FABBISOGNO

Il sistema residenziale psichiatrico trova i propri presupposti di fabbisogno assistenziale nei seguenti riferimenti normativi nazionali e regionali:

1. DPR 10 novembre 1999 Progetto Obiettivo Nazionale "Tutela della salute mentale 1998-2000"- G.U. N° 274 del 22/11/1999;
2. Piano Sanitario Regionale 2008-2010 (LR. 5/2008);
3. Popolazione Residente al 1.01.2011 - dati Istat;
4. DGR n. 591/P del 1/7/2008 avente ad oggetto: "Approvazione Manuali di Autorizzazione e Accreditamento e delle relative delle relative procedure delle strutture sanitarie e socio-sanitarie: Deliberazione pubblicata sul BURA n. 75 del 22 Ottobre 2008".

Il Progetto Obiettivo Nazionale "Tutela della salute mentale 1998-2000" stabilisce: *"... lo standard tendenziale di un posto letto ogni 10.000 abitanti, di cui al precedente progetto obiettivo. Tuttavia, per le necessità residenziali dei degenti di pertinenza psichiatrica, dimessi dagli ex ospedali psichiatrici, le Regioni e le Province Autonome possono stabilire una quota aggiuntiva di un secondo posto letto ogni 10.000 abitanti"*.

Il Piano Sanitario Regionale (LR. 5/2008), partendo dall'elevato numero di posti letto in strutture residenziali terapeutico-riabilitative (6,2 posti letto per 10000 abitanti)



stabilisce lo standard di posti letto regionali in 4 per 10000 abitanti, suddivisi in 4 tipologie di strutture assistenziali².

Si ridefiniscono pertanto gli indici presenti nel PSR 2008-2010 (L.R. 5/2008) riproporzionando gli stessi alle indicazioni del suddetto Progetto Obiettivo prevedendo 2 posti letto per 10.000 abitanti.

Il fabbisogno dei setting assistenziali già previsti nel PSR 2008-2010, è così rideterminato:

- ☞ **Residenze riabilitative per la post acuzie** 0,6 PL x 10.000 Abitanti
- ☞ **Case Famiglia** 0.5 PL x 10.000 Abitanti
- ☞ **Gruppi Appartamento** 0,35 PL x 10.000 Abitanti
- ☞ **Residenze Protette** 0.55 PL x 10.000 Abitanti

Sulla base di quanto espresso si è proceduto alla riformulazione del calcolo del fabbisogno regionale e provinciale di posti letto residenziali di riabilitazione psichiatrica, applicando alla popolazione di riferimento (Istat Popolazione Residente al 1.01.2011) lo standard previsto.

| |
|---|
| (Pop di riferimento X standard previsto) |
|---|

² Nel paragrafo 5.2.10.5 del Piano Sanitario Regionale (L.R. 5/2008) "Riordino della residenzialità psichiatrica" sono declinate le caratteristiche delle strutture residenziali suddivise per: tipologia di utenza, tipologia di struttura, modalità di accesso, durata di degenza, standards di struttura, standard minimi di personale, costo per il SSR, fabbisogno.



Numero di Posti Letto da fabbisogno per Provincia e totale Regionale

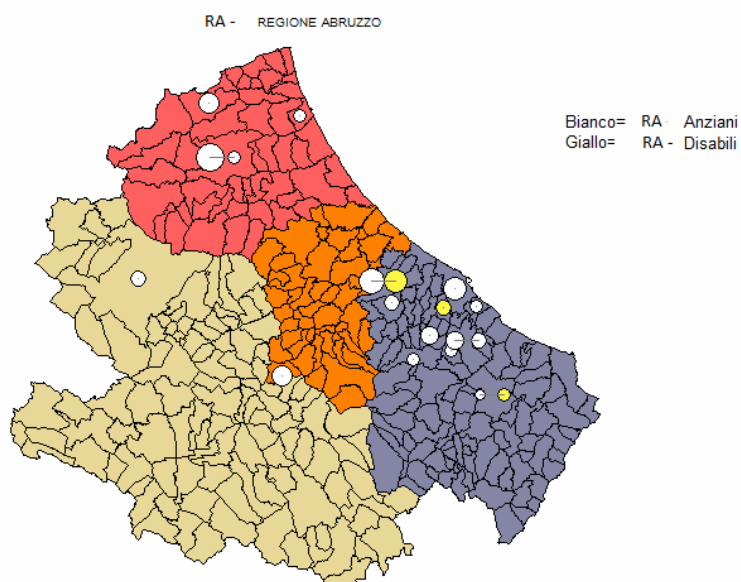
| Setting | Tasso x 10.000 ab | PROV AQ | PROV CH | PROV PE | PROV TE | REGIONALE |
|--|------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|------------------|
| RESIDENZE RIABILITATIVE PSICHIATRICHE PER LA POST ACUZIE | 0,6 | 19 | 24 | 19 | 19 | 81 |
| CASE FAMIGLIA | 0,5 | 15 | 20 | 16 | 16 | 67 |
| GRUPPI APPARTAMENTO DI CONVIVENZA | 0,35 | 11 | 14 | 11 | 11 | 47 |
| RESIDENZE PROTETTE | 0,55 | 17 | 22 | 18 | 17 | 74 |
| TOTALE | 2 | 62 | 80 | 64 | 63 | 269 |



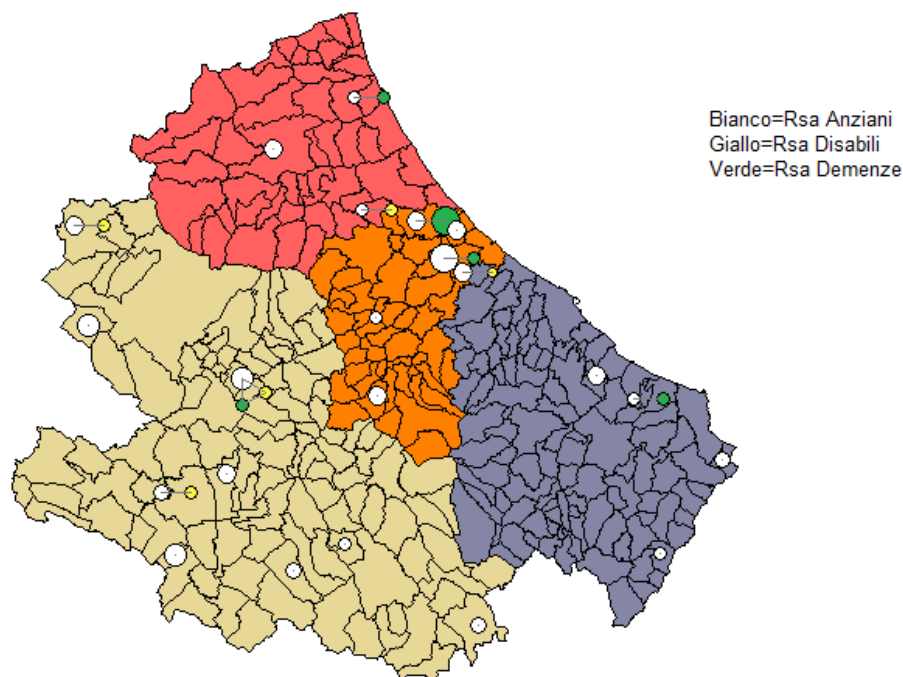
AREA ANZIANI E DEMENZE

PREMESSA

Nella Regione Abruzzo si registra una maggiore presenza sul territorio di erogatori privati rispetto al pubblico, relativamente ai posti-letto di Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e Residenze Assistite (RA) per anziani non autosufficienti e demenze. La distribuzione di tali strutture sul territorio regionale è ripartita in maniera disomogenea.



RSA - REGIONE ABRUZZO



Il sistema residenziale rivolto alla popolazione anziana non autosufficiente nella regione Abruzzo è ad oggi programmato dalla Legge Regionale n. 5 del 2008 (Piano Sanitario regionale 2008-2010) che definisce gli standard organizzativi, strutturali e di personale nonché il fabbisogno di posti-letto per 1.000 abitanti ultrasessantacinquenni.

Da un'analisi dei dati di attività (Flusso Ministeriale STS11) sulle strutture di RSA e RA operanti nella Regione Abruzzo nell'anno 2011, si rileva un tasso medio di occupazione molto elevato con valori prossimi al 100%, in quanto l'incremento delle malattie cronico-degenerative ed invalidanti correlate all'aumento costante della popolazione anziana nella Regione Abruzzo, ha progressivamente aumentato la domanda di salute verso questi setting assistenziali.



METODOLOGIA PER LA FORMULAZIONE DEL FABBISOGNO

Il sistema residenziale e semi-residenziale per gli anziani non autosufficienti e demenze, trova i propri presupposti di fabbisogno assistenziale nei seguenti riferimenti normativi nazionali e regionali:

1. Piano Sanitario Regionale 2008-2010 (L.R. 5/2008)
2. Commissione Nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei LEA
3. Progetto "Mattone 12" sulle prestazioni residenziali e semiresidenziali
4. Patto della Salute 2010-2012 – Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009

Nello specifico, il percorso che ha portato alla strutturazione della rete assistenziale per anziani non autosufficienti presente nel Piano Sanitario Regionale 2008-2010³, ha tenuto conto delle indicazioni presenti nel documento prodotto dalla Commissione Nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei LEA e dal Progetto "Mattone 12" sulle prestazioni residenziali e semiresidenziali.

Ai sensi delle L.R. 5/2008 viene definito il fabbisogno di offerta residenziale e semiresidenziale come di seguito riportato:

³ § 5.2.7.2.4 del PSR 2008-2010: Il sistema della residenzialità e semiresidenzialità per anziani non autosufficienti.



- ☞ **RSA anziani** 3,1 PL x 1.000 Abitanti > 65 anni
- ☞ **RSA demenze** 1,6 PL x 1.000 Abitanti > 65 anni
- ☞ **RA anziani** 9,5 PL x 1.000 Abitanti > 65 anni
- ☞ **Semiresidenzialità anziani** 0,7 PL x 1.000 Abitanti > 65 anni
- ☞ **Semiresidenzialità demenze** 0,7 PL x 1.000 Abitanti > 65 anni

Sulla base di quanto espresso si è proceduto alla riformulazione del calcolo del fabbisogno regionale e provinciale di posti letto residenziali e semiresidenziali relativamente alla non autosufficienza, applicando alla popolazione di riferimento (Istat Popolazione Residente al 1.01.2011) lo standard previsto, e rinominando le RA previste nel PSR 2008-2010 in “Residenze Protette” .

(Pop di riferimento X standard previsto)

Numero di Posti Letto da fabbisogno per Provincia e totale Regionale

| TIPOLOGIA STRUTTURA | Tasso x 1.000 ab (>=65 ANNI) | PROV AQ | PROV CH | PROV PE | PROV TE | TOTALE REGIONALE |
|---|------------------------------|------------|--------------|------------|------------|------------------|
| RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (RSA) DEMENZE | 1,6 | 106 | 139 | 108 | 103 | 456 |
| RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (RSA) ANZIANI | 3,1 | 205 | 269 | 210 | 200 | 884 |
| RESIDENZE PROTETTE ANZIANI | 9,5 | 628 | 824 | 643 | 613 | 2.708 |
| TOTALE | 14,2 | 939 | 1.232 | 961 | 916 | 4.048 |
| SEMIRESIDENZE ANZIANI | 0,7 | 46 | 61 | 48 | 45 | 200 |
| SEMIRESIDENZE DEMENZE | 0,7 | 46 | 61 | 48 | 45 | 200 |
| TOTALE | 1,4 | 92 | 122 | 96 | 90 | 400 |

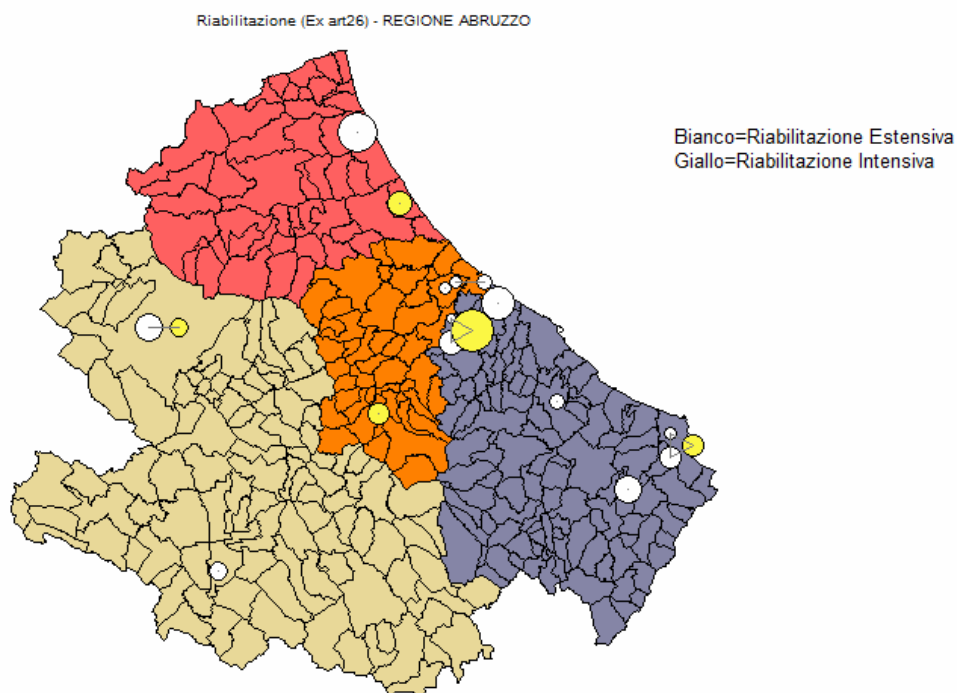


AREA DISABILITA' - RIABILITAZIONE

PREMESSA

Nella Regione Abruzzo si registra una maggiore presenza di erogatori privati rispetto al pubblico relativamente ai posti-letto di RSA disabili, RA disabili ed Strutture di riabilitazione Ex art. 26 L. 833/78.

E' opportuno sottolineare che la distribuzione di tali strutture sul territorio regionale è ripartita in maniera disomogenea soprattutto per le RA disabili che sono presenti solo nella ASL di Lanciano-Vasto-Chieti, mentre le RSA disabili non sono presenti nella ASL di Pescara.





Per i centri di riabilitazione Ex-art. 26 si sottolinea che non risultano strutture pubbliche autorizzate ed accreditate, fatta eccezione per l'Azienda Sanitaria Locale di Avezzano-Sulmona-L'Aquila limitamente alle prestazioni ambulatoriali;



METODOLOGIA PER LA FORMULAZIONE DEL FABBISOGNO

Il sistema residenziale e semiresidenziale riabilitativo trova i propri presupposti nei seguenti riferimenti normativi nazionali e regionali:

1. Linee Guida del Ministero della Sanità per le attività di Riabilitazione del 7 maggio 1998
2. DPCM 29 novembre 2001 “ Definizione dei livelli essenziali di assistenza”
3. Piano Sanitario Nazionale 2006-2008
4. Progetto “Mattone 12” sulle prestazioni residenziali e semiresidenziali
5. Documenti tecnici redatti dalla Commissione Nazionale per la definizione e aggiornamento dei LEA
6. Piano Sanitario Regionale 2008-2010 (Legge Regionale n.5/2008)
7. Accordo Stato Regione del 10 febbraio 2011 “ Piano d’indirizzo per la riabilitazione”

Il fabbisogno dei Posti Letto residenziali è stato definito in base ai tassi riportati nel Piano Sanitario Regionale 2008-2010 (Legge Regionale n.5/2008), che derivano dai dati nazionali contenuti in documenti di lavoro elaborati da parte delle Commissioni Tecniche dei Ministeri (Commissione Nazionale per i LEA).

La popolazione di riferimento per l’elaborazione è quella al 1° gennaio 2011 ISTAT.



I parametri indicati dal PSR 2008-2010 sono:

- ☞ **RSA Disabili** 0,15 PL x 1000 Abitanti
- ☞ **RA Disabili** 0,22 PL x 1000 Abitanti
- ☞ **Riabilitazione Estensiva** 0,35 PL x 1000 Abitanti
- ☞ **Riabilitazione Intensiva** 0,15 PL x 1000 Abitanti
- ☞ **USAP** 0,05 PL x 1.000 Abitanti

E' inoltre prevista nel PSR 2008-2010 l'introduzione di 2 nuove tipologie di strutture a sostegno della riabilitazione dell'età evolutiva:

- ☞ **Residenze per i disturbi del comportamento e patologie neuropsichiatriche dell'età evolutiva:** 25 posti letto regionali
- ☞ **Residenze per le minorazioni plurisensoriali dell'età evolutiva:** 15 posti letto regionali

Sulla base di quanto espresso si è proceduto alla riformulazione del calcolo del fabbisogno regionale e provinciale di posti letto residenziali relativamente alla disabilità –riabilitazione applicando alla popolazione di riferimento (Istat Popolazione Residente al 1.01.2011) lo standard previsto.

| |
|---|
| (Pop di riferimento X standard previsto) |
|---|



Fabbisogno regionale dei PL del Sistema della Riabilitazione per ASL e per setting assistenziale

| Setting | Tasso x 1.000 ab | PROV AQ | PROV CH | PROV PE | PROV TE | TOTALE REGIONALE |
|---------------------------------------|------------------|------------|------------|------------|------------|------------------|
| RSA DISABILI | 0,15 | 46 | 60 | 48 | 47 | 201 |
| RP DISABILI | 0,22 | 68 | 87 | 71 | 69 | 295 |
| USAP | 0,05 | 15 | 20 | 16 | 16 | 67 |
| RIABILITAZIONE INTENSIVA | 0,15 | 46 | 60 | 48 | 47 | 201 |
| RIABILITAZIONE ESTENSIVA | 0,35 | 109 | 139 | 113 | 109 | 470 |
| TOTALE | 0,92 | 284 | 366 | 296 | 288 | 1234 |
| RESIDENZE MINORAZIONI PLURISENSORIALI | | | | 15 | | 15 |
| RESIDENZE DISTURBI COMPORTEAMENTO | | | | 25 | | 25 |

Per le attività semiresidenziali si prevedono due Setting Assistenziali: uno relativo alla presa in carico di soggetti con lo spettro autistico (indice di prevalenza 10/10.000 abitanti secondo le Linee Guida del Ministero della Salute-ISS) e l'altro per la presa in carico di soggetti affetti da disabilità.

Fabbisogno regionale dei PL del Sistema della Riabilitazione per ASL e per setting assistenziale

| Setting | PROV AQ | PROV CH | PROV PE | PROV TE | TOTALE REGIONALE |
|--|------------|------------|------------|------------|------------------|
| CENTRO DIURNO PER LO SPETTRO AUTISTICO | 40 | 40 | 40 | 40 | 160 |
| SEMIRESIDENZE DISABILI | 90 | 90 | 90 | 90 | 360 |
| TOTALE | 130 | 130 | 130 | 130 | 520 |



AREA DIPENDENZE PATOLOGICHE



PREMESSA

Il fabbisogno complessivo per l'area delle dipendenze patologiche è stato redatto dall' ASR Abruzzo tramite il gruppo tecnico di lavoro costituito dai Direttori delle UU.OO.CC. dei Ser.T. delle ASL provinciali, pertanto la tipologia di Setting assistenziali previste per le area delle dipendenze patologiche sono declinate nello schema riportato a pag. 29, relativo al fabbisogno complessivo dell' area delle dipendenze patologiche.

Nell'ambito dell'assistenza semiresidenziale e residenziale, il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone con dipendenze patologiche, previa valutazione multidimensionale e presa in carico, lo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato che include le prestazioni ritenute necessarie e appropriate nelle seguenti aree di attività:

1. attuazione e verifica del programma terapeutico e socio-riabilitativo personalizzato;
2. gestione delle problematiche mediche specialistiche e psichiatriche correlate.

Nella Regione Abruzzo, analogamente a quanto si determina a livello nazionale, vi è un andamento di lieve ma costante crescita negli anni sia di consumatori di sostanze stupefacenti che di alcolici.

Altro dato preoccupante è l'abbassamento dell'età dei giovani consumatori con il largo e crescente uso di cocaina, di cannabinoidi e di droghe sintetiche.

Il contrasto di tale fenomeno trova nel momento preventivo riferimento importante e, nell'individuazione precoce di bisogni di assistenza e intervento, la possibilità di fornire una risposta efficace ed appropriata.

Pur tuttavia cresce l'età media dei pazienti in cura nei servizi per le dipendenze della regione attestandosi ad una età media di circa 40 anni.

Le caratteristiche di questa utenza è molto cambiata negli anni:

- molti pazienti hanno una famiglia e dei figli, circa il 60% lavora, molti hanno già svolto percorsi in comunità terapeutica.



- Il numero di stranieri cresce così come il numero delle persone con disagio sociale
- Il sempre più diffuso uso di cocaina, quasi sempre in un contesto di politossicodipendenza moltiplica i tassi di pazienti tossicodipendenti che esprimono una franca patologia psichiatrica.

La crescente combinazione tra le due condizioni patologiche che assume valori numerici rilevanti, soprattutto nell'associazione disturbi psichici e cocaina e/o alcool, crea disagi nei servizi per una serie di criticità (scarsa aderenza ai programmi, necessità di interventi psichiatrici in acuzie ecc.) che richiedono, di conseguenza, nuove modalità di approccio e di intervento.

Negli anni le evidenze scientifiche hanno sempre con più forza ridisegnato il quadro nosografico delle dipendenze in un contesto di patologia con caratteristiche cronico – recidivanti.

Per gli elementi su esposti si sottolinea la importanza per la nostra regione di promuovere la apertura di trattamenti in comunità terapeutiche capaci di realizzare programmi di cura residenziali per pazienti in doppia diagnosi o programmi semiresidenziali per cocainomani e alcolisti. Esiste inoltre la necessità di ampliare l'offerta terapeutica di servizi di accoglienza capaci di operare in un contesto di protezione la disassuefazione da oppiacei.



Tabella 1 – Servizi di trattamento specialistico per pazienti in comorbilità psichiatrica (Comunità doppia diagnosi)

| |
|---|
| <p>Bisogno da soddisfare Accoglienza, valutazione diagnostica multidisciplinare per la cura delle patologie da dipendenza e gestione delle problematiche specialistiche psichiatriche correlate</p> |
| <p>ipologia di utenza Pazienti tossicodipendenti in comorbilità psichiatrica</p> |
| <p>Tipologia di struttura Struttura terapeutica riabilitativa di cura residenziale (massimo 20 posti letto)</p> |
| <p>Modalità di accesso Richiesta di prestazione formalizzata da parte del Ser.T. territorialmente competente per residenza del paziente comprensiva di diagnosi di dipendenza e certificazione del CSM territorialmente competente per residenza del paziente attestante la diagnosi e la gravità della patologia psichiatrica. Formalizzazione del Ser.T. del programma terapeutico individualizzato con i relativi obiettivi</p> |
| <p>Durata di degenza Massimo 18 mesi</p> |
| <p>Standard di struttura Leggi e atti regionali autorizzazione accreditamento</p> |
| <p>Standard minimi di personale Figure professionali <i>Medico-responsabile del programma terapeutico</i> (tossicologo o internista o psichiatra); psichiatra, psicologo psicoterapeuta, tecnico della riabilitazione psichiatrica, educatore professionale, infermiere, assistente sociale, operatore di comunità fornito di attestato istituzionale, OSS Assistenza totale: 4.000 min/die per 7 giorni la settimana Assistenza medica: medico specialista tossicologo o internista 60 min/die, medico specialista psichiatra 120min/die Assistenza non medica 3.820 min/die così distribuita: psicologo psicoterapeuta 300 min/die tecnico della riabilitazione 360 min/die educatore professionale/assistente sociale 1.640 min/die infermiere professionale 400 min/die operatore di comunità fornito di attestato istituzionale/OSS 1.120 min/die. Necessità di una presenza notturna di 1 operatore e di uno reperibile Reperibilità medica nell'arco delle 24 ore</p> |

**Tabella 2 – Servizi di accoglienza (Comunità prima accoglienza)**

| |
|--|
| <p>Bisogno da soddisfare Prestazioni di accoglienza residenziale non selezionata per inquadramento clinico e impostazione di programma terapeutico, stabilizzazione delle condizioni di salute, eventuale disassuefazione</p> |
| <p>Tipologia di utenza Pazienti con dipendenza da sostanze Persone con dipendenza in fase attiva che necessitano di trattamenti individualizzati.</p> |
| <p>Tipologia di struttura Struttura di cura residenziale</p> |
| <p>Modalità di accesso Richiesta di prestazione formalizzata da parte del Ser.T. territorialmente competente per residenza del paziente comprensiva del programma terapeutico individualizzato con i relativi obiettivi.</p> |
| <p>Durata di degenza Massimo 90 giorni</p> |
| <p>Standard di struttura Leggi e atti regionali autorizzazione accreditamento</p> |
| <p>Standard minimi di personale Figure professionali Medico-responsabile del programma terapeutico; psicologo psicoterapeuta, educatore professionale, infermiere, assistente sociale, operatore di comunità fornito di attestato istituzionale OSS</p> <p>Assistenza totale: 3.000 min/die per 7 giorni la settimana così distribuita: Assistenza medica: 80 min/die Assistenza non medica 2.920 min/die così distribuita: psicologo psicoterapeuta 200 min/die infermiere professionale 360 min/die educatore professionale /Assistente sociale 1240 min/die operatore di comunità fornito di attestato istituzionale/ OSS 1120 min/die.</p> <p>Necessità di una presenza notturna di 1 operatore</p> |



Tabella 3 - Servizi terapeutico-riabilitativi residenziale (Comunità terapeutico riabilitativa)

| |
|---|
| <p>Bisogno da soddisfare Realizzazione del programma terapeutico personalizzato comprensivo di prestazioni di carattere medico, psicologico e socio educativo</p> |
| <p>Tipologia di utenza Pazienti con dipendenza da sostanze</p> |
| <p>Tipologia di struttura Struttura di cura residenziale</p> |
| <p>Modalità di accesso Richiesta di prestazione formalizzata da parte del Ser.T. territorialmente competente per residenza del paziente comprensiva del programma terapeutico individualizzato con i relativi obiettivi.</p> |
| <p>Durata di degenza Massimo 18 mesi</p> |
| <p>Standard di struttura Leggi e atti regionali autorizzazione accreditamento</p> |
| <p>Standard minimi di personale Figure professionali Medico o psicologo psicoterapeuta responsabile del programma terapeutico; medico, psicologo psicoterapeuta, educatore professionale, assistente sociale, operatore di comunità fornito di attestato istituzionale, OSS</p> <p>Assistenza totale: 2.800 min/die per 7 giorni la settimana così distribuita: Assistenza medica: 30 min/die Assistenza non medica 2.770 min/die così distribuita: psicologo psicoterapeuta 410 min/die educatore professionale /assistente sociale 1240 min/die operatore di comunità fornito di attestato istituzionale/ OSS 1120 min/die.</p> <p>Necessità di una presenza notturna di 1 operatore</p> |

**Tabella 4 - Comunità terapeutica semiresidenziale (tipo A: 8-12 ore)**

| |
|--|
| <p>Bisogno da soddisfare Realizzazione del programma terapeutico personalizzato comprensivo di prestazioni di carattere medico, psicologico e socio educativo, di carattere semiresidenziale: E' garantita l'offerta di prestazioni per un minimo di 8 ore al giorno, in relazione alla tipologia delle attività svolte. E' garantita l'apertura della struttura per almeno 5 giorni la settimana.</p> |
| <p>Tipologia di utenza Pazienti con dipendenza da sostanze</p> |
| <p>Tipologia di struttura Struttura di cura semiresidenziale</p> |
| <p>Modalità di accesso Richiesta di prestazione formalizzata da parte del Ser.T. territorialmente competente per residenza del paziente comprensiva del programma terapeutico individualizzato con i relativi obiettivi.</p> |
| <p>Durata di degenza Massimo 12mesi, rinnovabili previo parere motivato del SERT di competenza</p> |
| <p>Standard di struttura Leggi e atti regionali autorizzazione accreditamento</p> |
| <p>Standard minimi di personale Figure professionali Responsabile del programma terapeutico; psicologo psicoterapeuta, educatore professionale, assistente sociale, operatore di comunità fornito di attestato istituzionale, OSS</p> <p>Assistenza totale: 2300 min/die così distribuita: psicologo 400 min/die educatore professionale /Assistente sociale 1200 min/die operatore di comunità fornito di attestato istituzionale/OSS 700 min/die.</p> |

**Tabella 5 - Comunità terapeutica semiresidenziale (tipo B: 3-6 ore)**

| |
|--|
| <p>Bisogno da soddisfare Realizzazione del programma terapeutico personalizzato comprensivo di prestazioni di carattere medico, psicologico e socio educativo, di carattere semiresidenziale. E' garantita l'offerta di prestazioni per un minimo di 3 ore al giorno, in relazione alla tipologia delle attività svolte. E' garantita l'apertura della struttura per almeno 5 giorni la settimana.</p> |
| <p>Tipologia di utenza Pazienti con dipendenza da sostanze</p> |
| <p>Tipologia di struttura Struttura di cura semiresidenziale</p> |
| <p>Modalità di accesso Richiesta di prestazione formalizzata da parte del Ser.T. territorialmente competente per residenza del paziente comprensiva del programma terapeutico individualizzato con i relativi obiettivi.</p> |
| <p>Durata di degenza Massimo 12mesi, rinnovabili previo parere motivato del SERT di competenza</p> |
| <p>Standard di struttura Leggi e atti regionali autorizzazione accreditamento</p> |
| <p>Standard minimi di personale Figure professionali Responsabile del programma terapeutico; psicologo psicoterapeuta, educatore professionale, assistente sociale, operatore di comunità fornito di attestato istituzionale, OSS</p> <p>Assistenza totale: 1400 min/die così distribuita: psicologo 180 min/die educatore professionale /Assistente sociale 1000 min/die operatore di comunità fornito di attestato istituzionale/OSS 220 min/die.</p> |



Tabella 6– Servizi pedagogico – riabilitativi residenziali (Comunità educativo-assistenziale)

| |
|--|
| Bisogno da soddisfare Realizzazione del programma pedagogico riabilitativo personalizzato |
| Tipologia di utenza Pazienti con dipendenza da sostanze |
| Tipologia di struttura Struttura di cura residenziale |
| Modalità di accesso Richiesta di prestazione formalizzata da parte del Ser.T. territorialmente competente per residenza del paziente comprensiva del programma terapeutico individualizzato con i relativi obiettivi. |
| Durata di degenza Massimo 18 mesi |
| Standard di struttura Leggi e atti regionali autorizzazione accreditamento |
| Standard minimi di personale Figure professionali: Responsabile del programma terapeutico, psicologo psicoterapeuta, educatori professionali, assistenti sociali, operatore di comunità fornito di attestato istituzionale, OSS Assistenza globale: 2300 min/die per 7 giorni la settimana così distribuita: psicologo: 60 min/die educatore professionale/assistente sociale 1240 min/die operatore di comunità fornito di attestato istituzionale /OSS 1000 min/die. Necessità di una presenza notturna di 1 operatore |



FABBISOGNO

Dall'analisi dei dati dei Ser.T. e quelli del documento "Il Fenomeno delle dipendenze della Regione Abruzzo- Rapporto anno 2010", il fabbisogno complessivo dell'area delle dipendenze patologiche è individuata nel seguente schema:

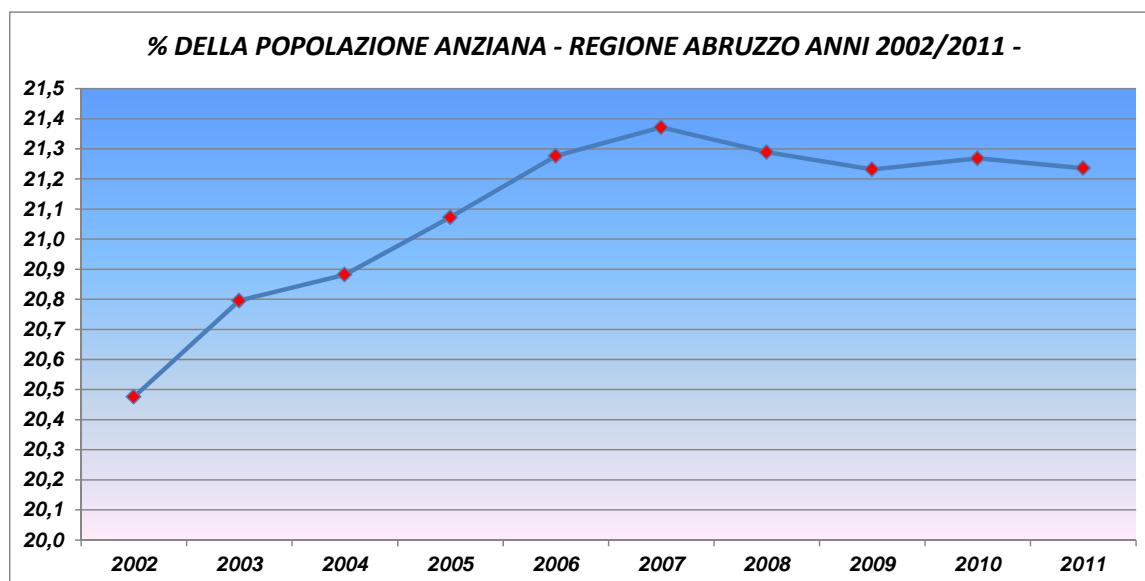
Fabbisogno complessivo area delle dipendenze patologiche

| TIPOLOGIA | ASL AQ | ASL CH | ASL PE | ASL TE | Posti Letto da fabbisogno |
|--|------------|------------|------------|------------|---------------------------|
| Comunità Doppia Diagnosi | 15 | 15 | 20 | 15 | 65 |
| Comunità prima accoglienza | 15 | 15 | 20 | 15 | 65 |
| Comunità terap.-riabilitativa | 35 | 35 | 40 | 40 | 150 |
| Com. terap.-riab. Semiresidenziale A (8 -12 ore) | 10 | 10 | 20 | 10 | 50 |
| Com. terap.-riab. Semiresidenziale B (3 -6 ore) | 10 | 10 | 20 | 10 | 50 |
| Comunità educ.- assistenziale | 15 | 15 | 0 | 15 | 45 |
| TOTALE | 100 | 100 | 120 | 105 | 425 |



APPENDICE 1 – Popolazione Residente Regione Abruzzo

| ASL | 0-16 ANNI | 17-64 ANNI | 65-74 ANNI | >=75 | POPOLAZIONE ISTAT 2011 |
|-------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|------------------------|
| ASL201 AV/SUL/L'AQ | 43.310 | 200.431 | 29.674 | 36.405 | 309.820 |
| ASL202 LV/CH | 58.221 | 252.151 | 40.118 | 46.633 | 397.123 |
| ASL203 PESCARA | 49.931 | 205.562 | 32.602 | 35.089 | 323.184 |
| ASL204 TERAMO | 47.761 | 199.936 | 31.146 | 33.396 | 312.239 |
| TOTALE REGIONALE | 199.223 | 858.080 | 133.540 | 151.523 | 1.342.366 |

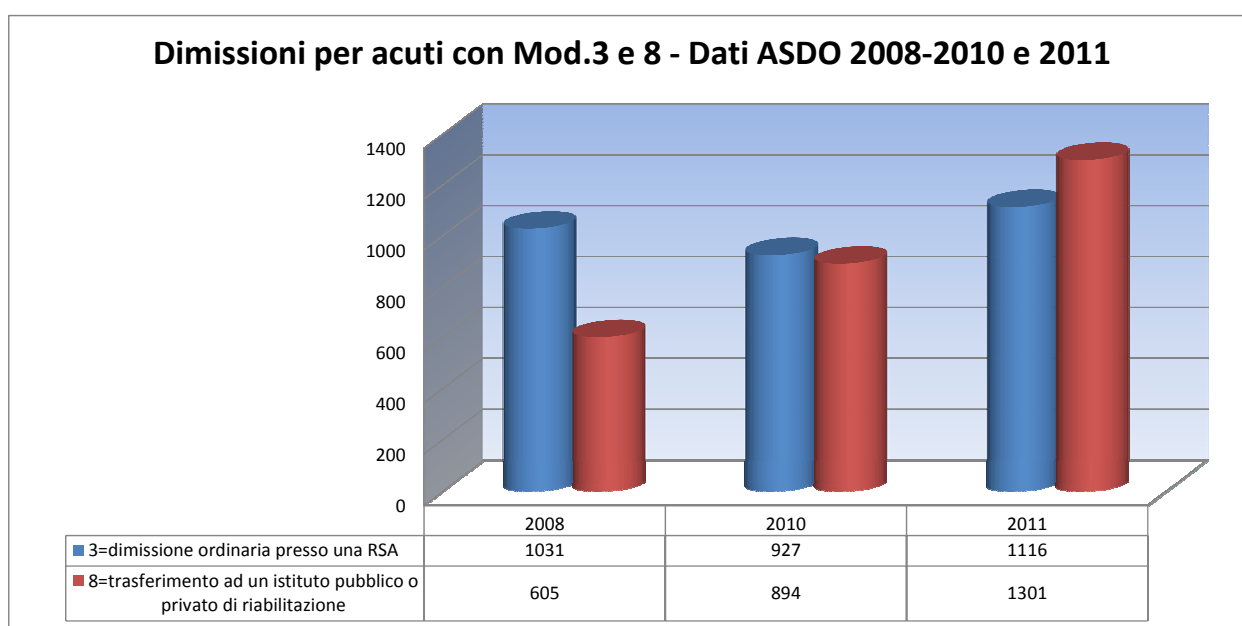


| ANNO | >=65 anni | REGIONALE | % POPOLAZIONE ANZIANA |
|------|-----------|-----------|-----------------------|
| 2002 | 258.481 | 1.262.379 | 20,5 |
| 2003 | 264.791 | 1.273.284 | 20,8 |
| 2004 | 268.521 | 1.285.896 | 20,9 |
| 2005 | 273.787 | 1.299.272 | 21,1 |
| 2006 | 277.723 | 1.305.307 | 21,3 |
| 2007 | 279.922 | 1.309.797 | 21,4 |
| 2008 | 281.863 | 1.323.987 | 21,3 |
| 2009 | 283.373 | 1.334.675 | 21,2 |
| 2010 | 284.764 | 1.338.898 | 21,3 |
| 2011 | 285.063 | 1.342.366 | 21,2 |



APPENDICE 2 – Dimissioni con modalita' 3 e 8 provenienti da ricoveri per acuti in regime ordinario compresa la mobilità passiva extraregionale con esclusione dei ripetuti - residenti in Abruzzo

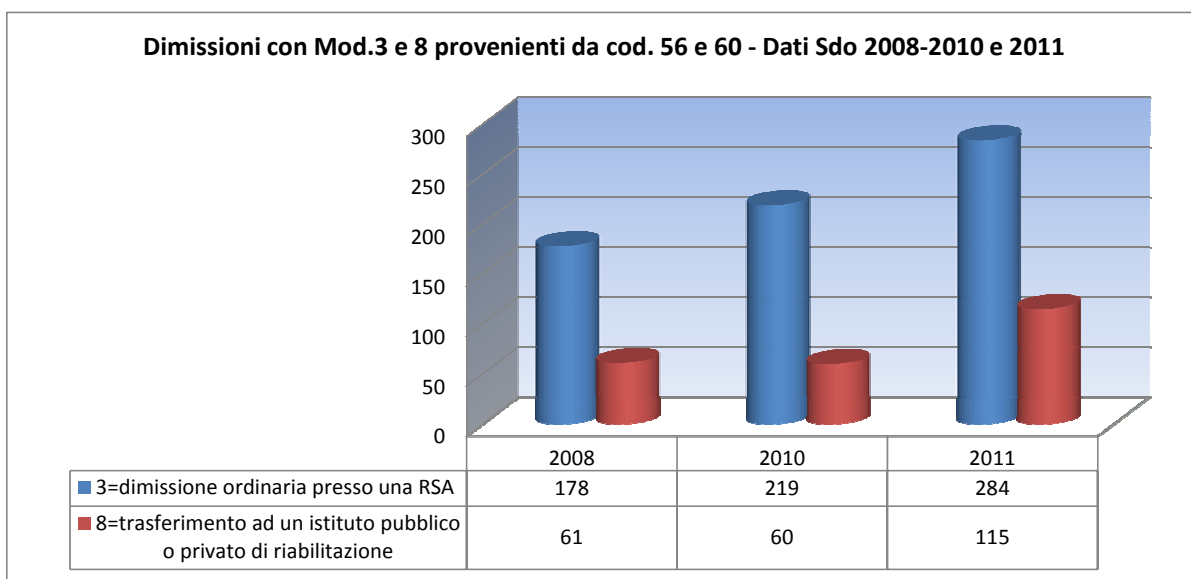
| Modalità di dimissione | Descrizione modalità di dimissione | 2008 | 2010 | 2011 |
|------------------------|---|------|------|------|
| 3 | 3=dimissione ordinaria presso una RSA | 1031 | 927 | 1116 |
| 8 | 8=trasferimento ad un istituto pubblico o privato di riabilitazione | 605 | 894 | 1301 |





APPENDICE 3 – Dimissioni con modalita’ 3 e 8 provenienti da codici 56 e 60 compresa la mobilità passiva extraregionale con esclusione dei ripetuti - residenti in Abruzzo

| Modalità di dimissione | Descrizione modalità di dimissione | 2008 | 2010 | 2011 |
|------------------------|---|------|------|------|
| 3 | 3=dimissione ordinaria presso una RSA | 178 | 219 | 284 |
| 8 | 8=trasferimento ad un istituto pubblico o privato di riabilitazione | 61 | 60 | 115 |





APPENDICE 3 - Posti letto accreditati/posti letto utilizzati (ricognizione Politiche della Salute)

| ASL | Denominazione del Centro | Ubicazione del Centro | POSTI LETTO AUTORIZZATI E ACCREDITATI | | POSTI LETTO RICOGNIZIONE EFFETTIVAMENTE UTILIZZATI - POLITICHE DELLA SALUTE | | Δ Rei (PL utilizzati- PL Accreditati) | Δ REe(PL utilizzati- PL Accreditati) |
|--------------------------------------|---|------------------------|---------------------------------------|------------|---|------------|---------------------------------------|--------------------------------------|
| | | | Rei | REe | Rei | REe | | |
| ASL 1 AZ-SU-AQ | Fondazione PAPA PAOLO VI - SAN VENANZIO | RAIANO | | | | | 0 | 0 |
| | Fondazione Padre Alberto MILENO - ISTITUTO S. FRANCESCO | AVEZZANO | | | | | 0 | 0 |
| | Fondazione Padre Alberto MILENO - ISTITUTO S. FRANCESCO | SULMONA | | | | | 0 | 0 |
| | CASA DI CURA S. RAFFAELE - CENTRO BIER | SULMONA | | | | | 0 | 0 |
| | CENTRO MEDICAL MARSICANO S.n.c. | CAPISTRELLO | | | | | 0 | 0 |
| | CENTRO DI RIABILITAZIONE NOVA SALUS | TRASACCO | | 35 | | 35 | 0 | 0 |
| | CENTRO DI RIABILITAZIONE ANESIS | AVEZZANO | | | | | 0 | 0 |
| | CENTRO DI RIABILITAZIONE MEDISALUS | LECCE NEI MARSII | | | | | 0 | 0 |
| | CENTRO DI RIABILITAZIONE VILLA DOROTEA | SCOPPITO (AQ) | 40 | 80 | 16 | 80 | -24 | 0 |
| | Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | CASTEL DI SANGRO | | | | | 0 | 0 |
| Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | L'AQUILA | | | | | 0 | 0 | |
| TOTALE ASL 1 AZ-SU-AQ | | | 40 | 115 | 16 | 115 | -24 | 0 |
| ASL 2 LA-VA-CH | Fondazione PAPA PAOLO VI | CHIETI | | | | | 0 | 0 |
| | MARISTELLA | CHIETI | | 70 | | 35 | 0 | -35 |
| | PICCOLA OPERA CHARITAS | CHIETI | | 8 | | 7 | 0 | -1 |
| | FONDAZIONE ISTITUTO S. CATERINA | FRANCAVILLA AL M. | | 120 | | 99 | 0 | -21 |
| | Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | CHIETI | | | | | 0 | 0 |
| | Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | CHIETI S. | | | | | 0 | 0 |
| | Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | LANCIANO | | | | | 0 | 0 |
| | Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | VASTO | | | | | 0 | 0 |
| | Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | VILLA S. MARIA | | | | | 0 | 0 |
| | Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | CASALBORDINO | | | | | 0 | 0 |
| | Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | SAN SALVO | | | | | 0 | 0 |
| | Fondazione Padre Alberto MILENO - ISTITUTO S. FRANCESCO | GISSI | | 80 | | 80 | 0 | 0 |
| | Fondazione Padre Alberto MILENO - ISTITUTO S. FRANCESCO | LANCIANO | | | | | 0 | 0 |
| | Fondazione Padre Alberto MILENO - ISTITUTO S. FRANCESCO | VASTO | | | | | 0 | 0 |
| | Fondazione Padre Alberto MILENO - ISTITUTO S. FRANCESCO | VASTO | | 16 | | 16 | 0 | 0 |
| | Fondazione Padre Alberto MILENO - ISTITUTO S. FRANCESCO | VASTO | 50 | 50 | 50 | 50 | 0 | 0 |
| | CENTRO DI RIABILITAZIONE S. ROCCO | CASOLI | | | | | 0 | 0 |
| | CENTRO DI RIABILITAZIONE S. ROCCO | ATESSA | | | | | 0 | 0 |
| | CENTRO DI RIABILITAZIONE VILLA PINI | CHIETI | 225 | | 112 | | -113 | 0 |
| Società MONTEFERRANTE (VILLA GIULIA) | LANCIANO | | 32 | | 32 | 0 | 0 | |
| TOTALE ASL 2 LA-VA-CH | | | 275 | 376 | 162 | 319 | -113 | -57 |
| ASL 3 PE | Fondazione PAPA PAOLO VI - CENTRO SAN CLEMENTE | CASTIGLIONE A CASAURIA | | | | | 0 | 0 |
| | Fondazione PAPA PAOLO VI - MADONNA DEL MONTE | BOLOGNANO | 50 | | 50 | | 0 | 0 |
| | Fondazione PAPA PAOLO VI - SAN MASSIMO | PENNE | | | | | 0 | 0 |
| | Fondazione PAPA PAOLO VI - CENTRO ADRIATICO | PESCARA | | | | | 0 | 0 |
| | Fondazione PAPA PAOLO VI | PESCARA | | 30 | | 25 | 0 | -5 |
| | Fondazione PAPA PAOLO VI - CENTRO TABOR | PESCARA | | | | | 0 | 0 |
| | Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | PESCARA | | | | | 0 | 0 |
| | Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | MONTESILVANO | | | | | 0 | 0 |
| | PICCOLA OPERA CHARITAS | SPOLTORE | | 16 | | | 0 | -16 |
| ISTITUTO DON ORIONE | PESCARA | | 15 | | 14 | 0 | -1 | |
| TOTALE ASL 3 PE | | | 50 | 61 | 50 | 39 | 0 | -22 |
| ASL 4 TE | Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | S. EGIDIO ALLA V. | | | | | 0 | 0 |
| | Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | ATRI | | | | | 0 | 0 |
| | Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | ROSETO DEGLI ABRUZZI | | | | | 0 | 0 |
| | Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | ALBA ADRIATICA | | | | | 0 | 0 |
| | Società SAN.STEF.AR. S.r.l. | TERAMO | | | | | 0 | 0 |
| | PICCOLA OPERA CHARITAS | GIULIANOVA | | 190 | | 93 | 0 | -97 |
| | CENTRO DI RIABILITAZIONE ANFFAS | S.ATTO | | | | | 0 | 0 |
| | CENTRO DI RIABILITAZIONE WELNESS & C. | MONTORIO AL VOMANO | | | | | 0 | 0 |
| | CENTRO DI RIABILITAZIONE SANEX | CAMPLI | | | | | 0 | 0 |
| CENTRO DI RIABILITAZIONE S. AGNESE | PINETO | 78 | | 78 | | 0 | 0 | |
| TOTALE ASL 4 TE | | | 78 | 190 | 78 | 93 | 0 | -97 |
| TOTALE REGIONALE | | | 443 | 742 | 306 | 566 | -137 | -176 |



APPENDICE 4 - Dati INPS 2011 stratificati per Provincia e classi di età' (Maschi) – pensioni e indennità'

| | classi di età | Pensione | | | | | | Indennità | | | | | | | |
|--|---------------|-----------|--------------|--------------|--------------|------------|------------|-----------------|-----------|------------|------------|------------|------------|------------|-----------------|
| | | da 0 a 17 | da 18 a 39 | da 40 a 59 | da 60 a 64 | da 65 a 79 | 80 e oltre | non ripartibili | da 0 a 17 | da 18 a 39 | da 40 a 59 | da 60 a 64 | da 65 a 79 | 80 e oltre | non ripartibili |
| Pensione ciechi assoluti | L'Aquila | . | 11 | 19 | 6 | 30 | 48 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Teramo | . | 16 | 13 | 6 | 55 | 71 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Pescara | . | 16 | 18 | 13 | 61 | 82 | 1 | . | . | . | . | . | . | . |
| | Chieti | . | 23 | 22 | 12 | 59 | 72 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Totale | . | 66 | 72 | 37 | 205 | 273 | 1 | . | . | . | . | . | . | . |
| Pensione ciechi parziali | L'Aquila | 2 | 14 | 16 | 6 | 46 | 55 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Teramo | 4 | 9 | 15 | 12 | 72 | 113 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Pescara | 5 | 7 | 18 | 8 | 70 | 113 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Chieti | 1 | 13 | 19 | 11 | 59 | 111 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Totale | 12 | 43 | 68 | 37 | 247 | 392 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Indennità ventesimisti | L'Aquila | . | . | . | . | . | . | . | 2 | 18 | 21 | 9 | 61 | 72 | . |
| | Teramo | . | . | . | . | . | . | . | 4 | 9 | 19 | 15 | 79 | 124 | . |
| | Pescara | . | . | . | . | . | . | . | 5 | 6 | 27 | 12 | 78 | 122 | . |
| | Chieti | . | . | . | . | . | . | . | 1 | 15 | 25 | 16 | 64 | 115 | . |
| | Totale | . | . | . | . | . | . | . | 12 | 48 | 92 | 52 | 282 | 433 | . |
| Indennità di accompagnamento ai ciechi | L'Aquila | . | . | . | . | . | . | . | 6 | 15 | 28 | 8 | 55 | 61 | . |
| | Teramo | . | . | . | . | . | . | . | 7 | 17 | 21 | 10 | 68 | 83 | . |
| | Pescara | . | . | . | . | . | . | . | 8 | 19 | 33 | 15 | 77 | 100 | . |
| | Chieti | . | . | . | . | . | . | . | 18 | 28 | 31 | 21 | 68 | 74 | . |
| | Totale | . | . | . | . | . | . | . | 39 | 79 | 113 | 54 | 268 | 318 | . |
| Pensione ai sordomuti | L'Aquila | . | 18 | 8 | 2 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Teramo | . | 28 | 29 | 3 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Pescara | . | 24 | 27 | 1 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Chieti | . | 31 | 19 | 2 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Totale | . | 101 | 83 | 8 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Indennità comunicazione | L'Aquila | . | . | . | . | . | . | . | 9 | 25 | 40 | 12 | 24 | 5 | . |
| | Teramo | . | . | . | . | . | . | . | 12 | 29 | 53 | 6 | 28 | 3 | . |
| | Pescara | . | . | . | . | . | . | . | 6 | 30 | 54 | 7 | 27 | 4 | . |
| | Chieti | . | . | . | . | . | . | . | 16 | 41 | 49 | 8 | 34 | 15 | . |
| | Totale | . | . | . | . | . | . | . | 43 | 125 | 196 | 33 | 113 | 27 | . |
| Pensione inabilità | L'Aquila | . | 435 | 807 | 304 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Teramo | . | 362 | 710 | 309 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Pescara | . | 499 | 859 | 334 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Chieti | . | 410 | 720 | 291 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Totale | . | 1.706 | 3.096 | 1.238 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |


**SEGUE : Dati INPS 2011 stratificati per Provincia e classi di età' (Maschi) –
pensioni e indennità'**

| | classi di età | Pensione | | | | | | Indennità | | | | | | |
|---|---------------|-----------|--------------|--------------|--------------|------------|------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | | | | | | | | | | | | | | |
| Indennità di accompagnamento agli invalidi totali | L'Aquila | . | . | . | . | . | . | 160 | 348 | 538 | 198 | 849 | 1.545 | . |
| | Teramo | . | . | . | . | . | . | 204 | 281 | 395 | 148 | 957 | 1.504 | . |
| | Pescara | . | . | . | . | . | . | 298 | 398 | 588 | 214 | 1.376 | 2.000 | . |
| | Chieti | . | . | . | . | . | . | 199 | 349 | 408 | 172 | 890 | 1.628 | . |
| | Totale | . | . | . | . | . | . | 861 | 1376 | 1.929 | 732 | 4.072 | 6.677 | . |
| Assegno di assistenza | L'Aquila | . | 150 | 376 | 97 | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Teramo | . | 207 | 392 | 106 | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Pescara | . | 230 | 434 | 100 | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Chieti | . | 204 | 385 | 106 | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Totale | . | 791 | 1.587 | 409 | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Indennità di frequenza minori | L'Aquila | . | . | . | . | . | . | 281 | . | . | . | . | . | . |
| | Teramo | . | . | . | . | . | . | 471 | . | . | . | . | . | 1 |
| | Pescara | . | . | . | . | . | . | 396 | . | . | . | . | . | 1 |
| | Chieti | . | . | . | . | . | . | 381 | . | . | . | . | . | . |
| | Totale | . | . | . | . | . | . | 1.529 | . | . | . | . | . | 2 |
| Indennità di accompagnamento agli invalidi parziali | L'Aquila | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | 10 | 18 | . |
| | Teramo | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Pescara | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Chieti | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | 10 | 29 | . |
| | Totale | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | 20 | 47 | . |
| Totale | L'Aquila | 2 | 628 | 1.226 | 415 | 76 | 103 | 458 | 406 | 627 | 227 | 999 | 1.701 | . |
| | Teramo | 4 | 622 | 1.159 | 436 | 127 | 184 | 698 | 336 | 488 | 179 | 1.132 | 1.714 | 1 |
| | Pescara | 5 | 776 | 1.356 | 456 | 131 | 195 | 713 | 453 | 702 | 248 | 1.558 | 2.226 | 1 |
| | Chieti | 1 | 681 | 1.165 | 422 | 118 | 183 | 615 | 433 | 513 | 217 | 1.066 | 1.861 | . |
| | Totale | 12 | 2.707 | 4.906 | 1.729 | 452 | 665 | 1 | 2.484 | 1.628 | 2.330 | 871 | 4.755 | 7.502 |



APPENDICE 5 - Dati INPS 2011 stratificati per Provincia e classi di età' (femmine) - pensioni e indennità'

| | classi di età | Pensione | | | | | | non ripartibili | Indennità | | | | | | |
|--|---------------|-----------|------------|------------|------------|------------|------------|-----------------|-----------|------------|------------|------------|------------|------------|-----------------|
| | | da 0 a 17 | da 18 a 39 | da 40 a 59 | da 60 a 64 | da 65 a 79 | 80 e oltre | | da 0 a 17 | da 18 a 39 | da 40 a 59 | da 60 a 64 | da 65 a 79 | 80 e oltre | non ripartibili |
| Pensione ciechi assoluti | L'Aquila | . | 8 | 21 | 15 | 44 | 90 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Teramo | . | 8 | 26 | 8 | 45 | 128 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Pescara | . | 15 | 13 | 8 | 70 | 222 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Chieti | . | 12 | 17 | 8 | 55 | 105 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Totale | . | 43 | 77 | 39 | 214 | 545 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Pensione ciechi parziali | L'Aquila | 1 | 6 | 18 | 15 | 79 | 160 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Teramo | 3 | 12 | 24 | 16 | 107 | 242 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Pescara | 1 | 9 | 24 | 18 | 135 | 314 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Chieti | 7 | 8 | 20 | 8 | 91 | 236 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Totale | 12 | 35 | 86 | 57 | 412 | 952 | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Indennità ventesimisti | L'Aquila | . | . | . | . | . | . | 1 | 6 | 22 | 15 | 93 | 166 | . | |
| | Teramo | . | . | . | . | . | . | 2 | 14 | 26 | 18 | 111 | 262 | . | |
| | Pescara | . | . | . | . | . | . | 1 | 11 | 25 | 18 | 139 | 330 | . | |
| | Chieti | . | . | . | . | . | . | 7 | 9 | 27 | 8 | 96 | 241 | . | |
| | Totale | . | . | . | . | . | . | 11 | 40 | 100 | 59 | 439 | 999 | . | |
| Indennità di accompagnamento o ai ciechi | L'Aquila | . | . | . | . | . | . | 1 | 9 | 31 | 21 | 54 | 101 | . | |
| | Teramo | . | . | . | . | . | . | 4 | 8 | 28 | 9 | 52 | 141 | . | |
| | Pescara | . | . | . | . | . | . | 6 | 18 | 24 | 8 | 79 | 239 | . | |
| | Chieti | . | . | . | . | . | . | 5 | 12 | 23 | 8 | 60 | 107 | . | |
| | Totale | . | . | . | . | . | . | 16 | 47 | 106 | 46 | 245 | 588 | . | |
| Pensione ai sordomuti | L'Aquila | . | 23 | 18 | 6 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | |
| | Teramo | . | 35 | 22 | 6 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | |
| | Pescara | . | 19 | 28 | 10 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | |
| | Chieti | . | 23 | 25 | 4 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | |
| | Totale | . | 100 | 93 | 26 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | |
| Indennità comunicazione | L'Aquila | . | . | . | . | . | . | 10 | 26 | 37 | 8 | 30 | 17 | . | |
| | Teramo | . | . | . | . | . | . | 6 | 40 | 38 | 12 | 24 | 15 | . | |
| | Pescara | . | . | . | . | . | . | 7 | 21 | 49 | 13 | 30 | 4 | . | |
| | Chieti | . | . | . | . | . | . | 10 | 33 | 37 | 9 | 27 | 13 | . | |
| | Totale | . | . | . | . | . | . | 33 | 120 | 161 | 42 | 111 | 49 | . | |
| Pensione inabilità | L'Aquila | . | 296 | 813 | 354 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | |
| | Teramo | . | 294 | 834 | 366 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | |
| | Pescara | . | 334 | 959 | 419 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | |
| | Chieti | . | 317 | 781 | 365 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | |
| | Totale | . | 1.241 | 3.387 | 1.504 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | |



SEGUE: Dati INPS 2011 stratificati per Provincia e classi di età' (femmine) – pensioni e indennità'

| | classi di età | Pensione | | | | | | Indennità | | | | | | | |
|---|---------------|-----------|--------------|--------------|--------------|------------|--------------|-----------------|--------------|--------------|--------------|------------|--------------|---------------|-----------------|
| | | da 0 a 17 | da 18 a 39 | da 40 a 59 | da 60 a 64 | da 65 a 79 | 80 e oltre | non ripartibili | da 0 a 17 | da 18 a 39 | da 40 a 59 | da 60 a 64 | da 65 a 79 | 80 e oltre | non ripartibili |
| Indennità di accompagnamento o agli invalidi totali | L'Aquila | . | . | . | . | . | . | . | 95 | 210 | 467 | 183 | 1.309 | 4.622 | . |
| | Teramo | . | . | . | . | . | . | . | 123 | 224 | 350 | 158 | 1.319 | 4.069 | . |
| | Pescara | . | . | . | . | . | . | . | 196 | 269 | 604 | 241 | 2.047 | 5.830 | . |
| | Chieti | . | . | . | . | . | . | . | 116 | 248 | 389 | 170 | 1.348 | 4.501 | . |
| | Totale | . | . | . | . | . | . | . | 530 | 951 | 1.810 | 752 | 6.023 | 19.022 | . |
| Assegno di assistenza | L'Aquila | . | 170 | 697 | 290 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Teramo | . | 164 | 664 | 242 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Pescara | . | 204 | 714 | 342 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Chieti | . | 202 | 715 | 297 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Totale | . | 740 | 2.790 | 1.171 | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| Indennità di frequenza minori | L'Aquila | . | . | . | . | . | . | . | 217 | . | . | . | . | . | . |
| | Teramo | . | . | . | . | . | . | . | 316 | . | . | . | . | . | . |
| | Pescara | . | . | . | . | . | . | . | 290 | . | . | . | . | . | . |
| | Chieti | . | . | . | . | . | . | . | 277 | . | . | . | . | . | . |
| | Totale | . | . | . | . | . | . | . | 1.100 | . | . | . | . | . | . |
| Indennità di accompagnamento o agli invalidi parziali | L'Aquila | . | . | . | . | . | . | . | . | 1 | 1 | 1 | 8 | 40 | . |
| | Teramo | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . |
| | Pescara | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | 1 | . |
| | Chieti | . | . | . | . | . | . | . | . | . | . | 1 | 11 | 57 | . |
| | Totale | . | . | . | . | . | . | . | . | 1 | 1 | 2 | 19 | 98 | . |
| Totale | L'Aquila | 1 | 503 | 1.567 | 680 | 123 | 250 | . | 324 | 252 | 558 | 228 | 1.494 | 4.946 | . |
| | Teramo | 3 | 513 | 1.570 | 638 | 152 | 370 | . | 451 | 286 | 442 | 197 | 1.506 | 4.487 | . |
| | Pescara | 1 | 581 | 1.738 | 797 | 205 | 536 | . | 500 | 319 | 702 | 280 | 2.295 | 6.404 | . |
| | Chieti | 7 | 562 | 1.558 | 682 | 146 | 341 | . | 415 | 302 | 476 | 196 | 1.542 | 4.919 | . |
| | Totale | 12 | 2.159 | 6.433 | 2.797 | 626 | 1.497 | . | 1.690 | 1.159 | 2.178 | 901 | 6.837 | 20.756 | . |


TABELLA A : PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FABBISOGNO REGIONALE PER LA RESIDENZIALITÀ E SEMIRESIDENZIALITÀ

| SETTING | TIPOLOGIA STRUTTURA | PROV AQ | PROV CH | PROV PE | PROV TE | TOTALE REGIONALE |
|------------------------------------|---|---------|---------|---------|---------|------------------|
| Anziani non autosufficienti | RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (RSA) DEMENZE | 106 | 139 | 108 | 103 | 456 |
| | RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (RSA) ANZIANI | 205 | 269 | 210 | 200 | 884 |
| | RESIDENZE PROTETTE ANZIANI | 628 | 824 | 643 | 613 | 2.708 |
| | SEMRESIDENZE ANZIANI | 46 | 61 | 48 | 45 | 200 |
| | SEMRESIDENZE DEMENZE | 46 | 61 | 48 | 45 | 200 |
| Disabilità e Riabilitazione | RIABILITAZIONE INTENSIVA | 46 | 60 | 48 | 47 | 201 |
| | RIABILITAZIONE ESTENSIVA | 109 | 139 | 113 | 109 | 470 |
| | USAP | 15 | 20 | 16 | 16 | 67 |
| | RSA DISABILI | 46 | 60 | 48 | 47 | 201 |
| | RESIDENZE PROTETTE DISABILI | 68 | 87 | 71 | 69 | 295 |
| | RESIDENZE MINORAZIONI PLURISENSORIALI DELL'ETA' EVOLUTIVA | 15 | | | | 15 |
| | RESIDENZE DISTURBI COMPORTAMENTO E PATOLOGIE NEUROPSICHIATRICHE DELL'ETA' EVOLUTIVA | 25 | | | | 25 |
| | SEMRESIDENZE DISABILI | 90 | 90 | 90 | 90 | 360 |
| | CENTRO DIURNO PER LO SPETTRO AUTISTICO | 40 | 40 | 40 | 40 | 160 |
| Salute Mentale | RESIDENZE RIABILITATIVE PSICHIATRICHE PER LA POST ACUZIE | 19 | 24 | 19 | 19 | 81 |
| | CASE FAMIGLIA | 15 | 20 | 16 | 16 | 67 |
| | GRUPPI APPARTAMENTO DI CONVIVENZA | 11 | 14 | 11 | 11 | 47 |
| | RESIDENZE PROTETTE | 17 | 22 | 18 | 17 | 74 |
| Dipendenze Patologiche | COMUNITA' DOPPIA DIAGNOSI | 15 | 15 | 20 | 15 | 65 |
| | COMUNITA' PRIMA ACCOGLIENZA | 15 | 15 | 20 | 15 | 65 |
| | COMUNITA' TERAPEUTICA RIABILITATIVA | 35 | 35 | 40 | 40 | 150 |
| | COMUNITA' TERAPEUTICA RIABILITATIVA SEMIRESIDENZIALE A (8-12 ore) | 10 | 10 | 20 | 10 | 50 |
| | COMUNITA' TERAPEUTICA RIABILITATIVA SEMIRESIDENZIALE A (3-6 ore) | 10 | 10 | 20 | 10 | 50 |
| | COMUNITA' EDUCATIVA ASSISTENZIALE | 15 | 15 | 0 | 15 | 45 |

Presidente del Consiglio Regionale

DECRETO 16.10.2012, n. 16:

Nomina componenti COMMISSIONE CONSILIARE DI VIGILANZA**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Visto l'art. 25 dello Statuto;

Visti gli art. 29, comma 3, 147 e 162 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

Visto in particolare l'art. 24, comma 3 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale che dispone che i singoli gruppi possono federarsi fra loro anche ai soli fini della partecipazione alle Commissioni;

Richiamati i precedenti decreti nn. 7/2009, 5, 11, 21, 30, 40, 52, 67, 76/2010, 9, 18, 26, 38, 58 e 100/2011 con cui si è proceduto alla nomina dei componenti della Commissione di Vigilanza;

Vista la nota in data 9.10.2012 del Gruppo consiliare "Partito Democratico" con cui sono state comunicate le nuove designazioni;

DECRETA

la COMMISSIONE CONSILIARE DI VIGILANZA è così composta:

| | |
|---------------------------------|-----------------------|
| - P.D.L. | CHIAVAROLI Riccardo |
| - P.D.L. | RICCIUTI Luca |
| - P.D.L. | ARGIRO Nicola |
| - P.D.L. | PETRI Alessandra |
| - FED. NUOVO POLO PER L'ABRUZZO | MILANO Luigi |
| - P.D. | RUFFINI Claudio |
| - P.D. | DI PANGRAZIO Giuseppe |
| - I.D.V. | PAOLINI Lucrezio |
| - RIALZATI ABRUZZO | TERRA Luciano |
| - COMUNISTI ITALIANI | SAIA Antonio |
| - LA SINISTRA, VERDI-SD | CAPORALE Walter |
| - M.P.A. ABRUZZO | DE MATTEIS Giorgio |
| - RIFONDAZIONE COMUNISTA | ACERBO Maurizio |
| - MISTO MAGG. | NASUTI Emilio |
| - MISTO MIN. | CARAMANICO Franco |

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 16.10.2012

Nazario Pagano**DETERMINAZIONI***Interdirigenziali*

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INNOVAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMATIVE E SOCIALI.
 GOVERNANCE. SISTEMA NORMATIVO E SERVIZIO
 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE PASSIVE DEL LAVORO

DETERMINAZIONE 08.10.2012, n. DL22/112 DL23/56:

PO FSE 2007-2013- P.O. 2009-2010-2011.
Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione"- Asse 2 "Occupabilità" – Asse 3 "Inclusione Sociale" - Progetto Speciale Multi-asse "Cooperare 2012" - Avviso pubblico per l'accesso agli incentivi alle società cooperative finalizzati all'incremento dell'occupazione. Approvazione risultanze istruttoria di ricevibilità/ammissibilità – II° tranche.

I DIRIGENTI DEI SERVIZI

Visto il Programma Operativo FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 dell'8/XI/2007;

vista la deliberazione G.R. 27 settembre 2010, n. 744, recante: "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" – Piano operativo 2009-2010-2011: Approvazione.";

vista la deliberazione G.R. del 11/08/2011, n. 578 recante: "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" PO 2007/2008 PSM "Sicurlavorando": annullamento realizzazione; PO 2009-2010-2011 –PSM "Azioni di sistema per una nuova governance: annullamento realizzazione; PO 2009-2010-2011 –PSM "Lavorare in Abruzzo 2 –Linee di intervento 2 e 3: modifica;

vista la determinazione interdirigenziale n.66/DL23 e n.107/DL22 del 03-11-2011 avente

ad oggetto “PO FSE 2007/2013 – PO 2009-2010-2011: Progetto speciale “Lavorare in Abruzzo 2” – Approvazione Avviso pubblico per l’accesso agli incentivi ai datori di lavoro/impresе finalizzati all’incremento occupazionale;

vista la determinazione interdirigenziale n.07/DL23 e n.20/DL22 del 23-02-2012 avente ad oggetto “PO FSE 2007/2013 – PO 2009-2010-2011: Progetto speciale “Lavorare in Abruzzo 2 – Seconda Edizione” - Approvazione Avviso pubblico per l’accesso agli incentivi ai datori di lavoro/impresе finalizzati all’incremento occupazionale, a valere sulle risorse residue di cui al precedente avviso;

ravvisata la necessità di utilizzare parte delle economie rinvenienti dal citato progetto Multiasse Lavorare in Abruzzo 2 – Seconda Edizione di cui al P.O. 2009-2010-2011 in modo da ottimizzarne anche l’utilizzo per l’erogazione di incentivi alla creazione di nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato, riservando l’accesso alle società cooperative presenti nella regione Abruzzo, come da disposizioni direttoriali di cui alla nota n.RA 184946/DL del 9/08/2012;

vista la determinazione interdirigenziale del 10-08-2012, n.89/DL22 e n.35/DL23 avente per oggetto “PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo CRO –P.O. 2009-2010-2011 Asse 2 “Occupabilità”, Asse 3 “Inclusione Sociale” - Progetto speciale multiasse “Cooperare 2012” - Approvazione Avviso pubblico per la presentazione istanze ed annessi allegati;

atteso che l’art. 9, comma 7 del suddetto Avviso prevede che, fino ad esaurimento delle risorse stanziare, pari ad € 2.000.000,00, e comunque, non oltre il termine del 31 dicembre 2012, gli elenchi/graduatorie di ammissibilità delle istanze pervenute, siano pubblicati entro

30 gg dalla scadenza di ogni periodo di ricezione delle candidature così come in esso indicato;

preso atto che, ai sensi del comma 6, del medesimo art.9 dell’avviso in oggetto, la verifica dei profili di ricevibilità/ammissibilità e la successiva formazione degli elenchi/graduatorie sono attribuite ad uno o più Nuclei di valutazione;

considerato

- che con D.D. del 3/09/2012 , nr. 103/DL si è proceduto alla costituzione del nucleo preposto all’istruttoria di ricevibilità/ammissibilità dell’istanze afferenti l’intero periodo di vigenza dell’avviso de quo;
- che con nota prot. n. RA211456/DL23 del 24/09/2012, è stato trasmesso al nucleo preposto, per gli adempimenti di competenza, l’elenco delle istanze afferente il progetto di che trattasi pervenute nel primo periodo di ricezione come da art.9 comma 7, Tavola 1;
- che alla data del 21 settembre 2012 è terminato il secondo lasso temporale fissato per l’inoltro delle candidature;
- che con nota n. RA 224235/DL del 08/10/2012 il suddetto nucleo ha trasmesso il verbale relativo all’istruttoria delle istanze pervenute nel periodo 08/09/2012-21/09/2012;

preso atto della documentazione di cui sopra e condivisa l’attività istruttoria svolta dal nucleo incaricato;

ritenuto di impegnare, per conto del Servizio DL23, essendo i creditori determinabili, a carico del bilancio del corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria copertura la somma complessiva di € 264.894,74, come di seguito specificato:

| Asse 3 Inclusione Sociale P.O.FSE 2007-2013 | Categoria di spesa | 52002 F.S.E.(40,35%) | 52003 FdR(59,65%) | TOTALE |
|--|---------------------------|---------------------------------|------------------------------|---------------------|
| | n.71 | € 106.885,03 | € 158.009,71 | € 264.894,74 |

Tutto ciò premesso

DETERMINANO

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

- 1) di approvare le risultanze dell'attività istruttoria, svolta dal nucleo incaricato con D.D. del 03/09/2012 nr. 103/DL, delle istanze pervenute a valere "sull'Avviso pubblico per l'accesso agli incentivi da parte delle società

- 2) di impegnare per conto del Servizio DL23, essendo i creditori determinabili, a carico del bilancio del corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria copertura la somma complessiva di €264.894,74 come di seguito specificato:

| Asse 3 Inclusione Sociale P.O.FSE 2007-2013 | Categoria di spesa | 52002 F.S.E.(40,35%) | 52003 FdR(59,65%) | TOTALE |
|--|-------------------------------|---------------------------------|------------------------------|---------------------|
| | n.71 | € 106.885,03 | € 158.009,71 | € 264.894,74 |

- 3) di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione e il pagamento delle somme spettanti agli aventi diritto.
- 4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, unitamente all'Allegato A, sul *B.U.R.A.T.* e nel sito: www.regione.abruzzo.it/fil.
- 5) di trasmettere copia del presente provvedimento:
 - al Servizio di Ragioneria Generale – DB/9 della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio Attività Sportive;
 - al Servizio Gestione e Monitoraggio delle Politiche Attive del Lavoro e Formative – DL25 per i successivi provvedimenti di competenza;

- al Componente la Giunta preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
- al Direttore della "Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali", ai sensi del comma 10 dell'art.16 della Legge Regionale n.7/2002.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DL23

Dr Giuseppe Sciuolo

PER IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DL22

vacante

IL DIRETTORE REGIONALE

Dr. Germano De Sanctis

Segue allegato



Progetto speciale multiasse
"Cooperare 2012"

Periodo di ricezione delle candidature: dall'8 settembre 2012 al 21 settembre 2012

Allegato "A"

graduatoria candidature finanziabili

| Cod. Istanza | Data invio | Data di arrivo | Ragione sociale | Sede legale | | | | Sede operativa | | | | | Numero lavoratori | Svantaggio (come dichiarato dall'istante) | Contributo riconosciuto | NOTE |
|--------------|------------|----------------|----------------------------|------------------|-------|-------------------|-----------|----------------------------|-------|--------------------|-----------|---------------|-------------------|---|-------------------------|---------------|
| | | | | Via | CAP | Città | Provincia | Via | CAP | Città | Provincia | Area di crisi | | | | |
| 011 | 07/09/2012 | 10/09/2012 | CEPSA Coop. Soc. a r.l. | Via del Lauri | 67030 | Roccacasale | AQ | Via San Francesco 83 | 67039 | Pacentro | AQ | SI | 4 | Svantaggiato | € 40.000,00 | |
| | | | | | | | | Via del Lauri | 67030 | Roccacasale | AQ | SI | 3 | Svantaggiato | € 18.947,37 | riparametrato |
| | | | | | | | | Via Garibaldi 13 | 67030 | Introdacqua | AQ | SI | 3 | Molto Svantaggiato | € 30.000,00 | |
| 012 | 07/09/2012 | 10/09/2012 | AZTEC Soc. Coop. | Via Saline 41 | 65128 | Pescara | PE | Via Conte di Ruvo 30 | 65127 | Pescara | PE | NO | 1 | Svantaggiato | € 10.000,00 | |
| 013 | 12/09/2012 | 13/09/2012 | DATA CONSULT S.c.a r.l. | Via Carducci 30 | 67100 | L'Aquila | AQ | Via Carducci 30 | 67100 | L'Aquila | AQ | SI | 1 | Molto Svantaggiato | € 7.000,00 | riparametrato |
| 014 | 11/09/2012 | 14/09/2012 | CASTELFINO Soc. Coop. Soc. | Via Mazzini 16 | 64034 | Castiglione M. R. | TE | Via Mazzini 16 | 64034 | Castiglione M. R. | TE | NO | 15 | Svantaggiato | € 100.000,00 | riparametrato |
| 015 | 17/09/2012 | 19/09/2012 | MEDEA Soc. Coop. a r.l. | Via I Nievo 33/b | 64021 | Giulianova | TE | Piazza Unione 6 | 66052 | Gissi | CH | SI | 1 | Svantaggiato | € 10.000,00 | |
| | | | | | | | | | | | | | 3 | Svantaggiato | € 18.947,37 | riparametrato |
| 016 | 19/09/2012 | 21/09/2012 | PROGETTO INNESTO Soc Coop. | Fraz. Scapriano | 64100 | Teramo | TE | Via Duca degli Abruzzi 129 | 64096 | Montorio al Vomano | TE | SI | 1 | Svantaggiato | € 10.000,00 | |
| | | | | | | | | | | | | | 2 | Molto Svantaggiato | € 20.000,00 | |

€ 264.894,74



Dirigenziali

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

PROVVEDIMENTO A.I.A. 01.10.2012, n. 10/12:

Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale Titolo III bis) - Variante non sostanziale all'AIA n.14/10 del 31.12.2010. ACIAM SpA – Sede legale Via Edison, 27 – 67051 Avezzano (Aq). Sede impianto: Località “La Stanga” – Comune di Aielli (Aq). Attività svolta: Impianto di trattamento meccanico biologico relativo: - Linea produzione di frazione organica stabilizzata (F.O.S.); - Linea produzione di compost.

L'AUTORITA' COMPETENTE

D.G.R. n. 310 del 29 Giugno 2009

Omissis

RILASCIATA

ai sensi dell'art. 29 - nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

ART. 1

VARIANTE NON SOSTANZIALE

all'AIA n. 14/10 del 31.12.2010, comunicata da ACIAM S.p.A con nota prot.n. 2548 del 14.06.2012, inerente l'aggiornamento di quanto disposto all'art. 5 dell'AIA n. 14/10 del 31.12.2010, relativamente alla ri-distribuzione della potenzialità autorizzata delle linee impiantistiche “Linea Indifferenziato” e “Linea Compostaggio” che risulta così definita;

| | | Attività di trattamento | CER | Potenzialità (t/anno) | Operazione di trattamento |
|--------------------|---|---|--|-----------------------|---------------------------|
| Linea TMB | 1 | Trattamento meccanico biologico | 20 03 01 | 32.000 | D8-D9 |
| | 2 | Trattamento meccanico di trito - vagliatura | 20 03 01 | 14.000 | R12 |
| | | | | 6.000 | D9 |
| | 3 | Trattamento biologico | Sottovaglio prodotto dall'impianto di “Cerratina” CER 19 12 12 | 12.000 | D8 |
| Linea Compostaggio | 1 | Impianto di compostaggio | Elenco art. 5 dell'AIA n. 14/10 del 31.12.2010 | 19.500 | R3 |

ART. 2

PRESCRIZIONI

Si richiama il rispetto delle ulteriori condizioni e prescrizioni dell'AIA n. 14/10 del 31.12.2010 salvo quanto modificato con il presente provvedimento. Inoltre, la Società ACIAM SpA è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere garantito il rispetto della potenzialità massima dell'impianto ed il principio della prossimità degli impianti, nonché la necessità di trattare prioritariamente i rifiuti prodotti nell'ambito provinciale;
2. l'utilizzo dell'ulteriore potenzialità di trattamento meccanico dell'impianto avvenga nel rispetto delle modalità operative e gestionali dettate dalla buona pratica nonché nel rispet-

to delle linee guida di settore al fine di contenere eventuali possibili effetti per l'ambiente, in particolare durante il conferimento dei rifiuti trasportati e già trattati meccanicamente, dei tempi di permanenza dei rifiuti nelle varie aree impiantistiche e di ricambi di aria dei locali, nella riduzione delle emissioni diffuse durante le operazioni di scarico.

3.

ART. 3

VALIDITA' DELLA VARIANTE

La variante non sostanziale di cui al presente provvedimento ha validità sino al 31.12.2012. Decorso tale termine torneranno ad applicarsi le disposizioni di cui all'art. 5 dell'AIA n. 14/10 del 31.12.2010.

Omissis

L'AUTORITA' COMPETENTE
Arch. Antonio Sorgi

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 15.10.2012, n. DA21/39:

D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 n. 45 s.m.i. – Autorizzazioni regionali n. DF3/28 del 17/03/2003 - DN3/44 del 17.03.2008 - DR4/71 del 7 luglio 2011. Volturazione della titolarità da: “EREDI TERTULLIANI ALFREDO DI RUGGIERI GEMMA” a “RESNOVA Snc di D'ACHILLE PAOLO & DE SANTIS CRISTIAN”– Sede legale: Via Gino Bartali, 7 64046 Montorio al Vomano (TE).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- 1) di volturare la titolarità dell'autorizzazione regionale DN3/44 del 17.03.2008 avente per oggetto: “D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – D.L.gs. 24.06.2003, n. 209 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 – Ditta Autodemolizione TERTULLIANI Alfredo - Zona Industriale Trinità - 64046 Montorio al Vomano (TE) – PROROGA Autorizzazione regionale n. DF3/28 del 17.03.2003, concernente l'esercizio di un centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso e stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi. ” da “EREDI TERTULLIANI ALFREDO DI RUGGIERI GEMMA” a “RESNOVA SNC DI D'ACHILLE PAOLO & DE SANTIS CRISTIAN” – Sede legale: Via Bartali 7, 64046 Montorio al Vomano (TE).
- 1) di confermare integralmente il contenuto dei provvedimenti in oggetto indicati;
- 2) di stabilire che la sussistenza dei predetti requisiti soggettivi, valutati in via preliminare ai sensi della D.G.R. 29.11.2007, n. 1227, non costituiscono elementi ostativi all'atto del rilascio della presente autorizzazione,
- 3) di obbligare la società RESNOVA Snc di D'Achille Paolo & De Santis Cristian, beneficiaria della presente autorizzazione, a provvedere a volturare le garanzie finanziarie in proprio favore secondo le modalità e gli importi stabiliti dalla D.G.R. n. 790/07 s.m.i. della Regione Abruzzo, entro il termine di trenta giorni dalla notifica del presente provvedimento ed a comunicare al Servizio Gestione Rifiuti, entro il 26 luglio di ogni anno, l'avvenuto rinnovo automatico del contratto ovvero l'intervenuta disdetta effettuata da una delle parti. In mancanza si procederà all'adozione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con la eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.;
- 5) di fare salve eventuali ed ulteriori autorizzazioni, eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti i pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia, sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
- 6) di trasmettere copia del presente provvedimento all'Amministrazione Provinciale di Teramo, all'A.R.T.A Dipartimento Provinciale di Teramo, all'A.R.T.A (Direzione Centrale di Pescara), al Comune di Montorio al Vomano (TE) e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso la C.C.I.A.A. dell'Aquila;

- 7) di redigere, il presente provvedimento in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, alla Ditta RESNOVA SNC DI D'ACHILLE PAOLO & DE SANTIS CRISTIAN – Sede legale: Via Bartali 7, 64046 Montorio al Vomano (TE);
- 8) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, limitatamente all'oggetto ed al dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO CREDITO, SVILUPPO LOCALE, DIVERSIFICAZIONE E RICERCA

DETERMINAZIONE 11.10.2012, n. DH28/107:

P.S.R. 2007/2013 – Asse 4 (Approccio Leader) – Approvazione e concessione di aiuto in favore del GAL “Abruzzo Italico Alto Sangro”. Domanda aiuto n. 94751064398

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che in data 16.11.2011 con prot. 0020782 è stata presentata dal GAL “Abruzzo Italico Alto Sangro”, la domanda di aiuto relativamente alla Misura 4.3.1 Asse 4 approccio Leader, di un importo complessivo di € 1.041.456,00 di cui € 752.281,00 per l'azione 0001 e € 289.175,00 per l'azione 0002, in coerenza con gli importi previsti dal PSL approvato provvisoriamente con DGR 5 del 10 gennaio 2011 e determinazione direttoriale DH/160 del 19/10/2011;

Vista la nota 416/segr del 02/05/2012 con la quale il Componente la Giunta Regionale preposto alla Direzione Politiche Agricole, al fine di scongiurare un disimpegno dei fondi assegnati, ha invitato i GAL a considerare come somma

disponibile solo quella riportata nel piano finanziario del PSR, cioè €21.467.159,00 e non più € 43.191.554,49;

Vista la nota RA 105361 del 08/05/2012 con la quale l'Autorità di Gestione nel ribadire i contenuti della nota n.416/segr., ha comunicato il piano finanziario rimodulato per un importo complessivo pari a € 21.467.159,00 di spesa pubblica;

Preso atto che con determina Direttoriale n. DH/104 del 26.06.2012 è stato:

1. Approvato il nuovo piano finanziario a disposizione dei Gal, in coerenza con il PSR vigente, per un importo complessivo pari a € 21.467.159,00 di spesa pubblica, di cui per il PSL del GAL “Abruzzo Italico Alto Sangro Alto Sangro” €3.296.575,53 di spesa complessiva ed € 567.306,79 per la misura 4.3.1;
2. Chiesto a ciascun Gal di presentare un nuovo PSL coerente le indicazioni dell'AdG nella ripartizione di dettaglio delle singole misure per non condizionare e limitare i piani degli altri consorzi;

Vista la DGR 537 del 09.08.2012 con la quale è stato approvato il PSL presentato dal Gal “Abruzzo Italico” per una spesa pubblica complessiva di €3.296.575,53 e in particolare per la misura 4.3.1 per un importo pari a €567.306,79;

Vista la domanda di aiuto n. 94751064398 presentata in data 16.11.2011 dal GAL Abruzzo Italico Alto Sangro relativamente alla Misura 4.3.1, azioni 1 e 2, con contributo pubblico pari al 100%, per un importo complessivo di € 1.041.456,00 così ripartito:

- Azione 0001 (Funzionamento GAL) €752.281,00
- Azione 0002 (Animazione) €289.175,00

Considerato che occorre rettificare l'importo della domanda di aiuto n.94751064398 relativa alla misura 431 di € 1.041.456,00 in € 567.306,79, autorizzata con DGR 537 del 09.08.2012 di approvazione del PSL, rendendola conforme ai nuovi importi del piano rimodulato;

Preso atto che le risorse richieste sulla base

del nuovo PSL approvato con la suddetta DGR 537 per la misura 431 risultano complessivamente di €567.306,79 e così ripartite:

- Azione 0001 (Funzionamento GAL) €428.554,82
- Azione 0002 (Animazione) €138.751,97

Vista la L.R. 77/99 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare l'istruttoria con gli importi concessi al Gal "Abruzzo Italico Alto Sangro" con sede legale a in Via Valle Arcione, 2 Raiano (AQ), relativamente alla Misura 4.3.1 per un importo complessivo di 567.306,79 così ripartito:

- Azione 0001 (Funzionamento GAL) €428.554,82
- Azione 0002 (Animazione) €138.751,97

di ricondurre gli importi degli interventi modificati nell'istruttoria alla domanda di aiuto;

- 2) di notificare al beneficiario il presente provvedimento, che dovrà essere sottoscritto per accettazione;
- 3) di dare atto che il beneficiario è tenuto a conoscere ed osservare tutte le disposizioni contenute nel Manuale delle procedure di cui alla determinazione DH/70 del 23/04/2012, nonché le disposizioni del P.S.R. 2007/2013 della Regione Abruzzo, dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale e di AGEA;
- 4) di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.A. e sul sito internet della Regione Abruzzo.

PER IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Giovanna Angelucci
ASSENTE

Dott. Francesco Bozzelli

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO CREDITO, SVILUPPO LOCALE, DIVERSIFICAZIONE E RICERCA

DETERMINAZIONE 11.10.2012, n. DH28/108:

P.S.R. 2007/2013 – Asse 4 (Approccio Leader) – Approvazione e concessione di aiuto in favore del GAL "Società Consortile Maiella Verde Arl" disposta con Determinazione AFG003 del 21.02.2012 e Domanda aiuto n. 94751103048.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che in data 30.11.2011 con prot. 0021619 è stata presentata dal GAL "Società Consortile Maiella Verde Arl", la domanda di aiuto relativamente alla Misura 4.3.1 Asse 4 approccio Leader, per un importo complessivo di € 1.457.719,20 di cui € 1.052.797,20 per l'azione 0001 e €404.922,00 per l'azione 0002, in coerenza con gli importi previsti dal PSL approvato provvisoriamente con DGR 54 del 31.01.2011 e determinazione direttoriale DH/174 del 22/11/2011;

Vista la nota 416/segr del 02/05/2012 con la quale il Componente la Giunta Regionale preposto alla Direzione Politiche Agricole, al fine di scongiurare un disimpegno dei fondi assegnati, ha invitato i GAL a considerare come somma disponibile solo quella riportata nel piano finanziario del PSR, cioè €21.467.159,00 e non più € 43.191.554,49;

Vista la nota RA 105361 del 08/05/2012 con la quale l'Autorità di Gestione nel ribadire i contenuti della nota n.416/segr., ha comunicato il piano finanziario rimodulato per un importo complessivo pari a € 21.467.159,00 di spesa pubblica;

Preso atto che con determina Direttoriale n. DH/104 del 26.06.2012 è stato:

1. approvato il nuovo piano finanziario a disposizione dei Gal, in coerenza con il PSR vigente, per un importo complessivo pari a € 21.467.159,00 di spesa pubblica, di cui per il PSL del GAL "Società Consortile Maiella Verde Arl" € 4.489.915,37 di spesa complessiva ed €794.055,62 per la misura 4.3.1;
2. chiesto a ciascun Gal di presentare un nuovo

PSL coerente le indicazioni dell'AdG nella ripartizione di dettaglio delle singole misure per non condizionare e limitare i piani degli altri consorzi;

Vista la DGR 643 del 08.10.2012 con la quale è stato approvato il PSL presentato dal Gal "Abruzzo Italico" per una spesa pubblica complessiva di €4.489.915,37 e in particolare per la misura 4.3.1 per un importo pari a €794.055,62;

Vista la domanda di aiuto n. 94751103048 presentata in data 30.11.2011 dal GAL Società Consortile Maiella Verde Arl relativamente alla Misura 4.3.1, azioni 1 e 2, con contributo pubblico pari al 100%, per un importo complessivo di €1.457.719,20 così ripartito:

- Azione 0001 (Funzionamento GAL)
€ 1.052.797,20
- Azione 0002 (Animazione)
€ 404.922,00;

Considerato che occorre rettificare l'importo della domanda di aiuto n. 94751103048 relativa alla misura 431 di €1.457.719,20 in €794.055,62, autorizzata con DGR 643 del 08.10.2012 di approvazione del PSL, rendendola conforme ai nuovi importi del piano rimodulato;

Preso atto che le risorse richieste sulla base del nuovo PSL approvato con la suddetta DGR 643 per la misura 431 risultano complessivamente di €794.055,62 e così ripartite:

- Azione 0001 (Funzionamento GAL)
€573.689,00
- Azione 0002 (Animazione)
€220.366,62

Vista la L.R. 77/99 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

Per le motivazioni espone in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare l'istruttoria con gli importi concessi al Gal "Società Consortile Maiella Verde Arl" con sede legale in Via Frentana, 50 Casoli (CH), relativamente alla Misura 4.3.1 per un importo complessivo di €

794.055,62 così ripartito:

- Azione 0001 (Funzionamento GAL)
€573.689,00
- Azione 0002 (Animazione)
€220.366,62

di ricondurre gli importi degli interventi modificati nell'istruttoria alla domanda di aiuto;

- 2) di notificare al beneficiario il presente provvedimento, che dovrà essere sottoscritto per accettazione;
- 3) di dare atto che il beneficiario è tenuto a conoscere ed osservare tutte le disposizioni contenute nel Manuale delle procedure di cui alla determinazione DH/70 del 23/04/2012, nonché le disposizioni del P.S.R. 2007/2013 della Regione Abruzzo, dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale e di AGEA;
- 4) di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.A. e sul sito internet della Regione Abruzzo.

PER IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Giovanna Angelucci
ASSENTE

Dott. Francesco Bozzelli

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO CREDITO, SVILUPPO LOCALE, DIVERSIFICAZIONE E RICERCA

DETERMINAZIONE 11.10.2012, n. DH28/110:

P.S.R. 2007/2013 – Asse 4 (Approccio Leader) – Approvazione e concessione di aiuto in favore del GAL "Terre Pescaresi Società Consortile a.r.l.". Domanda aiuto n. 94751102545 del 30.11.2011.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che in data 30.11.2011 con prot. 0021618 è stata presentata dal GAL "Terre Pescaresi Società Consortile a.r.l.", la domanda di aiuto relativamente alla Misura 4.3.1 Asse 4 approccio Leader, per un importo complessivo di € 1.079.412,48 di cui € 780.000,00 per l'azione 0001 e €299.412,48 per l'azione 0002,

in coerenza con gli importi previsti dal PSL approvato provvisoriamente con DGR 2 del 10 gennaio 2011 e determinazione direttoriale DH/175 del 22/11/2011;

Vista la nota 416/segr. del 02/05/2012 con la quale il Componente la Giunta Regionale preposto alla Direzione Politiche Agricole, al fine di scongiurare un disimpegno dei fondi assegnati, ha invitato i GAL a considerare come somma disponibile solo quella riportata nel piano finanziario del PSR, cioè €21.467.159,00 e non più €43.191.554,49;

Vista la nota RA 105361 del 08/05/2012 con la quale l'Autorità di Gestione nel ribadire i contenuti della nota n.416/segr., ha comunicato il piano finanziario rimodulato per un importo complessivo pari a € 21.467.159,00 di spesa pubblica;

Preso atto che con determina Direttoriale n. DH/104 del 26.06.2012 è stato:

1. Approvato il nuovo piano finanziario a disposizione dei Gal, in coerenza con il PSR vigente, per un importo complessivo pari a € 21.467.159,00 di spesa pubblica, di cui per il PSL del GAL "Terre Pescaresi Società Consortile a.r.l." € 3.217.617,08 di spesa complessiva ed € 587.982,62 per la misura 4.3.1;
2. Chiesto a ciascun Gal di presentare un nuovo PSL coerente le indicazioni dell'AdG nella ripartizione di dettaglio delle singole misure per non condizionare e limitare i piani degli altri consorzi;

Vista la DGR 644 del 08.10.2012 con la quale è stato approvato il PSL presentato dal Gal "Terre Pescaresi Società Consortile a.r.l." per una spesa pubblica complessiva di € 3.217.614,08 e in particolare per la misura 4.3.1 per un importo pari a €587.982,62;

Vista la domanda di aiuto n. 94751102545 presentata in data 30.11.2011 dal GAL "Terre Pescaresi Società Consortile a.r.l." relativamente alla Misura 4.3.1, azioni 1 e 2, con contributo pubblico pari al 100%, per un importo complessivo di €1.079.412,48 così ripartito:

- Azione 0001 (Funzionamento GAL) €780.000,00
- Azione 0002 (Animazione) €299.412,48

Considerato che occorre rettificare l'importo della domanda di aiuto n. 94751102545 relativa alla misura 431 di € 1.079.412 in €587.982,62 autorizzata con DGR 644 del 08.10.2012 di approvazione del PSL, rendendola conforme ai nuovi importi del piano rimodulato;

Preso atto che le risorse richieste sulla base del nuovo PSL approvato con la suddetta DGR 644 per la misura 431 risultano complessivamente di €587.982,62 e così ripartite:

- Azione 0001 (Funzionamento GAL) €433.640,99
- Azione 0002 (Animazione) €154.341,63

Vista la L.R. 77/99 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

Per le motivazioni espone in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare l'istruttoria con gli importi concessi al Gal "Terre Pescaresi Società Consortile a.r.l." con sede legale in Via Costa Manoppello (Pe), relativamente alla Misura 4.3.1 per un importo complessivo di €587.982,62 così ripartito:
 - Azione 0001 (Funzionamento GAL) €433.640,99
 - Azione 0002 (Animazione) €154.341,63
- 2) di ricondurre gli importi degli interventi modificati nell'istruttoria alla domanda di aiuto;
- 3) di notificare al beneficiario il presente provvedimento, che dovrà essere sottoscritto per accettazione;
- 4) di dare atto che il beneficiario è tenuto a conoscere ed osservare tutte le disposizioni contenute nel Manuale delle procedure di cui alla determinazione DH/70 del 23/04/2012, nonché le disposizioni del P.S.R. 2007/2013 della Regione Abruzzo, dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale e di AGEA;
- 5) di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.A. e sul sito internet della Regione Abruzzo.

PER IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Giovanna Angelucci
ASSENTE
Dott. Francesco Bozzelli

DIREZIONE TRASPORTI,
 INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
 LOGISTICA
 SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI
 FISSI

DETERMINAZIONE 16.10.2012, n. DE9/108:

Autorizzazione al pubblico esercizio degli impianti fune in Comune di Roccaraso (AQ), gestiti dalla SIFATT S.r.l., art. 21 della L.R. 24/2005.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 “RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI”:

Premesso che:

- la Società SIFATT S.r.l., con sede in Via Roma n°60 a Roccaraso (AQ), gestisce in località Aremogna i seguenti impianti, con piste da sci ed infrastrutture accessorie (censite ed autorizzate ai sensi dell’art.52 della L.R. 24/2005): Cabinovia esaposto “Aremogna-Toppe Tesoro” (1668-2141), Seggiovia triposto “Valle del Macchione-Pallottieri” (1676-1914), Seggiovia triposto Valle delle Grava-re-Toppe Tesoro” (1582-1852), Seggiovia triposto “Aremogna-Macchione” (1632-1888), Seggiovia triposto “Aremogna-Gravare di Sotto” (1583,94-1682,20);
- per la Cabinovia esaposto “Piano dell’Aremogna – Monte Toppe Tesoro” (1668-2141):
- con DGR n°6270 del 19/10/1989 è stato approvato il progetto esecutivo. L’impianto è stato è stato sottoposto a “visita di ricognizione” nei giorni 30 novembre e 1 dicembre 1989, con il nullaosta tecnico ex DPR 753/80 rilasciato dall’USTIF-MCTC di Pescara con nota n°1477 del 27/12/1989;
- con atto n°257 del 15/11/1989 il Comune di Roccaraso ha rilasciato la concessione al pubblico esercizio ex art.1 L.R. 61/83, con scadenza avvenuta il 14/11/2008;
 - la vita tecnica della cabinovia viene a

scadere il 26/12/2029;

- per la Seggiovia triposto “Valle del Macchione-Pallottieri” (1676-1914):
 - con DGR n°5614 del 13/10/1987 e n°6065 del 27/10/1988 è stato approvato il progetto esecutivo. L’impianto è stato è stato sottoposto a “visita di ricognizione” nel giorno 06/12/1988, con il nullaosta tecnico ex DPR 753/80 rilasciato dall’USTIF con nota n°203 del 02/02/1989;
 - con atto n°651 del 22/03/1989 il Comune di Roccaraso ha rilasciato la concessione al pubblico esercizio ex art.1 L.R. 61/83, con scadenza avvenuta il 21/03/2008;
 - la vita tecnica della seggiovia viene a scadere 01/02/2029;
- per la Seggiovia triposto Valle delle Grava-re-Toppe Tesoro” (1582-1852):
 - con DGR n°5614 del 13/10/1987 è stato approvato il progetto esecutivo. L’impianto è stato è stato sottoposto a “visita di ricognizione” nel giorno 30/12/1987, con il nullaosta tecnico ex DPR 753/80 rilasciato dall’USTIF con nota n°245 del 22/02/1988;
 - con atto n°652 del 22/03/1989 il Comune di Roccaraso ha rilasciato la concessione al pubblico esercizio ex art.1 L.R. 61/83, con scadenza avvenuta il 21/03/2008;
 - la vita tecnica della seggiovia viene a scadere 21/02/2028;
- per la Seggiovia triposto “Aremogna-Macchione” (1632- 1888):
 - con DGR n°6960 del 14/12/1993 è stato approvato il progetto esecutivo. L’impianto è stato è stato sottoposto a “visita di ricognizione” nel giorno 21/12/1993, con il nullaosta tecnico ex DPR 753/80 rilasciato dall’USTIF con nota n°228 del 03/02/1994;
 - con atto n°929 del 28/10/1998 il Comune di Roccaraso ha rilasciato la concessione al pubblico esercizio ex art.1 L.R. 61/83, con scadenza avvenuta il 28/12/2009;

- la vita tecnica della seggiovia viene a scadere 02/02/2034;
- per la Seggiovia triposto "Aremogna-Gravare di Sotto" (1583,94-1682,20):
 - con DGR n°6961 del 14/12/1993 è stato approvato il progetto esecutivo. L'impianto è stato sottoposto a "visita di ricognizione" nel giorno 21/12/1993, con il nullaosta tecnico ex DPR 753/80 rilasciato dall'USTIF con nota n°229 del 10/02/1994;
 - con atto n°928 del 28/10/1998 il Comune di Roccaraso ha rilasciato la concessione al pubblico esercizio ex art.1 L.R. 61/83, con scadenza avvenuta il 28/12/2009;
 - la vita tecnica della seggiovia viene a scadere 09/02/2034;

Dato atto che:

- il Consiglio Comunale con deliberazioni n°36 del 13/11/2008, n°14 del 28/04/2011 e n°45 del 30/09/2011 ha rinnovato e prorogato alla società SIFATT le concessioni dei terreni in località Aremogna, necessari per la gestione delle componenti di aree sciabili attrezzate esistenti, per la durata della vita tecnica;
- la Regione Abruzzo Direzione Agricoltura e Foreste e Sviluppo Rurale, con Determinazione DH31/483/Usi Civici del 03/10/2011, ha autorizzato il Comune alla stipula del contratto di concessione;
- le aree in questione sono già attualmente in disponibilità in virtù degli atti di concessione originari e delle proroghe deliberate e restano tali fino alla loro scadenza. Le stesse resteranno comunque nella disponibilità temporanea fino a quando non diverrà definitiva con il nuovo rogito notarile. Nelle more della stipula del contratto definitivo, il Comune di Roccaraso ha rilasciato la disponibilità temporanea dei suoli con atti n°8053 del 05/12/2008, n°7016 del 07/10/2009, n°7843 del 07/12/2010, n°7539 del 18/11/2011;
- con Determinazioni Dirigenziali N°DE4/103 DEL 24/12/2008, N°DE4/112 del 27/11/2009, N°DE4/120 del 02/12/2009, N°DE4/124 dell'11/12/2009, N°DE4/125

dell'11/12/2009, N°DE9/041 del 13/12/2010 sono state rilasciate le autorizzazioni provvisorie al pubblico esercizio per i suddetti impianti. Con la D.D. N°DE9/076 del 28/11/2011 è stata concessa l'ultima autorizzazione temporanea al pubblico esercizio fino al 31/04/2012, periodo pari alla disponibilità temporanea dei suoli dati dal Comune di Roccaraso con nota n°7539 del 18/11/2011, non essendo ancora stato stipulato il contratto di locazione con rogito notarile;

Considerato che:

- il Responsabile dell'Ufficio Tecnico di Roccaraso (AQ), con nota n°5842 del 26/09/2012, ha comunicato l'avvenuta stipula del contratto di locazione con rogito notarile (Rep. n°47302 – raccolta 28798 del 20/09/2012) di concessione alla SIFATT S.r.l. dei suoli interessanti da impianti e piste in località Aremogna. Con detta nota il Tecnico del Comune ha anche fatto presente che il succitato contratto è in corso di registrazione (Allegato n°1);
- con successiva nota del 28/09/2012, n°6004 (Allegato n°2), il Responsabile dell'Ufficio Tecnico ha precisato che il succitato contratto prevede la concessione di tutti i suoli in favore della SIFATT S.r.l. fino all'anno 2040;
- la SIFATT S.r.l. con istanza del 24/09/2012 (Allegato n°3) ha chiesto, ai sensi dell'art 21 della L.R. 24/05, il rinnovo dell'autorizzazione al pubblico esercizio per i succitati impianti funiviari, allegando:
 - le dichiarazioni attestanti l'inesistenza di fenomeni valanghivi delle aree occupate dal tracciato degli impianti di risalita sovraccitati con relative piste da sci ed infrastrutture accessorie, gestite dalla SIFATT S.r.l. nel Comune di Roccaraso (AQ), rese rispettivamente dal Capo Servizio e dal Direttore di Esercizio, dichiarazioni entrambe controfirmate dal Rappresentante della società (Allegati n°4 e n°5);
 - la copia della nota del 26/09/2012 (Allegato n°6) con cui la Vittoria Assicurazio-

ni, Agenzia di Francavilla Al Mare (CH), attesta che la SIFATT S.r.l. è contraente della polizza per Responsabilità Civile Terzi n°014/901253 stipulata in data 31/01/2011 e con scadenza 30/04/2013 emessa a garanzia degli Impianti Sciistici di Roccaraso. Con la stessa nota viene dichiarato che la polizza è soggetta a tacito rinnovo e che il premio scadente il 30/04/2012 è stato regolarmente pagato e registrato a Giornale Cassa n.82 del 27/04/2012 (art. 11 della L.R. 24/05). Con successiva nota trasmessa via e-mail il 08/10/2012, la SIFATT S.r.l. ha trasmesso la relativa quietanza (Allegato n°7);

Viste le LL.RR. 61/83 e 16/1994, art.7;

Visto l'art.21 della L.R. n°24/2005;

Vista la L.R. n°77/1999, Art. 5, Autonomia della funzione Dirigenziale;

DETERMINA

1. di rinnovare l'autorizzazione regionale al pubblico esercizio, ai sensi dell'art.21 della L.R. n. 24/2005, per i sottoelencati impianti di risalita, con piste da sci ed infrastrutture accessorie, in località Aremogna del Comune di Roccaraso (AQ) e gestiti dalla Società SIFATT S.r.l., con sede in Via Roma n°60 a Roccaraso (AQ). La durata dell'autorizzazione è pari alla durata della vita tecnica di ciascun impianto:

| TIPO IMPIANTO | DENOMINAZIONE | QUOTA PARTENZA - ARRIVO | SCADENZA VITA TECNICA |
|--------------------|--|-------------------------|-----------------------|
| Cabinovia Esaposto | Piano dell'Aremogna – Monte Toppe Tesoro | (1668-2141) | 26/12/2029 |
| Seggiovia triposto | Valle del Macchione – Pallottieri | (1676-1914) | 01/02/2029 |
| Seggiovia triposto | Valle delle Gravare - Toppe Tesoro | (1582-1852) | 21/02/2028 |
| Seggiovia triposto | Aremogna – Macchione | (1632- 1888) | 02/02/2034 |
| Seggiovia triposto | Aremogna - Gravare di Sotto | (1583,94-1682,20) | 09/02/2034 |

2. di prescrivere che, non appena avvenuta la registrazione, deve essere prodotta alla Direzione "Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica" la copia conforme dell'atto di concessione Rep.47032 raccolta 28798 del 20/09/2012, con cui il Comune di Roccaraso ha concesso i terreni interessati dagli impianti a fune e relative piste da sci ed infrastrutture accessorie, con scadenza prevista nel 2040;
3. di inviare il presente provvedimento alla Società SIFATT S.r.l. e per conoscenza al Comune di Roccaraso (AQ), all'USTIF di Napoli ed alla Sezione USTIF di Pescara, al Direttore di Esercizio ing. Marco Cordeschi;

4. di dare mandato al Servizio Affari di Giunta - Ufficio *BURA*", di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ing. Daniele Raggi

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E
DEL TURISMO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 02.08.2012, n. DI8/43:

Cava di ghiaia in località "Casa Bianca" del Comune di Notaresco (Provincia di Teramo) Ditta: EDIL VOMANO SAS. (Partita

Iva 00091470674). Autorizzazione ampliamento

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

La ditta EDIL VOMANO SAS. (Partita Iva 00091470674), nel prosieguo semplicemente Ditta, con sede legale in Via Ugo Foscolo n.60 – Comune di di Castellalto(TE), è autorizzata all'ampliamento della cava di ghiaia sita in località "Casa Bianca" del Comune di Notaresco(TE) individuata in Catasto Terreni ai fogli di mappa 34 e 36 particelle nn.68-69-216-217 e 12-32-34-36 alle seguenti norme e condizioni:

Art. 1

La ditta è obbligata ad osservare le norme contenute nel disciplinare approvato con delibera della Giunta Regionale n.204 del 23.01.1985 e le modalità indicate nei disegni approvati dalla Conferenza, timbrati e firmati dal Responsabile del Procedimento.

Art. 2

La zona interessata dagli scavi deve essere delimitata con termini ben infissi e visibili sul terreno e disposti ai vertici dell'area assegnata.

Art. 3

L'autorizzazione è valida per anni 2(due) dalla data di notifica del presente provvedimento e l'aggiornamento della documentazione, attestante l'avvenuto rispetto dell'art.4 del D.L.vo. n.624/1996, deve essere presentata al Servizio Risorse del Territorio entro novanta giorni dalla predetta data. Trascorso infruttuosamente il termine suddetto, il presente provvedimento si intende decaduto.

Art. 4

Il deposito cauzionale per un importo nella misura di Euro 150.000,00(centocinquantamila/00) è stato effettuato con polizza fidejussoria n.01462091000011 emessa in data 07.07.2011

dalla SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SPA. di Verona la quale potrà essere svincolata solo a seguito dell'accertamento finale da parte dell'Ufficio Attività Estrattive.

Art. 5

La ditta deve fornire al Pubblico Ufficiale preposto al Servizio di vigilanza e controllo i mezzi necessari per visitare i lavori e comunicare l'avvenuta ottemperanza alle eventuali prescrizioni impartite nel corso delle operazioni di Polizia Mineraria.

Art. 6

Deve altresì attenersi alle disposizioni di Legge in materia mineraria e alle seguenti prescrizioni:

- Contestualmente alla denuncia di inizio lavori deve essere presentata una planimetria dettagliata su base catastale contenente i termini lapidei di delimitazione con le rispettive monografie da trasmettere all'Ufficio Attività Estrattive ed al Corpo Forestale dello Stato entrambi competenti sulla vigilanza;
- L'area sottoposta ad attività estrattiva deve essere adeguatamente segnalata mediante apposizione di recinto e appositi avvisi, nonché idonea chiusura delle vie di accesso e la posa in opera del cartello indicatore contenente tutti i riferimenti autorizzativi e di conduzione della stessa;
- La coltivazione deve avvenire progressivamente con l'accertamento del preliminare ripristino dell'area autorizzata con provvedimento regionale n.DI3/50 del 12.07.2004, nonché la successiva prosecuzione nelle due aree proposte;
- Deve essere installato un piezometro nella zona più vicina al fiume Vomano;
- Deve essere mantenuta la distanza legale dai tralicci Enel salvo deroga;
- Il materiale terroso proveniente dal preventivo scavo dell'area sottoposta ad attività estrattiva deve essere integralmente accumulato all'interno della stessa area ed integralmente utilizzato per il ripristino finale.

Art. 7

La ditta ha l'obbligo di fornire periodicamente e comunque quando il Servizio Risorse del Territorio lo riterrà necessario, i dati statistici relativi all'attività estrattiva.

Art. 8

La quantità estraibile con l'ampliamento è di mc.38.400 oltre la volumetria precedentemente autorizzata.

Art. 9

La ditta deve attenersi alle modalità di coltivazione indicate negli elaborati progettuali approvati dalla Conferenza e depositati agli atti d'Ufficio, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici omologati a norma di Legge.

Art. 10

Circa le modalità della sistemazione ambientale durante l'escavazione, la ditta deve rispettare il progetto approvato, timbrato e firmato dal Responsabile del Procedimento.

Art. 11

Il presente Provvedimento deve essere pubblicato, per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, notificato alla ditta interessata nei modi consentiti dalla Legge e trasmesso:

- a) al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Teramo;
- b) all'Amministrazione Comunale di Notaresco(TE).

Art. 12

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di Legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
F.to Ing.Ezio Faieta

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E
DEL TURISMO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 02.08.2012, n. DI8/45:

Cava di ghiaia in località "La Martina" del Comune di Pollutri (Provincia di Chieti). Ditta: C.O.P.I. SRL. (Partita Iva 01692690694). Autorizzazione apertura.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

La ditta C.O.P.I. SRL. (Partita Iva 01692690694), nel prosieguo semplicemente Ditta, con sede legale in Via Ciccarone n.125/B – Comune di Vasto(CH), è autorizzata alla coltivazione della cava di ghiaia sita in località "La Martina" del Comune di Pollutri(CH) individuata in Catasto Terreni al foglio di mappa 20 particelle nn.146-148 alle seguenti norme e condizioni:

Art. 1

La ditta è obbligata ad osservare le norme contenute nel disciplinare approvato con delibera della Giunta Regionale n.204 del 23.01.1985 e le modalità indicate nei disegni approvati dalla Conferenza, timbrati e firmati dal Responsabile del Procedimento.

Art. 2

La zona interessata dagli scavi deve essere delimitata con termini ben infissi e visibili sul terreno e disposti ai vertici dell'area assegnata.

Art. 3

L'autorizzazione è valida per anni 2(due) dalla data di notifica del presente provvedimento, mentre la denuncia di inizio lavori completa di idonea documentazione, attestante l'avvenuto rispetto dell'art.4 del D.L.gs. n.624/1996, deve essere presentata al Servizio Risorse del Territorio entro novanta giorni dalla predetta data. Per giustificati motivi possono essere concessi fino ad ulteriori novanta giorni di proroga. Qualora, entro i termini suddetti, non pervenga al predetto Servizio la denuncia di esercizio, il presente provvedimento si intende decaduto.

Art. 4

Il deposito cauzionale per un importo nella misura di Euro 120.000,00 (centoventimila/00) è stato effettuato con polizza fidejussoria n.1632.00.27.2799585632 emessa in data 06.09.2011 dalla SOCIETÀ SACE BT SPA. di Roma la quale potrà essere svincolata solo a seguito dell'accertamento finale da parte dell'Ufficio Attività Estrattive.

Art. 5

La ditta deve fornire al Pubblico Ufficiale preposto al Servizio di vigilanza e controllo i mezzi necessari per visitare i lavori e comunicare l'avvenuta ottemperanza alle eventuali prescrizioni impartite nel corso delle operazioni di Polizia Mineraria.

Art. 6

Deve altresì attenersi alle disposizioni di Legge in materia mineraria e alle seguenti prescrizioni:

- Prima dell'inizio dei lavori deve essere redatto un verbale di delimitazione dell'area di cava, alla presenza degli Organi di Vigilanza, per la salvaguardia dell'area boscata e la verifica del livello di falda;
- Il materiale terroso preventivamente accantonato nelle operazioni di scotico deve essere interamente riutilizzato per il ritombamento della cava;
- Il materiale di riporto proveniente dai cantieri esterni deve essere preventivamente comunicato, previo il rispetto degli adempimenti stabiliti dal D.L.vo n.152/2006;
- L'area sottoposta ad attività estrattiva deve essere adeguatamente segnalata mediante apposizione di recinto e appositi avvisi, nonché idonea chiusura delle vie di accesso e la posa in opera del cartello indicatore contenente tutti i riferimenti autorizzativi e di conduzione della stessa.

Art. 7

La ditta ha l'obbligo di fornire periodicamente e comunque quando il Servizio Risorse del Territorio lo riterrà necessario, i dati statistici relativi all'attività estrattiva.

Art. 8

La quantità media estraibile annualmente è di mc. 12.800 e complessivamente di mc. 25.600 per l'intera durata dell'attività.

Art. 9

La ditta deve attenersi alle modalità di coltivazione indicate negli elaborati progettuali approvati dalla Conferenza e depositati agli atti d'Ufficio, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici omologati a norma di Legge.

Art. 10

Circa le modalità della sistemazione ambientale durante l'escavazione, la ditta deve rispettare il progetto approvato, timbrato e firmato dal Responsabile del Procedimento.

Art. 11

Il presente Provvedimento deve essere pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, notificato alla ditta interessata nei modi consentiti dalla Legge e trasmesso:

- a) al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Chieti;
- b) all'Amministrazione Comunale di Pollutri(CH).

Art. 12

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di Legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971).

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
F.to Ing.Ezio Faieta**

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E
DEL TURISMO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 27.09.2012, n. DI8/50:

Cava di ghiaia in località "Piane Vomano" del Comune di Morro D'oro (Provincia di Teramo) Ditta: LA TERNA SRL. (Partita Iva 01520110675). Autorizzazione apertura.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

La ditta LA TERNA SRL.(Partita Iva 01520110675), nel prosieguo semplicemente ditta, con sede legale in Contrada Stracca – Comune di Atri(TE), è autorizzata alla coltivazione della cava di ghiaia sita in località “Piane Vomano” del Comune di Morro D’Oro(TE) individuata in Catasto Terreni al foglio di mappa 31 particelle nn. 15-17-44(parte) alle seguenti norme e condizioni:

Art. 1

La ditta è obbligata ad osservare le norme contenute nel disciplinare approvato con delibera della Giunta Regionale n.204 del 23.01.1985 e le modalità indicate nei disegni approvati dalla Conferenza, timbrati e firmati dal Responsabile del Procedimento.

Art. 2

La zona interessata dagli scavi deve essere delimitata con termini ben infissi e visibili sul terreno e disposti ai vertici dell’area assegnata.

Art. 3

L’autorizzazione è valida per anni 10(dieci) dalla data di notifica del presente provvedimento, mentre la denuncia di inizio lavori completa di idonea documentazione, attestante l’avvenuto rispetto dell’art.4 del D.L.gs. n.624/1996, deve essere presentata al Servizio Risorse del Territorio entro novanta giorni dalla predetta data. Per giustificati motivi possono essere concessi fino ad ulteriori novanta giorni di proroga. Qualora, entro i termini suddetti, non pervenga al predetto Servizio la denuncia di esercizio, il presente provvedimento si intende decaduto.

Art. 4

Il deposito cauzionale per un importo nella misura di Euro 210.000,00(duecentodiecimila/00) è stato effettuato con fidejussione bancaria n.460011462879

emessa in data 05.09.2012 dall’Istituto Bancario Unicredit spa. di Roma (Area Corporate Abruzzo e Molise), la quale potrà essere svincolata, entro il termine di validità della stessa, solo a seguito dell’accertamento finale da parte dell’Ufficio Attività Estrattive. Trascorso infruttuosamente il termine suddetto, si intende adottato, a termini dell’art.29 della L.R. n.54/1983 e successive modifiche ed integrazioni, l’intervento di ripristino ambientale dell’area sottoposta ad attività estrattiva secondo le previsioni progettuali assunte nel presente provvedimento.

Art. 5

La ditta deve fornire al Pubblico Ufficiale preposto al Servizio di vigilanza e controllo i mezzi necessari per visitare i lavori e comunicare l’avvenuta ottemperanza alle eventuali prescrizioni impartite nel corso delle operazioni di Polizia Mineraria.

Art. 6

Deve altresì attenersi alle disposizioni di Legge in materia mineraria e alle seguenti prescrizioni:

- Prima dell’inizio dei lavori di coltivazione, invece, devono essere posizionati due piezometri, di cui uno nella zona più prossima al fiume Vomano e l’altro sul lato opposto, spinti fino ad intercettare l’acquifero sottostante;
- I lavori di coltivazione potranno essere avviati solo dopo l’avvenuta redazione, da parte degli Organi di vigilanza, di un verbale di delimitazione dell’area autorizzata;
- L’area sottoposta ad attività estrattiva deve essere adeguatamente segnalata mediante apposizione di stabile recinzione e appositi avvisi, nonché idonea chiusura delle vie di accesso e la posa in opera del cartello indicatore contenente tutti i riferimenti autorizzativi e di conduzione della stessa;
- La profondità massima dello scavo deve risultare a metri 2,00 sopra il livello massimo della falda acquifera;
- Devono essere salvaguardate le distanze legali di rispetto dalla linea elettrica e dalla

condotta irrigua salvo rispettivi nulla-osta degli Enti proprietari;

- Il materiale terroso proveniente dalla preventiva scopertura del cappellaccio esistente deve essere integralmente accumulato all'interno della stessa area sottoposta ad attività estrattiva e riutilizzato per la sistemazione del profilo finale di abbandono;
- I lavori di coltivazione dovranno procedere contestualmente con il ripristino dell'area mantenendo uno scavo aperto non superiore a metri 50,00 tra il fronte di scavo e la scarpata di ripristino;
- Per il ritombamento dello scavo a fossa potranno essere utilizzati esclusivamente:
- Materiale terroso proveniente dalla cava autorizzata alla ditta Gentile Inerti srl. con provvedimento n.21 in data 11.10.2011 del Comune di Morro D'Oro(TE);
- Terre e rocce da scavo nel rispetto di quanto stabilito dal D.L.vo n.152/2006 con particolare riguardo agli artt. 183 e 186;
- Le caratteristiche del materiale utilizzato devono essere preventivamente garantite da specifiche analisi corredate da prove di permeabilità idonee a garantire gli scambi idrici;
- Deve essere evitato, in ogni momento dell'attività di recupero ambientale, l'impaludamento dell'area sottoposta ad attività estrattiva;
- I volumi complessivamente utilizzati e le varie fasi di intervento devono essere adeguatamente documentati al momento dell'accertamento finale.

Art. 7

La ditta ha l'obbligo di fornire periodicamente e, comunque, quando il Servizio Risorse del Territorio lo riterrà necessario, i dati statistici relativi all'attività estrattiva.

Art. 8

La quantità media estraibile annualmente è di mc. 29.856 e complessivamente di mc. 298.561 per l'intera durata dell'attività.

Art. 9

La ditta deve attenersi alle modalità di coltivazione indicate negli elaborati progettuali approvati dalla Conferenza e depositati agli atti d'Ufficio, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici omologati a norma di Legge.

Art. 10

Circa le modalità della sistemazione ambientale durante l'escavazione, la ditta deve rispettare il progetto approvato, timbrato e firmato dal Responsabile del Procedimento.

Art. 11

Il presente Provvedimento deve essere pubblicato, per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, notificato alla ditta interessata nei modi consentiti dalla Legge e trasmesso:

- a) al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Teramo;
- b) all'Amministrazione Comunale di Morro D'oro(TE);
- c) all'Istituto Bancario Unicredit spa. di Roma (Area Corporate Abruzzo e Molise).

Art. 12

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di Legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
F.to Ing.Ezio Faieta

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E
DEL TURISMO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 27.09.2012, n. DI8/51:

Cava di argilla in località "Ferrauto" del Comune di Loreto Aprutino (Provincia di Pescara) ditta: FORNACE CARULLI SRL (Partita Iva 00066500687). Autorizzazione

proroga.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- E' concessa una proroga di anni 5(cinque) alla ditta FORNACE CARULLI SRL. (Partita Iva 00066500687), con sede legale in Contrada Riparossa n.1 – Comune di Picciano(PE), a decorrere dalla data di scadenza del Provvedimento Regionale n.DI3/85 del 24.11.2005 e alle ulteriori seguenti condizioni:
 - 1) Devono essere integralmente rispettate le condizioni impartite con nota n.10348/AE del 25.11.2011, da eseguirsi già dalla prossima stagione autunnale del corrente anno, per quanto concerne le piantumazioni previste;
 - 2) L'area sottoposta ad attività estrattiva deve essere mantenuta costantemente segnalata, mediante apposizione di stabile recinzione e appositi avvisi, nonché idonea chiusura delle vie di accesso e la posa in opera del cartello indicatore contenente tutti i riferimenti autorizzativi e di conduzione della stessa;
 - 3) Il materiale terroso proveniente dalla preventiva scoperta del cappellaccio esistente deve essere integralmente accumulato all'interno della stessa area sottoposta ad attività estrattiva e riutilizzato per la sistemazione del profilo finale di abbandono;
 - 4) La presente autorizzazione è valida fino al nuovo termine fissato in data 03.10.2013.
- Restano fermi ed invariati tutti gli altri obblighi previsti dai predetti Provvedimenti Regionali n.1137 in data 27.09.1990, n.166 in data 09.04.1997, n.DI3/7 in data 30.01.2002 e n.DI3/85 in data 24.11.2005, nonché relativi allegati.

- Il presente Provvedimento deve essere pubblicato, per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, notificato alla ditta interessata nei modi consentiti dalla Legge e trasmesso:

- a) al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Pescara;
- b) all'Amministrazione Comunale di Loreto Aprutino(PE).

- Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di Legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971);

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

F.to Ing.Ezio Faieta

 DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E
 DEL TURISMO
 SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 15.10.2012, n. DI8/59:

**Cava di ghiaia in località "Silvetta" –
 Comune di Notaresco (TE) Ditta Edilstrade
 s.n.c.- Archiviazione istanza di apertura**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Sulla base di quanto espresso in narrativa, che qui si intende interamente riportato, l'istanza del 15/12/2010, acquisita in data 20/12/2010 con prot n.15084, della ditta Edilstrade s.n.c. con sede legale in Vicolo Rozzi, Notaresco (TE), tendente ad ottenere l'autorizzazione all'apertura di una cava di ghiaia in località "Silvetta" del Comune di Notaresco (TE) distinta in catasto al foglio n.35 particella n. 942, è archiviata.

La presente Determinazione deve essere pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e notificata all'esercente nei modi

consentiti dalla legge.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Ezio Faieta

PARTE II

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
PESCARA

Estratto atto di determinazione n. 1494 del 04.06.2012 .La Provincia di Pescara, con atto di determinazione n. 1494 del 04.06.2012 a firma del Dirigente del Settore V – Opere

Pubbliche Ing. Paolo D’Incecco, ha disposto la liquidazione diretta delle indennità di espropriazione e di occupazione alle ditte che hanno accettato e convenuto la cessione volontaria, proprietarie delle porzioni di immobili necessari per la esecuzione dei Lavori di completamento e ripristino delle condizioni di sicurezza sulla S.P. Penne—Roccafinaadamo-Arsita tra il km 6+400 ed il km. 6+600;

La Provincia di Pescara, con atto di determinazione n. 1494 del 04.06.2012 a firma del Dirigente del Settore V – Opere Pubbliche Ing. Paolo D’Incecco, ha disposto la liquidazione diretta delle indennità di espropriazione e di occupazione alle ditte che hanno accettato e convenuto la cessione volontaria, proprietarie delle porzioni di immobili necessari per la esecuzione dei Lavori di completamento e ripristino delle condizioni di sicurezza sulla S.P. Penne—Roccafinaadamo-Arsita tra il km 6+400 ed il km. 6+600;

... *Omissis* ...

| COMUNE DI PENNE | | | | | |
|-----------------|--|-----|------------|------------|------------------------|
| N. | DITTA | Fg. | P.art. | Sup. (mq.) | Indennità Liquidare da |
| 1 | DI NICOLA Maurizio nato il 20.10.1961 | 35 | 247 245 | 218 730 | € 2.035,92 |
| 2 | GRANDE Gisberto nato il 28.05.1935 | 35 | 243 | 570 | € 1.136,20 |
| 3 | ISMEA con sede in Roma | 35 | 241 | 2487 | € 12.012,21 |
| | GAMBACORTA Gloriana nata il 14.10.1964 | | | | € 11.066,80 |
| TOTALE | | | | | € 26.251,13 |

La presente copia, è conforme per estratto all’originale dell’atto di determinazione n. 1494 del 04.06.2012, esistente presso questo Ente.

Pescara, lì 27.09.2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE V – OPERE
PUBBLICHE
Ing. Paolo D’Incecco

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
PESCARA

Estratto atto di determinazione n. 2284 del 23.08.2012. L’Amministrazione Provinciale di Pescara – Demanio Strade Pubbliche, con atto di determinazione n. 2284 del 23.08.2012 avente per oggetto “Lavori di

completamento e sistemazione pertinenze sulla S.P. Barberi-Collecorvino-Penne” - Pronuncia di esproprio, ha disposto l’espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Collecorvino;

L’Amministrazione Provinciale di Pescara – Demanio Strade Pubbliche, con atto di determi-

nazione n. 2284 del 23.08.2012 avente per oggetto “Lavori di completamento e sistemazione pertinenze sulla S.P. Barberi-Collecorvino-Penne” - Pronuncia di esproprio, ha disposto l’espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Collecorvino;

Omissis

| N. | DITTA | Fg | Part. | Sup |
|----|---|----|------------------------------|---------------------|
| 1 | PAVONE Dino nato il 17.09.1960 | 28 | 1535 1537 | 95 50 |
| 2 | DI SILVESTRO Luciano nato il 31.08.1952 | 28 | 1533 1529 1531 1532 | 1 20 15 40 |

Ha disposto, altresì che:

- gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell’Amministrazione Provinciale liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità;
- il presente provvedimento sarà:
- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l’Agenzia delle Entrate di Pescara;
- trascritto in termini di urgenza e fatto oggetto di voltura catastale presso l’Agenzia del Territorio – Servizi Pubblicità Immobiliare di Pescara;
- pubblicato all’Albo Pretorio On Line e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;
- opponibile da terzi entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell’estratto, decorso tale termine in assenza di impugnazione, anche per il terzo l’indennità resta fissata nella somma depositata;
- trasmesso in copia, ai sensi dell’art. 14, comma 1, del D.P.R. 327/2001 e s. m. ed i., alla Giunta Regionale d’Abruzzo – Servizio

Tecnico Regionale dei LL.PP. – Ufficio CRTA, Espropri e Osservatorio LL.PP. – Via Salaria Antica Est n. 27 - 67100 L’Aquila.

La presente copia, è conforme, per estratto, all’originale dell’atto di determinazione n. 2284 del 23.08.2012, esistente presso questo Ente.

Pescara, li 05.10.2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE V OPERE PUBBLICHE
Ing. Paolo D’Incecco

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESCARA

Estratto atto di determinazione n. 2285 del 23.08.2012. L’Amministrazione Provinciale di Pescara – Demanio Strade Pubbliche, con atto di determinazione n. 2285 del 23.08.2012 avente per oggetto “Lavori di urgenza per il ripristino della viabilità sulla S.P. Penne-Roccafina-damo-Arsita Km. 16+700” - Pronuncia di esproprio, ha disposto l’espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Penne;

L’Amministrazione Provinciale di Pescara – Demanio Strade Pubbliche, con atto di determi-

nazione n. 2285 del 23.08.2012 avente per oggetto "Lavori di urgenza per il ripristino della viabilità sulla S.P. Penne-Roccafina-Arsita Km. 16+700" - Pronuncia di esproprio, ha di-

sposto l'espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di Penne;

Omissis...

| N. | DITTA | Fg | Part. | Sup |
|----|--------------------------------------|----|------------|-------------|
| 1 | COMUNE DI PENNE | 14 | 423 308 | 1157 290 |
| | SCIANNELLA Nicola nato il 07.12.1921 | | | |
| 2 | COMUNE DI PENNE | 14 | 257 425 | 340 693 |
| | GAMBACORTA BRUNO nato il 11.04.1959 | | | |
| 3 | MODESTO Silvana nata il 18.04.1950 | 14 | 421 | 10 |

Ha disposto, altresì che:

- gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell'Amministrazione Provinciale liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità;
- il presente provvedimento sarà:
 - notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
 - registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Pescara;
 - trascritto in termini di urgenza e fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia del Territorio – Servizi Pubblicità Immobiliare di Pescara;
 - pubblicato all'Albo Pretorio On Line e, per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
 - opponibile da terzi entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto, decorso tale termine in assenza di impugnazione, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
 - trasmesso in copia, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.P.R. 327/2001 e s. m. ed i., alla Giunta Regionale d'Abruzzo – Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. – Ufficio CRTA, Espropri e Osservatorio

LL.PP. – Via Salaria Antica Est n. 27 - 67100 L'Aquila.

La presente copia, è conforme, per estratto, all'originale dell'atto di determinazione n. 2285 del 23.08.2012, esistente presso questo Ente.

Pescara, lì 08.10.2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE V OPERE
PUBBLICHE
Ing. Paolo D'Incecco

CITTÀ DI GIULIANOVA (TE)

Avviso di asta pubblica per l'alienazione aree situate nel Comune di Giulianova

E' indetta per il giorno 16.11.2012, alle ore 10,00, presso la Sala Consiliare del Comune di Giulianova, in Corso Garibaldi, 109, un'asta pubblica per alienazione delle seguenti aree edificabili, così suddivise:

Area n.1-ZONA E2.1: catastalmente censita nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Giulianova al Fg. 1 P.Ile nn. 830, 873, 871, 834 e parte della 1182, estesa circa 4700 mq, avente nel P.R.G. vigente nonché adottato la seguente destinazione d'uso: "attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi di uso pubblico" e con procedimento di variazione urbanistica in corso (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del

10.08.2012) per il cambio di destinazione d'uso in "Consolidamento e completamento del tessuto urbano esistente".

Vengono creati, sull'area n. 9 di lotti edificabili così distinti: dal n. 1 al n. 7 della superficie di circa 500 mq, mentre i lotti n. 8 e n. 9 si estendono per circa 600 mq;

Valori a base d'asta per lotto:

Lotto 1 = 290.000,00 €

Lotto 2 = 290.000,00 €

Lotto 3 = 290.000,00 €

Lotto 4 = 290.000,00 €

Lotto 5 = 290.000,00 €

Lotto 6 = 290.000,00 €

Lotto 7 = 290.000,00 €

Lotto 8 = 348.000,00 €

Lotto 9 = 348.000,00 €

Valore a base d'asta dell'area:
2.726.000,00 €

Area n. 2 – ZONA VIA IPODROMO: catastalmente censita nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Giulianova al Fg. 1 _ allegato b, parte della P.IIa n. 931, estesa circa 980 mq, avente nel P.R.G. vigente nonché adottato la seguente destinazione d'uso: "verde pubblico " e con procedimento di variazione urbanistica in corso (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 10.08.2012) per il cambio di destinazione

d'uso in "Consolidamento e completamento del tessuto urbano esistente".

Valore a base d'asta dell'area: 490.000,00 €

Area n. 3 – ZONA VIA CUPA: Area catastalmente censita nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Giulianova al Fg. 15, P.IIe nn. 1381(in parte), 1561(in parte) e 1569, estesa circa 1.620 mq, avente nel P.R.G. vigente nonché adottato la seguente destinazione d'uso: "edilizia scolastica" e con procedimento di variazione urbanistica in corso (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 10.08.2012) per il cambio di destinazione d'uso in "Consolidamento e completamento del tessuto urbano esistente".

Valore a base d'asta dell'area: 405.000,00 €

L'asta si terrà con il metodo di cui all'art. 73 lett.c) del R.D. 23 Maggio 1924, N. 827.

Il bando integrale d'asta è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Giulianova e sul sito www.comune.giulianova.te.it

I documenti inerenti la vendita sono consultabili presso la sede comunale, Corso Garibaldi, 109-GIULIANOVA (TE), nei seguenti giorni: dal lunedì al venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 (tel.085/8021242, fax 085/8021304, e.mail: e.verticelli@comune.giulianova.te.it).

Giulianova, li 24.10.2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Corinto Pirocchi

COMUNE DI ANVERSA DEGLI ABRUZZI (AQ)

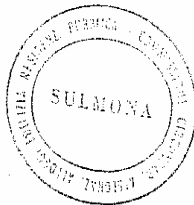
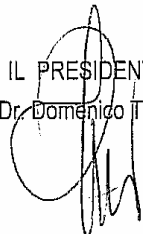
Graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Pag. - 1 -

Commissione Circondariale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica
Sede di SULMONA**Bando di Concorso n. 1 anno 2011****Graduatoria DEFINITIVA per l'assegnazione di alloggi di E.R.P. in ANVERSA DEGLI ABRUZZI**

| N. d'ord. | Richiedente | Punteggio per le condizioni soggettive | | | | | | | Punteggio per le condiz. oggettive | | | | Punteggio Totale |
|--------------|---------------------|--|-----------------------------|----------------------------|----------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------------|------------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|------------------------------|---------------------|
| | | Nucleo Famiglia N° | Reddito familiare A 1 | Nucleo familiare A 2 | Anziani A 3 | Famiglia di nuova formaz. A 4 | Handicap A 5 | Emigrati e Profughi A 6 | Disagio abitativo B 1 | Alloggio Sovraffoll. B 2 | Alloggio antigienico B 3 | Sfratto o rilascio B 4 | |
| | | 1 | SHKOZA ARTUR | 6 | 2 | 3 | | | | | | | |
| 2 | CIAVARELLA VINCENZO | 2 | 2 | | | 1 | | | | | | | 3 |

ESCLUSI: LA LAMA SERGIO: per essere proprietario di beni immobili.

GLI INTERESSATI POSSONO FARE RICORSO AVANTI AL T.A.R. d' ABRUZZO ENTRO 60 (SESSANTA)
GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE DELLA PRESENTE GRADUATORIA SUL B.U.R.A. (BOLL.UFFICIALE DELLA
REGIONE ABRUZZO)IL SEGRETARIO
(Dr.Di Ruscio Salvatore)

 IL PRESIDENTE
(Dr. Domenico Taglieri)

Sulmona, 27.9.2012

COMUNE DI PENNADOMO (CH)

Progetto esecutivo di bonifica dell'area di discarica R.S.U. – Localita' Fonte Canale cod. Vs210018

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 D.Lgs. 152/2006 e s. m.ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO: PROGETTO ESECUTIVO DI BONIFICA DELL'AREA DI DISCARICA R.S.U. – LOCALITA' FONTE CANALE COD. VS210018

PROPONENTE: COMUNE DI PENNADOMO, VIA MAIELLA13 66040, 0872968131, 0872968340, comunepennadomo@libero.it.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: D.Lgs. n. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs.03/04/2006 n. 152 recante norme in materia ambientale" Art. 20 – Allegato IV –recepito dalla Regione Abruzzo con DGR 209 del 17/03/2008

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO: COMUNE DI PENNADOMO (CH),LOCALITA' FONTE CANALE, FOGGIO 14, PARTICELLE N°28-29-37-38-39-40-41-42-43-45-216-219-220-221-222-223-336-566

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: PROGETTO ESECUTIVO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELL'AREA DI DISCARICA SITA IN LOCALITA' FONTE CANALE (COD. VS210018) REDATTO CON INTEGRAZIONI RICHIESTE DALL'ARTA CON NOTA PROT. 3545 DEL 24/06/2011

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE:

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURA decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare osservazioni o pareri sull'opera compilando il form all'uopo predisposto all'interno del sito web .

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Antonietta Passalacqua

COMUNE DI ROSCIANO (PE)

Avviso di deposito Piano Regolatore Generale. "Variante Parziale relativa alla riorganizzazione della viabilità della frazione di Villa Oliveti ed alla valorizzazione del comparto denominato "S. Antonio".

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
URBANISTICA

Visto l'art. 10 della Legge Urbanistica Regionale 12 aprile 1983 n°18 come modificata dalla Legge Regionale 27 aprile 1995 n° 70

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 25-06-2012 adozione Variante Parziale al PRG vigente

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria Comunale è depositato il progetto di Piano Regolatore Generale Variante Parziale, a libera visione del pubblico, per 45 giorni consecutivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Che entro il suddetto periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni al progetto di Piano Regolatore Generale - Variante Parziale .

Le osservazioni devono essere redatte in duplice copia, su carta semplice; qualora le stesse hanno forma di istanze sono soggette a imposta di bollo

Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine sono irricevibili.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
URBANISTICA
f.to Ing. Mario Crivelli

AUTORITA'
DI BACINO DEL FIUME TEVERE

Piano di bacino del fiume Tevere – 6^a stralcio funzionale – P.s. 6 per l'assetto idrogeologico – P.A.I. – primo aggiornamento

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE - ROMA

AVVISO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, con deliberazione n. 122 del 18 luglio 2012, ha adottato, ai sensi del comma 1 dell'art. 18 della legge 18 maggio 1989 n. 183 le modifiche al Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico P.A.I. – progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione – adozione misure di salvaguardia. Per l'effetto il comma 5 dell'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del citato piano di bacino è sostituito con la seguente disposizione:

5. Fermo restando quanto previsto ai commi 7 e 8 del presente articolo, con decreto del Segretario Generale, previo parere del Comitato Tecnico, possono essere apportate modifiche di aree a rischio e fasce di pericolosità contemplate dal PAI che si rendano necessarie, nei seguenti casi:

a) avvenuta realizzazione di opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, nonché di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo che determinino e/o accertino una diminuzione del rischio e/o della pericolosità;

b) modifiche e/o introduzione di nuove aree a rischio o di fasce di pericolosità a seguito di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo.

5 bis. L'amministrazione regionale rivolge apposita istanza all'Autorità di bacino, volta alla modifica di cui al precedente comma, che successivamente è sottoposta al parere del Comitato Tecnico, al fine dell'elaborazione della proposta di modifica.

5 ter. Nei casi di cui alla lettera a) del comma 5 del presente articolo l'istanza è trasmessa dalle Regioni competenti all'Autorità di bacino, sulla base del certificato di collaudo dell'opera ovvero degli approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo congiuntamente al parere dell'autorità competente nel settore idraulico o geomorfologico, ed è corredata dalla documentazione relativa alla ridefinizione del perimetro delle zone già soggette a rischio ed alla loro eventuale declassificazione.

5 quater. Nei casi di cui alla lettera b) del comma 5 del presente articolo l'istanza è trasmessa dalle Regioni competenti all'Autorità di bacino, sulla base del certificato di collaudo dell'opera ovvero degli approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo ed è corredata dalla documentazione relativa alla ridefinizione del perimetro delle zone già soggette a rischio o alla perimetrazione di nuove aree a rischio o fasce di pericolosità.

5 quinquies. Al fine di garantire la massima pubblicità alla procedura, l'avviso relativo alla proposta di modifica, elaborata dal Comitato Tecnico, è pubblicato nel sito web dell'Autorità di bacino. Del medesimo è dato avviso nel Bollettino Ufficiale della regione territorialmente interessata. La documentazione relativa è disponibile per la consultazione per giorni trenta, decorrenti dalla data di pubblicazione nel bollettino Ufficiale regionale, presso la sede dell'Autorità di bacino ed è trasmessa anche alla Regione, alla Provincia ed al Comune territorialmente interessati.

5 sexies. Entro il suddetto termine possono essere presentate eventuali osservazioni all'Autorità di bacino.

5 septies. La proposta definitiva di modifica, tenuto conto e valutate le osservazioni pervenute, è elaborata dal Comitato Tecnico ed è disposta con decreto del Segretario Generale.

5 octies. Il decreto è pubblicato nelle forme previste dal comma 5 quinquies del presente articolo e costituisce immediata variante di piano con gli effetti previsti dall'art. 4 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione. Le modifiche disposte con decreto del Segretario Generale sono successivamente recepite tramite le procedure previste dalla disciplina vigente in materia di formazione dei piani stralcio di bacino.

La presente modifica, fino all'approvazione definitiva, ha valore di misura di salvaguardia, ai sensi e per gli effetti del comma 6 bis dell'art. 17 della legge n. 183 del 18 maggio 1989.

Gli effetti della variante di piano decorrono dalla data di avvenuta pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie generale. Analogo avviso è dato nei bollettini ufficiali delle Regioni Lazio, Abruzzo, Umbria, Toscana, Marche, Emilia Romagna e nel sito internet www.abtevere.it.

La documentazione inerente la variante alle Norme Tecniche di Attuazione è depositata, ai fini di quanto previsto dall'art. 18, della legge 18 maggio 1989, n. 183, presso le sedi delle Regioni Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Umbria, Toscana e delle Province interessate, nonché presso la sede dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere.

Chiunque fosse interessato può prendere visione della documentazione di cui sopra a decorrere dal giorno 15 novembre 2012 per quarantacinque giorni, presso le sedi delle seguenti Amministrazioni:

Regione Umbria - Direzione Regionale Ambiente, Territorio e Infrastrutture – Piazza Partigiani n. 1, Perugia;

Provincia di Perugia – Sportello del Cittadino - P.zza Italia n. 11, Perugia;

Provincia di Terni – Servizio Assetto del Territorio – Palazzo De Santis – IV Piano, via Plinio il Giovane n. 21, Terni;

Regione Abruzzo – Direzione Lavori Pubblici – Servizio Difesa del Suolo Via Salaria Antica Est n. 27, L'Aquila;

Provincia de L'Aquila - Settore Politiche Ambientali e Sviluppo Territoriale – Località Campo di Pile, L'Aquila;

Regione Lazio – Direzione Ambiente – Area Difesa del Suolo – viale del Tintoretto n. 432, Roma, rif. Dr. Claudio Bicocchi;

Provincia di Frosinone – Segreteria della Presidenza -, P.zza Gramsci n. 13, Frosinone;

Provincia di Roma – Dipartimento IV – Servizio 2 Tutela delle Acque, Risorse Idriche -, via Tiburtina n. 691, Roma;

Provincia di Rieti – VI Settore -, via Salaria n. 3, Rieti;

Provincia di Viterbo – Assessorato Ambiente -, via Saffi n. 49, Viterbo;

Regione Marche presso Autorità di bacino Regionale delle Marche, via Palestro n. 19, Ancona;

Provincia di Macerata – Segreteria della Presidenza -, corso della Repubblica n. 28, Macerata;

Regione Emilia Romagna - Assessorato Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile - Via della Fiera, 8 Bologna;

Provincia di Forlì – Servizio Ambiente e Tutela del Territorio – p.zza. G.B. Morgagni n. 9, Forlì;
Regione Toscana – Ufficio Relazioni con il Pubblico della Giunta Regionale – Palazzo “A” piano terra – via di Novoli, 26, Firenze;
Provincia di Arezzo – Servizio Difesa del Suolo –via A. Testa n. 2, Arezzo;
Provincia di Grosseto – Dipartimento Lavori e Servizi Pubblici – Area Infrastrutture, Manutenzioni, Difesa del Suolo - Servizio Difesa del Suolo e Bonifica Idraulica, Piazza d’Istia n.1, Grosseto;
Provincia di Siena – Segreteria della Presidenza - , p.zza Duomo n. 9, Siena
Autorità di bacino del fiume Tevere – Ufficio Relazioni con il Pubblico -, via Bachelet n. 12, Roma;
Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, via Ulpiano n.11, Roma.

AUTORITA'
DI BACINO DEL FIUME TEVERE

Piano di bacino del fiume Tevere – 6^a stralcio funzionale – P.s. 6 per l’assetto idrogeologico – P.A.I. – primo aggiornamento

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE - ROMA

AVVISO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, con deliberazione n. 125 del 18 luglio 2012, ha adottato, ai sensi del comma 1 dell'art. 18 della legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni il "Piano di bacino del fiume Tevere – 6^a stralcio funzionale – P.s. 6 per l’assetto idrogeologico – P.A.I. – primo aggiornamento" costituito da:

- *Relazione di sintesi (aprile 2008);*
- *Relazione generale (aprile 2008);*
- *Relazione di "upgrade" (dicembre 2009);*
- *Relazione (dicembre 2010);*
- *Relazione adozione definitiva (luglio 2012);*
- *Norme di attuazione*
- *Quadro generale degli interventi*
- *Allegati cartografici:*
 - *Carta della funzione di difesa idrogeologica dei soprassuoli agricoli – Pa1;*
 - *Carta della funzione di difesa idrogeologica dei soprassuoli agricoli – media per sottobacino – tavola Pa1.1;*
 - *Carta della funzione di difesa idrogeologica dei soprassuoli forestali – tavola Pa2;*
 - *Carta della funzione di difesa idrogeologica dei soprassuoli forestali – media per sottobacino – tavola Pa2.1;*
 - *Carta dell'erosione stimata – tavola Pa3;*
 - *Atlante delle situazioni di rischio idraulico reticolo secondario;*
 - *Fasce fluviali e zone di rischio del reticolo secondario e minore – tavole da Pb1 a Pb 45;*
 - *Atlante delle situazioni di rischio da frana e suoi aggiornamenti – tavole PcL, PcM, PcU;*
 - *Carta inventario dei fenomeni franosi – tavole di aggiornamento;*
 - *Carta delle segnalazioni dei dissesti geomorfologici ex lege n. 365/2000 – tavola Pd1;*
 - *Carta delle segnalazioni dei dissesti idraulici ex lege n. 365/2000 - tavola Pd2.*

Dell'avvenuta adozione è data notizia anche tramite pubblicazione nei bollettini ufficiali delle altre regioni comprese nel bacino idrografico del fiume Tevere, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale - e nel sito internet www.abtevere.it. Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere assicura tutti i prescritti successivi adempimenti finalizzati all'approvazione dell'aggiornamento del piano ai fini dell'emissione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

IMPRESA ANFRADO SRL*In nome e per conto del***CONSORZIO BONIFICA CENTRO***- quale Autorità Espropriante -*

Decreto di esproprio definitivo n.3 a favore del Demanio della Regione Abruzzo(c.f. 80003170661) con sede in L'Aquila, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di MOSCUFO occorrenti per Progetto di collegamento Impianto Irriguo Sinistra Pescara – Impianto Irriguo Tavo Saline

Rep. N. 7

li, 21/09/2012

LAVORI:

Progetto di collegamento Impianto Irriguo Sinistra Pescara – Impianto Irriguo Tavo Saline

DECRETO DI ESPROPRIO DEFINITIVO N.3

ex art.23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità approvato con DPR 08/06/2001 n. 327 e s.m.i.

a favore del Demanio della Regione Abruzzo(c.f. 80003170661) con sede in L'Aquila, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di MOSCUFO occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

Premesso:

- che con determinazione dirigenziale n. DH2/54 in data 16/12/2008 la Direzione Agricoltura e Foreste/Servizio del Territorio/Ufficio Bonifica e Infrastrutture Rurali della Regione ha concesso al Consorzio di Bonifica Centro la realizzazione dell'intervento denominato "Progetto di collegamento Impianto Irriguo Sinistra Pescara – Impianto Irriguo Tavo Saline";
- che, in linea con le indicazioni fornite dalla Regione, con consortile in data 14/06/2011 prot. 4513 è stato comunicato all'Impresa che l'intestazione, sia dei beni che dei diritti, per la procedura espropriativa di che trattasi

deve essere fatta in capo al "Demanio Regione Abruzzo";

- che con detta consortile si è precisato nel contempo che in caso di occupazioni permanenti l'intestazione dovrà essere:

Demanio della Regione Abruzzo / nuda proprietà

Consorzio di Bonifica Centro / usufruttuario

- che l'Impresa Anfrado srl con sede in Sora (FR) è stata incaricata dell'espletamento delle procedure espropriative giusta i poteri conferiti dall'art. 18 del Capitolato Speciale d'Appalto allegato al contratto in data 02/07/2009 rep. 150;

Visto che l'area ove deve realizzarsi l'opera, in base alle risultanze del progetto e della perizia di variante, risulta sottoposta al relativo vincolo preordinato all'esproprio;

Visto il progetto dei lavori in titolo, con accluso Piano Particellare d'Esproprio, approvato da questa Autorità con delibera di Deputazione Amm.va n. 420 del 25/09/2008 – immediatamente esecutiva- per cui, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 13 comma 2 e 4 del DPR 327/2001, la pubblica utilità risulta dichiarata per anni 5 dal 25/09/2008 e quindi con scadenza al 25/09/2013;

Vista l'istanza del 17/09/2012 prot. 8721 con la quale l'Impresa Anfrado srl ha richiesto a questa Autorità, per quanto di competenza, l'emissione del decreto di esproprio definitivo di cui all'art. 23 del DPR 327/2001;

Visto il seguente provvedimento:

- Ordinanza di pagamento diretto n. 1/PE in data 21/11/2011 Prot. 8488 con il quale è stato ordinato il pagamento diretto dell'indennità dovuta alla Ditta Concordataria;

Vista la quietanza finale e liberatoria attestante l'avvenuto soddisfo del dovuto agli aventi causa;

in ottemperanza al Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità approvato con DPR 08/06/2001 n. 327 e con

particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico,

DECRETA

ART. 1 – E' pronunciato a favore del Demanio della Regione Abruzzo / nuda prop.(c.f. 80003170661) con sede in L'Aquila ed a favore del Consorzio di Bonifica Centro / usufruttuario (c.f. 01803810694) con sede in Chieti alla Via Gizio 36 , per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di MOSCUFO descritti nell'allegato A3 ed individuati a livello planimetrico nel Piano Particellare Grafico – allegato B3, con trasferimento dei suindicati diritti in capo ai predetti Enti.

ART. 2 – Questa Autorità Espropriante provvederà a notificare per il tramite dell'Impresa incaricata, nelle forme degli atti processuali civili, il presente decreto ai proprietari ablati.

ART. 3 – Questo Consorzio provvederà senza indugio, a cura e spese dell'Impresa incaricata, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto presso l'Ufficio delle

Entrate e successiva trascrizione presso l'ufficio dei Registri Immobiliari.

ART. 4 – Ai sensi di legge, il presente atto è esente da bollo (DPR 26/10/72 n. 642 art. 22 della Tabella Allegato B) ed è soggetto alle imposte fisse di registro, ipotecarie e catastali trattandosi di atto effettuato da Consorzio costituito da Ente Pubblico Territoriale (art. 1 della Tariffa allegata al DPR 131/1986, art.2 della Tariffa allegata al DPR 347, art. 10 del D.Lgs 347/1990 e successive modifiche) in favore del Demanio della Regione Abruzzo.

ART. 5 – Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, a sensi delle vigenti leggi in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
Dott. Ing. Tommaso Valerio**

Segue allegato

CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO - CHIETI -

L A V O R I: *Progetto di collegamento Impianto Irriguo Sinistra
Pescara – Impianto Irriguo Tavo Saline.*

=== A L L E G A T O A3 ===

DEL DECRETO DI ESPROPRIO DEFINITIVO N. 3
REP. 7 IN DATA 21.09.2012

| | | |
|---|---------|-----------------------|
| CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO Bacino Saline, Pescara, Alento e Foro * * * * * Via Gizio n. 36 – 66013 Chieti Scalo TEL. 0871/58821 – FAX 0871/560798 | D A T A | PROG. NUMERO - |
|---|---------|-----------------------|

COMUNE DI MOSCUFO

| N° ORDINE | DITTA | FOGLIO | MAPPAL E SUB | SUPERFI CIE CATAST. | CATEGORI A- CONSI NZA (mq) | QUALITA' e CLASSE | SUPERFI CIE DA OCCUPA RE (mq) | VALORE UNITARI O €/mq (A) | INDENNITA' PROVVISORIA | |
|--------------|--|--------|--------------------|---------------------------|-------------------------------------|----------------------|--|------------------------------------|--|---|
| | | | | | | | | | INDENNIT A D'ESPROP RIZIO (€) | INDENNIT A' DI SERVITU' euro (50% di A) |
| 7 | Galassi Michele nato a Pianella il 03/05/1949 C.F. GLSMHL49E03G555T Proprietà 1/2 Troiano Antonietta nata a Cepagatti il 17/05/1945 C.F. TRNNNT45E57C474T Proprietà 1/2 | 2 | 754 (EX 153) | 502 | VIGNETO | 2 | 500 | 3,80 | 1.900,00 | |

CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO - CHIETI -

L A V O R I: *Progetto di collegamento Impianto Irriguo Sinistra
Pescara – Impianto Irriguo Tavo Saline.*

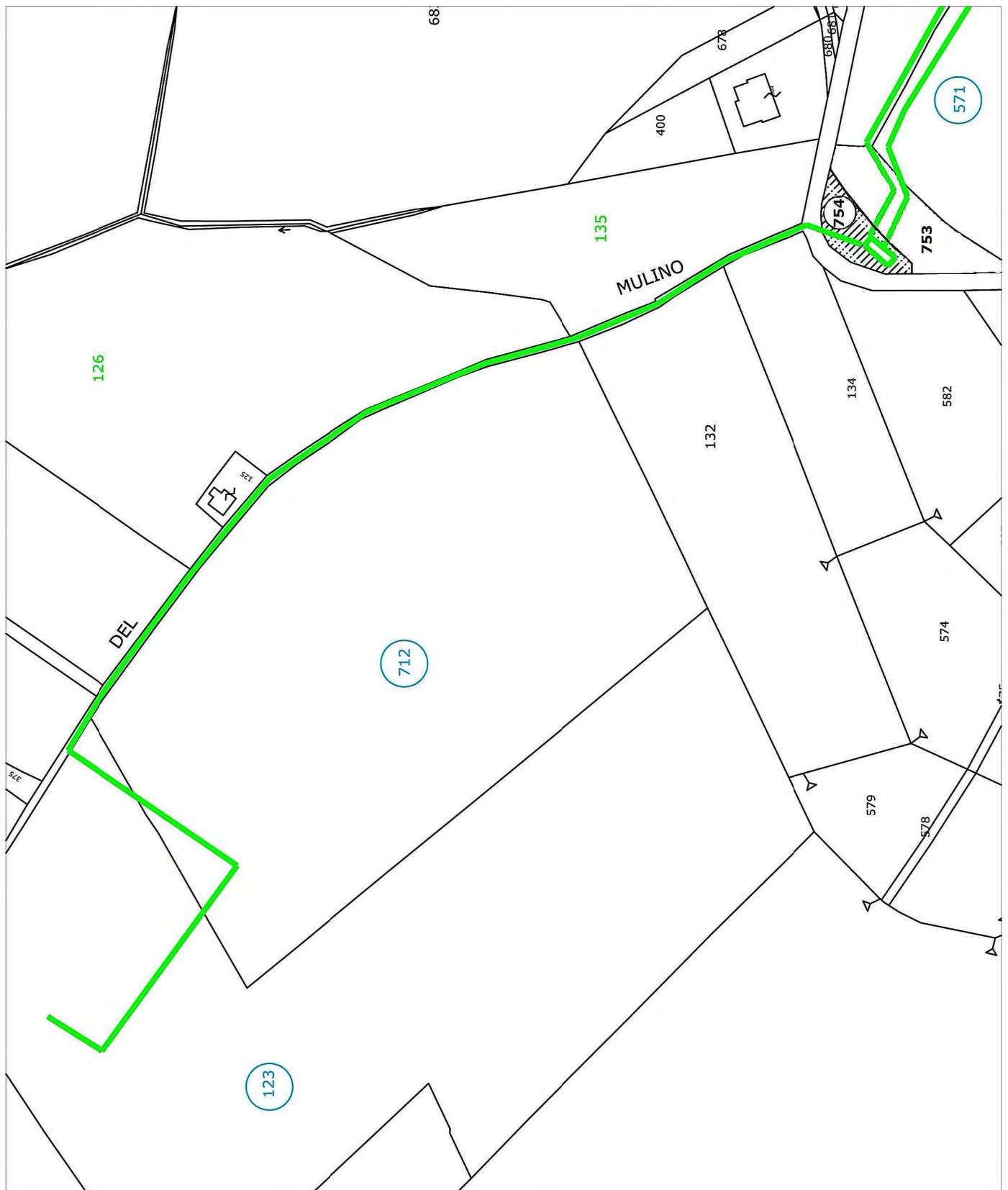
=== A L L E G A T O B3 ===

DEL DECRETO DI ESPROPRIO DEFINITIVO N. 3
REP. 7 IN DATA 21.09.2012

| | | |
|---|---------|-----------------------|
| CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO Bacino Saline, Pescara, Alento e Foro * * * * * Via Gizio n. 36 – 66013 Chieti Scalo TEL. 0871/58821 – FAX 0871/560798 | D A T A | PROG. NUMERO - |
|---|---------|-----------------------|

FOGLIO 2 - COMUNE DI MOSCUFO - SCALA 1:2.000

N° ORDINE: 7



LEGENDA



SUPERFICIE SOGGETTA A SERVITU'



PARTICELLA OGGETTO DI SERVITU'



PARTICELLA OGGETTO DI ESPROPRIO

IMPRESA ANFRADO SRL*In nome e per conto del***CONSORZIO BONIFICA CENTRO***- quale Autorità Espropriante -*

Decreto di esproprio definitivo n.4 a favore del Demanio della Regione Abruzzo(c.f. 80003170661) con sede in L'Aquila, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di PIANELLA occorrenti per Progetto di collegamento Impianto Irriguo Sinistra Pescara – Impianto Irriguo Tavo Saline

Rep. N. 8 lì, 21/09/2012

LAVORI:

Progetto di collegamento Impianto Irriguo Sinistra Pescara – Impianto Irriguo Tavo Saline

**DECRETO DI ESPROPRIO DEFINITIVO
N.4**

ex art.23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità approvato con DPR 08/06/2001 n. 327 e s.m.i.

a favore del Demanio della Regione Abruzzo(c.f. 80003170661) con sede in L'Aquila, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di PIANELLA occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

Premesso:

- che con determinazione dirigenziale n. DH2/54 in data 16/12/2008 la Direzione Agricoltura e Foreste/Servizio del Territorio/Ufficio Bonifica e Infrastrutture Rurali della Regione ha concesso al Consorzio di Bonifica Centro la realizzazione dell'intervento denominato "Progetto di collegamento Impianto Irriguo Sinistra Pescara – Impianto Irriguo Tavo Saline";
- che, in linea con le indicazioni fornite dalla Regione, con consortile in data 14/06/2011 prot. 4513 è stato comunicato all'Impresa

che l'intestazione, sia dei beni che dei diritti, per la procedura espropriativa di che trattasi deve essere fatta in capo al "Demanio Regione Abruzzo";

- che con detta consortile si è precisato nel contempo che in caso di occupazioni permanenti l'intestazione dovrà essere:

Demanio della Regione Abruzzo / nuda proprietà

Consorzio di Bonifica Centro / usufruttuario

- che l'Impresa Anfrado srl con sede in Sora (FR) è stata incaricata dell'espletamento delle procedure espropriative giusta i poteri conferiti dall'art. 18 del Capitolato Speciale d'Appalto allegato al contratto in data 02/07/2009 rep. 150;

Visto che l'area ove deve realizzarsi l'opera, in base alle risultanze del progetto e della perizia di variante, risulta sottoposta al relativo vincolo preordinato all'esproprio;

Visto il progetto dei lavori in titolo, con accluso Piano Particolare d'Esproprio, approvato da questa Autorità con delibera di Deputazione Amm.va n. 420 del 25/09/2008 – immediatamente esecutiva- per cui, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 13 comma 2 e 4 del DPR 327/2001, la pubblica utilità risulta dichiarata per anni 5 dal 25/09/2008 e quindi con scadenza al 25/09/2013;

Visto che per il caso in fattispecie, ricorrendo gli estremi d'urgenza per l'applicazione dell'art. 22 bis del DPR 327/2001, questa Autorità ha emanato il decreto di occupazione d'urgenza;

Vista l'istanza del 17/09/2012 prot. 8721 con la quale l'Impresa Anfrado srl ha richiesto a questa Autorità, per quanto di competenza, l'emissione del decreto di esproprio definitivo di cui all'art. 23 del DPR 327/2001;

Visto il seguente provvedimento:

- Ordinanza di pagamento diretto n. 2/PE in data 21/11/2011 Prot. 8489 con il quale è stato ordinato il pagamento diretto dell'indennità dovuta alla Ditta Concordataria;

Vista la quietanza finale e liberatoria attestante l'avvenuto soddisfo del dovuto agli aventi causa;

in ottemperanza al Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità approvato con DPR 08/06/2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico,

DECRETA

ART. 1 – E' pronunciato a favore del Demanio della Regione Abruzzo / nuda prop.(c.f. 80003170661) con sede in L'Aquila ed a favore del Consorzio di Bonifica Centro / usufruttuario (c.f. 01803810694) con sede in Chieti alla Via Gizio 36 , per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione dei beni immobili siti nel Comune di PIANELLA descritti nell'allegato A4 ed individuati a livello planimetrico nel Piano Particolare Grafico – allegato B4, con trasferimento dei suindicati diritti in capo ai predetti Enti.

ART. 2 – Questa Autorità Espropriante provvederà a notificare per il tramite dell'Impresa incaricata, nelle forme degli atti

processuali civili, il presente decreto ai proprietari ablati.

ART. 3 – Questo Consorzio provvederà senza indugio, a cura e spese dell'Impresa incaricata, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto presso l'Ufficio delle Entrate e successiva trascrizione presso l'ufficio dei Registri Immobiliari.

ART. 4 – Ai sensi di legge, il presente atto è esente da bollo (DPR 26/10/72 n. 642 art. 22 della Tabella Allegato B) ed è soggetto alle imposte fisse di registro, ipotecarie e catastali trattandosi di atto effettuato da Consorzio costituito da Ente Pubblico Territoriale (art. 1 della Tariffa allegata al DPR 131/1986, art.2 della Tariffa allegata al DPR 347, art. 10 del D.Lgs 347/1990 e successive modifiche) in favore del Demanio della Regione Abruzzo.

ART. 5 – Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, a sensi delle vigenti leggi in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
Dott. Ing. Tommaso Valerio

Segue allegato

CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO - CHIETI -

L A V O R I: *Progetto di collegamento Impianto Irriguo Sinistra
Pescara – Impianto Irriguo Tavo Saline.*

=== A L L E G A T O A4 ===

DEL DECRETO DI ESPROPRIO DEFINITIVO N. 4
REP. 8 IN DATA 21.09.2012

| | | |
|---|---------|--|
| CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO Bacino Saline, Pescara, Alento e Foro * * * * * Via Gizio n. 36 – 66013 Chieti Scalo TEL. 0871/58821 – FAX 0871/560798 | D A T A | PROG. NUMERO <p style="text-align: center;">-</p> |
|---|---------|--|

COMUNE DI PIANELLA

| N° ORDINE | DITTA | FOGLIO | MAPPALE SUB | SUPERFICIE CATAST. (mq) | CATEGORIA-CONSISTENZA (mq) o QUALITA' e CLASSE | SUPERFICIE DA OCCUPARE (mq) | VALORE UNITARIO €/mq (A) | INDENNITA' PROVVISORIA | |
|-----------|---|--------|--------------|-------------------------|--|-----------------------------|--------------------------|----------------------------|--|
| | | | | | | | | INDENNITA' D'ESPROPRIO (€) | INDENNITA' DI SERVITU' euro (50% di A) |
| 49 | Di Pasquale Maria Cristina nata a Spoltore il 12/12/1965 C.F. DPSMCR65T52I922S Proprietà 1/1 PIANELLA C.da S. Desiderio, 32 | 2 | 429 (EX 323) | 800 | ULIVETO | 800 | 2,66 | 2.128,00 | |

CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO - CHIETI -

L A V O R I: *Progetto di collegamento Impianto Irriguo Sinistra
Pescara – Impianto Irriguo Tavo Saline.*

=== A L L E G A T O B4 ===

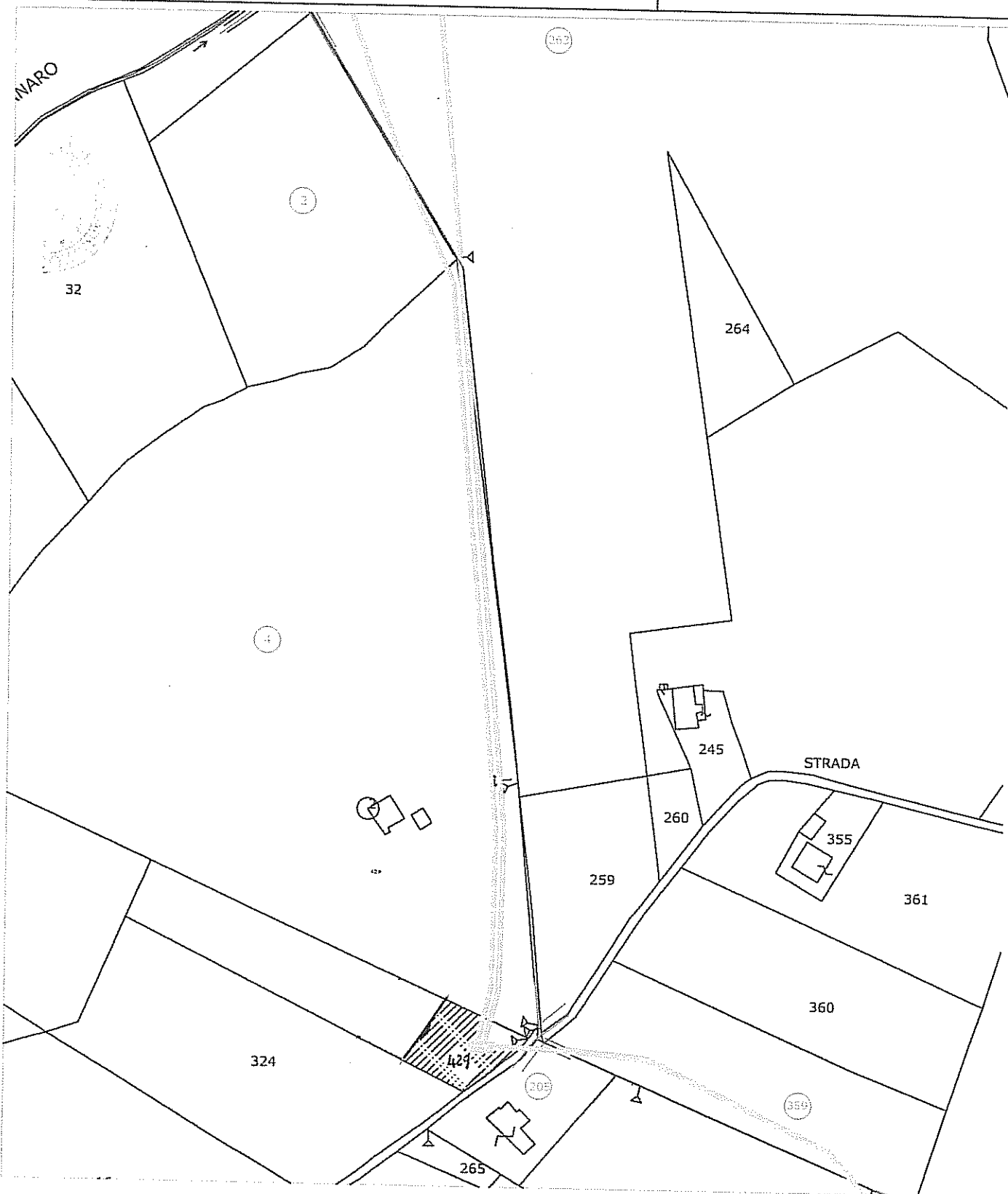
DEL DECRETO DI ESPROPRIO DEFINITIVO N. 4
REP. 8 IN DATA 21.09.2012

| | | |
|---|---------|-----------------------|
| CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO Bacino Saline, Pescara, Alento e Foro * * * * * Via Gizio n. 36 – 66013 Chieti Scalo TEL. 0871/58821 – FAX 0871/560798 | D A T A | PROG. NUMERO - |
|---|---------|-----------------------|

FOGLIO 2 - COMUNE DI PIANELLA -

SCALA 1:2.000

N° ORDINE: 49



LEGENDA



SUPERFICIE SOGGETTA A SERVITU'



PARTICELLA OGGETTO DI SERVITU'



PARTICELLA OGGETTO DI ESPROPRIO

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale,
Legislativo e Bura
UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631
Tel. 0862 36 4211/4221
Fax 0862 36 4219**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it**